ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **450**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

RAI – RADIOTELEVISIONE ITALIANA Spa

(Esercizio 2010)

Trasmessa alla Presidenza il 26 luglio 2012

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 72/2012 del 17 luglio 2012 ..... *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della RAI Radiotelevisione italiana S.p.A. per l'esercizio 2010 ..... » 9

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 2010:

Relazione del C.d.A. ..... » 175

Bilancio consuntivo ..... » 289

Relazione del Collegio sindacale ..... » 355

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 72/2012.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 17 luglio 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale la RAI Radiotelevisione Italiana S.p.A., è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 marzo 2010 con il quale la RAI S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 12 della richiamata legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio di esercizio della Società suddetta, relativo all'anno 2010, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione Luciano Calamaro e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2010;

ritenuto che dall'analisi del bilancio e della documentazione acquisita della Società è emerso che:

il conto economico chiude con una perdita di 128,4 milioni di euro, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente;

il patrimonio netto evidenzia una riduzione complessiva del 25 per cento rispetto all'esercizio 2009;

il conto economico consolidato espone un risultato negativo per 98,2 milioni di euro;

anche per il 2010 l'evasione dal pagamento del canone di abbonamento è stata elevata (26,7 per cento per il canone ordinario e 60 per cento per il canone speciale);

non sono state introdotte misure volte ad arginare il fenomeno;

il ricavo derivante dalla pubblicità ha evidenziato consistente flessione rispetto agli esercizi pregressi (circa 200 milioni di euro in meno rispetto al 2007);

il contenimento dei costi della produzione non è apparso adeguato in relazione alla situazione economico-finanziaria della Società);

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2010 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A.

ESTENSORE
Luciano Calamaro

PRESIDENTE
Luigi Giampaolino

Depositata in Segreteria il 20 luglio 2012.

IL DIRIGENTE
(Luciana Troccoli)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA RAI – RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.p.A., PER L'ESERCIZIO 2010

S O M M A R I O

Premessa ..... *Pag.* 13

1. *Notazioni generali* ..... » 14
   1.1 Il Sistema Televisivo ..... » 15
   1.2 Il mercato radiofonico ..... » 16

2. *Il quadro normativo* ..... » 26
   2.1 I rapporti tra la RAI e lo Stato quale concedente del servizio pubblico radiotelevisivo ..... » 26
   2.2 Le novità normative e regolamentari ..... » 28

3. *La struttura e l'organizzazione della Società* ..... » 33
   3.1 Gli organi sociali ed i compensi ..... » 33
   3.2 Il Direttore generale ..... » 37
   3.3 Il Dirigente preposto alla compilazione dei documenti contabili ..... » 40
   3.4 L'assetto organizzativo della società RAI e le Vice direzioni Generali ..... » 40
   3.5 Le spese di rappresentanza della società RAI e delle relative strutture ..... » 43
   3.6 Costi e produzione delle testate giornalistiche televisive . » 46

4. *I controlli interni* ..... » 48
   4.1 Il Collegio sindacale e la società di revisione ..... » 48
   4.2 Il Controllo previsto dal D.lgs n. 231/2001 e gli Organismi di vigilanza ..... » 50
   4.3 Il Codice Etico ..... » 51
   4.4 L'*Internal Auditing* ..... » 52

5. *Il Gruppo RAI* ..... » 54
   5.1 L'assetto organizzativo del gruppo RAI ..... » 54
   5.2 I rapporti tra la RAI e le società del Gruppo ..... » 56

6. *Le consulenze* ..... » 58

7. *Le risorse umane* ..... » 60
   7.1 La consistenza del personale ..... » 60
   7.2 Le cessazioni ed assunzioni del personale ..... » 62

7.3 Il contenzioso in materia di lavoro ..... *Pag.* 65
7.4 Il costo del personale di RAI SpA ..... » 67
7.5 Il costo del personale del Gruppo RAI ..... » 69
8. *Il contenzioso di RAI SpA* ..... » 70
9. *Il servizio pubblico radiotelevisivo ed il contratto di servizio* . » 72
9.1 La definizione normativa del servizio pubblico radiotelevisivo ..... » 72
9.2 L'articolazione del servizio pubblico radiotelevisivo nella RAI e nelle emittenti europee ..... » 74
9.3 Il contenuto del contratto di servizio pubblico per il triennio 2010-2012 ..... » 80
9.4 Sanzioni irrogate dall'AGCOM ..... » 83
10. *Piani e Programmi* ..... » 86
10.1 Il Piano industriale ..... » 86
10.2 Il Piano di produzione e il Piano di programmazione . » 88
11. *La contabilità separata* ..... » 99
11.1 La disciplina legislativa ..... » 99
11.2 La forma e il contenuto dello schema della contabilità separata ..... » 102
11.3 La contabilità separata come strumento per la trasparenza nell'utilizzo del finanziamento pubblico ..... » 106
12. *Il canone di abbonamento* ..... » 108
12.1 Il canone quale strumento di finanziamento pubblico . » 108
12.2 L'entrata proveniente dai canoni di abbonamento ..... » 111
12.3 L'evasione dall'obbligo di abbonamento ..... » 113
12.4 La morosità degli abbonati ..... » 118
12.5 La modalità di determinazione della misura del canone di abbonamento ..... » 119
13. *I Ricavi: la pubblicità* ..... » 121
14. *Gli interventi per il riequilibrio della gestione* ..... » 124
15. *Il Digitale terrestre* ..... » 127
16. *Le modalità di gestione dei rischi finanziari* ..... » 132
17. *La gestione economica, patrimoniale e finanziaria* ..... » 134
17.1 Notazioni di sintesi ..... » 134
17.2 Lo stato patrimoniale ..... » 135
17.3 lo stato patrimoniale riclassificato ..... » 141
17.4 Il conto economico ..... » 144
17.5 Il conto economico riclassificato ..... » 147
17.6 Il rendiconto finanziario ..... » 153
17.7 Il bilancio consolidato ..... » 154
18. *Considerazioni conclusive* ..... » 162

Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce sul controllo eseguito sulla gestione finanziaria della RAI – Radiotelevisione Italiana S.p.A. - per l'esercizio 2010 con cenni anche su fatti e circostanze di particolare rilevanza, accaduti fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo alla gestione degli esercizi 2008 e 2009, è stato pubblicato in Atti parlamentari, XVI legislatura, Doc. XV, n. 296.

Rai spa è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, dal 1961 fino al 2009. Con dPCM 10 marzo 2010 la Società è stata sottoposta al controllo della Corte ai sensi dell'art. 12 della citata legge n. 259 del 1958 avuto riferimento alla intervenuta fusione della RAI spa nella RAI Holding[1] e all'apporto statale al patrimonio.

A far tempo da settembre 2010, quindi, il controllo viene esercitato tramite un magistrato che assiste alle sedute degli organi della società.

[1] Di cui si è detto nella precedente, citata relazione di questa Corte.

1. Notazioni generali

La RAI-Radio televisione italiana (RAI) SpA - in prosieguo RAI - il cui capitale sociale è in mano pubblica (il 99,56% è di proprietà del Ministero economia e Finanze, mentre la restante quota appartiene alla SIAE), gestisce il servizio radiotelevisivo in regime di concessione.

Pur assumendo, quindi, la forma societaria, nella sostanza, è la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo[2].

La gestione della società è stata, in un primo tempo, sottoposta al controllo della Corte dei conti con il d.P.R. 20 luglio 1961, ai sensi dell'articolo 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, atteso che, all'epoca, la dipendenza dal finanziamento pubblico risultava assoluta, rafforzata, inoltre, dalla posizione monopolistica del servizio reso al pubblico. Il presupposto dell'apporto al patrimonio, che avrebbe consentito l'applicazione dell'articolo 12 della stessa legge, fu ritenuto recessivo rispetto a quello dell'ordinaria e ricorrente contribuzione.

Come già ricordato, ed evidenziato nella precedente relazione, il dPCM 10 marzo 2010, individuando nella modifica societaria conseguente alla fusione della RAI SpA nella RAI Holding la fattispecie tipica dell'apporto statale al patrimonio in capitale, ha sottoposto RAI SpA al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 12 della legge 259del 1958[3].

---

[2] Il carattere di organismo pubblico della RAI è stato ulteriormente affermato dall'ordinanza della Cassazione n. 27092 del 22/12/2009.

[3] Sulla vicenda si è riferito ampiamente nella relazione al Parlamento sugli esercizi dal 2002 al 2007.

1.1 Il Sistema Televisivo

L'introduzione della modalità digitale della fine degli anni Novanta, ha radicalmente innovato il sistema televisivo.

Il prodotto audiovisivo è attualmente disponibile su internet, su smartphone, sui tablet.

All'intensificazione della capacità trasmissiva e della qualità del livello di personalizzazione della fruizione da parte dell'utente, ha fatto riscontro il calo degli ascolti per la televisione generalista.

Il nuovo scenario registra, quindi, un immediato effetto nell'incremento della capacità trasmissiva, conseguente al passaggio dal sistema analogico a quello digitale.

La conclusione del processo di digitalizzazione televisiva con lo switch off delle regioni attualmente mancanti è prevista per la fine del 2012.

Parallelamente si sta completando il processo di liberalizzazione delle frequenze nella banda 800, da mettere a disposizione degli operatori telefonici per consentire una ampia diffusione delle reti di nuova generazione.

L'evoluzione tecnologica sta incidendo pesantemente sulle caratteristiche del mercato, anche quello televisivo, sia sul fronte dell'offerta che su quello della domanda, trasformando la scarsa risorsa della frequenza in altre due risorse scarse: la produzione di trasmissioni di qualità e l'utilizzo del tempo da parte degli utenti.

Anche le modalità di fruizione degli utenti, sono state oggetto di profonda modifica con l'avvento della televisione settorializzata e personalizzata: la pay per view e la video on demand, infatti, limitano gli spazi prima occupati dalla televisione generalista e offrono la nuova opzione della televisione tematica.

Sotto distinta angolazione è venuta ad emersione una convergenza, ancora in via di sviluppo, tra le reti e i terminali.

La digitalizzazione ha determinato la neutralità delle reti, vale a dire la possibilità sulla stessa rete di trasmettere messaggi, in voce e immagini e in dati, consentendo di usare lo stesso terminale.

Tutto ciò determina la necessità di sottoporre a revisione il concetto di concorrenza tra le reti e quello del pluralismo sui contenuti.

La esplosione del mercato digitale non ha indotto una parallela rivisitazione dell'ordinamento del settore.

La vigente normativa, invero, è stata ritenuta dagli operatori coinvolti inadeguata e in parte superata: a titolo esemplificativo non disciplina la convergenza e la grande crescita dei new media, fenomeno che ha trasformato il mercato.

La legge 3 maggio 2004, n. 112 ha delineato un sistema integrato della comunicazione, senza, peraltro, disciplinarlo compiutamente.

In relazione al mutamento tecnologico, sarà inevitabile un adeguamento della normativa vigente.

1.2 -Il mercato radiofonico

L'analisi del mercato radiofonico necessita di talune premesse in relazione al sistema di rilevazione degli ascolti.

L'indagine sugli indici di ascolto radiofonici è stata condotta sin dal 1988 dalla società Audiradio, costituita nel 1988 su iniziativa delle Aziende Utenti di Pubblicità - UPA, con lo scopo di rilevare gli ascolti delle emittenti radiofoniche, nazionali, private e locali.

Il sistema organizzativo, simile a quello delle società per le ricerche per la televisione ed internet (Auditel, Audiweb), era basato sulla partecipazione al capitale azionario della società di tutti i principali attori del mercato (editori e loro concessionarie, investitori pubblicitari e centri media), al fine di garantire stabilità ed equilibrio nelle valutazioni.

Nel corso del 2010, peraltro, la metodologia di rilevazione degli ascolti adottata dalla società è stata sottoposta a severa critica[4].

Fino al 2009 la raccolta dei dati di ascolto era stata realizzata tramite intervista telefonica (indagine CATI), in cui all'interlocutore veniva chiesto di ricostruire mnemonicamente i canali ascoltati, per singoli quarti d'ora, nel giorno precedente e più genericamente negli ultimi sette giorni.

Nel 2010, considerata la crescente complessità del mercato radiofonico, in cui grazie anche ad internet, agli smartphones, al DTT e al satellite si sono moltiplicate e sono profondamente cambiate le modalità di fruizione dei programmi radiofonici (non solo in diretta, ma anche tramite i podcast in momenti successivi alla messa in onda), Audiradio ha optato per una metodologia di indagine più strutturata.

Nella nuova indagine gli ascolti venivano rilevati con due diverse metodologie: la prima tradizionale (Computer-Assisted Telephone Interviewing-CATI), l'altra più moderna (tecnica del "Panel Diari"), con la quale ad un campione (panel) di individui veniva chiesto di annotare quotidianamente i singoli ascolti nell'arco della giornata e la piattaforma di fruizione.

---

[4] Detta situazione ha portato nel 2011 alla liquidazione della società.

Le emittenti avevano facoltà di scegliere, preventivamente, il sistema di indagine di rilevamento degli ascolti delle proprie trasmissioni, senza, peraltro, poter optare, successivamente, per l'altra metodologia.

Il dato di ascolto delle emittenti aderenti all'indagine Panel Diari veniva ottenuto tramite tecniche statistiche di "fusione" dei dati così ottenuti con quelli provenienti dalla rilevazione CATI.

Con la pubblicazione del dato del primo trimestre 2010, sono emerse perplessità sulle stime ottenute dalla fusione delle differenti banche dati.

Il mancato raggiungimento di una posizione condivisa tra i sostenitori della tradizionale rilevazione e i fautori di una innovazione metodologica più aderente alle nuove modalità di fruizione del mezzo radiofonico, ha condotto ad una situazione di stasi sin dal periodo da ultimo citato.

Nel luglio 2011, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni AGCOM, in virtù del potere di vigilanza sui sistemi di rilevazione degli ascolti, ha invitato i soggetti del comparto radiofonico alla riorganizzazione del sistema di misurazione ed ha indetto una consultazione pubblica per raccogliere e valutare le diverse proposte dei soggetti interessati[5].

L' AGCOM ha rilevato, da un lato, la convergenza di posizioni sull'assetto societario e, dall'altro, la perdurante divergenza sulla metodologia di rilevazione.

Pertanto ha proceduto alla costituzione di un "Tavolo Tecnico" finalizzato "*al raggiungimento di una posizione il più possibile condivisa di tutti i soggetti interessati, onde pervenire alla definitiva individuazione di un'organizzazione sistematica della rilevazione degli indici di ascolto radiofonici che garantisca la correttezza, la trasparenza, l'equità e l'indipendenza della ricerca sia con riferimento alla governance che all'impianto metodologico da attuare.*"[6].

La proposta della Rai prevede un impianto metodologico innovativo basato sull'impiego di strumenti di misurazione automatici ed oggettivi (meter).

Il Tavolo Tecnico è stato avviato nel marzo 2012 e la conclusione dei lavori è attesa entro l'estate.

L'ipotesi più ottimistica vede perciò la ripresa delle attività di rilevazione della nuova società non prima dell'inizio del 2013.

La prolungata interruzione della rilevazione Audiradio e la circolazione di stime di ascolto provenienti da ricerche non condivise (e in alcuni casi, come Eurisko Media

---

[5] Delibera n. 182/11/CSP del luglio 2011.

[6] Delibera n. 320/11/CSP del dicembre 2011.

Monitor, condotte con finalità diverse da quella della misurazione puntuale ed esaustiva dell'ascolto di ogni singolo mezzo), ha determinato una situazione di incertezza sul fronte della valorizzazione degli spazi pubblicitari.

Si sono così creati i presupposti per la realizzazione di una indagine "sostitutiva" promossa dall'istituto Eurisko (Radio Monitor) che ripercorre sostanzialmente l'impianto metodologico CATI della vecchia Audiradio.

L'unica differenza consiste nell'utilizzo di meter per la sola rilevazione del dato di ascolto nei 7, 14 e 21 giorni i cui effetti saranno limitati alle valutazioni delle duplicazioni di contatti pubblicitari[7].

I dati relativi al primo semestre del 2012 dovrebbero essere imminenti.

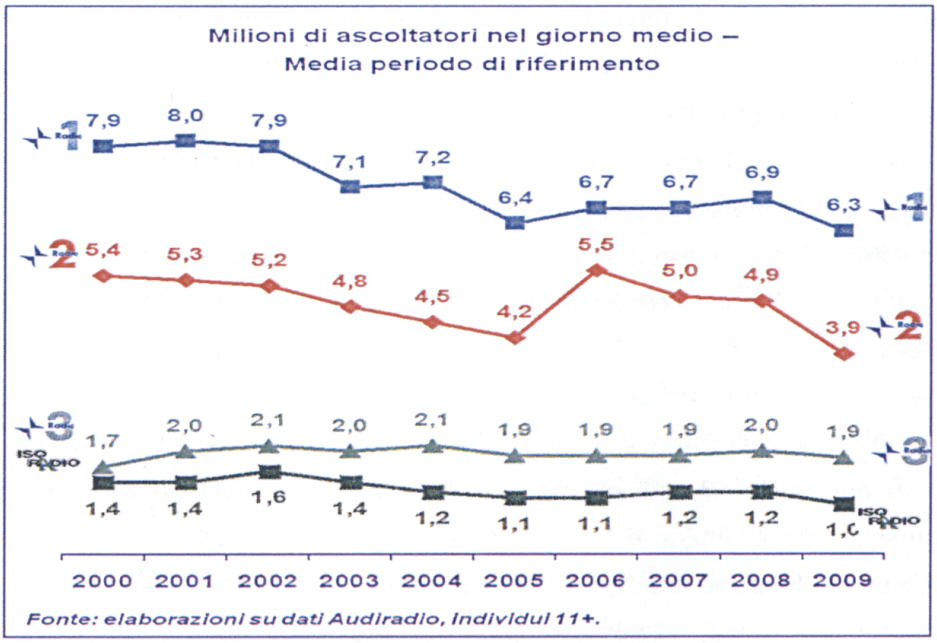
Al nuovo sistema di indagine hanno progressivamente aderito le associazioni degli investitori pubblicitari e tutti gli editori, ad eccezione della Rai.

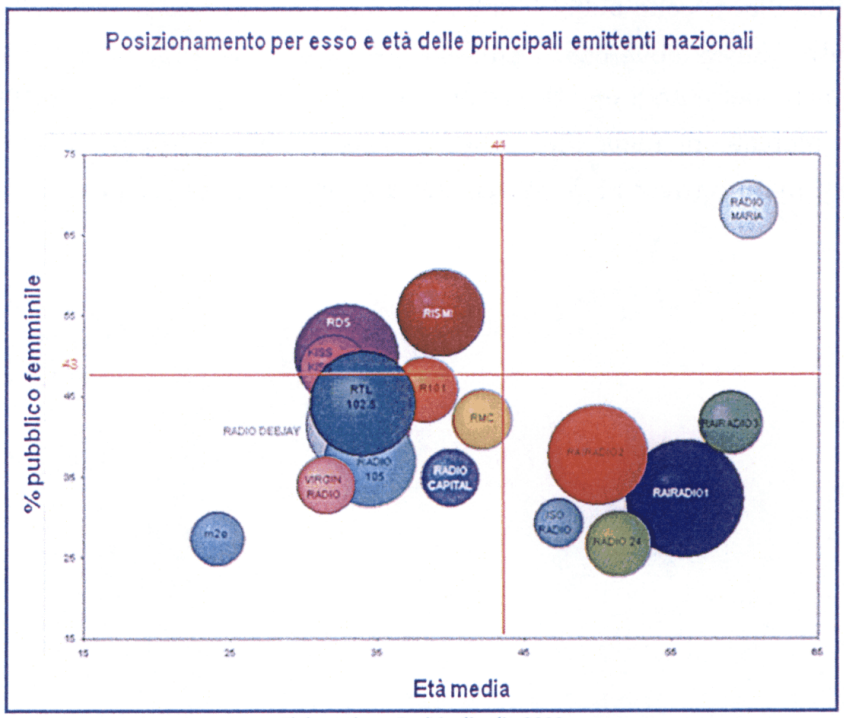
La posizione della società è di attendere gli esiti del confronto avviato presso l'AGCOM. La stessa RAI, tuttavia, ha ritenuto opportuna l'adesione di SIPRA alla ricerca al fine di salvaguardare la raccolta pubblicitaria in un momento particolarmente delicato.

Fatta questa doverosa premessa sul sistema di rilevazione degli ascolti, va segnalato che nel 2009 i dati di audience mostravano una lenta e costante erosione di quote di mercato di Radio Rai ed un eccessivo sbilanciamento su un pubblico più maschile e maturo (over 55 anni) rispetto a quello dei principali network nazionali.

---

[7] Il meter è un **rilevatore passivo** simile a quello che viene usato per la tv, ma è personale, cioè indossato dalle persone che fanno parte del campione, in grado di qualificare gli ascolti (frequenze, modalità, piattaforme, ecc.) e gli ascoltatori (target).





Elaborazione Dati Audiradio 2009

Sulla base di tale constatazione il Consiglio di amministrazione della RAI, nel luglio 2009, ha deliberato le linee guida per il rilancio di Radio Rai, individuando, tra l'altro, le aree di intervento relative soprattutto a Radio1 e Radio2.

I principali obiettivi contemplati dalle Linee guida del 2009, possono così sintetizzarsi:

- riduzione delle sovrapposizioni di offerta quando incoerenti con la "mission" dei singoli canali.
  In particolare, nel 2009:
  - l'offerta informativa di Radio2 risultava, per quantità e per formati, non molto diversa da quella di Radio1, nonostante i differenti obiettivi di posizionamento dei due canali (il primo a forte vocazione generalista e caratterizzato da approfondimenti informativi e notiziari; l'altro connotato da una spiccata identità di intrattenimento, anche musicale);
  - i notiziari avevano, inoltre, una eccessiva variabilità nella loro durata.

  Nel 2010 è stata operata una standardizzazione dei formati dei notiziari su tutte le reti (GR1: da 9 differenti durate a 6; GR2: da 7 diversi formati a 4; GR3: da 3 a 2) con una conseguente riduzione dell'offerta complessiva del GR2 (da 109 a 90 minuti giornalieri).

- Riduzione della frammentazione dei palinsesti, rispetto ai principali concorrenti tipicamente connotati da una programmazione cosiddetta "di flusso".

  La frammentazione dei palinsesti permane ancora oggi. Va tuttavia segnalato che sono stati realizzati taluni interventi finalizzati alla razionalizzazione dell'offerta, concentrati per lo più sulla programmazione del fine settimana.
  Nei giorni feriali, dalle 5:00 alle 24:00, il palinsesto è così strutturato:
  - quello di Radio1 è composto da 14 programmi, sui 21 complessivi, con durata inferiore ai 45 minuti (esclusi i GR, meteo, traffico, ecc.);
  - quello di Radio2 evidenzia le stesse caratteristiche di durata sopra evidenziate, 7 programmi sui 19 complessivi.

- Innovazione dei palinsesti, e aumento delle sinergie editoriali con la programmazione televisiva e i suoi personaggi di riferimento.

  Tra le iniziative più rappresentative si segnalano:

  - Radio 1: l'innovazione ha interessato la rimodulazione dell'offerta in funzione del rafforzamento della vocazione di emittente di approfondimento

informativo e di "breaking news" con l'ampliamento della fascia oraria del morning, che anticipa l'apertura alle 5:00 e posticipa la chiusura alle 8:00.

- Radio 2: l'offerta di intrattenimento è stata rafforzata e ristrutturata con la chiusura di programmi tradizionali e l'inserimento di nuovi titoli e personaggi.
  Nell'ottica di sviluppare un processo di flussi sinergici con i canali televisivi specializzati ed intercettare nuove tipologie di pubblico in linea con la mission di Radio 2, sono state create finestre quotidiane su Rai News attraverso la diretta televisiva di alcuni programmi. Inoltre, la versione televisiva di un format radiofonico va in onda su Rai 5 alla domenica, in seconda serata.

I descritti interventi sono stati adottati in vista del raggiungimento degli obiettivi di consolidamento della leadership di Radio 1 e di incremento della quota di pubblico giovane-adulto (25-44 anni) e del target femminile su Radio 2.

A causa dell'assenza di dati di ascolto sul mercato radiofonico, l'incidenza delle azioni avviate sull'offerta editoriale dei canali Radio Rai non potrà essere verificato fino all'operatività di un nuovo sistema di rilevazione delle audience.

L'Azienda intende, comunque, proseguire nel processo di ristrutturazione del palinsesto e di rinnovamento dell'offerta, in coerenza con la mission di ciascun Canale, nell'ottica di:

- incrementare l'attrattività della programmazione presso i target più giovani su tutti i canali;
- ridurre ulteriormente le frammentazioni del palinsesto di Radio 1 e Radio 2;
- razionalizzare contenuti e format di musica ed intrattenimento su Radio 1;
- specializzare i prodotti informativi per i target business e giovani-adulti (25-54anni) su Radio 1;
- rafforzare e valorizzare il brand di Radio 1 sul web;
- rafforzare e valorizzare l'integrazione tra programmi e social network su tutti i canali;
- accentuare le proposte di rinnovamento dell'offerta di Radio 3 mirando anche a ridurre l'età media del pubblico di riferimento del Canale;
- ridefinire il profilo editoriale, il modello di palinsesto e il posizionamento di Isoradio.

Il sistema tradizionale analogico (FM e onde medie), rimane tuttora la principale piattaforma di trasmissione radiofonica .

Significativi incrementi di pubblico, peraltro, sono stati registrati verso l'offerta legata alla piattaforma internet, ascolto via pc e mobile, alla fruizione di contenuti in modalità "non lineare" (podcasting) ed all'interazione degli ascoltatori con i loro programmi preferiti tramite i social network.

La RAI ha dovuto, quindi, posizionare la propria offerta anche sul web e sulle altre piattaforme digitali.

A tal fine sono state assunte diverse iniziative, di seguito descritte.

INTERNET

- Tutti i canali di Radio Rai sono disponibili in simulcast; numerose trasmissioni sono fruibili "on demand" ovvero in "download" (podcast);
- la visibilità e l'accessibilità all'intera offerta Radio, all'interno dei portali Rai.it e Rai.tv, è stata ampliata. Permane, tuttavia, una commistione tra i contenuti on-demand di derivazione televisiva e radiofonica,
- le rilevazioni compiute evidenziano una scarsa competitività rispetto alla concorrenza dei canali Radio Rai dal web. Ad aprile 2012 Radio Rai contava mediamente, nel suo complesso, circa 48mila "browser unici" giornalieri (ovvero 48 mila computer da cui è stato realizzato almeno un accesso), rispetto ai 98 mila della sola Radio 105 ed ai 77 mila della sola Radio DeeJay, come si evince dalla sottostante rappresentazione.

I descritti risultati risentono senz'altro anche del profilo più maturo del pubblico di Radio Rai.

Radio	Media giornaliera browser unici
Radio Rai	**48.445**
Radio2	20.286
Radio3	13.888
Radio1	11.308
Radio 105 (gruppo Finelco)	97.992
Radio Deejay (gruppo L'Espresso)	77.744
Virgin Radio (gruppo Finelco)	23.633
Radio Montecarlo (gruppo Finelco)	21.741
Radio 24 (gruppo 24 ORE)	19.431
Radio R 101 (Mondadori)	16.042
M2o (gruppo L'Espresso)	15.462
Radio Capital (gruppo L'Espresso)	12.770

Dati censuari fonte Rai e Audiweb (Aprile 2012)

- Per quanto riguarda il download dei contenuti di Radio Rai (podcast), dal 2001 al 2009 è stato registrato oltre il doppio del numero di file scaricati (da 14 a 37 milioni totali anno).

SOCIAL NETWORK E COMMUNITIES

- La comunicazione e la promozione della produzione RAI avvengono anche attraverso canali alternativi, come le pagine e i profili ufficiali dei canali e dei programmi radiofonici attivi sui vari social network, sempre più impiegati per facilitare l'interazione con gli ascoltatori, raccogliere informazioni di ritorno e rafforzare quindi il rapporto tra brand e pubblico[8].

[8] Per quanto riguarda Radio Rai su Facebook, i migliori riscontri in termini di numero di "fan", ovvero di utenti che si iscrivono per ricevere aggiornamenti puntuali su tutto ciò che viene pubblicato sulla pagina, sono ottenuti da prodotti di Radio 2 come IL RUGGITO DEL CONIGLIO che conta oltre 160mila fan, seguito da CATERPILLAR (73mila fan) e da 610 (Sei uno zero) (62mila). Analogamente accade per Twitter.

WEB RADIO

- Nell'ottobre 2010 sono stati inaugurati tre canali web radio fruibili esclusivamente tramite internet:
  - *Rai Web radio6 - Il passato presente* – dedicato alla storia e ai ricordi dell'Italia tramite la riscoperta di documenti dell'audioteca Rai;
  - *Rai Web radio7 - Napoli canta* – dedicato alla musica e alla cultura partenopea nel mondo;
  - *Rai Web radio8 - Il mondo nella rete* – rivolto ad un pubblico giovane e aperto ai contributi degli ascoltatori.
- L'offerta Rai rispetto alla concorrenza appare, tuttavia, avuto riguardo al numero di canali (Radio 105, RMC e Virgin, del gruppo editoriale Finelco, ne propongono complessivamente 30, mentre RTL ne ha 6), esigua e incentrata sulla valorizzazione del brand Rai, a differenza degli altri editori che hanno puntato su web radio di chiara derivazione dei singoli network e/o dei loro prodotti e la cui programmazione musicale è tipicamente organizzata per generi, artisti, ecc. , coerenti con il canale "on air".

SMARTPHONES

- Nell'aprile 2010 è stata lanciata una applicazione per I-Phone, che consente di seguire lo streaming live di tutta l'offerta radiofonica (compresi i canali GR Parlamento, Radio Fd4, Radio Fd5, e le web radio) e di accedere ad una selezione dei podcast dei programmi di Radio1, Radio2 e Radio3. L'iniziativa ha ottenuto fin dal suo esordio un ottimo riscontro e risulta tutt'ora l'applicazione Rai più scaricata in assoluto (oltre 440 mila download dalla data di lancio e oltre 51mila nel primo trimestre 2012).

PIATTAFORME TELEVISIVE DIGITALI

- I canali Radio Rai sono diffusi in chiaro attraverso il digitale terrestre ed il satellite (sia su Tivù Sat sia su Sky). Tuttavia permane una scarsa valorizzazione di questi canali alternativi di diffusione, imputabile, per il digitale terrestre, all'assenza di una posizione prefissata all'interno dell'elenco canali (LCN) ed alla mancanza di servizi aggiuntivi che facilitino la fruizione dei canali radio, parzialmente compensata sui soli tv e decoder interattivi dall'applicazione "Rai telecomando". Per la piattaforma Sky la criticità maggiore risiede nell'assenza dei canali Radio Rai nell'home page del Mosaico radio

(canale 700), dove sono ben presenti ed evidenziati con i relativi loghi tutti gli altri network nazionali.

Nell'ottica del necessario rafforzamento della competitività dell'offerta di Radio Rai sul web, le analisi compiute dalla società indicano i seguenti interventi volti al miglioramento dell'offerta:

- realizzazione di una "Radio Rai Replay" in cui rendere disponibile (in modalità on demand/podcast) la programmazione dei canali radio dei giorni precedenti la messa in onda, sul modello già operante per i canali televisivi;
- rafforzamento e maggior incisività della presenza sui social network, tenuto anche conto che tali nuovi veicoli di comunicazione, spesso preludono alla diffusione di veri e propri fenomeni di tendenza sul web;
- evoluzione dell'offerta, per le Web Radio, con lo sviluppo di contenuti, eventi e servizi ideati in sinergia con altri ambiti editoriali ed interventi ad "ad hoc" per le Web Radio, per le quali risulta necessaria una evoluzione.

2. Il quadro normativo

2.1 I rapporti tra la RAI e lo Stato quale concedente del servizio pubblico radiotelevisivo

Come già evidenziato nella precedente relazione, la legge 3 maggio 2004, n. 112, recante "Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione Italiana S.p.A, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico per la Radiotelevisione" ha prodotto un primo importante impatto nell'assetto del gruppo RAI, prevedendo, fra l'altro, la fusione per incorporazione di RAI spa nella RAI-holding spa .

Nel corso del 2005, in forza della delega di cui sopra, è stato emanato il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante il "Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici"[9] (T.U.R).

Tale normativa ha consentito di riunire, in un *corpus* normativo unico, i principi enunciati dalla giurisprudenza e le disposizioni emanate nell'arco di un trentennio in materia di radiotelevisione, nel rispetto della Costituzione, delle norme di diritto internazionale e degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

Il TUR (art 45) reca un elenco di prestazioni che la società concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo è tenuta ad adempiere, afferenti anche all'attività educativa e formativa ed alla valorizzazione delle culture regionali e locali.

Le modalità di attuazione dei compiti del servizio pubblico generale sono demandate, poi, ad un contratto di servizio nazionale (ed a contratti di servizio regionali) che la Rai stipula con il Ministero dello Sviluppo Economico, ogni tre anni. Il contratto, che deve conformarsi alla delibera a tal fine predisposta dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base della normativa comunitaria e nazionale, stabilisce puntualmente i singoli compiti che la Concessionaria deve svolgere.

Il Testo Unico prevede espressamente la garanzia dell'equilibrio economico della Concessionaria, stabilendo che le risorse pubbliche debbano pareggiare i costi sostenuti per lo svolgimento delle attività ad essa affidate; si vedrà nel prosieguo, più diffusamente, quali siano le problematiche connesse al principio di proporzionalità fra risorse e costi in capo alla Concessionaria.

---

[9] Titolo così sostituito dal comma 1 dell'art. 1 del d.lgs. 15 marzo 2010, n.44.

L'art 49, comma 1, del TUR affida in concessione il servizio pubblico generale radiotelevisivo alla RAI sino alla data del 6 maggio 2016.[10]

Si tratta di una vera e propria concessione ai sensi dell'art 1, comma 4, della Direttiva 2004/18 CE e dell'articolo 3, comma 12, del decreto legislativo 12 aprile 2006,n. 163 con fisionomia simile all'appalto dei servizi.

Preme sottolineare che, nell'attuale assetto, si verifica che lo Stato viene ad assumere contemporaneamente vari tipi di intervento pubblico: uno connesso alla veste di concedente del servizio pubblico (chiamato a disciplinare l'attività della concessionaria), uno derivante dalla partecipazione pubblica al capitale della società, quale proprietario di maggioranza dell'impresa (che gli consente di esercitare tutti i diritti previsti dal codice civile) e, infine, ancora un altro quale titolare e "responsabile" di fronte all'Unione europea di molteplici poteri di regolamentazione del mercato da svolgere con imparzialità nel rispetto della normativa nazionale e della normativa europea.

Risulta evidente che lo Stato (con i Ministeri interessati) si trova a svolgere una pluralità di ruoli di difficile armonizzazione, in quanto, per un verso, deve provvedere alla tutela di interessi collettivi o pubblici – tra i quali la garanzia di un servizio pubblico adeguato, il rispetto dei vincoli di bilancio, la politica di limitazione o di dilazione della spesa -, per altro verso è chiamato a curare, quale azionista dominante, che le società detenute nel Gruppo siano in grado di sostenere i costi produttivi, ottenendo tempestivamente le contribuzioni ed i finanziamenti anche pubblici loro spettanti – alla stregua degli impegni normativi o contrattuali - anche per evitare il ricorso all'indebitamento.

Si determina, in sostanza, una stretta correlazione tra l'attività della RAI (e consociate) e quella dello Stato, di guisa che, ai fini del necessario miglioramento dei risultati della RAI, è essenziale, oltre al pronto adeguamento dell'azione della RAI e del Gruppo, il rispetto degli impegni finanziari e programmatici da parte dello Stato (in particolare una equa fissazione del canone e la lotta all'evasione dello stesso) .

In conclusione ferma restando la riferibilità al management RAI dei risultati della gestione del Gruppo, risulta innegabile l'interdipendenza con i modi di esercizio delle proprie attribuzioni da parte dello Stato.

---

[10] L'art 20, comma 1, della legge 3 maggio 2004, n. 112 prevedeva omologo affidamento per anni 12 a decorrere dalla sua entrata in vigore(6 maggio 2004)

2.2 –Le novità normative e regolamentari

Il 2010 è stato caratterizzato dall'entrata in vigore di nuove discipline nel settore radiotelevisivo.

In particolare il decreto legislativo 15 marzo 2010 n. 44 recante attuazione della direttiva 2007/65/CE relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti l'esercizio delle attività televisive, ha innovato talune previsioni del Testo unico n. 177/2005.

In particolare si segnalano:

- una nuova disciplina in materia di pubblicità: è prevista una riduzione graduale dei tetti di affollamento orario per tutti i canali a pagamento, sia satellitari che terrestri, nel triennio 2010-2012 (16% dal 2010, 14% dal 2011, e, a regime, 12% a decorrere dal 2012), nonché il mantenimento dei tetti di affollamento della RAI (che ha un limite del 12% orario e del 4% settimanale, mentre le emittenti nazionali in chiaro del 18% orario e del 15% giornaliero). Il decreto introduce, poi, nuove disposizioni in materia di inserimento di prodotti (product placement), ponendo il divieto, ad esempio per il tabacco e i suoi derivati, nei programmi per bambini;

- un'adeguata tutela della produzione televisiva indipendente con la conferma delle attuali quote di investimento e di trasmissione a favore delle opere europee. La concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo è tenuta a riservare una quota minima del 20% del tempo di trasmissione alle opere europee degli ultimi cinque anni ed a destinare a quelle realizzate da produttori indipendenti, una quota non inferiore al 15% dei ricavi complessivi annui derivanti dagli abbonamenti relativi all'offerta radiotelevisiva, nonché i ricavi pubblicitari connessi alla stessa, al netto degli introiti derivanti da convenzioni con la pubblica amministrazione e dalla vendita di beni e servizi. All'interno di questa quota vengono fissate due riserve: la prima, non inferiore al 20 per cento, da destinare alla produzione, al finanziamento, al pre-acquisto o all'acquisto di opere cinematografiche di espressione originale italiana ovunque prodotte; l'altra, non inferiore al 5 per cento, in favore di opere di animazione appositamente prodotte per la formazione dell'infanzia;

- un rafforzamento delle norme a tutela dei minori: il nucleo centrale delle nuove disposizioni si applica, oltre che alle trasmissioni televisive di tipo tradizionale, anche a quei servizi di "media" audiovisivi a richiesta, caratterizzati per la diffusione di un contenuto da un fornitore a un singolo utente, libero di scegliere individualmente quando e cosa vedere;

- l'introduzione dell'autorizzazione ministeriale, rilasciata ai sensi dell'articolo 25 del Codice delle comunicazioni elettroniche per l'attività di operatore di rete (art. 15 del Testo unico), di fornitore di servizi interattivi associati e di fornitore di servizi di accesso condizionato, compresa la "pay per view", su frequenze terrestri in tecnica digitale, via cavo o via satellite (art. 31). Il Ministero rilascia, altresì, l'autorizzazione per la fornitura di contenuti audiovisivi e di dati destinati alla diffusione in tecnica digitale su frequenze terrestri (art. 16), per la prestazione di servizi di media audiovisivi lineari o radiofonici via cavo (art. 21). Le autorizzazioni alla prestazione di servizi di "media" audiovisivi lineari o radiofonici su altri mezzi di comunicazione elettronica e quella alla prestazione di servizi media audiovisivi o radiofonici via satellite (art. 20) e l'autorizzazione alla fornitura di servizi di media audiovisivi a richiesta (art. 22-bis) rientrano nelle competenze dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM),
- una nuova disciplina per la protezione della proprietà intellettuale on-line: l'art. 6 del decreto legislativo (che aggiunge l'art. 32-bis al Testo Unico) prescrive che i fornitori di servizi di media audiovisivi, debbano assicurare il pieno rispetto dei principi e dei diritti previsti dalla legge sul diritto d'autore (1. n. 633/91 e successive modifiche), indipendentemente dalla piattaforma utilizzata per la trasmissione di contenuti audiovisivi, e devono operare nel pieno rispetto dei diritti d'autore e di quelli connessi.

Tra le disposizioni regolamentari, introdotte nell'ordinamento nel 2010 appaiono significative quelle in materia di:

- trasmissione di brevi estratti di cronaca di eventi di grande interesse pubblico. Con la delibera n. 667/10/CONS, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha approvato il Regolamento concernente la trasmissione di brevi estratti di cronaca di eventi di grande interesse pubblico ai sensi dell'art. 32-quater del Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici. Tutte le emittenti televisive, anche analogiche, indipendentemente dalla rete di comunicazione elettronica utilizzata, dalla modalità di trasmissione in chiaro o criptato e dall'ambito territoriale, hanno il diritto di avvalersi di brevi estratti di cronaca: l'utilizzo di immagini dell'evento a tali fini è consentito, nel limite della durata complessivamente non superiore ai tre minuti per ciascun evento, esclusivamente nell'ambito dei notiziari, anche in edizioni successive, a partire da un'ora dalla conclusione dell'evento fino a 48 ore dalla conclusione dello stesso.

- pluralismo politico e istituzionale nei telegiornali.

Con la delibera 243/10/CSP, l'AGCOM ha definito i criteri per la vigilanza sul rispetto del pluralismo politico e istituzionale nei telegiornali diffusi dalle reti televisive nazionali. Al fine di assicurare la più ampia diffusione e la trasparenza delle valutazioni dell'Autorità, la delibera indica le modalità e la frequenza del monitoraggio dei telegiornali andati in onda nell'intero arco di programmazione, con riferimento ai periodi non elettorali o referendari e durante le campagne elettorali.

- prestazione dei servizi lineari e non lineari.

Con la delibera n. 606/10/CONS, l'AGCOM ha approvato il regolamento concernente la prestazione di servizi di media audiovisivi, lineari o radiofonici, su altri mezzi di comunicazione elettronica ai sensi dell'art. 21, comma 1-bis, del Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici. Per quanto di interesse, viene stabilito, tra l'altro, che ai fornitori di servizi di media audiovisivi o radiofonici su reti di diffusione terrestre via satellite o di distribuzione via cavo, in possesso del relativo titolo abilitativo in corso di validità, è consentita, senza alcun onere e previa notifica da effettuarsi all'Autorità e al Ministero inclusiva anche dei dati tecnici necessari, la ritrasmissione simultanea integrale su altri mezzi di comunicazione elettronica, fatto salvo il rispetto dei diritti di trasmissione acquisiti. Con la delibera n. 607/10/CONS, poi, è stato approvato il regolamento in materia di fornitura di servizi di media audiovisivi a richiesta ai sensi dell'art. 22-bis del Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici.

- assegnazione delle frequenze.

Con la delibera 497/10/CONS sono state pubblicate le procedure per l'assegnazione delle frequenze disponibili in banda televisiva per sistemi di radiodiffusione digitale terrestre nonché misure atte a garantire condizioni di effettiva concorrenza tra gli operatori.

Meritano menzione, inoltre, le disposizioni in materia contrattuale.

Anche dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 ("*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*"), la Rai ha ritenuto di non essere destinataria della relativa disciplina, sia perché non operante nei settori *speciali* (gas, energia termica, elettricità, acqua, trasporti, servizi postali e sfruttamento dell'area geografica), per i quali vige l'obbligo di rispettare tale disciplina anche per le *imprese pubbliche*, sia perché non rientrante all'interno della categoria degli *organismi di diritto pubblico,* per i quali l'obbligo vige anche quando operano nei restanti settori *ordinari.*

Peraltro le Sezioni Unite della Corte di cassazione, con sentenza n. 10443 del 23 aprile 2008, pronunciata a seguito al ricorso della RAI avverso la decisione del Consiglio di Stato - Sez VI - del 18/04/2005 n. 1770 (la quale aveva affermato che la società era tenuta al rispetto delle procedure concorsuali per gli appalti di importo superiore alla soglia comunitaria) ha confermato la statuizione del giudice amministrativo.

A seguito dell'ordinanza delle stesse Sezioni Unite della Cassazione 22 dicembre 2009, n. 27092, secondo cui la Rai si configura quale organismo di diritto pubblico, ai sensi dell'art. 3, comma 26, del d.lgs. 163/2006, con il conseguente obbligo di applicazione delle disposizioni previste nel medesimo Codice, il Consiglio di amministrazione della società, nella seduta del 19 aprile 2010, ha deliberato un atto d'indirizzo recante norme generali in tema di approvvigionamento di beni servizi e lavori nel periodo necessario al completamento della transizione verso il regime di evidenza pubblica.

Si è ritenuto, quindi, che la Rai, per la soddisfazione dei propri fabbisogni di approvvigionamento di lavori, servizi e forniture e, più in generale, per la selezione dei propri contraenti, sia tenuta al rispetto dei principi e delle procedure ad evidenza pubblica previsti dal Codice degli appalti, fatte salve tutte le esclusioni e le semplificazioni previste dalla disciplina vigente in considerazione delle prerogative e delle caratteristiche dell'attività televisiva e di comunicazione elettronica nonché delle esigenze tecniche ed artistiche delle prestazioni e della eventuale loro sostanziale infungibilità.

L'atto di indirizzo annovera indicazioni e linee guida da seguire durante il periodo transitorio e fino a quando non sarà possibile, per ciascun singolo contratto, espletare le procedure ad evidenza pubblica previste dal decreto legislativo n. 163 del 2006, considerato che, durante il tempo strettamente necessario per l'affidamento dei nuovi contratti mediante procedure ad evidenza pubblica, occorre, comunque, far fronte alle insopprimibili esigenze di approvvigionamento di beni, lavori e servizi essenziali per garantire la continuità nell'erogazione del servizio pubblico radiotelevisivo nonché per il mantenimento dei livelli di efficienza e produttività dell'Azienda.

Nella seduta del 17 giugno 2010, poi, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le Istruzioni Interne per le procedure di affidamento dei contratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, definite in coerenza con il citato decreto legislativo n.163 del 2006, successivamente aggiornate in data 10 novembre 2010.

Vanno, infine, segnalate le ordinanze 22 dicembre 2011 nn.28329 e 28330, con le quali le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno ribadito la collocazione della RAI nella categoria degli organismi di diritto pubblico, ai fini dell'applicazione delle

norme comunitarie di evidenza pubblica nonché l'assoggettabilità dei suoi agenti alla giurisdizione della Corte dei conti per i danni da loro cagionati alla società, evidenziando, al contempo, che la caratterizzazione di impresa pubblica risultante dai richiamati aspetti peculiari e dalla totale proprietà pubblica, non incide sulla natura di società per azioni specie dopo l'entrata in vigore della legge n. 112 del 2004 e del TU n. 177 del 2005.

3. La struttura e l'organizzazione della Società

3.1 Gli organi sociali ed i compensi

L'organizzazione di RAI S.p.A. è disciplinata dalle norme civilistiche per le società per azioni, anche se spesso si è in presenza di deroghe al regime societario tipico, in ragione delle attribuzioni pubblicistiche di cui essa è titolare. Il codice civile trova quindi, applicazione per quanto concerne l'organizzazione e l'amministrazione della società, compatibilmente con la particolare disciplina recata dal d.lgs 177/2005 e dallo statuto.

Organi sociali sono, l'Assemblea dei soci (ordinaria e straordinaria), il Consiglio di amministrazione, il Presidente ed il Collegio sindacale.

L'Assemblea è costituita dallo "Stato" azionista nella misura del 99,56%, che detiene il pacchetto azionario ed esercita i relativi poteri attraverso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e, per la quota residua, dalla SIAE.

Ad essa sono intestati ai sensi dell'art 2383 cod. civ. taluni atti di governo della società: nomina e revoca, degli amministratori ; deliberazione del progetto del bilancio predisposto dagli amministratori; deliberazione di distribuzione degli utili risultanti dal bilancio d'esercizio; azione di responsabilità nei confronti degli amministratori; deliberazione sulle modificazioni dello statuto.

Il **Consiglio di amministrazione** è l' organo dotato di poteri decisionali, per cui ad esso spetta la gestione dell'impresa (2380-bis cod. civ.).

L'articolo 49 del decreto legislativo n.177/2005 disciplina, tra l'altro, la composizione del Consiglio di amministrazione della RAI e le modalità di elezione dei suoi componenti. L'articolo 21 del vigente statuto, poco aggiunge a quanto previsto, al riguardo, dal citato articolo 49 del decreto legislativo n.177/2005[11].

Il Consiglio di amministrazione, composto da nove membri, è nominato dall'Assemblea dei soci mediante voto di lista. I componenti del Consiglio di amministrazione devono essere in possesso dei requisiti per la nomina a giudice costituzionale, ai sensi dell'art. 135 della Costituzione, o, comunque, essere persone di riconosciuto prestigio e competenza professionale, di notoria indipendenza di comportamenti, che si siano distinte in attività economiche, scientifiche, giuridiche, della cultura umanistica o della comunicazione sociale, con significative esperienze

[11] Vedasi anche art 20, commi 3-10 della legge 3 maggio 2004, n. 112

manageriali. Il mandato dei membri del consiglio di amministrazione dura tre anni e i membri sono rieleggibili una sola volta.

L'Assemblea in data 25 marzo 2009 ha proceduto al rinnovo dell'organo con la nomina dei 9 consiglieri; ha, inoltre, in data 19/05/2009 deliberato il compenso per gli amministratori ed il Presidente in € 98.000,00 lordi annui . In aggiunta a ciò in virtù dell'art.2389, comma, 3 ed in conformità dello statuto, la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale, per l'anno 2010, in 75.000, € lordi annui cadauno. I compensi erogati nell'anno 2010 sono stati in totale €173.000,00 lordi annui per ciascun consigliere.[12]

La parte di compenso da ultimo citata è stata corrisposta in relazione alla partecipazione di "Comitati con funzioni consultive o di proposta" contemplati dall'art 28, comma terzo, dello statuto della società. I singoli Comitati hanno elaborato studi e proposte nei seguenti ambiti:

- 20.10.2009-1912.2009: "La presenza RAI in ambito internazionale: strumenti e coordinamento"; "Modelli organizzativi di produzione: rapporto con le società di produzione esterne, anche in relazione ad ipotesi di esternalizzazione delle attività".
- 20.12.2009-19.02.2010: "Piattaforma IPTV e opportunità di sviluppo/business"; "Analisi delle strategie e delle opportunità di sviluppo connesse al decentramento regionale del Servizio pubblico radiotelevisivo";
- 20.02.2010-19.04.2010: "Rai Med criticità e prospettive future"; "Strategie dell'offerta editoriale nei canali generalisti, semigeneralisti e tematici del digitale terrestre e localizzazione delle produzioni";
- 20.04.2010-19.06.2010: "Un canale culturale della RAI alla luce della nuova offerta digitale"; "la presenza di Rai nel sistema Confindustria a livello centrale e territoriale, opportunità per un nuovo modello di relazioni industriali e conseguentemente di contrattazione collettiva".

Come si evince dalle date sopra indicate, parte del compenso relativo alla partecipazione ai Comitati è maturato nell'anno precedente, ancorché erogato nel 2010.

Con atto del 28 maggio 2009, il Consiglio di amministrazione della società ha deliberato di corrispondere ai suoi membri le spese di soggiorno per servizio nella seguente misura:

---

[12] In data 5 luglio 2012 l'Assemblea della Società ha proceduto al rinnovo del Consiglio di amministrazione per il periodo 2012-2014, fissando il compenso annuo lordo di ciascun Consigliere in € 66.000.

- euro 350,00 lordi per ogni giorno con pernottamento;
- euro 220,00 lordi per ogni giorno senza pernottamento.

Ha, inoltre, disposto il rimborso delle spese di viaggio a piè di lista.

Le spese in questione hanno interessato parte dei membri del consesso, tenuto conto che quattro di essi risiedono presso la sede di servizio.

L'importo complessivo di dette spese, unitamente a quelle di viaggi istituzionali, è stato pari a euro 405.568,43.

Oltre alle ordinarie funzioni, il Consiglio di amministrazione della RAI, ai sensi dell'articolo 49, comma 3, del TUR n. 117/2005, svolge anche quella di controllo e di garanzia circa il corretto adempimento delle finalità e degli obblighi del servizio pubblico generale radiotelevisivo.

L'organo, come già evidenziato, è dotato di ogni potere per l'amministrazione della Società; in tale contesto, può adottare tutti gli atti ritenuti necessari od opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali.

In particolare, ai sensi dell'articolo 25 dello statuto, nomina il Direttore generale di intesa con l'Assemblea dei soci. In materia gestionale, oltre alla deliberazione del progetto di bilancio della Società, vanno ricordati, l'approvazione del piano di investimento, del piano finanziario e del piano di ristrutturazione nonchè delle politiche del personale. Adotta i provvedimenti di assegnazione annuale delle risorse finanziarie, sulla base di specifici piani, delle risorse economiche alle Aree di attività aziendale. Ha il potere di controllo sull'andamento dei costi e dei ricavi di gestione. Su proposta del Direttore generale, nomina i vice direttori generali ed i dirigenti di primo e di secondo livello. Approva gli atti ed i contratti aziendali aventi carattere strategico, nonché quelli che, anche per effetto di una durata pluriennale, siano di importo superiore a 2.582 migliaia di euro.

Ai sensi dell'articolo 2381, comma 2°, del codice civile, il Consiglio di amministrazione può conferire, se ciò è previsto dallo statuto, ad uno o più consiglieri, le proprie attribuzioni, conservando tuttavia la funzione generale di sovrintendenza sull'amministrazione della società.

Ai sensi dell'articolo 26 del vigente statuto, il Consiglio di amministrazione della RAI, fatte salve le attribuzioni del Direttore generale stabilite dalla legge, può delegare proprie attribuzioni a uno o più dei suoi componenti o ad un comitato esecutivo, fissandone le relative attribuzioni ed il compenso.

Nel periodo considerato dal presente referto, il Consiglio di amministrazione, come già accennato, ha esercitato il potere di delega per lo svolgimento di attività

istruttorie, stabilendo per ogni incarico l'oggetto dello studio o della ricerca, il termine finale per la consegna del lavoro ed il relativo compenso, sul quale è stato sempre acquisito il parere favorevole del Collegio sindacale.

Il **Presidente** del Consiglio di amministrazione è stato nominato, insieme agli altri membri del consesso, con delibera dell'Assemblea in data 25 marzo 2009, per tre anni. L'efficacia della nomina è subordinata all'acquisizione del parere favorevole della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. Esso convoca il Consiglio di Amministrazione e ne coordina i lavori. Ai sensi della delibera assembleare sopra citata del 19/05/2009 il compenso del Presidente è pari ad € 98.000,00 lordi annui. Inoltre in virtù dell'art.2389, comma 3, ed in conformità dello statuto, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28/05/2009 ha disposto la remunerazione speciale di 350.000,00 € annui lordi. I compensi erogati nell'anno 2010 sono stati in totale 448.000,00 lordi annui.[13]

L'articolo 22, comma 3, dello statuto, prevede che il Consiglio di amministrazione della RAI possa nominare tra i suoi componenti uno o due Vice Presidenti.

Ai sensi dell'articolo 30.1, dello statuto, l'Assemblea dei soci nomina il **Collegio sindacale**, costituito da tre sindaci effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e ne determina i compensi. Nomina altresì due sindaci supplenti. I sindaci durano in carica tre esercizi. Scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica.

L'attuale composizione è stata deliberata dall'Assemblea in data 3 agosto 2010 per il triennio 2010-2012. Il relativo compenso è stato fissato in € 63.000,00 annui per il Presidente ed in € 45.000,00 annui per ciascun sindaco.

Dell'attività e delle funzioni svolte dal Collegio sindacale si tratterà nel paragrafo relativo ai controlli interni.

Risulta ancora in corso nel 2010[14], secondo quanto riferito dalla RAI, l'adeguamento dello statuto Rai alle disposizioni di cui ai commi 12, 12-bis e 13 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008)[15].

---

[13] L'Assemblea degli azionisti della RAI in data 5 luglio 2012 ha indicato il Presidente del Consiglio di amministrazione della Società, fissandone il compenso in € 66.000. Sulla nomina, deliberata dal C.d.A. il 10 luglio 2012, si è favorevolmente espressa la Commissione parlamentare di vigilanza nella seduta del 12 luglio 2012.

[14] L'approvazione delle modifiche dello statuto della RAI è intervenuta con decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10/05/2011 pubblicato in G.U 13 luglio 2011,n. 161, salvo per quanto concerne la lett. a) citata.

[15] Artt sostituiti dalla legge 69/2009 ed integrati dal DL 78/2009

In ordine ai compensi del Direttore generale e dei componenti di collegi e organi di governo e di controllo di società non quotate sarà da valutare l'effetto, dal 2011, del recente dPR 5 ottobre 2010, n. 195, di attuazione della disciplina statuita dall'art. 3, commi 44-53 della legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria 2008) sui tetti retributivi, con il limite massimo pari al trattamento economico onnicomprensivo del primo presidente della Corte di cassazione (311.000 euro lordi annui) per chiunque riceva a carico delle pubbliche finanze emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendenti ed autonomo anche con società non quotate a totale o prevalente partecipazione pubblica nonché con le loro controllate (comma 44).

E' da notare comunque che la portata innovativa della disciplina in questione risulta ridimensionata dagli interventi normativi successivi[16]: si è passati infatti da un sistema in cui era stabilito un tetto agli emolumenti e alle retribuzioni a carico delle pubbliche finanze ad un regime di regolamentazione dei compensi valido esclusivamente per gli incarichi aggiuntivi rispetto a quelli corrisposti per i rapporti di lavoro dipendente ed autonomo con pubbliche amministrazioni e società pubbliche.

Si richiama comunque l'attenzione su tali norme di contenimento delle spese alle quali si aggiungerà quanto disposto recentemente dal D.L. 78/2010 art 6, comma 6[17].

3.2 Il Direttore generale

Ai sensi dell'articolo 49, commi 11 e 12, del decreto legislativo n.177/2005, il Direttore generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione, d'intesa con l'assemblea dei soci. Il suo mandato ha la durata di quello del Consiglio di amministrazione, al quale risponde della gestione per i profili di propria competenza.

Il Direttore generale in carica nel 2010 è stato nominato d'intesa con l'assemblea dei soci, con delibera del Consiglio di amministrazione del 2 aprile 2009.

Il rapporto di lavoro è disciplinato con contratto di diritto privato il quale ha previsto, per il periodo d'interesse, una retribuzione annua lorda di € 715.000,00.

Il Direttore generale, secondo la norma contenuta nel comma 12 dello stesso articolo, svolge i seguenti compiti:

---

[16] È stato introdotto il comma 52bis alla LF 2008 ad opera del DL 97/2008 (legge di conv.129/2008) che ha appunto escluso dal limite quanto percepito come retribuzione base. Il successivo DPR 195/2010, ha confermato tale ridimensionamento del limite.

[17] La norma, conv. nella L.122/2010, dispone che alla prima scadenza del CDA o del Coll. Rev. successiva alla data di entrata in vigore del provvedimento si applica la riduzione del 10% del compenso.

a) risponde al Consiglio di amministrazione della gestione aziendale per i profili di propria competenza e sovrintende all'organizzazione ed al funzionamento dell'azienda nel quadro dei piani e delle direttive definiti dal Consiglio;
b) partecipa, senza diritto di voto, alla riunioni del Consiglio;
c) assicura, in collaborazione con i direttori di rete e di testata, la coerenza della programmazione radiotelevisiva con le linee editoriali e le direttive formulate dal Consiglio;
d) propone al Consiglio le nomine dei vice direttori generali e dei dirigenti di primo e di secondo livello;
e) assume, nomina, promuove e stabilisce la collocazione degli altri dirigenti, nonché, su proposta dei direttori di testata e nel rispetto del contratto di lavoro giornalistico, degli altri giornalisti e ne informa puntualmente il consiglio di amministrazione;
f) provvede alla gestione del personale dell'azienda;
g) propone all'approvazione del consiglio di amministrazione gli atti e i contratti aziendali aventi carattere strategico, ivi inclusi i piani annuali di trasmissione e di produzione e le eventuali variazioni degli stessi, nonché quelli che, anche per effetto di una durata pluriennale, siano di importo superiore a 2.582.284,50 euro; firma gli altri atti e contratti aziendali attinenti alla gestione della società firma gli atti e contratti aziendali attinenti alla gestione della società;
h) provvede all'attuazione del piano di investimenti, del piano finanziario, delle politiche del personale e dei piani di ristrutturazione, nonché dei progetti specifici approvati dal consiglio di amministrazione in materia di linea editoriale, investimenti, organizzazione aziendale, politica finanziaria e politiche del personale;
i) trasmette al consiglio di amministrazione le informazioni utili per verificare il conseguimento degli obiettivi aziendali e l'attuazione degli indirizzi definiti dagli organi competenti ai sensi del presente testo unico.

L'articolo 29, comma 3, dello statuto, in merito ai compiti del Direttore generale, riproduce il contenuto del comma 12 dell'articolo 49 del TU del 2005, come sopra sinteticamente illustrato.

Da quanto sopra riportato, risulta che le competenze del Direttore generale della RAI, diversamente da quanto è stabilito dal codice civile per l'omologa figura, sono puntualmente stabilite dalla legge. Lo statuto potrebbe aggiungerne altre a condizione che non siano incompatibili con la ripartizione funzionale prevista dalla stessa legge.

Particolare rilevanza ha assunto l'attività contrattuale di competenza del Direttore Generale. Nel corso del 2010 sono stati stipulati 205 contratti.

La tabella che segue evidenzia il numero dei contratti perfezionati in ogni singolo trimestre, l'area di pertinenza e i relativi importi.

Anno 2010	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	Totale Numero contratti	Totale import contratti (Euro)	
						Attivi	*Passivi*
Risorse Televisive	*21*	14	*9*	*17*	*61*		13.894.337
Rai Fiction	*9*	18	*8*	19	*54*	244.961	*23.962.371*
Acquisti e Servizi	10	*10*	*5*	*15*	*40*		42.655.010
Sviluppo e Coordinamento Commerciale	*2*	*5*	*2*	*7*	*16*	11.855.433	474.000
Produzione TV	1	*7*	*1*		*9*		*8.499.276*
Comunicazione, Relazioni Esterne e Istituzionali		*3*	*2*	1	*6*		*8.793.850*
Strategie Tecnologiche	1			*4*	***5***		
Radio		1	*2*	1	*4*		1.076.981
Digitale Terrestre	1	1		*1*	*3*		*310.000*
Newco Rai International		1	1	1	*3*		1.208.000
Dirittti Sportivi	*1*			1	*2*		*2.620.000*
Coordinamento Sedi Regionali				*2*	*2*	*504.000*	
Totale	*46*	*60*	*30*	***69***	***205***	***12.604.394***	***103.493.825***

3.3 Il Dirigente preposto alla compilazione dei documenti contabili

La legge n. 262 del 2005, che ha inserito l'articolo 154-bis del TUF (d.lgs 58/98, TU delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria), ha istituito la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, con compiti ben delineati all'interno dell'organizzazione aziendale; su tale dirigente gravano le stesse responsabilità, sia in materia civile che penale, previste per gli amministratori e per il Direttore generale.

La figura è stata poi rafforzata dalle previsioni del d.lgs 303/2006 e del d.lgs 195/2007.

La possibilità di istituire tale nuova posizione dirigenziale nell'ordinamento della società RAI è stata posta allo studio su sollecitazione del Ministero dell'economia e delle finanze, che nel 2007 ha ritenuto di estendere alle società non quotate, partecipate dallo Stato, la nuova disciplina.

La RAI, a tutt'oggi, non si è conformata all'orientamento manifestato dal MEF, trattandosi di normativa da recepire su base volontaria e ritenendo che le relative funzioni, possano essere assorbite da quelle svolte dal Direttore generale.

3.4 L'Assetto organizzativo della società RAI e le Vice direzioni generali

Nel corso del 2009, come già riferito nella precedente relazione, si è proceduto una rivisitazione dell'assetto complessivo della società finalizzata alla razionalizzazione ed ottimizzazione, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, del quadro complessivo del numero dei riferimenti alla Direzione Generale.

A tal riguardo sono state introdotte quattro Vice Direzioni Generali, a cui si riferiscono (per specifici profili funzionali o di business) aggregati di Direzioni che svolgono attività omogenee tra loro: Direzioni editoriali e Direzioni di staff.

Giova richiamare le competenze delle quattro articolazioni citate:

- alla *Vice Direzione Generale per il Coordinamento dell'offerta televisiva*, alla quale fanno riferimento le Direzioni Palinsesto TV e Marketing e Diritti Sportivi, viene affidato anche il coordinamento dell'offerta di RAI Fiction, di quella radiofonica, nonché dei rapporti tra la Capogruppo e RAI Cinema, RAI Sat e New.co RAI International in materia di offerta editoriale;
- alla *Vice Direzione Generale per la transizione al digitale terrestre e strategie multipiattaforma*, alla quale fa riferimento la Struttura Digitale Terrestre, viene

affidato il coordinamento dei rapporti tra la Capogruppo e RAI Way in materia di transizione al digitale terrestre;

- alla *Vice Direzione Generale per l'Area produttiva e gestionale* fa riferimento anche la Direzione Teche, oltre alle Direzioni Risorse Televisive e Produzione TV, e viene altresì affidato il coordinamento della Direzione Pianificazione e Controllo;

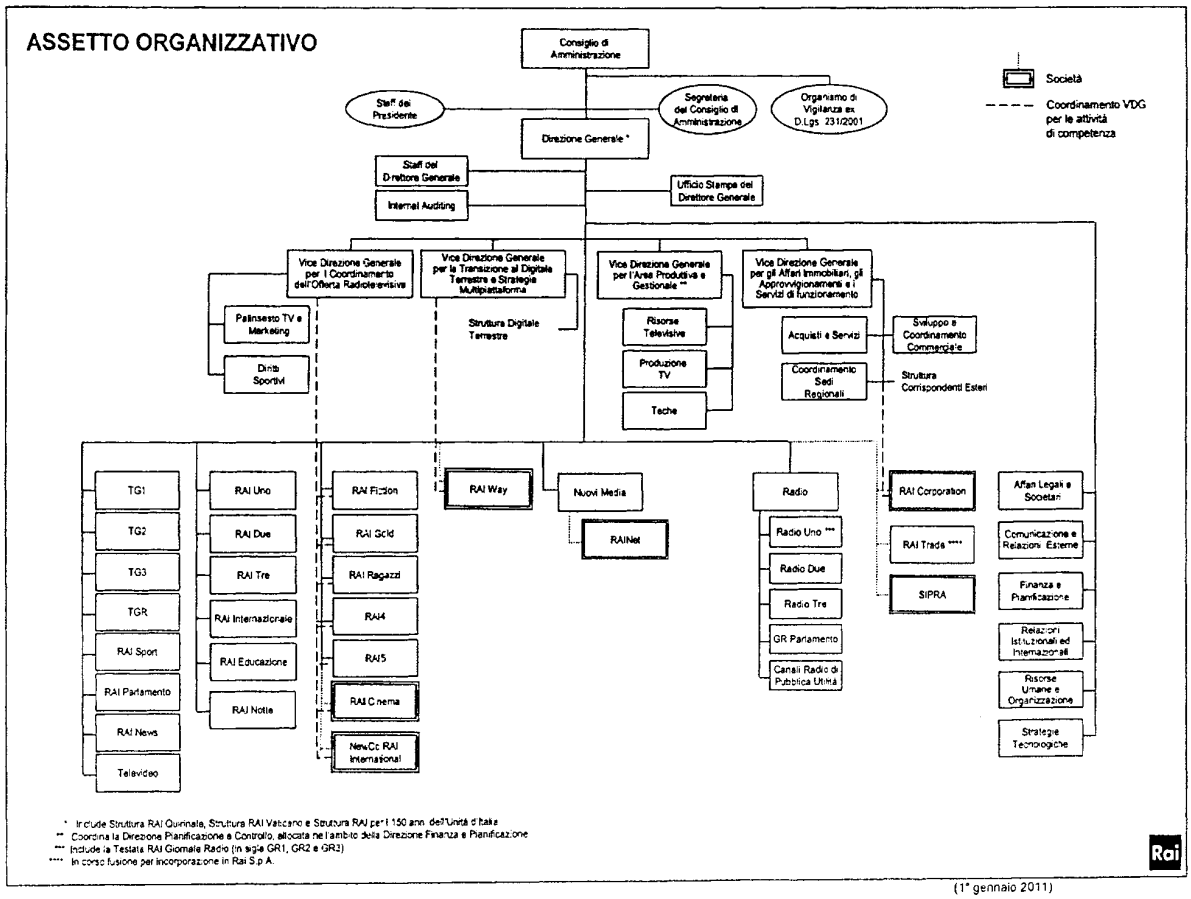
- alla *Vice Direzione Generale per gli Affari Immobiliari, gli approvvigionamenti e i servizi di funzionamento* fanno riferimento, oltre alle Direzioni Acquisti e Servizi e Coordinamento Sedi Regionali, anche la Direzione Sviluppo e Coordinamento Commerciale e la Struttura Corrispondenti Esteri e viene altresì affidato il coordinamento dei rapporti tra la Capogruppo e RAI Corporation in materia di servizi di funzionamento.

Nel 2010 l'impianto organizzativo si è ulteriormente arricchito: è stata istituita la struttura "RAI 150 anni per l'Unità d'Italia", per coordinare le attività connesse all'evento, e le Direzioni RAI gold, RAI ragazzi, RAI4 e RAI5 in cui, dal mese di ottobre 2010, sono confluite le attività editoriali dei canali ex RAI Sat e che sono coordinate funzionalmente dalla Vice Direzione Generale per il Coordinamento dell'offerta televisiva

Lo sviluppo organizzativo, così come delineato, ad avviso della Società, si è reso necessario al fine di perseguire l'intento di ampliare l'offerta.

La Corte, rappresenta l'opportunità che la razionalizzazione e l'ottimizzazione del modello organizzativo, secondo lo schema dell'accorpamento di Direzioni omogenee, si perfezioni in tempi ristretti.

Il prospetto seguente evidenzia l'assetto organizzativo della società RAI:



(1° gennaio 2011)

3.5 Le spese di rappresentanza della società RAI e delle relative strutture

Le spese di rappresentanza per la società RAI, effettuate nel 2010, sono riepilogate, ripartite per singole strutture, nella sottostante tabella.

SPESE DI RAPPRESENTANZA — ANNO 2010

(migliaia di euro)

DIREZIONE	Carte di credito	Ordine passivo	Rendiconti spese	Spese tramite uffici esteri	Altro	Totale complessivo
Rai Fiction		80		9		89
TG 1	56		7	7	10	80
Centro sportivo Tor di Quinto		16			50	66
Segreteria CdA	45	5			13	63
Comunicazione e relazioni esterne		45		9	8	62
Direzione generale	34	3			5	42
Radio Uno		18	2	1	9	30
Direzione 'Radio		19			4	23
Produzione TV		14	1			15
Rai sport		10	4			14
Relazioni Istituzionali e Internazionali		1			11	12
Rai Uno		3	1		8	12
Centro Ricerche		6			5	11
TG2	6		1	4		11
Rai Due		2	5		4	11
Vice DG per il coordinamento dell'offerta	9				1	10
Radio Due		6			5	11
Canali Radio di Pubblica utilità		5			3	8
Ex Rai Sat					8	8
Palinsesto TV e Marketing		7			1	8
Coordinamento sedi regionali		4			3	7
Premio Italia		4			2	6
Uffici di Corrispondenza				5		5
Altre Direzioni3		18	2	1	23	47
Totale complessivo	**153**	**266**	**23**	**36**	**173**	**651**

n. posizioni contabili	Carte di credito	Ordine passivo	Rendiconti spese	Spese tramite uffici esteri	Altro	Totale complessivo
Direzioni in evidenza	72	721	183	224	741	1.941
Altre Direzioni	7	246	19	42	80	394
Totale complessivo	79	967	202	266	821	2.335

Le procedure e i controlli aziendali sono di seguito descritti.

-Carte di credito:

gli importi derivano dalla contabilizzazione dei costi sostenuti dai possessori di carta di credito con addebito diretto sui conti aziendali. Ciascun titolare sottoscrive, al momento del ritiro della carta di credito, il regolamento per l'utilizzo della stessa.

La struttura Finanza, ricevuto l'estratto conto della carta di credito della banca, lo trasmette per le verifiche e l'abbinamento con i giustificativi di spesa alle segreterie di direzione di appartenenza dei titolari, richiedendo l'autorizzazione alla contabilizzazione della spesa.

-Ordine passivo:

i costi derivano dalle procedure di acquisto previste dalle normative aziendali, in base alle quali è prevista l'applicazione di un processo autorizzativo sia in termini di inerenza che di competenza della spesa.

-Rendiconti spese:

i costi sono consuntivati sulla base della procedura aziendale di rendicontazione delle spese di produzione, nell'ambito della quale è previsto un processo autorizzativo sia in termini di inerenza che di competenza della spesa.

-Spese tramiti uffici esteri:

la spesa sostenuta per il tramite degli Uffici di Corrispondenza, è sottoposta all'iter autorizzativo previsto dalla specifica procedura aziendale.

-Altro:

il costo totale, suddiviso su un numero piuttosto considerevole di partite contabili mediamente di modesto importo unitario, è costituito da spese specificatamente autorizzate dal procuratore competente e non ricadenti nelle procedure precedentemente evidenziate. Tra di esse sono ricomprese quelle riferibili a spese di rappresentanza direttamente sostenute dai singoli dipendenti ed a questi rimborsate in base allo specifico processo di autorizzazione in essere nell'esercizio 2010.

Nel corso del 2012 è stata definita apposita procedura per le spese di rappresentanza sostenute dai componenti del CDA.

3.6 Costi e produzione delle testate giornalistiche televisive.

L'informazione televisiva è articolata in varie testate giornalistiche (TG1,TG2,TG3, TGR, Rai Sport, Televideo, Rai Parlamento, Rai News).

I relativi costi, sostenuti dalla società nel 2009 e nel 2010, sono esposti nel seguente prospetto.

Costi esterni totali Testate

	Testate (Euro milioni)					
	2009 Costi editoriali	*2009 Costi produzione*	**2009 Totale**	*2010 Costi editoriali*	*2010 Costi produzione*	**2010 Totale**
TG1	*13,1*	*6,9*	**20,0**	*12,2*	*6,3*	**18,5**
TG2	*11,1*	*5,1*	**16,2**	*10,1*	*4,5*	**14,6**
TG3	*9,5*	*4,6*	**14,1**	*8,5*	*3,6*	**12,1**
TGR	*22,9*	*6,2*	**29,1**	*21,3*	*5,1*	**26,4**
Rai Sport	*21,7*	*15,3*	**37,0**	*29,1*	*18,4*	**47,5**
*Di cui grandi eventi sportivi **				*8,0*	*3,5*	**11,5**
Televideo	*5,4*	*0,1*	**5,5**	*4,9*	*0,2*	**5,1**
Rai Parlamento	*1,4*	*1,1*	**2,5**	*1,1*	*1,0*	**2,1**
Rai News	*6,9*	*0,8*	**7,7**	*6,2*	*1,1*	**7,3**
Totale	*92,0*	*40,1*	**132,1**	*93,4*	*40,2*	**133,6**

* Comprende il costo dei Mondiali di calcio e delle Olimpiadi invernali

1

Rai

Dai dati sopra riportati, si evince che nell'esercizio 2009 i costi esterni[18] sono individuati dalla Società nell'acquisto di beni e servizi in contrapposizione ai costi interni rappresentati dagli oneri per il personale e per i centri di produzione.

Il consuntivo 2010 espone omologhi costi per 133,6 milioni di euro, comprensivi, peraltro, di 11,5 milioni relativi ai grandi eventi sportivi (Mondiali di Calcio, Olimpiadi Invernali).

[18] In via generale i costi esterni sono individuati dalla Società nell'acquisto di beni e servizi in contrapposizione ai costi interni rappresentati dagli organi per il personale e per i centri di produzione RAI.

In termini omogenei, al netto, cioè, degli oneri per i grandi eventi sportivi, pertanto, il 2010 ha registrato riduzioni di spesa per 10 milioni di euro, conseguite sulla base delle azioni di razionalizzazione che hanno interessato tutte le testate e la Direzione Produzione TV.

Per quanto concerne la consistenza del personale della Rai con qualifica giornalistica e i relativi costi, può essere esposto come segue:

(in euro)

Anni di riferimento	Numero unità	Costo medio aziendale
2009	1.676	149.000,00
2010	1.656	151.000,00

Nel 2009 la società annoverava alle proprie dipendenze 1.676 unità con un costo medio unitario aziendale di 149 mila euro; nell'esercizio in rassegna si è registrato un lieve decremento del contingente di tale personale, passato a 1.656 unità e ad un modesto incremento del citato costo, passato a 151 mila euro (+1,3%).

Sotto il profilo del flusso informativo, si sono registrati i seguenti risultati:

Anno di riferimento	Testate nazionali (TG1,TG2,TG3)	Testata regionale	Canali di informazione (Rai News, Rai Sport 1, Rai Sport 2)	Altro
2009	3.547 ore	8.417 ore	22.992 ore	1.905
2010	3.498 ore	8.091 ore	26.280 ore	1.905

L'aggregato Testata regionale annovera anche le trasmissioni informative per le minoranze linguistiche (francese, tedesco, ladino e sloveno)

Tra i canali di informazione Rai news e Rai Sport gestiscono rispettivamente un canale all news e due canali di programmazione di eventi sportivi.

Nella categoria " Altro" sono indicate le ore di trasmissione relative all'informazione sportiva su reti nazionali e Rai Parlamento.

Come si evince dal prospetto i canali di informazione, nell'esercizio in rassegna, evidenziano un notevole incremento, prevalentemente ascrivibile alla informazione relativa alle grandi ricorrenze sportive (mondiali di calcio e olimpiadi invernali).

4. I Controlli interni

4.1 Il Collegio sindacale e la società di revisione

I compiti del Collegio sindacale[19], indicati nell'articolo 2403 c.c., come modificato dalla riforma del diritto societario, consistono nella vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società nonché sul suo concreto funzionamento.

L'articolo 2404 c.c. prevede almeno una riunione ogni novanta giorni, senza l'obbligo della verifica di cassa.

Oltre ai compiti stabiliti dall'articolo 2403, il Collegio sindacale, ai sensi dell'articolo 2429 c.c. predispone una relazione annuale e riferisce all'assemblea sui risultati dell'esercizio, sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, formulando, se del caso, proprie osservazioni in ordine al bilancio ed alla sua approvazione anche in merito all'applicazione della deroga di cui all'articolo 2423, 4 comma, del c.c.

Non rientra più nei compiti del Collegio sindacale quello di rendere il parere sulla distribuzione degli acconti sui dividendi. Tale compito è ora di competenza della società di revisione (2433-bis).

Sono rimaste pressoché immutate le altre disposizioni sui pareri che il Collegio sindacale è tenuto a fornire agli amministratori della società.

L'articolo 15, comma 5, dello statuto della società RAI, in merito al controllo amministrativo ed al controllo contabile, ha conservato in capo al Collegio sindacale la competenza ad esercitare il controllo contabile fino al 30 settembre 2004, prevedendo, dal 1° ottobre dello stesso anno, il subentro in tale funzione di una società di revisione iscritta nel registro presso il Ministero della giustizia. La società di revisione, ai sensi del comma 8 dello stesso articolo, è tenuta a documentare la propria attività in un libro tenuto presso la sede della società RAI.

La contabilità separata, di cui si tratterà più avanti, è invece sottoposta al controllo di una società di revisione scelta dall'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni, tra quante risultano iscritte nell'apposito albo tenuto dalla CONSOB.

La disciplina della revisione legale è, ora, per lo più contenuta nelle norme di cui al d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 recante attuazione della direttiva 2006/43/CE,

---

[19] Sul quale oggi ha inciso la L .183 del 2011 (legge di stabilità 2012), a cui ha fatto seguito la L. n. 35 del 4 aprile 2012

relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE.

La nuova legge stabilisce che l'assemblea, su proposta motivata dell'organo di controllo, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico (tre esercizi), nonché gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico. Gli statuti della concessionaria del servizio pubblico e delle società controllate sono state adeguate alle nuove prescrizioni di legge.

La modifica è rilevante perché abroga l'art 2409 quater c.c. e viene attribuito ai collegi sindacali il compito di "formulare una proposta motivata" all'assemblea per il conferimento dell'incarico di revisione e non più un parere, come prima era stabilito.

Secondo quanto disposto dall'articolo 14, comma 1, del richiamato d.lgs n. 39 del 2010 il revisore legale o la società di revisione legale incaricati di effettuare la revisione legale dei conti: a) esprimono con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, ove redatto; b) verificano nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Inoltre, la società di revisione è tenuta, ai sensi dell'articolo 2429, c. 1°, del c.c., a riferire all'assemblea sull'attività svolta, formulando, se del caso, proprie osservazioni in ordine all'approvazione del bilancio, così come è previsto per il collegio sindacale.

Va segnalato che l'art 14, comma 6, del suddetto decreto legislativo n. 39/2010 ha opportunamente previsto lo scambio di informazioni tra il collegio sindacale ed i soggetti incaricati del controllo contabile, ai fini di un utile rapporto di collaborazione funzionale ad un più efficace esercizio del controllo.

Il Collegio sindacale, per verificare l'adeguatezza delle strutture organizzative della società, può chiedere alla società di revisione le informazioni utili e le conclusioni raggiunte relativamente alla valutazione dell'organizzazione contabile- amministrativa e del sistema di controllo interno della società.

Di tali facoltà si è avvalso il Collegio sindacale della RAI, per acquisire, risultati ed informazioni sul grado di efficienza del sistema contabile, sulla corretta rilevazione dei fatti gestionali e sull'andamento della consistenza delle risorse finanziarie.

Durante il periodo compreso tra il 1° gennaio 2010 ed il 31 dicembre 2010, il Collegio sindacale della società RAI si è riunito in 59 occasioni anche presso sedi

distaccate della RAI. I verbali delle riunioni illustrano in modo puntuale e dettagliato i lavori svolti dall'Organo di controllo, nell'ambito delle sue competenze.

4.2 Il controllo previsto dal decreto legislativo n. 231/2001 e gli Organismi di vigilanza

La RAI e le sue controllate (ad eccezione di Newco RAI International e RAI Corporation) hanno da tempo dato attuazione alle disposizioni del decreto legislativo n. 231 del 2001 e si adoperano per adeguare con regolarità il proprio modello organizzativo e di gestione. La Capogruppo ha adottato il modello nella riunione del Consiglio di amministrazione del 4-5 ottobre 2005; ulteriori adeguamenti si sono avuti il 6 ottobre 2010 ed il 27 gennaio 2011.

La RAI ha, altresì, istituito un Organismo di Vigilanza di tipo collegiale il quale trasmette trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed al Direttore Generale una Relazione sull'attività svolta e sulle proprie prospettive operative sul breve/medio periodo.

L'organismo è composto da quattro membri, di cui solo uno dipendente della società, ed ha durata di quattro anni. Il compenso annuo lordo complessivo per tutti i componenti è stato fissato in 243.000,00 €.

In attuazione degli obblighi derivanti dal citato decreto, sia la RAI che le sue controllate si sono dotate di modelli di organizzazione e di gestione finalizzati alla prevenzione dei reati indicati nello stesso provvedimento normativo.

Gli Organismi di vigilanza delle società controllate hanno attivato un sistema di flussi informativi (relazioni trimestrali, caselle di posta elettronica, ecc.) verso i rispettivi vertici aziendali e verso l'Organismo di Vigilanza della RAI, onde facilitare l'adempimento degli obblighi previsti dalla specifica disciplina.

Per una migliore operatività degli Organismi, è stato inserito, in alcuni di essi, in qualità di membro o presidente, il Direttore dell'Internal Auditing. Con delibera del CdA RAI del 16 febbraio 2010 il Direttore dell'internal auditing RAI è stato, altresì, nominato membro dell'Organismo di vigilanza RAI ed ha effettuato in materia specifici interventi e monitoraggi per verificare lo stato di avanzamento delle attività previste dal citato decreto legislativo, oltre che per accertare il livello di efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno.

A tal proposito, dalla lettura dei verbali del Collegio sindacale, sono emerse esigenze di miglioramento in materia di procedure, con riferimento sia alla Rai SpA sia al Gruppo.

Il processo di aggiornamento e completamento del sistema organico di procedure, nel suo complesso, non appare ultimato.

La Corte - pertanto – raccomanda, in linea con la precedente relazione, di completare e aggiornare il compendio delle procedure in tempi rapidi, al fine di disporre di un più integrato sistema dei controlli interni e di adeguare il Modello Organizzativo previsto dal decreto legislativo 231/2001, in funzione delle modifiche normative intervenute nel tempo e di quelle connesse ai mutamenti dell'organizzazione (ad esempio in ragione delle fusioni nell'ambito del gruppo)

4.3 Il Codice Etico

Si ritiene utile ricordare che il Codice Etico aziendale è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della RAI nella riunione del 6 agosto 2003 ed ha formato oggetto di specifica informativa nei confronti di tutte le strutture aziendali delle società del Gruppo.

Con disposizione dell'11 novembre 2004 è stata istituita la Commissione per il Codice Etico della capogruppo, con il compito, tra l'altro, di fornire assistenza e supporto al Direttore Generale nell'applicazione della relativa disciplina.

Tutte le società controllate (tranne Rai Corporation) hanno recepito con delibera del rispettivo Consiglio di amministrazione il Codice Etico della società Capogruppo.

Attualmente il documento di cui si tratta viene distribuito nella sua versione cartacea a tutti i nuovi dipendenti e collaboratori. Per quanto riguarda, invece, i rapporti con i fornitori, la consegna cartacea del Codice Etico è stata sostituita con la formale dichiarazione di intervenuta presa visione del medesimo sul sito Internet aziendale (www.rai.it). Tale modalità di presa d'atto del Codice Etico è stata anche inclusa nelle clausole contrattuali standard e nella documentazione per le gare ad evidenza pubblica.

Nel 2010 la Commissione per il Codice Etico, oltre ad esaminare le segnalazioni pervenute, ha svolto il lavoro di monitoraggio dei rischi etici sulla base dei migliori orientamenti in materia di ethical auditing, già avviato l'anno precedente.

Gli esiti delle attività hanno evidenziato la necessità, sul piano del comportamento etico, da parte dell'Azienda di impostare un particolare piano formativo.

La Commissione, inoltre, alla luce dell'esperienza acquisita dopo sei anni di attività, ha ravvisato l'opportunità di un aggiornamento del Codice Etico attraverso la costituzione di un tavolo di lavoro, in modo da ricondurre in forme più chiare, puntuali, sintetiche e inequivocabili le relative disposizioni.

4.4 L'*Internal Auditing*

La RAI ha costituito da molti anni la Direzione di Internal Auditing con compiti finalizzati alla sistematica revisione delle attività delle diverse aree aziendali, attraverso la predisposizione del piano di audit; piano che, negli ultimi cinque anni, come afferma l'Azienda, è stato sostanzialmente rispettato.

Oltre a tale attività, va aggiunto che la Direzione Internal Auditing, coerentemente con le competenze ad essa attribuite, collabora all'attività di supporto alla società di certificazione per la revisione legale del bilancio della RAI e delle società controllate.

Con riferimento all'analisi dei rischi aziendali, la Direzione ha proceduto all'implementazione di un sistema standard di reportistica che tiene conto anche dei rischi previsti dal decreto legislativo n. 231/2001.

La Direzione Internal Auditing redige sistematici rapporti anche a supporto dell'attività di controllo editoriale e svolge, laddove richiesto, attività di *consulting*.

Le risultanze degli audit, come precisato dall'Azienda, evidenziano, in linea generale, che i mutamenti organizzativi richiedono continui aggiornamenti del sistema delle procedure. L'analisi dei profili contrattuali e il contributo all'aggiornamento delle modalità di svolgimento di alcuni servizi generali e di attività produttive, formalizzate da apposite *policy* aziendali, ha già contribuito, secondo la stessa Azienda, a conseguire razionalizzazioni nell'impiego delle risorse finanziarie ed umane. A tal fine, viene seguito il processo di integrazione informatica a livello di Gruppo, estendendo a tutte le società controllate il sistema SAP.

Anche il sistema di *business security* richiede continui aggiornamenti per tener conto delle implicazioni derivanti dall'evoluzione tecnologica, particolarmente rapida in campo informatico e multimediale.

Dal punto di vista strettamente operativo, la funzione *Auditing* ha il compito di analizzare sistematicamente - in base ad un piano annuale di audit concordato con la Direzione Generale o su specifiche richieste della Direzione Generale - i processi finanziari, gestionali e operativi nell'ambito delle strutture aziendali e delle Società del Gruppo, al fine di valutarne la corretta applicazione, l'efficacia e l'efficienza; di verificare il sistema di controllo aziendale, identificando le aree di rischio e proporre interventi correttivi; di assicurare il continuo aggiornamento di metodologie e sistemi per lo svolgimento dell'attività di auditing; di curare i rapporti con le società di revisione, con gli organi sociali e con gli organismi costituiti in relazione alla *governance* aziendale.

In merito al contingente di personale assegnato alla Direzione in parola, il Collegio dei sindaci, nella riunione del 24 marzo 2011, ne ha rilevata l'insufficienza in relazione alla consistenza del carico di lavoro.

Il Collegio sindacale ha, inoltre - premesso che il ruolo dell'*Internal Auditing* è quello di vigilare, in via prioritaria, secondo prestabiliti programmi di intervento, sull'operatività e sull'adeguatezza delle procedure (o delle prassi) e dei sistemi di controllo interno, nonché quello di svolgere, soltanto in via residuale e dietro richiesta del vertice aziendale, verifiche su situazioni o fatti di dubbia regolarità, allo scopo principalmente di rilevare responsabilità interne e aree di potenziale rischio - rilevato che la Direzione Internal Auditing è chiamata di frequente a svolgere impegnativi "*lavori a richiesta*" da parte della Direzione Generale, non compresi nel programma di audit, con riflessi negativi sulla tempestività della realizzazione del programma stesso.

5. Gruppo RAI

5.1 L'assetto organizzativo del Gruppo Rai

La Rai ha costituito società per la cura di specifiche attività, esternalizzando alcune importanti funzioni proprie, allo scopo di disporre di strutture snelle, tali da offrire maggiore prontezza di adattamento alle mutevoli esigenze del mercato.

Per la maggior parte delle società, la costituzione è avvenuta con la partecipazione totalitaria della RAI, in previsione di trasferirne quote significative a soggetti privati, secondo un disegno originario degli anni novanta, finora non realizzato.

Nel corso del 2010 (1 ottobre 2010) è stato portato a compimento il processo di fusione per incorporazione di RAISat S.p.A. in RAI S.p.A., avviato l'anno precedente. Attività e risorse editoriali della consociata sono confluite, a seguito della fusione, nelle nuove Direzioni RAI Gold, RAI Ragazzi, RAI4 e RAI5, mentre le attività amministrative e di supporto, sempre assieme alle relative risorse, sono confluite nelle competenti Direzioni di Staff della Capogruppo.

Analogo percorso e' stato avviato nel corso del 2010 per Rai Trade S.p.A. e Rai Net S.p.A., sempre in armonia con le previsioni di Piano Industriale, che vede l'incorporazione delle suddette Consociate nel corso del 2011.

Nel corso del 2010 si è anche chiusa la liquidazione di Sacis spa

Al 31 dicembre 2010, la partecipazione della RAI al capitale sociale delle imprese controllate (8 di cui due in via di fusione in RAI) è pari al 100% per alcune, mentre per altre supera o si avvicina al 90 %.

Le imprese collegate sono 7, con la partecipazione della RAI che si estende dal 21,3% al 50,0% del capitale sociale.

Per avere un quadro esaustivo, si riportano, di seguito, le società controllate, direttamente o indirettamente, dalla RAI, rientranti nell'area di consolidamento, con l'indicazione sintetica del relativo oggetto o della missione svolta all'interno del Gruppo:

- *Rai Cinema*: cura l'acquisizione di diritti per la trasmissione di opere cinematografiche, la produzione e distribuzione di film italiani ed europei, nonché la commercializzazione dei relativi diritti;
- *01 Distribution*: ha per scopo l'acquisizione e la distribuzione, cinematografica e nel circuito "home video" in Italia, di filmati televisivi, cinematografici o

pubblicitari, nonché lo sfruttamento dei relativi diritti. La partecipazione è tenuta al 100% da Rai Cinema;

- *Rai Corporation-Italian Radio TV System*: opera nell'America del Nord nel campo della produzione, distribuzione e commercializzazione di programmi radiofonici e televisivi. Offre il supporto tecnico ed editoriale a favore della produzione giornalistica della Rai;
- *RAI Corporation Canada*: ha per oggetto la distribuzione in Canada dei programmi realizzati dalla RAI per l'estero, e finora non è stata operativa, secondo quanto riferito dalla Rai;
- *RAI World (ex NewCo Rai International)*: ha per oggetto la produzione, l'acquisto, totale o parziale, di programmi radiofonici e televisivi e la distribuzione dei medesimi all'estero, nell'ambito della propria missione di divulgazione della lingua e della cultura italiana nel mondo;
- *Rai Net*: cura la realizzazione, la distribuzione e la commercializzazione dei prodotti interattivi e multimediali; in via di fusione in RAI
- *Rai Trade*: è mandataria per la commercializzazione, in Italia e all'estero, del prodotto Rai, in particolare dei diritti sportivi e dei diritti su musica colta e prosa; in via di fusione in RAI
- *Rai Way*: ha per oggetto la programmazione, lo sviluppo e la manutenzione del software e delle reti di telecomunicazione. Cura la trasmissione dei canali radiotelevisivi Rai, svolge i servizi di supporto alla realizzazione dei programmi e attività di ospitalità sui propri impianti per altri "broadcasters", svolge attività di valutazioni di impatto ambientale e altri servizi tecnici;
- *Sipra*: è concessionaria della Rai per la gestione della raccolta pubblicitaria.

A seguito della internalizzazione delle suddette attività, sono state individuate all'interno di RAI S.p.A. nuove strutture destinate a realizzare la produzione precedentemente affidata alle Società in parola.

La Corte ribadisce l'esigenza di una rigorosa verifica della attuale necessità delle società controllate, nel contesto di un proficuo apporto delle stesse nel perseguimento degli interessi della RAI. Ove detta indagine dovesse condurre ad esiti negativi, appare urgente riallocare le attività svolte dalle società stesse, la cui soppressione consentirebbe di renderle più funzionali e di realizzare di economie, per i minori costi relativi a spese di funzionamento degli organi di governo e di controllo di tali persone giuridiche.

5.2 I Rapporti tra la RAI e le società del Gruppo

Per la parte di attività imprenditoriale, la società Rai-Radiotelevisione italiana svolge i propri compiti istituzionali sulla base di un modello organizzativo caratterizzato dal decentramento di alcune attività presso le società dalla stessa costituite.

Nell'ambito dei poteri di intervento consentiti dalle vigenti disposizioni (art. 2497 c.c.), la RAI-Radiotelevisione italiana, dopo l'entrata in vigore delle modifiche legislative in materia societaria, ha assunto specifiche iniziative nei confronti delle società del Gruppo con riguardo agli atti e alla corrispondenza aziendale e alla acquisizione degli ordini del giorno dei Consigli di Amministrazione delle società controllate, svolgendo attività di indirizzo e coordinamento.

I rapporti con le società controllate e collegate sono basati sulle normali contrattazioni negoziate con riferimento ai valori correnti di mercato. Alcuni servizi, comuni a più società, come la tenuta della contabilità, nonché la gestione del personale, degli immobili, dei magazzini e dei sistemi informativi, sono, per talune società, svolti a livello centralizzato da parte della Capogruppo.

Sotto il profilo finanziario quest'ultima gestisce i fabbisogni e le disponibilità finanziarie del Gruppo in modo centralizzato. Da anni, infatti, è operativo il sistema di "cash pooling" sotto la responsabilità della "Struttura Finanza" della Capogruppo, che ha accentrato anche la gestione delle operazioni in valuta per la copertura dei rischi di tasso e cambio, curando, inoltre, il coordinamento di tutti gli ulteriori adempimenti connessi alla gestione finanziaria.

L'intero processo di formazione del budget delle società del Gruppo - e più in generale del complessivo ciclo di pianificazione - segue le stesse linee guida previste per le strutture interne della Capogruppo.

A tal fine, nell'ultimo trimestre dell'anno, viene formulata da parte della RAI alle singole società controllate la richiesta di elaborazione del budget relativo all'anno successivo. Il procedimento prosegue con la verifica della compatibilità economica e finanziaria delle richieste di budget avanzate dalle società con gli obiettivi di Gruppo, per concludersi, poi, con la formale acquisizione dei budget da parte della stessa Capogruppo.

Nel prospetto che segue sono indicati gli importi dei crediti, distinti in commerciali e finanziari, intercorrenti tra la società Capogruppo e le società controllate e collegate, quali risultano dai bilanci degli esercizi 2009 e 2010, in rapporto al 2008.

Valori in migliaia di euro

Crediti Capogruppo verso Società controllate

Anni di riferimento	2008	2009	2010
Crediti commerciali	393.178	391.525	383.291
Crediti finanziari	208.908	245.804	211.840
Totale	**602.086**	**637.329**	**595.131**
Totale generale della Capogruppo	**1.002.631**	**1.224.181**	**1.038.226**
Incidenza	60,05%	52,06%	57,32%

Nel 2010 i crediti nei confronti delle società controllate e collegate - che rappresentano il saldo a fine esercizio dei rapporti attivati nei confronti delle società controllate - hanno registrato una flessione rispetto al 2008 e al 2009; infatti rispetto all'importo complessivo dei crediti RAI, quelli nei confronti di tali società rappresentano il 60,05 % nell'esercizio 2008, il 52,06% nell'esercizio 2009, il 57,32% nell'esercizio 2010. Si tratta di percentuali assai elevate indicative dell'esistenza di consistenti rapporti commerciali e finanziari tra la società Capogruppo e le società controllate e collegate.

Da quanto brevemente esposto emerge che le previsioni gestionali delle società controllate, così come quelle riferite alle strutture interne della Capogruppo, concorrono alla formazione del budget complessivo del Gruppo RAI. Il budget economico-finanziario così determinato è sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione.

Peraltro, è da notare che, in termini di valore aggiunto, l'apporto complessivo delle società controllate appare assai modesto, in quanto la quasi totalità del fatturato è verso la RAI, come emerge dai risultati del conto economico consolidato, di cui si tratterà più avanti; non si è verificata, quindi, per la maggior parte di tali società, alcuna significativa espansione all'esterno delle proprie attività, in modo da conseguirne consistenti ricavi al di fuori di quelli derivanti dalle commesse della Capogruppo.

6. Consulenze

L'articolo 3, comma 43, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008) ha abrogato la disposizione contenuta nel comma 593 dell'art. 1 della legge n. 296/2006. Il successivo comma 44 ha disciplinato ex novo la materia degli incarichi.

Il Dipartimento della funzione pubblica, con la circolare n. 1 del 24 gennaio 2008 ha diramato istruzioni sulle modalità di applicazione della nuova normativa.

Le disposizioni di cui all'art. 3, commi 43-53 della richiamata legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria 2008) sono intervenute a disciplinare la materia dei tetti retributivi prevedendo un limite massimo, pari al trattamento economico onnicomprensivo del primo presidente della Corte di cassazione (311.000 euro lordi annui), per chiunque riceva a carico delle pubbliche finanze emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendenti ed autonomo anche con società non quotate, a totale o prevalente partecipazione pubblica, nonché con le loro controllate (comma 44).

L'entrata in vigore della suddetta disciplina è stata dapprima "sospesa" dal comma 4-bis dell'art. 24, d.l. 31 dicembre 2007, n. 248 e successivamente ancora differita nell'efficacia dal riformato comma 52-bis, introdotto dall'art. 4-quater del d.l. 3 giugno 2008, n. 97, nel testo integrato dalla relativa legge di conversione 2 agosto 2008, n. 129, che subordinava l'applicazione dei commi 44-52 all'entrata in vigore di un decreto del Presidente della Repubblica da emanarsi entro il 31 ottobre 2008, termine, poi, prolungato dal comma 3 dell'art. 21, L. 18 giugno 2009, n. 69 alla data del 2 settembre 2010.

A seguito dell'emanazione del dPR 5 ottobre 2010, n. 195, pubblicato sulla G.U. n. 276 del 25 novembre 2010 la richiamata disciplina è oggi operativa[20].

Rilevante importanza riveste la disposizione di cui al comma 44 dell'art. 3 della legge finanziaria 2008, che affranca dal suddetto limite le attività di natura professionale e i contratti d'opera aventi ad oggetto una prestazione artistica o professionale che consenta di competere sul mercato in condizioni di effettiva concorrenza.

La RAI, per il 2010, ha trasmesso un elenco delle consulenze contrattualizzate dalla Direzione Risorse umane e Organizzazione, per conto delle Direzioni di staff .

Si tratta di 220 contratti per una spesa di circa 3 milioni di euro. Secondo l'Azienda per molte delle figure professionali coinvolte, fra le quali, medici, infermieri,

---

[20] Come già accennato è stato introdotto il comma 52bis alla Legge finanziaria 2008 ad opera del DL 97/2008 (legge di conv.129/2008) che ha appunto escluso dal limite quanto percepito come retribuzione base. Il successivo dPR 195/2010, ha confermato tale ridimensionamento del limite.

traduttori, docenti per specifiche materie per corsi ecc, si tratta si figure necessarie a supportare la Rai sotto il profilo editoriale ed amministrativo, ancorché con un rapporto di lavoro autonomo.

Il rapporto fra gli importi erogati e il numero dei contratti stipulati, pone in risalto che un terzo delle somme speso in consulenza (ossia circa un milione di euro) è costituito da contratti con valore superiore ai 40 mila euro (17 contratti), mentre i restanti circa duecento contratti rappresentano i due terzi del valore complessivo della spesa per consulenza (due milioni di euro circa).

In materia si raccomanda il contenimento delle spese in rassegna e la più ampia trasparenza mediante la pubblicazione sul proprio sito internet della società degli incarichi e delle consulenze affidate.

7. Risorse Umane

7.1 La consistenza del personale

La tabella che segue espone la consistenza media del personale in servizio nell'arco dell'anno, con contratto a tempo indeterminato e determinato.

CONSISTENZA PERSONALE - Numero medio dipendenti									
Anni di riferimento	2008			2009			2010		
Qualifiche	T. ind.	T. det.	Totale	T. ind.	T. det.	Totale	T. ind.	T. det.	Totale
- Dirigenti	268	-	268	261	-	261	257	-	257
- Funzionari e Quadri	1.105	1	1.106	1.119	-	1.119	1.149	-	1.149
- Giornalisti	1.652	346	1.998	1.661	365	2.026	1.674	344	2.018
- Impiegati, Impiegati di produzione, addetti alle riprese, addetti alla regia, Tecnici, Operai	6.675	1.500	8.175	6.739	1.538	8.277	6.897	1.395	8.292
- Professori d'orchestra e altro personale artistico	128	11	139	125	9	134	122	8	130
- Medici ambulatoriali	12	-	12	12	-	12	11	-	11
Totale	**9.840**	**1.858**	**11.698**	**9.917**	**1.912**	**11.829**	**10.110**	**1.747**	**11.857**

La dotazione media del personale, compreso quello con contratto a termine, è rimasta pressoché immutata rispetto al 2009 essendo passata da 11.829 a 11.857 nel 2010 (+ 28 unità). Avuto riguardo al solo personale con contratto a tempo indeterminato, la consistenza media è passata da 9.917 unità nel 2009 a 10.110 unità nel 2010 (+ 193); nello stesso anno si è registrata una riduzione di 165 unità medie a tempo determinato (1.742 nel 2010 contro 1.912 nell'esercizio precedente).

L'incremento di personale è ascrivibile:

- all'assorbimento all'interno di Rai S.p.A. della controllata Rai Sat S.p.A, per un totale di 77 unità medie su base annua;
- alla prosecuzione dei piani di stabilizzazione del personale precario, secondo quanto previsto dagli accordi sindacali stipulati nel corso del 2008, che hanno ripartito nel tempo gli obblighi di assunzione derivanti dalla legge 247/2007; tali accordi hanno

portato all'assunzione a tempo indeterminato di quasi 300 unità nel biennio (si tratta di personale fino a quel momento utilizzato con contratti a termine, con la ciclicità stagionale caratteristica di tale forma contrattuale presso l'azienda Rai);
- alla prosecuzione delle iniziative di incentivazione all'esodo, che ha consentito di compensare i sopra riportati incrementi, oltre ad avere effetti positivi sul costo del lavoro, come evidenziato più avanti.

Di seguito è riportata la consistenza del personale a tempo indeterminato, in servizio al 31 dicembre di ciascun anno, con riferimento all'ultimo triennio.

Personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12			
Anni di riferimento	**2008**	**2009**	**2010**
Unità	**9.874**	**9.953**	**10.055**

Del tutto marginale si presenta, al contrario, il fenomeno delle reintegrazioni da causa, come si vedrà in seguito.

Nel prospetto che segue è indicata la consistenza media del personale del Gruppo Rai, posta a confronto con quella di Rai S.p.A.

Gruppo Rai - Consistenza media dipendenti			
Anni di riferimento	**2008**	**2009**	**2010**
Personale a tempo indeterminato	11.271	11.346	11.460
Personale a tempo determinato	1.965	2.006	1.853
a) Totale del Gruppo	**13.236**	**13.352**	**13.313**
b) Totale Rai S.p.A	11.698	11.829	11.857
c) Totale altre Società	1.538	1.523	1.438
b/a	88,4%	88,6%	89,1%
c/a	11,6%	11,4%	10,8%

Dai dati del prospetto si evince una diminuzione del numero medio complessivo dei dipendenti dal 2009 al 2010 (-39); il decremento delle società del gruppo risulta superiore rispetto a quello rilevato per Rai S.p.A., essendosi ridotta la consistenza

media di personale delle altre società (-85) ad opera dell'operazione di razionalizzazione avviata negli anni precedenti.

7.2 Le cessazioni ed assunzioni del personale

Nel corso del 2010, l'Azienda ha portato a compimento il piano di **incentivazione all'esodo anticipato** elaborato in concomitanza con il piano triennale 2008-2010, per il quale era stato accantonato un fondo di venti milioni di Euro nel bilancio 2007.

L'iniziativa, destinata in origine a svilupparsi nel triennio 2008-2010, ha avuto non solo un andamento più accelerato, ma anche un costo complessivo maggiore del previsto, determinando un sovra utilizzo del fondo stanziato, con conseguente addebito al conto economico 2009 (6.664 migliaia di euro fra gli "oneri straordinari").

Nel 2010, come detto, è stato portato a compimento il piano e se ne è avviato un altro con lo stanziamento di 45 milioni di euro che proseguirà nel 2011, favorendo ulteriori uscite fino ad esaurimento dello stesso.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi.

Valori in migliaia di euro

INCENTIVAZIONI ALL'ESODO (piano triennale 2008-2010)

Anni di riferimento		**2007**	**2008**	**2009**	**2010**
Costo effettivo di bilancio		**20.000**		**6.664**	**45.000**
	di cui:				
	utilizzo fondo		12.784	7.216	27.208
	sopravvenienza fondo			6.664	
	n. unità aderenti all'esodo		120	116	251
	costo medio		**107**	**120**	**108**

Si nota che il costo medio dell'operazione nel 2010 si è stabilizzato sui valori del 2008, dopo l'innalzamento riscontrato nel 2009.

Detto esito, secondo l'azienda, ha consentito di mantenere sostanzialmente costante l'organico (la crescita dell'organico del personale a tempo indeterminato,

infatti, risulta pari a sole 102 unità di cui 77 derivanti dall'assorbimento di RAI Sat, a fronte di 300 stabilizzazioni di personale precario) e di mantenere parzialmente stabile il costo complessivo del lavoro: nel 2010, rispetto al 2009, la crescita è di 7,4 milioni di Euro, pari allo 0,8%.

Gran parte delle **assunzioni** avvenute negli anni 2009 e 2010 deriva dall'applicazione di accordi sindacali, stipulati nel corso del 2008 applicando la deroga prevista in materia dall' articolo 1, comma 40, della legge n. 247 del 24 dicembre 2007 (legge finanziaria 2008).

Sulla base di tali accordi, le trasformazioni dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato sono state pianificate e distribuite nell'arco temporale 2008 - 2014.

L'entrata a regime di tali accordi ha, come si evidenzia nel prospetto seguente, ridotto le reintegrazioni da causa con un lieve innalzamento però nel 2010 (nel 2007 furono 88; 60 nel 2008; 27 nel 2009 e 32 nel 2010). Dalla tabella inoltre si evince che nel 2010 il fenomeno delle reintegrazioni da causa è di poco superiore al 7% del totale delle assunzioni.

Reintegrazioni in servizio

Anni di riferimento	2008	2009	2010
A- Assunzioni a tempo indeterminato*	340	351	430
di cui:			
b) stabilizzazioni precari	*152*	*274*	*296*
c) transazioni su reintegraz. provvisorie			*48*
d) reintegrazioni obbligatorie	*60*	*27*	*32*
*incidenza b+c/**A***	44,7%	78,1%	80,0%
*incidenza d/**A***	17,6%	7,7%	7,4%

* esclusa l'internalizzazione di RaiSat spa

Il fenomeno si è quindi ridotto in seguito all'applicazione delle disposizioni di legge in materia di stabilizzazione dei rapporti di lavoro precario. Va, peraltro, segnalato che la RAI, in considerazione della peculiarità della sua produzione, dovrà sempre far ricorso in misura consistente a forme di lavoro a tempo determinato.

L'attività produttiva della società, infatti, è caratterizzata dall'andamento ciclico della programmazione radiotelevisiva, con "punte" di lavoro durante il periodo ottobre-maggio ed in occasione di eventi di rilievo. Da tale circostanza deriva la necessità dell'utilizzo di contratti a tempo determinato, che dovrà essere mantenuto entro i limiti fissati dalle normative e dagli accordi, al fine di evitare stabilizzazioni di personale non programmate.

7.3 Il contenzioso in materia di lavoro

Nel prospetto che segue sono riportati i dati del contenzioso derivante da rapporti di lavoro relativo al 2010 a confronto con il 2009.

CONTENZIOSO		
Anni di riferimento	***2009***	***2010***
Numero dei giudizi pendenti all' 1/1	1.262	1.264
Giudizi definiti nell'anno tra quelli pendenti all' 1/1 (1)	(210)	(240)
Giudizi aperti nell'anno	212	285
Numero giudizi pendenti al 31/12	**1.264**	**1.309**
(1) di cui favorevoli alla RAI	*62*	*78*
(1) di cui sfavorevoli alla RAI	*148*	*162*
Transazioni e conciliazioni	*101*	*61*
Numero dei reintegri obbligatori	*27*	*32*
N. Reintegri/N. Giudizi sfavorevoli	*18,24%*	*19,75%*

La consistenza dei giudizi definiti nel 2010 appare sostanzialmente sovrapponibile con quella registrata nel 2009.

Gli esiti favorevoli per la società (+16), sono circa la metà di quelli negativi. I giudizi pendenti alla fine del 2010, risultano aumentati rispetto al 2009. In entrambi gli esercizi è stato maggiore il numero di quelli sfavorevoli alla RAI.

Le reintegrazioni in servizio rapportate ai giudizi sfavorevoli, si attestano nella percentuale del 19,75% nel 2010, in leggera crescita rispetto al 2009, nonostante i piani di stabilizzazione concordati con i sindacati. Variazioni registrano anche le vertenze chiuse con atti di transazione o in sede di conciliazione (101 nel 2009 e 61 nel 2010), di cui la quasi totalità riguardanti la stabilizzazione del rapporto di lavoro.

Il contenzioso in materia di lavoro rappresenta mediamente oltre il 50% del contenzioso complessivo della società RAI.

Nel 2010 si accentua la tendenza all'aumento delle cause di lavoro, ascrivibile, con tutta probabilità, alle disposizioni della legge 4.11.2010, n. 183 "collegato lavoro" che avendo modificato in senso peggiorativo per i lavoratori la quantificazione degli indennizzi in caso di reintegrazione in servizio, hanno indotto più soggetti a chiedere

tutela giurisdizionale anticipata rispetto all'entrata in vigore della legge medesima, e, successivamente, ad invocare l'illegittimità costituzionale della nuova normativa.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati sul costo del contenzioso posto a confronto con quello del personale, relativamente al periodo 2009/2010.

Valori in migliaia di euro

Incidenza costo contenzioso/costo personale		
Anni di riferimento	**2009**	**2010**
a) Costo del contenzioso da lavoro	7.878	8.411
b) Costo del personale	903.548	911.045
Incidenza (a/b)	0,9%	0,9%

Il costo del contenzioso è imputato nel conto economico al fondo rischi, mediante specifici accantonamenti annuali. Il fondo è, poi, riconsiderato periodicamente in relazione alle prospettive di futura soccombenza della società con riferimento al complessivo numero dei giudizi in cui è parte.

Detti costi - non evidenziati nel conto economico dell'esercizio di competenza in quanto coperti da apposito fondo-rischi, alimentato mediante accantonamenti annuali stimati periodicamente in relazione alle prospettive di futura soccombenza della società nel complessivo numero del giudizi in cui è parte - incidono sull'esercizio in cui vengono affrontati attraverso l'assorbimento di risorse, che, tra l'altro, secondo l'Azienda, sarebbero di natura privatistica in quanto derivanti dai proventi della pubblicità e non dal canone.

In ogni caso, come già segnalato nella precedente relazione, appare evidente che limitarne l'ammontare, contribuirebbe a migliorare il risultato del conto economico, rendendo disponibili parte delle risorse accantonate.

Di particolare rilevanza è il contenzioso relativo all'ex Direttore del TG1.

La vicenda è correlata all'utilizzo di una carta di credito aziendale con la quale sarebbero state effettuate spese di natura personale estranee ai compiti di sevizio per il quale era stata rilasciata.

A seguito del rinvio a giudizio dell'interessato per il reato di peculato, la RAI in data 28 febbraio 2012 si è costituita parte civile e ne ha disposto la cessazione dalle funzioni di direttore del TGI con affidamento ad altro incarico. Detto provvedimento è stato impugnato ai sensi dell'art 700 c.p. dal dipendente; il relativo ricorso è stato respinto. In sede transattiva le parti hanno concordato l'affidamento di altre funzioni.

7.4 Il costo del personale di RAI SpA

Nel prospetto che segue sono indicate le componenti del costo del lavoro subordinato del personale della società Rai.

Valori in milioni di euro

COSTO DEL LAVORO					
Anni di riferimento	**2008**	**2009**	**Variaz.% 2009/2008**	**2010**	**Variaz. % 2009/2010**
Salari e stipendi	651,5	653,6	0,3%	652,6	-0,1%
Oneri sociali	176,0	181,6	3,2%	184,3	1,5%
Accantonamento TFR	46,5	44,2	-4,9%	47,4	7,2%
Trattamenti di quiescenza e simili	14,6	13,3	-8,9%	12,8	-4,0%
Altri	14,1	10,9	-22,7%	14,0	28,3%
Totale	**902,7**	**903,6**	**0,10%**	**911,0**	**0,82%**

Anche per l'anno 2010, come per il biennio precedente, il costo del lavoro è rimasto sostanzialmente stabile: l'incremento dello 0,8%, infatti, corrispondente a 7,4 milioni di Euro, è determinato in buona parte dall'assorbimento della controllata Rai Sat all'interno di Rai S.p.A.

A perimetro costante (Rai + Rai Sat), la variazione del 2010 rispetto al 2009 risulta pari a 1,2 milioni di euro, corrispondente allo 0,1% .

Il costo del personale della società Rai posto a confronto con il costo della produzione, è sintetizzabile nella sottostante tabella

Valori in migliaia di euro

Incidenza costo personale/costo produzione			
Anni di riferimento	**2008**	**2009**	**2010**
a) Costo personale	902.714	903.548	911.045
b) Costo Produz.ne	3.111.962	3.179.869	3.046.366
a/b*100	***29,01%***	***28,41%***	***29,91%***

Il rapporto tra le due variabili si è mantenuto sostanzialmente stabile, passando dal 29,01% del 2008 al 29,91% del 2010.

L'esposizione che precede si basa sui dati di bilancio riportati nella voce "Costo del Personale" del conto economico. I costi così rilevati, peraltro, non esauriscono l'onere derivante dall'utilizzo del fattore lavoro. Infatti, per forme di utilizzazione di prestazioni lavorative sottratte all'inquadramento nella categoria del lavoro subordinato nonché per carichi attinenti, almeno indirettamente, alla gestione del personale dipendente, i costi relativi risultano allocati in bilancio anche sotto altre voci ("Costi per Servizi", quelli relativi a spese per "prestazioni di lavoro autonomo", per le diarie, i viaggi di servizio, per i trasferimenti e per il lavoro autonomo; "Accantonamenti" al fondo rischi per il contenzioso; "Oneri diversi di gestione"; "oneri straordinari" per le agevolazioni all'esodo volontario). Si tratta di oneri riferibili, comunque, al fattore lavoro e che ne incrementano il costo.

Volendo estendere l'analisi anche ad altre voci consistenti di oneri connessi al fattore lavoro, ma allocati in altre voci di bilancio, vanno considerati anche i costi connessi alle trasferte, e gli accantonamenti per gli esodi agevolati, quelli per il contenzioso nonché quelli per il fondo pensioni degli ex dipendenti.

Nel prospetto che segue, al costo per il personale riportato nell'apposito aggregato nel conto economico sono state aggiunte le voci sopra ricordate.

Valori in milioni di euro

COSTO FATTORE LAVORO con voci aggiuntive			
Anni di riferimento	**2008**	**2009**	**2010**
Costo del lavoro come da bilancio *	902,7	903,5	911,0
Diarie, viaggi e costi accessori personale	38,2	27,8	28,9
Accantonamenti per gli esodi agevolati	-	6,7	45,0
Acc. Fondi pensioni ex dipendenti	13,2	9,7	9,7
Totale costo del fattore lavoro	***954,1***	***947,7***	***994,6***
Costo della produzione	3.111,96	3.179,87	3.046,37
Incidenza del costo del lavoro sui costi della produzione	**30,7%**	**29,8%**	**32,6%**
** di cui costi del contenzioso del personale*	11,3	7,8	9,2

Il rapporto tra il costo del fattore lavoro così esteso ed il costo della produzione, che nel 2009 si attestava al 29,8 %, risulta aumentato nel 2010 al 32,6 %, di due punti percentuali circa, in parte anche a causa dell'accantonamento straordinario per incentivazioni all'esodo (45 milioni) disposto nel 2010.

7.5 Il costo del personale del Gruppo Rai

Nel prospetto che segue è riportato il costo del personale del Gruppo Rai posto a confronto con il costo della produzione, relativamente agli esercizi 2008/2010.

Valori in milioni di euro

Incidenza costo personale/costo produzione del Gruppo RAI

Anni di riferimento	**2008**	**2009**	**2010**
a) Costo personale	1.009,6	1.009,6	1.014,5
b) Costo Produz.ne	3.307,3	3.302,4	3.120,7
A/b*100	***30,53%***	***30,57%***	***32,51%***

L'esame del prospetto evidenzia la sostanziale stabilità del costo del lavoro negli anni di riferimento e l'incremento dell'incidenza dello stesso sul costo della produzione: la percentuale del 30,53% del 2008 si eleva al 32,51% del 2010. La crescita dell'incidenza, peraltro, è determinata anche dalla riduzione del costo della produzione rispetto agli anni precedenti.

Gli elementi sopra sintetizzati, dimostrano che oltre un terzo del costo della società Rai e del Gruppo Rai, riguarda le retribuzioni e gli oneri connessi.

Va segnalata l'esigenza di assumere tutte le iniziative che si riterranno più idonee per mantenere sotto stretto controllo l'andamento del costo di tale fattore della produzione, attesa la difficoltà di conseguire maggiori introiti dalle attuali fonti di entrata.

8. Contenzioso della società RAI

Nella tabella che segue sono riportati i dati del contenzioso relativo al periodo 2009/2010 ed al 2008 già noto. Il prospetto nella prima parte contiene i dati relativi a tutto il contenzioso, mentre nella seconda evidenzia quelli in materia di lavoro.

Valori in migliaia di euro

	ANALISI CONTENZIOSO			
	Anni di riferimento	**2008**	**2009**	**2010**
Contenzioso di Rai Spa	**Numero dei giudizi pendenti all' 1.1**			
	- per cause civili e amministrative	1.111	926	1.004
	- per cause di lavoro	1.349	1.262	1.264
	Totale giudizi pendenti all'1.1	**2.460**	**2.188**	**2.268**
	Giudizi definiti nell'anno tra quelli pendenti al 1.1 (1)	(568)	(282)	(334)
	Nuovi giudizi aperti nell'anno	270	341	424
	Numero dei giudizi pendenti al 31.12 per cause civili, amministrative e di lavoro	**2.162**	**2.247**	**2.358**
	(1) *di cui favorevoli a RAI*	*368*	*112*	*108*
	(1) di cui *sfavorevoli a RAI*	*200*	*170*	*226*
	Fondo controversie legali (*) *Consistenza all'1.1*	**109.000**	**105.500**	**98.000**
	Utilizzo del fondo	(18.197)	(16.523)	(13.280)
	Rilascio del fondo a conto economico (ricavi)	(2.631)	(5.306)	-
	Spesa imputata per accantonamento al fondo	17.328	14.208	17.996
	Apporto fusione Rai Click	-	121	284
	Consistenza del fondo al 31.12	**105.500**	**98.000**	**103.000**
Contenzioso del lavoro di Rai Spa	di cui derivanti da rapporti di lavoro:			
	Numero dei giudizi pendenti all'1.1 per cause di lavoro	1.349	1.262	1.264
	Giudizi definiti nell'anno tra quelli pendenti all'1.1 (1)	(263)	(210)	(240)
	Nuovi giudizi aperti nell'anno	150	212	285
	Numero dei giudizi pendenti al 31.12 per cause di lavoro	**1.236**	**1.264**	**1.309**
	(1) di cui favorevoli a RAI	*98*	*62*	*78*
	(1) di cui sfavorevoli a RAI	*165*	*148*	*162*
	Fondo controversie legali relativo a soccombenza in cause di lavoro - Consistenza all'1.1	**31.000**	**30.500**	**29.500**
	Utilizzo del fondo	(11.274)	(7.878)	(8.411)
	Rilascio del fondo a conto economico	-	-	-
	Spesa imputata per accantonamento al fondo	10.774	6.828	9.204
	Apporto da fusione	-	50	207
	Consistenza del fondo al 31.12	**30.500**	**29.500**	**30.500**
	Numero vertenze chiuse con atti di transazione o in sede di conciliazione	118	101	61

(*) Nel fondo sono rilevate le stime degli oneri derivanti da soccombenze in cause civili, amministrative e di lavoro promosse nei confronti dell'azienda nonché gli oneri per spese legali e giudiziarie.

Parte del contenzioso civile si è conclusa con transazione (8 giudizi). E' stato poi definito, in via stragiudiziale, il probabile contenzioso relativo al pagamento del valore di gioielli e bijou, messi a disposizione della RAI da una società per un programma, non restituiti al proprietario in quanto oggetto di furto. Il costo delle 9 transazioni è stato pari a € 301.552.

Nel prospetto sono anche riportate: l'entità dell'apposito fondo rischi all'inizio di ciascun esercizio, l'importo utilizzato durante il periodo di riferimento, l'importo delle integrazioni e la consistenza del fondo al termine dell'esercizio stesso. Al conto economico di ciascun esercizio viene imputata, come costo del contenzioso in generale, la quota accantonata, nell'ipotesi in cui fosse necessario, per integrare il fondo. Il costo effettivamente sostenuto durante l'esercizio (che corrisponde all'effettivo esborso finanziario) si deduce dall'importo del fondo utilizzato.

Dell'andamento del costo del contenzioso in materia di lavoro dipendente si è già trattato nel paragrafo relativo alle risorse umane.

Dai dati esposti nel prospetto emerge che l'esercizio in esame, posto a confronto con il 2008 e 2009, conferma il trend crescente, in valore assoluto, della consistenza numerica del contenzioso complessivo passato a 2.358 vertenze, rispetto alle 2.247 del 2009, ma anche dei nuovi giudizi aperti nell'anno che passano dai n. 270 del 2008, a n. 341 nel 2009, fino a n. 424 del 2010.

In materia di lavoro, come già accennato, le vertenze più ricorrenti sono quelle relative alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato, ricostruzione di carriera e rivendicazioni di qualifiche superiori rispetto a quelle svolte.

Secondo quanto precisato dall'Azienda, per le cause civili ed amministrative, le principali questioni di carattere generale, rinvenibili in più fattispecie, riguardano le controversie risarcitorie per diffamazione causate dalla messa in onda di programmi radiotelevisivi, riconducibili al palinsesto di Rete o di Testata. Numerose, altresì, sono le controversie con emittenti private che rivendicano frequenze o negano di interferire con le trasmissioni della RAI effettuate attraverso gli impianti di RAI WAY. Altri giudizi riguardano questioni attinenti alla tutela del diritto d'autore. In particolare, questi ultimi vertono sulla titolarità della facoltà di utilizzo dei programmi radiotelevisivi o dei loro componenti.

Da segnalare, altresì, le controversie insorte con SKY Italia a seguito della cessazione del rapporto contrattuale con RAI SAT, intervenuto nel luglio 2009, e i giudizi amministrativi inerenti la legittimità del televoto.

9. Il servizio pubblico radiotelevisivo ed il contratto di servizio

9.1 La definizione normativa del servizio pubblico radiotelevisivo

Come già evidenziato nel precedente referto il servizio pubblico generale radiotelevisivo è definito dallo stesso legislatore all'articolo 2, comma 1, lettera h) della legge n. 112 del 2004, dove si afferma che è "*servizio pubblico generale radiotelevisivo il pubblico servizio esercitato su concessione nel settore radiotelevisivo mediante la complessiva programmazione, anche non informativa, della società concessionaria, secondo le modalità e nei limiti indicati dalla presente legge e dalle altre norme di riferimento*".

A tal fine, l'articolo 18, comma 3, della citata legge dispone che la misura del canone di abbonamento debba essere tale da consentire alla concessionaria di coprire i costi (anno per anno) che prevedibilmente verranno sostenuti "*per adempiere gli specifici obblighi di servizio pubblico generale radiotelevisivo*". Si tratta degli adempimenti necessari per lo svolgimento delle attività previste dal precedente articolo 17, comma 2, che rappresentano il contenuto *minimo* del servizio pubblico generale radiotelevisivo.

Con la medesima legge n. 112/2004 è stata rilasciata alla RAI la concessione del servizio pubblico radiotelevisivo per la durata di anni 12, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge stessa. La scadenza della concessione è stata poi fissata, come già ricordato, al 6 maggio 2016, dall'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo n. 177/2005 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici).

Alla società è affidato in esclusiva il servizio pubblico di diffusione di programmi radiofonici e televisivi, con qualsiasi mezzo tecnico. Inoltre, previa autorizzazione del Ministero delle comunicazioni (ora dello sviluppo economico), la società può avvalersi, per attività inerenti all'espletamento dei servizi concessi, di società controllate.

La legge n. 112/2004, all'art. 17, come già accennato, definisce i compiti del servizio pubblico generale radiotelevisivo, precisando che tale servizio è svolto sulla base di un Contratto nazionale di servizio stipulato con il Ministero delle comunicazioni (ora dello sviluppo economico) e di Contratti di servizio regionali nonché, limitatamente alle province autonome di Trento e Bolzano, provinciali.

La RAI, quale concessionaria del servizio pubblico, è tenuta a corrispondere allo Stato il canone per la concessione del servizio stesso.

La Commissione europea, con la Comunicazione 2009/C 257/01, recante norme sugli aiuti di Stato al servizio pubblico di emittenza radiotelevisiva, pubblicata il 27

ottobre 2009, ha sostanzialmente ribadito i principi già affermati dalla precedente comunicazione n. CE 2001/C/320/04, nel nuovo contesto del processo di liberalizzazione e dei progressi tecnologici intervenuti negli ultimi anni.

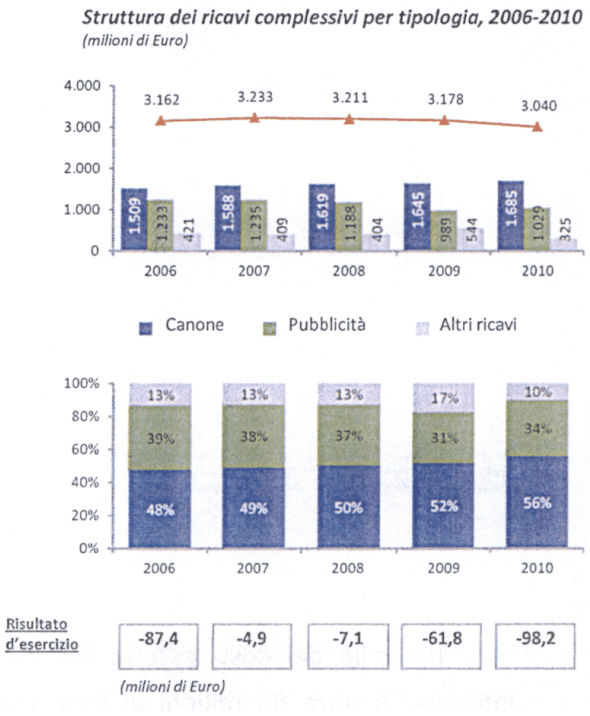
In particolare quelli secondo cui la definizione del servizio pubblico di radiodiffusione, e il suo esercizio da parte dell'organismo cui è intestato, rientra nella competenza degli Stati membri, in conformità del protocollo di Amsterdam.

Con la risoluzione del 25 novembre 2010, il Parlamento europeo ha individuato nel servizio pubblico di radiodiffusione e in quello privato, il perno della produzione audiovisiva europea, della diversità e dell'identità culturali, dell'informazione, del pluralismo, della coesione sociale, della promozione delle libertà fondamentali e del funzionamento della democrazia.

La risoluzione ha invitato gli Stati membri a voler definire precisamente i compiti intestati alle emittenti del servizio pubblico nella prospettiva di garantire al pubblico produzioni audiovisive originali e una programmazione editoriale di elevata qualità, esenti da implicazioni di natura commerciale o da pressioni politiche.

9.2 L'articolazione del servizio pubblico radiotelevisivo nella RAI e nelle emittenti europee

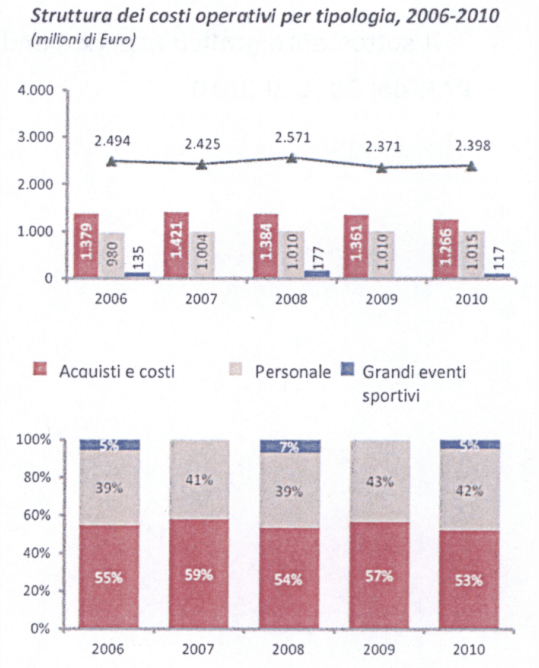
Il sottostante grafico espone l'andamento dei ricavi complessivi del servizio pubblico RAI, dal 2006 al 2010.



Nota: da gennaio 2012 sono stati chiusi i canali internazionali Yes Italia e Rai Med. Il dato "Altri ricavi commerciali" include le convenzioni attivate con la Pubblica amministrazione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri
Fonte: Servizi Pubblici Audiovisivi in Europe, 2011, Direzione Marketing Rai

Come già accennato l'attività di servizio pubblico per il mercato italiano è finanziata principalmente con ricavi da canone, convenzioni e da pubblicità.

L'analisi delle entrate da canone e pubblicità, parte preponderante dei ricavi complessivi, viene trattata nei successivi paragrafi.



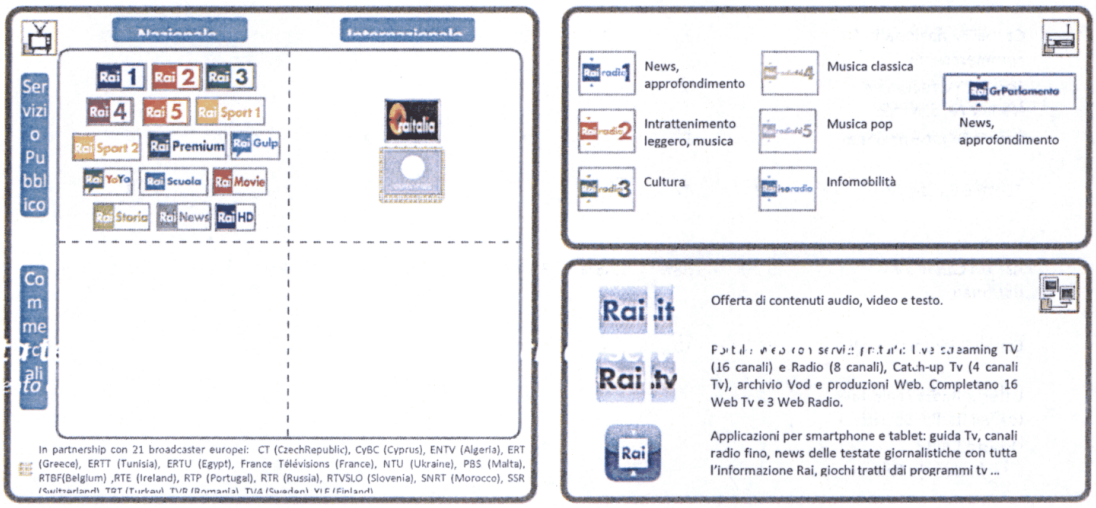
Nota: i valori sono espressi in valuta corrente. Sono esclusi ammortamenti, svalutazioni, imposte, variazioni di magazzino etc. Il totale dei costi relativi all'esercizio 2009 non comprende 169,3 milioni di Euro relativi ai diritti pay Tv dei Mondiali di calcio 2010-2014 e di altri eventi minori della FIFA ceduti a Sky
Fonte: Servizi Pubblici Audiovisivi in Europa, 2011, Direzione Marketing Rai

Il livello dei costi esterni del 2010, al netto dei grandi eventi sportivi, risulta inferiore di oltre 80 milioni di Euro rispetto al 2005: in particolare, dopo una prima fase crescente (2005 – 2007 + 74 milioni di Euro), la politica di ottimizzazione della spesa ha portato ad una drastica riduzione del livello di spesa (2007 - 2010, -155 milioni di Euro), necessaria a contrastare il declino delle risorse.

Il costo del personale si conferma sostanzialmente stabile dal 2007, con una crescita media annua nel periodo 2005-2010 di 0,9%, comunque al di sotto dell'inflazione. Il personale in organico a fine 2010 è stato pari a 11.857 unità, tendenzialmente in linea con il dato del 2009.

L'offerta televisiva, della radio e online, è così sintetizzabile:

Dato aggiornato al 31/12/2011



Nota: Non sono inclusi i canali a diffusione locale / regionale; da gennaio 2012 sono stati chiusi i canali internazionali Yes Italia, Rai Med e Radio Rai International
Fonte: Servizi Pubblici Audiovisivi in Europa, 2011, Direzione Marketing Rai

In sintesi il servizio pubblico, consta di:

- 15 canali tv, generalisti e specializzati, diffusi attraverso le piattaforme digitali;
- 7 canali radio veicolati attraverso le piattaforma radiofoniche analogiche e digitali;
- internet, con i siti rai.it e rai.tv, 16 web tv e 3 web radio

Anche l'attività di servizio pubblico per il mercato internazionale correlata all'informazione è finanziata con ricavi da canone / convenzioni e da pubblicità (Rai World e Rai Corporation).

Le attività commerciali per il mercato italiano possono così riassumersi:

- produzione e distribuzione cinematografica;
- distribuzione di diritti/ contenuti;
- licensing & merchandising;
- editoria;
- Home video.

In Europa i principali servizi pubblici evidenziano la seguente offerta televisiva e radiofonica.

	Rai	BBC	4	France Télévisions	Radio France	Audiovisuel extérieur de la France	ZDF	ARD	ZDF ARD	Deutschlandradio	DW	rtve
		Regno Unito			*Francia*				*Germania*			*/ Spagna*
Canali TV nazionali	15	10	10	8	-	-	5	6	5	-	-	6
Canali TV nazionali commerciali in	-	22	7	5	-	-	-	-	-	-	-	-
Offerta TV regionale (canali Tv, distacco	X	X	-	X	-	-	-	X	-	-	-	X
Canali TV internazionali	2	15	-	2	-	2	-	-	-	-	1	1
TOTALE Canali TV	**17**	**47**	**17**	**15**	**-**	**2**	**5**	**6**	**5**	**-**	**1**	**7**
Ascolti Canali TV nazionali	40,2%	30,8%	11,6%	31,4%	n.d.	n.d.	12,6%	12,5%	4,2%	n.d.	n.d.	22,3%
Canali Radio nazionali	7	10	-	-	6	-	-	-	-	3	-	4
Offerta Radio regionale (canali Radio, servizi ...)	-	X	-	X	X	-	-	X	-	-	-	X
Offerta Radio internazionale (canali	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	X	X

Nota: l'offerta editoriale Tv e Radio è aggiornata al 31.12.2011 e include i canali in alta definizione e le versioni time shift "+1". Da gennaio 2012 Rai ha ridimensionato l'offerta internazionale, chiudendo i canali Yes Italia, Rai Med e Radio Rai International. L'offerta nazionale di France Televisions include anche l'edizione francese del canale Arte. Tutti gli operatori prevedono distacchi regionali sui principali canali Tv nazionali (Rai 3, France 3, BBC One, ARD Eins, La1), BBC produce il canale locale BBC Alba, ARD il canale ARD Dritte (Länder) mentre France Televisions gestisce il network RFO nelle Colonie d'Oltre Mare. L'offerta internazionale di Rai include il canale paneuropeo (Fonte Euronews mentre quella di France Televisions il canale TV5 Monde e il canale Euronews. Il dato di ascolto è aggiornato al 31.12.2011, share (%) nelle 24 ore, totale universo Tv. Il dato di ascolto di France Televisions non

(Fonte RAI)

Il prospetto pone in risalto alcuni aspetti significativi.

In primo luogo il servizio pubblico televisivo in Italia presenta un'offerta superiore alla media europea.

Ad eccezione di quella del Regno Unito, infatti, la predisposizione di 17 canali, di cui due internazionali, evidenzia che il sistema italiano è dotato di una articolazione ben più consistente rispetto agli altri Paesi.

Omologa conclusione può trarsi per la radiofonia.

Anche sotto il profilo degli ascolti dei canali nazionali, il servizio pubblico italiano appare sostanzialmente sovrapponibile con i risultati conseguiti nel Regno Unito e superiore a quelli registrati nei Principali Paesi europei.

Particolare rilevanza, nel contesto radiotelevisivo, assume il quadro economico dei principali servizi pubblici europei, sotto riportato.

	Rai	BBC	4	France Télévisions	Radio France	Audiovisuel extérieur de la France	ZDF	ARD	Deutschlandradio	DW	rtve
		Regno Unito			*Francia*			*Germania*			*/ Spagna*
Canone	1.685	4.134 (3.513)	-	2.049	550	115	1.768	5.420	195	-	-
Fondi pubblici	-	319 (271)	-	423	-	230	1	61	5	291	1.108
Pubblicità	1.029	-	976 (837)	485	41	8	128	338	-	-	3
Altri ricavi commerciali	325	1.421 (1.208)	126 (108)	179	23	13	149	514	14	14	29
TOTALE Ricavi	3.040	5.874 (4.992)	1.102 (945)	3.137	613	366	2.046	6.333	214	305	1.140
Costi operativi	2.398	5.137 (4.366)	1.033 (886)	2.672	570	n.d.	1.924	5.939	203	291	1.091
Risultato d'esercizio	-98,2	568 (483)	45 (39)	13	9	13	76	40	3,4	0,3	nd
	€ milioni Euro (€ milioni GBP)										
Canone ordinario	€ 111	€ 169			€ 123			€ 216			-
Evasione	27%	5%			1%			5%			-
Dipendenti T.I.	11.402	22.899	671	11.551	4.946	n.d.	4.254	26.239	738	1.261	5.865

Nota: il quadro economico è aggiornato al 31.12.2010 ad eccezione per BBC (31.03.2011) e per gli operatori tedeschi ZDF, ARD e Deutschland Radio (31.12.2009). La voce "Altri ricavi commerciali" di Deutsche Welle include una parte di ricavi pubblici, mentre quella di Rai le convenzioni attivate con la Pubblica amministrazione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dal 2010 RTVE percepisce, oltre al finanziamento pubblico diretto, due nuovi flussi di ricavi, ovvero quelli provenienti dalla tassa sull'utilizzo dello spettro radioelettrico pagata dai diversi licenziatari e quelli generati da una tassa sui ricavi lordi degli operatori di Tlc e degli operatori di TV commerciale. Tasso di cambio

))

(Fonte RAI)

Gli elementi desumibili dal prospetto, pongono in risalto più aspetti di ampia significatività.

In primo luogo va osservato che il servizio pubblico radiotelevisivo non è intestato ad una sola società, ma a più emittenti (ad esempio in Germania quattro).

Sotto distinta angolazione il finanziamento del servizio è strutturato con modalità talvolta diverse da quella dell'entrata da canone, ad esempio con l'erogazione di fondi pubblici [21].

Il raffronto del finanziamento del servizio pubblico radiotelevisivo, evidenzia, poi, il fatto che la misura del canone radiotelevisivo in Italia è inferiore a quella di altri Paesi.[22].

---

[21] Si veda, ad esempio, il servizio pubblico in Spagna sostanzialmente finanziato con soli fondi pubblici, assumendo consistenza marginale i ricavi da pubblicità e quelli commerciali.

[22] Durante il meeting del DG7 tenutosi a Berlino il 17 e 18 giugno 2012, è stato annunciato che dal 1 gennaio 2013, in Germania verrà introdotto un nuovo sistema di finanziamento indipendente con un costo

I dati esposti confermano che l'evasione dal pagamento del canone in Italia è la più consistente rispetto agli altri Paesi europei ove non supera la soglia del 5% del gettito previsto.

Avuto riguardo ai costi operativi, il prospetto pone in risalto che quelli affrontati dalla Rai sono, in valore assoluto, sostanzialmente inferiori a quelli delle principali emittenti del servizio pubblico (BBC, France televisions, ARD ma, superiori a quelli di rtve, 2DF ed altre).

La consistenza di personale, inferiore a quella di talune concessionarie del servizio pubblico radiotelevisivo (BBC e ARD), è sovrapponibile a quella di una delle emittenti francesi (france televisions).

"flat rate" per ogni abitazione e ogni ufficio, sulla base della presunzione di possesso di apparecchi idonei alla ricezione radiotelevisiva. La nuova tariffa sarà pari a 17.98 euro mensili, almeno fino alla fine del 2014.

9.3 Il contenuto del contratto di servizio pubblico relativo al triennio 2010-2012

Gli obblighi ed i limiti rientranti nell'ambito del servizio pubblico sono stati delineati, prima nella convenzione stipulata tra l'allora Ministero delle poste e telecomunicazioni e la RAI annessa alla concessione assentita nel 1994, e, successivamente, dalla legge n. 112/2004.

I criteri e le modalità delle prestazioni sono, invece, definiti nel contratto di servizio pubblico, di durata triennale, da stipulare tra il Ministero vigilante e la RAI-Radiotelevisione S.p.A., dopo aver acquisito in merito il parere della competente Commissione parlamentare. In caso di ritardo nel rinnovo del contratto, i rapporti tra le parti continuano ad essere regolati secondo la disciplina contenuta nell'ultimo contratto.

Il contratto nazionale di servizio pubblico radiotelevisivo contiene una dettagliata descrizione degli impegni che la società concessionaria assume nei confronti dello Stato per la fornitura del servizio pubblico radiotelevisivo.

Il contratto di servizio pubblico relativo al triennio 2010-2012 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 febbraio 2011 e - a seguito di richieste di modifiche da parte del MEF - è stato nuovamente approvato nella seduta del 24 marzo 2011. Il 6 aprile 2011 è stato sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo economico.[23] La sua scadenza è fissata alla fine del 2012.

Nelle premesse del vigente contratto non viene più richiamata la convenzione stipulata nel 1994, atteso che la concessione del servizio pubblico a favore della RAI è stata assentita per legge, come già ricordato, fino al 6 maggio 2016 ed i compiti che la concessionaria è tenuta a svolgere sono dettagliatamente indicati negli articoli 45, 46, 47 e 48 del decreto legislativo n. 177/2005 .

La società RAI svolge anche attività commerciali, consentite dal vigente ordinamento, che generano costi e ricavi non attinenti allo svolgimento del servizio pubblico.

Per verificare, in concreto, che il finanziamento pubblico non sovvenzioni l'operatività di mercato, l'Unione europea ha imposto la tenuta di una contabilità separata di cui si riferirà in prosieguo. Tale previsione è stata recepita dal legislatore nazionale nell'articolo 18 della legge n. 112/2004, il cui contenuto è stato riprodotto nell'articolo 47 del decreto legislativo n. 177/2005.

---

[23] Pubblicato nella G.U., serie generale, n. 147 del 27 giugno 2011.

Il nuovo contratto delinea, in modo più dettagliato rispetto al passato, la missione di servizio pubblico, precisando come la stessa consista nel garantire all'universalità dell'utenza un'ampia gamma di programmazione e un'offerta di trasmissioni equilibrate e di ampio genere. Si sottolinea l'esigenza di trasparenza nella destinazione e utilizzazione dei finanziamenti percepiti attraverso il canone e quella di migliorare la qualità oggettiva (tecnologica e di contenuti) e la qualità percepita dall'utenza.

La RAI si è impegnata, a recepire nel Codice etico, per la parte di competenza, e nella Carta dei doveri:

- il Codice di autoregolamentazione in materia di rappresentazione di vicende giudiziarie nelle trasmissioni radiotelevisive, sottoscritto il 21 maggio 2009;
- il Codice di autoregolamentazione delle trasmissioni di commento degli avvenimenti sportivi, denominato "Codice media e sport", sottoscritto il 25 luglio 2007;
- il Codice TV e minori di cui all'articolo 34 del Testo Unico;
- le previsioni specifiche per i reality, da comunicare alla commissione paritetica di cui all'articolo 29 entro tre mesi dalla entrata in vigore del nuovo contratto.

L'azienda, poi, ha assunto nuovi impegni in ordine alla realizzazione delle reti di radiodiffusione televisiva in tecnica digitale: è stabilito che la concessionaria attui il processo di conversione delle reti alla tecnologia digitale secondo i tempi e le modalità indicate dal Ministero, provveda all'ampliamento anche ai nuovi canali digitali del perimetro per la definizione dell'offerta predeterminata di servizio pubblico, con un incremento della quota minima dal sessantacinque al settanta per cento .[24]

Il nuovo contratto prevede lo sviluppo di due canali tematici specifici dedicati ai minori, distinti in relazione all'utenza (minori in età pre-scolare e quelli in età scolare).

Come accennato, l'azienda può svolgere, nell'ambito del proprio mercato di riferimento, comprendente l'offerta televisiva, radiofonica e multimediale e le connesse attività strumentali e accessorie, attività commerciali inclusa l'offerta a pagamento in regime di concorrenza, assicurando che le stesse attività siano sviluppate direttamente o attraverso società controllate e, comunque, con modalità

[24] La RAI riserva una predominante quota della programmazione annuale di servizio pubblico delle reti generaliste, semigeneraliste e tematiche terrestri, distribuite sulle diverse piattaforme.

organizzative che evitino il finanziamento incrociato, anche parziale, di risorse pubbliche.

Le regole sulla trasparenza, impongono la pubblicazione sul sito web della società, degli stipendi lordi percepiti dai dipendenti e collaboratori nonché delle informazioni, anche tramite il mezzo televisivo, eventualmente con un rinvio allo stesso sito web nei titoli di coda, e radiofonico, sui costi della programmazione di servizio pubblico.

L'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato, nella segnalazione AS719 del 7 luglio 2010, ha precisato come l'eventuale imposizione alla RAI dell'obbligo di pubblicare le suddette informazioni sul sito web, potrebbe avere ripercussioni negative nel contesto delle imprese radiotelevisive "... atteso che RAI sarebbe l'unico operatore soggetto all'obbligo di rendere pubblici i propri costi ad un livello di dettaglio disaggregato...".

Sulla esposta problematica l'art. 27, comma 8, del vigente contratto di servizio demanda ad una commissione paritetica la valutazione della fattibilità delle modalità applicative, al momento non ancora elaborata.

Infine, in risposta alle esigenze espresse dalla RAI ed evidenziate dalla Corte dei conti nella precedente relazione, laddove si lamentava che "dal precedente contratto di servizio non era possibile dedurre né l'entità del costo complessivo dei servizi che la società concessionaria si è impegnata a svolgere nell'arco del triennio di riferimento, né l'entità dell'integrazione dell'entrata proveniente dal canone di abbonamento ritenuta necessaria per garantire la completa copertura dei costi derivanti dal contratto stesso"...., il nuovo contratto introduce una serie di clausole di salvaguardia che consentono alla RAI di proporre modifiche al contratto stesso nel caso di significative alterazioni nel rapporto tra costi e ricavi di servizio pubblico.

In tal senso il ruolo della Commissione Paritetica Ministero-RAI risulta ampliato e rafforzato con il mantenimento del compito di definire le più efficaci modalità operative di applicazione e di sviluppo delle attività e degli obblighi previsti nel contratto nonché con la previsione della possibilità di:

a) definire gli opportuni interventi volti a superare le difficoltà di applicazione e di interpretazione eventualmente emergenti;

b) segnalare alle parti contraenti *significative alterazioni del rapporto di proporzionalità e di adeguatezza tra missione e costi del servizio pubblico e relativo* finanziamento, *proponendo le misure* idonee *a ristabilirlo.*

Il Ministero, inoltre, si è impegnato ad individuare, anche con il coinvolgimento delle amministrazioni competenti, le più efficaci metodologie di contrasto all'evasione

del canone di abbonamento, proponendo le opportune iniziative legislative e adottando le necessarie misure amministrative.

Nel nuovo contratto di servizio, infine, le parti si sono impegnate a procedere, nel periodo della relativa vigenza, sulla base delle segnalazioni e delle proposte della commissione paritetica o di evidenze desumibili dalla contabilità separata, alla revisione del contratto, al fine di ripristinare le più corrette modalità di esercizio del servizio, laddove il rapporto di proporzionalità e di adeguatezza tra missione e costi del servizio pubblico e relativo finanziamento, risulti significativamente alterato.

9.4 Sanzioni irrogate dall'AGCOM

Notevole rilievo assumono i poteri intestati dal TUR all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) ai fini di rendere effettiva l'osservanza dei principi generali in materia di informazione e di ulteriori compiti di pubblico sevizio nel settore radiotelevisivo, nei programmi di informazione e di propaganda e le competenze di cui alle leggi 6 agosto 1990, n. 223, 14 novembre 1995, n. 481 e 31 luglio 1997, n. 249.

Nell'esercizio delle proprie funzioni la citata Autorità, ha irrogato alla RAI nel corso del 2010 le seguenti sanzioni:

Delibera 60/10/CSP del 25 marco 2010: Sanzione di euro 100.000 per la violazione dell'art. 5 della legge 22 febbraio n. 28/2000, dell'art. 6 del regolamento della Commissione Parlamentare per l'indirizzo generale la vigilanza dei servizi radiotelevisivi del 9 febbraio 2010 e per l'inottemperanza alla delibera n. 30110/CSP (TG 1), a causa del forte squilibrio informativo tra PDL e PD nel corso della campagna per le elezioni regionali, provinciali e comunali fissate per i giorni 28 e 29 marzo 2010.

Delibera 74/10/CSP del 16 aprile 2010: Sanzione di 150.000 euro per violazione delle norme poste a tutela di minori telespettatori da parte del servizio del TG2 delle ore 20.30, sui "Bambini stregoni", trasmesso il 24 luglio 2009, in quanto le immagini in esso contenute sono state ritenute eccessivamente cruente.

Delibera 89/10/CSP 25 maggio 2010: Sanzione di 50.000 euro, per violazione delle norme poste a tutela di minori telespettatori, a causa della trasmissione su Rai 4 del film "Jackass", il 24 Gennaio 2009, ritenuto inidoneo alla visione da parte di un pubblico di minori, in relazione alla fascia oraria di diffusione e alla carenza di adeguata segnalazione di avvertimento, visiva o acustica.

Delibera 92/10/CSP del 20 maggio 2010: Sanzione di 75.000 euro, per violazione delle norme poste a tutela di minori telespettatori, da parte della trasmissione "Blob", su Rai3, il 21 ottobre 2009, alle ore 19:58, contenente la ricostruzione della violenza sessuale subita da una giovane donna e ritenuta inidonea alla visione da parte di un pubblico di minori, in relazione alla fascia oraria di diffusione, e alla mancanza di adeguata segnalazione di avvertimento, visiva o acustica.

Delibera 198/10/CSP del 16 settembre 2010: Sanzione 25.000 euro, per violazione delle norme poste a tutela di minori telespettatori, per la trasmissione del film "Fuori di Testa", su Rai4, il 9 settembre 2009, dalle ore 14:00, ritenuta inidonea alla visione di un pubblico di minori, in relazione alla fascia oraria di diffusione e alla omessa adeguata segnalazione di avvertimento, visiva o acustica.

Delibera 248/10/CSP 25 novembre 2010: Sanzione di 50.000 euro, per la violazione delle norme poste a tutela di minori telespettatori, per la trasmissione del film "Crocevia per. l'Inferno", su Rai4, il 27 luglio 2009, dalle ore 14.00, ritenuta inidonea alla visione da parte di un pubblico di minori, in relazione alla fascia oraria di diffusione e stante la carenza di adeguata segnalazione di avvertimento, visiva o acustica.

Delibera 250/10/CSP 25 novembre 2010: Sanzione di 75.000 euro, per violazione delle norme poste a tutela di minori telespettatori, per la trasmissione del film "Il Patto dei Lupi", su Ra4, il 4 novembre 2009, dalle ore 13:56, ritenuta inidonea alla visione da parte di un pubblico di minori in relazione alla fascia oraria di diffusione e alla mancanza di adeguata segnalazione di avvertimento, visiva o acustica.

Delibera 251/10/C3P 25 novembre 2010: Sanzione di 10.329 euro relativa, a una interruzione pubblicitaria nel corso della partita di calcio Roma — Catania trasmessa su RaiUno il 26 gennaio 2010, al di fuori di un arresto di gioco suscettibile di essere recuperato, in violazione delle norme in materia e in particolare della Delibera AGCOM 538/01/CSP.

Tutte le suddette sanzioni sono state pagate dalla Società.

Con sentenza n. 326 del 23 febbraio 2011, la Corte dei conti, Sezione giurisdizionale per la regione Lazio ha ritenuto costituire danno alle pubbliche finanze

la sanzione addebitata alla RAI dall'Autorità per la Garanzia delle Comunicazioni (AGCOM) per la nomina di un direttore generale, già componente della medesima autorità nel quadriennio precedente (per contrasto, dunque, con la disposizione di cui all'art. 2, comma 9 della legge 14.11.1995 n. 481), in quanto, in particolare, la perdita di esercizio (cui ha contribuito la sanzione in argomento) priva di rilevanti mezzi finanziari l'Azienda pubblica e le toglie competitività sul mercato, con possibili, ulteriori ricadute sulla possibilità di investimenti produttivi e necessità (eventuale) di ricorso a contribuzioni pubbliche

10. Piani e Programmi

10.1 Il Piano industriale

Il Piano Industriale 2010-2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 20 maggio 2010, prevede un complesso di iniziative volte alla razionalizzazione dei costi, anche attraverso interventi di carattere strutturale sul perimetro aziendale. Parte delle azioni pianificate sono state oggetto di rimodulazione all'interno del piano di risanamento approvato nel 2011 e oggetto di ulteriori approfondimenti nel nuovo piano industriale in fase di predisposizione.

Le principali iniziative avviate e le successive integrazioni/ variazioni apportate, aggiornate ad aprile 2012, possono così essere elencate:

1) "Razionalizzazione del perimetro Make or Buy" con implementazione dei modelli di produzione per intrattenimento e radiofonia;

2) semplificazione degli assetti societari con l'internalizzazione delle attività delle società controllate RAI Sat, Rai Trade e Rai Net mediante fusione per incorporazione in Rai;

3) incremento delle efficienza ed efficacia dei costi relativi alla informazione internazionale attraverso:
   a. la chiusura di RAI Corporation (società di diritto Statunitense) con esternalizzazione della relativa produzione;
   b. la riorganizzazione degli Uffici di Corrispondenza con la correlata revisione delle modalità di produzione dell'informazione dall'estero e della presenza di corrispondenti nel mondo;
   c. chiusura dei canali Rai Italia e Rai Med;

4) semplificazione dei processi editoriali con la approvazione del progetto organizzativo Generi/Canali, la creazione della Direzione Intrattenimento e la chiusura di Rai Notte. Sempre in termini editoriali sono in corso di implementazione le attività relative alla valorizzazione dell'offerta informativa sportiva e sono in fase di analisi da parte del CdA le azioni per la riorganizzazione dei modelli di produzione dell'area news;

5) completamento dell'operazione di Incentivazione all'esodo con l'uscita pianificata di oltre 400 unità di organico;

6) predisposizione della documentazione e richiesta di assenso all'azionista per la cessione del perimetro delle attività passive di Rai Way "Valorizzazione delle Torri". E' in corso di implementazione il progetto per incrementare l'efficienza ed efficacia nella esecuzione delle riprese esterne;

7) revisione degli istituti contrattuali con le OOSS che, allo stato, hanno interrotto le negoziazioni con l'azienda. Nel periodo di piano relativamente alle politiche sul costo del personale sono da segnalare due interventi normativi che hanno portato ad un incremento del costo: normativa relativa ai contratti a tempo determinato (Legge 4 novembre 2010, n. 183 come modificato dalla Legge n. 10 del 2011) e innalzamento di talune aliquote previdenziali (Legge 214 del 22 dicembre 2011).

Nell'esercizio 2010, tenuto conto che il Piano Industriale è stato approvato in data 20 maggio 2010, sono state avviate le seguente iniziative:

- semplificazione degli assetti societari con internalizzazione delle attività delle società controllate;
- completamento dell'operazione di incentivazione all'esodo con l'uscita pianificata di oltre 400 unità di organico;
- avvio del progetto di Valorizzazione delle Torri.

10.2 Il Piano di produzione e il Piano di programmazione

Il Piano di produzione è costituito di tutte le commesse la cui fase realizzativa è avviata nell'anno 2010. Il costo di ciascuna commessa costituisce un cespite aziendale che, dal punto di vista del bilancio, dopo essere stato capitalizzato, viene imputato a conto economico in 3 quote costanti a partire dal momento di approntamento di ciascuna puntata di ogni produzione (nel caso di produzioni in appalto/coproduzione) o dalla decorrenza dei diritti (nel caso di preacquisto).

La somma dei costi di tutte le commesse appartenenti al piano di produzione costituisce il Valore della Produzione Avviata (V.P.A.).

Il piano è dettagliato per singolo titolo con evidenza della fascia di programmazione, del genere, del numero dei pezzi, del costo complessivo e del costo unitario. Il costo rappresenta l'importo del contratto e degli accessori, quali, ad esempio, le spese relative alla congruità e al monitoraggio.

La programmazione (piano di trasmissione) rappresenta l'insieme delle commesse che sono andate in onda nell'anno 2010. Tale insieme si differenzia dal piano di produzione in quanto è costituito da prodotti fiction già presenti in magazzino ad inizio anno o che si perfezionano nel corso dell'esercizio. Dal punto di vista gestionale, ciascun prodotto fiction viene spesato al 100% alla prima messa in onda. Il criterio gestionale di valorizzazione della trasmissione si differenzia dal criterio civilistico utilizzato nel bilancio, per cui il cespite viene imputato a conto economico tra gli ammortamenti in tre quote costanti a partire dalla data di "approntamento" del prodotto, a prescindere dalla trasmissione.

L'analisi della programmazione è stata sviluppata sulla trasmissione 2010 delle tre Reti generaliste.

Piano di Produzione 2010

Prime Time		**N. Pezzi**	**Costo Medio** *(€/milioni)*	**Costo Totale** *(€/milioni)*
Serie Lunghe		*22*	*0,954*	*21,0*
Serie		*54*	*1,342*	*72,5*
Tv Movie		*2*	*1,900*	*3,8*
Miniserie		*34*	*2,110*	*71,7*
Totale Prime Time		**112**	**1,509**	**169,0**
Day Time				
Telenovela/Soap		*250*	*0,195*	*13,3*
Totale Day Time		**250**	**0,195**	**13,3**
Totale Piano				**182,3**

Il valore delle produzioni avviate nel piano 2010 ammonta a €/mil. 182,3. In dettaglio, il piano è costituito da 112 serate di Prime Time (pezzi da 100 minuti) per un importo pari a €/mil. 169,0 e 250 collocazioni di Day Time (pezzi da 27 minuti) per un importo pari a €/mil. 13,3.

I formati brevi (miniserie e tv movie) rappresentano il 41% del valore complessivo del piano.

Il costo medio di Prime Time del piano è pari a €/mil. 1,509.

Le miniserie (2 serate) rappresentano il prodotto "pregiato" con un costo medio pari a €/mil. 2,110. I titoli di media e lunga serialità presentano un costo medio che si attesta all'interno di un range compreso tra €/mil. 0,9 e €/mil. 1,3.

Il piano 2010 viene assorbito per il Prime Time da RaiUno per €/mil. 163,5 e per €/mil. 5,5 da RaiTre e per il Day Time per 13,3 €/mil. da Rai Tre.

Programmazione 2010

Intera Giornata

	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale
Prima Trasmissione				
Ore	*203*	*32*	*117*	***352***
Costi (€/milioni)	*169,9*	*18,2*	*20,7*	***208,8***
Repliche				
Ore	*475*	*172*	-	***647***
Costi (€/miHoni)	-	-	-	-
Totale				
Ore	*678*	*204*	*117*	***999***
Costi (C/milioni)	*169,9*	*18,2*	*20,7*	***208,8***

La programmazione della fiction di produzione 2010 presenta un numero complessivo di ore pari a 999, di cui 352 ore di prima trasmissione e 647 di replica. Il costo di suddette ore (riferito alla prima trasmissione) è pari a €/mil 208,8. Rai Uno

rappresenta il Canale con il maggior numero di ore trasmesse (prima trasmissione e repliche), con un assorbimento di oltre l'81% del costo.

Prima serata

	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale
Prima Trasmissione				
Serate	*117*	*10*	*8*	***135***
Costi (€/milioni)	*169,9*	*12,6*	*9,0*	***191,5***
Repliche				
Serate	[53]	-		***53***
Costi (€/milioni)		-	-	-
Totale				
Serate	*170*	*10*	*8*	***188***
Costi (€/milioni)	*169,9*	*12,6*	*9,0*	***191,5***

La prima serata è caratterizzata dalla prevalenza di serate di Rai Uno, sia in termini di prima trasmissione (117 serate) che di repliche (53 serate). Il costo della prima trasmissione del prime time di Rai Uno ammonta a 169,9 €/mil e rappresenta la totalità del costo di Rai Uno, in quanto non vi sono prime trasmissioni in altre fasce.

Nella programmazione 2010, merita menzione, per la rilevanza dei costi e per la notorietà e ricorrenza dell'evento, il festival di Sanremo.

Il relativo progetto viene predisposto dalla Rete e coinvolge varie Direzioni (Risorse Televisive, Direzione Produzione, Pianificazione e Controllo, oltre alla stessa Rete).

Il programma è appartenente alla tipologia ad "utilità immediata".

Le strutture interne della Società convogliano – attraverso il sistema SAP – le informazioni contabili relative alle transazioni che si pongono in atto sulla "matricola" assegnata al programma dalla Direzione Pianificazione e Controllo: il sistema, ai fini del controllo, consente di seguire il monitoraggio della spesa classificata con diverse modalità (unità organizzativa, destinazione, natura ecc.), attraverso il confronto dell'andamento dei costi con il relativo preventivo approvato. Quest'ultimo è composto da tre parti: una di diretta responsabilità della Rete (costi esterni di Rete), le altre di competenza della Direzione Produzione, ma con una corresponsabilizzazione della Rete stessa.

La Direzione Pianificazione e Controllo ha fornito il prospetto riepilogativo dei costi dell'edizione 2010, raggruppati secondo lo schema qui di seguito riportato e posti a confronto con i costi del 2009.

COSTI TOTALI

Migliaia di Euro	Edizione 2009 consuntivo	Edizione 2010 consuntivo	Scostamento 2010 vs. 2009
PUNTATE	5	5	-
Convezione comune di Sanremo (a)	**9.024**	**9.024**	**-**
FESTIVAL			
Costi est. di rete	8.818	8.168	-650
Costi est. di produz.	1.488	1.442	-46
Totale costi esterni (b)	**10.306**	**9.610**	**-696**
Totale costi (a + b)	**19.330**	**18.634**	**-696**
Costi industriali (c)	2.350	1.960	-390
Totale costi Festival (d) = (a+b+c)	**21.680**	**20.594**	**-1.086**
Di cui:			
esterni (a)+(b)	19.330	18.634	-696
industriali (c)	2.350	1.960	-390
Totale ricavi evento Sanremo	12.100	12.750	+650
Differ. costi e ricavi	**-9.580**	**-7.844**	**+1.736**

I costi dell'edizione 2010, pari a 20.594 migliaia di euro, registrano una flessione di 1.086 migliaia di Euro rispetto al 2009 (-5,0 %).

I ricavi evidenziano una crescita di 650 migliaia di euro (+5,4%) determinando una riduzione del differenziale negativo, comunque sempre elevato, tra costi e ricavi diretti, sceso di 1.736 migliaia di euro (da 9.580 a 7.844 migliaia di euro).

L'analisi dei costi e delle procedure riguarda, oltre alle prime tre voci riportate nella tabella, anche quelle dei costi industriali.

(euro migliaia)

- Convenzione con il Comune di Sanremo (a); 9.024
- Costi esterni di Rete (b); 8.168
- Costi esterni di Produzione (b); 1.442

Totale (a+b) 18.634

- Costi industriali (c) 1.960

Totale (a+b+c) 20.594

La convenzione con il Comune di Sanremo, di durata triennale (2009-2011), è stata approvata dal Consiglio di amministrazione della RAI nella adunanza del 22 dicembre 2008 per un importo complessivo di 27,1 milioni di euro, cui corrisponde un importo annuo di 9.024 migliaia di euro.

Va segnalato che la convenzione per il triennio 2009-2011, non prevede la rivalutazione del prezzo, parametrata all'indice dei prezzi al consumo di famiglie, operai e impiegati, contemplata nelle precedenti convenzioni[25].

Il costo rappresenta il corrispettivo riconosciuto al Comune di Sanremo, a fronte della concessione, in esclusiva, alla RAI dell'organizzazione della produzione e della ripresa della manifestazione nonché dell'utilizzazione del marchio "Festival della Canzone Italiana".

A fronte dell'indicato corrispettivo la società ha acquisito inoltre una serie di facilities, fra le quali ospitalità, disponibilità della location (Teatro Ariston) e dei locali accessori, addobbi floreali ed altro.

L'anno 2010 costituisce la seconda annualità della convenzione triennale stipulata con il Comune di Sanremo per gli anni 2009, 2010 e 2011.

Il corrispettivo per il 2010 era pari ad euro 9.023.679,44 oltre Iva.

Entro il limite del 25% del corrispettivo dovuto, il Comune si è obbligato a mettere a disposizione della Rai, come nelle precedenti convenzioni, la location del Teatro Ariston per il Festival e le manifestazioni collaterali e connesse (dodici nel triennio 2009-2010-2011).

Il "Festival della Canzone Italiana" di Sanremo è un marchio registrato di cui è titolare esclusivo il Comune, al quale fanno capo anche i diritti relativi all'omonimo evento, che risulta di particolare rilevanza sociale, culturale e spettacolare.

Lo spettacolo, al pari della finale e di tutte le partite della nazionale italiana nel campionato mondiale di calcio, è contemplato dalla delibera AGCOM n. 81/98 del 16 dicembre 1998, recante la "Lista degli eventi di particolare rilevanza da trasmettere su canali televisivi liberamente accessibili", che stabilisce e individua gli eventi di particolare rilevanza per la RAI che non possono essere trasmessi da emittenti televisive in esclusiva e solo in forma codificata.

Il marchio e l'evento da esso identificato godono di una vasta popolarità e sono connotati da una tradizione storica (la manifestazione, infatti, ha avuto inizio nel

---

[25] - Contratto triennale 2001/2003: corrispettivo annuo di Lire 15.500.000.000 oltre Iva pari ad euro 8.005.081,93 rivalutato annualmente;
- Contratto quinquennale 2004/2008: corrispettivo annuo oltre Iva pari ad euro 8.385.739,59 rivalutato annualmente.

1950) che li rende particolarmente rilevanti nel panorama radiotelevisivo e nel mercato musicale nazionale e internazionale, in quanto non paragonabile con altri eventi o marchi.

In definitiva la Rai, ha sempre considerato il "Festival" un marchio/evento di carattere strategico e, quindi, fondamentale per il suo palinsesto, come dimostrato dalla rilevazione degli ascolti che, nelle ultime edizioni, ha fatto registrare picchi superiori al 60%, con una sensibile raccolta pubblicitaria (i ricavi pubblicitari e commerciali sono stati pari a 12.363 migliaia di euro per il 2009 e a 12.750 per il 2010).

Per quanto riguarda i "costi esterni di rete", pari a 8.168 migliaia di euro, possono suddividersi in quelli relativi alle risorse artistico/autorali, in cui sono riportati gli oneri sostenuti dalla società per remunerare le prestazioni degli artisti (A) e il totale altri costi esterni (F), afferenti all'approvvigionamento di beni e servizi della rete e per gli altri aspetti artistici.

COSTI ESTERNI DI RETE

(migliaia di euro)

FESTIVAL SANREMO	2009 Consuntivo	2010 Consuntivo	DIFF. 2010vs2009
	(a)	(b)	(b-a)
Autori e consulenti	676	552	-124
Orchestra (compensi coristi dir. musicale)	792	757	-35
Conduzione artistica	1.181	825	-356
Coconduttori /cast fisso	337	-	-337
Ospiti	1.268	1.942	+674
Padrini nuove proposte	416	-	-416
Regia	134	116	-18
Totale risorse artistico/autorali (A)	**4.805**	**4.191**	**-614**
Scenografia (B)	997	1.071	+74
Rimborso case discografiche (C)	1086	1.030	-56
Giuria demoscopica (D)	421	336	-85
Altri costi di produzione (E)	1509	1.540	+31
Totale altri costi ester. di Rete (F) =(B)+(C)+(D)+(E)	**4.013**	**3.977**	**-36**
Totale costi esterni G=(A+F)	**8.818**	**8.168**	**-650**

I costi in rassegna, come precisato pari a 8.168 migliaia di euro nel 2010, sono inferiori a quelli sostenuti per l'edizione 2009 (8.818 migliaia di euro), di 650 migliaia di euro (-7,4%).

Tale flessione ha interessato essenzialmente i costi relativi alle "Risorse artistico autorali", che si sono ridotti di 614 migliaia di euro rispetto al 2009 (-12,8%), quale saldo algebrico tra le variazioni delle diverse componenti indicate nella tabella.

Tra gli scostamenti più significativi si segnalano le riduzioni dei costi riconducibili alla conduzione e direzione artistica, alla co-conduzione e al gruppo autorale, e l'incremento della voce ospiti.

Per quanto riguarda i singoli costi, si osserva che quelli inerenti alla "Conduzione/Direzione artistica" (825 migliaia di euro) e agli "Ospiti" (1.942 migliaia di euro), riguardano i diversi contratti di "prestazione artistica".

Questa tipologia di contratti, per la loro peculiarità, vengono definiti tra le due parti (RAI e artista) sulla base di una specifica trattativa, tenendo conto che si tratta di una materia nella quale non sono previsti minimi sindacali o tariffe stabilite.

La Direzione risorse televisive, nella trattativa per la definizione dei contratti di "prestazione artistica", tranne quelli caratterizzati dalla eccezionale popolarità dell'artista, si attiene ai seguenti:

- valore di riferimento del collaboratore, se già è stato impegnato in RAI (se mai impegnato si ha riguardo al valore di professionalità analoghe);
- tipo di impegno qualitativo e quantitativo (necessità di preparazione e relativa complessità, tempi dedicati ecc.);
- durata del programma (durata singola puntata, numero puntate ecc.);
- collocazione oraria del programma (mattino, preserale, prima serata ecc.);
- importanza del programma nei palinsesti (livello ascolti, canale di messa in onda, introiti pubblicitari ecc.).

A tali criteri di base, che vengono sempre presi in considerazione, se ne aggiungono altri, contingenti, che possono determinare un aumento o una diminuzione del compenso "base". Tra i primi (aumento) rilevano, semplificativamente l'urgenza, l'eccezionalità della prestazione; tra gli altri (diminuzione) lo specifico interesse dell'artista a partecipare al programma, lo svolgimento di attività promozionali.

In genere per la partecipazione al Festival di Sanremo, gli artisti pongono determinate condizioni che richiedono specifiche valutazioni da parte della RAI con appesantimento dell'iter negoziale.

Sulla base di quanto sopra sinteticamente riportato, le parti arrivano alla definizione del contratto con la relativa fissazione del compenso.

Nella voce "Conduzione/Direzione artistica" sono stati inclusi i contratti di "prestazioni artistiche" della conduttrice, del regista e dei direttori d'orchestra.

Nei contratti, oltre alle norme applicate, sono indicate le prestazioni a favore della RAI e le relative modalità di esecuzione nonché il corrispettivo, comprensivo di oneri e trasferte.

Nella voce "ospiti" sono annoverati, invece, i costi sostenuti in riferimento a tutti gli artisti intervenuti in tale qualità nel corso delle cinque puntate del programma.

I relativi contratti sono stati redatti con modalità analoghe a quelle sopra illustrate.

Tra gli "Altri costi esterni di Rete" parte F), rientrano le seguenti voci:

• Scenografia (B)	1071	*(euro migliaia)*
• Rimborso case discografiche (C)	1030	"
• Altri costi di produzione (E)	1540	"

Il costo della scenografia (1.071 migliaia di euro) registra un lieve incremento rispetto a quello sostenuto nell'edizione precedente (+74 migliaia di Euro).

Il progetto della scenografia, per la realizzazione, è stato suddiviso in vari lotti in funzione delle diverse parti strutturali che la compongono (strutture, impianti tecnologici ecc..)

Per i relativi acquisti sono state applicate le procedure aziendali per l'acquisto di beni e servizi, in funzione dei relativi importi (gara limitata o trattativa diretta).

La voce "Rimborso case discografiche" (1.030 migliaia di euro) identifica il corrispettivo riconosciuto - ormai su base storica consolidata - alle case discografiche a titolo di contributo per le spese sostenute in relazione alle partecipazioni al Festival dei cantanti o gruppi ad esse legati; esso è fissato in maniera forfettaria e varia in funzione del fatto che il cantante o gruppo rientri nella categoria "artisti" (noti al grande pubblico) e nella categoria "Sanremo nuova generazione" (artisti emergenti); inoltre, nel caso di gruppi, il contributo varia anche in funzione del numero di componenti. A titolo esemplificativo si prende atto che per un cantante della categoria "artisti" il corrispettivo è dell'ordine di 45.000 Euro e di 17.500 Euro per gli "emergenti" oltre a 3.000 Euro di rimborso spese per ogni partecipante.

Tra gli "Altri costi di produzione" (1.540 migliaia di euro) rientrano:

• Redazione	254	*(migliaia di euro)*
• Trasferte	214	
• Assicurazione e vigilanza	141	
• Costumi e trucco	137	
• Locomozione	82	
• Nolo e assistenza strumenti musicali	73	
• Altre voci	639	

	1.540	

I costi delle numerose prestazioni di questo tipo, anche quelle di importo modesto, scaturiscono da specifici contratti o da applicazioni di convenzioni stipulati da RAI e affluiscono, come già detto, attraverso il sistema SAP, sui singoli "capitoli" di spesa in cui è articolata la voce, in virtù dell'identificativo proprio della commessa (matricola) e di sottocodici per l'ulteriore raggruppamento omogeneo dei diversi costi;

ciò al fine di garantire, oltre all'inerenza della spesa alla commessa, anche il relativo controllo attraverso il progressivo confronto con il preventivo.

I costi esterni della Direzione Produzione nel 2010 hanno gravato sul bilancio della società per 1.442 migliaia di euro, in lieve flessione rispetto all'anno precedente (-46 migliaia di euro).

Essi annoverano l'acquisto di beni e servizi nonché le trasferte di personale della Direzione Produzione [26].

Le trasferte vengono gestite da un'apposita struttura sull'ambito della Vice Direzione Generale Acquisti e Servizi che ha il ruolo di stipulare convenzioni con alberghi, ristoranti e altre strutture finalizzata ad ottimizzare la presenza di risorse aziendali nella città del Festival. Ciò consente di avere oltre ad un solo centro di responsabilità, ai fini del contenimento dei costi, anche di perseguire l'obiettivo di evitare inefficienze nell'impiego di personale.

Nella voce "costi industriali" rientrano i " costi interni" della società, quali la valorizzazione delle risorse umane (es. direttore della fotografia, operatori di ripresa, tecnici, decoratori, operai specializzati) e tecniche della RAI utilizzate dalla Direzione Produzione TV nella realizzazione del programma (pullman di regia, mezzi di collegamento ecc.).

La valorizzazione si realizza utilizzando le specifiche "tariffe" di costo per unità di prodotto/prestazione delle risorse interne rilevate attraverso il processo di contabilità industriale.

I costi industriali dell'edizione 2010, pari a 1.960 migliaia di euro, segnano un decremento rispetto a quelli registrati nell'anno precedente, pari a 2.350 migliaia di euro (-390 migliaia di euro).

La Direzione Produzione predispone preliminarmente un piano di attività in base al progetto pianificato dalla Rete.

L'organizzazione del Festival di Sanremo nel 2010, come già precisato, ha evidenziato un contenimento dei costi pari ad euro 1.086. A fronte di tale riduzione si è registrata una crescita dei ricavi pubblicitari, rispetto al 2009, pari a complessivi 650 migliaia di euro.

L'evoluzione positiva di costi e ricavi, rispetto al pregresso esercizio, tuttavia, non ha consentito un avvicinamento tra i due volumi, sicché permane alto, anche nell'anno in rassegna, il loro differenziale pari a – 7.844 migliaia di euro.

---

[26] In dettaglio la voce di costo comprende i noleggi di apparati e sistemi luci, di apparati di ripresa audio, di apparati di riprese video, di gruppi elettrogeni, di montaggio e grafica, i servizi di trasporto, di manovalanza, di post-produzione e grafica, del personale a tempo determinato, di altre spese di programmazione e funzionamento nonché altri costi.

In sintesi l'andamento dei costi, ancorché in flessione, risulta ancora nettamente superiore ai ricavi pubblicitari, con negativi riflessi sul MOL aziendale.

Al riguardo, è necessario che venga attuata una più incisiva razionalizzazione dei costi, senza, peraltro, incidere sulla qualità del programma.

11. Contabilità separata

11.1 La disciplina legislativa

Ai sensi dell'articolo 47 del TUR (art. 18 della legge n. 112/2004) il contributo pubblico percepito dalla società concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo, risultante dal canone di abbonamento alla radiotelevisione, è utilizzabile esclusivamente ai fini dell'adempimento dei compiti di servizio pubblico generale che le sono affidati. A tal fine, in attuazione dei principi enunciati dal Protocollo sul sistema di radiodiffusione pubblica negli Stati membri della Ue, è previsto che la società concessionaria predisponga il bilancio di esercizio, indicando in una contabilità separata i ricavi derivanti dal gettito del canone e gli oneri sostenuti nell'anno solare precedente per la fornitura del servizio pubblico, sulla base dello schema approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Il controllo della contabilità viene esercitato da una società di revisione scelta dalla citata Autorità, tra quelle iscritte nell'apposito albo tenuto presso la Consob, diversa da quella incaricata della revisione del bilancio di esercizio. L'affidamento è, poi, formalizzato dalla società RAI. Oltre che dall'entrata proveniente dal canone di abbonamento, i costi del servizio pubblico sono coperti anche dai ricavi pubblicitari provenienti dalla gestione dello stesso servizio, come si desume dall'articolo 10, comma 3, del contratto di servizio.

La competenza in ordine al procedimento per la verifica dell'effettivo adempimento, da parte della società concessionaria, dei compiti di servizio pubblico ad essa affidati, ed all'irrogazione delle eventuali sanzioni, è attribuita all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (art. 48 TUR).

Nella contabilità separata, debbono essere esposti i ricavi derivanti dal gettito del canone e gli oneri sostenuti per la fornitura del servizio pubblico radiotelevisivo, riferiti all'anno precedente.

Lo scopo principale della separazione della contabilità relativa alla gestione del servizio pubblico da quella generale dell'Azienda è quello di dimostrare alla Commissione europea che il contributo pubblico, derivante dal gettito del canone di abbonamento, non sia superiore alle risorse necessarie per coprire il costo del servizio stesso, onde evitare ipotesi di ingiustificati e non consentiti aiuti pubblici alla società concessionaria.

Sotto distinta angolazione la connessione esistente tra il gettito del canone e gli oneri da sostenere per l'adempimento dei compiti del servizio pubblico radiotelevisivo assume rilievo anche in sede di determinazione dell'importo del canone, la cui misura

deve essere tale da consentire alla società concessionaria di coprire i costi che prevedibilmente verranno sostenuti nell'anno successivo per adempiere gli specifici obblighi di servizio pubblico radiotelevisivo generale, come desumibili dall'ultimo bilancio *"trasmesso",* prendendo in considerazione anche il tasso di inflazione programmato per l'anno *"in corso"* e le esigenze di sviluppo tecnologico dell'impresa (art. 47, c.3).

Ulteriore finalità della contabilità separata è quella di fornire elementi obiettivi per definire l'importo del canone di abbonamento nonché quella di *"assicurare la trasparenza e la responsabilità nell'utilizzo del finanziamento pubblico".*

Soltanto la tenuta di una contabilità separata, dalla quale emergano le "attività distinte", i costi relativi a ciascuna di esse e i metodi imputazione e di ripartizione dei costi e ricavi, consente l'individuazione dei costi ascrivibili al servizio di interesse economico generale e di calcolare l'importo corretto del trasferimento pubblico, definibile compensazione.

Per evitare che il finanziamento pubblico possa comportare un vantaggio per l'impresa che lo riceve, lo stesso non può eccedere i costi determinati dall'adempimento degli obblighi di servizio pubblico.

La compensazione deve essere effettivamente utilizzata per garantire l'esercizio del servizio pubblico con la conseguenza che ove sia utilizzata per operare in altri mercati non è giustificata e costituisce un aiuto incompatibile[27].

La Comunicazione della Commissione europea sul servizio pubblico radiotelevisivo 2009/C 257/01 pubblicata il 27 ottobre 2009, con riferimento alla contabilità separata, si occupa delle modalità di esposizione delle entrate e dei costi.

Per le entrate è richiesto un analitico rendiconto delle fonti e dell'importo di tutti i redditi che derivano dall'esercizio di attività di servizio pubblico distinte da quelle estranee al servizio pubblico.

Per i costi, la disciplina è più rigorosa e articolata: viene imposto l'obbligo della separazione e registrazione distinta tra i costi relativi alle attività di servizio pubblico e quelli privi di tale afferenza.

Per costi finalizzati ad entrambe le attività, il criterio di imputazione contabile è quello della proporzionalità, se possibile e rilevante.

Ove, invece, una stessa risorsa venga utilizzata per svolgere sia attività di servizio pubblico sia commerciale *"le voci comuni di spesa dovranno essere imputate*

---

[27] Punto 76 della Comunicazione della Commissione europea sul servizio pubblico radiotelevisivo 2009/C 257/01 pubblicata il 27 ottobre 2009

in base alla loro differenza dei costi totali dell'azienda con e senza attività di servizio pubblico evitando le sovvenzioni incrociate contabilizzando i costi comuni".[28]

La separazione funzionale o strutturale della contabilità viene indicata dalla Commissione europea quale strumento principale per assicurare la trasparenza finanziaria, per cui appare necessaria una rigorosa distinzione, dal punto di vista strutturale, delle attività di servizio pubblico da quelle ad esso non riconducibili.

In via generale, la sanzione indicata in caso di compensazioni eccessive, salvo le deroghe previste [29], consiste nell'obbligo dell'emittente del servizio pubblico di restituire allo Stato membro quanto non necessario per l'esercizio del servizio stesso.
L'eccedenza è accertabile con l'applicazione del principio generale di proporzionalità, in forza del quale la compensazione non può essere superiore ai costi netti dell'espletamento del servizio pubblico, avuto riguardo anche agli altri ricavi afferenti al servizio stesso.

Precisa la Commissione europea, al riguardo, che *"Per determinare i costi netti di servizio pubblico si prenderà in considerazione il profitto netto di tutte le attività commerciali correlate all'attività di servizio pubblico"*.

Gli Stati membri, inoltre, devono introdurre efficaci controlli, idonei ad impedire gli eccessi di compensazione e le sovvenzioni incrociate, esercitati da un organismo terzo ed indipendente con cadenza annuale e in conformità dei sistemi già esistenti per la supervisione dell'adempimento degli obblighi di servizio pubblico.
Al riguardo la Commissione europea richiama i sistemi di controllo singolo e misto.

Il primo comprende tutti i sistemi con i quali il servizio pubblico è finanziato unicamente attraverso fondi pubblici, a prescindere dalle relative modalità; l'altro si articola diversamente: finanziamento mediante una combinazione di fondi pubblici e risorse provenienti da attività commerciali, quali la vendita di spazi pubblicitari o programmi o servizi a pagamento.

La separazione contabile impone che la gestione della RAI venga suddivisa figurativamente in due distinte sezioni: la prima costituita dai costi e dai ricavi imputabili alla gestione del servizio pubblico (aggregato A), la seconda costituita dai costi e dai ricavi attinenti alla gestione per il mercato (aggregato B).

---

[28] Punto 67 della Comunicazione della Commissione europea sul servizio pubblico radiotelevisivo 2009/C 257/01 pubblicata il 27 ottobre 2009.
[29] Punto 74 della Comunicazione della Commissione europea sul servizio pubblico radiotelevisivo 2009/C 257/01 pubblicata il 27 ottobre 2009.

Il sistema contabile dovrebbe essere pertanto impostato, in modo tale da garantire l'effettiva separazione della maggior parte dei dati rappresentativi della gestione fin dall'inizio dell'esercizio, al fine di ridurre il più possibile il ricorso a procedure basate sull'applicazione di parametri, ancorché consentite dallo schema di contabilità approvato dall'AGCOM.

11.2 La forma e contenuto dello schema della contabilità separata

Lo schema in cui vanno esposti i dati della contabilità separata, è predisposto dalla RAI ed approvato dall'Autorità per la garanzia delle Comunicazioni. I criteri seguiti per la determinazione degli aggregati iscritti nel documento debbono essere *"applicati in modo coerente e obiettivamente giustificati e definendo con chiarezza i principi di contabilità analitica secondo cui vengono tenuti i conti separati".*

A tal fine, l'Autorità ha introdotto una distinzione tra la programmazione di servizio pubblico predeterminata dalla legge e dai contratti di servizio e quella di carattere commerciale che – essendo rimessa alla discrezionalità imprenditoriale della concessionaria - deve essere svolta rispettando, comunque, i vincoli stabiliti dalle disposizioni legislative e contrattuali e dagli atti di indirizzo della competente Commissione parlamentare.

La distinzione comporta che l'attività della RAI venga suddivisa, come accennato, figurativamente in due "gestioni" separate, definite, rispettivamente, aggregato A ed aggregato B, che rispondono a logiche operative diverse: la prima improntata allo svolgimento del servizio pubblico, la seconda a criteri esclusivamente di mercato.

In particolare nell'aggregato A, secondo le indicazioni dell'AGCOM, sono comprese le Direzioni/Strutture che svolgono attività di servizio pubblico e nell'aggregato B sono iscritte quelle di carattere commerciale. A tale regola, di carattere generale, fanno eccezione quelle strutture di carattere editoriale la cui attività rientra in entrambi gli aggregati. La programmazione televisiva (sostanzialmente di utilità immediata) gestita dalle Reti può, infatti, alternativamente essere annoverata all'interno dell'aggregato A o dell'aggregato B, in funzione della tipologia e dei contenuti del programma.

E' stato previsto un terzo aggregato, denominato C, che comprende le Direzioni/Strutture di servizio, i cui costi - con un sistema di *"transfer charge"* - vengono trasferiti ai primi due aggregati.

Occorre aggiungere che le risultanze dello schema della contabilità separata devono essere raccordate, a livello di risultato operativo, con il risultato netto del

bilancio civilistico della società concessionaria. In particolare, l'utile o la perdita dell'esercizio devono essere raccordati con il risultato della contabilità separata, sommando algebricamente a tale ultimo valore le partite finanziarie, straordinarie e fiscali, non comprese nella contabilità separata.

Alla Concessionaria del servizio pubblico, secondo la giurisprudenza comunitaria, oltre alla copertura dei costi specifici, deve essere garantito un margine di utile adeguato alla remunerazione del capitale investito (art. 1 comma 4, della citata delibera dell'Autorità), inserendo nella contabilità separata l'importo dei relativi costi figurativi.

La contabilità separata, come precisato, riguarda unicamente l'attività della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, ma deve, comunque, prendere in considerazione i rapporti intercorrenti con le società partecipate, per come sono recepiti nel bilancio civilistico.

Si riportano qui di seguito, gli aggregati A e B della contabilità separata, per gli esercizi 2008, 2009 e 2010 ove sono illustrati i valori che concorrono alla formazione dei risultati richiesti dalla legge (Art. 47, comma 1, TUR) e dalla deliberazione n. 102/05 dell'AGCOM (art. 1, c. 4).

Detti conti annuali separati hanno superato con esito positivo il riscontro della società di revisione scelta dalla AGCom.

Valori in milioni di euro

Contenuto dello schema della contabilità separata esercizi 2008-2009-2010

	Contabilità separata esercizio 2008		***Contabilità separata esercizio 2009***		***Contabilità separata esercizio 2010***	
	Aggregato A	***Aggregato B***	***Aggregato A***	***Aggregato B***	***Aggregato A***	***Aggregato B***
Canone di abbonamento	1.619,2		1.645,4		1.685,4	
Pubblicità *(1)*		881,4		803,4		825,2
Altri ricavi	133,4	43,0	130,5	49,9	130,2	12,1
Costi diretti+costo del capitale+Costi transfer charge intercompany	(1.705,3)	(537,2)	(1.561,1)	(508,8)	(1.650,4)	(468,0)
Costi transfer charge interni	(595,8)	(238,2)	(652,2)	(226,6)	(646,3)	(211,1)
Primo margine di cui all'art. 47, c. 1, TUR	**(548,4)**	**149,1**	**(437,4)**	**117,9**	**(481,1)**	**158,2**
Pubblicità residua *(1)*	213,1		100,1		116,9	
Margine finale (art. 1, c. 4, Del. 102/05/Cons.)	**(335,3)**	**149,1**	**(337,3)**	**117,9**	**(364,2)**	**158,2**
(1) Distribuzione della pubblicità						
Pubblicità totale iscritta in bilancio		*1.095,7*		*908,6*		*942,4*
Pubblicità attribuita al servizio pubblico	*553,30*	(554,5)	*454,9*	(460,0)	*480,6*	(481,0)
Vincolo di affollamento	(340,3)	*340,3*	(354,8)	*354,8*	(363,8)	*363,8*
Pubblicità attribuita agli aggregati A e B	***213,0***	***881,5***	***100,1***	***803,4***	***116,8***	***825,2***

L'applicazione dello schema di contabilità separata al bilancio civilistico della Rai pone in evidenza la seguente situazione al 31 dicembre 2009:

1. **Aggregato A** – Le risorse da canone integralmente imputate al servizio pubblico specifico (inclusi i ricavi da convenzioni) non sono risultate sufficienti a pareggiare i costi sostenuti dalla concessionaria per l'assolvimento dei compiti di servizio pubblico ad essa assegnati. Emerge infatti un disavanzo di 437,4 milioni, quale differenza tra i ricavi complessivi pari a 1.775,9 milioni di euro e i costi diretti e indiretti (transfer charge), ammontanti a 2.213,3 milioni di euro.
   Tale deficit è ridotto mediante l'attribuzione al servizio pubblico dei ricavi commerciali da pubblicità che residuano dopo aver imputato all'aggregato "commerciale" le risorse tratte dal mercato corrispondenti a quelle che un operatore privato avrebbe raccolto.

L'inserimento nella contabilità separata di tali ultimi ricavi, consente di attenuare l'entità del canone annuale che gli utenti devono corrispondere, posto che ove dette entrate non fossero computate, il gettito del canone dovrebbe corrispondere ai costi globali del servizio pubblico, con aumento, in valore assoluto, della misura del canone annuale per utente.

La pubblicità riconosciuta all'aggregato di servizio pubblico ammonta a 100,1 milioni di €.

Il deficit da finanziare risulta, pertanto, pari a 337,3 milioni di € (437,4 - 100,1).

2. **Aggregato B** - Le risorse pubblicitarie assegnate a tale aggregato corrispondono a quelle di cui disporrebbe un operatore privato nazionale. Il margine economico risulta positivo per 117,9 milioni di €, con un tasso di redditività attestato su un livello inferiore a quello del principale *competitor*.

Con riferimento al bilancio civilistico al 31 dicembre 2010 l'applicazione dello schema di contabilità separata espone quanto segue:

1. **Aggregato A** - Con le stesse modalità del 2009 il disavanzo, quale differenza tra i relativi costi e ricavi, è pari a € 481 milioni. Tale deficit si riduce a 364 milioni con l'imputazione a tale aggregato della pubblicità residua pari a 117 milioni.
2. **Aggregato B** - Sempre con le stesse modalità del 2009, il margine economico risulta positivo di € 158 milioni. A detto aggregato vengono attribuite entrate pubblicitarie per 825 milioni di euro, a fronte dei citati 117 milioni imputati all'aggregato "A".

Ai fini comparativi è riportato il confronto sintetico tra le risultanze della contabilità separata 2008, 2009 e 2010:

Valori in milioni di euro

Risultanze contabilità separata 2008/2009/2010				
	Anni di riferimento	**2008**	**2009**	**2010**
Tipo di aggregazione	*Aggregato A*	(335,3)	(337,3)	(364,1)
	Aggregato B	149,1	117,9	158,2

L'incremento del deficit dell'aggregato del servizio pubblico specifico e predeterminato del 2008, 2009 e 2010 (da 335 a 364 milioni) è riconducibile, secondo l'analisi effettuata dalla stessa Società, agli effetti legati ai grandi eventi sportivi, presenti negli esercizi pari (Olimpiadi estive e Mondiali di calcio), il cui rilevante costo di acquisizione ricade integralmente nell'aggregato di esercizio pubblico. Incide, inoltre, l'incremento dell'ammortamento degli investimenti della Fiction e il costo del capitale.

Per l'esercizio 2010 il deficit dell'aggregato A è pari a 364 milioni di Euro, di contro ad un risultato positivo dell'aggregato B pari a 158 milioni di Euro.

Le risultanze del servizio pubblico per il 2010, in presenza dei grandi eventi sportivi, presenti negli esercizi pari, risultano incrementate rispetto al 2009. Ulteriore causa può ricondursi - secondo l'analisi svolta dalla Società - ai maggiori oneri legati al potenziamento dell'offerta (digitale terrestre).

In relazione alle perdite evidenziate nell'aggregato A, nei vari esercizi, la società RAI ha chiesto in più occasioni al Ministero vigilante di provvedere a corrispondere gli importi alla stregua delle obbligazioni derivanti dal contratto di servizio secondo cui i costi del servizio pubblico devono essere coperti dal gettito del canone (e dalla pubblicità residua).

Di recente, poi, ha formalizzato atto di intimazione di pagamento, a firma congiunta del Presidente e del Direttore generale, nei confronti del MEF chiedendo il pagamento delle somme non erogate per compensare i costi del servizio pubblico.

Queste ultime ammontano, nel periodo 2005 al 2009, come ricordato dal Collegio sindacale nella relazione sul bilancio di esercizio, a 1,3 miliardi di euro. In relazione ai crediti vantati dalla società il Ministero stesso non ha, al momento, espresso alcuna considerazione sulla loro spettanza o sulla loro misura.

11.3 Contabilità separata come strumento per la trasparenza e la responsabilità nell'utilizzo del finanziamento pubblico

Il bilancio dell'esercizio 2010, come pure per gli anni precedenti, non contiene la contabilità separata dell'esercizio stesso, stante la diversa tempistica stabilita in materia dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni con la delibera n. 102/05/CONS del 10 febbraio 2005. In base all'articolo 3, commi 3 e 4, di tale delibera la contabilità separata va compilata da parte della RAI entro 60 giorni

dall'approvazione del bilancio d'esercizio e la società di revisione deve completare i suoi lavori entro i successivi 60 giorni.

Nulla viene disposto in ordine alle modalità da seguire per rendere pubblico il documento contenente i dati della contabilità separata. Lo stesso è trasmesso alla menzionata Autorità ed al Ministero vigilante affinché possa quest'ultimo tenerne conto in sede di determinazione della misura del canone di abbonamento.

Nella Relazione degli Amministratori al bilancio d'esercizio sono riportati soltanto i risultati intermedi e finali della contabilità separata dell'esercizio precedente.

La Corte ribadisce come esplicitato nella precedente relazione, la necessità di includere nel bilancio di esercizio la contabilità separata afferente al medesimo anno, come prescritto dalle vigenti disposizioni di legge.

Ciò consentirebbe un'informazione assai più ampia e completa sull'andamento della gestione della società concessionaria del servizio pubblico, offrendo, fra l'altro la possibilità, di confrontare i dati della contabilità stessa con quelli del bilancio d'esercizio cui si riferisce.

Si fa presente al riguardo che, in linea generale, il sistema contabile applicato per la rilevazione dei fatti gestionali non soddisfa di per sé l'esigenza della trasparenza della gestione, ma ne costituisce il necessario presupposto. La trasparenza circa il reperimento e l'impiego delle risorse finanziarie si ottiene normalmente mediante la pubblicità dei conti, che, nel caso di specie, dovrebbe avvenire mediante l'inserimento della contabilità separata nel bilancio d'esercizio, o mediante l'accesso ai conti stessi, al fine di consentire all'esterno di verificare i criteri di rilevazione e di aggregazione effettivamente seguiti per la determinazione del loro valore.

Va rilevato, comunque, che il Contratto di Servizio riferito al triennio 2010-2012, contiene specifica clausola che estende la conoscibilità delle risultanze della contabilità separata, nel contesto di una concreta ed effettiva trasparenza che la Corte dei conti aveva auspicato nella precedente relazione.

Infatti, ai sensi dell'articolo 27, comma 6, « Al fine di migliorare la trasparenza nella gestione economico finanziaria del servizio pubblico, la Rai è tenuta a pubblicare sul proprio sito web il documento, comprensivo dei criteri metodologici, sui conti annuali separati certificati dalla società di revisione scelta, ai sensi dell'articolo 47, comma 2, del Testo Unico, dall'Autorità da cui risulti, sulla base dell'apposito schema approvato dalla medesima Autorità, la destinazione delle risorse pubbliche e, in particolare, a fornire adeguata comunicazione circa i costi afferenti la programmazione televisiva e la programmazione radiofonica rientranti nell'ambito delle attività di servizio pubblico».

12. Il canone di abbonamento

12.1 Il canone quale strumento di finanziamento pubblico

Il pagamento del canone di abbonamento Rai, a norma dell'articolo 1 del Regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito dalla legge 4 giugno 1938, n. 880, è dovuto unicamente per la dimora abituale di ciascuna famiglia anagrafica, come definita dall'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, ed è stabilita in misura fissa, indipendentemente dal numero di apparecchi riceventi detenuti dalla stessa famiglia anagrafica.

L'obbligo tributario relativo al canone concerne il pagamento per l'abbonamento delle famiglie (ordinario) e quello relativo ad altri soggetti (speciale); la sua misura è annualmente determinata dal Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni, in osservanza dei parametri contenuti nel d.lgs. n. 177 del 2005.

Sono soggetti al pagamento del canone di abbonamento ordinario, coloro che, per uso privato, detengono un apparecchio atto o adattabile alla ricezione di programmi radiotelevisivi, anche provenienti dall'estero, con qualsiasi mezzo e tecnologia diffusi, indipendentemente dalla quantità e dalla qualità dei programmi captati[30].

Sono tenuti al pagamento del canone di abbonamento speciale per il servizio radiotelevisivo coloro che detengono apparecchi atti o adattabili alla ricezione dei programmi radiofonici o televisivi, con qualsiasi mezzo e tecnologia diffusi, in esercizi pubblici o in locali aperti al pubblico o comunque al di fuori dell'ambito familiare, nonché coloro che detengono apparecchi riceventi impiegati a scopo di lucro diretto o indiretto. Il canone speciale TV si applica a 5 categorie di contribuenti e prevede 5 livelli di prezzo[31].

---

[30] La Corte costituzionale, con le sentenze del 12 maggio 1988, n. 535, e del 17-26 giugno 2002, n. 284, ha riconosciuto al canone la natura sostanziale di imposta.

[31] CATEGORIA A

alberghi con 5 stelle e 5 stelle lusso con un numero di camere pari a o superiore a cento: euro 6.603,22 annui.

CATEGORIA B

alberghi con 5 stelle e 5 stelle lusso con un numero di camere inferiore a cento e superiore a venticinque; residence turistico-alberghieri con 4 stelle; villaggi turistici e campeggi con 4 stelle; esercizi pubblici di lusso e navi di lusso: euro 1980,97 annui.

CATEGORIA C

alberghi con 5 stelle e 5 stelle lusso con un numero di camere pari o inferiore a venticinque; alberghi con 4 e 3 stelle e pensioni con 3 stelle con un numero di televisori superiore a dieci; residence turistico-alberghieri con 3 stelle; villaggi turistici e campeggi con 3 stelle; esercizi pubblici di prima e seconda categoria; sportelli bancari: euro 990,48 annui.

La riscossione del canone ordinario avviene secondo quanto previsto dalla convenzione stipulata con l'Agenzia delle entrate il 2 gennaio 2001 e valida sino al 31 agosto 2014, e cioè attraverso:

-l'invio da parte di RAI - Direzione Abbonamenti - di un preavviso di pagamento entro la scadenza per il rinnovo (art.3);

-l'invio da parte di RAI - Direzione Abbonamenti - di un numero di avvisi da 2 a 4 verso gli abbonati morosi (in realtà, per ottimizzare il recupero, se ne inviano spesso fino a 6) (art.9);

-l'iscrizione a ruolo e la notifica delle cartelle di pagamento ad opera dei concessionari della riscossione (ora Equitalia Nord, Centro e Sud), normalmente nel corso dell'anno successivo a quello di scadenza del pagamento (art.10).

Il canone ordinario viene incassato dall' Agenzia delle Entrate.

Successivamente il Ministero delle Economia e delle Finanze corrisponde il finanziamento pubblico attribuendo alla Rai la quota di spettanza (erogata su base previsionale), in 4 rate trimestrali.

La stessa viene calcolata depurando l'incasso dell'importo della tassa di concessione governativa, della quota di contributo alla Accademia di S. Cecilia e dell'IVA.

Tale modalità di incasso limita la formazione di liquidità all'interno del trimestre. La policy aziendale prevede, per tali impieghi, l'utilizzo di strumenti finanziari a basso rischio e con controparti di rating elevato.

Per contro i fabbisogni finanziari raggiungono importi elevati, non coperti dai suddetti trasferimenti, con conseguente copertura da parte di linee di credito.

Nel corso del 2010 sono stati utilizzati esclusivamente depositi vincolati o a vista con remunerazioni prossime al tasso Euribor.

CATEGORIA D

alberghi con 4 e 3 stelle e pensioni con 3 stelle con un numero di televisori pari o inferiore a dieci; alberghi, pensioni e locande con 2 e 1 stella; residenze turistiche alberghiere e villaggi turistici con 2 stelle; campeggi con 2 e 1 stella; affittacamere; esercizi pubblici di terza e quarta categoria; altre navi; aerei in servizio pubblico; ospedali; cliniche e case di cura; uffici: euro 396,18 annui.

CATEGORIA E

strutture ricettive di cui alle lettere A), 8), C) e D) con un numero di televisori non superiore ad uno; circoli; associazioni; sedi di partiti politici; istituti religiosi; studi professionali; botteghe; negozi e assimilati; mense aziendali; scuole, istituti scolastici non esenti dal canone: euro 198,11 annui.

In base alla convenzione, la RAI è tenuta, tra l'altro, a mettere a disposizione dell'Agenzia delle Entrate il personale e le strutture necessari per gli adempimenti di natura amministrativo-contabile e per la trattazione di pratiche relative a contestazioni, recuperi e rimborsi connessi alla gestione degli abbonamenti.

A tal fine, l'art. 28 comma 2 del contratto di servizio, impone alla RAI di mettere a disposizione "*dell'Ufficio Registro Abbonamenti Radio e TV (U.R.A.R.-TV) di Torino strutture, mezzi, e personale……, nonché i locali occorrenti..*".

Gli obblighi della suddetta convenzione, secondo l'attuale organizzazione, sono assolti dalla "Direzione Amministrazione Abbonamenti", con sede in Roma. Ad essa fanno capo:

- 1 struttura di staff -"Pianificazione e Coordinamento", ubicata a Torino;
- 3 strutture di *line* ubicate a Torino: Gestione abbonamenti; Normativa e Morosità; Sviluppo abbonamenti;
- 19 funzioni regionali ubicate presso ciascuna Sede regionale, oltre a 2 funzioni presso le province autonome di Trento e Bolzano.

Il contingente di personale complessivamente addetto allo svolgimento del servizio ammonta a circa 349 unità rispetto alle 250 unità dell'esercizio precedente.

L'Agenzia delle entrate, attraverso lo "*Sportello Abbonamenti alla Televisione*" (S.A.T.), oltre a curare la procedura dell'accertamento dell'entrata, vigila anche sull'attività svolta in materia dalla RAI in esecuzione della convenzione e provvede alla erogazione di quanto di sua competenza.

La riscossione del canone per gli abbonamenti speciali per i pubblici esercizi non è disciplinata dalla Convenzione con l'Agenzia delle entrate, ed è, pertanto, curata direttamente dalla Società.

A tal fine la Direzione Abbonamenti invia gli avvisi di pagamento (solitamente in numero di 4) e la riscossione coattiva (prevista in Convenzione anche per il canone speciale) avviene anch'essa tramite cartella esattoriale (come per gli abbonamenti ordinari).

Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi alla consistenza numerica degli abbonati.

Andamento canoni abbonati			
Anni di riferimento	***2008***	***2009***	***2010***
Nuovi	411.177	401.457	415.001
Rinnovi	15.528.437	15.566.315	15.580.879
Totale abbonati paganti	**15.939.614**	**15.967.772**	**15.995.880**
Morosi	738.965	788.719	865.244
Iscritti a ruolo	16.678.579	16.756.491	16.861.124
Disdette	294.382	323.545	310.368

12.2 L'entrata proveniente dai canoni di abbonamento

Nel prospetto che segue sono indicati, per ogni esercizio in riferimento, il ricavo dai canoni di abbonamento, quello dalla pubblicità, in cui sono compresi anche i ricavi da promozioni e sponsorizzazioni, e quello derivante dalla prestazione di servizi speciali rientranti nelle convenzioni stipulate dalla RAI con pubbliche amministrazioni e da altre prestazioni. Sono esclusi i ricavi dalla vendita di beni.

I dati sono stati desunti dal conto economico e dai prospetti illustrativi contenuti nella Nota Integrativa.

(in milioni di euro)

Ricavi RAI						
Anni di riferimento	**2008**	**%**	**2009**	**%**	**2010**	**%**
Canone (a)	1.602,9	55,7%	1.629,6	56,3%	1.661,4	60,6%
Pubblic. (b)	1.095,7	38,1%	908,6	31,4%	942,4	34,4%
Altre	179,2	6,2%	356,4	12,3%	136,5	5,0%
Totale	**2.877,8**	**100%**	**2.894,6**	**100%**	**2.740,3**	**100%**
Valore della produzione	3.057,7		3.035,7		2.886,0	
Entrate/val. produz.	**94,1%**		**95,4%**		**95,0%**	

(a) Comprese le utenze speciali

(b) Comprese quelle per promozioni e sponsorizzazioni

La crescita dei ricavi derivanti dai canoni di abbonamento del 2010 rispetto al 2009, pari a circa 32 milioni di €, oltre che dall'aumento del numero degli abbonati, deriva anche dall'incremento della misura unitaria del canone, passato da euro 107,50 a euro 109 [32] .

Tale ricavo, come emerge dai dati riportati nei precedenti prospetti, è la fonte più importante delle risorse finanziarie della RAI e supera mediamente di oltre 30 punti percentuali quella proveniente dalla raccolta pubblicitaria.

La voce "Altre entrate" concorre alla formazione del valore complessivo nella misura di circa 6 punti percentuali nel 2010 contro i 12 del 2009.

L'entrata complessiva di queste fonti rappresenta oltre il 95% del valore della produzione. Da ciò discende la fondamentale importanza che assume l'entrata proveniente dai canoni di abbonamento per la gestione della RAI.

Nel prospetto che segue è indicato l'importo annuo del canone di abbonamento a partire dall'esercizio 2008.

Importo annuo canone			
Anni di riferimento	**2008**	**2009**	**2010**
Canone	106,0 €	107,5 €	109,0 €

Nell'arco di nove anni, dal 2002 al 2010 il canone è aumentato di 15,2 euro corrispondente ad un incremento medio annuo dell'1,7%.

Nella Relazione degli Amministratori al bilancio d'esercizio, si sostiene che il mancato adeguamento della misura del canone di abbonamento, in linea anche con i principali canoni europei, deve ritenersi, unitamente ad una inefficace lotta all'evasione, la principale causa dei modesti risultati economici conseguiti dall'Azienda nel corso degli ultimi esercizi.

[32] Dette somme sono comprensive dell'IVA e della tassa di concessione governativa.

12.3 L' evasione dall'obbligo di abbonamento

Permane anche per il 2010, il problema della consistente evasione del pagamento del canone di abbonamento alla televisione.

Per poter contrastare efficacemente il fenomeno, come già esposto nella precedente relazione, sarebbe necessario procedere all'acquisizione dei nominativi dei potenziali possessori di apparecchi televisivi.

Ad avviso della RAI, tali nominativi possono essere ricavati consultando gli archivi anagrafici in possesso dei Comuni, alcuni dei quali, come evidenzia la stessa società, oppongono un netto rifiuto, adducendo argomentazioni fondate sul rispetto dei vincoli posti dalla legislazione in materia anagrafica e sulla disciplina della privacy.

Per contrastare tali obiezioni, la Rai si è munita di pareri favorevoli da parte del Ministero dell'interno e del Garante per la protezione dei dati personali. Ha, inoltre, svolto attività finalizzate ad illustrare ai responsabili degli Uffici anagrafici, anche mediante apposite riunioni, il quadro normativo che legittimerebbe la comunicazione dei dati in parola.

Ciononostante, una parte dei Comuni, secondo l'Azienda, continua a negare la fornitura dei dati contenuti nei loro archivi, adducendo l'inesistenza di una precisa disposizione di legge che preveda un esplicito obbligo in tal senso.

In passato, i dati personali potevano essere ricavati dagli elenchi telefonici.

In seguito alle prescrizioni adottate in materia dal Garante per la protezione dei dati personali, solo un'esigua quantità è utilizzabile a tale fine. Possibilità ulteriormente limitata per effetto di una sentenza (12/5/2005) del Tribunale di Roma, impugnata in appello dalla RAI, che ha ritenuto non legittimato lo "Sportello Abbonamenti alla Televisione" (S.A.T.) - e per suo conto la Rai - all'utilizzazione dei dati provenienti da archivi privati, anche se acquisiti con il consenso degli interessati.

In sostanza, tale statuizione ha vietato alla Rai di raccogliere i dati personali di coloro che acquistano apparecchi televisivi presso i rivenditori e di trattare ulteriormente i dati già raccolti. Tali informazioni, che fino al 1994 dovevano essere obbligatoriamente fornite alla Rai, rivestono particolare importanza, trattandosi di notizie certe sul possesso di un apparecchio televisivo.

Con sentenza depositata il 3 maggio 2010 la Corte di Appello di Roma ha riformato la suddetta sentenza, annullando il provvedimento con cui il Garante per la protezione dei dati personali in data 5 dicembre 2001 aveva vietato alla Rai la raccolta ed il trattamento dei dati personali comunicati dai rivenditori TV.

Il Garante stesso ha proposto ricorso per Cassazione avverso tale sentenza.

L'impugnazione, pur impedendo il passaggio in giudicato della sentenza d'appello, non ne fa venir meno l'immediata esecutività. Pertanto la Rai ha proposto -con tre successive missive- all'Agenzia delle Entrate (il cui assenso e' necessario in quanto e' quest'ultima che può raccogliere i dati dai rivenditori predisponendo le relative richieste) di riprendere la collaborazione con i rivenditori.

Al momento l'Amministrazione finanziaria si e' espressa nel senso di attendere il passaggio in giudicato della sentenza d'appello.

Quanto alle visite dirette, gli accertamenti domiciliari da parte di dipendenti dell'Azienda, a suo tempo previsti dal citato regio decreto-legge n. 246 del 1938, non hanno mai trovato concreta applicazione, non essendo mai stato emanato il decreto interministeriale (Finanze, Giustizia e Interno) previsto dallo stesso testo normativo.

Pertanto, l'attività di prevenzione e contrasto all'evasione è svolta, quasi esclusivamente, con azioni di persuasione nei confronti dei soggetti individuati come potenziali evasori, nei due seguenti modi: mailing (si tratta di lettere firmate dal Direttore della Direzione Amministrazione Abbonamenti, che espongono il timbro dell'Agenzia delle Entrate -ogni anno ne vengono spedite circa 9 milioni-, con le quali si invitano i potenziali possessori di apparecchi televisivi a regolarizzare la loro posizioni nei confronti della RAI); visite informative degli incaricati RAI, sotto il controllo delle Sedi Regionali, presso il domicilio, ma senza entrare nelle abitazioni, di coloro che non risultano intestatari di abbonamento.

Con tale attività ogni anno vengono acquisiti mediamente 400.000 nuovi utenti, sufficienti a compensare quelli che cessano in seguito a disdetta, garantendo, in tal modo, un modesto incremento della consistenza complessiva degli abbonati.

Alla insufficienza dei mezzi giuridici per contrastare l'evasione, vanno aggiunte le situazioni di esonero dal pagamento del canone. Si tratta della disdetta dell'abbonamento per "suggellamento", prevista dall'art. 10 del r.d.l. n. 246/1938, che in origine rappresentava il modo con cui la legge consentiva a chi non potesse o non intendesse più fruire delle trasmissioni radio di essere affrancato dal pagamento del canone, richiedendo il c.d. "insaccamento" dell'apparecchio da parte degli Uffici Tecnici di Finanza (UTF) e della Guardia di Finanza. In realtà, la norma che attribuiva la competenza alla Guardia di Finanza per il "suggellamento" è stata abrogata, rimanendo vigente solo per gli UTF, che, secondo quanto affermato dalla stessa Azienda, non riescono ad offrire la necessaria collaborazione, in quanto da tempo impegnati esclusivamente all'esazione delle accise.

Di fatto, quindi, tutti coloro che richiedono il "suggellamento" - per ora il fenomeno ha interessato circa 12.000 abbonati l'anno - possono legittimamente continuare a detenere l'apparecchio senza pagare il canone di abbonamento, in attesa di un "insaccamento" che, nei fatti, difficilmente potrà avvenire.

Diversa e più complessa problematica è connessa all'evoluzione tecnologica, che consente di ricevere le trasmissioni televisive su piattaforme diverse dallo strumento televisivo tradizionale e normalmente destinate ad altre utilizzazioni (ad es. i personal computers ed i telefoni cellulari di ultima generazione).

Si tratta di un fenomeno che è stato inquadrato in un primo momento nel contesto dell'evasione, dando ingresso a questioni interpretative e a vistose rimostranze da parte della collettività, poi sopite, avendo la stessa Società e il Ministero vigilante, escluso che per tali casi sia dovuto il canone di abbonamento.

Il valore complessivo dell'evasione relativa al canone ordinario è stimata in oltre 600 MiL/Euro all'anno. Di fatto il valore dell'evasione del canone ordinario è pari a circa un quinto del fatturato complessivo del Gruppo RAI.

Di seguito sono evidenziati alcuni dati significativi per la comprensione del fenomeno:

- Stima famiglie non abbonate: oltre 6.000.000 (vedi di seguito)
- Avvisi inviati 2010 (prime comunicazioni e solleciti): oltre 9.000.000
- Nuovi abbonamenti ordinari acquisiti: 387.062 (di cui : *242.000 da attività di mailing e 110.000 da agenti).*

Rispetto al fenomeno dell'evasione del canone ordinario le potenziali utenze televisive non abbonate sono pari a 6.114.236 (pari al 26,85% delle famiglie contro una media europea dell'8%).

Nel Nord Italia sono 2.547.633 (23,25%), nel Centro Italia 899.787 (20,68%), nel Sud Italia 1.719.615 (34,61%) e nelle Isole 947.201 (38,03%).

Nel prospetto che segue sono indicate le percentuali di evasione dal canone ordinario riferite agli anni dal 2008 al 2010, fornite dall'Azienda.

Evasione canone			
Anni di riferimento	**2008**	**2009**	**2010**
% di evasione	26,1%	26,5%	26,7%

Nella tabella che segue sono indicate le Regioni con più alto tasso di evasione.

Incidenza regionale evasione canone					
Regione	**Campania**	**Sicilia**	**Calabria**	**Sardegna**	**Basilicata**
Percentuale di evasione	44,5%	42,2%	39,7%	28,2%	27,0%

Fonte: RAI spa –anno 2010

Per quanto si riferisce all'evasione del canone speciale, si premette che il mercato potenziale complessivo della relativa utenza è di circa 960.000 "esercizi".

Nel 2010 gli abbonamenti speciali sono stati pari a n. 263.000 (204.000 TV + 59.000 radio) con un ricavo annuo di circa 60 milioni di euro.

Il mancato introito potenziale, nel caso teorico che tutti gli "esercizi" non ancora abbonati (circa 700.000) possiedano un televisore e, quindi, siano tutti tenuti al pagamento del canone, é di circa 170 milioni di euro annui.

Il volume del ricavo potenziale si attesterebbe, quindi, in 230 milioni di euro.

La valutazione dell'Azienda, al riguardo, è che sia stimabile un'evasione dei canoni speciali del 60% dei circa 700.000 "esercizi" non abbonati corrispondenti circa a 102 milioni di euro all'anno.

Si allega una tabella con la situazione degli abbonamenti speciali aggiornata al 31 Ottobre 2010.

Tipologia*	Mercato	TV	Radio	Abbonati	Non abbonati
Albergatori	72.838	45.896	293	46.189	**26.649**
Circoli	51.943	21.888	415	22.303	**29.640**
Sanità	10.179	5.536	28	5.564	**4.615**
Esercizi pubblici	277.841	74.227	19.710	93.937	***183.904***
Enti pubblici	34.551	1.740	2	1.742	***32.809***
Poste	13.943	24		24	***13.919***
Studi professionali	167.223	3.930	1.733	5.663	***161.560***
Uffici	96.133	9.912	1.937	11.849	***84.384***
Altri	235.819	39.980	35.781	75.761	***160.058***
Totali	***960.470***	**203.133**	**59.899**	***263.032***	**697.438**

*LEGENDA
Albergatori (Alberghi, pensioni, motel, affittacamere, villaggi turistici)
Circoli (Associazioni culturali e sportive)
Sanità (case di cura, case di riposo, ospedali)
Esercizi pubblici (Ristoranti, bar, birrerie, pizzerie)
Enti pubblici (ministeri, comuni, provincie, regioni , sedi di partito, associazioni sindacali) Poste (uffici postali)
Studi professionali (avvocati, geometri, dentisti, commercialisti, etc.)
Uffici e laboratori (agenzie, uffici, banche, artigiani, fotografi e laboratori)
Altri (scuole professionali parrucchieri, negozi)

L'attività svolta dalla RAI nel 2010 per la riscossione del canone speciale, può così essere sintetizzata:

Avvisi inviati 2010	607.000
di cui a enti pubblici	*43.000*
Nuovi abbonamenti speciali acquisiti:	27.939
di cui da agenti	*6.100*

La Società ha più volte e in più luoghi sottolineato che una riduzione del tasso di evasione puo' essere conseguita solo attraverso la previsione di nuovi strumenti normativi, come ad esempio:

- l'introduzione di una presunzione di possesso di un apparecchio televisivo in capo a tutti i titolari di un contratto elettrico;

- l'introduzione dell'obbligo delle imprese operanti nel settore radiotelevisivo di comunicare alla Rai o all'Agenzia delle entrate i nominativi dei loro utenti clienti;
- il conferimento di maggiori poteri allo Sportello Abbonamenti alla Televisione, in analogia con quanto già previsto per le altre imposte;
- l'abolizione delle disdetta per suggellamento che si traduce nei fatti in un'evasione legalizzata, vista l'impossibilita' concreta degli organi pubblici competenti di procedere alle operazioni di chiusura degli apparecchi.

12.4 La morosità degli abbonati

Gli abbonati morosi vengono individuati dalla struttura preposta sulla base dei pagamenti ricevuti nel termine del 31 gennaio dell'anno di competenza, esteso ai 30 giorni successivi con sanzione amministrativa ridotta.

Nella tabella che segue è indicata l'incidenza percentuale del numero degli abbonati morosi sugli iscritti e quella delle disdette sugli abbonati paganti.

Morosità abbonati			
Anni di riferimento	**2008**	**2009**	**2010**
Percentuale di incidenza			
a) *Morosi/totale iscritti*	4,4%	4,7%	5,1%
b) *Disdette/abbonati paganti*	1,9%	2,0%	1,9%

In forza della vigente convenzione, la RAI è tenuta a fornire all'Agenzia delle entrate il supporto necessario per recuperare, in via "bonaria", i canoni, gli interessi e le sanzioni non corrisposti dagli utenti entro le suddette scadenze.

La riscossione coattiva, successiva al recupero bonario, in passato di competenza del S.A.T. (Servizio Abbonamenti Televisivi), è ora svolta dalla società concessionaria della riscossione "Equitalia". Pertanto, attualmente il S.A.T. (Servizio Abbonamenti Televisivi), e per suo conto la Rai, cura soltanto il recupero bonario della morosità. Gli interventi della Rai, nella procedura di recupero della morosità, consistono nell'invio di un formale avviso di pagamento, eventualmente seguito da uno o più solleciti.

I nominativi di coloro i quali non abbiano provveduto al tempestivo pagamento vengono trasmessi alla concessionaria "Equitalia" per l'emissione della cartella e per la successiva ed eventuale procedura esecutiva (pignoramento e vendita coattiva).

Il Collegio sindacale, come emerge dai relativi verbali, ha ripetutamente segnalato, anche nel corso degli esercizi presi in considerazione nei precedenti referti, l'esigenza di interventi, anche normativi, per risolvere l'annoso problema dell'evasione dall'abbonamento del canone e quello della morosità, rappresentando che la marcata insufficienza del gettito del canone nelle nuove misure previste rende arduo l'assolvimento degli oneri derivanti alla RAI dall'effettuazione del servizio pubblico e, conseguentemente, la gestione della stessa viene ingiustamente privata di risorse finanziarie indispensabili per il conseguimento dell'equilibrio di bilancio.

Oltre ai sensibili effetti negativi sul bilancio della Società concessionaria del servizio pubblico, l'evasione comporta un aggravio anche per gli abbonati adempienti, i quali, per effetto del collegamento, sia pure indiretto, tra la misura del canone annuo individuale e l'andamento dei costi del servizio pubblico - collegamento previsto dal vigente ordinamento - sono obbligati a sostenere gli aumenti della misura del canone necessari per coprire i maggiori oneri del servizio pubblico.

La riduzione dell'evasione, oltre ad attivare il processo di autofinanziamento indispensabile per effettuare investimenti nelle innovazioni tecnologiche, potrebbe ridurre il fabbisogno da coprire con l'entrata pubblicitaria, in modo da rallentare la frequenza delle interruzioni dei programmi radiotelevisivi della RAI.

Nel nuovo Piano Industriale, la RAI prevede l'identificazione di azioni finalizzate al contenimento dell'evasione del canone di abbonamento.

Allo stato, peraltro, con gli attuali strumenti legali disponibili, come rilevato anche dal Collegio sindacale, il fenomeno non viene efficacemente contrastato.

12.5 La modalità di determinazione della misura del canone di abbonamento

Ai fini della misura del canone di abbonamento annuo, viene in rilievo l'articolo 47, comma 3, del decreto legislativo n. 177/2005, secondo cui "*entro il mese di novembre di ogni anno il Ministro delle comunicazioni, con proprio decreto, stabilisce l'ammontare del canone di abbonamento in vigore dal 1° gennaio dell'anno* successivo, *in misura tale da consentire alla società concessionaria della fornitura del servizio di coprire i costi che prevedibilmente verrano sostenuti in tale anno per adempiere gli specifici obblighi di servizio pubblico... come desumibili dall'ultimo bilancio trasmesso*".

Di conseguenza, il bilancio da prendere in considerazione ai fini della determinazione della misura del canone dovrebbe comprendere, ai sensi della disposizione contenuta nel comma 1 dello stesso articolo, anche la contabilità separata dell'esercizio precedente contenuta nel bilancio "*trasmesso*". La principale funzione di tale documento è quella determinare il "*costo di fornitura del servizio pubblico generale radiotelevisivo da coprire con il canone di abbonamento*".

Come già accennato, il modello della contabilità separata è certamente valido per rendere trasparente il finanziamento pubblico e la sua misura, inferiore al costo complessivo sostenuto dalla concessionaria per lo svolgimento del servizio pubblico, ma non può essere, ad avviso di questa Corte, elevato al rango di parametro unico ed esclusivo per determinare l'ammontare del canone di abbonamento, in quanto alcuni valori in esso contenuti provengono da procedure basate sull'applicazione di parametri numerici e sull'ipotetica applicazione di vincoli normativi previsti per la generalità degli operatori del settore.

A tal fine sarebbe opportuno tener conto anche dei costi derivanti dagli impegni assunti dalla RAI con la stipulazione del contratto di servizio. Questi ultimi in progressivo aumento, discendono da particolari disposizioni di legge, le quali, se comportano maggiori spese, dovrebbero anche indicare i mezzi per farvi fronte, come dispone l'articolo 81 della Costituzione. Le modalità di copertura della maggiore spesa consentirebbero alla concessionaria ed al Ministero vigilante di stabilire correttamente i limiti degli impegni da assumere. Va, peraltro, osservato come il nuovo contratto di servizio introduca una serie di clausole di salvaguardia che consentono alla RAI di proporre modifiche al contratto stesso nel caso di significative alterazioni nel rapporto tra costi e ricavi di servizio pubblico.

13. I Ricavi: la pubblicità

La struttura dei ricavi della RAI, è costituita dalle entrate derivanti dal canone radiotelevisivo, dalla pubblicità e da altre voci di entità marginale rispetto alle precedenti.

Il 2010 ha registrato una crescita dell'introito da pubblicità, sia per RAI che per il Gruppo rispetto al pregresso esercizio, pari rispettivamente a circa 31 milioni e 40 milioni di euro.

Prendendo in considerazione il solo Gruppo, se raffrontata all'omologa entrata del 2008 e degli esercizi precedenti (rispettivamente milioni di euro 1.188, 1.235 e 1.233), il ricavo in rassegna evidenzia però un consistente decremento (- 159 milioni di euro rispetto al 2008) nel 2010.

Inoltre il complesso dei ricavi presenta criticità, come si evince dai seguenti grafici.

Struttura dei ricavi complessivi per tipologia, 2006-2010
(milioni di Euro)



Risultato d'esercizio	-87,4	-4,9	-7,1	-61,8	-98,2

(milioni di Euro)

La spiegazione del fenomeno appena descritto è duplice.

La prima costituisce, ormai, un dato di comune conoscenza.

Negli anni pari vengono trasmessi i grandi eventi sportivi che consentono più elevati ricavi per pubblicità rispetto agli anni dispari, quando tali eventi non sono organizzati.

Va, peraltro, osservato che nel 2010, ancorché siano stati disputati i campionati mondiali di calcio, l'incremento dei ricavi pubblicitari rispetto al 2009 è risultato del tutto modesto e, come accennato, ha evidenziato una forte diminuzione rispetto agli anni 2008 e precedenti.

Circostanza che induce ad analizzare la dinamica dei ricavi da pubblicità sotto diversa prospettiva.

A partire dall'ultimo trimestre del 2008, l'economia mondiale è stata caratterizzata da una rilevante crisi, dapprima di natura finanziaria ma che, successivamente, ha avuto riflessi importanti sull'andamento dell'economia reale.

In particolare, il 2009 ha rappresentato un anno estremamente critico per i principali Paesi, che hanno registrato contrazioni significative del PIL. Una debole ripresa sembrava essersi avviata a partire dal 2010, ma il 2011 ha nuovamente portato incertezza e instabilità su tutte le principali economie mondiali.

Ad oggi, lo scenario macroeconomico continua a presentarsi critico e la fase congiunturale negativa non sembra ancora essere terminata, in particolare per l'Italia, che si trovava già in una situazione di debolezza strutturale rispetto agli altri Paesi.

La crisi ha avuto effetti estremamente negativi sul tessuto produttivo/imprenditoriale e, conseguentemente, sui consumatori finali: restringendo l'analisi al contesto in cui opera Rai, la crisi economica ha determinato un sostanziale ridimensionamento degli investimenti pubblicitari.

Per comprendere la dimensione del fenomeno, basti considerare che la raccolta pubblicitaria 2010 del Gruppo Rai è risultata inferiore di oltre 200 milioni di Euro rispetto al 2007, differenziale negativo che si è ulteriormente incrementato nel corso dell'esercizio 2011 (-270 milioni di Euro).

Il processo di risanamento dei conti pubblici nazionali sta comportando un progressivo ridimensionamento dei ricavi connessi ad iniziative con la Pubblica Amministrazione, con un'ulteriore perdita di risorse commerciali per Rai: tale fenomeno sta interessando tutte le tipologie di Convenzioni, sia quelle con la Presidenza del Consiglio dei Ministri sia quelle istituzionali con Enti locali e centrali della Pubblica Amministrazione.

Il gettito da canone di abbonamento, pur in crescita costante negli anni, non è sufficiente a finanziare le attività di Servizio Pubblico, così come certificato dalla Contabilità Separata negli ultimi 6 anni, permanendo una situazione di squilibrio. Peraltro, l'adeguamento annuo del valore unitario è risultato storicamente inferiore anche all'andamento dell'inflazione effettivamente registrata. Inoltre, si ricorda che il canone, tassa di possesso dell'apparecchio televisivo, presenta un tasso di evasione molto elevato pari a circa il 27% rispetto alla media europea che si attesta intorno all'8%, percentuale che peraltro è sensibilmente più bassa nei principali paesi quali Germania e Regno Unito (circa il 5%).

Problema diverso, ma che pure incide sui ricavi pubblicitari, è quello della pubblicità indiretta che esige un pronto intervento a garanzia dello standard di qualità editoriale delle trasmissioni.

La RAI ha avviato da tempo il sistematico monitoraggio delle trasmissioni al fine di evidenziare tutte le situazioni critiche da valutare editorialmente se e in quanto riconducibili a fenomeni di pubblicità indiretta. Il processo del controllo editoriale viene svolto sia prima delle trasmissioni che successivamente sulla base dei dati rilevati con il sistema di monitoraggio informatico e trasmessi, analiticamente elaborati, alle strutture editoriali competenti per le necessarie valutazioni e ove necessario e possibile per la pronta adozione di tutte le azioni più opportune comprese quelle inerenti agli aspetti contrattuali.

Le rilevazioni sono state eseguite da una società specializzata nel settore, con un sistema informatico e quindi con metodo oggettivo che consente di misurare il passaggio di marchi che vengono ponderati dalle aree editoriali responsabili ai fini del necessario controllo editoriale.

Tutte le rilevazioni sono state trasmesse e analizzate dalle strutture editoriali competenti. Queste hanno tutte effettuato le conseguenti opportune valutazioni e, ove da loro ritenuto necessario e possibile, hanno prontamente adottato le azioni correttive. Il processo seguito anche nel 2010 ha previsto che per il miglioramento dello strumento informatico di rilevazione, le strutture editoriali comunichino le loro osservazioni sulle criticità riscontrate nella rilevazione.

14. Gli interventi per il riequilibrio della gestione

Come già accennato gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una grave crisi economica.

Per la RAI la congiuntura negativa ha inciso profondamente sui ricavi, in particolare quelli derivanti dalla pubblicità e dalle convenzioni con gli enti pubblici.

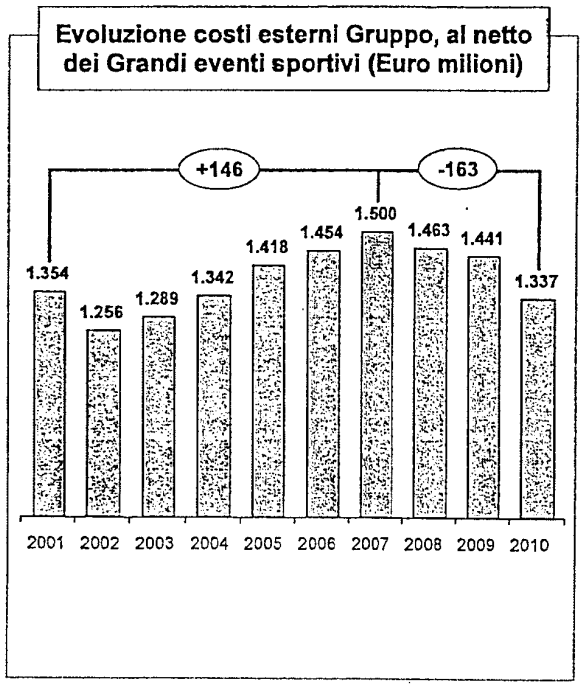
Per fronteggiare la descritta situazione, l'Azienda è intervenuta sul fronte dei costi, operando razionalizzazioni e riduzioni di spesa.

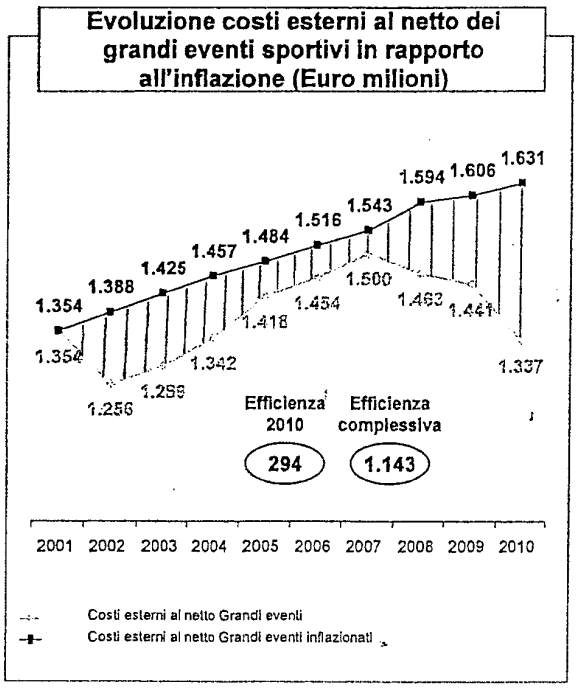
In sostanziale costanza dei lay out produttivi ed industriali, si è agito sui costi esterni e sugli investimenti, in particolare nell'area prodotto, che rappresenta oltre l'ottanta percento del totale delle risorse allocate.

Sul fronte dei costi esterni, queste azioni hanno permesso di limitarne l'aumento correlato all'inflazione. La stima effettuata dalla RAI evidenzia, a partire dal 2007, una riduzione per oltre 160 milioni di Euro. In termini nominali, il livello dei costi del 2010 è al di sotto del valore 2001.

In termini reali, le riduzioni apportate, a fine periodo, sono state stimate in circa 290 milioni di euro, quale differenza tra i costi effettivamente sostenuti nel 2010 e quelli derivanti dall'applicazione della dinamica inflazionistica all'anno base 2001. La valorizzazione complessiva dell'efficienza generata nel decennio considerato è pari a circa 1,1 miliardi di euro, valore derivante dalla sommatoria dell'efficienza conseguita in ciascun anno, quest'ultima calcolata come differenza tra i costi effettivamente sostenuti nell'anno e quelli derivanti dall'applicazione della dinamica inflazionistica all'anno base 2001.

I grafici seguenti mostrano l'andamento dei costi nell'arco temporale 2001 - 2010.



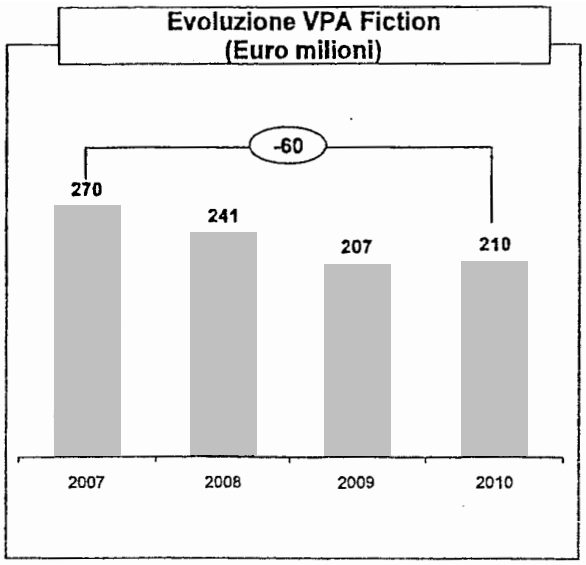


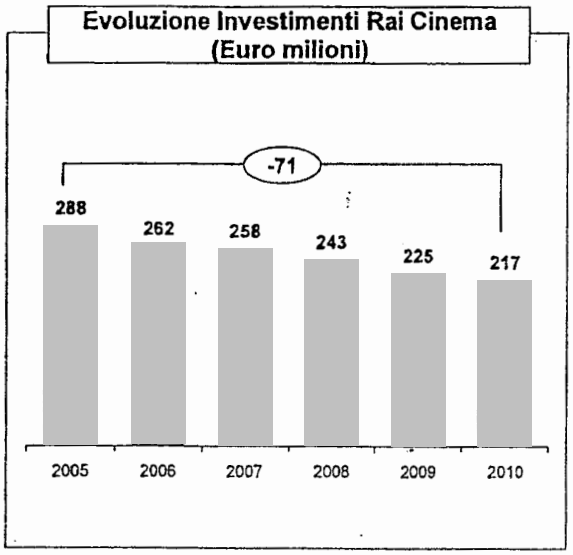
La manovra di contenimento dei costi ha consentito di raggiungere incrementi di efficienza operativa delle risorse interne senza pregiudicare nella sostanza il livello della performance (dal 2007 ad oggi, il costo delle tre reti generaliste è diminuito di oltre il 10%, quello della produzione televisiva di oltre il 12%).

Parallelamente agli interventi gestionali sull'area del prodotto, l'Azienda ha agito anche sui costi di struttura.

I risultati in questa area, in considerazione della rigidità di tali costi, sono stati meno rilevanti in termini assoluti anche se si è riusciti a mantenere il livello della spesa sostanzialmente stabile negli ultimi anni, nonostante la dinamica di crescita che hanno subito sul mercato i prezzi di alcuni beni e servizi (es. combustibili e energia elettrica).

Infine, la società ha operato una progressiva razionalizzazione degli investimenti sul prodotto fiction di acquisto (film e serie) e di produzione (fiction italiana) che ha visto negli ultimi 5/6 anni una riduzione di oltre 100 milioni.





La Corte pur apprezzando le iniziative assunte, ritiene che i risultati raggiunti non siano sufficienti ai fini di un effettivo riequilibrio della gestione, tenuto anche conto dell'andamento del mercato della pubblicità e di tutti gli altri fattori che incidono negativamente sui ricavi

Nell'attuale contesto economico è necessario pianificare un sostanziale contenimento dei costi, soprattutto quelli della produzione, avuto riguardo al contesto reale nel quale si inscrive l'attività della RAI e, quindi, tenendo conto delle reali entrate.

Del resto una rigorosa razionalizzazione dei costi permetterebbe di neutralizzare gli squilibri rilevati nella contabilità separata e, ove coniugata ad una efficace lotta all'evasione del pagamento del canone radiotelevisivo, inciderebbe sulla misura del canone stesso, determinandone il decremento a beneficio della collettività che lo corrisponde.

15. Il Digitale terrestre

Il digitale terrestre è il nuovo sistema di trasmissione che utilizza il linguaggio digitale come tecnica per diffondere più programmi televisivi rispetto al vecchio sistema analogico con una qualità video e audio migliore, oltre a contenuti locali specifici per ogni territorio e canali e servizi interattivi.

La Digital Terrestrial Television (DTT), configura una modalità con la quale è possibile comprimere il segnale della trasmissione, occupando meno frequenza.

Secondo la normativa europea, entro il 31 dicembre 2006 tutte le trasmissioni avrebbero dovuto essere messe in onda utilizzando una modalità in digitale e tutti i cittadini dell'Unione europea avrebbero dovuto munirsi di un dispositivo in grado di convertire o ricevere il segnale digitale.

Il calendario nazionale, approvato con decreto ministeriale del 10 settembre 2008, indica il 2012 come termine per la transizione alla tecnologia digitale terrestre delle trasmissioni televisive in tutto il territorio italiano. Per tale attività la RAI riferisce di aver ricevuto dal 2007 al 2010 circa 57 milioni quale contributo specifico da parte del Ministero delle Comunicazioni, come si dirà meglio in prosieguo .

La calendarizzazione riportata nel decreto ministeriale prevede che in Italia il passaggio a tale tecnologia avvenga sulla base di "switch off" per "aree tecniche" (spegnimento delle trasmissioni in tecnologia analogica ed accensione delle stesse in tecnologia digitale), finora preceduti da switch over (spegnimento delle trasmissioni analogiche di soli due canali, Rai 2 e Retequattro).

Il digitale terrestre RAI è stato introdotto a partire dal 2004, anno in cui vengono lanciati i due multiplex digitali A e B, in occasione del 50° anniversario della società.

Per ogni area tecnica, la RAI ha riprogettato la propria rete di impianti di diffusione in tecnica digitale in modo da ottimizzare le trasmissioni risultanti dandone comunicazione agli utenti e fornendo l'aiuto necessario durante la transizione. Inoltre ha monitorato la qualità dei propri segnali digitali. Al fine di un completo passaggio alla nuova tecnica la Rai ha stipulato accordi con gli enti locali per assicurare il processo di transizione anche nelle aree marginali.

A fine dicembre 2009 la popolazione italiana *all digital* era pari a 15,3 milioni di abitanti (pari a circa il 30% del totale della popolazione).

Il 2010 ha, invece, visto il nord Italia protagonista della transizione al digitale terrestre. In particolare il 26 novembre 2010 si è avuto il passaggio al digitale in Lombardia e Piemonte orientale (incluse le province di Parma e Piacenza ed esclusa la

provincia di Mantova). Questo "switch off" ha coinvolto più di 11,7 milioni di abitanti. Il 2 dicembre 2010 si sono concluse le operazioni di *"switch off"* in Emilia Romagna, interessando circa 3,7 milioni di abitanti e 250 comuni. Il Veneto e le province di Mantova e Pordenone hanno concluso il passaggio al digitale il 10 dicembre con il coinvolgimento di più di mezzo milione di abitanti. Il Friuli Venezia Giulia ha invece concluso la transizione al digitale il 15 dicembre 2010 portando ad oltre 39 i milioni di abitanti già raggiunti dalla tecnologia digitale terrestre.

L'offerta editoriale Rai sul digitale terrestre, al 18 maggio 2010 si articola nei seguenti canali televisivi, oltre alle tre reti generaliste, per un totale di 14 canali in chiaro:

- Rai 4: annovera trasmissioni in materia di ricerca e sperimentazione;
- Rai 5: la programmazione comprende documentari, reportage, magazine e intrattenimento;
- Rai News: si tratta di un canale informativo che consente la conoscenza degli avvenimenti in tempo reale, con notiziari, rubriche di approfondimento e informazioni di servizio (meteo, traffico...);
- Rai Storia: propone trasmissioni dei grandi eventi del passato provenienti dagli archivi di tutto il mondo;
- Rai Gulp: il canale è dedicato ai bambini più grandi, (propone cartoni animati, serie, documentari, film, show);
- Rai Yoyo: il canale è dedicato ai bambini in età prescolare (trasmette prevalentemente cartoni animati);
- Rai Movie: la programmazione riguarda i film nazionali e internazionali dai classici del passato agli attuali successi;
- Rai Premium: il canale propone produzioni fiction;
- Rai Sport 1: il canale tratta dello sport in generale;
- Rai Sport 2: la rete è dedicata alla valorizzazione delle discipline emergenti, di quelle più insolite e spettacolari;
- Rai HD: il canale trasmette con le moderne innovazioni tecnologiche i principali eventi sportivi e le produzioni di fiction e intrattenimento.

Per ovviare all'impossibilità di coprire completamente il territorio italiano con i segnali digitali terrestri, dal 1 Agosto 2009 è stata resa operativa la piattaforma satellitare gratuita Tivù Sat, costituita da RAI, Mediaset e Telecom Italia Media, ma aperta a tutte le emittenti digitali, sia terrestri che satellitari. Tivù Sat replica su satellite l'offerta digitale in chiaro gratuita trasmessa via etere, garantendo così una

copertura totale del territorio. I contenuti vengono trasmessi via satellite da Eutelsat Hotbird 13 ° est e l'offerta comprende anche servizi quali l'ordinamento canali (LCN) automatico e l'EPG (Electronic Programme Guide).

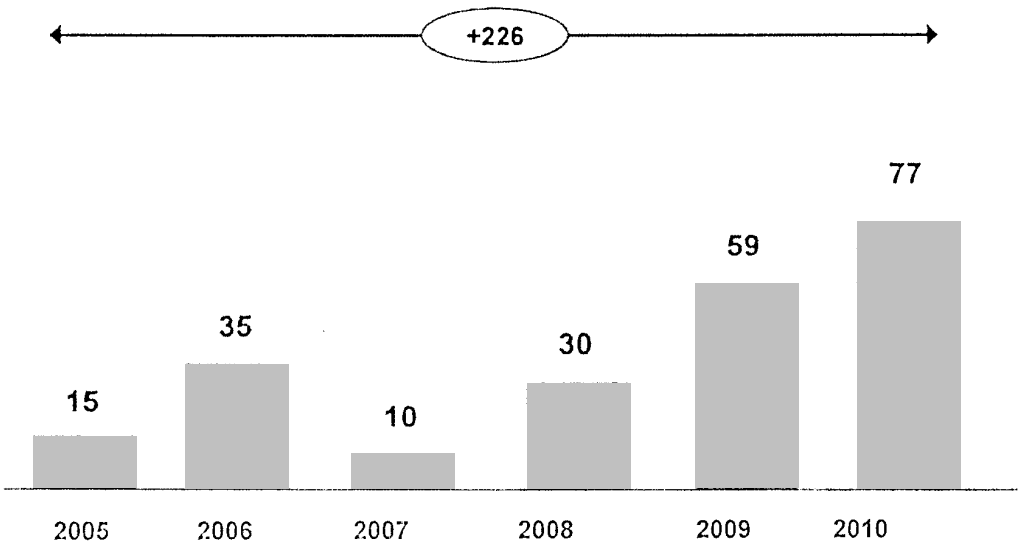
L'accesso ai contenuti di Tivù Sat avviene tramite una *smart card* inclusa nei decoder in vendita e, da febbraio 2010, richiedibile dagli abbonati direttamente a RAI. Gli utenti in regola con il pagamento del canone TV e fino ad un massimo di 2 per abbonamento ordinario e 10 per abbonamento speciale, possono, infatti, richiedere la sola smart card direttamente a RAI. Le smart card sono distribuite tramite canale postale (inviando la propria richiesta tramite procedura web o via posta) e presso le sedi regionali Rai (ufficio abbonamenti).

Rai e Tivù Sat garantiscono il corretto funzionamento delle smart card solo in associazione con ricevitori certificati Tivù Sat. Nell'istruttoria chiusa nel dicembre 2009, Agcom ha imposto alla RAI di distribuire le *smart card* Tivù Sat ai propri abbonati per permettere a chi utilizzasse decoder compatibili di evitare l'acquisto di un ulteriore apparecchio.

Come innanzi accennato, a partire dal 2005 la Rai è impegnata nella digitalizzazione delle proprie reti analogiche.

Tale operazione ha generato investimenti consistenti, pari a circa 226 milioni di Euro fino al 2010. A "switch off" completato (previsto per il 2012), l'investimento complessivo dovrebbe ammontare a circa 500 milioni di Euro.

Evoluzione investimenti rete digitale terrestre Gruppo Rai (Euro milioni)



Appare evidente come la transizione al digitale terrestre abbia avuto e avrà ancora un impatto determinante sui conti economici aziendali, in particolare sotto il profilo finanziario.

L'Azienda è riuscita comunque a finanziare il progetto con le proprie risorse, tenuto conto che i contributi pubblici hanno coperto solo in minima parte le esigenze di investimento.

A tal proposito, si segnala che i contributi stanziati a favore della Concessionaria hanno, principalmente, finanziato lo sviluppo della rete per i primi 2 anni (circa 50 milioni di Euro). Per gli esercizi successivi, il contributo è stato sostanzialmente "simbolico", per un ammontare medio annuo di circa 2,5 milioni di Euro.

In sintesi, per rispondere alla pesante crisi economica e alla conseguente contrazione del mercato pubblicitario e contemporaneamente liberare risorse da

investire nel processo di digitalizzazione delle reti analogiche, l'Azienda è intervenuta prontamente, sviluppando un rigoroso processo di razionalizzazione della spesa.

Conseguentemente, le azioni sulla gestione hanno consentito di mantenere l'indebitamento su livelli fisiologici e comunque sostenibili (-150 milioni di Euro nel 2010), nonostante l'impegno di risorse rilevante per lo sviluppo del digitale terrestre.

16. Modalità di gestione dei rischi finanziari

Come risulta dalla Relazione sulla gestione degli Amministratori, la società RAI, per far fronte al rischio di variazione dei tassi di interesse e dei cambi, stipula contratti derivati a copertura di specifiche posizioni.

I differenziali di interesse da incassare o pagare sugli *Interest Rate Swap* sono imputati a conto economico per competenza lungo la durata del contratto. Quelli maturati e non liquidati alla data di chiusura dell'esercizio o liquidati anticipatamente rispetto alla competenza economica, sono esposti nella voce "*Ratei e risconti*".

I contratti derivati di copertura dal rischio di cambio sono posti in essere a fronte di impegni contrattuali in valuta e comportano l'adeguamento del valore del debito sottostante. Il premio o lo sconto derivanti dal differenziale tra il *cambio a pronti* e *a termine* dell'operazione di copertura sono iscritti nel conto economico in rapporto alla durata del contratto.

In presenza di contratti che non rispettino pienamente i criteri contabili per essere definiti "*di copertura*", nel caso in cui la valutazione del mercato presenti valore negativo, si provvede all'accantonamento di tale valore in un apposito fondo per rischi.

Inoltre i rischi finanziari ai quali è esposto il Gruppo sono monitorati con strumenti informatici e statistici. Una *policy* regolamenta la gestione finanziaria, con l'obiettivo di preservare il valore aziendale attraverso un monitoraggio attivo dell'esposizione e l'attuazione di strategie di copertura, attuate centralmente dalla Capogruppo, anche per conto delle società controllate. In particolare:

- Il rischio di cambio è significativo in relazione all'esposizione in dollari statunitensi originata dall'acquisto di diritti sportivi denominati in valuta da parte di Rai (oltre che dal finanziamento della consociata estera Rai Corporation), e di diritti cinematografici e televisivi da parte di Rai Cinema. Tali impegni hanno generato pagamenti per il Gruppo per circa 170 milioni nel 2009 e 180 milioni nel 2010 (per la sola Azienda nel 2010 hanno generato pagamenti per 70 milioni di euro). La gestione è realizzata a far data dalla sottoscrizione dell'impegno commerciale, spesso di durata pluriennale, e si pone come obiettivo la salvaguardia del controvalore in euro degli impegni stimati in sede di ordine o di budget. Le strategie di copertura sono attuate attraverso strumenti finanziari derivati – che si sostanziano in acquisti a termine, swaps e strutture opzionali - senza assumere mai, come accennato, carattere di speculazione finanziaria. La *policy* di gruppo prevede limiti operativi cui deve attenersi l'attività di copertura.

- Il rischio tasso è anch'esso regolamentato dalla *policy* aziendale, in particolare per l'esposizione di medio-lungo termine, con specifici limiti operativi. Al momento la posizione finanziaria non include significative esposizioni a lungo termine e a tasso variabile, ma registra l'alternarsi di periodi di liquidità gestionale e periodi di scoperto, fronteggiati attraverso linee di credito a revoca.

- Il rischio di credito sugli impieghi di liquidità è limitato in quanto la *policy* aziendale prevede l'utilizzo di strumenti finanziari a basso rischio e con controparti di rating elevato. Nel corso del 2010 sono stati utilizzati per le temporanee eccedenze di cassa unicamente depositi vincolati o a vista con remunerazioni prossime al tasso Euribor.

- Il rischio di liquidità è gestito attraverso linee di affidamento a breve termine presso il sistema bancario per un importo di 475 milioni di Euro, sufficienti a fronteggiare i periodi di massimo scoperto in corso d'anno. A maggior consolidamento della struttura finanziaria la Capogruppo ha attivato un finanziamento di 220 milioni di euro nella tipologia stand-by con scadenza nel 2012 con un gruppo di sette banche nazionali e internazionali.

La procedura di liquidazione dei canoni da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (attraverso quattro rate posticipate a fine trimestre) nel 2010, come nell'esercizio precedente, ha generato rischi di liquidità per i ritardi significativi del versamento .

L'azienda, a fronte dei rilevanti investimenti richiesti dal progetto del Digitale Terrestre, ha avviato con la Banca Europea degli Investimenti un'istruttoria per la richiesta di un prestito a medio lungo termine (a fronte del quasi totale azzeramento dei contributi pubblici), in virtu' del carattere innovativo e di interesse generale della nuova infrastruttura.

17. Gestione economica, patrimoniale e finanziaria

17.1 Notazioni di sintesi

La Società ha redatto il bilancio di esercizio 2010 adottando i principi contabili e i principali criteri di valutazione nella prospettiva della continuità aziendale e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 2423 C.C. e seguenti, invariati rispetto ai precedenti esercizi.

I bilanci sono composti da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e sono corredati dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione. Il controllo contabile ai sensi dell'art 2049 bis del c.c. - ora revisione legale ai sensi del d.lgs 27 gennaio 2010, n. 39 - è stato esercitato dalla società di revisione.

Considerato che dalla Nota Integrativa possono desumersi in modo compiuto ed analitico tutte le informazioni sulle componenti del bilancio, in questa sede si pongono in evidenza i fatti gestionali o le operazioni contabili che hanno particolarmente inciso sul risultato dell'esercizio in rassegna. Giova far presente, al riguardo, che sulla regolarità dei valori iscritti in bilancio e sulla compilazione dei documenti contabili si sono espressi favorevolmente sia il Collegio sindacale che la società di revisione.

L'andamento gestionale della RAI nel biennio 2009-2010 è sintetizzabile nei seguenti principali indicatori economico/finanziari/patrimoniali:

(valori in milioni di euro)

Principali indicatori			
	Anni di riferimento	**2009**	**2010**
RAI S.p.A.	Risultato netto	(79,9)	(128,4)
	Patrimonio netto	497,1	374,8
	Posizione finanziaria netta	52,5	3,7
Gruppo	Risultato netto	(61,8)	(98,2)
	Posizione finanziaria netta	(151,5)	(150,4)

Anche il 2010 evidenzia, come gli esercizi precedenti, un progressivo scadimento delle performance reddituali, coniugato ad un peggioramento della stabilità finanziaria, di cui costituisce preoccupante segnale la circostanza che la posizione finanziaria netta di Gruppo rimane negativa per circa 150 milioni di Euro, al pari dell'esercizio precedente, e quella di RAI ha un peggioramento del 93% circa nell'anno in esame. Tale valutazione di massima deve essere comunque anche inquadrata nel contesto macroeconomico generale e nello specifico segmento di mercato.

Per quanto riguarda il primo aspetto, l'andamento dell'economia reale e dei mercati finanziari è stata interessata da una profonda e persistente recessione, producendo una profonda flessione delle entrate pubblicitarie: - 17,1 % nel 2009 (rispetto al 2008), anche se nel 2010 si evidenzia una variazione positiva del 3,4% rispetto all'anno precedente ed un + 4 % anche a livello di gruppo.

Sotto distinta angolazione il mercato di riferimento, ossia il complessivo settore dell'audiovisivo, registra l'intensificazione di una forte componente competitiva, non solo tra operatori appartenenti alla stessa piattaforma distributiva, ma anche multi piattaforma, nonché tra piattaforme commerciali e gratuite.

Rimanendo sul fronte dei ricavi, le risorse da canone, nello stesso periodo, hanno presentato la seguente evoluzione: 1.629,60 milioni nel 2009 e 1.661,40 milioni nel 2010, con un incremento del 2%, ascrivibile essenzialmente agli adeguamenti dell'importo del canone unitario disposti sulla base dell'inflazione programmata, e solo marginalmente ad un rafforzamento della riscossione coattiva e dall'aumento degli abbonati paganti.

Di contro appaiono in leggera diminuzione i costi che, dai 3 miliardi 179 milioni per il 2009 si attestano nel 2010 a 3 miliardi, a fronte di timide iniziative di razionalizzazione estese su tutte le aree aziendali.

Cionondimeno — in costanza di squilibri economico-finanziari, con una eccedenza, per la Capogruppo, dei costi della produzione sui ricavi per 144,2 milioni nel 2009 e di 160,3 milioni nel 2010 ed un risultato negativo del relativo rapporto anche a livello di Gruppo , seppur in miglioramento nel 2010 (- 35,5 milioni del 2009 e -19,4 nel 2010) - le previsioni permangono negative.

17.2 Lo stato patrimoniale

Nei prospetti che seguono sono riportati i dati dello stato patrimoniale degli esercizi 2008-2009 e 2010 di RAI SpA.

(valori in migliaia di euro)

	STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	2008	2009	2010
A	***Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti***			
B	*Immobilizzazioni*			
	I. ***Immobilizzazioni immateriali***			
	3. Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	274.704	234.440	220.801
	4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	24.704	21.328	17.998
	6. Immobilizzazioni in corso e acconti	150.570	194.909	202.091
	7. Altre	10.665	11.743	10.491
	Totale immobilizzazioni immateriali	***460.643***	***462.420***	***451.381***
	II. ***Immobilizzazioni materiali***			
	1. Terreni e fabbricati	146.096	128.418	129.898
	2. Impianti e macchinari	110.290	110.470	108.080
	3. Attrezzature industriali e commerciali	6.169	5.606	5.144
	4. Altri beni	29.534	30.493	28.561
	5. Immobilizzazioni in corso e acconti	52.880	58.867	50.031
	Totale immobilizzazioni materiali	***344.969***	***333.854***	***321.714***
	III. *Immobilizzazioni finanziarie*			
	1. Partecipazione in			
	a) imprese controllate e non consolidate	305.716	304.046	304.851
	b) imprese collegate	1.612	1.612	1.612
	d) altre imprese	709	777	750
	2. Crediti			
	d) verso altri			
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	226	182	203
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	4.450	4.537	4.998
	3. Altri titoli	3.769	3.763	3.750
	Totale immobilizzazioni finanziarie	***316.482***	***314.917***	***316.164***
	Totale immobilizzazioni	**1.122.094**	**1.111.191**	**1.089.259**
C	***Attivo circolante***			
	I. ***Rimanenze***			
	1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	497	404	646
	4. Prodotti finiti e merci	215	221	280
	Totale rimanenze	***712***	***625***	***926***
	II. ***Crediti***			
	1. v/ clienti	198.515	391.202	283.231
	2. v/ imprese controllate	602.086	637.329	595.131
	3. v/ imprese collegate	74	271	127
	4 bis. Crediti tributari	36.175	53.251	54.968
	4 ter. Imposte anticipate	10.703	30.013	41.268
	5. v/ altri	155.078	112.115	63.500
	Totale crediti	***1.002.631***	***1.224.181***	***1.038.225***
	III. ***Attività finanziarie che non cost. immob.***	-	-	-
	Tot. attività finanziarie che non cost. immob.	-	-	-
	IV. ***Disponibilità liquide***			
	1. Depositi bancari e postali	31.861	19.503	1.842
	2. Assegni	14	9	27
	3. Denaro e valori in cassa	327	381	409
	Totale disponibilità liquide	***32.202***	***19.893***	***2.278***
	Totale attivo circolante	**1.035.545**	**1.244.699**	**1.041.429**
D	**Ratei e risconti**	**33.831**	**37.629**	**41.140**
	TOTALE ATTIVO	**2.191.470**	**2.393.519**	**2.171.828**

	STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2008	2009	2010
A	**PATRIMONIO NETTO**			
	I. Capitale	242.518	242.518	242.518
	IV. Riserva legale	6.977	6.977	6.977
	VII. Altre riserve	358.445	327.545	253.774
	VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	5.861	-	-
	IX. Utile (perdita) dell'esercizio	(37.010)	(79.930)	(128.467)
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**576.791**	**497.110**	**374.802**
B	Fondi per rischi ed oneri			
	1. Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	153.978	152.614	150.502
	2. Per imposte, anche differite	26.369	12.564	9.889
	3. Altri	242.645	232.405	227.357
	Totale fondi per rischi ed oneri	***422.992***	***397.583***	***387.748***
C	***Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato***	**334.526**	**322.351**	**305.142**
D	**Debiti**			
	4. Debiti v/ banche			
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	2.377	163.734	147.979
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	-
	6. Acconti	287	990	747
	7. Debiti v/ altri fornitori	456.591	537.616	557.103
	9. Debiti v/ imprese controllate	155.669	203.307	166.657
	10. Debiti v/ imprese collegate	3.261	5.500	5.646
	11. Debiti v/ controllanti	-	-	-
	12. Debiti tributari	54.938	60.291	71.806
	13. Debiti v/ istituti previdenza e sicurezza sociale	42.661	49.624	45.030
	14. Altri debiti	88.672	101.825	60.495
	Totale debiti	***804.456***	***1.122.887***	***1.055.463***
E	**Ratei e risconti**	**52.705**	**53.588**	**48.673**
	TOTALE PASSIVO	**2.191.470**	**2.393.519**	**2.171.828**

Di seguito in particolare si evidenziano le cause che hanno influito sul valore del patrimonio netto, nel biennio di riferimento.

(valori in milioni di Euro)

Principali variazioni del Patrimonio netto		
Anno di riferimento	***2009***	***2010***
Totale Patrimonio netto al 1° gennaio	**576,8**	**497,1**
Variazione Capitale Sociale	-	-
Variazione Fondo di Riserva	-	-
Distribuzioni Utili	-	-
Avanzo Fusione Rai Click	0,2	6,1
Utile (Perdita) dell'esercizio	(79,9)	(128,4)
Totale Patrimonio netto al 31 dicembre	**497,1**	**374,8**

Come si desume dalla tabella, la principale causale di variazione del valore del patrimonio netto al termine dei rispettivi esercizi, è determinata dal risultato economico negativo, nel 2010 di evidente rilevanza.

Le immobilizzazioni immateriali (che si sostanziano nei costi dei programmi televisivi) e le immobilizzazioni materiali (costituite da terreni e fabbricati industriali) subiscono un decremento dovuto al saldo fra incremento, a seguito delle operazioni di fusione con RAI SAT, e le quote di ammortamento. Stabili si mantengono invece le immobilizzazioni finanziarie relative a partecipazioni e crediti.

Nel complesso gli investimenti in programmi televisivi (genere fiction in maggioranza) effettuati nel 2010 ammontano a 284.785 migliaia di euro .

Come rilevato dal Collegio dei sindaci nella relazione al bilancio, nella voce immobilizzazioni immateriali non figurano i costi di impianto e ampiamento nonché di ricerca sviluppo e pubblicità aventi utilità pluriennali.

I crediti complessivamente iscritti per 1.038.225 migliaia di Euro, evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2009, un decremento di 185.956 migliaia di Euro, come pure i debiti iscritti per 1.055.463 migliaia di Euro, registrano una diminuzione di 67.424 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2009.

I crediti per imposte differite attive- esposti nei limiti dei benefici fiscali conseguibili in esercizi futuri- sono, per la gran parte, relativi all'imponibile fiscale negativo dell'esercizio che trova integrale compensazione con gli imponibili fiscali delle controllate nell'ambito del consolidato fiscale 2010; come negli anni scorsi, non sono stati iscritti a bilancio crediti per imposte differite attive su perdite IRES, eccedenti gli imponibili fiscali apportati dalle società controllate.[33]

In particolare i debiti finanziari verso banche ammontano complessivamente a 147.979 migliaia di Euro, con un decremento netto di 15.755 migliaia di Euro rispetto a quanto esposto nel bilancio 2009.

Nel prospetto che segue sono riportati il valore complessivo dei crediti, senza distinzione in ordine alle scadenze, quello delle disponibilità liquide e quello dei debiti.

(In milioni di €)

Crediti			
Anni di riferimento		2009	2010
A -	Crediti	1.224	1.038
B -	Disponibilità liquide	20	2
C -	***Totale crediti (A+B)***	***1.244***	***1.040***
D -	***Totale debiti***	***1.123***	***1.055***
Differenza tra totale crediti e totale debiti (C-D)		***121***	***-15***

Dal prospetto emerge che, indipendentemente dalle scadenze, mentre per l'esercizio 2009 il volume dei crediti è superiore a quello dei debiti, ciò non accade per l'anno 2010. Si evince una notevole diminuzione delle disponibilità liquide che la società spiega con il versamento del canone, da parte del Ministero delle Finanze, in rate posticipate, cosicché i fabbisogni finanziari devono essere spesso coperti da linee di credito.

[33] Relazione sul bilancio di esercizio del Collegio sindacale.

Per quanto riguarda i crediti Rai nei confronti delle società controllate, la maggior parte di essi, come emerge dal prospetto che segue, si riferisce ai rapporti commerciali e finanziari con le società stesse. I crediti verso le società collegate, per entrambi gli esercizi, sono invece di importo assai modesto.

(valori in milioni di euro)

Crediti Rai/Controllate		
Anni di riferimento	**2009**	**2010**
Crediti verso Società controllate	637	595
Crediti complessivi iscritti in bilancio	1.224	1.038
Incidenza	***52,0%***	***57,3%***

Dai dati sopra esposti si evince che, indipendentemente dalle scadenze, per entrambi gli esercizi il volume dei crediti è superiore a quello complessivo dei debiti.

Per quanto riguarda i debiti nel prospetto seguente si riportano i debiti Rai nei confronti delle controllate. I debiti verso le società collegate sono di importo non rilevante.

(valori in milioni di euro)

Debiti Rai/Controllate		
Anni di riferimento	**2009**	**2010**
Debiti verso Società controllate (a)	203	167
Debiti complessivi iscritti in bilancio (b)	1.122	1.055
Incidenza a/b	***18,1%***	***15,8%***

17.3 Lo stato patrimoniale riclassificato

Nel prospetto che segue sono riportati i dati dello stato patrimoniale riclassificato quale emerge dai "Prospetti supplementari" annessi al bilancio d'esercizio 2010.

Per un utile raffronto vengono esposti gli omologhi elementi afferenti al 2009.

(valori in migliaia di euro)

	RICLASSIFICAZIONE STATO PATRIMONIALE	2009	2010
A	**IMMOBILIZZAZIONI**		
	Immobilizzazioni immateriali	462.420	451.381
	Immobilizzazioni materiali	333.854	321.715
	Immobilizzazioni finanziarie	314.917	316.163
	Totale	**1.111.191**	**1.089.259**
B	**Capitale di esercizio**		
	Rimanenze di magazzino	626	926
	Crediti commerciali	783.073	667.072
	Altre attività	232.933	200.453
	Debiti commerciali	(697.961)	(667.794)
	Fondi per rischi ed oneri	(397.583)	(387.749)
	Altre passività	(265.328)	(226.004)
	Totale	**(344.240)**	**(413.096)**
C	**Capitale investito** (A+B)	**766.951**	**676.163**
	dedotte le passività di esercizio		
D	**Trattam. fine rapporto di lavoro subordinato**	**(322.351)**	**(305.142)**
E	**Capitale investito** (C-D)	**444.600**	**371.021**
	dedotte le passività d'esercizio e il TFR - coperto da:		
F	**Capitale proprio**		
	Capitale versato	242.518	242.518
	Riserve e risultati a nuovo	334.521	260.751
	Utile/perdita d'esercizio	(79.930)	(128.467)
		497.109	**374.802**
G	**Indebitam. finanziario netto a m/l termine**	-	-
H	**Indebitamento finanziario netto a breve termine (disponibilità monetarie nette)**		
	Debiti finanziari a breve	213.187	210.337
	Disponibilità e crediti finanziari a breve	(265.696)	(214.118)
		(52.509)	**(3.781)**
I	**(*) Indebitamento finanziario netto totale** (G+H)	**(52.509)**	**(3.781)**
L	**Totale** (F+I)	**444.600**	**371.021**

(*) *Disponibilità finanziaria netta totale*

Dalla tabella si rileva una lieve diminuzione delle immobilizzazioni, in particolare materiali, ed un peggioramento del valore negativo del capitale d'esercizio nel 2010 (-68,8 milioni), dovuto principalmente ad un decremento dei crediti commerciali (-13,8%) e della voce altre attività (-14,1%).

Il valore delle partecipazioni in altre imprese, espresso nella tabella seguente, viene iscritto in bilancio, al costo di acquisto rettificato in caso di perdite durevoli di valore.

Il dividendo proveniente dalle società partecipate è iscritto tra i *"proventi da partecipazione"* del conto economico della RAI.

(valori in milioni di euro)

Partecipazioni		
Anni di riferimento	**2009**	**2010**
Imprese controllate	304,0	304,8
Imprese collegate	1,6	1,6
Altre imprese	0,8	0,8
Totali	**306,4**	**307,2**

Nei prospetti che seguono sono riportati, per ogni società partecipata, il valore del patrimonio netto, l'utile o la perdita dell'esercizio, la percentuale di partecipazione e la quota di patrimonio netto di pertinenza Rai. Tale quota non corrisponde al valore iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie del bilancio Rai, atteso che, a tal fine, viene tenuto conto, come accennato, dal costo di acquisto o di sottoscrizione delle partecipazioni, rettificato in caso di perdita durevole di valore.

(valori in migliaia di euro)

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE								
Situazione al	31/12/2009				31/12/2010			
	P.N. partecipata	Utile/ perdita (-)	Quota partecipazione %	Quota corrispondente P.N. partecipata	P.N. partecipata	Utile/perdita (-)	Quota partecipazione %	Quota corrispondente P.N. partecipata
Imprese controllate								
NewCo Rai International	138	(1.701)	99,95%	138	3.036	(3.014)	99,95%	3.034
Rai Cinema	257.884	40.874	99,99%	257.878	277.869	58.745	99,99%	277.863
Rai Corporation	6.681	(192)	100%	6.681	6.671	(524)	100%	6.671
Rai Trade	18.165	2.375	100%	18.165	18.571	2.707	100%	18.571
Rai Way	117.658	15.033	99,99%	117.657	125.633	22.119	99,99%	125.632
RaiNet	8.067	1.621	99,90%	8.058	8.531	1.464	99,90%	8.531
RaiSat *	11.931	5.150	94,90%	11.323	-	-	94,90%	-
*Sacis***	4.592	(17)	100%	4.592	-	-	100%	-
Sipra	26.883	1.517	100%	26.883	29.730	4.247	100%	29.730
Imprese collegate								
Audiradio	1.126	91	30,23%	340	1.126	90	30,23%	340
Auditel	1.256	109	33,0%	414	1.263	7	33,0%	417
San Marino RTV	5.806	8	50,0%	2.903	5.755	(51)	50,0%	2.878
Euronews (già Secemie)	16.397	1.285	22,84%	3.745	17.604	1.389	22,84%	4.021
Tivù	1.154	165	48,52%	557	2.197	1033	48,16%	1.058

** Fusa in Rai con decorrenza 1/1/2010*

** liquidazione conclusa nel corso del 2010

17.4 Il conto economico

(valori in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO RAI Spa	2008	2009	2010
Valore della produzione			
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni *	2.878.438	2.895.617	2.740.323
2. Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	11	6	59
4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	14.728	15.418	14.200
5. Altri ricavi e proventi	***164.562***	***124.642***	***131.492***
a) contributi in conto esercizio	*2.432*	*3.192*	*6.633*
b) plusvalenze da alienazioni	*189*	*418*	*1.704*
c) altri	*161.941*	*121.032*	*123.155*
Totale valore della produzione	**3.057.739**	**3.035.683**	**2.886.074**
Costi della produzione			
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	25.942	23.054	22.703
7. Per servizi**	831.026	838.302	811.621
8. Per godimento di beni di terzi	857.690	910.058	827.564
9. Per il personale	***902.714***	***903.549***	***911.046***
a) salari e stipendi	*651.492*	*653.621*	*652.642*
b) oneri sociali	*176.030*	*181.566*	*184.261*
c) trattamento di fine rapporto	*46.536*	*44.193*	*47.391*
d) trattamento di quiescenza e simili	*14.548*	*13.258*	*12.772*
e) altri costi	*14.108*	*10.911*	*13.980*
10. Ammortamenti e svalutazioni	***381.195***	***378.459***	***374.644***
a) ammortam. delle immobilizzazioni immateriali	*274.395*	*280.916*	278.045
b) ammortam. delle immobilizzazioni materiali	*82.896*	*70.394*	59.978
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	*22.597*	*25.375*	34.695
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	*1.307*	*1.774*	*1.926*
11. Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	156	93	242
12. Accantonamenti per rischi	13.009	27.569	15.611
13. Altri accantonamenti	1.618	1.740	515
14. Oneri diversi di gestione	**98.612**	**97.046**	**82.903**
a) minusvalenze da alienazioni	*538*	*286*	*1.076*
b) canone di concessione	*29.180*	*29.520*	*28.206*
c) altri	*68.894*	*67.240*	*53.621*
Totale costi della produzione	**3.111.962**	**3.179.870**	**3.046.365**
Differenza tra valore e costi della produzione	**(54.223)**	**(144.187)**	**(160.291)**

CONTO ECONOMICO RAI Spa	2008	2009	2010
Proventi e oneri finanziari			
15. Proventi da partecipazioni	**26.519**	**49.763**	**62.407**
a) dividendi da imprese controllate	26.519	49.682	57.602
b) dividendi da imprese collegate	-	81	41
d) altri proventi da partecipazioni	-	-	4.764,00
16. Altri proventi finanziari	**14.910**	**5.411**	**4.605**
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni - altri	34	22	11
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	176	83	73
d) proventi diversi dai precedenti			
- interessi e commiss. da imprese controllate	12.239	5.025	4.179
- interessi e commissioni da imprese collegate	-	1	_
- interessi e commiss. da altri e proventi vari	2.461	280	342
17. Interessi e altri oneri finanziari	**(7.767)**	**(4.915)**	**(5.072)**
a) interessi e commissioni a imprese controllate non consolidate	(2.877)	(344)	(146)
b) interessi e commissioni a imprese collegate	(16)	(1)	(2)
d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	(4.874)	(4.570)	(4.924)
17. bis Utili e Perdite su cambi	**(4.067)**	**806**	**2.401**
Totale proventi e oneri finanziari	**29.595**	**51.065**	**64.341**
Rettifiche di valore di attività finanziarie			
18. Rivalutazioni	2.140	200	465
a) di partecipazioni	2.140	200	465
19. Svalutazioni	559	2.133	3.061
a) di partecipazioni	559	2.133	_
b)di immobiliz. finanz. che non sono partecipaz.			10
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	**1.581**	**(1.933)**	**(2.596)**
Proventi e oneri straordinari			
20. Proventi	**1.028**	**4.961**	**415**
b) sopravvenienze e insussistenze attive	1.028	4.961	415
c) altri			
21. Oneri	**-**	**(6.663)**	**(45.470)**
b) imposte relative ad esercizi precedenti			(172)
c) altri		(6.663)	(45.298)
Totale proventi e oneri straordinari	**1.028**	**(1.702)**	**(45.055)**
Risultato prima delle imposte	**(22.019)**	**(96.757)**	**(143.601)**
22. Imposte sul reddito dell'esercizio	(14.991)	16.827	15.134
23. **Utile/Perdita dell'esercizio**	**(37.010)**	**(79.930)**	**(128.467)**

* Canoni di abbonamento e pubblicità.

** Comprendono anche i costi per emolumenti di amministratori e sindaci.

I valori più significativi possono essere così esposti:

(valori in migliaia di euro)

Principali Indicatori di bilancio

	Anni di riferimento	*2009*	*2010*	*D '09/'10*
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	3.035.683	2.886.074	-4,9%
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	(3.179.870)	(3.046.365)	-4,2%
	Differenza	**(144.187)**	**(160.291)**	**11,2%**
	Risultato prima delle imposte	(96.757)	(143.601)	48,4%
22 -	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	16.827	15.134	-10,1%
23 -	**Utile (perdita) dell'esercizio**	**(79.930)**	**(128.467)**	**60,7%**

Come già accennato si registra un tendenziale peggioramento della gestione, che chiude il 2010 con un saldo negativo di 160 milioni (nel 2009 di 144 milioni).

Anche il risultato economico è negativo, e si attesta a 128,4 milioni, a fronte dell'omologo esito del 2009 (perdita peraltro meno consistente e pari a 79,9 milioni di euro).

Il notevole peggioramento, è ascrivibile alla sensibile diminuzione dei ricavi delle vendite e prestazioni che hanno registrato un calo del 5,4% rispetto al 2009 - nonostante una variazione positiva del 3,4 % dei ricavi pubblicitari (nella voce "ricavi delle prestazioni" la pubblicità passa da 911,4 milioni di euro nel 2009 a 942,4 milioni di euro nel 2010)- e all'andamento crescente, fra i costi della produzione, della voce relativa al personale e, infine, fra gli "oneri straordinari" quelli relativi agli esodi agevolati per il personale (45 milioni di euro).

17.5 Il conto economico riclassificato

Nel prospetto che segue sono riportati i dati riclassificati dei conti economici 2009 e 2010, risultanti dai "*Prospetti supplementari*" allegati al bilancio civilistico della società RAI S.p.A.. La riclassificazione è necessaria per effettuare l'analisi per *margini.*

(valori in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			
Anni di riferimento	**2008**	**2009**	**2010**
Ricavi	**2.953.446**	**2.969.855**	**2.820.911**
Variazione rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione, semilavorati	10	6	59
Incrementi di immob. per lavori interni	14.728	15.417	14.200
Valore della produzione tipica	**2.968.184**	**2.985.278**	**2.835.170**
Consumi di beni e servizi esterni	(1.802.365)	(1.851.111)	(1.738.873)
Valore aggiunto	**1.165.819**	**1.134.167**	**1.096.297**
Costo del lavoro	(902.714)	(903.548)	(911.045)
Margine operativo lordo	**263.105**	**230.619**	**185.252**
Ammortamento programmi	(254.975)	(261.184)	(257.382)
Altri Ammortamenti	(90.326)	(78.247)	(68.014)
Altri stanziamenti rettificativi	(23.904)	(27.149)	(36.621)
Stanziamenti a fondi rischi e oneri	(13.903)	(28.959)	(15.857)
Saldo proventi e oneri diversi	65.780	20.734	32.330
Risultato operativo	**(54.223)**	**(144.186)**	**(160.292)**
Proventi e oneri finanziari	3.076	1.303	1.924
Risultato delle partecipazioni	28.100	47.830	59.821
Risultato prima di componenti straord.	**(23.047)**	**(95.053)**	**(98.547)**
Proventi ed oneri straordinari	1.028	(1.704)	(45.054)
Risultato prima delle imposte	**(22.019)**	**(96.757)**	**(143.601)**
Imposte dirette	(14.991)	16.827	15.134
Utile (perdita) del periodo	**(37.010)**	**(79.930)**	**(128.467)**

Il valore aggiunto, che si ottiene sottraendo dal valore della produzione quello dei consumi di materie e servizi esterni, escluso il costo del lavoro, evidenzia l'attitudine dell'azienda a creare valore al proprio interno. Quello della Rai nel 2010, è in flessione.

Il margine operativo lordo, considerato un indicatore tra i più importanti in quanto non influenzato da valori oggetto di stime (ammortamenti e accantonamenti per fondi), riassume la capacità dell'azienda di generare utili attraverso la propria attività tipica o caratteristica. Il valore di tale margine, positivo negli esercizi 2009-2010, ha registrato nel 2010, al pari del valore aggiunto, una contrazione pari a circa 45 milioni di euro.

Il risultato operativo, che si ottiene escludendo dal confronto tra ricavi e costi la classe dei proventi ed oneri finanziari e straordinari espone un risultato negativo nel biennio 2009-2010, in peggioramento di 16 milioni di Euro nel 2010 rispetto il 2009.

Il risultato prima delle componenti straordinarie ha lo scopo di evidenziare se i risultati complessivi delle attività, che costituiscono la gestione tipica dell'Azienda, riescano a mantenere l'equilibrio economico. Nel 2010 si è assistito ad un peggioramento di 3,5 milioni rispetto al 2009. Per quanto riguarda l'influenza della componente straordinaria (45 milioni nel 2010), la stessa è stata originata dal fondo per le incentivazioni all'esodo, che secondo l'azienda, dovrebbe portare esiti positivi nel lungo periodo.

Il risultato prima delle imposte ha l'obiettivo di evidenziare l'incidenza dell'imposizione tributaria sul risultato economico della gestione. In merito si evidenzia che nell'esercizio 2010 le imposte sul reddito hanno contribuito positivamente sul risultato d'esercizio. Ciò in relazione all'iscrizione di imposte differite attive riguardanti le perdite fiscali della società che trovano immediata compensazione con i redditi imponibili apportati dalle società del Gruppo aderenti al consolidato fiscale.

Di seguito sono riportati i dati disaggregati relativi alla composizione dei ricavi degli esercizi in riferimento. L'importo complessivo dei ricavi non coincide con quello riportato nella corrispondente voce dello schema del conto economico riclassificato, nella quale sono confluiti anche i ricavi iscritti in altre aree del conto stesso.

(valori in migliaia di euro)

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Anni di riferimento	2009	2010	variazione '09/'10
Ricavi delle vendite	**1.002**	**835**	**-16,7%**
Ricavi delle prestazioni:			
Canoni di abbonamento			
- utenze private	1.572.459	1.600.498	1,8%
- utenze speciali	57.173	60.947	6,6%
Totale	***1.629.632***	***1.661.445***	***2,0%***
Pubblicità			
- pubblicità televisiva	788.275	816.008	3,5%
- pubblicità radiofonica	40.376	38.813	-3,9%
- altra	2.328	2.145	-7,9%
Totale	***830.979***	***856.966***	***3,1%***
Promozioni			
- televisive	32.765	39.225	19,7%
- radiofoniche	824	910	10,4%
Totale	***33.589***	***40.135***	***30,2%***
Sponsorizzazioni			
- televisive	37.832	39.052	3,2%
- radiofoniche	6.191	6.256	1,0%
Totale	***44.023***	***45.308***	***2,9%***
Servizi speciali da convenzioni	***68.762***	***58.799***	***-14,5%***
Altre prestazioni			
- cessione diritti di trasmissione e distribuzione programmi	244.428	52.706	-78,4%
- servizi telefonici	13.143	5.986	-54,5%
- servizi di produzione	9.854	4.783	-51,5%
- servizi televideo	1.126	739	-94,4%
- servizi diffusione televisiva in tecnica digitale terrestre	3.511	4.537	29,2%
- varie	15.568	8.084	-48,1%
Totale	***287.630***	***76.835***	***-73,3%***
Totale ricavi	**2.895.617**	**2.740.323**	***-5,4%***

L'andamento dei ricavi da canoni di abbonamento nel 2010 presenta una crescita di circa il 2%, in relazione, prevalentemente all'incremento della misura del canone unitario.

Nel prospetto che segue sono riportati l'importo complessivo del ricavo da pubblicità, quello derivante dai ricavi da canoni di abbonamento e il valore percentuale del primo sul secondo.

(valori milioni di euro)

Incidenza dei ricavi da pubblicità sui ricavi da canone

	Anni di riferimento	*2009*	*2010*	*'09/'10*
A.	Ricavi da pubblicità	908,6	942,4	**3,7%**
B.	Ricavi da canoni di abbonamento	1.629,60	1.661,40	**2,0%**
	A/B	**55,76%**	**56,72%**	***1,7%***

L'incidenza del ricavo da pubblicità rispetto agli introiti da canoni di abbonamento ha subito nel 2010 un consistente incremento. Tale evidenza è principalmente conseguente all'aumento degli introiti pubblicitari aziendali.

Le altre componenti di ricavo, rappresentate dai servizi speciali e da altre prestazioni, nel 2010 hanno evidenziato un forte decremento determinato dalla mancata cessione dei diritti pay tv dei mondiali di calcio .

Avuto riguardo al volume totale dei ricavi, il canone concorre per il 61 %, la pubblicità per il 34 % e le restanti voci per il 5 %.

Sempre con riferimento al 2010, i ricavi delle vendite e delle prestazioni rappresentano il 95% del valore della produzione. Il ricavo da canoni di abbonamento concorre a formare tale valore nella misura del 58%, la pubblicità per il 33% e le restanti voci per il 5%.

L'analisi dei dati esposti evidenzia come il bilancio della società si fondi sostanzialmente, come già accennato, sui ricavi da pubblicità e da canone.

Per il canone di abbonamento, in considerazione di un tasso di evasione particolarmente elevato, stimato attorno al 30% per i canoni ordinari, si pone, quindi,

l'esigenza improcrastinabile di una revisione dei meccanismi di accertamento e di riscossione, mediante adozione di efficaci strumenti normativi volti al contenimento del fenomeno. Esigenza ancor più sentita ove si analizzi il mercato della pubblicità televisiva, in progressiva contrazione negli ultimi anni.

Tale intervento dovrebbe essere coniugato ad una rigorosa razionalizzazione dei costi al fine di un effettivo miglioramento dei risultati di gestione.

I costi dei servizi esterni e per il godimento dei beni di terzi, quali risultano dai prospetti contenuti nella Nota integrativa dei bilanci degli esercizi in riferimento, sono di seguito rappresentati, indicando, per ogni componente, il valore effettivo e la percentuale di scostamento rispetto al corrispondente valore del precedente esercizio.

(valori migliaia di euro)

Anni di riferimento	2009	2010	'09/'10
Servizi esterni			
Prestazioni di lavoro autonomo	139.946	140.977	0,74%
Serviz. per acquisiz. e produz. programmi	207.192	165.037	-0,35%
Servizi complementari all'acquisizione e produzione di programmi	61.594	61.721	0,21
Diarie, viaggi servizio, trasferim. personale	27.753	28.926	4,23%
Servizi per costi accessori del personale	11.001	10.929	-0,65%
Manutenzioni e riparazioni	20.154	20.098	-0,28%
Servizi documentazione ed informazione	47.768	44.731	-6,36%
Assicurazioni e prevenzioni	19.623	18.396	-6,25%
Pubblicità e propaganda	6.390	7.666	19,97%
Servizi generali	73.747	72.886	-1,17%
Servizi di erogazione	20.288	19.427	-4,24%
Spese promozionali e di distribuzione nostre produzioni	6.141	6.444	4,93%
Diffusione, trasporto segnale da contratto di servizio, e altri costi Rai Way	164.988	184.909	12,07%
Prestazioni da contratto di servizio RAINET	6.606	6.706	1,51%
Altri	25.111	22.768	-9,33%
Totale	**838.302**	**811.621**	**-3,18%**

(valori in migliaia di euro)

Anni di riferimento	2009	2010	Variaz. '09/'10
Godimento di beni di terzi			
Canoni di leasing	797	784	-1,63%
Affitti passivi e noleggi	72.164	65.967	-8,59%
Diritti di utilizzazione opere	109.758	107.125	-2,40%
Diritti di ripresa	385.076	293.146	-23,87%
Acquisto passaggi da Rai Sat	19	-	-100,00%
Acquisto passaggi da Rai Cinema	326.803	345.784	5,81%
Acquisto passaggi musica colta e prosa da Rai Trade	7.358	6.762	-8,10%
Altri diritti	8.083	7.996	-1,08%
Totale	910.058	827.564	-9,06%

Il costo complessivo dei servizi esterni nel 2010 è diminuito del 3,18%, mentre la variazione del costo complessivo del godimento beni di terzi è pari al –9,06 %. In merito a quest'ultima voce va rilevato che essa non comprende il costo dei diritti pay tv dei mondiali di calcio .

Tra i costi complessivi un'importanza notevole assume quello del personale di cui si è già riferito nell'apposito paragrafo, che evidenzia, comunque, una sostanziale stabilità nei confronti del precedente esercizio.

17.6 Il rendiconto finanziario

I dati del rendiconto finanziario di seguito esposti sono desunti dall'apposito prospetto annesso al bilancio degli esercizi in esame.

(valori in migliaia di euro)

	RENDICONTO FINANZIARIO			
	Anni di riferimento	**2008**	**2009**	**2010**
A	***Disponibilità monetarie nette iniziali***			
	(indebitamento finanziario netto a breve iniziale)	***296.520***	***196.783***	***40.552***
B	***Flusso monetario da attività di esercizio***			
	Utile (perdita) del periodo	(37.010)	(79.930)	(128.467)
	Ammortamenti	345.301	339.431	325.396
	Plus o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	355	(134)	(5.392)
	Rivalutazioni o svalutazioni di immobilizzazioni	21.010	27.312	37.304
	Variazione del capitale d'esercizio	(34.704)	(63.322)	81.316
	Variazione netta del fondo TFR	(15.040)	(12.174)	(18.035)
	Totale	***279.912***	***211.183***	***292.122***
C	**Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni**			
	Investimenti in immobilizzazioni:			
	- immateriali	(320.266)	(296.251)	(277.800)
	- materiali	(59.417)	(59.598)	(48.873)
	- finanziarie	(5.687)	(4.297)	(9.598)
	Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni e altre variazioni	5.721	4.440	7.638
	Totale	***(379.649)***	***(355.706)***	***(328.633)***
D	**Flusso monetario da attività di finanziamento**			
	Nuovi finanziamenti	-	-	-
	Conferimenti dei soci	-	-	-
	Avanzo di fusione	-	-	-
	Contributi in conto capitale	-	-	-
	Rimborsi di finanziamenti	-	-	-
	Rimborsi di capitale proprio	-	-	-
	Totale	**-**	**-**	**-**
E	**Distribuzione di utili**	-	-	(260)
F	**Flusso monetario del periodo** (B+C+D+E)	**(99.737)**	**(144.274)**	**(36.771)**
G	**Disponibilità monetarie nette finali** (A+F) (indebitamento finanz. netto a breve finale)	**196.783**	**52.509**	**3.781**

Come già rilevato si evidenzia una netta contrazione nel 2010 rispetto al 2009 delle disponibilità finanziarie nette.

17.7 Il Bilancio consolidato

Il bilancio consolidato comprende quello della la Rai e quello di tutte le società italiane ed estere (ad esclusione di quelle in liquidazione), nelle quali la Capogruppo Rai detiene - direttamente o indirettamente - la maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Sono consolidate con il metodo integrale le seguenti società (i dati del capitale sociale sono riferiti alla data del 31 dicembre 2010):

- Rai Cinema SpA; capitale sociale Euro 200.000.000,40; azionisti: Rai 99,997678%, Rai Trade 0,002322%.

- Rai Corporation - Italian Radio TV System; capitale sociale USD 500.000; azionisti: Rai 100%.

- Rai Corporation Canada - Italian Radio TV System; capitale sociale dollari canadesi 1.394; azionisti: Rai Corporation 100%. -non attiva-

- RAI World già NewCo Rai International SpA; capitale sociale Euro 1.300.000; azionisti: Rai 99,954%, Rai Trade 0,046%.

- RaiNet SpA; capitale sociale Euro 5.160.000; azionisti: Rai 99,9%, Rai Trade 0,1%.

- Rai Trade SpA; capitale sociale Euro 8.000.000; azionisti: Rai 100%.

- Rai Way SpA; capitale sociale Euro 70.176.000; azionisti Rai 99,99926%, Rai Trade 0,00074%.

- Sipra SpA; capitale sociale Euro 10.000.000; azionisti: Rai 100%.

Con atto di fusione del 12 ottobre 2009 avente efficacia retroattiva al 1° gennaio 2009, la società Rai Click è stata oggetto di fusione per incorporazione in Rai.

Nel 2010 Rai ha acquisito le quote azionarie detenute in RaiSat dalle società RCS MediaGroup e Rai Trade, divenendo, quindi, proprietaria al 100% della partecipazione .

Con atto di fusione del 23 settembre 2010 avente efficacia retroattiva al 1° gennaio 2010 la società RAISat spa è stata oggetto di fusione per incorporazione in Rai.

Per completezza si precisa che sono valutate con il metodo del patrimonio netto:

- Audiradio Srl; capitale sociale Euro 258.000; quote: Rai 30,23%, terzi 69,77%.

- Auditel Srl; capitale sociale Euro 300.000; quote: Rai 33%, terzi 67%.

- San Marino RTV SpA; capitale sociale Euro 516.460; azionisti: Rai 50%, E.Ra.S. 50%.

- Euronews - Sociètè Anonyme; capitale sociale Euro 3.630.585; azionisti: Rai 22,84%, terzi 77,16%.

- Tivù Srl; capitale sociale Euro 1.000.000; quote: Rai 48,25%, terzi 51,75%.

17.7.1 Il conto economico consolidato

Il conto economico del bilancio consolidato, è di seguito riportato.

(valori in milioni di euro)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO			
Anni di riferimento	**2008**	**2009**	**2010**
A Valore della produzione			
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.166,3	3.134,1	2.962,0
2. Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	(0,2)	0,2
3. Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0,6	-	(0,6)
4. Incrementi di immobilizzaz. per lavori interni	32,8	30,4	27,6
5. Altri ricavi e proventi			
a) contributi in conto esercizio	3,9	5,1	8,2
b) plusvalenze da alienazioni	0,1	0,4	1,7
c) altri	138,1	97,1	102,2
Totale valore della produzione	***3.341,8***	***3.266,9***	***3.101,3***
B Costi della produzione			
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	33,7	29,5	29,1
7. Per servizi	826,8	776,5	736,5
8. Per godimento di beni di terzi	608,4	638,9	534,2
9. Per il personale			
a) salari e stipendi	727,6	729,5	725,9
b) oneri sociali	198,3	203,9	205,8
c) trattamento di fine rapporto	52,2	49,4	52,8
d) trattamento di quiescenza e simili	16	14,7	14,0
e) altri costi	15,5	12,1	16,0
10. Ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortam. delle immobilizz. immateriali	543,6	551,7	532,9
b) ammortam. delle immobilizz. materiali	119	111,2	108,6
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	33	36,4	43,4
d) svalutaz. dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	4,3	13,5	8,4
11. Variaz. delle rimanenze di materie prime prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	0,1	0,1
12. Accantonamento per rischi	18,2	23,4	17,2
13. Altri accantonamenti	2,4	3,8	2,2
14. Oneri diversi di gestione			
a) minusvalenze da alienazioni	0,7	0,5	1,5
b) canone di concessione	29,2	29,5	28,2
c) altri	78,4	77,8	63,9
Totale costi della produzione	***3.307,3***	***3.302,4***	***3.120,7***
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	**34,5**	**(35,5)**	**(19,4)**

Anni di riferimento	2008	2009	2010
C *Proventi e oneri finanziari*			
15. Proventi da partecipazioni (+)			
c) dividendi da altri imprese	-	-	-
d) altri proventi da partecipazioni			
16. Altri proventi finanziari (+)			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- altri	0,1	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
che non costituiscono partecipazioni	0,2	0,1	0,1
d) proventi diversi dai precedenti			
- interessi e commiss. da altri e proventi vari	3,3	1,0	1,6
17. Interessi e altri oneri finanziari (-)			
d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	(5,30)	(5,10)	(5,10)
17.bis Utili/Perdite (-) su cambi	(5,20)	(0,50)	3
Totale proventi e oneri finanziari	**(6,9)**	**(4,5)**	**(0,4)**
D Rettifiche di valore di attività finanziarie			
18. Rivalutazioni (+)			
a) di partecipazioni	3	0,5	1,1
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
19. Svalutazioni (-)			
a) di partecipazioni	-	-	(0,1)
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(1,0)	(0,3)	-
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	**2,0**	**0,2**	**1,0**
E Proventi e oneri straordinari			
20. Proventi (+)			
a) plusvalenze da alienazioni			
b) sopravvenienze e insussistenze attive	1,3	6,3	0,6
c) altri	0,4	0,6	-
21. Oneri (-)			
a) minusvalenze da alienazioni			
b) imposte relative ad esercizi precedenti	(0,20)	-	(0,3)
c) sopravvenienze e insussistenze passive	-	-	(0,5)
d) altri	(1,80)	(6,80)	(45,40)
Totale proventi e oneri straordinari	**(0,3)**	**0,1**	**(45,60)**
Risultato prima delle imposte	**29,3**	**(39,7)**	**(64,4)**
22. Imposte sul reddito dell'esercizio	(36,4)	(22,1)	(33,8)
26. **Utile/perdita (-) dell'esercizio**	**(7,1)**	**(61,8)**	**(98,2)**

I risultati del conto economico consolidato del biennio, possono essere così sintetizzati:

(valori in milioni di euro)

Risultati conto economico consolidato

Anni di riferimento	*2009*	*2010*	*variaz '09/'10*
Risultato prima delle imposte	(39,7)	(64,4)	62,2%
Imposte	(22,1)	(33,8)	52,9%
Utile (perdita)	(61,8)	(98,2)	58,9%
Quota della Capogruppo	(62,1)	(98,2)	58,1%
Quota di terzi	0,3	0	-100,0%

Il bilancio consolidato evidenzia, sotto l'aspetto informativo, la partecipazione praticamente totalitaria della RAI nelle società controllate. Al riguardo va segnalato che la maggior parte delle attività svolte dalle società controllate attengono ai compiti istituzionali della Capogruppo stessa.

Il bilancio 2010 chiude con una perdita di 98,2 milioni di euro rispetto a quella esposta nel bilancio 2009 pari a 61,8 milioni di euro, presentando una sostanziale correlazione con i risultati economici della Capogruppo.

17.7.2 Lo stato patrimoniale consolidato

Lo stato patrimoniale del bilancio consolidato, come di seguito esposto, evidenzia che il patrimonio netto nel 2010 ammonta complessivamente a 530,8 milioni con un peggioramento rispetto al 2009 di 100,4 milioni di euro dovuto sostanzialmente alla perdita d'esercizio (98,2 milioni di euro).

Va segnalata la consistente entità dei debiti, iscritti per 1.161 milioni di euro, seppur in decremento rispetto al 2009 (in particolare i debiti verso banche ed i debiti verso fornitori).

Ancor più significativo appare il dato dei debiti finanziari di Gruppo - che come risulta, in particolare, dal prospetto relativo alla struttura patrimoniale riclassificata - assommano, nel 2009, a 151,5 milioni di Euro, e a 150,4 milioni di euro nel 2010.

valori in milioni di euro

Struttura Patrimoniale consolidata riclassificata			
Anni di riferimento	***2008***	***2009***	***2010***
Immobilizzazioni	1.610,9	1.617,4	1.597,7
Capitale di esercizio	(567,4)	(475,9)	(577,1)
Trattamento di fine rapporto	(371,8)	(358,2)	(339,4)
Capitale investito netto	***671,7***	***783,3***	***681,2***
Capitale proprio	692,8	631,8	530,8
Disponibilità finanziarie nette	(21,1)	151,5	150,4
	671,7	***783,3***	***681,2***

Valori in milioni di euro

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO – ATTIVO

Anni di riferimento	2008	2009	2010
B Immobilizzazioni			
I. Immobilizzazioni immateriali			
1. Costi di impianto e di ampliamento	0,1	-	-
3. Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	741,7	688,6	648
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti sim.	24,9	21,5	18,1
6. Immobilizzazioni in corso e acconti	251,1	285,3	283
7. Altre	16,7	18	15,6
Totale immobilizzazioni immateriali	***1.034,50***	***1.013,40***	***964,70***
II. Immobilizzazioni materiali			
1. Terreni e fabbricati	198,3	179,2	185
2. Impianti e macchinari	200,2	216	262
3. Attrezzature industriali e commerciali	12,4	11,1	11
4. Altri beni	33,8	34,5	32,4
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	110,4	140,4	123
Totale immobilizzazioni materiali	***555,1***	***581,2***	***613,4***
III. Immobilizzazioni finanziarie			
1. Partecipazione in			
a) imprese controllate non consolidate	4,6	4,6	-
b) imprese collegate	6,2	7,9	8,7
d) altre imprese	0,7	0,8	0,8
2. Crediti			
d) verso altri			
importi esigibili entro l'esercizio successivo	0,9	0,6	0,7
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	5,1	5,1	5,6
3. Altri titoli	3,8	3,8	3,8
Totale immobilizzazioni finanziarie	***21,3***	***22,8***	***19,6***
Totale immobilizzazioni	**1.610,90**	**1.617,40**	**1.597,70**
C Attivo circolante			
I. Rimanenze			
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	2,3	2,1	2,2
3. Lavori in corso su ordinazione	0,7	0,7	0,1
4. Prodotti finiti e merci	2,2	2,2	2,2
Totale rimanenze	***5,2***	***5,0***	***4,5***
II. Crediti			
1. v/ clienti			
importi esigibili entro l'esercizio successivo	594	779,6	655,6
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0,1	-	-
3. v/ imprese collegate	0,1	0,3	0,1
4 bis. Crediti tributari	36,7	54	56,3
4 ter. Imposte anticipate			
importi esigibili entro l'esercizio successivo	20,4	35,5	43,9
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0,6	1,9	4,3
5. v/ altri			
importi esigibili entro l'esercizio successivo	76,4	115,1	53,8
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	103	13	20,2
Totale crediti	***831,3***	***999,4***	***834,2***
III. Attività finanziarie che non cost. immob.			
IV. Disponibilità liquide			
1. Depositi bancari e postali	32,3	20,4	2,5
2. Assegni	-	-	-
3. Denaro e valori in cassa	0,4	0,4	0,5
Totale disponibilità liquide	***32,7***	***20,8***	***3***
Totale attivo circolante	**869,20**	**1.025,20**	**841,70**
D Ratei e risconti	***40,2***	***43,9***	***46,1***
TOTALE ATTIVO	**2.520,30**	**2.686,50**	**2.485,50**

Valori in milioni di euro

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO-PASSIVO

	Anni di riferimento	2008	2009	2010
A	***PATRIMONIO NETTO***			
	I. Quote della Capogruppo			
	I. Capitale sociale	242,5	242,5	242,5
	IV. Riserva legale	7,0	7,0	7,0
	VII. Altre riserve	444,2	443,8	379,5
	VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	5,9	-	-
	IX. Utile (perdita) dell'esercizio di gruppo	(7,5)	(62,1)	(98,2)
	TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	***692,1***	***631,2***	***530,8***
	II. Quote di terzi			
	1. Capitale, riserve di terzi	0,3	0,3	-
	2. Utile (perdita) dell'esercizio di terzi	0,4	0,3	-
	TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI	***0,7***	***0,6***	***0***
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	***692,8***	***631,8***	***530,8***
B	***Fondi per rischi ed oneri***			
	1. Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	155,2	153,9	151,8
	2. Per imposte, anche differite	28,2	14,5	12
	3. Altri	261,7	244,8	238,9
	Totale fondi per rischi ed oneri	***445,1***	***413,2***	***402,7***
C	***Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato***	***371,8***	***358,2***	***339,4***
D	***Debiti***			
	4. Debiti v/ banche	2,4	163,7	148,8
	5. Debiti v/ altri finanziatori			
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	0,7	0,7	1,3
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	2,7	2,0	1,6
	6. Acconti			
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	5,3	6,9	4,3
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1,6	1,5	1,5
	7. Debiti v/ altri fornitori	714,5	797,7	796,2
	9. Debiti v/ controllate non consolidate	5,1	5,1	-
	10. Debiti v/ imprese collegate	3,3	5,5	5,6
	12. Debiti tributari	68,1	70,8	77,6
	13. Debiti v/ istituti previdenza e sicurezza sociale	48,5	55,6	50,3
	14. Altri debiti	104,6	117,5	74,7
	Totale debiti	***956,8***	***1.227,0***	***1.161,9***
E	***Ratei e risconti***	***53,8***	***56,3***	***50,7***
	TOTALE PASSIVO	**2.520,30**	**2.686,50**	**2.485,50**

18. Considerazioni conclusive

Le risultanze gestionali economico-finanziarie e patrimoniali della RAI e del Gruppo hanno registrato nel 2010 un notevole peggioramento.

La perdita di RAI SpA di 79,9 milioni di euro nel 2009, nel 2010 si è attestata in 128,5 milioni di euro.

In corrispondente andamento sono risultati i valori del conto economico consolidato, negativo per 61,8 milioni nel 2009 e per 98,2 nel 2010.

Il patrimonio netto della Società ha registrato una sensibile diminuzione essendo passato dai 497,1 milioni di euro del 2009 a 374,8 milioni di euro del 2010.

Rilevanti i debiti finanziari di Gruppo, che assommano, nel 2010, a 148,8 milioni di euro, in leggera flessione rispetto al 2009.

I profili di criticità nella gestione della RAI, già segnalati nel precedente referto, risultano accentuati nel corso del 2010.

Primo fra tutti si pone il persistente sbilancio negativo tra ricavi e costi, le cui ripercussioni sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Società di proprietà pubblica stanno assumendo carattere strutturale e dimensioni preoccupanti.

I ricavi della società sono costituiti, oltre dall'introito dell'importo del canone radiotelevisivo, dalle entrate provenienti dalla pubblicità e dalle convenzioni.

Tutte le voci di entrata evidenziano problematiche.

L'incidenza percentuale delle entrate da canone sul totale dei ricavi aziendali, nel 2010 è stata pari al 60,6%, contro il 34,4% della pubblicità ed il 5 % degli altri ricavi.

L'entrata da canone, peraltro, è notevolmente compromessa dalle crescenti dimensioni dell'evasione.

Quest'ultima, nel 2010, si è attestata, per il canone ordinario, intorno al 26,7% e per quello speciale intorno al 60%; in termini economici l'effetto dell'evasione è quantificabile in una perdita di circa 450 milioni di euro l'anno per il canone ordinario e per 102 milioni di euro per quello speciale.

L'efficace contrasto all'evasione contribuirebbe notevolmente a riequilibrare la posizione economico-finanziaria della società.

Peraltro, come rilevato anche dal Collegio sindacale della società, al momento non sono state introdotte misure volte ad arginare il fenomeno.

Anche il ricavo derivante dalla pubblicità ha evidenziato sostanziali flessioni rispetto agli esercizi pregressi.

L'attuale congiuntura economica ha prodotto effetti estremamente negativi sul tessuto produttivo/imprenditoriale e, conseguentemente, sui consumatori finali: restringendo l'analisi al contesto in cui opera Rai, la crisi economica ha determinato una sostanziale riduzione degli investimenti pubblicitari.

Per comprendere la dimensione del fenomeno, basti considerare che la raccolta pubblicitaria nel 2010 del Gruppo Rai è risultata inferiore di oltre 200 milioni di Euro rispetto al 2007, differenziale negativo che si è ulteriormente incrementato nel corso dell'esercizio 2011 (-270 milioni di Euro).

Un cenno va riservato alla pubblicità radiofonica.

Nell'anno 2010 sono venuti meno i tradizionali sistemi di rilevazione degli ascolti.

La prolungata interruzione della rilevazione Audiradio e la circolazione di stime di ascolto provenienti da ricerche non condivise (e in alcuni casi, come Eurisko Media Monitor, condotte con finalità diverse da quella della misurazione puntuale ed esaustiva dell'ascolto di ogni singolo mezzo), hanno determinato, infatti, una situazione di obiettiva incertezza sul fronte della valorizzazione degli spazi pubblicitari.

Infine, per quanto riguarda gli altri ricavi, va segnalato che il processo di risanamento dei conti pubblici nazionali ha determinato un progressivo decremento delle entrate connesse ad iniziative con la Pubblica Amministrazione, con un'ulteriore perdita di risorse commerciali per Rai; la flessione ha interessato tutte le tipologie di convenzioni, sia quelle con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e i ministeri, sia quelle istituzionali con enti pubblici ed enti locali.

Sebbene l'esito negativo della gestione abbia risentito delle cause sopra descritte, si deve segnalare che la società non ha predisposto un rigoroso piano di razionalizzazione e contenimento dei costi, tanto più necessario avuto riguardo ai negativi risultati delle gestioni precedenti e all'andamento dei ricavi.

In sintesi è mancata una manovra che potesse consentire di contrastare il fenomeno della riduzione dei ricavi, riducendo drasticamente e razionalmente i costi della gestione ed attivando iniziative volte ad incrementare i ricavi, ove possibile.

Al riguardo è necessario porre in essere efficaci interventi finalizzati a contrastare il fenomeno dell'evasione dal pagamento del canone. In particolare dette iniziative, non adottate o anche solo pianificate nel corso del 2010, vanno assunte dalla RAI in ordine al canone speciale, riscosso direttamente dalla società.

Del pari necessaria appare la riduzione dei costi di produzione (taluni molto consistenti: ad esempio fiction e festival di Sanremo), senza peraltro incidere sulla qualità dell'offerta radiotelevisiva.

Nel delineato contesto, va segnalata l'esigenza di assumere tutte le iniziative che si riterranno più idonee per mantenere sotto stretto controllo l'andamento del costo del lavoro e degli oneri connessi, sia per la Società che per il Gruppo, considerando l'incidenza di circa il 30 % di tale fattore sul costo della produzione ed attesa la difficoltà di conseguire maggiori introiti dalle attuali fonti di entrata.

La Corte rappresenta, inoltre, la necessità di una significativa riduzione dei costi relativi alle consulenze esterne, che hanno inciso sul bilancio del 2010 per circa tre milioni di euro, limitandone il ricorso in casi eccezionali, per periodi limitati e sempre che le professionalità richieste non siano annoverate all'interno delle risorse umane della società.

La rigorosa razionalizzazione dei costi permetterebbe di neutralizzare gli squilibri rilevati nella contabilità separata e, ove coniugata ad una efficace lotta all'evasione del pagamento del canone radiotelevisivo, inciderebbe sulla misura del canone stesso, consentendone la diminuzione a beneficio della collettività che lo corrisponde.

A determinare i risultati negativi della gestione, oltre il mancato rigoroso contenimento dei costi e la ridotta espansione di taluni ricavi, ha contribuito la inadeguatezza del contratto di servizio (stipulato tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la RAI) in tema di copertura dei costi che lo svolgimento del servizio pubblico comporta.

Al riguardo si segnala che in sede di rinnovo del Contratto di servizio, vengono definite le attività di Servizio pubblico, ma non anche le risorse pubbliche aggiuntive da rapportare alla nuova entità dei compiti affidati e che dovrebbero derivare, sulla base della vigente normativa, dagli introiti da canone e dalla parte della raccolta pubblicitaria da esporre nell'aggregato.

La Corte ribadisce il giudizio, espresso nei precedenti referti, secondo cui il modello della contabilità separata, sicuramente valido per dimostrare all'Unione europea che il finanziamento pubblico non supera il costo complessivo sostenuto dalla concessionaria per lo svolgimento del servizio pubblico, non può essere assunto quale strumento unico ed esclusivo per determinare la misura del canone di abbonamento, in quanto alcuni valori in essa contenuti provengono da procedure basate sull'applicazione di parametri numerici e sull'ipotetica applicazione di vincoli normativi previsti per la generalità degli operatori del settore.

A conferma della suesposta analisi devono essere sottolineati i reiterati risultati negativi dell'aggregato A della contabilità separata, ove sono esposti i ricavi derivanti

dalla riscossione dei canoni di abbonamento ed i relativi costi sostenuti per il Servizio pubblico, in attuazione delle previsioni del contratto di servizio.

L'aggregato, da quando si è data applicazione alla disposizione dell'art. 47 del d. lgs. n. 177 del 2005 sulla contabilità separata - che prevede l'obbligo di copertura dei costi del servizio pubblico - (5 anni riferiti agli esercizi 2005-2009) è risultato costantemente in disavanzo: 335 milioni nel 2008, 337 milioni nel 2009 e 364 milioni nel 2010.

La situazione non è bilanciata dai risultati dell'aggregato B, ove sono registrati i ricavi ed i costi dell'attività commerciale, che, pur avendo chiuso in avanzo (149 milioni per il 2008 e per 118 milioni nel 2009 e 158 milioni nel 2010), presenta margini favorevoli sempre più esigui, a causa della contrazione del mercato pubblicitario.

In relazione alle perdite evidenziate nell'aggregato A, nei vari esercizi, la società ha chiesto in più occasioni al Ministero dello sviluppo economico di provvedere a corrispondere gli importi alla stregua delle obbligazioni derivanti dal contratto di servizio, secondo cui i costi del servizio pubblico devono essere coperti dal gettito del canone (e dalla pubblicità residua).

Di recente, poi, ha formalizzato atto di intimazione nei confronti del ministero stesso chiedendo il pagamento delle somme non erogate per compensare i costi del servizio pubblico.

Queste ultime ammontano, nel periodo 2005 al 2009, secondo quanto rappresentato dal Collegio sindacale nella relazione sul bilancio di esercizio, a 1,3 miliardi di euro. In relazione a quanto preteso dalla società il Ministero dello sviluppo economico non ha, al momento, espresso alcuna considerazione.

Il nuovo contratto di servizio, peraltro, proprio in relazione alle esposte esigenze, ha introdotto talune clausole di salvaguardia che consentono alla società di proporre modifiche al contratto stesso, nel caso di significative alterazioni nel rapporto tra costi e ricavi di servizio pubblico, da sottoporre alla valutazione di una apposita Commissione paritetica tra il Ministero vigilante e la Concessionaria stessa.

Nella prospettiva illustrata nel Piano Industriale della società 2010-2012, dell'insorgenza, nell'immediato futuro, di gravi difficoltà per il perseguimento dell'equilibrio di bilancio, a causa soprattutto della prevista riduzione dei ricavi pubblicitari, la RAI ha valutato, in linea con quanto rilevato da questa Corte, al fine

del contenimento dei costi della produzione, l'opportunità di porre in liquidazione o incorporare alcune società controllate, in rapporto al perseguimento dei propri scopi, trasferendo, alle sue strutture le attività svolte dalle società soppresse.

Nel 2010 sono intervenute, quindi, talune modifiche organizzative dichiaratamente rivolte alla razionalizzazione ed ottimizzazione del modello organizzativo della società. Nello stesso periodo è stato portato a compimento il processo di fusione per incorporazione di RAISat S.p.A. in RAI S.p.A., avviato l'anno precedente; omologa iniziativa ha interessato Rai Trade S.p.A. e Rai Net S.p.A., società incorporate nel corso del 2011.

Nell'esercizio in rassegna, inoltre, si è anche chiusa la liquidazione di Sacis spa; conseguentemente le relative attività e risorse editoriali sono confluite nelle nuove Direzioni (RAI Gold, RAI Ragazzi, RAI4 e RAI5), mentre le attività amministrative e di supporto, sempre assieme alle relative risorse, sono confluite nelle competenti Direzioni di Staff della Capogruppo.

Il nuovo assetto organizzativo, ad avviso della Società, persegue il fine di ridurre il numero delle strutture creando idonei presidi di governo e controllo.

Si tratta di operazioni la cui motivazione strategica comune risiede nella necessità di agevolare il coordinamento gestionale delle attività che la separazione societaria rende difficoltoso, generando inefficienze organizzative e di processo.

La Corte rappresenta l'opportunità che il processo avviato continui e si realizzi in modo effettivo, efficace e rapido, accompagnato da una altrettanto significativa omogeneizzazione dei processi decisionali interni, necessaria per garantire una più fluida operatività della macchina aziendale.

A quanto precede va aggiunto che la RAI, oltre ad avere obbligatoriamente un'organizzazione strutturale e regionale estesa su tutto il territorio nazionale, come disposto dalle leggi in vigore, sta affrontando un impegnativo piano di investimenti, stabilito per legge, per l'adeguamento impiantistico al sistema digitale terrestre (DTT), per il quale la Società lamenta l'insufficienza dei contributi pubblici sin qui stanziati.

Un cenno, infine, deve essere riservato alle sanzioni irrogate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) per la inosservanza, da parte della RAI, dei principi generali in materia di informazione e di ulteriori compiti di pubblico sevizio nel settore radiotelevisivo, nei programmi di informazione e di propaganda.

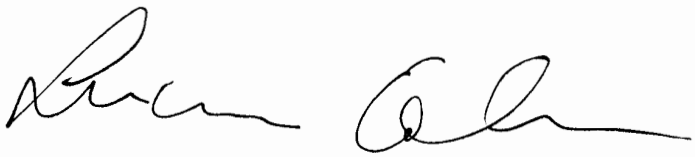
Nel 2010 l'Autorità ha inflitto otto sanzioni che hanno gravato sul bilancio della società per oltre 0,5 milioni di euro.

La Corte raccomanda alla Società di attenersi nelle proprie trasmissioni agli obblighi imposti dalla normativa vigente, onde evitare di privarsi di risorse per

fronteggiare eventuali sanzioni irrogate dalla Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Per la Rai gli anni successivi si presenteranno, quindi, come esercizi particolarmente importanti e gravosi.

La Società deve infatti conciliare due esigenze contrapposte: accelerare il percorso di risanamento strutturale del conto economico aziendale, intervenendo prioritariamente e in modo strutturale sul fronte dei costi, e al contempo aprire una fase nuova che abbia come elemento fondamentale quello dello sviluppo, con una profonda rivisitazione, editoriale e industriale, del ruolo del Servizio Pubblico nel nuovo scenario digitale.



PAGINA BIANCA

RAI – RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2010

PAGINA BIANCA

Rai

Indice generale del volume

2 **Organi Sociali**
3 **Struttura Organizzativa**
5 **Relazione sulla gestione**
13 **La Rai**
25 **L'offerta Rai**
35 **Area Editoriale Tv**
65 **Area Editoriale Radiofonia**
75 **Area Editoriale Nuovi Media**
79 **Area Commerciale**
87 **Area Trasmissiva e DTT**
93 **Situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Capogruppo**
109 **Ulteriori informazioni**
119 **Proposta di delibera**

121 **Bilancio civilistico di Rai SpA al 31 dicembre 2010**
195 **Assemblea degli Azionisti**
197 **Bilancio consolidato del Gruppo Rai al 31 dicembre 2010**
279 **Bilanci delle Società controllate**

323 **Corporate Directory**

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

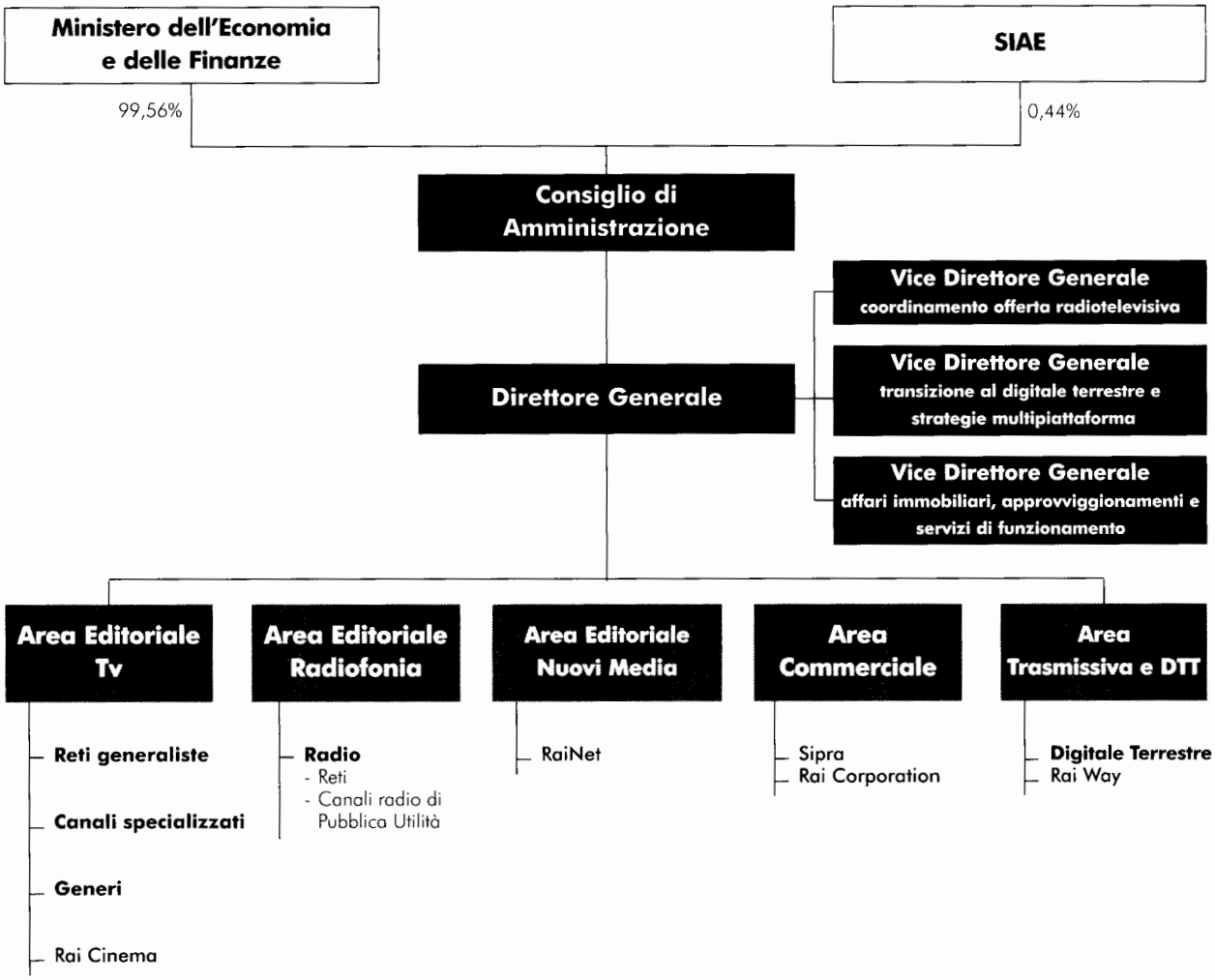
Presidente	Paolo Garimberti
Consiglieri	Giovanna Bianchi Clerici Rodolfo De Laurentiis Alessio Gorla Angelo Maria Petroni Nino Rizzo Nervo Guglielmo Rositani Giorgio Van Straten Antonio Verro
Segretario	Nicola Claudio

Collegio Sindacale	(dal 3 agosto 2010)	(fino al 3 agosto 2010)
Presidente	Carlo Cesare Gatto	Domenico Tudini
Sindaci effettivi	Antonio Iorio Maria Giovanna Basile	Gennaro Ferrara Paolo Germani
Sindaci supplenti	Liana Meucci Pietro Floriddia	Rosa Grimaccia Domenico Mastroianni

Direttore Generale	(dal 4 maggio 2011)	(fino al 4 maggio 2011)
	Lorenza Lei	Mauro Masi

Società di Revisione	PricewaterhouseCoopers

Struttura Organizzativa



In **neretto** le strutture societarizzate

PAGINA BIANCA

Rai

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

La Rai nel 2010 registra una **perdita di 128,5 milioni di Euro** (perdita di 98,2 milioni di Euro a livello di Gruppo), con una **posizione finanziaria netta positiva per la Rai** (3,8 milioni di Euro) e **negativa per il Gruppo** (150,4 milioni di Euro).

Il risultato 2010 evidenzia un peggioramento rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente che chiudeva con una perdita di 81,3 milioni di Euro (61,8 milioni di Euro a livello di Gruppo).

La perdita realizzata nel 2010 è ascrivibile al contesto di perdurante criticità economico – finanziaria innescato dalla pesante contrazione strutturale delle risorse.

L'adeguamento del canone unitario, in linea con il trend storico, ancorato al tasso inflattivo, ha determinato – anche per effetto del positivo contributo della riscossione coattiva – maggiori risorse pubbliche per 40 milioni di Euro.

Su tale risultato ha favorevolmente inciso la dinamica dei nuovi abbonati, in ripresa dopo la flessione registrata nel 2009: gli utenti paganti sono ormai praticamente prossimi al traguardo delle 16 milioni di famiglie.

Dopo la pesante diminuzione dei ricavi pubblicitari - per circa 230 milioni di Euro - sofferta nel biennio 2008-2009, il 2010 ha mostrato un'inversione di tendenza, con un incremento di poco superiore a 30 milioni di Euro, corrispondente a poco più di 3 punti percentuali.

Gli altri ricavi, ossia quelli tipicamente commerciali oltre le convenzioni con la Pubblica Amministrazione, presentano - anche in nesso alla generale fase di debolezza economica - una flessione nell'ordine di 67 milioni di Euro, annullando del tutto il miglioramento delle risorse primarie. Peraltro, quasi la metà di tale riduzione è imputabile alla scelta strategica - la cui validità appare sempre più avvalorata anche per le positive ricadute economiche in termini pubblicitari - di non rinnovare il contratto per la fornitura dei canali prodotti per il bouquet Sky.

Sul versante dei costi operativi, tenendo conto che - come in ogni esercizio pari - il conto economico del 2010 ha scontato importanti oneri per grandi eventi sportivi (quasi 108 milioni di Euro per i Mondiali di calcio e le Olimpiadi invernali), si è rafforzata, a perimetro costante, la tendenza alla diminuzione della spesa mediante un insieme di progetti coordinati.

Le azioni di razionalizzazione ed efficientamento dispiegate su tutte le aree aziendali e sulle società controllate hanno infatti avuto un impatto positivo immediato e posto le condizioni per consolidarne i benefici in via permanente.

Il riscontro a livello di risultato operativo consolidato, la dimensione di analisi più significativa, evidenzia infatti un miglioramento - depurato per omogeneità di confronto dall'impatto dei grandi eventi sportivi - nell'ordine di 130 milioni di Euro.

Questi risultati sono stati ottenuti attraverso un complesso di interventi mirati e selettivi che hanno consentito di raggiungere reali e significativi incrementi di efficienza operativa e di ottimizzare il livello di utilizzo delle risorse interne, anche attraverso l'adozione di modelli produttivi più snelli ed efficienti.

Il conto economico beneficia inoltre di una sostanziale stabilità del costo del lavoro. Gli interventi gestionali posti in

essere, incluse le incentivazioni all'esodo e il sostanziale blocco delle politiche retributive, hanno consentito di neutralizzare l'impatto dei rinnovi contrattuali e degli oneri indotti dalla stabilizzazione dei precari.

Ha contribuito anche il mancato accertamento, in assenza dei relativi presupposti, della componente retributiva legata al raggiungimento di specifici target/obiettivi.

Più in particolare, per quanto riguarda i ricavi, il canone di abbonamento per il 2010 è stato incrementato in termini unitari dell'1,4% (da 107,5 a 109,0 Euro), una percentuale sostanzialmente allineata al tasso di inflazione programmato.

La politica di adeguamento annuale del canone unitario è stata confermata, sulle stesse basi, anche per il 2011, con un aumento di 1,5 Euro (110,5 Euro).

Il canone di abbonamento si mantiene il più basso tra le emittenti pubbliche europee e detiene anche il negativo primato di un tasso di evasione particolarmente elevato, stimato nell'ordine del 25-30%, contro una media europea che non raggiunge il 10%.

Un progressivo allineamento allo standard europeo, con un conseguente recupero di importanti risorse, presupporrebbe una revisione dei meccanismi di riscossione, da integrare con un rafforzamento degli strumenti normativi di contrasto all'evasione, oggi palesemente inadeguati.

Una maggiore efficacia delle iniziative per ampliare in modo importante il portafoglio abbonati consentirebbe alla Rai di perseguire al meglio la propria missione di Servizio Pubblico in un contesto in veloce trasformazione che impone di effettuare consistenti investimenti nella tecnologia e soprattutto nell'offerta.

Tali provvedimenti avrebbero ricadute positive per la stessa utenza, in una logica di equilibrata condivisione dei vantaggi derivanti dall'abbattimento del tasso di evasione, nonché sull'industria dell'audiovisivo nel suo complesso.

Si rammenta inoltre, sulla base delle risultanze della contabilità separata 2009, certificata da un revisore indipendente, che lo squilibrio tra le risorse pubbliche e i costi sostenuti dalla Concessionaria per l'assolvimento dei compiti di Servizio Pubblico ammonta a circa 438 milioni di Euro.

Tale squilibrio si riduce a 337 milioni di Euro dopo l'attribuzione della quota specifica della pubblicità raccolta sul palinsesto.

La ripresa dell'economia mondiale, registrata nel primo semestre del 2010, ha mostrato i primi segnali di rallentamento a partire dalla seconda metà dell'anno. Le dinamiche macroeconomiche internazionali hanno penalizzato la ripresa dell'economia italiana, dapprima sostenuta dai maggiori scambi internazionali e poi rallentata per le incertezze sull'evoluzione della domanda, specie nella componente dei consumi, su cui gravano le incerte prospettive dell'occupazione e un perdurante ristagno dei redditi reali delle famiglie.

In questo contesto, il mercato della pubblicità, dopo la flessione di oltre il 13% registrata nel 2009, ha recuperato per quasi il 4% e quella televisiva ha segnato una crescita del 6%.

Venendo invece allo scenario più specifico del mercato di riferimento va sottolineato come il contesto competitivo sia profondamente cambiato, caratterizzato da una concorrenza allargata, più articolata e multilivello, in sostanza multidimensionale: una competizione tra piattaforme, modelli di business e operatori.

La competizione si gioca pertanto su più livelli: tra piattaforme trasmissive e commerciali per contendersi il pubblico in uscita forzata dalla televisione analogica terrestre per effetto del processo di switch-off per aree tecniche; tra offerta gratuita e offerta a pagamento; tra gli operatori attivi nei due segmenti di mercato.
Nel segmento pay, malgrado la predominanza dell'operatore satellitare sia tuttora incontestabile, la competizione tra i due principali operatori, Sky e Mediaset, è sempre più accentuata, con importanti ripercussioni sul fronte dell'acquisizione dei diritti premium, il fattore critico di successo per eccellenza. Questa aggressività nelle strategie di approvvigionamento dei diritti sportivi e cinematografici rappresenta in prospettiva una potenziale minaccia per il posizionamento competitivo della Rai in quanto si tratta di aree tradizionalmente appannaggio dell'offerta di Servizio Pubblico.

Per quanto riguarda la televisione in chiaro, l'affermazione del digitale terrestre – ormai la piattaforma più utilizzata dagli utenti – ha portato a un profondo cambiamento dell'offerta: non solo più canali generalisti ma anche una varietà di canali semigeneralisti e tematici.
Complessivamente quasi 50 nelle aree 'all digital' e tendenzialmente in crescita, considerando quelli che verranno lanciati dagli operatori che si affermeranno nel c.d. beauty contest, ossia la gara per l'assegnazione di frequenze disponibili in banda televisiva.

La proliferazione di nuovi canali free, semigeneralisti e tematici, ha condotto inevitabilmente a una parcellizzazione degli ascolti tra editori e tipologie di offerte, determinando una naturale contrazione delle performance editoriali dei canali generalisti.

Il quadro delineato trova rappresentazione nell'evoluzione delle risorse del sistema televisivo, caratterizzato dall'importante crescita dei ricavi per l'accesso ai servizi di pay tv e pay per view – ormai pari a oltre il 35% sul totale – e nelle quote di mercato della raccolta pubblicitaria, con la stabilità di Mediaset, il significativo aumento del peso di Sky e la flessione di Rai.

La Rai, in presenza di una situazione di debolezza strutturale delle risorse e di necessità di rafforzare comunque la propria offerta, non rinunciando al presidio sui prodotti premium per competere in modo efficace in uno scenario di mercato estremamente complesso e mantenere un ruolo di rilievo all'interno del sistema televisivo, ha sviluppato il Piano Industriale 2010 - 2012.

Il Piano Industriale è la risposta che Rai ha elaborato per riportare l'azienda su un percorso di equilibrio non congiunturale, prevedendo anche interventi sugli assetti industriali, con azioni di discontinuità sul perimetro delle attività presidiate.

Al momento, Rai è impegnata ad attuare quanto previsto dal Piano Industriale, sviluppando i progetti operativi e di dettaglio degli interventi delineati, i cui tempi di realizzazione, specie per la natura strutturale di alcune azioni, sono necessariamente lunghi. Alcuni primi importanti tasselli, riferiti alla semplificazione dell'assetto societario di Gruppo, sono prossimi al completamento. Dopo l'internalizzazione di RaiSat e Rai Trade in Rai e di 01 Distribution nella sua controllante Rai Cinema, seguirà, entro l'estate, quella di RaiNet nella Capogruppo.

La Rai, forte di uno strumento di orientamento strategico/industriale e del Piano dell'Offerta televisiva, entrambi con proiezione pluriennale, sta perseguendo – con importanti riscontri di ascolto e di gradimento da parte dei diversi pubblici di riferimento – la propria missione di mettere a disposizione dell'universalità dell'utenza la più ampia e articolata offerta editoriale gratuita, attualmente composta, nelle aree all digital, da 14 canali, di cui uno in HD: RaiUno, RaiDue, RaiTre, Rai 4, Rai 5, Rai Premium, Rai Movie, Rai Storia, Rai YoYo, Rai Gulp, Rai News, Rai Sport 1, Rai Sport 2 e Rai HD.

La Rai, infatti, si conferma e rafforza ancora il proprio ruolo di primo editore nazionale; un primato, in termini di performance editoriale, che viene ulteriormente accentuato anche grazie al contributo della nuova offerta specializzata.

La Rai, oltre che sul digitale terrestre, è presente anche su tutte le principali piattaforme consolidate ed emergenti presenti sul mercato.

Con funzione complementare rispetto a quella elettiva, sia per le aree territorialmente marginali o penalizzate da possibili difficoltà di ricezione sia per adempiere agli obblighi imposti dalle Istituzioni in tema di neutralità tecnologica e competitiva, Rai ha dato vita, insieme a Mediaset e Telecom Italia Media, alla prima piattaforma satellitare gratuita, Tivù Sat, con la trasmissione integrale, senza l'oscuramento di alcun programma, dell'intero bouquet dell'offerta disponibile su rete DTT nelle aree all digital. Un'offerta che – rispetto al lancio di metà 2009 – è in continua evoluzione, disponendo ora di circa 50 canali nazionali e internazionali.

Lo sviluppo del digitale terrestre, secondo il calendario di switch-off per aree tecniche, richiede un consistente impegno finanziario, a partire da quello per la costruzione dell'infrastruttura di rete: un investimento tecnico che, al suo completamento, avrà assorbito risorse nell'ordine di 400 milioni di Euro, con un'elevata concentrazione nel biennio 2011-2012, oltre a rilevanti impegni e investimenti nell'area dei contenuti per l'ampliamento dell'offerta.

La Rai dovrà affrontare questo imponente programma di investimenti, non supportato, se non marginalmente, da un sostegno finanziario pubblico che tenga conto delle specificità della Concessionaria e della stessa particolare configurazione di rete, in una fase di mercato ancora sfavorevole.

All'insufficienza delle risorse da canone si associano anche le perduranti incertezze relative alla dinamica dei ricavi pubblicitari. La generale debolezza della pubblicità, sebbene condizionata dalla congiuntura macroeconomica tuttora sfavorevole, sembra presentare caratteristiche strutturali, derivanti anche dall'ampliamento delle alternative di investimento a disposizione degli inserzionisti e dalle più mirate possibilità di profilazione delle campagne pubblicitarie che sono disponibili su altri canali.

In questo contesto, le prospettive per il 2011 - potendo beneficiare dei miglioramenti che deriveranno dagli ulteriori interventi di razionalizzazione della spesa resi possibili da policy

aziendali più stringenti su tutte le principali voci di spesa, dall'implementazione di alcuni interventi del Piano Industriale nonché dell'assenza di grandi eventi sportivi - risultano in netto miglioramento rispetto al 2010, consentendo di ritenere verosimilmente possibile il raggiungimento di un sostanziale pareggio di bilancio.

L'entità del miglioramento sarà condizionata dall'andamento della variabile pubblicitaria.

Nel corso del 2010 la Rai, per effetto dell'orientamento espresso in alcuni provvedimenti giurisprudenziali, è ora qualificabile nella categoria degli organismi di diritto pubblico, con la conseguente necessità di dover applicare le disposizioni previste nel Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

La Rai, pertanto - operante in una situazione di concorrenza effettiva in un mercato altamente competitivo - è tenuta, per la soddisfazione dei propri fabbisogni di approvvigionamento, e quindi per la selezione dei propri contraenti, al rispetto dei principi e delle procedure a evidenza pubblica previsti dal Codice, fatte salve tutte le esclusioni e le semplificazioni previste dalla disciplina, specie in considerazione delle prerogative e delle caratteristiche dell'attività televisiva.

La Concessionaria del Servizio Pubblico opera nella consapevolezza di appartenere al Paese: si sforza quindi di interpretarne al meglio le aspirazioni e le esigenze, traducendole in una proposta ricca e variegata, sempre connotata dall'imprescindibile segno della qualità, in tutte le sue molteplici declinazioni.

Continuerà a farlo mantenendo quel carattere ormai esclusivo di gratuità che fin da sempre ne contraddistingue la missione e su cui si fonda la particolare responsabilità del Servizio Pubblico, effettivamente pensato e indirizzato alla universalità dei cittadini-utenti.

La Rai, tutti lo riconoscono, ha accompagnato la crescita del Paese nell'ambiente analogico; nutre l'ambizione, già confortata da primi risultati e riconoscimenti, di poter svolgere un ruolo di rilievo anche nel mondo digitale, laddove all'aumento delle offerte rischia di non corrispondere una crescita dell'affidabilità complessiva delle proposte.

Ci sia consentito, a questo punto, di ribadire quanto scritto nella relazione per lo scorso esercizio.
La sostanziale appartenenza alle Istituzioni del nostro Paese, come entità che svolge per conto dello stesso Stato una fondamentale missione pubblica, sottopone la Rai a una serie di indirizzi, direttive, vincoli, sempre più stringenti, che fissano dettagliatamente l'ambito di attività e, almeno parzialmente, le stesse modalità realizzative.

Infatti la Rai stipula con il Ministero dello Sviluppo Economico, ogni tre anni, il Contratto di Servizio, la 'carta operativa' che, sulla base della normativa comunitaria e nazionale, stabilisce puntualmente i singoli compiti che la Concessionaria deve svolgere.

Un Contratto che deve conformarsi alle 'Linee Guida' preliminarmente stabilite dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Testo Unico prevede espressamente un meccanismo a garanzia dell'equilibrio economico della Concessionaria, in realtà un meccanismo per la tutela, al contempo, della sua indipendenza, riconoscendo che le risorse pubbliche debbano pareggiare i costi sostenuti per lo svolgimento delle attività a essa delegate.

Questa disposizione di legge è stata fino a oggi disattesa, recando alla Rai, anno dopo anno, un danno di dimensioni estremamente elevate.

Qualora infatti fosse stato rispettato il principio di proporzionalità fra costi e risorse, la Rai avrebbe potuto disporre nel periodo 2005 – 2009 di maggiori introiti pari a oltre 1,3 miliardi di Euro.

Anche prescindendo dalle risultanze della contabilità separata, lo strumento che appunto certifica il deficit delle risorse pubbliche, la Rai subisce una distrazione di risorse che non ha pari negli altri paesi europei per la già ricordata anomala dimensione dell'evasione del canone.

Il minor introito annuo per Rai è quantificabile nell'ordine di 500 milioni di Euro.

E' quindi di tutta evidenza che, qualora la dimensione di tale fenomeno fosse drasticamente abbattuta, verrebbe conseguentemente sanato lo sbilancio che emerge strutturalmente dai conti annuali separati. Verrebbe infatti garantita la proporzionalità, prevista dalla legge, tra risorse e costi del Servizio Pubblico.

Il riconoscimento alla Rai di risorse pubbliche secondo la dimensione spettante avrebbe generalizzati effetti positivi: sull'equilibrio complessivo prospettico delle risorse di mercato; sull'industria dell'audiovisivo; sulla capacità della Concessionaria di migliorare la focalizzazione sul perseguimento della missione di Servizio

Pubblico, con un ulteriore vantaggio per la qualità complessiva della programmazione.

La Rai ritiene quindi che il risanamento dei conti e il recupero di una condizione di sostenibile e strutturale equilibrio economico, nonché il ripristino di una solida situazione finanziaria, necessitino – oltre che di ogni possibile iniziativa che faccia leva sulla dinamica dei costi, in linea con il Piano Industriale – di un deciso e ormai indifferibile intervento sulle risorse pubbliche.

Infatti, l'intensificazione delle dinamiche competitive e il consolidamento di alcuni trend tecnologici e di consumo portano ormai a escludere la possibilità che – come verificatosi in passato – la pubblicità possa garantire una funzione di supplenza rispetto a una modesta e insufficiente dinamica del canone. Oltretutto, in fasi recessive o comunque di debolezza congiunturale, gli affollamenti più restrittivi cui Rai è sottoposta amplificano, recentemente anche al cospetto di performance editoriali positive, le difficoltà del mercato.

Dall'altro lato, il mantenimento della struttura degli assetti e del perimetro di attività, sui quali l'autonomia della Rai è vincolata alle indicazioni e alle autorizzazioni delle Istituzioni, costituisce un evidente limite all'entità dei benefici ottenibili con politiche di risanamento esclusivamente concentrate sul lato della razionalizzazione dei costi, che pure, come detto, proseguono.

La necessità di rendere effettivamente il canone di abbonamento la risorsa pubblica, la fonte di finanziamento predominante e adeguata della Rai, nella prospettiva di garantire l'equilibrio economico-finanziario prospettico, è condivisa e questo costituisce una fondamentale premessa.

Infatti, il Contratto di Servizio 2010 - 2012, recentemente sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Rai, contiene, al riguardo - insieme a un ulteriore arricchimento del mandato affidato alla Concessionaria pubblica, indotto dalle trasformazioni legate al passaggio al digitale terrestre - alcune innovazioni di rilievo.

L'importanza strategica di queste previsioni di garanzia per la Rai, che dovranno trovare puntuale e tempestiva applicazione, è tale da suggerire la loro integrale proposizione in questa sede.

"Il Ministero si impegna a individuare, anche con il coinvolgimento delle amministrazioni competenti, le più efficaci metodologie di contrasto all'evasione del canone di abbonamento, proponendo le opportune iniziative legislative e adottando le necessarie misure amministrative. A tal fine il Ministero si impegna a istituire nel più breve tempo possibile uno specifico tavolo tecnico, cui parteciperà anche la concessionaria".

"Il Ministero e la Rai, con cadenza annuale, riferiscono alla Commissione Parlamentare i risultati delle azioni attuate per il contrasto all'evasione del canone di abbonamento e presenteranno una relazione sui lavori del tavolo tecnico".

"Il Ministero e la Rai si impegnano a procedere, sulla base delle segnalazioni e delle proposte della commissione paritetica o di evidenze desumibili dal bilancio di separazione contabile, alla revisione del presente Contratto, al fine di ripristinare le più corrette modalità di esercizio del servizio, laddove il rapporto di proporzionalità e di adeguatezza tra missione e costi del Servizio Pubblico e relativo finanziamento, quale risultante dal presente Contratto di Servizio, risulti significativamente alterato".

In conclusione - supportata da un finanziamento pubblico adeguato - la Rai potrà assicurare una ancor più elevata distintività della propria offerta, potrà investire con maggiore impegno sull'innovazione, per stabilire un ponte che la connetta stabilmente alle nuove generazioni che utilizzano una pluralità di strumenti di fruizione dei contenuti, potrà arricchirsi di quelle competenze che sono funzionali al mantenimento di un saldo ruolo centrale all'interno dell'industria della comunicazione.

Potrà, quindi, rappresentare nel futuro quello che ha rappresentato finora per la società italiana: un luogo di comprensione e di unificazione per la crescita civile ed economica del Paese.

La Rai

14 **La storia**

15 **La missione**

16 **Il Contratto di Servizio**

19 **Lo scenario del mercato televisivo**

20 **Le risorse**

21 **Il quadro normativo e regolamentare**

La storia

E' il 3 gennaio del 1954 quando ha inizio il regolare servizio di televisione e la Rai appare sul piccolo schermo con il suo primo canale. Alla fine del '54 la televisione raggiunge il 58% della popolazione (nel 1961 raggiungerà il 97% degli italiani).
Le trasmissioni radiofoniche, invece, sono diffuse ormai regolarmente dai primi anni '20 con tre reti nazionali: il Primo, il Secondo e il Terzo Programma.

Nei primi dieci anni di vita gli abbonamenti crescono costantemente: dai 24.000 del '54 a oltre 6 milioni nel 1965. In ogni casa e ritrovo pubblico si raccoglie tutto il vicinato per vedere la Tv.

La televisione, come Servizio Pubblico, viene pensata non solo come occasione di intrattenimento ma anche come strumento di educazione e informazione: si pensa che il mezzo televisivo possa aiutare a combattere il diffuso analfabetismo. In tal senso contribuisce a creare una lingua nazionale molto più di quanto sia stata in grado di fare la scuola.

Inizialmente i programmi durano quasi quattro ore, la pubblicità non esiste. Le trasmissioni iniziano alle 17.30 con *La Tv dei ragazzi*, s'interrompono per riprendere con il telegiornale alle 20.45 e durano sino alle 23.00.

Nel 1957 una prima svolta: viene introdotta la pubblicità con *Carosello*, programma simbolo nel quale lo spettacolo prevale sullo spot. Dopo *Carosello* i bambini e i ragazzi vanno a letto.

La Tv è resa presto popolare dall'intrattenimento, ma l'informazione rimane la vetta d'eccellenza della Rai: oltre il 70% dei telespettatori segue il telegiornale.
Gli sport più amati sono il ciclismo e il calcio, puntualmente illustrati da Rai.

Sul finire del decennio si affermano i sistemi di registrazione. La Tv non è più ancorata alla diretta ma può registrare, conservare e riproporre.

Nel 1962 vede la luce anche il secondo canale televisivo, per la prima volta la Tv italiana si collega via satellite con l'America e pochi mesi dopo iniziano le prime sperimentazioni per le trasmissioni a colori che avranno un avvio ufficiale solo nella seconda metà degli anni '70. Sempre nella seconda metà degli anni '70 esordiscono anche le trasmissioni regionali e il giornalista conduttore sostituisce il lettore del telegiornale.

Nel 1979 viene inaugurata la Terze rete Tv a diffusione sia nazionale che regionale e le prime reti locali commerciali fanno la loro comparsa nel panorama televisivo italiano.

Gli anni '80 vedono l'avvio sperimentale del Televideo, della sottotitolazione per i non udenti e della rilevazione degli ascolti dall'Auditel. Sono anche gli anni in cui fanno il loro ingresso sul mercato le emittenti commerciali nazionali.

A febbraio del '96 la Rai fa il suo ingresso ufficiale nella rete inaugurando il sito www.rai.it e a fine '97 lancia i primi tre canali tematici digitali via satellite, la cui sperimentazione era stata avviata all'inizio del '90.

A fine 2003 il CdA della Rai approva la costituzione dell'*Associazione italiana per lo sviluppo del digitale terrestre* e a gennaio 2004 la Rai lancia la sua prima offerta sulla nuova piattaforma dando il via a una nuova era per lo sviluppo del mercato televisivo italiano.

A partire dal 31 luglio 2009, Tivù Srl - società costituita insieme a Mediaset e Telecom Italia Media in data 24 settembre 2008 - lancia la piattaforma satellitare gratuita Tivù Sat che replica l'offerta televisiva gratuita in digitale terrestre.

La missione

La missione del Servizio Pubblico generale radiotelevisivo trova fondamento nei principi posti dalla Costituzione italiana e dall'Unione europea con la Direttiva TV senza frontiere del 1989 e successive modifiche, il IX Protocollo sulla televisione pubblica allegato al Trattato di Amsterdam del 1993 e la successiva Comunicazione della Commissione delle Comunità europee 2009/C 257/01 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 27 ottobre 2009.

Tale missione è disciplinata dalla normativa nazionale legislativa e regolamentare in conformità ai predetti principi.

In particolare gli obblighi di servizio pubblico risultano definiti dall'insieme di tali fonti, dalla legge 31 luglio 1997, n. 249, dalla legge 3 maggio 2004, n. 112, dal Testo Unico dei servizi dei media audiovisivi e radiofonici della radiotelevisione, approvato con decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 e dal Contratto di Servizio sottoscritto con il Ministero delle Comunicazioni.

Il servizio pubblico generale radiotelevisivo, secondo l'articolo 45 del Testo Unico dei servizi dei media audiovisivi e radiofonici, deve garantire, fissando quindi il contenuto minimo inderogabile che può essere integrato attraverso il contratto di servizio, quanto segue:

a) la diffusione di tutte le trasmissioni televisive e radiofoniche di pubblico servizio con copertura integrale del territorio nazionale, per quanto consentito dalla scienza e dalla tecnica;
b) un numero adeguato di ore di trasmissioni televisive e radiofoniche dedicate all'educazione, all'informazione, alla formazione, alla promozione culturale, con particolare riguardo alla valorizzazione delle opere teatrali, cinematografiche, televisive, anche in lingua originale, e musicali riconosciute di alto livello artistico o maggiormente innovative; tale numero di ore è definito ogni tre anni con deliberazione dell'Autorità; dal computo di tali ore sono escluse le trasmissioni di intrattenimento per i minori;
c) la diffusione delle trasmissioni di cui alla lettera b), in modo proporzionato, in tutte le fasce orarie, anche di maggiore ascolto, e su tutti i programmi televisivi e radiofonici;
d) l'accesso alla programmazione, nei limiti e secondo le modalità indicati dalla legge, in favore dei partiti e dei gruppi rappresentati in Parlamento e in assemblee e consigli regionali, delle organizzazioni associative delle autonomie locali, dei sindacati nazionali, delle confessioni religiose, dei movimenti politici, degli enti e delle associazioni politici e culturali, delle associazioni nazionali del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute, delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionale e regionali, dei gruppi etnici e linguistici e degli altri gruppi di rilevante interesse sociale che ne facciano richiesta;
e) la costituzione di una società per la produzione, la distribuzione e la trasmissione di programmi radiotelevisivi all'estero, finalizzati alla conoscenza e alla valorizzazione della lingua, della cultura e dell'impresa italiane attraverso l'utilizzazione dei programmi e la diffusione delle più significative produzioni del panorama audiovisivo nazionale;
f) la effettuazione di trasmissioni radiofoniche e televisive in tedesco e ladino per la provincia autonoma di Bolzano, in ladino per la provincia autonoma di Trento, in francese per la regione autonoma Valle d'Aosta e in sloveno per la regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;
g) la trasmissione gratuita dei messaggi di utilità sociale ovvero di interesse pubblico che siano richiesti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e la trasmissione di adeguate informazioni sulla viabilità delle strade e delle autostrade italiane;
h) la trasmissione, in orari appropriati, di contenuti destinati specificamente ai minori, che tengano conto delle esigenze e della sensibilità della prima infanzia e dell'età evolutiva;
i) la conservazione degli archivi storici radiofonici e televisivi, garantendo l'accesso del pubblico agli stessi;
l) la destinazione di una quota non inferiore al 15 per cento dei ricavi complessivi annui alla produzione di opere europee, ivi comprese quelle realizzate da produttori indipendenti;
m) la realizzazione nei termini previsti dalla legge 3 maggio 2004, n. 112, delle infrastrutture per la trasmissione radiotelevisiva su frequenze terrestri in tecnica digitale;
n) la realizzazione di servizi interattivi digitali di pubblica utilità;
o) il rispetto dei limiti di affollamento pubblicitario previsti dall'articolo 38 dello stesso Testo Unico;
p) l'articolazione della società concessionaria in una o più sedi nazionali e in sedi in ciascuna regione e, per la regione Trentino-Alto Adige, nelle province autonome di Trento e di Bolzano;
q) l'adozione di idonee misure di tutela delle persone con handicap sensoriali;
r) la valorizzazione e il potenziamento dei centri di produzione decentrati;
s) la realizzazione di attività di insegnamento a distanza.

Il Contratto di Servizio

Come detto, l'attività della concessionaria del Servizio Pubblico radiotelevisivo, per quanto riguarda la regolamentazione di settore, è disciplinata, oltre che dalla Legge, dal Contratto di Servizio.

Secondo il vigente Contratto di Servizio, l'offerta, realizzata nel rispetto di una programmazione di qualità rispettosa dell'identità valoriale e ideale del Paese, della sensibilità dei telespettatori e della tutela dei minori, va caratterizzata da una gamma di contenuti e un'efficienza produttiva in grado di originare presso i cittadini una percezione positiva del Servizio Pubblico in relazione al livello dei programmi, alla specificità della missione che è chiamato a svolgere rispetto alla radio-televisione commerciale e al costo sostenuto per il canone di abbonamento.

A tal fine sono riconosciuti quali compiti prioritari:
- la libertà, la completezza, l'obiettività e il pluralismo dell'informazione;
- la salvaguardia dell'identità nazionale, di quelle locali e delle minoranze linguistiche;
- l'evoluzione politica ed economica del Paese e i problemi del suo ammodernamento;
- l'evoluzione dei rapporti politici ed economici con i partner europei e la diffusione degli elementi principali della loro cultura;
- l'informazione sulla situazione politica, economica e sociale dei paesi extra UE, con particolare attenzione ai Paesi in grave ritardo di sviluppo economico e sociale;
- la valorizzazione della cultura, della storia, delle tradizioni e del patrimonio artistico;
- il rispetto dei beni ambientali;
- la rappresentazione delle realtà della vita quotidiana del Paese;
- la promozione del lavoro e delle sue condizioni;
- i temi dei diritti civili, della solidarietà, della condizione femminile, delle pari opportunità e dell'integrazione;
- la sicurezza dei cittadini, la denuncia dei fenomeni di violenza, di criminalità, di disgregazione e di emarginazione sociale;
- l'attenzione alla famiglia;
- la tutela dei minori e delle fasce deboli e anziane della popolazione.

È stato sottoscritto in data 6 aprile 2011, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, il testo del Contratto di Servizio con la Rai relativamente al triennio 2010-2012, che entrerà in vigore, al completamento dell'iter approvativo, il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Si riepilogano di seguito i principali elementi qualificanti del Contratto.

Digitale Terrestre

Il periodo di vigenza del Contratto copre la fase di transizione del sistema televisivo italiano dall'analogico al digitale; in tale quadro il tema della transizione rappresenta l'elemento centrale del Contratto, sotto il profilo sia dell'offerta che dello sviluppo tecnologico.

Sul fronte dell'offerta, il Contratto richiede alla Rai in linea generale di realizzare *"canali generalisti, semigeneralisti e tematici per assolvere alla missione di Servizio Pubblico; in tale quadro, la Rai sviluppa e articola l'offerta dei nuovi canali con l'obiettivo di raggiungere la totalità del pubblico con una programmazione aperta all'innovazione e dispiegata in funzione della crescente complessità della platea televisiva"*.

Più in particolare, prevede:
- l'ampliamento anche ai nuovi canali digitali del perimetro per la definizione dell'offerta predeterminata di Servizio Pubblico, con un incremento della quota minima dal 65% al 70%;
- lo sviluppo di canali tematici specifici. Tale previsione riguarda i minori (con l'impegno Rai a realizzare due canali dedicati ai bambini in età pre-scolare e a quelli in età scolare) l'audiovisivo italiano ed europeo, l'informazione (con l'impegno Rai a riservare *"un canale tematico al genere informazione e approfondimento generale"*).

Per quanto concerne invece il fronte della tecnologia, assumono particolare rilievo le previsioni che richiedono alla Rai di svolgere un ruolo propulsivo nel passaggio del sistema televisivo italiano alla nuova tecnologia digitale; in tale quadro, la Concessionaria è tenuta *"ad attuare il processo di conversione delle reti alla tecnologia digitale secondo i tempi e le modalità indicate dal Ministero nonché secondo il Master Plan delle attività di conversione che il Ministero stesso elabora per ciascuna delle aree tecniche"*.

Consolidamento del ruolo di Servizio Pubblico

Il Contratto introduce una serie di norme finalizzate al consolidamento del ruolo di servizio pubblico affidato alla Rai. In tale ambito si inserisce la previsione che richiede alla Rai di "*realizzare un'offerta complessiva di qualità, rispettosa dell'identità, dei valori e degli ideali diffusi nel Paese, della sensibilità dei telespettatori e della tutela dei minori, rispettosa della figura femminile e della dignità umana, culturale e professionale della donna, caratterizzata da una ampia gamma di contenuti e da una efficienza produttiva*" individuando i principi ed i criteri generali per il conseguimento di tale obiettivo.

Quella che stabilisce che la Rai – tra l'altro – deve assicurare "*la qualità dell'informazione quale imprescindibile presidio di pluralismo, completezza e obiettività*" e favorisca "*anche attraverso l'informazione giornalistica, lo sviluppo del senso critico, civile ed etico della collettività nazionale, nel rispetto del diritto/dovere di cronaca, della verità dei fatti e del diritto dei cittadini ad essere informati*".

In tale contesto rientrano anche le previsioni che richiedono alla Rai di "*applicare nell'esercizio della propria attività i principi, i criteri e le regole di condotta contenuti nel Codice Etico e nella Carta dei Doveri degli operatori del Servizio Pubblico, inteso come l'insieme dei valori che Rai riconosce, accetta e condivide e l'insieme delle responsabilità che Rai assume verso l'interno e l'esterno, e conseguentemente a sanzionare, con le modalità ivi previste, ogni comportamento contrario alla lettera e allo spirito dei suddetti documenti*".

Quelle che stabiliscono che la Rai "*è tenuta a recepire nel Codice Etico, per la parte di competenza, e nella Carta dei Doveri, il Codice di autoregolamentazione in materia di rappresentazione di vicende giudiziarie nelle trasmissioni radiotelevisive, sottoscritto il 21 maggio 2009, il Codice di autoregolamentazione delle trasmissioni di commento degli avvenimenti sportivi, denominato "Codice media e sport", sottoscritto il 25 luglio 2007 e il Codice TV e minori di cui all'articolo 34 del Testo Unico, nonché previsioni specifiche per i reality, da comunicare alla Commissione Paritetica entro tre mesi dalla entrata in vigore del presente Contratto*".

Di rilievo, ancora, l'impegno a contrastare "*le forme di pubblicità occulta*" attraverso lo sviluppo di un nuovo sistema di monitoraggio e l'impegno a renderne noti i risultati al Ministero dello Sviluppo Economico, all'AGCOM e alla Commissione Parlamentare di Vigilanza.

Il nuovo Contratto si pone l'obiettivo di avviare una nuova tendenza culturale, impegnando la Rai alla "*corretta rappresentazione dell'immagine delle donne e più in generale del mondo femminile da parte della televisione*" anche attraverso la promozione e valorizzazione di "*un nuovo corso nell'impiego della figura femminile, nel pieno rispetto della dignità culturale e professionale delle donne, anche al fine di contribuire alla rimozione degli ostacoli che di fatto limitano le pari opportunità*".

Rapporto tra costi e ricavi relativi alla missione di Servizio Pubblico

Il Contratto introduce una serie di norme di salvaguardia che consentono alla Rai di proporre modifiche al Contratto stesso nel caso di significative alterazioni nel rapporto tra costi e ricavi di Servizio Pubblico.
In tale quadro, si rileva il rafforzamento del ruolo della Commissione Paritetica mista Ministero-Rai; la Commissione, infatti ha non solo il compito (già previsto nel Contratto vigente) di "*definire – in coerenza con l'evoluzione dello scenario di riferimento – le più efficaci modalità operative di applicazione e di sviluppo delle attività e degli obblighi previsti nel presente contratto*" ma anche quelli di:

- "*a) definire gli opportuni interventi volti a superare le difficoltà di applicazione e di interpretazione eventualmente emergenti;*
- *b) segnalare alle parti contraenti significative alterazioni dell'equilibrio contrattuale, anche sotto il profilo del rapporto di proporzionalità e di adeguatezza tra missione e costi del Servizio Pubblico e relativo finanziamento, proponendo le misure idonee a ristabilirlo*".

Si ritiene opportuno, ancora, rilevare l'impegno del Ministero a "*individuare, anche con il coinvolgimento delle amministrazioni competenti, le più efficaci metodologie di contrasto all'evasione del canone di abbonamento, proponendo le opportune iniziative legislative e adottando le necessarie misure amministrative*".

Da rilevare che il nuovo Contratto di Servizio renderà vincolante il Codice Etico della Rai approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nel 2003, in ragione della rilevanza degli impegni previsti nello stesso codice.

Con disposizione successiva è stata istituita la Commissione stabile aziendale prevista dall'art. 1.5 del Codice Etico, con il compito, tra l'altro, di fornire assistenza e supporto nell'attuazione e controllo del rispetto e dell'efficacia del Codice Etico. La Commissione, così come previsto dal suo Regolamento approvato nella prima riunione tenutasi il 29 novembre 2004, si è riunita periodicamente con cadenza mensile.

Il Codice Etico dal 2005 è parte integrante del Modello di Organizzazione e Gestione Rai ex D. lgs. 231/2001, è stato distribuito ai dipendenti e ai collaboratori ed è richiamato per formale adesione in tutti i contratti stipulati. Il Codice può inoltre essere visionato sul sito Internet aziendale (www.rai.it).

Lo scenario del mercato televisivo

Il 2010 si è rivelato un anno destinato a essere ricordato come uno dei più importanti nella lunga storia della televisione italiana. Lo dimostrano quattro dati particolarmente significativi:

- con il completamento dello switch-off delle trasmissioni analogiche terrestri sull'intero territorio settentrionale, Liguria esclusa, gli italiani che sono passati definitivamente alla televisione digitale sono ormai quasi il 65%;
- la diffusione complessiva delle piattaforme televisive digitali (digitale terrestre, satellite, Iptv) ha ampiamente superato l'80%;
- la fruizione attraverso i decoder/televisori digitali ha definitivamente superato quella che passa attraverso il tradizionale sistema analogico terrestre;
- la platea televisiva, complice l'ampliamento dell'offerta disponibile al pubblico e in particolare quella gratuita del digitale terrestre, ha raggiunto il livello massimo di sempre con oltre 9,8 milioni di spettatori medi sull'intera giornata e un consumo giornaliero pro-capite superiore alle quattro ore.

Nonostante la crescente competizione dei media digitali, la televisione mostra evidenti segnali di vitalità e forza che le permettono di confermare ancora una volta il suo ruolo centrale nel sistema dell'informazione e dell'intrattenimento.

Il 2010 è stato positivo anche sul fronte dei ricavi pubblicitari: secondo le stime di Nielsen Media Research, si è registrata una buona crescita (+6%) che ha permesso al mezzo televisivo di recuperare circa la metà del calo degli investimenti pubblicitari registrati tra il 2008 e il 2009 per effetto della crisi economica.

Come detto, il passaggio al digitale terrestre è stato il principale vettore di discontinuità capace di generare i più significativi cambiamenti strutturali negli assetti competitivi del mercato.

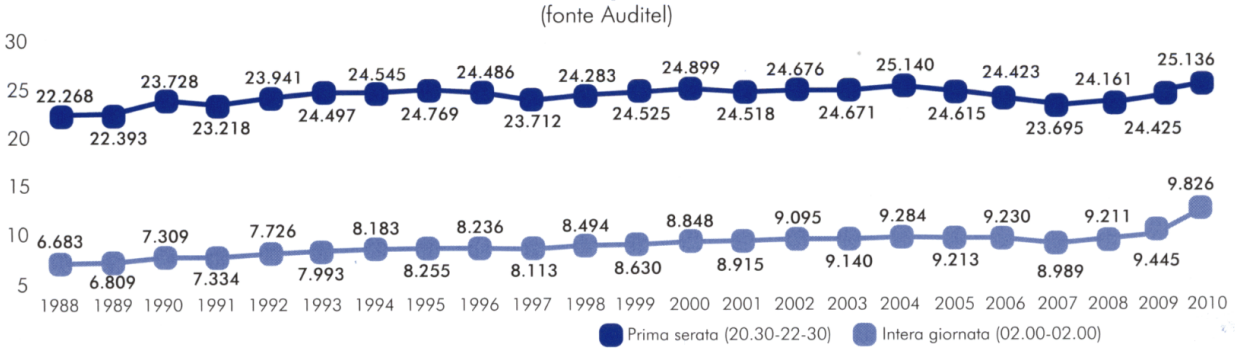
Secondo i dati Auditel, la diffusione del digitale terrestre ha superato a fine 2010 il 75% (per un valore assoluto pari a 18,7 milioni di famiglie) e nel mese di dicembre la fruizione attraverso questa piattaforma ha raggiunto una quota pari a quasi il 60% divenendo in tal modo il sistema più utilizzato dagli spettatori italiani per i propri consumi televisivi.

L'offerta disponibile sulla piattaforma, specie quella gratuita, si è ulteriormente rafforzata grazie al lancio di nuove emittenti specializzate: lo share complessivo dei canali digitali terrestri è raddoppiato nel corso del 2010 sino a toccare quota 15% circa sull'intera giornata nel mese di dicembre.

Si è, inoltre, consolidata l'offerta a pagamento che ha messo a segno notevoli incrementi in termini di diffusione presso le famiglie, introiti da spesa diretta dei clienti e ricavi pubblicitari divenendo ancor più competitiva nei confronti di Sky.

La piattaforma satellitare è, invece, sostanzialmente stabile. L'operatore a pagamento, Sky, dopo circa sei mesi di progressivo lieve calo della base abbonati è tornato a crescere chiudendo l'anno con oltre 4,8 milioni di clienti (di cui circa 200.000 utenze business) con una crescita di circa 130.000 unità (+3%) rispetto a fine 2009.

Evoluzione della platea televisiva
(fonte Auditel)



L'inversione di tendenza registrata nel secondo semestre dell'anno si deve, tra l'altro, alle aggressive politiche commerciali dell'operatore finalizzate a rendere più competitivo il bouquet in termini di pricing e servizi tecnologici (es. decoder My Sky HD).

Sul fronte dell'offerta satellitare gratuita, di particolare rilevanza la performance della piattaforma Tivù Sat gestita in joint venture da Rai, Mediaset e Telecom Italia Media e lanciata nel 2009 con l'obiettivo di garantire il pieno accesso all'offerta gratuita alla popolazione non coperta dall'infrastruttura trasmissiva digitale terrestre.

Tivù Sat ha chiuso l'anno con quasi 800.000 smart card attivate, in netta crescita rispetto a fine 2009.

Le piattaforme IPTV gestite dagli operatori telefonici Fastweb, Telecom Italia e Infostrada continuano a rimanere stabili nella diffusione (stimata in circa 600.000 famiglie) su valori sostanzialmente marginali.

Se la migrazione alla televisione digitale rappresenta certamente il principale fattore di discontinuità nel breve-medio termine per il mercato televisivo, l'orizzonte di lungo periodo sarà con ogni probabilità caratterizzato dallo sviluppo delle infrastrutture broadband fisse e mobili e dalla crescente offerta di contenuti e servizi innovativi accessibili attraverso device convergenti capaci di integrare più tecnologie e funzioni.

Anche su questo fronte, il 2010 è stato un anno di grande importanza per il definitivo consolidamento di alcuni trend (es. il consumo di video on line, il successo dei cosiddetti servizi di 'catch-up tv'), l'accelerazione delle vendite di smartphone di nuova generazione, il lancio dei tablet pc e la commercializzazione di device televisivi (es. schermi, decoder, lettori blu ray) dotati di connessione a Internet e dunque capaci di consentire agli utenti l'accesso a servizi interattivi e contenuti audiovisivi on demand.

Questi fenomeni sono inevitabilmente destinati a produrre effetti ancor più dirompenti sugli assetti del mercato in quanto portatori di formidabili spinte all'innovazione dei modelli di offerta e di business, nonché capaci di aprire le porte del business televisivo a nuovi player di matrice anche non editoriale.

In risposta a tale scenario, Rai ha rafforzato il proprio ruolo, cogliendo le sfide della tv digitale e proponendo:

- una nuova idea di Servizio Pubblico, capace di sfruttare le opportunità multicanali della nuova tecnologia e di porsi ancor più al servizio dei cittadini;
- una gamma d'offerta senza pari, tale da soddisfare simultaneamente le istanze specifiche dei differenti pubblici e dell'intero sistema creativo e industriale del paese.

Le risorse

In linea con le tendenze ormai stabili del panorama europeo, il mercato televisivo italiano vede negli ultimi anni sempre più i ricavi derivanti dalle offerte a pagamento affiancare le risorse pubbliche e la raccolta pubblicitaria.

In questa evoluzione, il canone, in aumento rispetto al periodo precedente (+1,9%), tende a ridurre gradualmente il proprio peso sul complesso delle risorse del sistema.
Già oggi le entrate generate dalle varie forme di televisione a pagamento superano quelle derivanti dal canone di abbonamento.

Storicamente, il parametro utilizzato per l'adeguamento della risorsa pubblica è stato il tasso di inflazione programmata, neanche quella effettiva, e quindi oltre a non consentire alla Concessionaria di recuperare per intero la dinamica inflativa del sistema Paese non considera la notevole pressione sui fattori produttivi determinata dall'accresciuto livello di competizione nel mercato della comunicazione che si riscontra ormai da diversi anni.
In un tale contesto competitivo il canone italiano rimane il più basso nell'Europa occidentale.

Va peraltro sottolineato come nel nostro Paese, nonostante le azioni poste in essere dalla Rai per contenere tale fenomeno, stime attendibili evidenzino un tasso di evasione particolarmente elevato con riferimento sia al canone speciale che al canone ordinario, stimato, per quest'ultimo, in un intervallo tra il 25 e il 30%, di gran lunga il più alto in Europa, dove il fenomeno è di entità pari mediamente al 10%, con un livello minimo del 5% nel Regno Unito.

La risorsa pubblicitaria continuerà comunque a essere la principale fonte di finanziamento del sistema televisivo pur se a fronte di una progressiva crescita dei ricavi della pay TV da un lato e di uno spostamento degli investimenti sugli altri media emergenti dall'altro.

Negli ultimi anni la progressiva contrazione, o comunque la sofferenza, dei ricavi da inserzioni commerciali nel settore televisivo si evidenzia come tendenza comune a livello europeo tra i principali operatori di servizio pubblico se pur a fronte di ascolti piuttosto stabili.

Il quadro normativo e regolamentare

Il corso del 2010 è stato caratterizzato dagli interventi legislativi di disciplina del settore radiotelevisivo di seguito illustrati.

D.Lgs. 15-3-2010 n. 44 recante attuazione della direttiva 2007/65/CE relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti l'esercizio delle attività televisive (direttiva servizi media audiovisivi)

Il 30 marzo 2010 è entrato in vigore il d.lgs. n. 44/2010, recante l'attuazione della Direttiva 2007/65 (direttiva servizi media audiovisivi) con la quale si è inteso adeguare la disciplina comunitaria sulla radiotelevisione al progresso tecnologico ed ai cambiamenti in corso nel mercato audiovisivo. Come è noto, la disciplina che ha regolamentato il sistema radiotelevisivo pubblico e privato in Italia nell'ultimo quinquennio è dettata dal Testo Unico dei servizi dei media radiotelevisivi e radiofonici, d.lgs. n. 177 del 31 luglio 2005, la cui versione originaria recepiva la Direttiva europea c.d. "televisione senza frontiere". Con la Direttiva "servizi di media audiovisivi, che modifica la Direttiva "televisione senza frontiere", si è inteso, pertanto, armonizzare a livello comunitario l'attività del settore radiotelevisivo adeguandolo allo sviluppo tecnologico (caratterizzato dalla convergenza tra telecomunicazioni, media e tecnologia dell'informazione) e di mercato, tenendo anche conto delle novità introdotte sul piano normativo dalle direttive comunitarie sulle comunicazioni elettroniche. Di seguito, si illustrano le principali novità introdotte dal provvedimento in oggetto nel Testo Unico, rinominato Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici (di seguito, TUSMAR):

- la prestazione dei servizi di media audiovisivi lineari e non lineari: nel comma 1 dell'art. 2 del Testo Unico viene introdotta la nozione di "servizio di media audiovisivo", che comprende sia servizi di tipo lineare (forniti, indipendentemente dalla modalità trasmissiva, per la visione simultanea di programmi sulla base di un palinsesto di programmi) sia non lineari (forniti, indipendentemente dalla modalità trasmissiva, per la visione di programmi al momento scelto dall'utente e su sua richiesta, sulla base di un catalogo di programmi organizzato dal fornitore di servizi di media). Sono esclusi dalla nozione di servizio di media audiovisivo i servizi prestati nell'esercizio di attività non economiche come i siti internet privati e i servizi consistenti nella fornitura o distribuzione di contenuti audiovisivi generati da utenti privati a fini di condivisione o di scambio nell'ambito di comunità di interesse. La tradizionale tripartizione fornitore di contenuti/operatore di rete/fornitore di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato contenuta nel Testo Unico è stata sostituita da quella operatore di rete/fornitore di servizi di media/fornitore di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato. Nel Testo Unico, come modificato dal Decreto Romani, la responsabilità editoriale del fornitore di servizi di media (la persona fisica o giuridica cui è riconducibile la scelta del contenuto audiovisivo del servizio di media audiovisivo) viene definita, nell'art. 2, comma 1 lettera h), "l'esercizio di un controllo effettivo sia sulla selezione dei programmi, ivi inclusi i programmi-dati, sia sulla loro organizzazione in un palinsesto cronologico, nel caso delle radiodiffusioni televisive o radiofoniche, o in un catalogo, nel caso dei servizi di media audiovisivi a richiesta". All'art. 2 comma 1 lettera b) del TUSMAR si stabilisce l'esclusione dalla definizione di "fornitore di servizi di media" delle persone fisiche o giuridiche che si occupano unicamente della trasmissione di programmi per i quali la responsabilità editoriale incombe a terzi;
- titoli abilitativi: nel nuovo sistema è prevista l'autorizzazione ministeriale, rilasciata ai sensi dell'articolo 25 del Codice delle comunicazioni elettroniche (decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259), per l'attività di operatore di rete (art. 15 del Testo Unico), di fornitore di servizi interattivi associati e di fornitore di servizi di accesso condizionato, compresa la pay per view, su frequenze terrestri in tecnica digitale, via cavo o via satellite (art. 31 del TUSMAR). Parimenti, il Ministero rilascia l'autorizzazione per la fornitura di contenuti audiovisivi e di dati destinati alla diffusione in tecnica digitale su frequenze terrestri (art. 16), per la prestazione di servizi di media audiovisivi lineari o radiofonici via cavo (art. 21). Invece, l'autorizzazione alla prestazione di servizi di media audiovisivi lineari o radiofonici su altri mezzi di comunicazione elettronica è rilasciata dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni sulla base della disciplina stabilita con proprio regolamento, da adottare entro il 30 giugno 2010 (art. 21 comma 1-bis). Inoltre, l'autorizzazione alla prestazione di servizi media audiovisivi o radiofonici via satellite (art. 20) e l'autorizzazione alla fornitura di servizi di media audiovisivi a richiesta (art. 22-bis) è rilasciata dall'AGCOM;

- comunicazione commerciale audiovisiva: il decreto introduce, in aggiunta alla definizione tradizionale di pubblicità televisiva e di televendita, una definizione più ampia di comunicazione commerciale audiovisiva facendovi rientrare, tra le diverse forme, anche le sponsorizzazioni, le televendite e gli inserimenti di prodotti. In relazione ai limiti di affollamento pubblicitario, l'art. 12 del Decreto Romani detta una nuova disciplina, sostituendo l'art. 38 del TUR: viene stabilito che la trasmissione di messaggi pubblicitari da parte di RAI non può eccedere il 4 per cento dell'orario settimanale di programmazione ed il 12 per cento di ogni ora (comma 1);
- diritti secondari e produzione audiovisiva europea: nel sistema previgente, ai sensi del comma 4 dell'art. 44 del Testo Unico, ai produttori indipendenti dovevano essere attribuite quote di diritti residuali derivanti dalla limitazione temporale dei diritti di utilizzazione televisiva acquisiti dagli operatori radiotelevisivi. Nel nuovo art. 44 del Testo Unico la nozione di diritto residuale è sostituita con quella di diritto secondario, che il fornitore di servizi di media deve riconoscere al produttore indipendente, sulla base di regolamento dell'Autorità che stabilisce i criteri per la limitazione temporale di utilizzo dei diritti secondari acquisiti dai fornitori di servizi, in misura proporzionale e comunque connessa alla partecipazione finanziaria delle fasi di sviluppo e realizzazione dell'opera da parte dei produttori indipendenti. Rimangono invariate, invece, le disposizioni inerenti alle cosiddette "quote di emissione" e alle "quote di investimento". Pertanto, la concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo, è tenuta a riservare una quota minima del 20% del tempo di trasmissione alle opere europee degli ultimi cinque anni e a destinare alle opere europee realizzate da produttori indipendenti una quota non inferiore al 15% dei ricavi complessivi annui derivanti dagli abbonamenti relativi all'offerta radiotelevisiva nonché i ricavi pubblicitari connessi alla stessa, al netto degli introiti derivanti da convenzioni con la pubblica amministrazione e dalla vendita di beni e servizi;
- protezione della proprietà intellettuale on-line: con l'art. 6 del decreto legislativo (che aggiunge l'art. 32-bis al Testo Unico) si è dettata una disciplina specifica a tutela della proprietà intellettuale. I fornitori di servizi di media audiovisivi, infatti, devono assicurare il pieno rispetto dei principi e dei diritti previsti dalla legge sul diritto d'autore (l. n. 633/41 e successive modifiche), indipendentemente dalla piattaforma utilizzata per la trasmissione di contenuti audiovisivi, e devono operare nel pieno rispetto dei diritti d'autore e di quelli connessi. Tale previsione comporta, alla luce della definizione di servizi di media audiovisivi, l'estensione degli obblighi contenuti nell'art. 6 anche a tutti i servizi di diffusione continua in diretta o live streaming, alle trasmissioni televisive su Internet o webcasting ed al video quasi su domanda o near video on demand veicolati mediante siti Internet, compreso l'obbligo di astenersi dal trasmettere programmi oggetto di diritti di proprietà intellettuale di terzi;
- eventi di particolare rilevanza e brevi estratti di cronaca: gli artt. 7 e 8 del Decreto Romani introducono nel TUSMAR due nuovi articoli, il 32-ter e il 32-quater, in base ai quali si stabilisce, da un lato, che l'AGCOM compili, con propria deliberazione, una lista degli eventi considerati di particolare rilevanza, per i quali deve essere assicurata la diffusione in chiaro. Dall'altro, si attribuisce all'AGCOM il compito di disciplinare la trasmissione da parte di un'emittente di estratti di eventi di grande interesse pubblico già trasmessi in via esclusiva da un'altra emittente televisiva;
- tutela dei minori: il decreto legislativo di recepimento contiene al suo art. 9 alcune importanti indicazioni di carattere operativo volte ad accrescere il grado di tutela dei minori. In particolare, sono previste apposite misure volte ad evitare che i minori possano assistere a trasmissioni che si caratterizzano per la presenza di contenuti nocivi.

Ulteriori disposizioni regolamentari

Trasmissione di brevi estratti di cronaca di eventi di grande interesse pubblico

Con la delibera n. 667/10/CONS, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha approvato il Regolamento concernente la trasmissione di brevi estratti di cronaca di eventi di grande interesse pubblico ai sensi dell'art. 32-quater del Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici. Nel suddetto provvedimento è riconosciuto a tutte le emittenti televisive, anche analogiche, indipendentemente dalla rete di comunicazione elettronica utilizzata, dalla modalità di trasmissione in chiaro o criptato e dall'ambito territoriale, il diritto di utilizzare brevi estratti di cronaca: l'utilizzo di immagini dell'evento per i brevi estratti di cronaca è consentito, nel limite della durata complessivamente non superiore ai tre minuti per ciascun evento, esclusivamente nell'ambito dei notiziari, anche in edizioni successive, a partire da un'ora dalla conclusione dell'evento fino a 48 ore dalla conclusione dello stesso.

Pluralismo politico e istituzionale nei telegiornali

Con la delibera 243/10/CSP, l'AGCOM ha definito i criteri per la vigilanza sul rispetto del pluralismo politico e istituzionale nei telegiornali diffusi dalle reti televisive nazionali. Al fine di assicurare la massima conoscenza e trasparenza delle valutazioni dell'Autorità, la delibera indica le modalità e la frequenza del monitoraggio dei telegiornali andati in onda nell'intero arco di programmazione con riferimento ai periodi non elettorali o referendari e durante le campagne elettorali.

Prestazione dei servizi lineari e non lineari

Con la delibera N. 606/10/CONS, l'AGCOM ha approvato il regolamento concernente la prestazione di servizi di media audiovisivi lineari o radiofonici su altri mezzi di comunicazione elettronica ai sensi dell'art. 21, comma 1-bis, del Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici. Per quanto di interesse, viene stabilito, tra l'altro, che ai fornitori di servizi di media audiovisivi o radiofonici su reti di diffusione terrestre, via satellite o di distribuzione via cavo, in possesso del relativo titolo abilitativo in corso di validità, è consentita senza alcun onere, previa notifica da effettuarsi all'Autorità e al Ministero ed inclusiva anche dei dati tecnici necessari, la ritrasmissione simultanea integrale su altri mezzi di comunicazione elettronica, fatto salvo il rispetto dei diritti di trasmissione acquisiti. Con la delibera n. 607/10/CONS, invece, è stato approvato il regolamento in materia di fornitura di servizi di media audiovisivi a richiesta ai sensi dell'art. 22-bis del Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici.

Assegnazione delle frequenze

Con la delibera 497/10/CONS sono state pubblicate le procedure per l'assegnazione delle frequenze disponibili in banda televisiva per sistemi di radiodiffusione digitale terrestre, nonché misure atte a garantire condizioni di effettiva concorrenza tra gli operatori.

Piano di numerazione automatica dei canali

Con la delibera n. 366/10/CONS è stato approvato dall'AGCOM il piano di numerazione automatica dei canali della televisione digitale terrestre, in chiaro e a pagamento, recante le modalità di attribuzione dei numeri ai fornitori di servizi di media audiovisivi autorizzati alla diffusione di contenuti audiovisivi in tecnica digitale terrestre.

PAGINA BIANCA

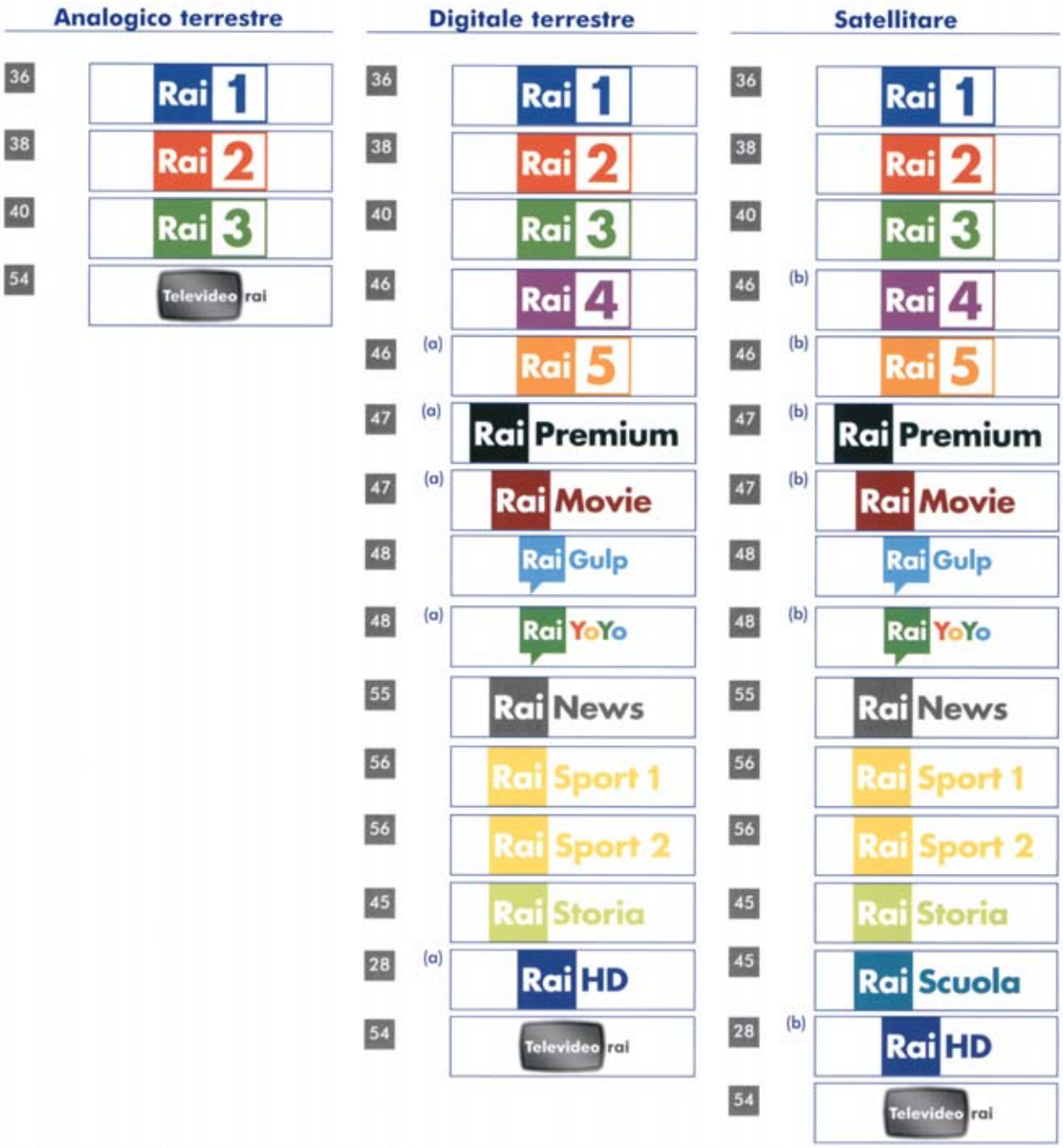
L'offerta Rai

26 Mappa dell'offerta Rai

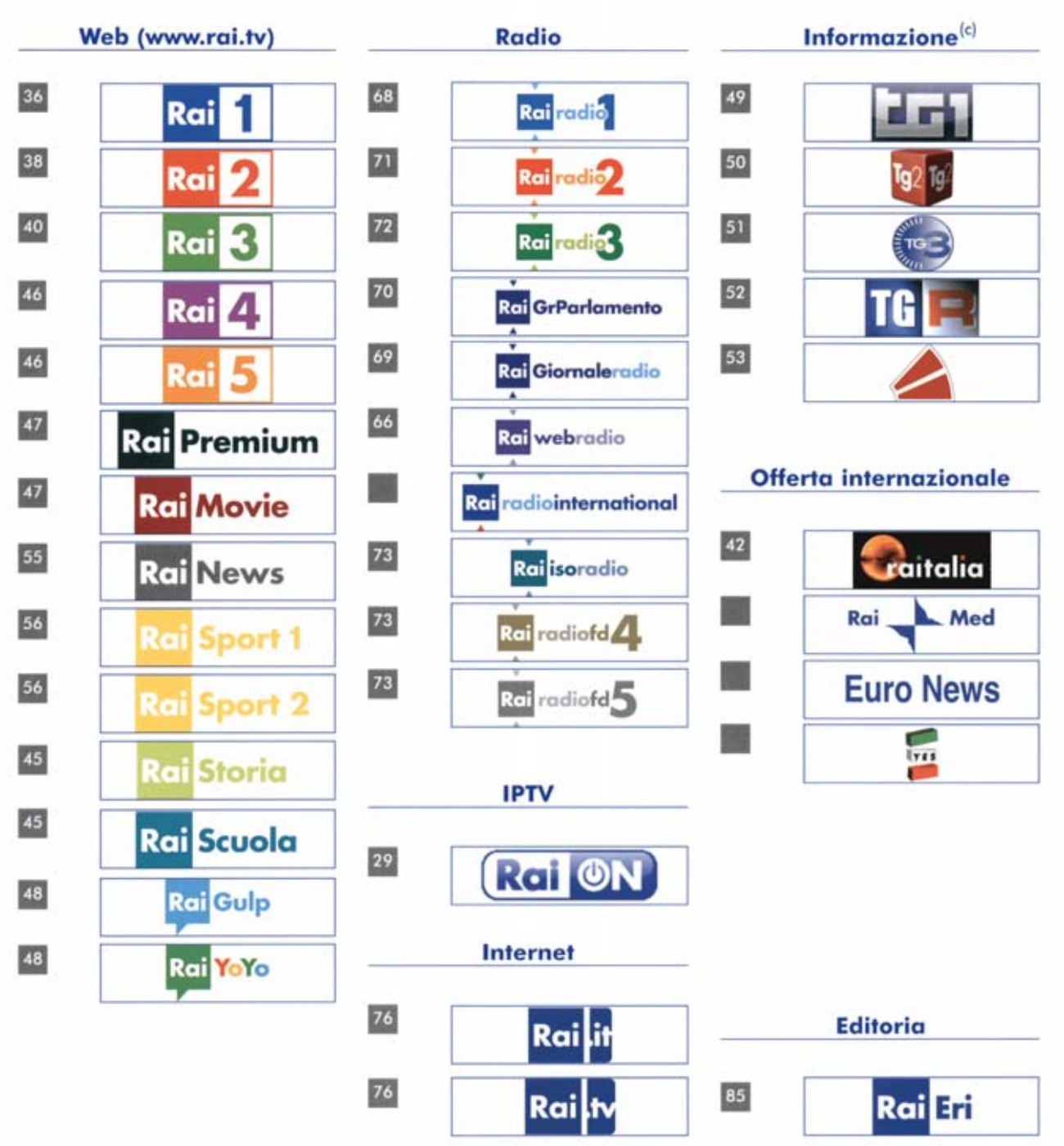
28 L'offerta Rai

31 Performance del prodotto Tv

Mappa dell'offerta Rai



(a) Tali canali sono visibili esclusivamente nelle aree già interamente migrate al digitale terrestre.
(b) Tali canali sono visibili esclusivamente mediante la piattaforma Tivù Sat.
(c) L'informazione televisiva è disponibile su tutte le piattaforme trasmissive.


Web (www.rai.tv)
36 Rai 1
38 Rai 2
40 Rai 3
46 Rai 4
46 Rai 5
47 Rai Premium
47 Rai Movie
55 Rai News
56 Rai Sport 1
56 Rai Sport 2
45 Rai Storia
45 Rai Scuola
48 Rai Gulp
48 Rai YoYo
Radio
68 Rai radio 1
71 Rai radio 2
72 Rai radio 3
70 Rai GrParlamento
69 Rai Giornaleradio
66 Rai webradio
Rai radiointernational
73 Rai isoradio
73 Rai radiofd 4
73 Rai radiofd 5
IPTV
29 Rai ON
Internet
76 Rai.it
76 Rai.tv
Informazione(c)
49 TG1
50 TG2
51 TG3
52 TGR
53
Offerta internazionale
42 raitalia
Rai Med
Euro News
Editoria
85 Rai Eri

L'offerta Rai

Il Servizio Pubblico è protagonista su tutte le piattaforme consolidate ed emergenti presenti sul mercato proponendo un'offerta molto ampia e articolata capace di raccogliere un diffuso apprezzamento presso il pubblico.

Per una disamina puntuale delle attività delle reti televisive e delle testate, dei generi e dei canali radiofonici, si rimanda ai capitoli seguenti che trattano dettagliatamente l'area editoriale Tv e l'area editoriale relativa alla Radiofonia.

Televisione Digitale Terrestre

Il digitale terrestre è la piattaforma televisiva digitale di rilerimento per il Servizio Pubblico.

Rai ha perseguito una strategia volta allo sviluppo multicanale dell'offerta e delle infrastrutture trasmissive che ha consentito di fornire un supporto decisivo all'affermazione della piattaforma nel quadro dell'avanzamento del piano di progressiva migrazione del sistema televisivo allo standard digitale.

Nel corso del 2010 è proseguito il processo di implementazione della strategia editoriale che ha portato:
- il 18 maggio, al lancio del nuovo canale Rai Sport 2 e al varo del restyling del brand Rai e dei suoi canali con l'obiettivo di rendere più riconoscibile l'intero offerta Rai;
- alla fine di novembre, in coincidenza con lo switch-off nell'area di Milano, all'avvio delle trasmissioni del canale semi-generalista Rai 5 dedicato all'intrattenimento culturale.

Per quanto attiene l'offerta televisiva, Rai si è dotata di un piano editoriale che prevede un bouquet di quattordici canali in chiaro, di cui uno in HD.

Al termine del 2010 l'offerta televisiva Rai su digitale terrestre disponibile su scala nazionale risulta essere composta da nove canali in chiaro:
- simulcast delle tre reti generaliste RaiUno, RaiDue e RaiTre;
- sei canali specializzati – Rai 4, Rai News, Rai Storia, Rai Sport 1, Rai Sport 2, Rai Gulp.

Nelle aree 'all digital', grazie alla maggiore capacità trasmissiva che si rende disponibile dopo lo switch-off, si aggiungono altri cinque canali in chiaro che al termine del processo di digitalizzazione, che potrebbe essere anticipato al 2011, saranno disponibili su scala nazionale:
- quattro canali specializzati - Rai 5, Rai Movie, Rai Premium, Rai Yoyo;
- un canale in alta definizione - Rai HD.

Tutto ciò configura la più ampia offerta in chiaro disponibile in Italia e tra i principali paesi europei.

Televisione digitale satellitare

Per Rai, il satellite è una piattaforma televisiva complementare rispetto al digitale terrestre, che consente sia di raggiungere fasce di popolazione non servite, anche solo parzialmente, da questa tecnologia trasmissiva, sia di diversificare ulteriormente l'offerta.

Per quanto attiene il tema della complementarietà dal punto di vista della diffusione del segnale, occorre sottolineare la scelta strategica effettuata da Rai, congiuntamente a Mediaset e Telecom Italia Media, di dare vita alla prima piattaforma satellitare gratuita italiana ('Tivù Sat') che, lanciata a luglio 2009, offre al pubblico l'opportunità di accedere via satellite all'offerta gratuita disponibile sul digitale terrestre.

La piattaforma satellitare, oltre a replicare in versione integrale, senza l'oscuramento di alcun programma in palinsesto, l'offerta generalista di sempre e i nuovi canali televisivi nazionali trasmessi anche sul digitale terrestre, consente di accedere a numerosi altri canali del panorama televisivo italiano e internazionale.

L'offerta di Tivù Sat è in continua evoluzione, basti pensare che si è passati dai circa venti canali nazionali disponibili al momento del lancio a un

bouquet di ben cinquanta canali nazionali e internazionali. Tutti i generi sono coperti: dall'intrattenimento alla cultura, dall'informazione allo sport, dalla musica al lifestyle fino all'home shopping e al gaming. Sono presenti le più importanti emittenti internazionali di all news e non solo.

Inoltre, attraverso il satellite è diffuso il canale in chiaro Rai Scuola realizzato prevalentemente in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e che si rivolge ai bambini della scuola primaria e ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado con una programmazione dedicata a varie discipline e tematiche tra cui le scienze, la lingua inglese e l'educazione stradale.

Attraverso la piattaforma satellitare, inoltre, è diffusa l'offerta internazionale di Rai che attualmente si compone di quattro emittenti:

- **Rai Italia**;
- **Yes Italia**;
- **Rai Med**;
- **Euronews**.

Internet

Il web rappresenta, insieme alla televisione digitale terrestre, una piattaforma centrale nella strategia editoriale e industriale di Rai, sia alla luce della sua crescente diffusione presso le famiglie italiane, sia per la sua capacità di determinare profonde innovazioni nei modelli di offerta, di consumo e di business.

Sfruttando la crescente diffusione della banda larga nelle famiglie italiane e l'interesse sempre più forte degli utenti verso questa tipologia di contenuti, essa manifesta importanti trend di crescita in termini di traffico.

Rai.tv è l'ambiente attraverso il quale è possibile accedere, tramite un'interfaccia grafica evoluta, a tutta l'offerta audio-video di Rai disponibile su Internet.
Nel corso del 2010 l'offerta di Rai.tv è cresciuta sia dal punto di vista della qualità dei video erogati che della varietà dei contenuti e servizi offerti agli utenti.

Sul media portale della Rai sono disponibili:

- in modalità streaming live - 16 canali tv, 8 canali radiofonici, 3 web Radio e 16 canali web tematici;
- in modalità on demand - numerosi programmi in onda sulle tre reti generaliste, sui canali specializzati e produzioni extra solo per il web Rai.

Infine è stata consolidata l'esperienza del format 'video chat'.
Rai.tv nel 2010 si è arricchita con il lancio del nuovo e innovativo servizio di *Rai Replay* che permette agli utenti di accedere alla programmazione in diritti di RaiUno, RaiDue e RaiTre trasmessa nei 7 giorni precedenti e di rivedere integralmente in streaming alta qualità tutta la programmazione in diritti.

Rai.it è il portale che aggrega e rende più facilmente accessibile la vasta offerta web del Servizio Pubblico che comprende i siti informativi delle testate giornalistiche Rai, quelle dei canali e dei principali programmi radiofonici e televisivi, nonché un'area dedicata ai bambini.

Rai.it propone, inoltre, una serie di servizi di grande importanza e interesse per l'utenza quali ad esempio la guida alla programmazione di tutti i canali radio e tv di Rai e la community che permette di interagire con i personaggi e i programmi Rai preferiti.

Televisione digitale su protocollo Internet (Iptv)

L'Iptv rappresenta anch'essa, per Rai, una piattaforma diffusiva complementare al digitale terrestre che offre opportunità di ampliamento e diversificazione del modello d'offerta. L'Iptv consente, peraltro, a differenza del digitale terrestre e satellitare, un alto livello di interazione con il pubblico, nonché la personalizzazione dei consumi degli spettatori grazie in particolare ai servizi di video on demand (Vod) garantiti da questa tecnologia.

Anche in questo segmento, ancora marginale in termini di diffusione presso le famiglie italiane, Rai ha sempre mostrato un grande attivismo, attraverso lo sviluppo di un'offerta dedicata finalizzato a sfruttarne le potenzialità.

Rai è presente, sulla sola piattaforma gestita dall'operatore Fastweb, con un servizio Video On Demand denominato 'Rai On' articolato in più canali tematici e alimentato con la programmazione Rai corrente e del passato.

Rai nel 2010 ha proseguito l'implementazione dei canali tematici di Rai On: Cultura, Spettacolo, News and Sport, Fiction, Junior, per la piattaforma Vod Tv. Ogni mese l'offerta prevede dei contenuti nuovi e percorsi speciali per ogni canale, per valorizzare eventi televisivi e di attualità, e percorsi metatelevisivi.

Smartphone e tablet

Nel corso del 2010 sono state lanciate numerose applicazioni di successo rivolte all'utenza dei dispositivi mobili di nuova generazione tra la quali si segnalano: RadioRai, Isola dei famosi, X Factor, Mondiali di Calcio in Sud Africa, TG3, TG1 e Guida Programmi Rai.

Performance del prodotto Tv

Il 2010 è stato caratterizzato da un'ulteriore crescita del bacino di utenza del Digitale Terrestre; a fine anno le regioni completamente digitalizzate sono diventate dieci, pari a circa il 65% della popolazione italiana.

Tra gli effetti più significativi dell'ampliamento e della diversificazione dell'offerta televisiva va citato l'aumento della platea televisiva. Il 2010 è stato infatti un anno record per gli ascolti televisivi: nell'intera giornata sono stati raggiunti i 9,8 milioni di telespettatori (il più alto valore mai registrato dalla nascita delle rilevazioni dell'Auditel), mentre il pubblico medio della prima serata è stato pari a 25,1 milioni di telespettatori (pari al record assoluto del 2004).
In questo contesto competitivo in forte e rapida evoluzione, caratterizzato dal notevole aumento del numero dei canali televisivi e dal progressivo rafforzamento dei canali digitali specializzati (terrestri e satellitari, free e pay), il Gruppo Rai ha confermato la propria leadership.

Nel **giorno medio**, Rai si afferma con il 41,3% di share (+0,7% rispetto al 2009) a fronte del 37,6% di Mediaset (-1,9%).
Questo risultato è stato ottenuto in un quadro di generale incremento dei canali specializzati presenti sulla piattaforma satellitare o su quella digitale terrestre: escludendo le reti Rai e Mediaset rilevate da Auditel, l'insieme delle 'Tv satellitari' sale complessivamente al 9,4% (+0,2 punti di share rispetto al 2009), mentre le 'Altre Tv terrestri' raggiungono l'8,5% (in crescita di +1,0%).
Al risultato positivo del Gruppo Rai hanno contribuito in modo determinante le performance delle reti specializzate ('Rai Specializzate'), che ottengono complessivamente il 3,0% di share nell'intera giornata (con un incremento di +1,7 punti rispetto al 2009), su cui incidono soprattutto le performance di Rai 4, Rai Premium e Rai YoYo.

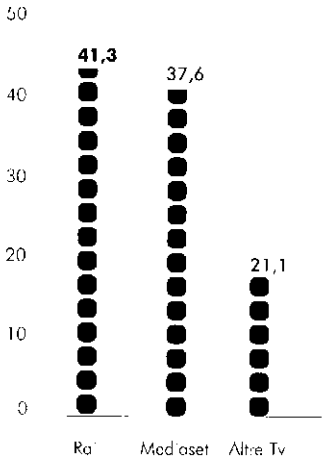
Con questa performance, la Rai diventa quindi il secondo editore digitale del mercato italiano, collocandosi immediatamente a ridosso di Sky (3,2%) e superando Mediaset (2,4%), Fox (1,8%) e tutti gli altri competitor nazionali e internazionali del calibro di: Disney, Switchover Media, Viacom, Discovery e Turner.

I risultati delle reti specializzate Rai controbilanciano ampiamente la flessione fisiologica dei tre canali generalisti: RaiUno con il 20,7% si conferma come la rete più vista in assoluto (-0,5% rispetto al 2009) mentre RaiTre si attesta all'8,5% (-0,5%).
RaiDue con il 9,1% di share è rimasta invece sostanzialmente stabile rispetto al 2009 (-0,1%) nonostante lo switch-over operato in alcune importanti regioni del Paese; in Lombardia e Piemonte Orientale RaiDue è stata infatti visibile, nel periodo da maggio a ottobre 2010, solo ai possessori di decoder digitale terrestre (o di televisori con decoder integrato) o di impianto satellitare.

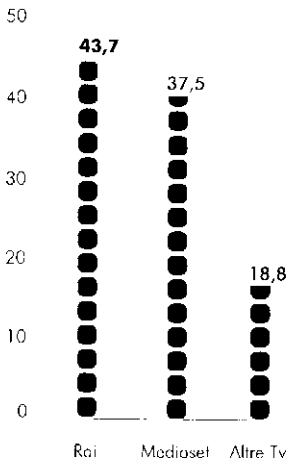
In **Prime Time** il Gruppo Rai si conferma leader con il 43,7% di share (+0,9% rispetto al 2009), a fronte del 39,1% di Mediaset (-1,7% punti).
RaiUno consolida anch'essa il suo primato di rete più vista nel mercato nazionale con il 22,4% di share.
Nella fascia oraria di maggiore ascolto la crescita delle 'Altre Tv' a scapito della tradizionale offerta generalista appare più contenuta: l'insieme delle 'Tv satellitari' realizza l'8,5% di share (+0,4 punti percentuali rispetto al 2009), mentre le 'Altre Tv terrestri' restano stabili al 7,3%.
Alla base dei risultati di Rai vi sono la sostanziale conferma delle performance di RaiUno e RaiDue, mentre alla lieve flessione di RaiTre (-0,3%) corrisponde un netto incremento delle reti 'Rai Specializzate' (2,4% di share; +1,4 punti percentuali) trainate da Rai 4, Rai Premium, Rai Movie, Rai Yoyo e Rai Sport 1 che risultano i canali più seguiti.

Per avere delle indicazioni sullo scenario competitivo del prossimo futuro è interessante focalizzarsi sugli ascolti delle regioni 'all digital' che a fine 2009 avevano già completato il passaggio al digitale terrestre (Piemonte, Val d'Aosta, Trentino Alto Adige, Lazio, Campania e Sardegna - quest'ultima già digitalizzata nel 2008) perché in queste aree, per tutto il 2010, è stata disponibile un'offerta televisiva più ricca che nel resto del Paese.
Questo insieme di regioni 'all digital', costituisce infatti un bacino sufficientemente rappresentativo per eterogeneità e ampiezza della popolazione coinvolta (circa il 30% del totale Italia). I risultati ottenuti nelle regioni '**all digital**' continuano a essere estremamente positivi dimostrando la validità delle scelte strategiche compiute da Rai.
Nel giorno medio, infatti, Rai prevale su Mediaset in modo ancora più netto che nelle altre zone d'Italia: il Gruppo Rai raggiunge il 43,0% di share (+2,9% rispetto all'anno 2009) contro il 35,7% di Mediaset (-3,1%).
In particolare, nelle 24 ore, le tre reti generaliste Rai superano quelle del principale competitor (36,7% contro il 32,0%).
Le reti 'Rai Specializzate', con un'offerta sul digitale terrestre di undici canali, ottengono complessivamente il 6,3% di share e collocano ben 7 reti nella graduatoria delle 15 emittenti digitali (free e pay) più viste. In particolare evidenza vi sono Rai Premium (1,3% di share), Rai YoYo (1,3%) e Rai 4 (1,2%).

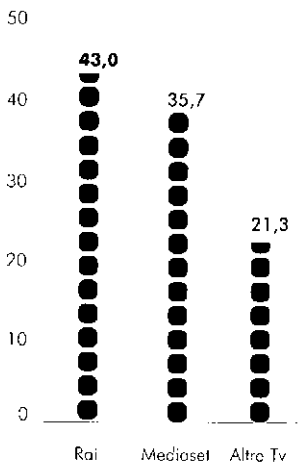
Share giorno medio
(fonte Auditel)



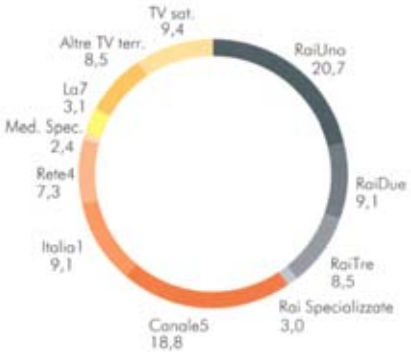
Share prime time
(fonte Auditel)



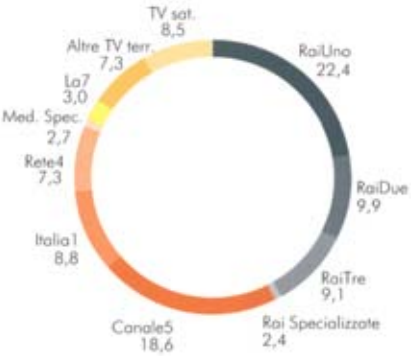
Share giorno medio - regioni 'all digital'
(fonte Auditel)



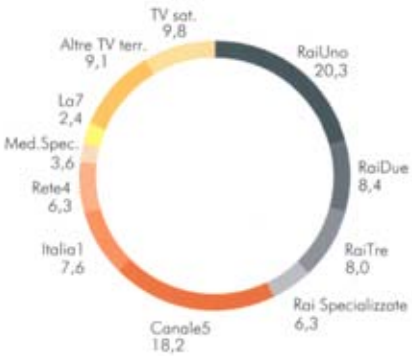
Share giorno medio per canale
(fonte Auditel)



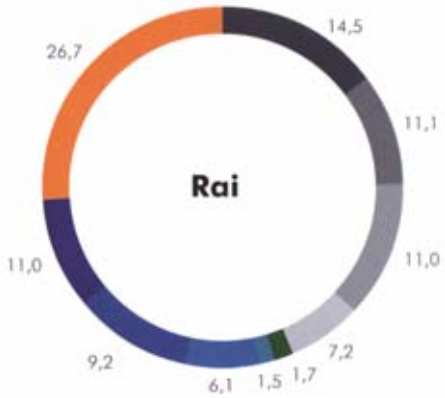
Share prime time per canale
(fonte Auditel)

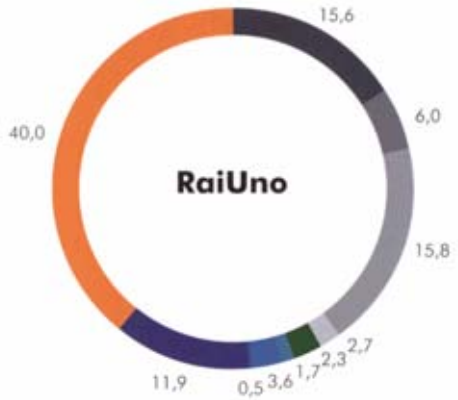


Share giorno medio per canale - regioni 'all digital'
(fonte Auditel)

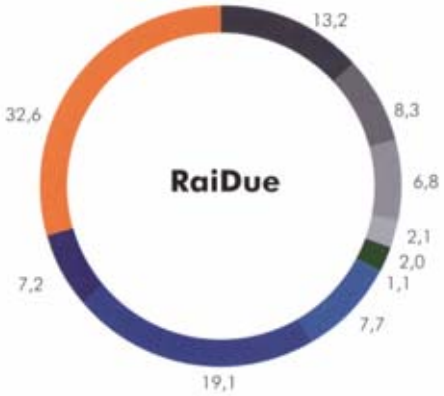


Programmazione televisiva per generi (fascia 06.00-24.00)
Quota minori pari al 10,3% (fascia 07.00-22.30)

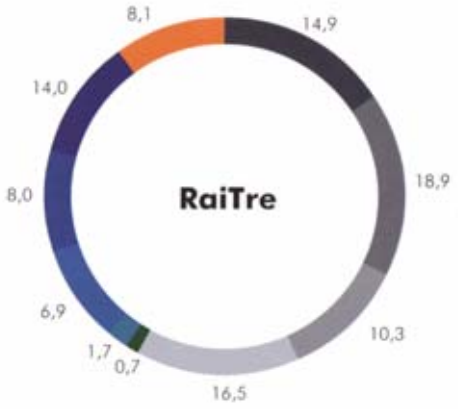








	Generi di Servizio Pubblico	Altri Generi
Reti Rai	73,3	26,7
RaiUno	60,0	40,0
RaiDue	67,4	32,6
RaiTre	91,9	8,1



PAGINA BIANCA

Area Editoriale Tv

36 **Reti generaliste**

36 RaiUno
38 RaiDue
40 RaiTre

42 **Canali specializzati**

42 Raitalia
44 Rai Educational
46 Rai 4
46 Rai 5
47 Rai Premium
47 Rai Movie
48 Rai YoYo
48 Rai Gulp

49 **Testate**

49 Tg1
50 Tg2
51 Tg3
52 TGR
53 Rai Parlamento
54 Televideo
55 RaiNews
56 Rai Sport
57 Diritti sportivi

58 **Generi**

58 Rai Cinema
61 Rai Fiction

62 **Supporto Tv**

62 Rai Teche
63 Produzione Tv



1



2

1. ***Soliti ignoti***
condotto da Fabrizio Frizzi

2. ***Antonella Clerici***
e il successo del Festival di Sanremo

3. ***Carlo Conti***
ne I migliori anni

4. ***Filumena Marturano***

5. ***La vita in diretta***
con Mara Venier e Lamberto Sposini

Rai 1

Il 2010 è l'anno in cui il passaggio al digitale terrestre si estende a nuove e popolose regioni con il parallelo ulteriore ampliamento dell'offerta e delle piattaforme televisive (terrestre, satellitare, IpTV).

Nel nuovo scenario si modificano i modelli di consumo e le dinamiche della competizione fra vecchi e nuovi broadcasters: aumenta il pubblico televisivo nel complesso (con una media nell'intera giornata intorno ai 10 milioni di telespettatori), grazie alla spinta dei nuovi canali digitali e più in generale delle Altre TV che superano nell'intera giornata il 21% di share, mentre l'ascolto delle tradizionali reti televisive generaliste si erode progressivamente (-4% nel prime time; -4,5% nel day time), pur nell'ambito di una platea più vasta.

In questo contesto i risultati ottenuti da RaiUno sia nell'intera giornata (20,71%; -0,46%) che nel prime time (22,35%; +0,01%) risultano molto positivi e le consentono non solo di mantenere la leadership nel sistema radio-televisivo, ma di proporsi come l'unica Rete con un ascolto medio al di sopra del 20%, pur con il favore dei Mondiali di calcio, ospitati nel periodo estivo.
Lo scontro con il competitor Canale 5 segna una netta supremazia di RaiUno sia come ascolti sia come settimane vinte (48 su 52 e 4 pareggi), che si distribuisce omogeneamente nell'arco dell'intero anno.

La Rete ammiraglia ha saputo consolidare il suo rapporto con il pubblico con un'offerta popolare e di qualità che ha raccolto vaste platee sia con i grandi eventi, dal Festival di Sanremo ai Mondiali di calcio, alla Formula 1, sia con proposte fortemente innovative come il teatro di Eduardo De Filippo, rivisitato da Massimo Ranieri e Mariangela Melato interpreti di *Filumena Marturano*, un'opera interamente girata negli studi del Centro di produzione Rai di Napoli, in cui si è realizzata un'originale commistione di teatro, tv e fiction. *Filumena Marturano* è risultato il programma culturale più seguito, fra tutte le reti generaliste, con il 20,5% di share e quasi 6 milioni di telespettatori, aprendo nuove prospettive per un genere cui sembrava ormai preclusa la collocazione in prime time.

Il Festival di Sanremo, condotto da Antonella Clerici all'insegna della semplicità e della buona musica, ha ottenuto nella serata conclusiva il 53% di share, pari a 12 milioni e mezzo di telespettatori, riportando la Rete ai grandi numeri del passato, nonostante la maggior concorrenzialità dei nuovi scenari televisivi.

Un'altra novità nella programmazione del 2010, come viene sottolineato nell'Annuario Geca, è "stato il ritorno della fiction ad ascolti di massa con le classiche miniserie evento" (*Sissi, La mia casa è piena di specchi, Preferisco il paradiso, La leggenda del bandito e del campione, Sant'Agostino, Mia Madre, Lo scandalo della Banca Romana, La città dei matti* etc.) a tema per lo più storico o letterario, ma anche con la media serialità: *Terra Ribelle* e *Paura d'amare*, con episodi che hanno superato i 7 milioni di telespettatori, eguagliando i risultati di alcune delle miniserie sopraelencate e con i Tvmovie di produzione come *Mi ricordo Anna Frank* e *Il sorteggio* (oltre 6 milioni).

20,7%
share nel giorno intero (02.00-24.00)
(fonte Auditel)

22,4%
share in prima serata (20.30-22.30)
(fonte Auditel)

La forte vocazione alla missione di Servizio Pubblico della Rete si è espressa anche nella scelta della programmazione cinematografica con l'offerta natalizia dei classici Disney, le tre principesse: *La bella addormentata nel bosco, Biancaneve e i sette nani, Cenerentola*. Gli oltre 7 milioni di telespettatori raccolti testimoniano la forza aggregatrice che la Rete può svolgere anche in un contesto sempre più frammentato come l'offerta per bambini e ragazzi.

Anche nell'intrattenimento RaiUno ha caratterizzato la sua offerta con prodotti collaudati ma in costante rinnovamento nel linguaggio o nella conduzione, nell'intento di coniugare i tratti che caratterizzano l'immagine di RaiUno, quali sobrietà, eleganza e capacità di emozionare, con il successo di pubblico.

La musica come spettacolo e come racconto, la scoperta di nuovi talenti artistici, la sfida, hanno rappresentato il filo conduttore di una programmazione che va da *Ballando con le stelle*, a *Ti lascio una canzone, Raccomandati e Ciak... si canta*, dalle serate con Gigi D'Alessio fino alle emozioni nostalgiche de *I migliori anni*.
Ma anche la musica colta è stata una sorprendente protagonista del palinsesto



3



4



5

di RaiUno: dopo la conferma del format *Mettiamoci all'opera*, la serata speciale di lirica e balletto dall'Arena di Verona ha conquistato ben 5 milioni di telespettatori.

Michele Guardì con *I Promessi sposi* ha messo in scena in prime time un originale esperimento di opera moderna un mix di musical e opera rock. Infine ricordiamo lo spettacolare evento in mondovisione offerto dal Rigoletto a Mantova, film televisivo in diretta, girato nei luoghi e nelle ore previste dal libretto dell'opera di Verdi, per la regia di Marco Bellocchio, l'interpretazione di Placido Domingo e la direzione di Zubin Mehta.

Nella prospettiva di rinnovamento di un genere, l'intrattenimento, che identifica in modo crescente l'offerta generalista, non sono mancate le sperimentazioni sia in prime time sia nella fascia strategica dell'access. Fra i nuovi format ricordiamo le 4 puntate in prime time di *Voglia di aria fresca* con un Carlo Conti impegnato nella ricerca di nuovi comici, e il debutto di *Da da da* di Michele Bovi, una proposta che ha riscosso un vasto consenso caratterizzando l'access estivo di Rete con l'originalità di un racconto interamente costruito con materiali d'archivio delle Teche Rai. *Da da da, Soliti ignoti, Affari tuoi*, tre formati di successo che si alternano nella programmazione dell'access di RaiUno garantendo un forte traino alle prime serate.

Nel 2010 i tradizionali talk show e contenitori ormai consolidati - *Uno mattina, La vita in diretta*, con Mara Venier a fianco di Lamberto Sposini, *Le amiche del sabato, Domenica in l'Arena* - e le rubriche più amate dal pubblico - *Occhio alla spesa, Verdetto finale, La prova del cuoco*, che ha visto il ritorno di Antonella Clerici, *Linea verde* affidata a Elisa Isoardi - sono stati affiancati da nuove proposte come *Bontà loro*, una finestra su attualità, cultura e spettacolo condotto da Maurizio Costanzo nel primo pomeriggio dei giorni feriali e come *Se.... a casa di Paola*, il nuovo talk show pomeridiano condotto da Paola Perego.

Nel 2010 RaiUno ha quindi proseguito nella strada del rinnovamento graduale e coerente anche del day time, con una linea editoriale che continua a privilegiare il rapporto diretto con il pubblico, quale elemento caratterizzante della televisione generalista, e gli appuntamenti con una forte valenza di Servizio Pubblico, senza peraltro trascurare il divertimento e il gioco che vede nell'*Eredità* di Carlo Conti un momento di incontrastato successo nella fascia preserale.

In quest'ottica, ricordiamo anche la nuova impaginazione della domenica pomeriggio che dopo *l'Arena* di Giletti, propone due nuovi volti femminili, Sonia Grey con le storie d'amore e Lorella Cuccarini con lo spettacolo e il varietà della *Domenica in...onda*. Novità anche nel primo mattino del week end con il passaggio su RaiUno di *Mattina in famiglia* dove, sotto la guida di Michele Guardì, i conduttori Tiberio Timperi e Miriam Leone allietano le prime ore del sabato e della domenica.

L'informazione e la divulgazione rimangono fra i punti di forza della programmazione della Rete che ripropone, in seconda serata, gli appuntamenti con la cronaca politica, sociale e di costume, del *Porta a Porta* di Bruno Vespa e le incursioni di Piero e Alberto Angela nel mondo della scienza, della storia e dell'archeologia con i tradizionali *Superquark* natalizi ed estivi e con i documenti di *Passaggio a nordovest*.

La mappa di RaiUno

Emozioni: Sissi, Terra ribelle, Capri, Paura d'amare, Ragazze dello Swing, Il bandito e il campione, Mia Madre

Eventi: Filumena Marturano, Rigoletto, Promessi Sposi, Festival di Sanremo, Miss Italia, Galà da Verona, Mondiali di calcio, Premio Regia Televisiva, Le tre principesse Disney

Divertimento: Ballando con le stelle, Voglia di aria fresca, Tutti pazzi per amore, Stasera è la tua sera, Soliti ignoti, Affari tuoi, La ladra, I Raccomandati, L'Eredità, Reazione a catena, Tutti i padri di Maria

Musica: Ti lascio una canzone, Ciak si canta, I migliori anni, Gigi questo sono io

Impegno: La città dei matti, Lo scandalo della Banco Romana, S. Agostino, Sangue pazzo, Sorteggio, Sotto il cielo di Roma, Anna Frank, Cose che restano

Cultura e scienza: Superquark, Passaggio a nordovest, Quark Atlante, Mettiamoci all'opera, L'appuntamento, Cinematografo, Applausi, Memorie in bianco e nero

Informazione: Porta a porta

In uno scenario televisivo in trasformazione, RaiUno affronta una sfida difficile: consolidare la propria autorevolezza come editore di riferimento del Servizio Pubblico e intanto sperimentare nuovi prodotti e linguaggi per intercettare le esigenze e le aspettative di un pubblico anch'esso in evoluzione.

1. ***Michele Santoro***
   conduce Annozero

2. ***Simona Ventura***
   e la sua Isola dei famosi

3. ***Maurizio Costanzo***
   e il suo nuovo programma Bontà loro

4. ***Roberto Giacobbo***
   alla guida di Voyager



1



2

Rai 2

Raggiungere pubblici diversi all'insegna dell'originalità, senza dimenticare la storia di **RaiDue**: su questa strada la rete ha lavorato anche nel 2010 e continuerà a lavorare nelle prossime stagioni televisive con l'intenzione di confermare i successi ottenuti lo scorso anno, successi che hanno visto RaiDue confermarsi al terzo posto per ascolti tra le reti generaliste nazionali.

Il 2010 è stato un anno particolare per RaiDue, che ha completato il rinnovamento del suo palinsesto all'insegna della continuità e della contemporaneità in linea con le direttive della Direzione aziendale e le delibere del Consiglio di Amministrazione, che hanno affidato alla rete il compito di catturare un pubblico dinamico e culturalmente, non solo quindi anagraficamente, giovane.

Si è scelto, quindi, di puntare su trasmissioni di approfondimento informativo spregiudicate e curiose; su seriali di acquisto capaci di tenere davanti alla tv l'intera nuova famiglia italiana, giovane e dinamica; sulla musica di qualità; sui documentari e gli speciali; sui cartoons. Il vasto ed eterogeneo pubblico di RaiDue ha compreso questo lavoro, ha capito il progetto e ha assecondato lo sforzo di rinnovamento premiando la rete che, nell'anno in cui dieci regioni e il 70% della popolazione sono passate al digitale terrestre, conferma il suo trend positivo anche nelle aree all digital.

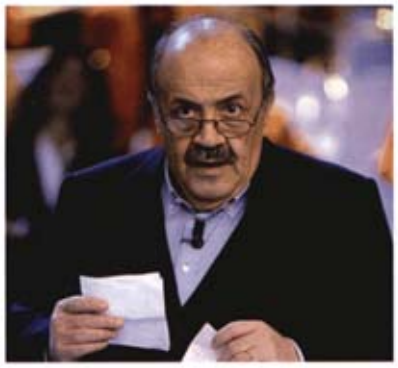
In un'azienda che ha un bouquet di 14 reti, il più ampio tra tutti i broadcaster pubblici europei, si conferma leader nel mercato nazionale degli ascolti accrescendo l'offerta, RaiDue ha l'obbligo di affrontare la sfida cross mediale, puntando a una maggiore interattività e convergenza tra le proprie trasmissioni e le nuove tecnologie: non solo il digitale terrestre, quindi, ma anche Internet e la telefonia mobile perché il pubblico 'culturalmente giovane' di RaiDue mostra di apprezzare e fruisce delle trasmissioni anche non in diretta, andandole a cercare sul web.

Una rivoluzione morbida che non ha disorientato i telespettatori nonostante l'inserimento di elementi nuovi nel palinsesto.

RaiDue è un progetto complessivo che parte dal mattino e arriva fino alla terza serata, che offre grandi spazi all'informazione e all'approfondimento giornalistico (accanto ad *Annozero* di Michele Santoro, nel 2010 anche *L'ultima parola* di Gianluigi Paragone è diventato un punto di riferimento fisso nel panorama giornalistico italiano), ai grandi eventi, musicali e non, come gli speciali dedicati a Luciano Pavarotti e a Karol Wojtyla premiati da ascolti importanti, alla conferma di trasmissioni e di personaggi che sono il marchio tradizionale della rete: *Quelli che...*, *X Factor* e *L'isola dei famosi*, che Simona Ventura innanzitutto e Francesco Facchinetti hanno contribuito a rendere appuntamenti imperdibili per tutto il pubblico e la critica televisiva.

Uno spazio originale ha saputo ricavarsi *Voyager* di Roberto Giacobbo, che si muove sul sottile confine tra il mistero e la conoscenza e che nel 2010 ha potuto fregiarsi, per quattro appuntamenti, della prestigiosa partnership del National Geographic.

RaiDue condivide il merito di questi successi e di questo importante sforzo produttivo con i Centri di produzione di Milano (dove è concentrato il 70% circa della produzione della rete), Roma e Torino (per la realizzazione di *Voyager* e dei programmi per ragazzi).



3



4

9,1%

share nel giorno intero (02.00-24.00)
(fonte Auditel)

9,9%

share in prima serata 20.30-22.30
fonte Auditel

La mappa di RaiDue

Informazione: Annozero, L'ultima parola, Rubrica economica

Sport: Domenica sportiva, Champions League, 90° minuto

Intrattenimento: L'isola dei famosi, I Fatti vostri, Mezzogiorno in famiglia, Pomeriggio sul 2, Quelli che..., I love Italy

Musica: X Factor, Due, Emozioni, Top of the pops, Ritratti musicali, Musica & Co, Delitti rock

Costume e cultura: Voyager, A come avventura, Speciale 150 anni Unità d'Italia, Sereno Variabile

Serial: NCIS, NCIS Los Angeles, Criminal minds, Cold case, Squadra speciale Cobra 11, The good wife, Castle, Hawaii Five-0, Numb3rs, Blue Bloods, Past life

Ragazzi: Cartoon flakes, L'albero azzurro Voyager ragazzi

Rubriche religiose: Protestantesimo, Sulla via di Damasco, Sorgente di vita

Programmi in convenzione: Cerca sapori, Capotavola, Grazie dei fiori, Abissi, La giostra sul 2, Il lotto alle otto

RaiDue sa di avere un pubblico esigente e attivo che la segue per scelta e non per abitudine, un pubblico che sa muoversi tra le varie piattaforme ma apprezza la scansione della programmazione di RaiDue e soprattutto i suoi prodotti. Un pubblico contemporaneo che condivide con la rete la consapevolezza che in un mondo in continua trasformazione, solo il movimento può garantire la coerenza.



1



2



3

Nel 2010 **RaiTre** ha confermato la propria linea editoriale all'insegna del Servizio Pubblico con un'ampia offerta di programmi di divulgazione, approfondimento, talk culturali e di attualità, e un marcato orientamento a costruire programmi fondati sul racconto e sulla memoria.

Dal punto di vista degli ascolti, RaiTre è riuscita a confermare i risultati sia nel prime time che nell'intera giornata nonostante il considerevole incremento delle performance dei canali specializzati. Secondo il rapporto Qualitel 2010, il giudizio dei telespettatori su RaiTre rimane stabile per tutto il 2010 con valutazioni superiori alla media della rete nell'autunno per Cultura, Scienza, Ambiente, Telegiornali e Attualità.

Tra i programmi che hanno caratterizzato RaiTre nel 2010 è senz'altro da evidenziare *Vieni via con me*, il cui successo è stato un vero e proprio caso editoriale, l'evento televisivo dell'anno 2010.

Il programma, caratterizzato da una grande innovazione formale e tematica del linguaggio televisivo, è stato scritto e condotto da una coppia inedita formata da Fabio Fazio e Roberto Saviano, scrittore ormai di fama mondiale, autore del successo letterario Gomorra.

Tra gli ospiti ricordiamo: Roberto Benigni, Stefano Bollani, il maestro Claudio Abbado, Angela Finocchiaro, Silvio Orlando, Luciano Ligabue, Pierluigi Bersani, Gianfranco Fini.
La puntata del 22 novembre ha fatto registrare per RaiTre il record di ascoltatori di tutti i tempi: 9.671.000 ascoltatori con uno share del 31,6%. Anche la media delle quattro puntate costituisce un record avendo totalizzato 8.765.000 ascoltatori con uno share del 29,19%. Questo programma è riuscito a portare davanti alla tv persone che abitualmente non la guardano; infatti quando è andato in onda la platea televisiva del prime time è stata di circa 30 milioni di ascoltatori a fronte di una platea media durante la garanzia autunnale di meno di 28 milioni di ascoltatori. Il programma ha realizzato performance elevate anche su target di pubblico che difficilmente si avvicinano ai programmi delle reti generaliste; da segnalare lo share dei giovani fra i 15 e i 34 anni superiore al 32%, e il quasi il 54% fra il pubblico dei laureati.

Per il resto, il palinsesto ha confermato in prima serata i suoi programmi dalla forte connotazione di servizio attenti alle tematiche sociali e sempre dalla parte del cittadino e il meccanismo delle seconde serate a striscia con il programma di Serena Dandini che, oltre a crescere nell'ascolto, ha ottenuto un buon giudizio di qualità registrando valori al di sopra della media di genere.

Il 2010 ha segnato una crescita negli ascolti dei programmi di informazione, di servizio, di cultura e di satira di RaiTre. Da *Ballarò* a *Chi l'ha visto?* da *Parla con me* a *Che tempo che fa*. *Chi l'ha visto?* ha seguito con grande garbo e correttezza professionale casi controversi come quello di Sara Scazzi e ha fatto registrare performance di ascolto straordinarie nel corso dell'autunno 2010 con un incremento di 3,40 punti di share pari a circa un milione di ascoltatori.

Ballarò nel corso dell'autunno 2010 ha incrementato i suoi già alti risultati di share passando dal 15,7%, valore medio con cui si è chiusa la stagione 2009/2010, al 16,05% di media al 31 dicembre 2010.

Il genere cultura, scienza e ambiente, che caratterizza porzioni importanti del palinsesto di RaiTre, si è confermato tra quelli più apprezzati dal pubblico in termini di qualità percepita dove spicca soprattutto il gradimento confermato e dichiarato per *Geo&Geo*.

Rimangono veri e propri asset strategici della Rete e della Rai certificati dal rapporto Qualitel 2010 programmi come *Che tempo che fa*, che nel genere Attualità ha ottenuto i valori più alti, *Report*, *Presa Diretta*, *Ulisse*, *Parla con me*, *Blob*, *Amore Criminale*, *Un Giorno in Pretura*, *Doc3*, *Correva l'anno* e *Sfide*, il cui valore è cresciuto nel tempo parallelamente alla loro evoluzione in termini di linguaggio.

Tra le novità del 2010 meritano di essere segnalati anche *A Slum Symphony*, il documentario sull'insegnamento della musica classica ai ragazzi venezuelani, andato in onda in prima serata, e le tre puntate di *Va' pensiero!* di e con Antonio Pappano, prodotte da BBC e dedicate all'opera in Italia.

RaiTre si è dunque confermata nel 2010 una rete moderna, contemporanea, e allo stesso tempo solida grazie a un costante lavoro di rinnovamento nella continuità, che ha contribuito a rafforzare il legame e il coinvolgimento con il proprio pubblico: lo story-telling è stato ed è tuttora il carattere fondamentale dei programmi e il marchio intorno al quale si è riconosciuto ed è cresciuto lo spettatore.



4



5

1. ***Presa Diretta***
   con Riccardo Iacona
2. ***Che tempo che fa***
   Fabio Fazio e Luciana Littizzetto
3. ***Milena Gabanelli***
   in Report
4. ***Alberto Angela***
   in Ulisse
5. ***Serena Dandini***
   in Parla con me

Sempre a partire dall'autunno nella stessa logica sono state sostituite le produzioni dedicate ai bambini del sabato e della domenica mattina con programmi di utilità ripetuta, film e telefilm per tutti.

Le variazioni apportate al Palinsesto non hanno comunque mutato l'identità e l'orientamento editoriale di RaiTre ma hanno invece contribuito a delineare maggiormente lo spirito del proprio pubblico: telespettatori che vogliono essere sempre aggiornati, che sono curiosi di ciò che accade nel mondo 'vicino e lontano' e desiderosi di capire ed entrare nelle tematiche più attuali e rilevanti. Un pubblico che, insomma, arricchisce la propria cultura traendo spunto dalla tv e dai media in generale, che legge i quotidiani, le riviste, ascolta la radio, naviga in internet.

La mappa di RaiTre

Informazione: Ballarò, In 1/2 ora, Cominciamo bene

Inchieste: Report, Presa Diretta, Blu notte, C'era una volta

Ironia: Che tempo che fa, Blob, Parla con me, Glob, Tatami

Memoria: La Grande Storia, Enigma, Correva l'anno, Sfide, Ritratti

Impegno: Mi manda RaiTre, Chi l'ha visto, Racconti di vita, Doc3,

Cultura: Passepartout, Le Storie di Augias, Per un pugno di libri, Prima della prima, La musica di RaiTre

Noir: Un giorno in pretura, Amore criminale, Storie maledette

Emozioni: Un posto al sole, Agrodolce, Terra Nostra, La scelta di Francisca, La nuova squadra, Medium, Un caso per due, Il circo

Natura e Scienza: Ulisse, Superquark, Geo & Geo, Nati liberi, Elisir, Pronto Elisir

Viaggi: Alle falde del Kilimangiaro

Bambini: Trebisonda, Melevisione, E' domenica papà, Il Gran Concerto, Mamme in glob

Nella tv contemporanea, sempre più omologata, RaiTre ha un suo filo conduttore, ha carattere, è interessante. RaiTre è una rete il cui valore di marchio e la cui visibilità appaiono da anni superiori alla sua quota di share.

8,5%

share nel giorno intero (02.00-24.00)
(fonte Auditel)

9,1%

share in prime time (20.30-22.30)
fonte Auditel


1


2


3

Raitalia è la TV del Servizio Pubblico italiano pensata e studiata per gli italiani all'estero e per chi, non di origine italiana, ama il nostro Paese, la nostra cultura e la nostra storia.
Rai Internazionale ha proseguito anche nel corso del 2010 una serie di innovazioni per meglio rispondere alle esigenze di promozione dell'immagine italiana nel mondo e di informazione degli italiani all'estero.
Attraverso una programmazione pluralista e rispettosa dei fusi orari delle aree per i vari continenti irradiati dal segnale, l'offerta è indirizzata a valorizzare la lingua, la cultura, l'impresa italiana, oltre a garantire un adeguato livello d'informazione per le comunità italiane all'estero.

Raitalia è distribuita sui diversi continenti, 24 ore al giorno, con tre canali: Raitalia 1 per le Americhe (Stati Uniti, Canada e America Latina), Raitalia 2 per l'Asia e l'Australia, Raitalia 3 per l'Africa.
Propone ai telespettatori il meglio della produzione televisiva Rai di ogni genere: dalla fiction all'intrattenimento, dall'informazione all'approfondimento giornalistico fino alle produzioni culturali.

L'offerta televisiva del meglio di RaiUno, RaiDue e RaiTre è completata dalle produzioni originali di Raitalia, oltre 700 ore di programmazione televisiva e 2.500 ore di programmazione radiofonica.

L'informazione televisiva riveste un ruolo fondamentale: *Italia Magazine*, rotocalco quotidiano d'informazione, sottotitolato in lingua inglese e spagnola, con le storie degli italiani, l'arte, la cultura, la cooperazione internazionale, il made in Italy, tutto ciò che è eccellenza italiana; *Costanzo Italia*, l'appuntamento domenicale con Maurizio Costanzo che commenta gli avvenimenti più importanti della settimana; *Italia Chiama Italia*, programma di servizio dedicato alla vita delle comunità italiane, ogni settimana con due puntate in onda giovedì e domenica, il giovedì è dedicato ai temi della politica del CGIE, dei Comites, delle Associazioni, delle Regioni e offre anche occasioni di riflessioni su argomenti di stretta attualità e d'interesse per gli italiani all'estero, la puntata domenicale è invece una finestra sui grandi eventi culturali nel mondo e offre uno spazio per raccontare storie di piccoli e grandi protagonisti delle comunità; *Regioni d'Italia*, rotocalco quotidiano che racconta la vita dei paesi e delle contrade d'Italia, realizzato in collaborazione con la TGR.

Spazio speciale è dedicato allo sport con *La Giostra dei Gol*, tradizionale appuntamento per gli appassionati di calcio italiano in tutto il mondo, offrendo anticipi, posticipi e le partite del Campionato di calcio di Serie A e di Serie B. Nel corso della trasmissione, in onda ogni sabato e domenica, oltre alle partite in diretta, commenti e confronti animano lo studio.

Le pagine d'informazione si chiudono con la rubrica religiosa *Cristianità*, in onda tutte le domeniche dopo l'Angelus del Papa, con ospiti in studio e servizi filmati.

Ai programmi d'informazione si aggiungono quelli della rete.

È proseguita la programmazione di *Storie d'Italia*, ciclo triennale di trasmissioni, dedicata al 150° anniversario dell'Unità d'Italia, un'ottima occasione per raccontare la storia del nostro Paese, utilizzando il patrimonio di fiction, inchieste e documenti delle Teche Rai. Una ricca antologia, dal marzo 1861, introdotta ogni settimana da ospiti in studio che approfondiscono il periodo storico al centro della puntata, con grande apprezzamento da parte del pubblico.

Appuntamento quotidiano con *Italia è...*, tutto quello che non pensa dell'Italia chi non la conosce bene, dedicato alla lingua italiana, alla musica, allo spettacolo, all'arte e alla cultura che hanno fatto grande il nostro paese nel mondo.
Gran Sportello Italia, l'appuntamento settimanale d'informazione e di servizio, che affronta i temi del fisco, delle pensioni, della cittadinanza e della sanità per gli italiani che vivono all'estero, con un ampio spazio dedicato alle storie di personaggi italiani che hanno saputo farsi notare anche all'estero.



4



5

1. ***Francesca Calligaro***
   conduce La giostra dei goal

2. ***Parliamo italiano***
   con Gloria De Antoni e Oreste De Fornari

3. ***Cinzia Tani***
   e l'appuntamento con Il Caffè

4. ***Il portale di Rai Internazionale online***

5. ***Il portale Italica***

E infine il gran ritorno sulla scena di Renzo Arbore, con il programma *Oggi qui....domani là*, un'ironica e divertente 'agiografia' delle gesta televisive e musicali dell'artista, un'occasione per festeggiare i 20 anni di concerti di Arbore e della sua Orchestra Italiana in giro per il mondo, dalla Cina agli Stati Uniti, dalla Russia al Brasile, dal Canada all'Argentina.

Raitalia è anche radio e Internet, ovvero un'offerta mediatica completa.

La **radio** con gli spazi d'informazione, anche sportiva, e le trasmissioni storiche di *Taccuino Italiano* e *Notturno Italiano*.

Taccuino Italiano prosegue il suo viaggio nella letteratura, nell'arte, nella musica, nello spettacolo, nel costume.

Notturno Italiano, la trasmissione più antica nella galassia Rai insieme alla *Domenica Sportiva*, in onda ogni notte tra le 00.20 e le 06.00, ha diffuso la tradizione della musica italiana di tutti i tempi seguendo, anche con collegamenti in diretta, alcune delle più importanti manifestazioni di musica leggera che si svolgono in Italia.

L'offerta Radio si chiude con *Racconto Italiano*, docu-dramma e fiction a puntate che narrano la vita e le imprese d'italiani famosi e amati nel mondo.

Per un'offerta mediatica completa, Raitalia è anche **Internet**, con due portali, entrambi online anche in versione inglese e spagnola.

Il primo, Rai Internazionale online (www.international.rai.it) è legato alla produzione radiofonica e televisiva dove gli utenti possono consultare i palinsesti e godere della TV on demand e della radio in streaming. È servizio d'informazione e d'approfondimento sulla programmazione televisiva e radiofonica della televisione pubblica italiana all'estero e sulla diffusione del segnale nel mondo.

Il secondo portale, Italica (www.italica.rai.it) è dedicato alla cultura italiana.
Una vera e propria enciclopedia virtuale del nostro Paese dedicata alla storia, agli usi e alla tradizione con l'obiettivo istituzionale di diffondere e promuovere la conoscenza della lingua e della cultura italiana nel mondo.

Nel 2010 Rai Internazionale online e Italica hanno totalizzato circa 20 milioni di pagine viste e circa 4 milioni di utenti unici (dati Nielsen).
La media mensile di traffico è di circa 1.650.000 pagine viste e 320.000 utenti unici.
Il numero totale delle pagine online è di oltre 100.000, circa 200.000 sono le immagini, oltre 8.000 i file audio e video.

La programmazione dei Canali Televisivi (Raitalia Tv), dell'emittente radiofonica (Raitalia Radio) e dei siti web editi da Rai Internazionale segue i criteri ispiratori indicati dalla nuova Convenzione Rai - Radiotelevisione Italiana e Presidenza del Consiglio dei Ministri, sottoscritta nel 2010, in vigore fino al 31 dicembre 2012.

La Rai è la prima azienda culturale del Paese e Raitalia rappresenta il veicolo privilegiato di tutto ciò che è italiano.

700/2.500 ore
televisive radiofoniche
prodotte nel 2010





1. *Crash*
e l'approfondimento settimanale sull'immigrazione

2. *FuoriClasse*

Rai Educational

Il presente, il passato e il futuro declinati su più piattaforme multimediali e come parte di un unico filo che lega insieme le ragioni di una società e le sue prospettive. Una missione di Servizio Pubblico che si propone di indagare la storia, l'arte, la scienza, l'economia, l'attualità, l'osservazione e la riflessione. Un progetto che comprende reti generaliste, due canali digitali dedicati, siti Internet interattivi, collane di DVD, volumi co-editi da Rai Eri, convenzioni con enti e istituzioni. Un progetto editoriale di servizio al pubblico, per contribuire a formare una consapevolezza di cittadini del proprio tempo.

Rai Educational anche per il 2010 è rimasta fedele al ruolo di Servizio Pubblico, realizzando programmi di qualità e approfondimento, proponendoli sia sulla tv generalista che sul canale digitale Rai Storia e sul canale satellitare Rai Scuola. Il grande impegno produttivo di Rai Educational durante il 2010 è stato premiato, nell'ambito di manifestazioni nazionali e internazionali, nel corso delle quali sono stati presentati 84 titoli appartenenti a quasi tutti i programmi (87 nel 2009), sottoponendo 286 candidature (248 nel 2009), accumulando 76 partecipazioni totali tra concorso e fuori concorso (72 nel 2009).

Nel 2010 sono stati attribuiti 15 premi ai programmi di Rai Educational (11 a *La Storia siamo noi*, 3 a *Crash*, 1 a *Rai Storia*).

Spicca, tra i risultati raggiunti, la partecipazione al più prestigioso premio giornalistico televisivo nazionale, il Premio Ilaria Alpi, con ben tre titoli entrati nelle sezioni principali, Miglior reportage lungo (*57 giorni a Palermo – La scorta di Borsellino* di Francesca Fagnani e *Ex Eutelia – La vera storia*, puntata speciale di *Crash* firmata da Federico Ruffo ed Emilio Casalini) e Miglior reportage breve (*Terra di nessuno* di Paolo Zagari, che ha poi vinto il Premio della giuria di Repubblica.tv). Nessun programma Rai ha avuto finora tre programmi in finale.

Significativo riconoscimento a *Crash* è stato l'inserimento in concorso di due documentari del programma nei Premi speciali del PrixItalia 2010 ma soprattutto il successo del documentario *Iran about* di Emilio Casalini all'autorevole Premio Enzo Baldoni e reporter italiani caduti sui fronti di guerra, vincitore assoluto e vincitore della sezione Radio e Tv.

Sulla tv generalista ritroviamo i titoli che caratterizzano la produzione di Rai Educational.

La Storia Siamo noi - in onda nelle collocazioni abituali del mattino di RaiTre, della terza serata del mercoledì di RaiTre e della seconda serata del mercoledì di RaiDue. Da settembre il programma è stato affidato alla responsabilità editoriale della nuova Struttura Rai 150.
Crash: contatto, impatto, convivenza - in onda su RaiDue alle 9:45 e nella fascia di terza serata di RaiTre, il mercoledì, con gli speciali di 60'.
Crash è un programma di approfondimento settimanale, di reportage, inchiesta e attualità, in cui anche con l'ausilio di dibattiti in studio vengono raccontati tutti gli aspetti legati al fenomeno più importante degli ultimi anni nel nostro Paese, quello dell'immigrazione.
Crash si pone l'obiettivo di spiegare al pubblico televisivo cosa sta succedendo in Italia da quando il nostro è diventato un Paese di immigrazione massiccia, mostrando le diverse posizioni delle forze politiche e del mondo della cultura e dell'associazionismo, mettendo a confronto le esperienze di altri paesi europei che hanno iniziato l'esperienza dell'accoglienza vent'anni prima di noi e affrontando il delicato discorso dello scambio interculturale e del dialogo interreligioso.
Un ampio spazio è poi dedicato alle conseguenze della crisi economica e al rispetto dei diritti umani nelle fasce deboli della popolazione, dunque anche degli immigrati: le donne, i minori, i disoccupati, il problema della clandestinità e dello sfruttamento dei lavoratori in nero.
Fra le novità del 2010 segnaliamo la nuova collocazione nello spazio pomeridiano del sabato su RaiTre, dalle 14.45 alle 16.45, di *Tv Talk*, il programma di approfondimento e di

discussione sulla tv, con la partecipazione di esperti della comunicazione, di professori e studenti universitari e dei protagonisti stessi del mondo televisivo, e a seguire di *Art News*, il settimanale sull'attualità del mondo dell'arte e della cultura, italiana e non solo. La nuova collocazione ha determinato una crescita di share e di pubblico molto significativa.

Rai Storia

Nel corso del 2010 è andata affermandosi sempre di più nel panorama del digitale terrestre l'identità del canale **Rai Storia**.
Rai Storia trasmette tutti i giorni, sulle ventiquattr'ore.

Fra i programmi citiamo:
- *RES*, di Giuseppe Giannotti, è il programma attorno a cui ruota la programmazione di Rai Storia, che propone la riedizione di documenti tratti dalle Teche e realizza programmi specifici: *Come eravamo*, pillole di passato per riscoprire come eravamo e come ci rapportavamo con la televisione, *ResGestae*, l'appuntamento con il calendario e i principali anniversari della giornata, e *ResTore*, lo slot che valorizza i frammenti più rari e preziosi delle Teche Rai;
- *Cult Book* di Stas' Gawronsky per sfogliare pagine della letteratura;
- *Rewind* - la fiction, la storia, le storie, appuntamento coordinato da Alfonso Notari, che propone le fiction cult della televisione;
- *Visioni Private*, il racconto di un protagonista del nostro tempo attraverso i suoi ricordi televisivi, di Alfonso Notari, Cinzia Tani, Linda Tugnoli;
- *Scrittori per un anno*, le interviste ai grandi autori letterari di Isabella Donfrancesco e di Alessandra Urbani;
- *Magazzini Einstein*, di Maria Paola Orlandini, per approfondire temi, argomenti e personaggi della cultura e dell'arte;
- *Dixit*, di Giovanni Minoli, l'appuntamento delle due ore di prima serata, che articola la sua proposta secondo linee tematiche diverse: la guerra, le biografie, lo spettacolo, gli esteri, la scienza, etc. Da settembre anche *Dixit* è stato affidato alla responsabilità editoriale della nuova Struttura Rai 150.

Rai Storia, ha avuto nel 2010, una media nella giornata di 13.632 spettatori, con una share dello 0,14%.

Rai Scuola

Rai Scuola è il canale di Rai Educational nato per favorire la comunicazione tra il mondo della scuola, i giovani, le famiglie e gli studenti di ogni età. Un laboratorio di idee e contenuti che risponde alle esigenze di una società in via di trasformazione e che, soprattutto, fa dei giovani il punto di partenza per leggere la realtà e guardare al futuro.

Declinato sul satellite e sul web, Rai Scuola si pone come obiettivo primario di diventare luogo di incontro e di accoglienza; di apprendimento e di studio ma anche di leggerezza e di svago per catturare l'interesse dei ragazzi trasmettendo loro, con uno slogan, un messaggio preciso : "la scuola siete voi".

Nel 2010 il canale ha trasmesso tutti i programmi realizzati in convenzione con il M.I.U.R.:
- *In Italia*, il progetto che Rai Educational dedica all'alfabetizzazione dell'Italiano di base di stranieri adulti e giovani adulti con l'obiettivo ambizioso di creare i presupposti per un rinnovato concetto di cittadinanza non ereditata ma elettiva.
- *Il D*, un progetto multipiattaforma il cui obiettivo è di rispondere, attraverso il sussidio televisivo integrato dal web, ai bisogni di sviluppo delle competenze linguistico-comunicative e culturali in lingua degli alunni di ogni ordine e grado (con particolare attenzione ai bambini della scuola primaria), di favorire l'integrazione delle famiglie nel tessuto sociale e di sostenere la formazione linguistica dei docenti.
- *Medita*, il progetto dedicato alla diffusione di contenuti didattici per i docenti italiani sul canale satellitare, con la possibilità di fruire degli stessi materiali audiovisivi tramite un apposito portale internet.
- *FuoriClasse*, il progetto diretto a contribuire all'orientamento dei giovani e delle famiglie nella scelta dei percorsi di istruzione e formazione.
- *Esplora science now*, mirato a offrire a studenti e non la cultura tecnico-scientifica, con particolare riferimento alla matematica e alle tematiche relative all'innovazione tecnologica.

Fra le novità del 2010 segnaliamo il programma *Gate C*: una selezione di prodotti acquistati nelle principali fiere internazionali del documentario o coprodotti da Rai Educational in accordo con le maggiori televisioni pubbliche europee. Una serie documentaristica di natura scientifica, dalla nascita degli antibiotici alle questioni della salute in Europa.





1. ***Mad Man***
la serie di successo nel prime time di Rai 4

2. ***Step - Passi di danza***
la grande danza su Rai 5

Rai 4: all'insegna della ricerca e della sperimentazione. Nell'ambito dell'ampia missione culturale del Servizio Pubblico, Rai 4 vuole raccontare il mondo e le idee del tempo presente nelle forme narrative del tempo presente.

Nel luglio del 2008 la Rai lancia Rai 4, canale semigeneralista dedicato all'esplorazione di nuove forme di cinema e televisione. Il mix di generi su cui si fonda l'offerta del canale vede una netta prevalenza di prodotti appartenenti al genere fiction d'acquisto (60% nel corso del 2010), quindi film (31%).

Nello specifico, la programmazione del day time è incentrata sui prodotti seriali. I tre filoni principali sono il teen, il fantasy e il crime, che nell'offerta pomeridiana e preserale vengono rappresentati da quei titoli a maggior tasso di contaminazione, ben noti al pubblico più appassionato del genere in quanto veri e propri cult televisivi. Su tutti il caso di *Streghe* (ben 8 stagioni), ibrido tra teen e family, gotico e commedia.

Nella prima serata alle serie televisive si alternano i film. Alle prime spetta il compito di accreditare la rete presso i pubblici giovani, i cultori della fantascienza, il pubblico femminile appassionato al genere drama e quello più generalista follower del crime, ultimo ma non meno importante, presso la critica e la carta stampata con prodotti pluri-premiati quali *Mad Men*. I film destinati al prime time sono invece selezionati in base a tre criteri: pellicole universalmente note, programmabili secondo la logica delle 'saghe'; titoli particolarmente recenti ma di taglio spettacolare, con cast di richiamo e per questo destinati a un pubblico generalista, in grado di sviluppare un meccanismo di fruizione di tipo cinematografico; pellicole di genere action, che contemplano sia i 'B-action', ovvero i titoli cult del genere, sia le 'pop-action', ossia pellicole internazionali più recenti, caratterizzate da un ampio uso di tecnologia digitale, dunque particolarmente rappresentative dell'immagine multimediale e post-moderna del canale.

La seconda serata infine, è lo spazio dedicato alla ricerca di nuovi pubblici. La programmazione di anime (serie animate giapponesi), ad esempio, risponde a questa logica in quanto si tratta di un prodotto contemporaneo, inedito, ma ben noto agli utenti del web e per questo pubblicizzato anche attraverso il blog del canale.

Rai 5: il canale delle culture e della Cultura.

La fine del 2010 ha segnato la nascita di Rai 5, il secondo canale semigeneralista Rai dedicato alla scoperta di territori, valori, tradizioni, tendenze, mode, costumi, stili di vita.

Si tratta di un progetto strettamente correlato con gli obblighi di un moderno operatore di Servizio Pubblico.

Indubbiamente ambizioso, in quanto prevede l'adozione degli stilemi dell'intrattenimento per realizzare prodotti all'avanguardia, coinvolgenti e spettacolari.

Rai 5 offre, infatti, documentari, reportage, magazine e programmi dal taglio entertainment caratterizzati da ritmo, leggerezza e vivacità.

Il canale è stato progettato nell'ottica di riempire un vuoto nel panorama dell'offerta digitale free, rispondendo alle articolate e sofisticate esigenze di un target dalla difficile intercettazione sul mezzo: individui dinamici, attivi, orientati all'agire, sempre alla ricerca di informazioni per ampliare le conoscenze e migliorare la qualità della vita.

Come volti di riferimento del canale sono stati scelti Philippe D'Averio, Gualtiero Marchesi, Kledi Kadiu, Renzo Arbore, Benedetta Mazzini. Testimonial d'eccellenza selezionati in base alla loro competenza nelle varie discipline: l'arte, la cucina, la danza, la musica e il territorio. A loro è stato affidato il compito di accompagnare gli spettatori alla scoperta del mondo, delle civiltà e delle arti.

La mission di Rai 5 contempla anche le opportunità, e dunque la necessità, di valicare i confini del territorio esclusivamente televisivo per creare con i suoi telespettatori una sorta di ecosistema in cui ciascuno possa avere scambi ma anche trovare il suo habitat naturale, nella convinzione che il canale non abbia un target da colpire ma piuttosto un insieme di stili di vita con i quali 'risuonare'.

Dal momento che il luogo elettivo per l'interazione è la rete, Rai 5 punterà sempre più su questo medium in termini strategici e in modo del tutto innovativo.





1. Provaci ancora Prof.
la fiction di qualità su Rai Premium

2. La bestia nel cuore di Cristina Comencini
il grande cinema su Rai Movie

Rai Premium

Rai Premium: il meglio della produzione di fiction Rai.

Rai Premium (precedentemente RaiSat Premium) è stato lanciato il nel luglio 2003 con la riorganizzazione del bouquet di canali RaiSat per la nascita di Sky.

Prima disponibile solo a pagamento via satellite, successivamente lo è stato anche via cavo con i bouquet IPTV di Fastweb, Alice e Infostrada.
A luglio 2009, chiuso il contratto tra RaiSat e Sky, è diventato un canale gratuito. La nuova denominazione, Rai Premium, è datata maggio 2010.

Rai Premium è un canale dedicato ai prodotti seriali, in prevalenza titoli nazionali ed europei.

In prospettiva, nel palinsesto del canale potranno trovare spazio anche quei titoli internazionali, prevalentemente americani, in linea con i gusti di una platea tradizionale, sempre alla ricerca di formati curati e rassicuranti, non necessariamente di repertorio.

La valorizzazione del ricchissimo patrimonio fiction Rai è uno degli obiettivi principali del canale, che spazia dai più prestigiosi titoli dell'offerta contemporanea alla produzione Rai del passato, selezionando in base all'affinità con la cronaca e l'attualità, alla contestualizzazione in cicli per tema, per regista, per attore, per genere.

Rai Movie

Rai Movie: dal cult al blockbuster, i film più interessanti del panorama nazionale e internazionale.

Rai Movie (precedentemente denominato RaiSat Cinema World e prima ancora RaiSat Cinema) è il canale tematico edito dalla Rai dedicato all'offerta cinematografica.

Lanciato sulla piattaforma pay di Tele+ nel luglio 1999 e successivamente trasferito al bouquet Sky, è diventato un canale free a seguito del mancato rinnovo dell'accordo tra Rai e Sky.

Rai Movie è la casa del cinema a marchio Rai: grandi film nazionali e internazionali in una ricca selezione di generi e titoli, dai classici del passato ai successi di oggi, ai cortometraggi e alle opere inedite di registi emergenti.

Sempre presente in ogni angolo del mondo dove il cinema è alla ribalta, il canale propone numerosi appuntamenti con le principali manifestazioni cinematografiche: Cannes, Venezia, Berlino, Roma, Locarno, Los Angeles.

I prodotti selezionati sono quelli presenti nella library Rai/RaiCinema, ai quali vanno ad aggiungersi quelli acquistati, ricorrendo soprattutto alla produzione nazionale ed europea, in ottemperanza a quanto indicato dal Contratto di Servizio.

Con riferimento ai titoli stranieri è prevista un'implementazione dei servizi messi a disposizione dal canale.

A partire dal prossimo anno gli spettatori potranno infatti vedere i film scegliendo la traccia audio: italiano o lingua originale con sottotitoli in italiano.





1. La Melevisione *e il suo Fantabosco in onda su Rai YoYo*

2. La serie Victorious su Rai Gulp

Rai YoYo: il luogo della favola, del divertimento, dell'apprendimento.

È il canale dedicato ai bambini in età prescolare. Il luogo del gioco e del racconto. L'offerta è ricca, varia, curata nel linguaggio e adeguata nei contenuti, assolvendo all'oneroso compito di assicurare divertimento ai più piccoli e garanzie di tutela e qualità ai genitori.

La sua library ampia e articolata per generi e per tecniche di produzione (pupazzi, animazioni, produzioni) risponde all'intento di educare divertendo e per questo privilegia quei titoli caratterizzati da un taglio pedagogico.

Un progetto editoriale e comunicativo ben riconoscibile rinforza la distintività della mission identitaria del canale rispetto ai competitor di segmento, che si limitano a intrattenere, proponendo stimoli interessanti ed evasivi ma solo in rari casi contemplando finalità educational.

Oltre a un'accurata selezione dei prodotti più interessanti disponibili sul mercato internazionale: *Teletubbies, Waybuloo, Pocoyo, Il mondo di Elmo, Raccontami una storia, I Barbapapà, Peppa Pig*, sul canale vengono valorizzati gli appuntamenti storici delle reti generaliste, come *Albero Azzurro, Melevisione, Il giornale del Fantabosco, Lo Zecchino d'Oro*, capitalizzando così esperienze, professionalità e modelli produttivi che negli anni hanno portato Rai a diventare leader nel mercato nazionale delle produzioni per l'infanzia'.

Rai Gulp: la Tv dei Ragazzi targata Rai: vivace, energica, allegra.

Vivace, energico, allegro, Rai Gulp è il canale dedicato ai bambini più grandi, in età scolare. Ha una programmazione di qualità basata sull'esperienza e sulla tradizione storica dell'Azienda.

Nel corso del 2010 la programmazione si è incentrata prevalentemente sul prodotto di animazione, ricorrendo in larga parte a titoli proprietari del mondo Rai, popolari e graditi dalla platea dei minori come *Winx Club, La Compagnia dei Celestini, Geronimo Stilton, Lupo Alberto, Pretty Cure, Teen Days, Un Medico in Famiglia, Martin Mystere*, quindi serie, documentari, film, show e magazine in misura minore, tutti finalizzati alla stimolazione della creatività e alla partecipazione attiva dei bambini.

Al fine di ampliare il range d'età del target di riferimento, in prospettiva la programmazione del canale si allargherà agli altri generi.

Il ricorso ai prodotti di animazione sarà sempre più limitato e selettivo, mentre le serie costituiranno la parte preponderante dell'offerta.

Sempre più si proporranno programmi come *Music Gate* e *Speciale X Factor*, già presenti nel palinsesto 2010, che richiamano le attività e gli interessi prediletti dal target: musica, ballo, gioco, sport, tematiche a oggi poco presenti nell'offerta televisiva dei canali competitor su questo segmento della platea.

1. Lo studio del Tg1



1

Il **Tg1** rappresenta il prodotto di punta dell'informazione Rai: il momento d'incontro tra il cittadino e il mondo delle istituzioni, della politica, della società, dell'economia, della cultura e della religione, con ampi spazi d'attenzione per gli avvenimenti oltre i confini nazionali.

Nell'ultimo anno il Tg1 si mantiene come il telegiornale più visto dagli italiani, tutte le prime 50 posizioni dei Tg più visti sono del Tg1; nella top 100, 95 posti sono del Tg1 e 5 del Tg5.

Lo sforzo produttivo della testata del Tg1 nell'ultimo anno ha permesso di realizzare un ammontare di ore di trasmissioni (telegiornali, speciali, rubriche, approfondimenti ed edizioni straordinarie), di circa 1.100 con 4.083 eventi televisivi.

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato da molti avvenimenti di cronaca italiana e internazionale. In Italia, la cronaca per mesi ha raccontato la triste storia di due adolescenti: la scomparsa e l'omicidio di Sarah Scazzi e la scomparsa di Yara Gambirasio.
A livello internazionale: la tragedia del terremoto di Haiti, la marea di petrolio fuoriuscita da una piattaforma BP nel Golfo del Messico e la vicenda a lieto fine dei minatori cileni rimasti sotto terra per parecchie settimane. Nel 2010, 13 soldati italiani sono stati uccisi in missione in Afghanistan, nell'imboscata talebana del 4 ottobre, nella valle del Gulistan, che è costata la vita a 4 alpini.

Per fronteggiare la concorrenza di Internet, il Tg1 ha rinnovato completamente l'offerta dei contenuti sul web e potenziato la redazione Internet, sviluppando una testata giornalistica online di qualità che ha raggiunto in pochi mesi dall'avvio un numero di visite record: oltre 8 milioni di pagine viste settimanali, 810 mila visitatori, con una media di 5,5 pagine viste per sessione di navigazione.

Il successo della formula del Tg1 Web è dovuto alla quantità di notizie pubblicate, inchieste, video e dalle video chat in cui sono coinvolti come moderatori le principali firme della testata.

L'edizione delle ore 20.00 del Tg1 si conferma la prima fonte d'informazione italiana e uno dei programmi televisivi quotidiani più seguiti. La concorrenza al Tg1 da settembre si è arricchita di un nuovo competitor: le due edizioni del TgLa7 di Enrico Mentana alle 13.30 e alle 20.00.

Il Tg1 delle 20:00 nel 2010 ha ottenuto un ascolto medio di 5.877.000 spettatori con uno share del 27,0%. Il vantaggio sul Tg5 si è salito a 970.000 (+4,6 punti di share). L'ascolto record dell'anno, pari a 7.802.000 spettatori e uno share del 29,42% è avvenuto il 10 marzo, in concomitanza con la campagna elettorale per le regionali.

Il Tg1 13.30, si conferma il telegiornale più seguito della fascia pomeridiana, raggiungendo un ascolto medio di 4.529.000 spettatori (26,7%); il supplemento di Economia del Tg1 della durata di 10 minuti che va in onda alle 14 circa, realizza un ascolto di 2.117.000 spettatori con uno share del 12,9%.



Il Tg1 17:00 nel 2010 ottiene un ascolto medio di 2 milioni (21,0%); per il secondo anno consecutivo questo TG evidenzia un ascolto in crescita, nell'ultimo anno il trend è di +185 mila e 1,4 punti di share rispetto al 2009. il Tg1 Notte nel 2009 registra una media di 463 mila spettatori ed uno share del 11,7%.

Da settembre le tre edizioni principali del Tg1 Mattina, delle ore 7.00, 8.00 e 9.00 vanno in onda 7 giorni alla settimana, questa novità ha permesso di arricchire la copertura informativa del Tg1 nella fascia del mattino, anche nei giorni di sabato e di domenica. Il Tg1 7:00 ottiene uno media di 891 mila spettatori (27,8%); il Tg1 8:00 1.449.000 spettatori (26,3%) e il Tg1 9:00 1.328.000 spettatori (27,4%)

Anche nel corso del 2010 gli italiani hanno preferito come prima fonte informativa il Tg1.



1

1 e 2. *Lo studio del Tg2*



2

Il **Tg2** è sempre stato il telegiornale dell'approfondimento e dell'innovazione, elemento qualificante per una testata del Servizio Pubblico.

Nel 2010 sono stati numerosi gli eventi di rilevanza internazionale di cui si sono occupati i TG. La tragedia del terremoto di Haiti con una mobilitazione umanitaria mondiale, la marea di petrolio fuoriuscita da una piattaforma BP nel Golfo del Messico e la vicenda a lieto fine dei minatori cileni rimasti sotto terra per parecchie settimane. Nel 2010, 13 soldati italiani sono stati uccisi in missione in Afghanistan, nell'imboscata talebana del 4 ottobre. Della cronaca italiana ha prevalso la scomparsa di due adolescenti, con il ritrovamento del corpo di Sarah Scazzi e delle ricerche di Yara Gambirasio.

Il sistema televisivo nel 2010, con il passaggio di importanti regioni al digitale terrestre, tra queste la Lombardia nel novembre scorso, sta modificando progressivamente le abitudini televisive degli italiani, dal momento che l'offerta gratuita di canali è enormemente maggiore rispetto alla piattaforma analogica e, anche negli orari canonici dei telegiornali, la programmazione per bambini e ragazzi dei canali digitali free ha preso quota. C'è da aggiungere che RaiDue è stata la prima rete Rai a essere stata spenta in analogico in molte regioni per invogliare le famiglie a passare al digitale; questo percorso ha influito negativamente per mesi sugli ascolti di rete e dei TG, considerando che il Tg2 è di frequente il programma più seguito di RaiDue.

Nell'ultimo anno il Tg2 ha mandato in onda la cifra record di 4.372 eventi tra telegiornali, speciali, rubriche di approfondimento ed eventi in diretta, per una durata totale di circa 1.198 ore.

L'edizione del Tg2 alle 20.30 nella media del 2010 raggiunge un ascolto medio di 2.314.000 spettatori e uno share del 9,7% e mantiene un'età media di 53 anni, la più bassa tra i TG Rai.

Il Tg2 delle 13.00 nell'ultimo anno registra un incremento di ascolto di quasi 30.000 spettatori, arrivando a una media di 2.866.000 spettatori (18,1% di share); il *Tg2 Costume e Società* si attesta su una media di ascolto di 2.125.000 spettatori e uno share del 12,8% mentre *Tg2-Medicina 33*, in onda alle 13.50, registra un ascolto di 1.727.000 spettatori e uno share del 10,3%.

Il Tg2 preserale, fino al 9 luglio in onda alle 18.30 con un ascolto medio di 849.000 spettatori e uno share del 6,8%, dal 10 luglio 2010 è stato anticipato alle 18.15, in questo nuovo orario raggiunge una media di 813.000 spettatori e uno share del 7,0%.

Il Tg2 della notte, nel 2010 in crescita di ascolto di quasi 30.000 spettatori, raggiunge una media di 842.000 spettatori e uno share del 6,8%, confermandosi come il telegiornale più visto della seconda serata.

Nella fascia del mattino, intorno alle 10.00, va in onda dal lunedì al venerdì il contenitore giornalistico del Tg2 *Punto.It* che si attesta nel 2010 a un ascolto di 244.000 spettatori e uno share del 5,5%. Alle 11.00 va in onda la rubrica di economia domestica *Tg2-Non solo soldi* che realizza una media di 238.000 spettatori e uno share del 5,5%. Il venerdì alle 10.55 va in onda la rubrica del Tg2 *Cinematinée* dedicata ai film in programmazione; nelle 32 puntate trasmesse l'ascolto medio è stato di 319.000 spettatori con uno share del 7,2%.
Fino alla fine di maggio 2010 il sabato e la domenica nel contenitore del weekend di RaiDue andavano in onda tre edizioni del Tg2 alle ore 7.00, 8.00 e 9.00. Da settembre la programmazione dei TG della mattino nel weekend è stata spostata sul Tg1.

La testata del Tg2 nel corso dell'anno realizza numerose rubriche di approfondimento giornalistico tra cui *Achab libri in onda, Eat parade, Tg2 Mizar, Dossier, Tg2 punto di vista, Tg2 Motori, Tg2 Storie* e *Tg2 Si viaggiare*.

Il Tg2 ha raccolto la sfida della digitalizzazione che sta comportando un grande investimento anche in termini di ridefinizione dell'attività giornalistica, confermando una vocazione e un coraggio alla sperimentazione che da sempre lo caratterizzano.

1.198

ore di trasmissioni prodotte nel 2010

Il **Tg3** è il telegiornale che unisce autorevolezza e imprevedibilità, capace di sorprendere e di uscire dagli schemi per essere là dove i fatti avvengono e portare gli spettatori dentro gli avvenimenti.

Il Tg3 è immediatamente riconoscibile per il suo essere originale, per l'uso della diretta, per il racconto delle storie.

L'impegno è quello di aiutare chi ci guarda a costruirsi una propria opinione fornendo tutti gli elementi utili, le informazioni, i retroscena, i protagonisti. Raccontare i cambiamenti della società, quella che incontriamo sotto casa ogni giorno ma anche quella lontana da noi. Una scelta che viene premiata dal pubblico nonostante il moltiplicarsi delle fonti informative on line che anticipano i media più tradizionali.

L'edizione principale del Tg3, quella delle 19.00, è stabilmente al terzo posto tra le edizioni serali di tutti i Tg. Ottimi anche gli ascolti del Tg delle ore 14.20 e delle ore 12.00, l'unica edizione di un Tg nazionale Rai in onda da Milano. Lusinghieri gli ascolti di *Linea Notte*, un'ora di informazione in diretta da mezzanotte all'una fortemente innovativa rispetto ai tradizionali Tg notturni. *Linea Notte* aumenta lo share di oltre un punto (da 7,4% a 8,5% di media annua). Un Tg che racconta la società con i suoi cambiamenti, le contraddizioni e i conflitti; particolarmente attento alle categorie dei cosiddetti 'soggetti deboli' che solo marginalmente entrano nei notiziari tradizionali, mentre nel Tg3 trovano attenzione e anche spazi specifici.

Il *Tg3 Lis* realizzato tutti i giorni con il linguaggio dei segni, tradotto in simultanea, da notizie flash per due/tre minuti per telespettatori non udenti.

Dal settembre 2010 lo spazio rubriche in onda dal lunedì al venerdì dalle ore 12.27 per la durata di venti minuti è sostituito con *Fuori Tg*, programma informativo in diretta con ospiti ed esperti in collegamento dalle sedi Rai o dallo studio del Tg3. *Fuori Tg* si occupa giornalmente dei problemi della gente: dalla salute ai consumi, dall'immigrazione al sociale in genere. La nuova formula rispetto agli ascolti dello scorso anno sta riscuotendo un ottimo successo aumentando di circa due punti di share e circa un raddoppio degli ascoltatori.

Agenda del Mondo con i reportage di politica estera raccontata attraverso storie e vita quotidiana di protagonisti, personaggi anche non famosi ma rappresentativi della realtà.

Sabato Notte è una rubrica che tratta vari argomenti: spettacoli dal vivo, teatro, danza, circo, con ospiti in studio.

Pixel si occupa di tecnologia e innovazioni, di Internet e delle questioni legate all'energia e all'ambiente.

Persone propone filmati che raccontano in prima persona (senza mediazione giornalistica) storie di vita, di gente comune, ma interessanti per originalità e curiosità.

Il Tg3 ha sempre dedicato una particolare attenzione alla ricerca di nuovi linguaggi necessari per raccontare meglio le notizie; dal 2009 il Tg3 è presente sul web con oltre cento pagine e con la possibilità di vedere on line tutti i Tg, le rubriche settimanali, *Fuori Tg* e i video inviati dagli utenti.

Stiamo per lanciare nuove proposte editoriali, tale impegno è premiato dalla costante ascesa dei contatti che ogni giorno aumentano com'è visibile del resto dai grafici inviati mensilmente dal marketing di RaiNet.

Il Tg3 è il telegiornale dei cittadini, il telegiornale della società, attento alle tematiche sociali e ai diritti. È attento alla politica ma non al 'palazzo' ed è particolarmente sensibile ai temi che determinano la qualità della vita di tutti i giorni.

14,4%

share nel 2010 dell'edizione serale delle 19.00



1



2

1 e 2. Lisa Marzoli e Roberta Ammendola
le nuove conduttrici del TG Lazio

L'informazione regionale Rai curata dalla **TGR**, Testata Giornalistica Regionale, nel 2010 ha collocato ancor di più le sue attività nel solco del Servizio Pubblico arricchendo la propria offerta e innovando la proposta editoriale con una sostanziale riorganizzazione del proprio palinsesto.

Dopo una breve fase di sperimentazione avvenuta nel mese di maggio, da settembre ha preso il via *Buongiorno Italia*, il nuovo appuntamento che è andato a completare l'offerta della fascia informativa mattutina di RaiTre.

Due studi centrali, Milano e Napoli, in collegamento diretto con le restanti 21 redazioni, guidano i telespettatori in un percorso di notizie che attraversa in lungo e in largo la penisola.

Un finestra aperta su tutte le regioni, con le ultime news, la rassegna stampa, le previsioni meteo e le più importanti informazioni sulla viabilità.

Con *Buongiorno Italia* e con le nuove iniziative in fase di definizione, la testata sta di fatto testando la capacità di poter sviluppare in breve tempo, in sinergia e con il supporto di altre strutture aziendali, un canale o un ampia programmazione dedicata alle realtà territoriali.

Per quanto concerne le rubriche, nel corso del 2010 è stato compiuto un intervento di riorganizzazione secondo criteri tematici. Il riordino del palinsesto prevede ora la presenza di approfondimenti dedicati all'Italia nella giornata del sabato mentre le rubriche riguardanti i rapporti con i paesi confinanti hanno trovato collocazione nella giornata di domenica, sempre su RaiTre.

Dal lunedì al venerdì è stata confermata la presenza del notiziario scientifico *Leonardo*.

Con un organico di 912 unità tra giornalisti, tele-cineoperatori e impiegati, la TGR ha ampliato i confini del proprio prodotto arrivando a realizzare nel 2010 oltre 8.500 ore di informazione televisiva regionale di cui circa 500 dedicate alle minoranze linguistiche, circa 260 ore di rubriche a diffusione nazionale, 6.200 ore di informazione radiofonica regionale di cui ben 2.000 dedicate alle minoranze linguistiche.

Con Buongiorno Italia e Buongiorno Regione la Testata Giornalistica Regionale apre tante finestre su tutto il territorio informando gli italiani su ciò che accade nelle loro comunità.



1. Tg Parlamento

2. La Tribuna Politica



1



2

Rai Parlamento è la testata giornalistica che informa gli utenti televisivi sull'attività del Parlamento nazionale e del Parlamento Europeo, in stretta connessione con gli sviluppi dell'attività politica.
Rai Parlamento produce, inoltre, le Tribune Politiche e le Tribune Elettorali. Realizza, infine, i programmi nazionali dell'Accesso.

Rai Parlamento è una testata tematica, cui sono affidati specifici compiti di approfondimento giornalistico nel settore politico-parlamentare.
Attraverso le tre edizioni del suo *Tg Parlamento* quotidiano, in onda su RaiUno e RaiDue dal lunedì al venerdì, offre un'informazione puntuale e completa sull'attività del Governo e dei due rami del Parlamento, con particolare attenzione per i lavori parlamentari che, di norma, non rientrano nel campo di interesse dei telegiornali 'generalisti'.
Il *Tg Parlamento* in onda il venerdì su RaiDue ospita la rubrica *Le Pagine della Politica*. Brevi interviste in studio con autori di saggi o pubblicazioni di argomento politico sia essi esponenti del Parlamento o del Governo, giornalisti, professori e universitari.

Dibattiti, inchieste e indagini parlamentari, lavori nelle Commissioni permanenti di Camera e Senato e nelle Commissioni bicamerali sono al centro dell'attenzione del Tg Parlamento. Un'attenzione che trova la sede di un necessario approfondimento nella rubrica settimanale *Settegiorni*, in onda il sabato mattina su RaiUno: cinquanta minuti non solo per raccontare la settimana politica ma anche per valutare le ricadute della politica sulla vita dei cittadini, con servizi, inchieste, interviste.

Su RaiDue, per 40 minuti, ogni sabato alle 10.50, va invece in onda il settimanale *Quello che*.
Inchieste, storie, testimonianze che raccontano l'attualità e gli scenari futuri, con un linguaggio chiaro e diretto per avvicinare anche i giovani alle istituzioni capire il mondo in cui vivono i cittadini, con particolare attenzione per le Regioni e le Autonomie locali.

L'attività del Parlamento Italiano è seguita in presa diretta in occasione degli Speciali, dedicati alla trasmissione televisiva dei principali dibattiti a Montecitorio e a Palazzo Madama, nonché attraverso la trasmissione settimanale del Question Time, le interrogazioni a risposta immediata che vedono un serrato confronto tra parlamentari e Governo.
Di regola, queste dirette parlamentari ottengono una buona accoglienza da parte dei telespettatori, soprattutto quando si occupano di temi di grande attualità politica e sociale, o in momenti 'caldi' per la vita delle istituzioni, come l'elezione del Presidente della Repubblica o dei Presidenti di Camera e Senato, oppure in occasione dei dibattiti sulla fiducia al Governo.

La comunicazione politico regolata dalla Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza sui Servizi Radiotelevisivi, è l'altro grande ramo produttivo di Rai Parlamento.

Le forme della comunicazione politica variano a seconda delle stagioni.

Le *Tribune elettorali* ospitano con diverse modalità il confronto tra le forze politiche che concorrono alle elezioni politiche, europee, regionali, amministrative, referendarie.

Le Tribune politiche tematiche ospitano il confronto tra le forze politiche rappresentate in Parlamento nei periodi non interessati da consultazioni elettorali.
Il conduttore in studio modera il dibattito, con l'ausilio di servizi e contributi filmati.
Le Tribune, vengono trasmesse anche in radiofonia.

10'... è la rubrica quotidiana che va in onda, dal lunedì al venerdì, su Raitre ma anche in radiofonia, ospita i programmi autogestiti dalle organizzazioni culturali, politiche, assistenziali, in genere espressioni dell'associazionismo privato, ammesse dalla Sottocommissione Permanente per l'Accesso. Uno spazio che da trent'anni mette in comunicazione con il grande pubblico attività e iniziative solo apparentemente 'minori'.

Raccontiamo la politica senza superficialità: il nostro obiettivo è la trasparenza.

215

ore di trasmissione nel 2010

60/4.000

indici/pagine simultanee su RaiUno e RaiDue

21/13.000

edizioni regionali/pagine simultanee su RaiTre





Televideo rai

Con i suoi 27 anni di storia, **Televideo** è uno dei brand più riconoscibili e durevoli della Rai. Presente tradizionalmente con il teletext sulle tre reti generaliste, la testata è declinata con diverse versioni originali anche su Internet, sull'applicazione Mhp del digitale terrestre e sulla telefonia mobile.

Grande novità, dal 2010 il classico Televideo Nazionale, irradiato su RaiUno e RaiDue, è in onda 24 ore su 24 anche su tutti i nuovi canali Rai del digitale terrestre, con il suo giornale in tempo reale e con i suoi 60 indici e le sue circa quattromila pagine pubblicate contemporaneamente.

Sul Televideo Nazionale, oltre all'informazione (con Ultim'ora, la Prima Pagina, il sintetico 'rullo' dei fatti del giorno, le cronache italiane e mondiali, l'economia, la politica, i diritti dei cittadini, lo sport, la cultura, lo spettacolo), si trova di tutto: dalla borsa al lavoro, dalla previdenza alla sanità, dal meteo ai trasporti, dai programmi radiotelevisivi alle novità cinematografiche, musicali e teatrali, dalle lotterie all'oroscopo, dalla gastronomia alle lotterie, dalle tematiche ambientali alle associazioni dei consumatori.

Su RaiTre vanno invece in onda le 21 diverse edizioni del Televideo Regionale (un'edizione per ogni regione, due nel Trentino Alto Adige), con circa tredicimila pagine simultanee. Il Televideo Regionale si concentra su servizi e rubriche di interesse territoriale, garantendo un aggiornamento costante su farmacie, cinema, teatri, tempo, traffico, sport locali (con oltre 500 campionati delle varie discipline) e turismo, e favorendo un rapporto diretto tra pubblica amministrazione e cittadini, anche con chi ancora non usa abitualmente il web.

L'enorme pubblico conquistato da Televideo regge alla sfida dei nuovi media. Sono venti milioni e cinquecentomila gli italiani che conoscono e consultano Televideo, sei milioni e mezzo gli utenti che leggono il Televideo Nazionale ogni giorno. L'ultima ricerca certifica che "il 71% degli utenti consulta Televideo mentre sta già guardando la tv e che il 29% accende appositamente la tv per consultarlo". Oltre ai programmi televisivi, le aree tematiche maggiormente visionate sono le notizie di attualità e lo sport. E dal 'vissuto' del pubblico di Televideo emerge soprattutto la soddisfazione per l'utilità, la facilità di consultazione e la tempestività.

Più che lusinghieri i risultati di gradimento per la versione su Internet (www.televideo.rai.it). Nel 2010 il sito web di Televideo ha totalizzato più di 8 milioni e 200 mila utenti unici (685 mila in media al mese) e ha conquistato il primato delle pagine viste, quasi 174 milioni.

Missione centrale, insieme all'informazione, è quella affidata a Televideo sulla base del Contratto di Servizio tra lo Stato e Rai. Per i non udenti Televideo sottotitola in diretta ogni giorno numerose edizioni dei tg, oltre ad alcune rubriche giornalistiche. Televideo garantisce in particolare la sottotitolazione di un ampio palinsesto – in parte riproposto anche sul web e differenziato per generi – di programmi registrati o in diretta (film, fiction, intrattenimento, informazione, partite di calcio, documentari, cartoni animati ecc.), e fornisce sottotitoli di lingua inglese, per un totale, nel 2010, di oltre 12.500 ore di sottotitolazione.

Accanto alla sottotitolazione, c'è anche una delicatissima attività editoriale dedicata ai non vedenti, con informazione, audio-libri e opere musicali, non solo con funzione divulgativa ma anche di alfabetizzazione informatica. Fiore all'occhiello della produzione originale realizzata da Televideo è l'offerta di opere multimediali di vario argomento e, in particolare, di fiabe dedicate ai bambini ciechi e ipovedenti, con fini anche didattici.

Il 'vecchio caro' Televideo, il teletext della Rai senza rivali in Italia e tra i più autorevoli e inossidabili del mondo, sta al passo con i tempi. E' su tutto il digitale terrestre ed è 'alleato' del web. Su Internet conquista il primato di pagine viste tra i siti informativi e in televisione supera i suoi 'storici' confini: dal 2010 il Televideo Nazionale è disponibile su tutti i canali del digitale terrestre.

Rai News

Anche nel 2010 **Rai News**, dopo aver perso il 24 strada facendo, in seguito alla riorganizzazione dell'offerta Rai sul digitale terrestre, ha confermato la sua crescita, ottenendo una media annua sull'intera giornata superiore più del doppio a quella dell'anno precedente (23.675 spettatori contro 9.145, senza contare il contributo proveniente dalle trasmissioni in chiaro su RaiTre).

Un risultato decisamente positivo, soprattutto se si pensa al riposizionamento - senza preavviso per il pubblico - del canale all news, dal canale 506 al canale 508 sul satellite e dal canale 42 al canale 48 sul digitale terrestre. Per amore di verità, va anche detto che la maggiore diffusione del digitale terrestre su tutto il territorio nazionale, con intere aree geografiche finalmente illuminate da questo tipo di trasmissione, ha senz'altro contribuito al successo di Rai News culminato, nel mese di dicembre, con il sorpasso sul concorrente diretto Sky Tg24 (45.188 spettatori in media mensile sull'arco dell'intera giornata, 36.323 per il competitor).

Fedele alla sua filosofia di non voler essere un altro giornale quanto piuttosto una finestra aperta sugli eventi informativi nazionali e internazionali, per raccontare in diretta i mutamenti della scena politica e le complesse questioni di un mondo sempre più globalizzato, Rai News ha continuato a offrire diritto di tribuna alle più diverse sensibilità, affiancando alle notizie, mai date per scontate o considerate indiscutibili, commenti e giudizi. Lo dimostrano gli apprezzamenti più che bipartisan, visto che Rai News ha sempre cercato di evitare la logica dei blocchi contrapposti, offrendo spazio anche a posizioni terze e a realtà che l'informazione generalista considera poco più che marginali.

Tra le novità del palinsesto, la nuova rubrica dedicata alla salute, *Ippocrate*, realizzata nello studio virtuale di Saxa Rubra, e *Alle venti*, sorta di commento a caldo dei principali fatti del giorno, con il commento di protagonisti ed esperti. Da segnalare anche la riformulazione di *Tempi dispari*, in onda dalle 21.30 alle 22.30, diventato *Prima serata* e scandito da una tematizzazione che prevede il lunedì lo spettacolo, il martedì la cronaca, il mercoledì la politica, il giovedì la scienza e il venerdì lo sport.

Molto interessante anche la trasformazione del sito internet www.rainews24.rai.it, ormai vero e proprio giornale del web e motore centrale di una presenza di Rai News anche nei social network da Youtube a Facebook a Twitter, senza perdere di vista la partecipazione diretta degli ascoltatori mediante i numerosi blog moderati dalla Redazione. In presenza dei grandi eventi, poi, il sito ha ospitato – sempre in apertura – il segnale dal vivo del canale, sottolineando il senso di forte integrazione tra i due media.

Dietro la buona stagione di Rai News, c'è anche la collaborazione di alcune strutture aziendali, in particolare la Divisione Produzione che ha contribuito, grazie all'utilizzo di mezzi leggeri, a una maggiore presenza del canale all news sul territorio, rendendo meno impari la sfida con il concorrente diretto. Laddove la sfida resta impari, anzi la situazione è peggiorata, è per quanto riguarda il cosiddetto mosaico digitale: mentre Rai News non è riuscita a ottenere il canale che le avrebbe

oltre **23.600**

spettatori di media annua

nell'intera giornata

consentito di seguire in modo più agile gli avvenimenti in diretta, Sky Tg 24 ha assegnato a ognuno dei quattro tasselli che, con il meteo e la diretta, componevano il suo mosaico, quattro canali autonomi. Anche il nuovo server Sonaps, pur con una serie di problemi, ha consentito a Rai News la possibilità di poter gestire un volume di immagini decisamente superiore rispetto al passato, con grande miglioramento della qualità complessiva. I lavori per il nuovo studio sembrano aver superato la fase di progettazione: al posto delle consistenti lavorazioni previste nei locali definiti 'rustico', si è avviata una ristrutturazione dell'attuale news room per trasformarla in uno studio televisivo con più opzioni. Nel 'rustico' sarà comunque realizzato lo studio di continuità che consentirà al canale di essere in onda durante la ristrutturazione della news room.

Insomma, il tentativo di trasformare Rai News nella all news della Rai procede con successo. Ma non c'è tempo per dormire sugli allori, per fermarsi: si è constatato che ogni piccola pausa, ogni momento di stanchezza, produce una ripercussione negativa sul canale. E' il destino, la missione, dell'all news, raccontare il mondo sempre in presa diretta, trovare il bandolo della matassa in un susseguirsi di eventi sempre più vorticoso. Oppure non trovarlo, ma renderne testimonianza, con onestà intellettuale, per poter dire almeno "noi ci siamo". E con noi chi ci segue.





1 2

1. La Formula 1
le rosse in pole position

2. Ciclismo
le grandi competizioni su Rai Sport

3. 90° minuto

Rai Sport

Il 2010 è stato l'anno dell'ulteriore sviluppo e del rafforzamento di **Rai Sport**, grazie anche alla definitiva partenza sulla piattaforma digitale di due nuove realtà: il canale Rai Sport 1 e il canale Rai Sport 2.

Due novità nel panorama editoriale che sono andate ad arricchire l'offerta sportiva dell'azienda pubblica radiotelevisiva. Un battesimo, quello dei due canali digitali, che ha fortemente contribuito a 'spalmare' su più fonti il racconto dei grandi eventi sportivi, incentrato sulle dirette e le analisi a caldo, con decine di cronache e di approfondimenti utilizzati anche per il sito internet di Rai Sport, le cui pagine sono state visitate, nel corso del 2010, da centinaia di migliaia di persone.

Rai Sport ha poi consolidato la sua funzione di agenzia tematica interna per il tre canali generalisti: RaiUno, RaiDue e RaiTre, con decine di dirette, resoconti e interviste 'girate' alle tre reti e alle tre testate giornalistiche.
Gli appassionati delle varie discipline sportive, grazie all'investimento di risorse umane e tecniche – seppur deciso in un quadro di contenimento delle spese – nel 2010 hanno potuto seguire in tempo reale un ventaglio di eventi: i Mondiali di calcio in Sudafrica (11 giugno/11 luglio 2010); le Olimpiadi invernali di Vancouver (13/28 febbraio 2010); le Paraolimpiadi invernali (7/15 marzo 2010); i Campionati Europei di atletica leggera di Barcellona (27 luglio/1 agosto 2010); i Campionati Europei di nuoto di Budapest (4/15 agosto 2010); i Mondiali di scherma a Parigi (7/13 novembre 2010). Senza dimenticare il racconto e l'analisi delle partite di calcio di Serie A e di Serie B, consueti appuntamenti ormai distribuiti su più giorni della settimana e non solo la domenica come avveniva una volta. Ma il calcio per Rai Sport ha significato anche la prestigiosa Champions League, con ben due appuntamenti informativi, il martedì e il mercoledì con *90° Minuto Champions*.

63,2%
share per la partita Italia - Paraguay
(Campionati mondiali di calcio)

Grazie a Rai Sport, ai suoi inviati e ai suoi tecnici, milioni di italiani hanno potuto vedere lo stupefacente e roboante 'circo' della Formula Uno e il ciclismo delle grandi emozioni, il Giro d'Italia, il Tour de France, i campionati mondiali e le grandi classiche. E poi la Coppa del mondo e i Mondiali di sci 2010/2011, trasmessi sulle tre reti in chiaro e su Rai Sport 1 e Rai Sport 2, riuscendo a sfruttare il diritto acquisito al 100%.

Rai Sport ha dunque mandato in onda eventi di discipline sportive non trasmesse dalla concorrenza satellitare e digitale, con ascolti record e con la conseguente crescita della raccolta pubblicitaria per l'azienda pubblica radiotelevisiva. Un successo in termini di ascolti, realizzato sui tre canali generalisti e sui due canali digitali, ottenuto anche grazie al supporto della Direzione Produzione.

Questo il quadro generale che ci consente di entrare così nel dettaglio. Rai Sport 1 ha caratterizzato il suo palinsesto con decine di dirette sugli eventi sportivi, aumentando, rispetto all'anno precedente, la sua offerta di programmi e coprendo le 24 ore con tre appuntamenti fissi quotidiani: alle 9.00, alle 14.30 e alle 23.30. Oltre a una nuova trasmissione sul calcio, in onda prima delle partite di Serie A, *Primo Stadio*, caratterizzata da pronostici e curiosità di vario tipo, interviste ai protagonisti e ai tifosi. Altra novità, le trasmissioni serali post partita su Rai Sport 1, che hanno interessato sia i posticipi che gli anticipi di Serie A, sia le partite di Champions.

Rai Sport 2 ha rappresentato quasi una sorta di integrazione di Rai Sport 1: il suo palinsesto è stato infatti improntato sulla riproposizione differita di un'ora degli eventi sportivi trasmessi in precedenza sul canale Rai Sport 1. In più occasioni, tuttavia Rai Sport 2 ha mandato in onda in diretta eventi di vari sport, aumentando la cosiddetta offerta live.

Ma il fiore all'occhiello dell'offerta Rai Sport rimane il ventaglio di rubriche e approfondimenti quotidiani e settimanali: il *Tg Sport* delle 17.50 su RaiDue, *La Domenica Sportiva*, *Dribbling*, *90° minuto*, *Sabato Sprint*, *90° minuto Serie B* e poi le rubriche di Formula Uno: *Pole Position*, *Pit Lane*, *Reparto corse*, *Numero Uno*.

5,5%
percentuale di sport sulle reti Rai

1.365
ore di sport sulle reti Rai



3

DIRITTI SPORTIVI

La mission della **Direzione Diritti Sportivi** è l'acquisizione, per tutto il Gruppo Rai, dei diritti di utilizzazione e sfruttamento degli eventi sportivi che si svolgono in ambito nazionale e internazionale.

Il Piano di acquisto delle manifestazioni sportive è elaborato sulla base delle valutazioni editoriali e di Servizio Pubblico che la Rai è chiamata a svolgere, nonché sulla base dei vincoli economici assegnati in sede di budget e pianificazione. Su tale fronte anche per l'esercizio 2010 è stato conseguito un rilevante risparmio rispetto al budget di riferimento.

La fase negoziale condotta con le controparti titolari dei relativi diritti (Organismi internazionali, Federazioni, agenzie di intermediazione ecc.) è realizzata avendo cura di acquisire i diritti per lo sfruttamento su tutte le piattaforme per le quali Rai ha titolo, così da alimentare non solo il palinsesto televisivo (generalista e tematico), ma anche il palinsesto radiofonico e internet; alla fase negoziale segue la stipula degli accordi che alimenta il portafoglio diritti Rai sia con eventi di grande interesse editoriale connessi alle discipline maggiormente significative, sia con eventi associati alle discipline sportive cosiddette 'minori' che, pur non rilevanti in termini di ascolto, rivestono un ruolo importante nell'ambito della mission Rai di Servizio Pubblico radiotelevisivo.

Nel corso dell'anno 2010, la Direzione Diritti Sportivi ha stipulato oltre 300 contratti per l'acquisizione di eventi sportivi; si è trattato, in alcuni casi, di rinnovi di accordi per l'acquisizione di diritti di cui Rai era già titolare, in altri di nuove acquisizioni che hanno ulteriormente incrementato il portafoglio diritti in capo a Rai così da continuare a garantire l'offerta free più ricca rispetto al mercato di riferimento, nonché la conseguente trasmissione sulle reti generaliste e sui canali tematici digitali gratuiti dedicati allo sport, Rai Sport 1 e Rai Sport 2, quest'ultimo lanciato nel corso dell'anno.

In altre parole, l'attività della Direzione si è concentrata sia sulla gestione degli accordi pluriennali e dei rinnovi, sia sull'analisi e studio di nuove opportunità di acquisizione, gettando le basi per avviare trattative e negoziazioni per la conclusione di accordi nel medio/lungo termine.

A titolo esemplificativo, si ricordano alcuni importanti accordi che hanno permesso la trasmissione sulle reti Rai di eventi di grande interesse nell'anno 2010, primo fra tutto il Mondiale di calcio in Sud Africa:

- accordo con FIFA relativo ai Mondiali maschili di calcio 2010;
- contratto con la FIGC per la trasmissione delle partite della nazionale di calcio (amichevoli e qualificazioni);
- contratto con la Lega Calcio avente a oggetto gli highlights delle partite del campionato di calcio di serie A e serie B;
- accordo per l'acquisizione degli incontri della Coppa Italia (a partire dagli ottavi di finale);
- contratto con UEFA per la trasmissione della Champions League (una partita per ciascuna giornata di gara);
- contratti concernenti le partite dei campionati organizzati dalla Lega Pro, calcio a 5, calcio femminile e altre manifestazioni giovanili;
- accordo in esclusiva per la trasmissione del Giro d'Italia e altre gare di ciclismo;
- contratto relativo al Tour de France;
- accordi per l'acquisizione del campionato maschile e femminile di serie A di pallavolo nonché del Mondiale maschile di Roma e di quello femminile in Giappone;
- contratto relativo ai Mondiali di pallacanestro maschili e femminili;
- contratto pluriennale avente a oggetto le gare della Coppa del Mondo di sci alpino e sci nordico;
- accordo per la trasmissione dei Mondiali di nuoto.

Infine, in termini di ore di programmazione, 1.365 sono state le ore dedicate allo sport sulle reti generaliste tra notiziari, rubriche e telecronache. Tali trasmissioni hanno consentito a ben quattro eventi sportivi di inserirsi tra i primi sei programmi più visti nell'anno.

1. Mine Vaganti

2. Happy Family

3. The tourist

4. Maschi contro Femmine

5. La nostra vita



1



2

Rai Cinema

Le principali attività di **Rai Cinema** sono l'acquisto di film e fiction in funzione prioritariamente delle esigenze delle Reti Rai, che si manifestano nel contesto di sviluppo dell'offerta televisiva rappresentato dal digitale terrestre, la produzione cinematografica e la distribuzione theatrical e home video attraverso la controllata **01 Distribution**.

Rai Cinema, pur confrontandosi con una capacità di investimento in progressivo contenimento, attraverso un'accorta politica di acquisto riesce a mantenere un proprio ruolo da protagonista in termini di peso e considerazione, ritagliandosi spazi importanti in un mercato in costante e rapida evoluzione e fortemente competitivo, grazie a rapporti da tempo consolidati e alla rapidità d'azione.

E' indispensabile premettere che Rai Cinema nel 2010 ha definitivamente assorbito le responsabilità e le competenze di acquisto originariamente in capo a RaiSat (confluita in corso d'anno in Rai), facendosi carico quindi dell'approvvigionamento di prodotto anche per le Reti non generaliste. Permane e cresce, dunque, l'attenzione di Rai Cinema alle diverse tipologie di diritti acquisibili, a fronte dell'affermarsi di sempre nuove forme di sfruttamento e di una strategia del Gruppo Rai basata sullo sviluppo del digitale terrestre e di rinnovati modelli di business.

Tra le Major CBS, importante e consolidato produttore televisivo, rimane caposaldo esclusivo di Rai Cinema per la free tv, mentre Disney, storico interlocutore privilegiato del marchio Rai da oltre due decenni, si conferma partner strategico.
Al 2010 Disney risultava l'unica Major svincolata da accordi quadro nel panorama televisivo italiano.
Dopo lunghi mesi di trattativa, Rai Cinema è riuscita ad arginare le offerte economiche della concorrenza, assicurandosi i due terzi del prodotto Disney. Rispetto alle altre Major la politica di Disney si contraddistingue per una forte connotazione di brand e quindi di necessità di esposizione controllata e sicura del proprio prodotto. In questo senso, a fronte di un investimento economico comunque molto importante per dover essere competitivo, l'arma vincente di Rai Cinema e Rai è stata la possibilità di offrire a Disney la prospettiva di un'esposizione ottimale dei propri prodotti e del proprio marchio, che Rai è stata e si rende capace di sfruttare con particolare cura.

Se l'accordo tra Rai Cinema e Disney è senz'altro l'evento dell'anno, non va messo in secondo piano l'accordo CBS, stipulato nel 2009 ma che nel 2010 ha iniziato a dare i suoi ottimi frutti.
Tra le serie da un'ora spicca, infatti, l'action poliziesco Hawaii 5-0, re-make attualizzato dell'originale Hawaii Squadra 5-0, classico degli anni '70. Serie dinamica, ricchissima nelle location, nel cast e negli effetti speciali, ottimamente scritta e di agevole e ampia fruibilità, è il prodotto ideale per la prima serata di garanzia di RaiDue. Per realizzare un'operazione editoriale a tutto tondo e sviluppare quindi un meccanismo sinergico di promozione ottimale, sono state acquisite con accordo separato anche le prime due stagioni di Hawaii Squadra 5-0 originale degli anni '70, per collocazione a striscia in day-time in contemporanea con il primo passaggio del re-make.

Altre due serie CBS, pur diversissime tra loro, si contraddistinguono per il ritorno sulle scene di due grandi star televisive e cinematografiche: Tom Selleck nella saga familiare poliziesca newyorkese Blue Bloods e Jim Belushi nell'ironico courtroom drama ambientato a Las Vegas The Defenders.
Queste tre serie potranno beneficiare del primo passaggio free antecedente a quello pay, con un finestra esclusiva di dieci mesi dalla decorrenza.

Tra le returning series di CBS, Rai Cinema si è assicurata la seconda stagione del grande successo Navy Ncis Los Angeles e del legal drama al femminile The Good Wife, entrambe prime serate di garanzia di RaiDue, nonché del dramedy inter-generazionale Life Unexpected, la cui prima stagione è stata programmata su RaiDue in daytime ed è attualmente in onda su Rai 4 in prima serata con ribattuta in daytime.

Le serie di CBS in prosecuzione, risalenti a negoziazioni antecedenti il primo accordo quadro tra le parti, sono marchi ben noti al pubblico di RaiDue e RaiTre: Navy Ncis, giunta alla VIII stagione, e Beverly Hills 90210 (stagione III) sono due capisaldi dei palinsesti di RaiDue; Medium (stagione VII) è pedina importante del palinsesto di prima serata di garanzia di RaiTre.

L'approvvigionamento di prodotto cinematografico risente di diversi fattori, alcuni già noti, altri che denotano una situazione in divenire.
Innanzitutto, sembra essersi arrestata la diminuzione dei fabbisogni di film per i palinsesti, che aveva caratterizzato gli ultimi anni, influenzando profondamente la politica acquisitiva di Rai Cinema. È ben vero che i fabbisogni restano tuttora perimetrati essenzialmente a RaiDue e RaiTre e che l'utilizzo del film rimane principalmente di natura tattica anziché strategica; ma RaiUno lascia intravedere



3



4



5

aperture di programmazione per titoli di spessore, coerenti con la linea editoriale familiare al suo grande pubblico, e RaiTre ha iniziato una programmazione cinematografica regolare in prima serata.
L'accesso ai grandi blockbuster internazionali resta in gran parte precluso a Rai Cinema, poiché le Major statunitensi – con la nota eccezione di Disney – sono appannaggio pressoché esclusivo della concorrenza, ciò anche a causa della cosciente e responsabile politica di ribasso dei costi delle licenze praticato da anni da Rai Cinema stessa.
Alcuni importanti distributori indipendenti sono però in grado di supplire parzialmente a queste carenze, proponendo a prezzi contenuti prodotti che coniugano buona potenzialità televisiva e qualità.
Inoltre, gli alti fabbisogni di prodotto cinematografico espressi dalle Reti Rai non generaliste, ciascuna con le sue specificità editoriali ma con una capacità di investimento attualmente ancora limitata, lanciano sul mercato una nuova visione di approvvigionamento, alla quale Rai Cinema si è adeguata portando il suo contributo in termini di know-how e presenza sul mercato. Rai Movie in primis, ma buona seconda Rai 4 e in minor misura Rai 5 e Rai Gulp (quest'ultima limitatamente a lungometraggi animati o comunque per ragazzi) nell'arco del 2010 hanno visto incrementare la propria credibilità e visibilità nell'ampia offerta televisiva non a pagamento.

Riveste una valenza strategica per l'approvvigionamento sia delle Reti generaliste che non, a distanza di tre anni da quella della celebre library Titanus, l'acquisizione del secondo più importante marchio del cinema italiano presente oggi sul panorama nazionale, Cristaldi. Sono stati selezionati ben 200 titoli, che costituiscono una sintesi pregiata della cinematografia italiana più influente e premiata.

Per far fronte alle numerose richieste dei canali non generalisti, Rai Cinema ha altresì perfezionato, in aggiunta alle operazioni più ad ampio spettro sopra menzionate, accordi mirati, la cui negoziazione avviene quasi sempre a ridosso delle messe in onda attraverso trattative che, sebbene economicamente inferiori a quelle sostenute per i canali generalisti, implicano un impegno costante.

Rai Cinema ha infine proseguito la politica di approvvigionamento, ormai consolidata, dei cosiddetti 'full rights', avviata nel 2001 e volta all'acquisizione, con riguardo a titoli di nazionalità estera opportunamente selezionati, di tutti i diritti di sfruttamento nel territorio italiano per un rilevante periodo di tempo.
Tale modalità acquisitiva ha consentito a 01 Distribution di realizzare listini compositi, attraverso i quali è stato possibile veicolare nelle sale il cinema italiano di produzione, affiancandogli titoli di generi diversificati, per la maggior parte americani e di elevato appeal presso il pubblico.
Siffatta politica di acquisto, in un contesto di scarsità di risorse, si rivela una scelta particolarmente valida anche in relazione alle esigenze delle Reti Rai, in grado di fornire un apporto significativo al soddisfacimento dei fabbisogni per la messa in onda televisiva, soprattutto alla luce del moltiplicarsi dell'offerta Rai nell'ottica multipiattaforma.

Il 2010 è stato ancora un anno da protagonista per il cinema di produzione targato Rai Cinema.
Per quanto riguarda i film usciti nelle sale, la stagione è stata aperta dai film di tre autori che sono tornati con successo alla commedia: Mine vaganti di Ferzan Ozpetek, con Riccardo Scamarcio, Ennio Fantastichini, Lunetta Savino, Elena Sofia Ricci, Nicole Grimaudo, Alessandro Preziosi; Happy family di Gabriele Salvatores, con Fabrizio Bentivoglio, Margherita Buy, Diego Abatantuono, Fabio De Luigi; Matrimoni e altri disastri, terzo lungometraggio di Nina di Majo con Fabio Volo, Margherita Buy, Luciano Litizzetto.
A gennaio si è registrata anche la straordinaria affermazione, per la tipologia del prodotto, de L'uomo che verrà, opera seconda di Giorgio Diritti, già vincitore al Festival di Roma del gran premio della giuria e quale miglior film per il pubblico. Tale percorso ha portato alla vittoria del più prestigioso premio nazionale, miglior film del 2010 ai David di Donatello. Dell'autore è in fase di valutazione il nuovo progetto.
Io sono l'amore di Luca Guadagnino, uscito in Italia a marzo.
Il buon esito nelle sale de La nostra vita di Daniele Luchetti, unico film italiano in concorso al Festival di Cannes, ha seguito il prestigiosissimo premio ivi assegnato come miglior attore protagonista a Elio Germano.
Una conferma al botteghino è arrivata da Maschi contro Femmine, quarto successo consecutivo dell'ormai affermato Fausto Brizzi, a partire dal debutto con Notte prima degli esami.
La stagione delle manifestazioni ha incontrato la presenza massiccia dei film coprodotti da Rai Cinema al Festival di Venezia, nelle vorie sezioni.
In concorso sono stati selezionati: la commedia di Carlo Mazzacurati, La passione, con Silvio Orlando; Noi credevamo, grande affresco del risorgimento italiano di Mario Martone (di fatto l'unico film per i 150 anni dell'unità d'Italia); l'apprezzato esordio alla regia di Ascanio Celestini, Pecora nera.

Al Festival di Roma Rai Cinema è stata rappresentata in concorso, tra gli altri, da La scuola è finita, pellicola di Valerio Jalongo, sulla scuola di oggi, tra degrado e dedizione di alcuni professori, e da Una vita tranquilla di Claudio



1



2

Cupellini, che ha confermato il talento del regista e la grandezza del protagonista Toni Servillo, vincitore del premio come miglior attore protagonista.

Per quanto riguarda invece i film realizzati nel 2010 e in uscita nel 2011, si segnala in primis Habemus Papam, atteso ritorno di Nanni Moretti con una storia dai risvolti inattesi ambientata in Vaticano durante un conclave, protagonisti lo stesso Moretti, Michel Piccoli e Margherita Buy.
Qualunquemente, per la regia di Giulio Manfredonia, interamente costruito sul personaggio tv di enorme successo Cetto La Qualunque, interpretato da Antonio Albanese, è uscito nelle sale a gennaio 2011 ed è stato invitato a Berlino nella sezione Panorama.

Il 2010 segna anche il ritorno al cinema di un grande maestro, Ermanno Olmi, che dopo il successo dell'ultimo Centochiodi ne Il villaggio di cartone narra dell'Italia contemporanea attraverso una vera e propria parabola evangelica, semplice e chiara nel messaggio che trasmette sul senso più profondo dell'essere uomini.
Tratto dal romanzo Ruggine di Stefano Massaron è l'omonimo film di Daniele Gaglianone, una dura e appassionante storia di ragazzini nelle periferie di una grande città del nord negli anni '70.

Nel 2010 è proseguita la proficua collaborazione con Fandango, attraverso l'individuazione (che verrà perfezionata e contrattualizzata nell'arco del 2011) di alcuni progetti di grande prestigio e potenzialità commerciali: il prossimo film di Matteo Garrone sui reality, il film di Ozpetek, questa volta ambientato in Turchia, e due promettenti esordi: il fumettista Gipi, le cui tavole sono tra le più note e non solo in Italia, e Pippo Mezzapesa, già autore di cortometraggi pluripremiati.

Rai Cinema sta altresì contribuendo allo sviluppo di numerose sceneggiature per possibili nuove produzioni.
Infine, enorme successo ha riscosso l'annuale documentario che Rai Cinema produce insieme con Teche: 1960, di Gabriele Salvatores, presentato a Venezia come evento speciale e trasmesso poco dopo in prima serata, registrando un ascolto di 2,2 milioni di spettatori, sta proseguendo il suo brillante percorso in home video.

La descritta attività sul versante dei full rights e della produzione ha consentito a 01 Distribution, per la stagione 2010, di consolidare il suo ranking tra i primi cinque distributori italiani.
Segnaliamo: Happy Family di Gabriele Salvatores, Mine Vaganti di Ferzan Ozpetek e La Nostra Vita di Daniele Luchetti, titoli che hanno collezionato molti premi ai David, ai Nastri d'Argento e ai Globi d'Oro della stampa estera, Maschi contro femmine di Fausto Brizzi e The Tourist.
Il 2011 sembra proseguire brillantemente con Qualunquemente di Giulio Manfredonia, che con 16 milioni di incasso sta realizzando la migliore prestazione di sempre di 01 Distribution.

131

serate di film nel 2010

204

serate di telefilm nel 2010

Per quanto attiene al comparto home video, è rallentata l'emorragia del rental, mentre per il sell si conferma la valenza dell'animazione, in particolare se di marchio Disney. Pur restando la pirateria molto aggressiva, 01 Distribution è riuscita a mantenere la posizione di mercato, valorizzando ulteriormente il magazzino a disposizione.

Si segnala che, in un'ottica di maggiore integrazione, nel novembre 2010 le Assemblee dei Soci delle rispettive società hanno deliberato la fusione per incorporazione di 01 Distribution in Rai Cinema, che sarà perfezionata nel 2011.

Il prodotto di Rai Cinema sulle reti Rai

- 20% del palinsesto dell'intera giornata (per 5.370 ore)
- 28% del palinsesto in prima serata (per 618 ore)
- 658 'pezzi' (tra film, tv movie e prodotto seriale) in prima serata, coprendo 372 collocazioni (34% del totale)

Film

- 122 collocazioni in prima serata di cui:
  - 17 su RaiUno (18,1% di share medio)
  - 30 su RaiDue (9,3% di share medio)
  - 75 su RaiTre (7,6% di share medio)

Tv movie

- 4 prime serate su RaiUno con uno share medio del 20,7%
- 10 prime serate su RaiDue con uno share medio del 10%

Prodotto seriale

- 235 serate, prevalentemente su RaiDue
- 9,4% di share medio su RaiDue
- 6,6% di share medio su RaiTre

1. Sissi

2. Mi ricordo Anna Frank

3. Sant'Agostino

4. La mia casa piena di specchi



3



4

Rai Fiction è la struttura della Rai responsabile della produzione di fiction e cartoni animati per la messa in onda sulle Reti generaliste e sui canali specializzati Rai.

La fiction di produzione Rai è ormai da anni uno dei generi della televisione italiana di maggiore successo presso il pubblico e tra la critica.

Grazie all'azione della Rai nel settore, in collaborazione con le società di produzione indipendenti e con i migliori autori, registi e interpreti, la fiction italiana si è consolidata come genere leader dell'offerta televisiva: le storie, gli ambienti, il paesaggio, la cultura e le questioni sociali di attualità del nostro paese, possono essere così presentate al grande pubblico - a differenza di quanto avviene in molti altri paesi, in cui l'immaginario del racconto è appannaggio soltanto di produzioni straniere, generalmente americane.

In questo contesto, le fiction Rai offrono un ventaglio molto ampio di generi, formati e linguaggi. Le miniserie costituiscono un tradizionale punto di forza della fiction italiana Rai, riconosciuto a livello internazionale, per la loro capacità di affrontare in quattro ore televisive grandi figure o passaggi della nostra storia, o temi di particolare rilevanza.

Dal pluripremiato *C'era una volta la città dei matti* sulla vicenda professionale e umana di Franco Basaglia, alla coproduzione europea su *Sissi*, dal ritorno di Sofia Loren in *La mia casa è piena di specchi*, alla leggenda di Girardengo e Sante Pollastri, alla storia di San Filippo Neri, e altre: tra le 10 fiction di maggiore successo della televisione italiana dello scorso anno, tutti titoli Rai, compaiono ben 8 miniserie. Il tv-movie *Mi ricordo Anna Frank* ha rappresentato anche nel 2010 il contributo della Rai alla Giornata della Memoria.

Per quanto riguarda il volume complessivo dell'offerta, sono state le produzioni seriali a costituire circa il 70% del prodotto di fiction Rai.

Caratteristica della fiction 2010 è l'avvio di titoli nuovi, come *Terra Ribelle* e *Paura d'amare*, che si affiancano e rinnovano l'offerta dei sequel più consolidati, arricchendo il magazzino Rai di titoli e progetti di lunga durata.

Ma forse il dato più significativo, dal punto di vista del valore del prodotto Rai, è lo straordinario risultato della fiction in replica anche in prima serata: ben 65 prime serate di RaiUno sono state occupate da repliche di fiction, con risultati di ascolto più che positivi, mettendo a frutto e a valore l'investimento iniziale nella produzione. Da non sottovalutare in quest'ottica la resa del canale specializzato Rai Premium, interamente basato sui prodotti di Rai Fiction, e l'incessante crescita della visione della fiction sul web, nell'ambito del servizio Rai.tv.

Complessivamente l'offerta di fiction in prime time ha superato il livello di 185 serate sulle tre reti generaliste, e in particolare su RaiUno, a cui si aggiungono le oltre 200 puntate della serie soap *Un Posto al sole*, prodotta presso il centro di produzione Rai di Napoli, una delle pochissime esperienze di Europa di soap trasmessa in prime time.

Dal punto di vista dei riconoscimenti internazionali, la fiction Rai ha vinto 28 premi nei Festival internazionali tenutisi nel 2010.

All'attività di produzione fiction, si aggiunge quella di coproduzione di cartoni animati.
Si tratta di produzioni generalmente seriali, per il pubblico di bambini e per l'intera famiglia.
Tra gli special, va segnalata nel 2010 la realizzazione di *Giovanni e Paolo e il mistero dei Pupi*, un cartone animato dedicato ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

188

serate di fiction di produzione su RaiUno, RaiDue e RaiTre

7.659 *mila*

spettatori il 1° marzo 2010 per Sissi





1. presentazione del documentario 1960 al Festival di Venezia
Barbara Scaramucci con Gabriele Salvatores, l'attore Giuseppe Cederna e i produttori del documentario

2. il primo studio della Rai
Milano, gennaio 1954

Rai Teche

Samuel Taylor Coleridge scriveva che "la fantasia non è altro che un aspetto della memoria svincolato dall'ordine del tempo e dello spazio". Un interessante principio che certamente ha ben presente chi realizza i canali digitali della Rai che si basano soprattutto sul materiale di archivio.

Nel corso del 2010 si è consolidato il canale Rai Storia, con il quale le Teche hanno una collaborazione anche ideativa, ha debuttato il canale Rai 5, ha continuato le sue trasmissioni passando dal satellite al digitale il canale Rai Premium. Sono le tre offerte che più delle altre utilizzano gli archivi televisivi per il loro palinsesto.

Aumentano ulteriormente in questo contesto gli utilizzatori del **Catalogo Multimediale delle Teche** (CMM) che sono arrivati al numero di 10.500 con una media di 610.000 ricerche al mese. Il catalogo viene implementato ogni anno attraverso la documentazione digitale di tutto il trasmesso dalle reti televisive, dai canali radiofonici e dal progressivo recupero del materiale storico: al 31-12-2010 le ore consultabili e visionabili sul catalogo erano 2.009.306.

Per la Tv viene recuperato, riversato e catalogato tutto il trasmesso dal 1954 in poi. Il CMM, grazie alla sua complessa ed evoluta tecnologia, consente di visionare il materiale di archivio presso ogni postazione aziendale sul proprio computer e ascoltare il materiale radiofonico. Oltre all'attività di documentazione del trasmesso quotidiano delle tre reti generaliste e dei canali radiofonici, è stata implementata l'attività di recupero dello storico nelle sedi regionali, del materiale grezzo dei TGR e del Tg2, in vista della digitalizzazione del processo produttivo della testata, mentre è in parte diminuita, soprattutto per cause tecniche, l'attività di recupero dello storico nazionale.

Sempre più intensa, soprattutto per la nuova produzione digitale, l'attività dell'**Archivio Diritti** con un notevole incremento di certificazioni necessarie non solo ai canali DTT ma anche alla nuova Replay TV via web che ha debuttato nel corso del 2010.

In continuo aumento il numero di ore di materiali ceduti a terzi per fini istituzionali (scuole, università, enti locali, istituzioni nazionali, associazioni senza fini di lucro, musei ecc.), con significative partecipazioni della direzione a rassegne di particolare importanza e accordi in convenzione con istituzioni culturali, come il museo di arte contemporanea MAXXI e la Casa del Cinema di Roma, il Centro Alberto Manzi, il Museo dell'Astronomia di Torino, la Mediateca regionale toscana.

Nel corso dell'anno le Teche hanno avviato la collaborazione con numerose iniziative legate ai 150 anni dell'unità d'Italia, fra le quali la mostra organizzata a Torino dal titolo *Fare gli italiani* e le serate organizzate dalla Fondazione Corriere della Sera *Gli anni dell'Italia*.

In occasione del Premio Italia svoltosi a Torino, la direzione ha contribuito alla realizzazione del documentario *Concerto italiano* e ha realizzato, attraverso il Supporto Tecnologico, il sistema di visione digitale dei materiali del Premio a disposizione di tutti i partecipanti e dei visitatori.

La direzione ha coprodotto con Rai Cinema il film documentario di Gabriele Salvatores *1960*, presentato con enorme successo al festival del Cinema di Venezia e trasmesso con un ottimo ascolto su RaiTre.
Il documentario è stato successivamente proiettato in oltre dieci serate in diversi teatri italiani.

Altre importanti produzioni a fini istituzionali sono state i documentari *Il giardino perduto* di Giorgio Bassani (di Silvana Palumbieri) in occasione della rassegna organizzata sullo scrittore dalla Cineteca di Bologna, e *Roma 1960, le Olimpiadi della TV*, un DVD (di Daniela Piccioni) allegato al volume dallo stesso titolo edito da Rai ERI e curato da Barbara Scaramucci e Claudio Ferretti, uscito in libreria nel dicembre 2010. La ERI ha anche pubblicato il libro di Ettore Pacetti, funzionario di Teche, dal titolo *Segreti concerti* che ha vinto il concorso aziendale interno 'Narrerai'.

Si è sviluppato nel corso dei mesi il progetto europeo **Presto Prime**, nell'ambito del quale la direzione porta il suo contributo in materia di organizzazione dei database dei diritti sui prodotti audiovisivi.

L'archivio della Rai è un patrimonio unico per l'azienda e un grande valore per il Paese: per questo l'UNESCO ha inserito le Teche Rai nel registro ufficiale della memoria d'Italia.





1. ***la costruzione del programma***
le riprese di SuperQuark in chroma key per costruire una scenografia virtuale intorno a Piero Angela

2. ***produzione e riprese***
mezzi attrezzati per le riprese in movimento

PRODUZIONE TV

L'attività della **Produzione TV** nel 2010, oltre che per la parte ordinaria relativa alla realizzazione e messa in onda dei palinsesti di Reti e Testate, ha garantito la realizzazione e la copertura televisiva di eventi rilevanti quali i grandi appuntamenti sportivi internazionali, produzioni prestigiose trasmesse in mondovisione. Sono proseguiti gli investimenti per il passaggio al digitale e si segnala l'aumento del numero dei canali specializzati. Tutte queste attività sono state affrontate con l'obiettivo di un'ottimizzazione delle risorse interne e di una razionalizzazione dei costi.

Si segnalano in particolare:

- Olimpiadi invernali di Vancouver e Paraolimpiadi Invernali X edizione. Le squadre tecniche della Produzione TV hanno curato e garantito con riprese e trasmissioni di alto livello tecnologico, la messa in onda dei maggiori eventi sportivi dal Canada. Circa 7 ore al giorno di sport suddivisi tra RaiDue, RaiTre e Rai SportPiù nel formato HD e 16:9.
- Campionati Mondiali di Calcio in Sud Africa (11 giugno/11 luglio). Trasmesse su RaiUno le 25 partite più importanti del Campionato Mondiale e le fasi finali. Nell'offerta trasmissiva, anche un canale in alta definizione (HD) visibile anche via satellite sulla piattaforma Tivù Sat, sul canale 101, grazie a un accordo di sperimentazione tra Rai e Telespazio ed Eutelsat. Si ricorda inoltre l'allestimento tecnico per il Fifa Fan Festival di Piazza di Siena, spazio all'interno del quale è andato in onda su RaiUno il programma *Notti Mondiali*.
- Mondiali di Volley (24 settembre/10 ottobre). Impegnativo il supporto tecnico all'Azienda che in qualità di Host Broadcaster ha diffuso il segnale dell'evento internazionale. Dieci le telecamere a disposizione nel campo di volley con riprese in 16:9, un sistema particolarmente avanzato di replay per rivedere le fasi più esaltanti del gioco, un attento posizionamento dei microfoni per riprese audio estremamente sofisticate. Il tutto trasmesso attraverso RaiSport 1 e RaiSport 2, in totale 42 partite (per ogni giornata di gare la trasmissione di 4 partite: due in diretta alle 17 e alle 21 e due in registrata una alle 23.30 e un'altra la mattina seguente alle 10).
- Rigoletto Le vie della musica (4/5 settembre), diretta in Mondovisione. Una produzione imponente di 11 settimane su tre set. L'opera omonima di Giuseppe Verdi è stata trasposta in alta definizione e formato 16:9 in diretta per una spettacolare visione da parte degli utenti con i nuovi schermi, da segnalare la messa in onda della nuova sigla dell'Eurovisione personalizzata con il nuovo logo Rai.
- Il lancio dei nuovi Canali specializzati, che vede coinvolto in particolare il CPTV di Torino.

Per l'attività ordinaria è da evidenziare il ritorno della produzione di prima serata presso il CPTV di Napoli con il programma Ti lascio una canzone di RaiUno, realizzato presso l'Auditorium.

Per quanto riguarda gli investimenti tecnici, sono stati avviati nuovi progetti oltre al proseguimento degli adeguamenti tecnologici messi in cantiere negli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda l'area News, relativamente al rinnovo del Tg2, è proseguito lo sviluppo di digitalizzazione della Testata; è in via di installazione il 'Sistema integrato di produzione', sistema che riconfigura - ottimizzandoli - i flussi di lavoro e consente la declinazione dell'offerta su diverse piattaforme.

E' proseguita, inoltre, sia presso i Centri di Produzione sia presso le Sedi, l'introduzione del nuovo standard di acquisizione e videoregistrazione in Alta Definizione (HD), basato su disco ottico rimovibile (Blu-Ray). Sotto il profilo del piano di rinnovo delle stazioni satellitari leggere sono stati acquisiti 4 ulteriori mezzi leggeri per le News, con l'intento di rafforzare la presenza Rai sul territorio e ottimizzare il sistema produttivo. E' stata realizzata una regia mobile HD, indispensabile anche per la personalizzazione di eventi sportivi da parte di RaiSport.

Per quanto riguarda le infrastrutture, è in corso la digitalizzazione del Controllo Centrale di Roma su una filiera interamente in Alta Definizione e automatizzabile e l'avvio del progetto di introduzione di tecnologie IT per i processi produttivi. Tale sistema garantirà un efficientamento generale dei processi produttivi consentendo un considerevole abbattimento dei costi relativi ai supporti multimediali in quanto permetterà di creare, lavorare, trasportare e immagazzinare contenuti audio video sotto forma di file informatici.

Per RaiTre in distribuzione regionale è in fase di ultimazione il progetto speciale della messa in onda digitale. Nel corso del 2010 questi interventi sono stati completati in Sardegna, Trentino, Valle d'Aosta e Alto Adige e sono in via di completamento in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Liguria.

PAGINA BIANCA

Area Editoriale Radiofonia

66 **La Radio**

68 **I canali**

68 Radio1 - Giornale Radio
70 Gr Parlamento
71 Radio2
72 Radio3
73 Canali di Pubblica Utilità

Mai come nell'annata trascorsa le nuove applicazioni della Radio sono diventate l'altra faccia di una moneta antica e preziosa, che mantiene e accresce il suo tradizionale valore nell'epoca digitale.

La Radio si ascolta comunque e dovunque, con qualunque tecnologia: analogica, digitale, web, satellite. Con ogni strumento: radiolina, stereo, autoradio, internet, lettore mp3, smartphone, tv satellitare e digitale terrestre, social network. Con qualsiasi motivazione o aspettativa e magari senza aspettative. Perché esiste, è abbondante, è free. Perché funziona in simbiosi con la Rete e con il suo stile.

Nel 2011 anche il Digitale Terreste radiofonico entra nella fase operativa, con la progressiva disponibilità delle frequenze, con la sperimentazione di standard accettati anche dalla radiofonia privata, con l'iniziativa dei produttori di ricevitori e di grandi marchi dell'auto, decisivi per una rigenerazione non solo tecnologica ma anche industriale e sociale.

La RadioRai è chiamata a realizzare il proprio destino digitale in un mercato già dinamico e pluralista, che offre ampie potenzialità di crescita, anche commerciale: il mercato dei prodotti audio avanzati.

Questo spiega il notevole sviluppo dei servizi innovativi mirati a generare nuovi flussi di consumo, nuovi profili di ascolto e nuove opportunità di ricavi.

Podcasting. E' il primo e più fortunato esempio di offerta non lineare di RadioRai. Nel 2010 ha totalizzato 21 milioni di download (+56% vs 2009) così ripartiti: 48% Radio2, 42% Radio3, 10% Radio1, pesi che riflettono i diversi profili editoriali. Il crescente gradimento di un pubblico esigente ed esperto ha favorito scelte innovative: prodotti esclusivi, formati ibridi, esperimenti di linguaggio, e i primi ricavi pubblicitari (ben 14 settimane di campagne pubblicitarie ad hoc).

Streaming. L'ascolto live via Internet, pur condizionato dalle modalità di connessione, è catalizzato dai grandi eventi. Infatti Radio1 tocca il picco annuale in giugno, con 1,5 milioni di visite durante i Mondiali di calcio, Radio2 supera 1,2 milioni di contatti durante gli speciali di *Caterpillar – M'illumino di meno* (marzo), mentre Radio3 mantiene una quota mensile di 150.000 accessi.

Tutta la Radio in tasca. L'applicativo smartphone inaugurato in maggio sviluppa una media di 4.300 utenti unici al giorno. Nel complesso è stato scaricato da quasi 160.000 utenti nei primi otto mesi di servizio, con sessioni di ascolto di durata media superiore a 9 minuti.

Web Radio. Inaugurati in novembre, i tre nuovi canali audio che attingono agli sterminati depositi sonori di RadioRai. In cantiere il quarto canale dedicato a musiche e canzoni napoletane.

WR6 Il passato presente. Interamente dedicato alla riscoperta dei documenti dell'Audioteca digitale di Radio Rai.

WR7 Musica e musiche. Ascolti rari, esecuzioni e performance da intenditori selezionate dal repertorio quasi secolare di via Asiago.

WR8 Il mondo nella rete. Rovescia il tradizionale rapporto emittente - ascoltatore aprendosi al gusto e allo stile user generated content.

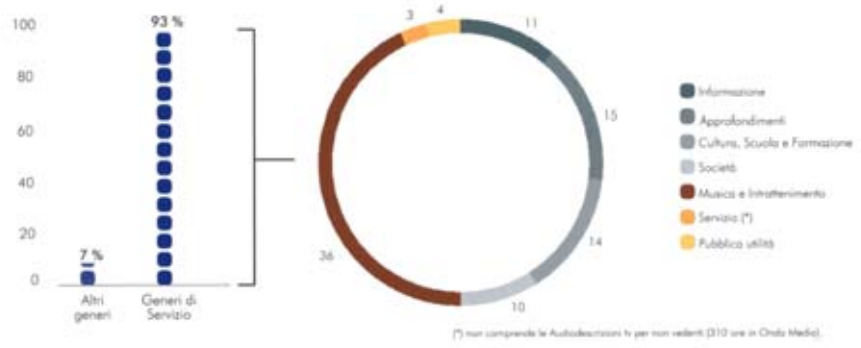
La Radio dimostra un'ottima capacità di adattamento alle mutazioni della tecnologia e dei consumi, tuttavia gli avamposti digitali restano radicati nella Radio on air. Dunque lo sforzo di fare la Radio è una necessità tutt'altro che superata dagli eventi. E resta la mission principale assegnata a RadioRai.

I palinsesti 2010 hanno accentuato le sinergie editoriali e di comunicazione con i grandi eventi della Tv; hanno reso più riconoscibili i diversi profili editoriali riducendo la frammentazione e potenziando le interazioni con il web; hanno ridisegnato le edizioni del Giornale Radio con formati esclusivi di Canale, temi diversificati per target, eliminazione di sovrapposizioni o edizioni fotocopia.

La rilevazione degli ascolti ha subito uno stop in seguito alla decisione di Audiradio di sospendere la ricerca panel Diari, che assegnava al mezzo e alle grandi radio risultati lusinghieri poi giudicati non congrui. Pertanto si attende per il 2011 l'indispensabile ripresa di un'indagine avanzata, idonea a rappresentare la fisionomia e il valore della Radio.
L'indagine Cati ha invece continuato a fornire dati desunti da interviste telefoniche, relativi a tutte le emittenti private locali e poche nazionali non commerciali, tra le quali Isoradio, la quale riporta un andamento stabile rispetto al 2009 nel giorno medio (1,0 milioni di ascoltatori) e un lieve incremento nei 7 giorni (4,2 milioni).

Programmazione radiofonica per generi

(fonte Direzione Radio - Ottimizzazione Palinsesti e Programmazione)



La mappa di RadioRai

Radio1

Informazione: GR1 (25 edizioni al giorno), Hallo, Italia!
Approfondimento: Radio anch'io, Tutto il calcio minuto per minuto, Zapping, Zona Cesarini, Ventura football club
Cultura, Scuola e Formazione: Con parole mie
Lavoro, Società, Comunicazione Sociale: Italia-Istruzioni per l'uso, La radio ne parla,
Musica e Intrattenimento: Festival di Sanremo, Start, Tornando a casa, Demo, Invito personale
Servizio: Oggi duemila
Varietà: Ho perso il trend, Attenti a Pupo, Benfatto, Il comunicattivo

Radio2

Società, Lavoro, Comunicazione Sociale: Ventotto minuti, Un giorno da pecora
Musica e Intrattenimento: Caterpillar, Il ruggito del coniglio, Hit Parade, Decanter
Varietà: Io Chiara e l'oscuro, 610 - Sei Uno Zero, Ottovolante, Black Out, Nostress, Taxi driver, Radio2 days
Sport: Circo Massimo

Radio3

Approfondimento: Prima pagina, Radio3 Mondo, Tutta la città ne parla, Chiodo fisso
Cultura, Scuola e Formazione: Fahrenheit, Hollywood party, Ad alta voce, Radio3 Scienza, Zazà
Musica e Intrattenimento: I Concerti del Quirinale, Momus, Passioni, Radio3 Suite, Sei gradi
Servizio: Uomini e profeti
Varietà: Dottor Djembè, La Barcaccia

Il 2010 è stato un anno fortunato per **Radio1** e per il Giornale Radio Rai. Radio1 ha consolidato la sua leadership di ascolti e ha allungato le distanze dalle radio private direttamente concorrenti. Merito di un palinsesto coerente con la sua mission di canale all news, capace però di raccontare le notizie su un tappeto di musica e in grado di parlare anche a un pubblico più giovane di quello tradizionale con una programmazione di alleggerimento e tutta in diretta.

La nuova Radio1: la notizia non può attendere. Nel corso del 2010 Radio1 ha superato a pieni voti la fase di sperimentazione, affermandosi come canale rigorosamente live e a vocazione informativa. Sono stati superati i vecchi steccati, legati alla parcellizzazione di rubriche e spazi preregistrati, spesso scollegati dall'attualità e privi di coordinamento. E' stata sperimentata una nuova filosofia di palinsesto, aperto e flessibile, capace di fare entrare in qualunque momento le ultime notizie, le breaking news e gli aggiornamenti in tempo reale.

Fedeli allo slogan della rete 'Radio1, la notizia non può attendere', Radio1 ha rafforzato notevolmente la sua mission informativa di canale all news. La sua programmazione si dipana adesso attraverso grandi 'polmoni' informativi.

La fascia del mattino, tradizionalmente forte e credibile, ha confermato i Giornali Radio di punta preceduti e seguiti dagli spazi in diretta di Emanuela Falcetti (*Italia, Istruzioni per l'uso*), della rubrica economica (*L'economia in tasca*), dell'informazione di alleggerimento (*Benfatto*) e del tradizionale talk show del mattino, ora guidato da Ruggero Po (*Radio anch'io*). Rafforzata anche la fascia centrale della giornata con la fortunata invenzione di *Start*, programma di informazione e musica in diretta, condotto da Giulia de Cataldo e Julian Borghesan.

Confermata la forza delle rubriche mediche e sociali che ci conducono al Gr1 delle tredici. Importanti conferme e novità, nel pomeriggio di Radio1, con Umberto Broccoli (*Con parole mie*), Luzzi e Bassignano (*Ho perso il trend*), con 'concessioni' all'infotainment di Pupo (*Attenti a Pupo*) e alla sperimentazione dei linguaggi giovanili con Igor Righetti (*Il Comunicattivo*) premiato quest'anno con il terzo premio internazionale dell'Urti.

La notizia non può attendere nemmeno nella fascia pomeridiana, grazie a *Baobab*, il contenitore di informazione, approfondimento e musica, condotto da Francesco Graziani e Tiziana Ribichesu.

La fascia preserale e serale si caratterizza con il contenitore del drive-time guidato da Enrica Bonaccorti (*Tornando a casa*) e con l'ormai storico appuntamento serale di Aldo Forbice (*Zapping*) che apre la strada a una soirée generalmente dedicata allo sport (radiocronache di calcio e non solo) o alla musica (*Invito personale* e *Demo*) per poi approdare alla prima rassegna stampa del giorno che verrà guidata da Giancarlo Loquenzi (*Prima di domani*) viatico ideale per il tradizionale appuntamento con il Giornale della Mezzanotte.

Il 2010 si è poi caratterizzato per una nuova, rivoluzionaria, apertura: quella della notte. Nel corso della notte, infatti, Radio1 non chiude e non manda in onda musica registrata.

Oltre al tradizionale appuntamento con Maurizio Costanzo (*L'uomo della notte*) si è dato spazio a un nuovo appuntamento quotidiano di impegno e di denuncia creato da Francesca Barra (*La bellezza contro le mafie*). Tutto in diretta il contenitore guidato da Sandro Capitani e Francesca Parisello (*La notte di Radio1*) che ci accompagna all'appuntamento con Paolo Notari (Metro), alla critica d'arte di Arnaldo Colasanti.
Fino ad arrivare alle nuovissime 'morning news' di Radio1 condotte da Diana Alessandrini (*Hello, Italia*) che ci riportano alla striscia mattutina di informazione con collegamenti dall'Italia e dal mondo.

Non è finita. Radio1 è vincente anche e soprattutto con lo sport.
Oltre alle radiocronache e ai tanti spazi di approfondimento, la straordinaria redazione sportiva guidata da Riccardo Cucchi ha rilanciato l'appuntamento con *Tutto il calcio minuto per minuto*. Quest'ultima trasmissione, che ha compiuto i suoi 51 anni, è guidata dalla voce storica di Alfredo Provenzali ed è stata celebrata da tutto il mondo dell'informazione e non solo sportiva. Ben si è inserita nella pagina sportiva la nuovissima trasmissione di Simona Ventura dal titolo *Ventura Football Club* che ha saputo coniugare intrattenimento e informazione, in piena linea con la filosofia della rete.

Una parola a parte merita infine la musica, diventata il 'tappeto su cui viaggiano le notizie' e la colonna sonora di Radio1 è un accompagnamento gradevole e di grande spessore, tutto rigorosamente in diretta con l'intervento in studio di grandi interpreti che suonano live le loro canzoni.

Infine le rubriche. Tutte in diretta, aggiornatissime. Superano a pieni voti



1



2


3

la sperimentazione la rubrica agricola *La terra* e quella di viaggi e letteratura *Il viaggiatore*. Non è mancato un rotocalco femminile condotto da Maria Teresa Lamberti e Jo Squillo (*Doppio Femminile*). E supera la sperimentazione anche il *Gr1 ragazzi*, per ora settimanale, che Laura Pintus ha concepito come un Giornale Radio realizzato interamente dai ragazzi delle scuole.

A completare l'affermazione di Radio1 nel 2010 la straordinaria programmazione estiva, coordinata da Casimiro Lieto. Con lo slogan 'Radio1, aperti per ferie', la programmazione estiva della prima radio italiana ha coinvolto la fascia del mattino con Francesca Fialdini e Roberto Zampa (*Un'estate fa*), quella del pomeriggio con Georgia Luzi, Laura Freddi e Arianna Ciampoli (*No comment*) e quella preserale con Lorena Bianchetti (*Lido Lorena*).

Nel mese di giugno e luglio, infine, Radio1 si è trasformata in 'Canale mondiale', rivoluzionando completamente la sua programmazione per seguire i Campionati del Mondo di calcio in Sud Africa, unica rete radiotelevisiva nazionale a trasmettere le 64 partite dei mondiali con le radiocronache, i commenti e gli approfondimenti.

Dallo scorso novembre è partito il nuovissimo sito www.radio1.rai.it che non è soltanto dotato di una nuova e straordinaria grafica, ma rappresenta un sito vetrina che garantisce anche una maggiore interattività tra gli oscoltatori di Radio1 e le principali trasmissioni del canale. Tra le principali novità anche la possibilità di seguire in tempo reale le partite di calcio del campionato di A e di B.

Rai Giornaleradio

Il Giornale Radio Rai, una testata per tre canali, Rai ha rafforzato nel 2010 la sua tradizionale reputazione di 'portaerei dell'informazione radiofonica'.

La testata ha mantenuto la sua unità differenziandosi con le sigle Gr1, Gr2, Gr3 e Gr della Mezzanotte sui tre canali radiofonici della Rai. Proprio la differenziazione è stata la stella polare del nuovo piano editoriale in modo da rendere conformi i notiziari con lo standard del canale di riferimento.

E così, grazie alla spinta impressa dalla nuova redazione, non esistono più a Radio Rai dei 'Gr fotocopia'. I Giornali Radio sono tutti diversi, aggiornatissimi, e soprattutto diversi da canale a canale. Quelli di Radio1 si inseriscono nella logica di una rete all news, a vocazione prevalentemente informativa. Quelli di Radio2 ricadono in una rete veloce, rivolta prevalentemente ai giovani, con linguaggio e contenuti pensati per raggiungere questo target. Quelli di Radio3, infine, si informano all'ascolto di un canale ispirato all'approfondimento e alla riflessione culturale. A questa logica si è ispirata la rimodulazione dell'offerta informativa portata a compimento dalla nuova direzione.

Con il nuovo progetto sono state eliminate tutte le sovrapposizioni tra le edizioni dei Giornali Radio sui tre canali. Ora è possibile rispondere alla domanda di informazione sui tre canali di Radio Rai in maniera quasi costante nel corso della giornata. Inoltre i nuovi formati dei Gr si sono conformati a standard uniformi e facilmente riconoscibili.
Da Radio1 sono spariti i 'gr flash' sostituiti da Gr ogni cinque minuti, tutti con dignità di vero e proprio giornale radio. Mentre le notizie flash, le breaking news e gli aggiornamenti vengono date continuamente nel corso della programmazione quotidiana.
Anche il Gr2 e il Gr3 possono contare adesso su format omogenei che ne rendono più gradevole l'ascolto. Il Giornale Radio Rai ha poi seguito con lunghi fili diretti e con edizioni speciali i grandi avvenimenti del 2010 (in primo piano la politica con le elezioni regionali e, più recentemente, la due giorni di dibattito e fiducia al governo), ma anche gli esteri (giornata dedicata ai venti anni dalla caduta del muro di Berlino); o la cultura e gli spettacoli (palinsesto speciale dedicato al Salone del Libro di Torino o al Festival di Sanremo); oppure lo sport (speciale sui 50 anni dalle Olimpiadi di Roma). E sempre a proposito di sport, la redazione sportiva del Giornale Radio Rai, ha offerto straordinarie performance in occasione delle Olimpiadi invernali di Vancouver e dei Campionati del Mondo di calcio del Sud Africa.

Dallo scorso novembre è on line il nuovo sito www.grr.rai.it che può contare su una straordinaria grafica. Il sito del Giornale Radio consente inoltre di riascoltare i servizi andati in onda, di ascoltare i contributi sonori originali del Gr, di seguire in tempo reale avvenimenti in diretta con copertura audio-video (ad es. dirette d'aula dalle Camere o conferenze stampa a palazzo Chigi) e costituisce un nuovo primario strumento di informazione nell'offerta complessiva della testata.





1. Veduta dell'aula della Camera dei Deputati a Palazzo Montecitorio

2. Veduta dell'aula del Parlamento Europeo a Strasburgo

Rai GrParlamento

Gr Parlamento è la rappresentazione stessa del Servizio Pubblico: è il canale della Rai che cura tutta l'informazione sull'attività del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati. E' la Radio delle istituzioni che dà voce al Parlamento, ai rappresentanti del Popolo e ai vertici dello Stato, mettendoli in contatto diretto con i cittadini.

La testata conferma la natura di canale istituzionale e di all news parlamentare e istituzionale di Gr Parlamento.

In particolare sono state realizzate sensibili modifiche nel palinsesto del mattino, si è dato ampio spazio alle dirette dai due rami dal parlamento e delle commissioni parlamentari. Ma si è anche proceduto in direzione di un rafforzamento della mission istituzionale del canale.

Sono stati reintrodotti i notiziari parlamentari e istituzionali, sempre in linea con la mission della testata. In programma c'è un potenziamento della presenza di inviati, mezzi tecnici, dirette dai luoghi dove si svolge la vita parlamentare e istituzionale del paese.

Attenzione particolare verrà data al sito di Gr Parlamento il cui potenziamento è già iniziato e che porterà – a regime – alla possibilità di seguire on line le dirette di Camera e Senato oltre che dei principali avvenimenti istituzionali.

Gr Parlamento è la prima radio delle Istituzioni nel panorama europeo. Avvicina le Istituzioni ai cittadini e i cittadini alle Istituzioni e a questo obiettivo, che rappresenta il fine ultimo delle moderne democrazie, si ispira tutta la programmazione della rete



1



2

1. ***Sei Uno Zero***
lo spettacolo è tutto. Tutto e tutti possono fare spettacolo. Programma con Lillo e Greg e Alex Braga

2. ***Caterpillar***
attualità, politica e satira su Radio2 con Massimo Cirri e Filippo Solibello

Radio2 è una radio fatta di idee e personaggi, di contenuti 'forti' e intrattenimento leggero. E una proposta musicale, unica nel suo genere, libera da logiche commerciali in un'interazione dinamica con il web.

Nel 2010 è stata rafforzata la scuderia della rete con una lunga lista di personaggi noti al grande pubblico: Luca Barbarossa, Virginia Raffaele, Chiara Gamberale, Claudio Sabelli Fioretti, Dario Ballantini, Carlo Pastore, Davide 'Boosta' Di Leo e Benedetta Mazzini, Federica Cifola, Nuzzo e Di Biase, Neri Marcore', Zap Mangusta, Eleonora Giorgi, Chiara Giallonardo, Max Giusti, Michele Cucuzza, Chiara Conti, Massimo De Luca, Teresa Mannino, Joe Violanti, Elena Di Cioccio, Giacomo Valenti, Marco Pesatori, Petra Loreggian, Marco Bazzoni 'Bazz', Alessio Bertallot.

Piero Chiambretti e Diego Abatantuono hanno firmato la copertura di Radio2 dei Mondiali di calcio in Sudafrica, mentre il regista Giovanni Veronesi ha raccontato *L'isola dei famosi* alla radio realizzando una delle cross-promotion con la televisione. Spazio a Radio2 sul grande schermo anche a *X-Factor* e *Il più grande*.

Veronica Pivetti ha chiuso l'anno raccontando la sua verità sulle feste natalizie dal 27 al 31 dicembre in *Veronica Out*: i regali imbarazzanti, gli ospiti non graditi, il finto buonismo, l'incubo del divertimento.

Confermati i tradizionali protagonisti della rete - *Il ruggito del coniglio, 610, Caterpillar, Decanter, Black out, 28 minuti, Twilight, Effetto notte, Brave ragazze* – programmi vincenti, sempre originali e competitivi ai massimi livelli. Esordio radiofonico per Max Giusti con *Radio2 Supermax* dal lunedì al venerdì, dalle 11.00 alle 12.30, tornato all'intrattenimento puro proponendo le imitazioni che l'hanno reso famoso. Ad affiancare Max, Francesca Zanni, voce nota al pubblico radiofonico per le sue conduzioni ironiche e graffianti.

Esordio anche per tre coppie inedite: all'alba Massimo Cervelli e Nicoletta Simeone (con la partecipazione di Joe Violanti) in *Nostress*, il pomeriggio Giacomo Valenti e Elena Di Cioccio con *Taxi Driver*, il weekend Michele Cucuzza e Chiara Conti nel rotocalco *Radio2 Days*.

Dopo l'esperienza 'mondiale', sono tornati a grande richiesta Massimo De Luca e Joe Violanti con *Circo Massimo*, le radiocronache del campionato di calcio di serie A, in diretta dalla sala U3 di via Asiago. Davanti a un grande schermo si riuniscono amici e giornalisti, personaggi dello spettacolo e dello sport per raccontare, a modo loro, tutte le fasi delle gare. E ancora sport con *Fantacalcio, 11 secchi* e *Bidone d'oro*, i concorsi lanciati da Sergio Ferrentino nella serata di *Catersport*.

Teresa Mannino, ogni sabato pomeriggio racconta storie di isole e isolani con il programma *Isole incomprese*, mentre Marco Pesatori, sempre il sabato, tiene con Petra Loreggian lezioni di astrologia in *Astrologica*: non i soliti oroscopi ma riflessioni sull'amore, sull'amicizia, sulla cronaca attraverso letture e racconti di personaggi e fatti di attualità.

Le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia sono state proposte attraverso la comicità di Marco Bazzoni: un affresco originale in chiave ironica dei personaggi che hanno fatto la storia del nostro paese.
La musica è il motore del rinnovamento di Radio2 che ha ridisegnato l'offerta nella fascia serale. *Moby Dick* con Silvia Boschero, *Pop Corner* di Francesco Adinolfi e i grandi concerti in via Asiago sono stati punti fermi della programmazione musicale. Skunk Anansie, Malika Ayane, Francesco Renga, Alex Britti, Ludovico Einaudi, sono solo alcuni dei grandi nomi che si sono esibiti sul palco della Sala A.

Alessio Bertallot è approdato a Radio2, dove ha iniziato una nuova avventura radiofonica, dal lunedì al venerdì, dalle 22.30 alle 24, con il programma *Rai Tunes*. Bertallot è un personaggio perfettamente in linea con il nuovo corso musicale di Radio2, una straordinaria opportunità per la Rete per dare autorevole cittadinanza alle culture musicali della contemporaneità, libere dalle logiche commerciali. La singolarità di *Rai Tunes* è l'interazione dinamica con il web. Parte del programma radiofonico viene realizzata grazie ai link di brani presenti in rete suggeriti dagli ascoltatori che vengono poi 'suonati' in diretta radiofonica, realizzando così una inedita triangolazione fra radio, web e ascoltatori. Il primo esempio di social networking radio-show.

Dopo l'esperienza di *Traffic* con Brenda Lodigiani, nuovo programma per Carlo Pastore, *Babylon*, in onda nelle notti del fine settimana, che esplora tutti i generi ballabili: dall'elettronica al dub, dalla musica house all'hip pop.

Le nuove trasmissioni hanno contribuito in modo decisivo al rilancio di Radio2: la scrittrice Chiara Gamberale con *Io, Chiara e l'oscuro* ha vinto la sfida con un format complesso e in una fascia di ascolto storicamente molto difficile per

1. *i percorsi di Stefano Bollani*
tra i personaggi più amati di RadioRai, il Dottor Djembè, divagazioni musicali in compagnia di David Riondino



1

RadioRai, *Un giorno da pecora* con Claudio Sabelli Fioretti e Giorgio Lauro è diventato subito un riferimento per gli editorialisti della politica ma soprattutto per i tanti cittadini stufi delle interviste paludate dei talk show televisivi.

Cifre record per il podcast dell'*Ottovolante* di Dario Ballantini. Le pillole di filosofia di Zap Mangusta hanno dimostrato che si può fare cultura con taglio ironico e accessibile a tutti.

Negli studi di via Asiago si può cantare con la band di *Radio2 Social Club*, che, accanto a Luca Barbarossa, ha visto l'affermazione come conduttrice dell'attrice Virginia Raffaele - vera rivelazione della stagione – e di Andrea Perroni.

Nel corso dell'anno gli ascoltatori sono stati sempre più protagonisti delle trasmissioni di Radio2 con il pubblico che è diventato parte integrante dei programmi: dal *Ruggito* a *Radio2 Max live*, da *Circo Massimo* a *Radio2 Social club*, per finire con *610* e lo Speciale Live 2D dalla Sala A: Lillo e Greg e Alex Braga, accompagnati dalla Blues Willis Band e Max Paiella, hanno duettato con Nino Frassica, Virginia Raffaele, Caterina Guzzanti e molti altri comici e attori.

Ma Radio2 conferma anche la sua vocazione itinerante: il pullman-vetrina ha debuttato nel 2010 al Festival di Sanremo per seguire poi le selezioni di *X-Factor*, il Festival Internazionale del Film di Roma e tutte le più importanti manifestazioni enogastronomiche italiane. Radio2 ha comunque seguito altri grandi eventi: *M'illumino di meno*, il tradizionale Caterraduno, il Salone del Libro e il Salone del Gusto di Torino, il Festival del Cinema di Venezia.

E infine importante investimento della rete nel web e nelle nuove tecnologie: anche Radio2 è raggiungibile sullo smart phone, mentre sul sito internet di Radio2 – completamente rinnovato e di facile accesso e fruibilità – è possibile scaricare podcast dei programmi, concerti e play list.
Il ruggito del coniglio, 610, Radio2 Supermax e *Ottovolante* sono tra i programmi più gettonati e scaricati ogni settimana.

Radio3 è la più autorevole emittente culturale che si occupa sistematicamente di musica, letteratura, arte, scienza, cinema e teatro.

La nuova articolazione del rapporto musica/parola caratterizza fin dall'inizio la programmazione 2010, segnale di un rinnovamento nella continuità che coinvolge l'intera tessitura del Canale.

Tra le novità più rilevanti: *Tutta la città ne parla, Pagina 3, Chiodo fisso, Alza il volume, Il racconto della mezzanotte, Momus il caffè dell'opera, Cuore di tenebra*.

Notevole attenzione è stata prestata all'adeguamento del sito e dei prodotti on line (specie il menu Podcast).

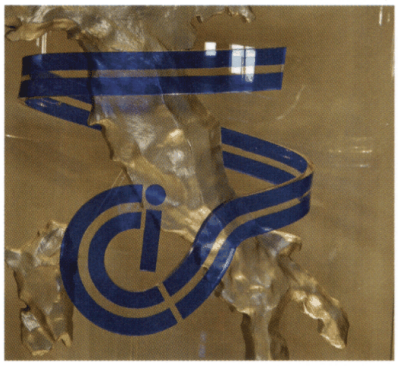
Rafforzata, inoltre, la linea delle 'giornate tematiche', i cui contenuti speciali segnano in vario modo la programmazione giornaliera. In particolare il sessantesimo anniversario di Radio3, celebrato anche con spettacoli e convegni aperti al pubblico.



1

1. Torchetti al microfono di Isoradio

2. Lo studio Del Cciss



2

I canali di Pubblica Utilità garantiscono una gamma di servizi articolata in offerte radiofoniche diversificate. La Direzione si occupa dell'ideazione, organizzazione e sviluppo dei servizi Isoradio, Cciss Viaggiare Informati, Canali Metropolitani, Filodiffusione.

Durante il 2010 tante sono le novità messe in campo nei diversi Canali.

Relativamente al Canale **Isoradio**, il nuovo piano editoriale ha ridisegnato l'offerta in coerenza con la missione affidatagli dall'azionista. La prima e più importante novità è stata l'estensione del servizio di infomobilità alla notte.

Dal 1° aprile 2010, infatti, il presidio della rete è 'full time' e i contenuti di infomobilità sono inquadrati in un format - *Diesel* - che li veicola in modo originale accostando spazi musicali live, con grandi ospiti come Lucio Dalla, Francesco De Gregori, Fiorella Mannoia, i Negramaro, a culture musicali giovanili.

Usciti dalla notte di Isoradio, le novità del palinsesto danno un ritmo più serrato alla rete a partire dal programma di apertura *Autoradio* dove 'dal traffico delle notizie si va alle notizie sul traffico' fino a *Contromano* che fa da cerniera tra la fascia diurna e quella notturna. Il programma riproduce un viaggio d'autore nella provincia italiana alla ricerca di possibili connessioni tra passato e futuro della musica italiana.
Continuando tra le principali novità editoriali di Isoradio, è importante dire che il palinsesto diurno è imperniato su due programmi-fulcro: al mattino *Falcetti on the road,* un contenitore centrato sulla figura del conduttore che qui diventa un 'ombudsman' dell'automobilista, cioè un difensore civico schierato decisamente a favore dei cittadini-utenti delle strade; il secondo, durante il pomeriggio-sera dove due grandi conduttori come Susy Blady e Patrizio Roversi simulano, sulla formula del diario di bordo, un viaggio in automobile.

La logica che sorregge tutta la nuova programmazione di Isoradio consiste nella tematizzazione di argomenti forti della rete realizzata attraverso i talk (8 al giorno), articolati in notizie di attualità, spazi di approfondimento e comunicazione sulla sicurezza stradale e le news sempre afferenti alla missione del Canale.

In seguito alla vera e propria rivoluzione del palinsesto, anche l'offerta web è stata rinnovata con una nuova homepage e la possibilità di consultare l'archivio storico di tutte le notizie già pubblicate. E' stata inoltre creata un'area programmi dove sarà possibile consultare, per ogni singola trasmissione, una breve scheda artistica e soprattutto sarà possibile riascoltare il programma stesso.

Per quanto riguarda il **CCISS-Viaggiare Informati**, si è rinnovato lo studio televisivo la cui scenografia è basata su una tecnologia virtuale, sono stati intensificati i collegamenti con Rai News24 - in particolare è stato introdotto un collegamento alle ore 21.00 all'interno del TG - e sono aumentati gli appuntamenti di Onda Verde introdotti nella programmazione notturna di Isoradio.

Per quanto riguarda la **Filodiffusione**, nel corso del 2010 il V Canale ha dedicato ampie retrospettive ai principali compositori di cui sia stata celebrata una ricorrenza come ad esempio Robert Schumann (n. 1810), Frédéric Chopin e Wilhelm Friedemann Bach (n. 1710).

Tra le novità: *Note d'attualità* che dedica ampi spazi a importanti eventi musicali e culturali, con particolare riferimento all'attualità e all'impegno sociale e umanitario di artisti e istituzioni; la rubrica *Almanacco in musica* che informa gli ascoltatori circa le principali ricorrenze del giorno.

Ampio spazio è stato dedicato anche ai concerti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, ai Concerti del Quirinale di Radio3, al repertorio di registrazioni presenti nell'Archivio storico della Rai e all'opera lirica (oltre 52 nuovi titoli nel 2010).

A partire dal 1° aprile 2010, l'archivio musicale del IV Canale della Filodiffusione (musica leggera) è stato rinnovato per poter essere utilizzato come integrazione e supporto del palinsesto notturno di Isoradio.

PAGINA BIANCA

Area Editoriale Nuovi Media

76 RaiNet



1



2

1. ***Home page di www.rai.it***
il portale del mondo Rai prodotto da RaiNet

2. ***il sito della Melevisione***
prodotto da RaiNet

RaiNet

RaiNet anche nell'esercizio 2010 ha perseguito l'ampliamento dell'offerta editoriale, declinata anche sulla piattaforma mobile e I-pad, che ha permesso di realizzare il nuovo record assoluto in termini di traffico (fonte Nielsen):

- una media mensile di 7,4 milioni di utenti unici, con una crescita del 30% rispetto al 2009;
- 1.374 milioni di pagine viste totali, con una crescita del 27% sul 2009;
- 266 milioni di video erogati sulla piattaforma Rai.tv, con una crescita del 60% sul 2009.

Gli ottimi risultati costituiscono allo stesso tempo un punto di arrivo e un punto di partenza. Agli eccellenti risultati economici, peraltro raggiunti in un contesto di grande difficoltà, si unisce il grande successo ottenuto dall'offerta editoriale presente su Rai.it e Rai.tv.

RaiNet ha proseguito le attività iniziate nel 2009, che hanno visto il lancio del portale Rai.it e il rinnovo dell'offerta dei principali siti e portali a dominio Rai. Durante il 2010 si è proseguito il lavoro di ampliamento dell'offerta con il lancio di nuovi prodotti, servizi e contenuti, con il restyling sui siti di nuova produzione e l'adeguamento di quelli già on-line.
In continuità con il nuovo portale Rai.tv lanciato nel 2009, anche nel 2010 si è lavorato per aumentare la qualità e la varietà dei contenuti e servizi offerti dal media portale agli utenti.

Nel corso del 2010, l'offerta Vod dei programmi in onda sulle tre reti generaliste è costantemente cresciuta e anche quella connessa a produzioni extra solo per il web Rai; attualmente, sono disponibili in modalità on demand oltre 1.000 programmi, in modalità podcast oltre 100 programmi e vengono pubblicate oltre 450 ore mensili di prodotto on demand disponibile su Rai.tv. organizzato per programmi e tematiche.

Una delle grandi potenzialità del web è quella di consentire agli utenti di partecipare attivamente alla creazione dei contenuti e di condividerli in rete. Anche Rai.tv ha dato spazio a *user generated content* e stimolato la partecipazione degli utenti attivando contest specifici: tramite una semplice procedura di registrazione e di upload, il portale Rai.tv accoglie i contributi (audio, video, foto) di tutti coloro che desiderano inviare e condividere contenuti personali e partecipare ai contest lanciati.

Un importante progetto in corso di realizzazione è la Desktop Application di Rai.tv, ovvero un'applicazione che si scarica in locale e che consentirà agli utenti di fruire dei contenuti di Rai.tv on demand anche se non sono connessi.

E' in fase di elaborazione il progetto di upgrade della Videocommunity che permetterà una maggiore integrazione degli strumenti disponibili con i siti e i portali di rete.

Oltre al costante aggiornamento del portale di rete, sono numerosi i siti realizzati nell'ambito dell'offerta della prima rete, nel corso del 2010.

Nell'ambito dell'offerta web di Radiofonia, i progetti principali hanno avuto come traccia comune quella dell'integrazione dei contenuti, della razionalizzazione, della presentazione, dell'offerta e della progressiva e continua valorizzazione delle clip audio.

Nel corso del 2010 sono molteplici le fiction e miniserie tv prodotte che hanno avuto una corrispondente offerta web con testi, trame, backstage, fotogallery, videogallery, interviste esclusive ai protagonisti e video chat.

Nel corso del 2010 RaiNet ha proseguito l'implementazione dei canali tematici di RaiOn (ex Rai Click): Culture, Spettacolo, News and sport, Fiction, Junior, per la piattaforma Vod Tv, garantendo il refresh settimanale di tutti canali tematici.
Ogni mese l'offerta prevede dei contenuti nuovi e percorsi speciali per ogni canale, per valorizzare eventi televisivi e di attualità, e percorsi metatelevisivi. Inoltre sono state realizzate tutte le attività necessarie per il passaggio di piattaforma (da Fastweb a RaiNet, avvenuta nella prima decade di gennaio 2011).

Il 2010 ha visto RaiNet impegnata anche nell'elaborazione dei progetti editoriali e di architettura dei contenuti relativi all'esposizioni dei contenuti multimediali e non Rai su device mobile: sito Rai Mobile (in corso), applicazione iPhone Tg3 (lanciata), applicazione iPhone Tg1 (lanciata), applicazione iPhone Guida Programmi Rai (lanciata), applicazione iPhone Rai Replay (in corso), applicazione iPhone Rai.tv (in corso), applicazione iPhone *Un posto al sole* (in corso), applicazione iPhone *La Prova del cuoco* (in corso).

L'iPad, il nuovo tablet computer lanciato da Apple in grado di riprodurre contenuti multimediali e di navigare su Internet, ha aperto un

nuovo mercato. Il primo presidio della piattaforma è consistito nel lancio dell'applicazione gratuita Rai Mondiali Plus. In corso la realizzazione dell'applicazione Rai Replay e l'ottimizzazione di alcuni siti per la navigazione su iPad (es. TG3).

In linea con le evoluzioni delineate dall'analisi del mercato dei New media, è stato avviato un nuovo progetto di presidio dell'offerta sulle Connected Tv, ovvero apparati televisivi in grado di collegarsi alla rete a banda larga al fine di consentire l'accesso diretto ai contenuti televisivi, offerti dai provider online convenzionati, direttamente sul proprio display.
In tal senso, RaiNet ha avviato una prima partneship con Sony, per l'offerta di contenuti on demand. Su Sony Bravia sono stati resi disponibili 6 canali Rai.tv (Comici, Fiction, Rai Kids, Rai Tween, Primo piano).

'Cittadini' è l'area di servizio del portale Rai.it che dà spazio e visibilità a diverse campagne di comunicazione promosse da vari soggetti istituzionali (Airc, Lilt, L'Azalea della ricerca, Puliamo il mondo etc.) attraverso la realizzazione di contenuti testuali e multimediali.

'Junior' è l'area di servizio del portale Rai.it che dà spazio e visibilità a diversi programmi della Rai per i bambini e per i ragazzi e che presenta un'offerta ricca e articolata creata ad hoc per gli utenti più piccoli. Il progetto più importante è stato quello della nuova Community di Junior, My Junior Rai, il cui lancio è avvenuto a Natale 2010. Numerosi i siti realizzati nell'ambito dell'offerta Junior, nel corso del 2010.

Il Portale Rai durante il 2010 ha realizzato un nuovo record assoluto in termini di traffico (fonte Nielsen Site Census by Audiweb) con oltre 1.000 siti on line (intrattenimento, informazione, siti di servizio) con:

- una media mensile di 7,4 milioni di utenti unici, con una crescita del 30% sul 2009;
- 1.374 milioni di pagine viste totali, con una crescita del 27% sul 2009;
- 266 milioni video erogati su Rai.tv, con una crescita del 60% sul 2009.

Questi risultati sono stati ottenuti grazie alle performance registrate dal Portale Video Rai.tv, dall'informazione Rai, in particolare da RaiSport in occasione del Mondiale di Calcio in Sudafrica 2010 a giugno e dal programma *Vieni via con me* a novembre che ha fatto raggiungere un valore di traffico sul web finora mai registrato dal Portale di RaiTre.

Anche la durata media delle visite cresce in maniera significativa: 8 minuti e 22 secondi (+40% circa sul 2009).

Durante l'ultimo anno i primi siti più visitati sono stati:

1 Rai.tv, con un +81% sul 2009 in termini di utenti unici (e un +73% in termini di pagine viste);
2 la home page Rai.it, con un +13% sul 2009 in termini di utenti unici (e un +8% in termini di pagine viste);
3 RaiNews, con un +13% sul 2009 in termini di utenti unici (e un +7% in termini di pagine viste);
4 Rai Sport, che guadagna due posizioni, con un +67% sul 2009 in termini di utenti unici (e un +73% in termini di pagine viste).

Nel 2010 è proseguita l'attività di comunicazione attraverso campagne banner, televisive, radiofoniche, quest'anno particolarmente incentrate sul lancio del singolo prodotto o servizio (es. Rai Replay. My Rai.tv, Rai Music, autopromo interni), grazie anche a una forte e stretta collaborazione con il settore Promozione e Immagine Rai.

Ma l'attività di comunicazione più importante dell'anno ha previsto lo studio e l'apertura di spazi sul web atti a rispondere alle esigenze degli utenti sempre più attivi e utili alla formazione, alla modifica o al consolidamento della brand image. Si è deciso di creare un profilo istituzionale Rai.tv sui diversi social network maggiormente utilizzati (Facebook, YouTube e Twitter).
Su Facebook in particolare, sono stati sviluppati Tab, applicazioni, quiz, gallerie fotografiche sono stati pubblicati alcuni video di particolare interesse per gli utenti (particolare interesse hanno destato le anticipazione della fiction *Tutti pazzi per amore*).

Il risultato di tutte queste azioni è stato l'incremento del numero di utenti fan della pagina ufficiale Rai.tv (ad oggi sono 28.000 circa) che prevediamo contribuiranno, tramite azioni mirate, a far crescere in maniera organica tutti gli altri canali ufficiali presenti su Facebook.

PAGINA BIANCA

Area Commerciale

80 **Sviluppo e coordinamento commerciale**

81 **Sipra**

83 **Rai Trade**

85 **Rai Eri**

La direzione **Sviluppo e Coordinamento Commerciale**, in coerenza con le linee strategiche per la generazione dei ricavi Rai, ha focalizzato l'intervento anche nel corso del 2010 sullo sviluppo delle opportunità di ricavo nel mercato multipiattaforma e sull'ampliamento e gestione delle convenzioni con la Pubblica Amministrazione, attivando le opportune sinergie con le Direzioni e società del Gruppo.

In particolare:

Area Sviluppo Business

- Valorizzazione commerciale dei canali 'must have' e dei servizi di videoregistrazione remota per fasce per offrire opzioni di consumo anytime/anywhere, in particolare finalizzazione negoziazione per la licenza a Fastweb dei canali del digitale terrestre da trasmettere in simulcast su piattaforma Iptv.

- Licenza di contenuti audio-video nella forma di clip per la trasmissione e promozione su dispositivi mobili e su portali web e attivazione della sperimentazione per la fornitura da parte di Rai di contenuti accessibili on demand su base non esclusiva attraverso i dispositivi abilitati Sony.

- Sviluppo delle iniziative di valorizzazione della Library sportiva nella proprietà/disponibilità di Rai - in termini di evoluzione della linea commerciale derivante dagli accordi con i Club di calcio (in questo contesto, si inquadra l'intesa Rai/SS. Lazio e Rai/A.S. Bari) - e dell'asset calcio.

- Implementazione delle forme di interazione nei programmi attraverso la telefonia fissa e mobile, in coerenza con gli obiettivi di incremento dei ricavi da revenue sharing sul traffico telefonico generato, arricchimento editoriale e coinvolgimento del target giovane.

- Valorizzazione commerciale dei c.d. servizi di produzione per la valorizzazione delle attività di ripresa, trasmissione e messa a disposizione di immagini dell'archivio aziendale.

Area Convenzioni

- Valorizzazione delle esigenze di visibilità istituzionale a livello centrale e locale attraverso lo sviluppo di modelli di offerta integrata multipiattaforma che comprendono l'inserimento delle tematiche prescelte dalla Pubblica Amministrazione centrale e locale all'interno della programmazione televisiva e radiofonica, spazi su canali ad hoc o aree tematiche di approfondimento su DTT, distribuzione di contenuti sui portali Rai.it e Rai.tv.it e fascicoli di Televideo.

- Sviluppo del progetto 'Un'idea per le Regioni', finalizzato alla proposizione di piani di comunicazione multimediali, basati sull'implementazione di portali Internet e mostre virtuali, per la valorizzazione storica, culturale e artistica delle realtà locali.

- Implementazione del progetto istituzionale 'Rai per la Cultura', dedicato alla divulgazione del patrimonio culturale di Rai tramite l'offerta al pubblico di prodotti delle Teche presenti in un catalogo multimediale, fruibile attraverso un apposito sito web che consente l'acquisto con diverse tecniche distributive.

- Definizione di convenzioni con Enti locali aventi a oggetto la realizzazione di concerti a cura dell'Orchestra Sinfonica Nazionale.

- Sviluppo di progetti di recupero e restauro dei materiali audiovisivi conservati presso le teche delle sedi regionali Rai e relativa valorizzazione commerciale.

- Realizzazione di programmi radiotelevisivi rivolti alle minoranze linguistiche.

- Valorizzazione commerciale delle attività di promozione territoriale legate alla localizzazione di produzioni audiovisive (fiction, documentari, tv movie, miniserie ecc.).

- Sviluppo di progetti di ricerca tecnologica e applicazione industriale attraverso l'aggiudicazione di finanziamenti europei.

La missione di Sipra consiste nel valorizzare le potenzialità pubblicitarie del prodotto editoriale Rai e di armonizzarne le finalità e le peculiarità con le necessità della comunicazione d'impresa nel pieno rispetto delle esigenze del telespettatore.

Sipra, infatti, gestisce in esclusiva per Rai gli spazi pubblicitari sulle sue reti radiofoniche e televisive trasmesse in analogico terrestre, digitale terrestre e satellitare e sul Web, con i portali e tutti i siti dei domini www.rai.it e www.rai.tv, promuovendo presso gli investitori l'elevato valore dei mezzi in concessione, in termini di qualità della programmazione, risultati di audience e minore affollamento.

L'accentuarsi della competitività nel settore della raccolta pubblicitaria, coincidente con il processo di sviluppo dell'offerta digitale della Tv, nonché la tendenza da parte delle aziende investitrici a contenere i budget pubblicitari hanno indotto Sipra ad adeguare la propria struttura commerciale alle mutate condizioni del mercato. Al fine di ottimizzare il presidio del mercato nazionale e quello estero e di valorizzare l'offerta di contenuti multipiattaforma dell'Editore Rai è stato operato all'inizio del 2011 un potenziamento della struttura commerciale: sono state create la Direzione Vendite Tv, Cinema e Web Nord e la Direzione Vendite Tv, Cinema e Web Centro Sud, nonchè la Direzione New Business ed Estero con l'obiettivo di ampliare il portafoglio clienti Sipra sviluppando rapporti commerciali con nuovi investitori sia sul territorio nazionale che all'estero.

Al manifestarsi dei timidi segnali di uscita dalla recessione anche il mercato nazionale della pubblicità ha iniziato a mostrare un'inversione di tendenza rispetto al 2009, anno chiuso al -13,4%, e a presentare moderati ma diffusi cenni di recupero per quasi ogni mezzo e settore merceologico: nel 2010 il mercato pubblicitario mostra una crescita del 3,8%, incrementando la raccolta di circa 300 milioni di Euro. Fatta eccezione per i periodici e i quotidiani che segnano una contrazione del 4,3%, tutti i media mostrano una dinamica positiva. (Fonte: Nielsen Media Research – Investimenti Netti anno 2010).

Gli **investimenti pubblicitari televisivi** evidenziano nel 2010, dopo il 2009 al -10,2%, una crescita del 6% e un incremento del market share dal 52,5% al 53,6%. (Fonte Nielsen Media Research – Inv. Netti anno 2010).

Le reti Rai, nonostante le differenze strutturali che vi sono tra i prodotti Rai e quelli del principale competitor in termini di disponibilità di spazi, di regole di affollamento, di profilo di ascolto, registrano nel complesso una crescita del 4,5%, considerando l'offerta complessiva Tv, anche quella non ancora rilevata da Nielsen.

Proprio in quest'ultimo segmento, i canali specializzati trasmessi in tecnologia DTT, Sipra commercializza gli spazi pubblicitari dei canali, Rai 4, Rai 5 (ex Rai Extra), Rai Gulp, Rai YoYo, Rai Premium, Rai Movie (ex Rai Cinema), Rai Sport 1, Rai Italia e Rai News. Nel corso dell'anno Rai Extra e Rai Cinema sono state oggetto di riposizionamento, oltre che di rebranding, al fine di ottimizzare gli ascolti e aumentare la coperture su fasce di pubblico più dinamiche. Nell'ottica di potenziare la propria offerta e raggiungere target pregiati Sipra ha inserito nel proprio bouquet i Canali Specializzati Rai Storia e Rai Sport 2.

Il bouquet così composto proietta Rai verso la leadership nel comparto delle Tv digitali terrestri free.
Considerando l'offerta complessiva dei canali specializzati del Gruppo Rai, il comparto evidenzia una crescita superiore al 100%. Tale risultato è stato possibile grazie all'acquisizione di 137 nuovi clienti (Fonte interna).

Nel mercato della raccolta pubblicitaria la Radio recupera buona parte degli investimenti persi nel 2009: nel 2010 segna un +7,7% acquisendo 33,6 milioni di Euro rispetto al 2009. In tale contesto le radio commerciali crescono del 10% secondo nostre stime su dati FCP Radio, essendo più competitive in termini di costo per contatto e meglio profilate sui target commerciali. Nel complesso il market share del mezzo rimane stabile (passando dal 5,3% al 5,4%).

Nel 2010 Sipra ha intercettato 121 nuovi clienti radiofonici grazie anche all'andamento delle iniziative speciali che incrementano il proprio portafoglio clienti con 66 nuovi investitori.

Per quanto concerne il settore Cinematografico, dopo le marcate flessioni della raccolta degli ultimi anni, nel 2009 si è avviata una profonda fase di ristrutturazione tecnologica che ha consentito di contenere la contrazione della raccolta pubblicitaria al 4,4% (Fonte: Nielsen Media Research – Inv. Netti anno 2009). In particolare è stato avviato su vasta scala il processo di digitalizzazione della messa in onda della pubblicità mentre dal lato dell'offerta di contenuti audiovisivi si è ampliata l'offerta di pellicole in 3D. Nei primi mesi del 2010 Sipra ha completato i diversi processi di implementazione della rete e delle apparecchiature per la trasmissione della pubblicità in formato digitale avviando pertanto la commercializzazione degli spazi pubblicitari in formato digitale dell'intero circuito.

Nel corso dell'anno è inoltre stata rafforzata la presenza sul territorio del circuito Sipra acquisendo la gestione della pubblicità di 11 nuove sale e consolidando così il primato della concessionaria con il maggior numero di sale digitalizzate, 531 sale in tutto. Grazie alla digitalizzazione Sipra ha intercettato 96 nuovi inserzionisti nel 2010 (Fonte interna). Nel complesso la raccolta pubblicitaria del totale mercato sul Cinema evidenzia una crescita del 12,2% (+6,8 milioni di Euro).

Il web, l'unico mezzo a non aver mostrato un andamento negativo durante la recessione, conferma tendenza espansiva degli investimenti pubblicitari (+20,1%, +60,8 milioni di Euro) e del market share dal 3,6% al 4,2% nel corso del 2010 (Fonte: Nielsen Media Research – Inv. Netti anno 2010).

Nel 2010 si è ampliata la platea (+44%) dei possessori di cellulari connessi alla rete raggiungendo 6,2 milioni di italiani pari al 13% della popolazione di riferimento (Fonte: Audiweb). Nell'ottica di potenziamento della propria offerta, Sipra nel maggio 2010 ha lanciato applicazioni per il Mobile, ad oggi attivate per l'IPhone, relativamente a RadioRai e che successivamente verranno estese ad altri contenuti.

Continua a crescere il Podcast di RadioRai, sia per quanto riguarda il profilo del fruitore sia per la quantità di download effettuati, oltre 20 milioni nel 2010, con una crescita considerevole rispetto al 2009, confermando l'interesse per la qualità dei programmi di RadioRai (Fonte interna).

Nel complesso nel 2010 al buon risultato della performance commerciale hanno contribuito anche la presenza di grandi eventi sportivi quali il Campionato del Mondo di calcio in Sudafrica e le Olimpiadi invernali di Vancouver.

Prospettive per il 2011 – Rai e Sipra

Le previsioni per il 2011 in mancanza di elementi che lascino presagire una robusta ripresa dell'economia e l'assenza di grandi eventi sportivi indicano un rallentamento del ritmo di crescita degli investimenti pubblicitari con una partenza debole e un'accelerazione nella seconda parte dell'anno. Le più recenti previsioni si attestano tra il -1,6% e il +3% su base annua. Se da un lato i centri media sono concordi nel prevedere come minimo una crescita del 2%, Mediobanca stima una contrazione dell'1,6%.

Alla luce delle più recenti stime emerge che a trainare la crescita nel 2011 saranno la Tv e Internet e che, considerando anche la quota di search, il web sarà il secondo media in termini di raccolta pubblicitaria superando periodici e quotidiani (Fonte: ZenithOptimedia e Nielsen).

Sempre sul tema della domanda prevista nel 2011 viene confermata la tendenza in atto in Europa, che spinge le aziende investitrici a richiedere ai media il mantenimento del numero di GRP's (Gross Rating Point's), ovvero la pressione pubblicitaria, a fronte di una diminuzione degli investimenti. La nostra politica commerciale nella prima parte dell'anno, sarà quella di una sostanziale stabilità tariffaria, con un trend allineato con l'inflazione programmata. L'obiettivo è di difendere il valore della pubblicità televisiva Rai, fortemente minacciato dal moltiplicarsi degli attori nello scenario competitivo, e che risulta essere indispensabile alla necessità di garantirsi le risorse richieste per lo sviluppo del processo di digitalizzazione.

Proprio sul tema della digitalizzazione il 2011 sarà un anno importante per Sipra e Rai: a dicembre 2010 circa il 75% delle famiglie è stato coperto dal segnale digitale terrestre e il 2011, in funzione della calendarizzazione dei prossimi switch-off, potrà essere l'anno in cui sarà raggiunta la copertura integrale del territorio nazionale. Pertanto il progressivo ampliamento della piattaforma DTT comporterà un'ulteriore crescita dell'ascolto dei canali specializzati Rai e una conseguente previsione di crescita della raccolta pubblicitaria per queste emittenti.

Per quanto riguarda il mezzo Radio occorre segnalare che, dopo il blocco dei dati del 2010, nel 2011 è previsto il cambiamento strutturale della ricerca Audiradio che, in coerenza con le delibere del Consiglio di Amministrazione e salvo imprevisti, passerà alla diffusione di un dato su un'indagine panel-diari e non più sulla telefonica C.A.T.I..
Gli esiti di questi nuovi dati potranno generare effetti, auspicabilmente positivi, a partire dall'autunno in virtù della misurazione dell'impatto dei nuovi palinsesti sull'ascolto.

Sul fronte del Web, gli obiettivi di crescita potranno essere perseguiti grazie al previsto incremento di pagine visitate e di utenti unici dei nostri portali, oltre che al progressivo sviluppo dei contenuti video. Particolare attenzione sarà posta all'ampliamento dell'offerta sui nuovi devices, tablet in primis, e al potenziamento dell'offerta sul Mobile.
In virtù del recepimento della direttiva comunitaria 2007/65/CE con D.Lgs n. 44 del 15/03/2010, cosiddetto Decreto Romani, è stato possibile introdurre il Product Placement televisivo nel bouquet dei prodotti Sipra.



1



2

1. Le produzioni in DVD
in collaborazione con i principali editori

2. I canali tematici sul calcio
un 'frame' di Juventus Channel

3. La Rai per la Cultura
il sito Internet

4. Il catalogo Rai Eri

Rai Trade

Rai Trade promuove le proprietà intellettuali e commercializza i diritti del Gruppo Rai con lo scopo di reperire risorse economiche, diverse da quelle tradizionali del canone e della raccolta pubblicitaria, operando su molteplici mercati, in diverse aree di business e su una molteplicità di progetti.

Il valore della produzione del 2010 è stato pari a 73 milioni di Euro con un risultato netto di 2,7 milioni di Euro, superiore rispetto all'esercizio 2009. Tale risultato, obiettivo di particolare significato tenendo conto della generale e profonda crisi del mercato, è stato resto possibile da numerose iniziative in diversi ambiti.

Fusione per incorporazione di Rai Trade SpA in Rai SpA

In data 23 febbraio 2011 è stato sottoscritto l'atto di fusione di Rai Trade in Rai con decorrenza degli effetti ai fini economici e fiscali dal 1° gennaio 2011 e, ai sensi dell'art. 2504 bis, 2° comma del Codice Civile, dal 1° marzo 2011.

Da tale data, le relative attività verranno svolte direttamente da strutture della Capogruppo.

Lo Sport

Nell'esercizio 2010, i ricavi per le vendite dello Sport ammontano a circa 17 milioni di Euro, con una riconfigurazione rispetto al 2009, in particolare per la ridotta disponibilità di alcuni diritti per l'estero (in particolare dei Campionati di calcio di Serie A e B per la stagione 2010/2011).

I risultati finali sono stati caratterizzati dalle seguenti principali attività:

- la co-distribuzione con Sportfive del Campionato Italiano di Calcio all'estero per la stagione 2009/2010 e Media Partner & Silva per la stagione 2010/2011;
- le gare di ciclismo del pacchetto RCS (Giro d'Italia, Milano-Sanremo, Giro di Lombardia e Tirreno-Adriatico), le partite casalinghe (amichevoli e di qualificazione) della Nazionale Italiana di calcio;
- l'acquisizione dei diritti media per la commercializzazione delle partite amichevoli della Nazionale Italiana di Calcio;
- la commercializzazione all'estero dei canali tematici di Inter, Juventus e Roma che hanno incrementato i risultati dell'anno precedente.

Edizioni e produzioni musicali

Nell'esercizio 2010, l'area delle Edizioni e Produzioni Musicali ha consolidato il livello delle proprie performance, con ricavi conseguiti pari a circa 20 milioni di Euro.
In dettaglio: colonne sonore, produzioni radio e tv, discografia, musica contemporanea, colta e prosa, media wave (il sistema di comunicazione personalizzabile per la gestione e la diffusione negli spazi pubblici di palinsesti audio, video, immagini e testi).

Commercializzazione Tv, Home Video e Canali tematici

Per quanto riguarda le vendite all'estero, la commercializzazione dei prodotti Rai a livello internazionale ha risentito di un persistenza della crisi economica che ha indotto una riconfigurazione progressiva dei target iniziali che tenevano conto di primi segnali di ripresa del mercato, ridimensionatisi nel corso dell'anno.

Tale settore registra un risultato pari a oltre 3,5 milioni di Euro, nonostante la crisi economica e la scarsità di prodotti seriali di livello internazionale.

Nel 2010, i risultati ottenuti nel segmento Home Video sono particolarmente significativi - oltre 9,5 milioni di ricavi - tenuto conto della forte crisi che sta attraversando il comparto con una forte flessione della domanda sia nel canale edicola che nel c.d. canale tradizionale.

Le attività di produzione Home Video hanno permesso la distribuzione, attraverso il canale dell'edicola, di 16 collane per un totale di 207 prodotti. Oltre alla re-distribuzione di collane precedentemente realizzate: Collana in 30 DVD 'Viaggio nella Scienza'; Collana in 17 DVD 'SuperGulp'. Infine, all'interno del canale normal trade (negozi specializzati, grande distribuzione organizzata, mediastore e librerie) è stato attivato il progetto di distribuzione diretta che, grazie alla ratifica degli accordi commerciali con Warner Entertainment e Terminal Video, ha generato un significativo fatturato.

Il fatturato dei Canali Tematici si attesta complessivamente sopra i 6 milioni di Euro, compresi i ricavi della commercializzazione all'estero. La riconfigurazione del fatturato, rispetto all'esercizio 2009, è sostanzialmente



3

attribuibile alla conclusione dell'accordo con il club calcistico relativo al canale Inter Channel; dal 1° luglio 2010, infatti, la F.C. Internazionale ha deciso di internalizzare l'attività conferendo peraltro, sempre a Rai Trade, il mandato per la distribuzione internazionale del canale.
In linea generale, il numero degli abbonati medi del 2010, riferito ai soli Juventus e Roma Channel, ha subito rispettivamente una flessione del 9% e del 4% rispetto alle medie 2009.
Si mantiene molto alto, infatti, il tasso di abbandono della piattaforma Sky da parte degli abbonati consumatori del prodotto calcio in favore del digitale terrestre; quasi la metà degli abbonati che abbandonano Juventus e Roma Channel disdicono l'intero abbonamento a Sky.

Nel corso dell'esercizio, vista la scadenza del contratto, è stato individuato con un'apposita procedura selettiva, un nuovo fornitore di servizi tecnico-redazionali per la produzione del canale Juventus Channel.
La distribuzione estera ha beneficiato dell'applicazione del c.d. Decreto Melandri, in base al quale da quest'anno i Canali Tematici ufficiali dei Club possono trasmettere tutte le repliche delle partite disputate nelle competizioni nazionali (come già avviene per Uefa), oltre a disporre del Diritto di Archivio dopo 8 giorni dall'evento.

Nonostante le difficoltà del mercato dell'audiovisivo in Italia, l'area delle Teche e Footage ha registrato un miglioramento delle performance rispetto al 2009 (con ricavi pari a 2,8 milioni di Euro). La vendita del materiale di archivio e news ha dato ottimi riscontri dimostrando la forza commerciale del prodotto Teca Rai, valorizzato al meglio attraverso l'applicazione di una nuova politica commerciale che ha visto la rivisitazione del listino e l'adozione di strumenti tecnici (deposito cauzionale) che hanno consentito la diminuzione del mancato incasso.

Le iniziative in ambito New Media

Il 2010 ha rappresentato - in confronto con lo scorso esercizio - un anno di transizione (livello di ricavi pari a circa 1,2 milioni di Euro) con il consolidamento di alcune attività di Digital Extensions, con un mix di prodotti e servizi erogati che hanno evidenziato il mantenimento dei valori espressi in altre edizioni unitamente a iniziative con risultati non sempre in linea con le attese.

Da ultimo va segnalato il forte impegno della Digital Extensions di Rai Trade all'innovazione del Brand e del prodotto Rai con l'incredibile successo dell'Applicazione per Smartphone di RadioRai con oltre 650.000 registrati, e oltre 15.000 utenti che la utilizzano ogni giorno, premiata da Apple come la migliore applicazione radio pubblica al mondo.

Cartoons

L'edizione di Cartoons on the Bay, si è svolta dal 15 al 18 aprile 2010, per la seconda volta a Rapallo e Portofino in base a un accordo triennale con il consorzio locale 'Terre di Portofino'. La manifestazione, dopo il rinnovamento editoriale avviato nell'edizione precedente, ha fatto registrare un'ulteriore crescita sia in termini di presenze (quasi mille delegati) che di opere in concorso (quasi 500), con un grande successo di pubblico e stampa. Tra carta stampata, web e tv il festival ha fatto registrare un migliaio di contributi giornalistici.

Il festival ha anche confermato gli sponsor dell'edizione precedente a dimostrazione dell'apprezzamento da parte degli operatori del settore della nuova formula editoriale; incrementato anche l'afflusso di pubblico grazie alla realizzazione di un Cartoon Village che ha coinvolto scuole e famiglie con una media giornaliera di circa mille bambini.

Cartoons on the Bay, dopo aver portato in Italia per la prima volta Yoshiyiuki Tomino, il creatore di Gundam, e Talus Taylor, il creatore dei Barbapapà, ha portato a Rapallo nel 2010 Don Bluth, considerato tra i tre più grandi registi di cartoni animati di sempre dopo Walt Disney e Hayao Miyazaki.

Grande successo d'immagine anche di Cartoons on the Bike, la nuova gara in bicicletta che ha visto la partecipazione di campioni dello sport, personalità del mondo del giornalismo e dell'imprenditoria chiamati a gareggiare in squadre ispirate ai più grandi personaggi dell'immaginario dei cartoni animati.

Manifestazioni promozionali

Anche nel 2010 i Rai Trade Screenings e i mercati internazionali (MIPTV, MIPCOM e Sportel per i mercati di diritti televisivi e i Festival del cinema di Berlino, Cannes, Venezia e Roma nel business cinematografico) hanno rappresentato il più importante mezzo di comunicazione e promozione di Rai Trade e dei prodotti Rai.

Nel 2010 i Rai Trade Screenings si sono tenuti per la prima volta - e con grande successo - a Firenze, coinvolgendo anche i principali clienti e partner editoriali italiani a cui sono stati presentati nuovi progetti attraverso la



4

proiezione di video promozionali e nuove proposte editoriali. I delegati internazionali hanno nel frattempo avuto modo di visionare il portafoglio prodotti Rai attraverso la rete di server dedicata allestita appositamente presso la Sala d'Arme di Palazzo Vecchio.

Consumer product

La valorizzazione delle properties Rai sviluppata attraverso il merchandise licensing ha migliorato i risultati del 2009, sia in termini di fatturato (cresciuto a 4,1 milioni di Euro) che di margine, nonostante il contesto generale del mercato dimostri sempre una certa complessità.

Rai Eri

La Eri (Edizioni Radio Italiana) nasce nel 1949 a Torino. Nel 1996, dopo essere stata una consociata dell'Azienda, si trasforma in Rai Eri ed è oggi inserita nella Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne della Rai.

L'attività editoriale si sviluppa in modo coerente con le scelte di programmazione televisiva e radiofonica, dando un'identità precisa alla produzione libraria e mantenendo con successo la presenza del marchio Rai Eri nel mondo culturale e dell'editoria. Attualmente ha un catalogo di oltre 500 titoli e pubblica circa 50 libri l'anno. Partecipa regolarmente alla Fiera del Libro di Torino, considerata uno degli appuntamenti più importanti dell'anno dell'editoria europea.

L'offerta di Rai Eri cerca di rispondere al desiderio di conoscenza e di approfondimento del pubblico nei vari campi della cultura, dalla narrativa alla saggistica. Uno dei principali obiettivi di Rai Eri è quello di apportare un contributo allo studio del mondo della comunicazione e dei media, ma anche quello di documentare e analizzare, attraverso la pagina scritta, la migliore attività del Servizio Pubblico radiotelevisivo.

PAGINA BIANCA

Area Trasmissiva e DTT

88 **Digitale Terrestre**

90 **Rai Way**

Il digitale terrestre rappresenta l'occasione per la Rai e per il sistema televisivo italiano di dar vita a una profonda innovazione editoriale, che mantenga la televisione gratuita al primo posto nell'offerta di informazione, di intrattenimento e di cultura. È un'opportunità per articolare l'offerta gratuita su più canali, arricchendo la programmazione, sperimentando, raggiungendo settori di pubblico più critici per la televisione generalista tradizionale. Ed è dunque un'opportunità per mantenere alla televisione gratuita ascolti, risorse, creatività e centralità nel sistema televisivo.

Il digitale terrestre offre, oltre a una scelta più ampia di canali, anche una migliore qualità di immagini: la visione in formato cinematografico (16:9) e la possibilità di trasmettere in alta definizione.

Al completamento del processo di digitalizzazione, tutte le trasmissioni saranno in digitale e non sarà più possibile ricevere in analogico: per il passaggio di tutti i Paesi membri dell'Unione Europea alla televisione digitale è stato stabilito il 2012 come data ultima per la fase di transizione.

Il 2010 ha visto il nord Italia protagonista, della transizione al digitale terrestre. In particolare il 26 novembre 2010 si è avuto il passaggio al digitale in Lombardia e Piemonte orientale (incluse le province di Parma e Piacenza ed esclusa la provincia di Mantova).
Questo switch-off ha coinvolto più di 11,7 milioni di abitanti. Il 2 dicembre 2010 si sono concluse le operazioni di switch-off in Emilia Romagna, interessando circa 3,7 milioni di abitanti e 250 comuni. Il Veneto e le province di Mantova e Pordenone hanno concluso il passaggio al digitale il 10 dicembre con il coinvolgimento di più di mezzo milione di abitanti. Il Friuli Venezia Giulia ha invece concluso la transizione al digitale il 15 dicembre 2010 portando ad oltre 39 i milioni di abitanti già raggiunti dalla tecnologia digitale terrestre.

La struttura Digitale Terrestre Rai, sotto la direzione e il coordinamento della Vicedirezione Generale per la transizione al digitale terrestre e le strategie multipiattaforma, ha svolto le seguenti attività:

- ha partecipato ai tavoli tecnici e alle task force convocate da AGCOM e Ministero per lo Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni per la pianificazione delle frequenze televisive in tecnica digitale nelle aree di switch-off e per la pianificazione delle attività di switch-off in coordinamento con le altre emittenti nazionali e locali;
- ha definito, d'intesa con Rai Way e insieme al Ministero per lo Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni e AGCOM, i criteri di realizzazione delle reti digitali che, per quanto riguarda il Mux 1, nel 2010 hanno seguito - su indicazione di AGCOM e del Ministero stesso - criteri progettuali diversi dal 2009;
- ha di conseguenza fornito a Rai Way i criteri e gli obiettivi di pianificazione delle reti digitali approvandone il nuovo progetto generale e le sue declinazioni per aree tecniche;
- ha progettato con il Ministero per lo Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni le attività di comunicazione agli utenti inerenti gli switch-off;
- ha gestito i rapporti con le istituzioni regionali e locali e con le associazioni di consumatori per la pianificazione e la gestione degli switch-off sul territorio;
- ha partecipato alle attività di Dgtvi per il coordinamento delle attività di switch off e per la definizione degli standard tecnici della televisione digitale;
- ha gestito i rapporti con i produttori di decoder e televisori integrati, per sostenere la diffusione di device con funzionalità adeguate e contrastare – d'intesa con Dgtvi e le associazioni dei consumatori - la diffusione di decoder e televisori carenti sotto tale profilo;
- ha fornito con continuità a Rai Way gli obiettivi e rappresentato le esigenze diffusive di Rai, relativamente alle reti digitali, ai fini della gestione operativa da parte di Rai Way stessa e per la più efficace corrispondenza tra le strategie editoriali di Rai e la conduzione della rete;
- ha coordinato la sperimentazione tecnica del canale Rai HD;
- ha coordinato la progettazione del posizionamento Rai su piattaforme integrative del digitale terrestre, in particolare seguendo la partecipazione Rai in Tivù Srl e lo sviluppo di Tivù Sat e definendo i criteri strategici di evoluzione del digitale terrestre verso l'integrazione tra broadcasting e offerta tramite broadband con protocollo IP.

Tivù e Tivù Sat

Tivù Srl è stata costituita il 24 settembre 2008 ed è divenuta operativa a gennaio 2009, fornendo servizi per la piattaforma digitale terrestre. A partire dal 31 luglio 2009, la società ha lanciato la piattaforma satellitare gratuita Tivù Sat che ad oggi ha già raggiunto le 800.000 tessere attivate, con 12 decoder, una CAM e 14 iDTV certificati Tivù Sat.
La piattaforma satellitare replica via satellite l'offerta televisiva gratuita disponibile in digitale terrestre di Rai, Mediaset, La7 e altri operatori, e ospita numerosi canali internazionali.



1 2

1. ***Guida!***
   la nuova guida interattiva ai programmi Tv sul Digitale Terrestre

2. ***Televideo***
   lo storico teletext della Rai sul DTT

Tivù Sat si propone di raggiungere con l'offerta digitale in chiaro quelle aree dove la diffusione terrestre non arriva o arriva in misura incompleta. La partecipazione di Rai alla piattaforma assicura da parte del Servizio Pubblico il rispetto del vincolo di neutralità tecnologica.
Durante tutto il 2010, la società ha svolto campagne di comunicazione, soprattutto in corrispondenza degli switch-off, per promuovere la piattaforma terrestre (Tivù) e quella satellitare (Tivù Sat).





Rai Way si propone sul mercato italiano come provider d'infrastrutture e servizi di rete per i broadcaster e per gli operatori di telecomunicazioni e punta a valorizzare al meglio il potenziale della rete facendo leva sulle importanti conoscenze e know-how del personale per fornire un servizio di elevata qualità a Rai e ai clienti terzi.

Rai Way nasce per la gestione delle reti di trasmissione e diffusione della Rai nel febbraio del 2000 dal conferimento di ramo d'azienda della ex Divisione Trasmissione e Diffusione.
Nel conferimento è stata trasferita a Rai Way la proprietà delle infrastrutture e degli impianti, tutti gli asset e il know-how, destinati allo svolgimento della pianificazione, progettazione, installazione, realizzazione, esercizio, gestione e manutenzione della rete di trasmissione e diffusione dei segnali voce, video e dati.

Le principali risorse Rai Way comprendono circa **2.431 siti** dedicati dislocati sul territorio nazionale, **23 sedi regionali** e circa **700** dipendenti principalmente tra **tecnici e ingegneri** che costituiscono un nucleo di eccellenza tecnologica nel settore della trasmissione e diffusione dei segnali radiotelevisivi.

La missione è quella di fornire servizi di rete quali la contribuzione, trasmissione e diffusione analogica e digitale, terrestre e satellitare, di segnali televisivi e radiofonici, con particolare attenzione alla gestione delle reti radiotelevisive per Rai attraverso l'apposito Contratto di Servizio tra Rai e Rai Way.

La copertura della rete di diffusione radio e televisiva raggiunge in Italia i massimi livelli sia in rapporto alla popolazione sia al territorio, con un alto livello di qualità e, in quest'ambito, l'obiettivo di Rai Way è quello di assicurare l'erogazione dei propri servizi al minor costo e con il più alto livello tecnico in termini di sicurezza e flessibilità.

In particolare, dal punto di vista operativo, Rai Way cura l'attivazione delle nuove tecnologie broadcast, lo sviluppo, la progettazione e l'installazione di tutti gli impianti di radiodiffusione, presidiando l'esercizio e la manutenzione della rete al fine di garantire omogenei ed elevati standard tecnici che consentano la ricezione ottimale dei programmi radiotelevisivi agli utenti finali.

Nel 2010, Rai Way ha celebrato il suo primo decennio di attività, un arco di tempo durante il quale la società ha fornito alla Capogruppo tutto il supporto necessario affinché la Rai potesse raggiungere gli obiettivi sfidanti imposti dal Contratto di Servizio e dal mercato radiotelevisivo. L'impegno costante del personale a ogni livello in questo periodo ha permesso di ottenere tra l'altro importanti risultati tra cui la digitalizzazione sia della rete trasmissiva che di quella diffusiva (tuttora in corso d'opera), la realizzazione di servizi in Alta Definizione di importanti eventi sportivi, l'ottenimento della certificazione ambientale ISO 14001 e la pubblicazione annuale di bilanci ambientali.

In particolare, il 2010 ha visto Rai Way fortemente impegnata nelle diverse iniziative sia per lo sviluppo del proprio business, sia per il consolidamento della tradizionale posizione non solo di incumbent operator ma anche di leader nel settore della diffusione e trasmissione radio e TV.

Anche l'esercizio 2010 ha visto Rai Way fortemente impegnata nelle attività di transizione dall'analogico al digitale terrestre delle regioni indicate nel calendario promulgato e successivamente modificato dal Ministero dello Sviluppo Economico-Comunicazioni; in particolare sono stati effettuati i seguenti switch-off: il Piemonte orientale, la Lombardia (con eccezione della provincia di Mantova) e le provincie di Parma e Piacenza, il Veneto e il Friuli Venezia Giulia.

Nel 2010 Rai ha chiesto la collaborazione di Rai Way per il coordinamento delle frequenze per l'uso della strumentazione Rai e dei broadcaster esteri in concomitanza degli eventi del Giro d'Italia (con partenza dall'Olanda), i Mondiali di pattinaggio, i Mondiali di calcio, la Formula 1, i Mondiali maschili di volley e i Campionati Europei di atletica leggera.

Le iniziative di comunicazione che più hanno impegnato Rai Way in questi nove mesi del 2010 sono:
- il passaggio alla Televisione Digitale Terrestre;
- la promozione della Radio Digitale.

In tale ottica relativamente al passaggio alla televisione digitale terrestre, Rai Way ha ideato due rilevanti iniziative nelle regioni oggetto di digitalizzazione nel 2010:
- informazione specializzata mirata agli installatori d'antenna;
- informazione specifica per l'utenza domestica.

La prima iniziativa ha visto protagonista Rai Way nella realizzazione, in collaborazione con Eurosatellite, leader nella formazione professionale per gli installatori di antenna, di un Road Show che ha toccato diverse città italiane e ha visto la partecipazione di più di 1.500 operatori del settore.



Per l'informazione specifica per l'utenza domestica, invece, Rai Way ha promosso un'iniziativa denominata *Progetto Scuola*, che ha realizzato con la collaborazione di Eurosatellite e del Ministero della Pubblica Istruzione. Tale iniziativa ha avuto come destinatari i ragazzi delle scuole medie quale target ottimale per veicolare l'informazione DVB-T e trasferire la medesima proprio nell'ambito domestico.
Tutto ciò è stato conseguito attraverso la realizzazione di alcune clip filmate che hanno affrontato le problematiche più comuni emerse durante i precedenti switch-off evidenziandone le possibili soluzioni in maniera semplice e immediata.
L'iniziativa è stata presentata a Milano nel mese di maggio presso la scuola media 'Carlo Porta' e ha visto coinvolti anche alunni di altri istituti milanesi per un totale di 270 ragazzi.
Inoltre, per dare maggiore diffusione, il materiale video è stato trasferito sul portale You Tube e sul sito www.digitaleterrestre.it/scuola riscuotendo un notevole successo in termini di contatti registrati.



Sul lato della radiofonia digitale, nel 2010 è proseguita la diffusione a livello nazionale, avviata nel 2009, di un servizio sperimentale di applicazioni basate sullo standard BIFS del DAB+/DMB.

Prosegue, inoltre, la collaborazione con l'associazione delle radio locali e comunitarie Aeranti – Corallo, finalizzata alla realizzazione e la gestione delle infrastrutture per la trasmissione della radiofonia in tecnica digitale dedicate all'emittenza locale.

In particolare, più spiccatamente in un'ottica di innovazione e sviluppo della radio digitale, si segnala che è stata avviata l'attività di certificazione dei ricevitori per la Radio Digitale, che ha visto Rai Way come uno dei principali promotori, che si è concretizzata con la redazione di un documento denominato *ARD-Book* che è stato successivamente approvato e adottato dall'Associazione per la Radiofonia Digitale in Italia (ARD) di cui Rai Way è membro.
L'*ARD-Book* stabilisce, in armonia con gli standard internazionali e con le raccomandazioni degli enti EBU e World DMB Forum, le caratteristiche dei ricevitori per il mercato italiano avendo come principale obiettivo quello di essere in sintonia con quanto i broadcaster intenderanno trasmettere.

Anche per il 2010 Rai Way provvederà a predisporre e pubblicare il **Report Ambientale** al fine di continuare l'opera di veicolazione delle informazioni relative agli impatti ambientali connessi all'operatività aziendale.

PAGINA BIANCA

Situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Capogruppo

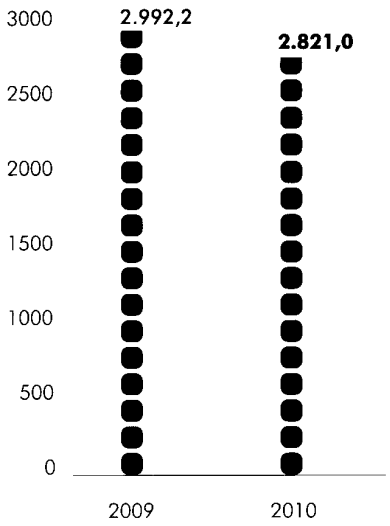
94 **Highlights**

96 **Prospetti riclassificati**

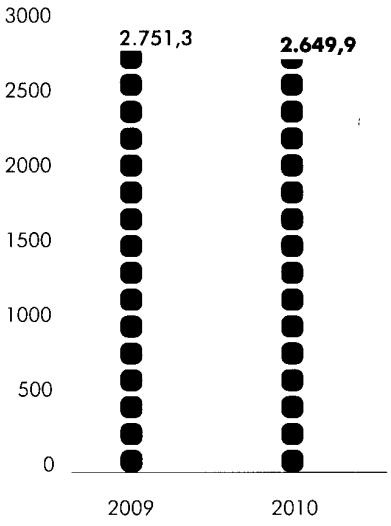
97 **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria**

Highlights (in milioni di Euro)

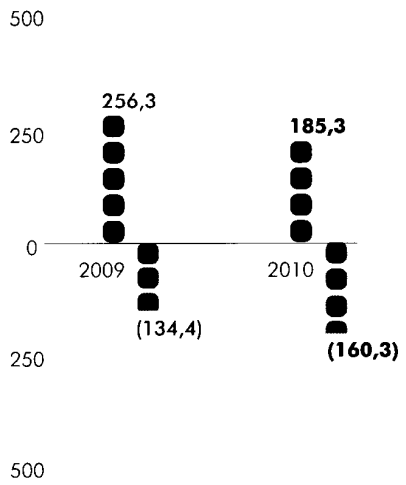
Ricavi



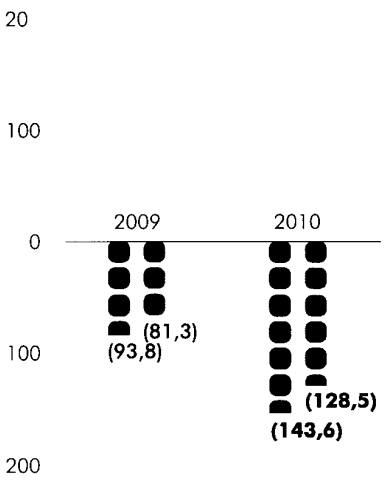
Costi Operativi



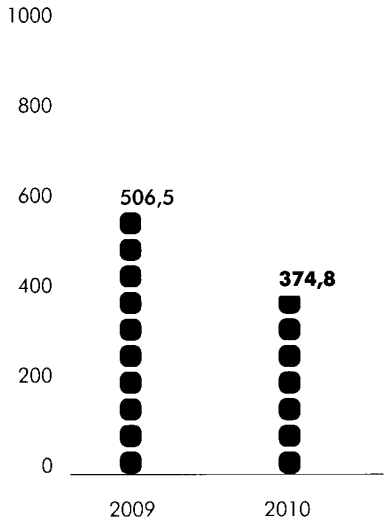
Mol - Risultato Operativo



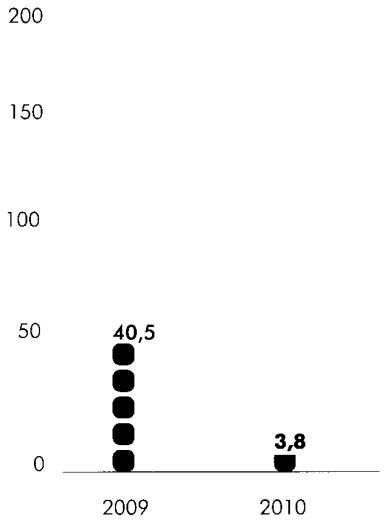
Risultato ante imposte - Perdita dell'esercizio



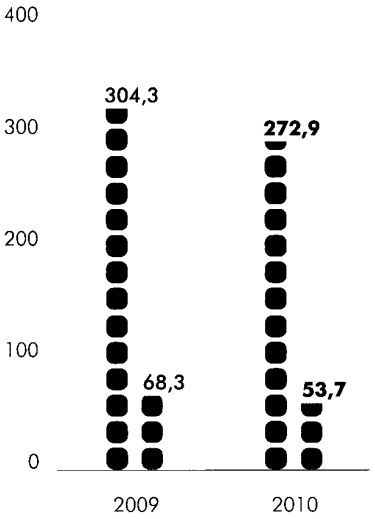
Patrimonio Netto



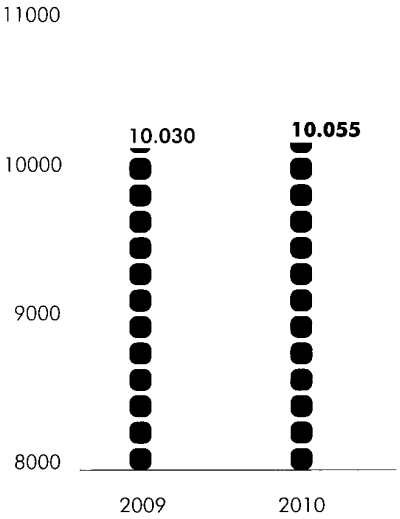
Posizione Finanziaria Netta



Investimenti
(in programmi e altri)



Personale in organico al 31 dicembre



Prospetti riclassificati

Conto Economico (in milioni di Euro)

	2010	2009				Variazione	Var. %
		Rai	RaiSat	Elisione	Totale		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.821,0	2.969,9	63,1	(40,8)	2.992,2	(171,2)	-5,7
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	14,2	15,4	-	-	15,4	-	-
Totale ricavi	**2.835,2**	**2.985,3**	**63,1**	**(40,8)**	**3.007,6**	**(172,4)**	**-5,7**
Consumi di beni e servizi esterni	(1.738,9)	(1.851,1)	(30,9)	40,8	(1.841,2)	102,3	-5,6
Costo del lavoro	(911,0)	(903,6)	(6,5)	-	(910,1)	(0,9)	0,1
Totale costi operativi	**(2.649,9)**	**(2.754,7)**	**(37,4)**	**40,8**	**(2.751,3)**	**101,4**	**-3,7**
Margine operativo lordo	185,3	230,6	25,7	-	256,3	(71,0)	-27,7
Ammortamento programmi	(257,4)	(261,2)	(15,8)	-	(277,0)	19,6	-7,1
Altri Ammortamenti	(68,0)	(78,2)	(0,1)	-	(78,3)	10,3	-13,2
Altri oneri netti	(20,2)	(35,4)	-	-	(35,4)	15,2	-42,9
Risultato operativo	(160,3)	(144,2)	9,8	-	(134,4)	(25,9)	19,3
Proventi finanziari netti	1,9	1,3	(0,3)	-	1,0	0,9	90,0
Risultato delle partecipazioni	59,8	47,8	-	(6,6)	41,2	18,6	45,1
Risultato prima dei componenti straordinari	(98,6)	(95,1)	9,5	(6,6)	(92,2)	(6,4)	6,9
Oneri straordinari netti	(45,0)	(1,7)	0,1	-	(1,6)	(43,4)	2.712,5
Risultato prima delle imposte	(143,6)	(96,8)	9,6	(6,6)	(93,8)	(49,8)	53,1
Imposte sul reddito dell'esercizio	15,1	16,9	(4,4)	-	12,5	2,6	20,8
Perdita dell'esercizio	(128,5)	(79,9)	5,2	(6,6)	(81,3)	(47,2)	58,1

Struttura Patrimoniale (in milioni di Euro)

	2010	2009				Variazione	Var. %
		Rai	RaiSat	Elisione	Totale		
Immobilizzazioni	1.089,3	1.111,2	12,2	(2,5)	1.120,9	(31,6)	-2,8
Capitale d'esercizio	(413,1)	(344,2)	12,5	-	(331,7)	(81,4)	24,5
Trattamento di fine rapporto	(305,2)	(322,4)	(0,8)	-	(323,2)	18,0	-5,6
Capitale investito netto	371,0	444,6	23,9	(2,5)	466,0	(95,0)	-20,4
Capitale proprio	374,8	497,1	11,9	(2,5)	506,5	(131,7)	-26,0
Disponibilità finanziarie nette	(3,8)	(52,5)	12,0	-	(40,5)	36,7	-90,6
	371,0	**444,6**	**23,9**	**(2,5)**	**466,0**	**(95,0)**	**-20,4**

Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria

Conto Economico

Il Conto Economico della Capogruppo riferito all'esercizio 2010 registra una **perdita netta pari a 128,5 milioni di Euro,** a fronte di una perdita di 79,9 milioni di Euro consuntivata nell'esercizio 2009.

In seguito alla fusione per incorporazione della società controllata RaiSat in Rai avvenuta nel corso dell'esercizio con effetti contabili retrodatati al 1° gennaio 2010, al fine di assicurare un confronto omogeneo dei risultati dell'attuale esercizio con il precedente è stato elaborato, quale termine di riferimento, un Conto Economico e una Struttura Patrimoniale risultante dal consolidamento delle due società, come evidenziato dai prospetti riclassificati riportati nella pagina precedente.

Il Conto Economico 2009 così elaborato evidenzia una perdita di 81,3 milioni di Euro.

Di seguito sono esposte alcune informazioni sintetiche sulle principali voci del Conto Economico e le motivazioni degli scostamenti più significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente come sopra definiti.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Si compongono dei canoni di abbonamento, degli introiti pubblicitari e di altri ricavi di natura commerciale.

Nel complesso ammontano a 2.821,0 milioni di Euro con una diminuzione di 171,2 milioni di Euro (-5,7%) nei confronti dell'esercizio 2009.

Canoni di abbonamento (1.685,4 milioni di Euro). Comprendono i canoni di competenza dell'esercizio nonché quelli di competenza di esercizi precedenti riscossi in via coattiva tramite iscrizione a ruolo.

Comprendono altresì i crediti rilevati verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per canoni non riscossi relativi agli esercizi 2008, 2009 e 2010 per soggetti esentati dal pagamento, di cui all'art. 1 comma 132, legge 24 dicembre 2007, n. 244.

In merito occorre precisare che la circolare 46/E dell'Agenzia delle Entrate del 20 settembre 2010, definendo i requisiti soggettivi e la procedura che i soggetti interessati devono seguire per fruire di tale agevolazione, ha messo in atto i presupposti necessari per individuare gli aventi diritto all'esenzione.
L'attività di individuazione degli abbonati esentati, in fase avanzata di esecuzione, ha permesso di valutare in termini prudenziali un credito di 2,0 milioni di Euro.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni (in milioni di Euro)

	2010	2009	Variazione	Var. %
Canoni di abbonamento	1.685,4	1.645,4	40,0	2,4
Pubblicità	942,4	911,4	31,0	3,4
Altri ricavi	193,2	435,4	(242,2)	-55,6
Totale	**2.821,0**	**2.992,2**	**(171,2)**	**-5,7**

Canoni di abbonamento (in milioni di Euro)

	2010	2009	Variazione	Var. %
Canoni dell'esercizio	1.660,5	1.629,7	30,8	1,9
Canoni da riscossione coattiva	22,9	15,7	7,2	45,9
Canoni per abbonati esentati anni 2008, 2009 e 2010	2,0	-	2,0	200,0
Totale	**1.685,4**	**1.645,4**	**40,0**	**2,4**

Abbonamenti tv - movimento utenza

	2010	2009	2008	Var. % 2010/2009
Nuovi	415.001	401.457	411.177	3,4
Rinnovi	15.580.879	15.566.315	15.528.437	0,1
Paganti	15.995.880	15.967.772	15.939.614	0,2
Morosi	865.244	788.719	738.965	9,7
Iscritti a ruolo	16.861.124	16.756.491	16.678.579	0,6
% morosità	5,26%	4,82%	4,54%	
Disdette	310.368	323.545	294.382	-4,1
Disdette + Morosità	1.175.612	1.112.264	1.033.347	5,7

L'incremento complessivo (+2,4%) è da riferire all'aumento del canone unitario, da Euro 107,50 a Euro 109,00 (+1,4%) e al forte incremento della riscossione coattiva.
E' da rilevare anche l'aumento del numero degli abbonati paganti (+0,2%) e la ripresa dei nuovi abbonati (+3,4%), dopo la flessione del 2009.

Anche nel 2010 il canone pagato in Italia continua a essere uno dei più bassi in Europa. Nella tabella a lato, a titolo esemplificativo, è riportato l'importo annuale del canone, espresso in Euro, in vigore nei più importanti Paesi europei.

Il canone in Europa (in Euro)

Svizzera	311,00	Germania	215,76
Danimarca	304,00	Svezia	204,00
Norvegia	296,00	Regno Unito	163,00
Austria	264,39	Irlanda	160,00
Finlandia	231,05	Francia	120,00
		Italia	**109,00**

Pubblicità. Al manifestarsi dei timidi segnali di uscita dalla recessione, anche il mercato nazionale della pubblicità ha evidenziato un'inversione di tendenza rispetto al 2009 e ha presentato moderati ma diffusi cenni di recupero per quasi ogni mezzo e settore merceologico: nel 2010 il mercato pubblicitario mostra una crescita del 3,8%, incrementando la raccolta di circa 300 milioni di Euro. Fatta eccezione per i periodici e i quotidiani, tutti i media mostrano una dinamica positiva. Il mercato di riferimento Rai (Tv e Radio) ha evidenziato nel 2010 un incremento complessivo del 6,1% (fonte Nielsen).

Pubblicità (in milioni di Euro)

	2010	2009	Variazione	Var. %
Su canali generalisti:				
- pubblicità televisiva	791,9	779,2	12,7	1,6
- pubblicità radiofonica	38,8	40,4	(1,6)	-4,0
- promozioni e sponsorizzazioni	85,5	77,6	7,9	10,2
Su canali specializzati	23,8	11,7	12,1	103,4
Altra pubblicità	2,4	2,5	(0,1)	-4,0
Totale	**942,4**	**911,4**	**31,0**	**3,4**

In tale contesto, gli **introiti pubblicitari** della Rai (942,4 milioni di Euro) evidenziano una variazione positiva di 31,0 milioni di Euro (+3,4%) rispetto all'esercizio 2009.

Da rilevare la crescita dei canali specializzati che hanno registrato un forte incremento degli ascolti rispetto al 2009, conseguente all'elevata qualità della programmazione, all'ampliamento dell'area di diffusione del segnale digitale terrestre e ad azioni di riposizionamento e di rebranding di alcuni canali (Rai Movie e Rai 5).

Gli **Altri ricavi** presentano un decremento di 242,2 milioni di Euro (-55,6%), principalmente determinato dal venir meno del provento rilevato nell'esercizio 2009 relativo alla cessione a terzi dei diritti pay tv dei Mondiali di calcio 2010 e 2014 e di altri eventi minori della FIFA a fronte di un corrispettivo di 175 milioni di Euro. Altri fattori ulteriori di riduzione della voce sono evidenziati nella tabella. Tra questi si rilevano l'azzeramento dei proventi per la Fornitura dei canali tematici satellitari da parte della ex RaiSat (-32,7 milioni di Euro), la diminuzione delle voci Cessione diritti utilizzazione materiale teche a squadre calcistiche (-13,3 milioni di Euro) per i differenti effetti degli accordi conclusi nei due esercizi, Servizi speciali da convenzione (-10,0 milioni di Euro) in conseguenza della rimodulazione delle attività previste nella convenzione per l'offerta televisiva, radiofonica e multimediale all'estero, Servizi resi a operatori telefonici (-7,1 milioni di Euro) e Servizi diversi, principalmente verso enti pubblici (-6,9 milioni di Euro) tra i quali si evidenziano minori proventi verso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (5,5 milioni di Euro nel 2009).

Come indicato nella tabella a lato, l'incidenza delle tre componenti sul totale dei ricavi da vendite e da prestazioni, rispetto a quanto consuntivato nell'anno precedente, presenta un accresciuto peso delle voci Canoni di abbonamento e Pubblicità a scapito della componente Altri ricavi.

Altri ricavi (in milioni di Euro)

	2010	2009	Variazione	Var. %
Servizi speciali da Convenzione	58,8	68,8	(10,0)	-14,5
Commercializzazione diritti	34,1	30,9	3,2	10,4
Service e altre prestazioni a partecipate	29,7	32,6	(2,9)	-8,9
Cessione diritti utilizzazione materiale teche a squadre calcistiche	18,7	32,0	(13,3)	-41,6
Rimborso costi di produzione programmi	8,0	8,2	(0,2)	-2,4
Servizi diversi, principalmente verso enti pubblici	6,8	13,7	(6,9)	-50,4
Recupero emolumenti e costo del personale distaccato	6,6	6,7	(0,1)	-1,5
Servizi telefonici	6,0	13,1	(7,1)	-54,2
Servizi di produzione	4,8	6,3	(1,5)	-23,8
Servizi di diffusione in tecnica digitale terrestre	4,5	3,5	1,0	28,6
Fornitura canali tematici satellitari	0,0	32,7	(32,7)	-100,0
Cessione diritti pay tv Mondiali di calcio ed eventi minori	0,0	175,0	(175,0)	-100,0
Altro	15,2	11,9	3,3	27,7
Totale	**193,2**	**435,4**	**(242,2)**	**-55,6**

Incidenza % dei ricavi

	2010	2009
Canoni di abbonamento	59,7	55,0
Pubblicità	33,4	30,5
Altri ricavi	6,9	14,5
Totale	**100,0**	**100,0**

Costi operativi

Ammontano complessivamente a 2.649,9 milioni di Euro e presentano, rispetto all'esercizio 2009, un decremento di 101,4 milioni di Euro, pari al -3,7%, le cui motivazioni sono nel seguito illustrate.

Nella voce sono consuntivati i costi, sia esterni che interni (costo del lavoro), attinenti l'ordinaria attività dell'impresa, secondo la classificazione che segue.

Consumi di beni e servizi esterni – La voce include gli acquisti di beni e le prestazioni di servizi necessari alla realizzazione di programmi a utilità immediata (acquisti di beni di consumo, servizi esterni, collaborazioni artistiche ecc.), i diritti di ripresa di eventi sportivi, i diritti d'autore, i servizi resi da società controllate, i costi di funzionamento (affitti e noleggi, spese telefoniche e postali, pulizia, manutenzioni ecc.) e altri costi correlati alla gestione (imposte indirette e tasse, contributo all'Authority, canone di concessione ecc.).

Come evidenziato nella tabella, la voce presenta, rispetto al passato esercizio, un decremento di 102,3 milioni di Euro (-5,6%), determinato dal venir meno del costo dei diritti pay tv dei Mondiali di calcio 2010 e 2014 ed eventi minori FIFA pari a 169,3 milioni di Euro oggetto della già menzionata cessione a terzi rilevata nell'esercizio precedente.

Il confronto, nettato da tale componente, evidenzia un incremento della voce pari a 67,0 milioni di Euro (+3,6%), per lo più derivante dall'aumento dei costi per l'acquisizione dei diritti di ripresa, riguardanti essenzialmente diritti sportivi (+77,2 milioni di Euro). Al riguardo va segnalata la presenza nel 2010, come in tutti gli anni pari, dei grandi eventi sportivi a ricorrenza quadriennale (Campionati mondiali di calcio e Olimpiadi invernali) che nel 2010 hanno inciso sul Conto Economico per 107,8 milioni di Euro, parzialmente compensati da risparmi conseguiti per l'acquisto dei diritti della Champions League e delle partite della Nazionale di calcio.

Oltre a quanto sopra, si evidenziano maggiori costi per attività svolte da società del Gruppo e risparmi nelle altre componenti della voce a conferma di un andamento già manifestatosi nello scorso esercizio.

In merito ai maggiori costi rilevati per attività svolte da società del Gruppo si segnala che sono da riferire a Rai Way (+19,9 milioni di Euro), principalmente per l'estensione della trasmissione e diffusione del segnale in tecnica digitale terrestre e a Rai Cinema (+19,0 milioni di Euro) per la sensibile crescita nell'utilizzo di opere seriali di classe pregiata.

Consumi di beni e servizi esterni (in milioni di Euro)

	2010	2009	Variazione	Var. %
Acquisti di materiali	22,7	23,2	(0,5)	-2,2
Servizi esterni:				
Prestazioni di lavoro autonomo	141,0	141,7	(0,7)	-0,5
Servizi per acquisizione e produzione programmi	226,7	248,7	(22,0)	-8,8
Diarie, viaggi di servizio e costi accessori del personale	39,9	39,0	0,9	2,3
Diffusione e trasporto segnale - Rai Way	184,9	165,0	19,9	12,1
Servizi generali (spese postali, telefoniche, trasporti, manutenzioni, pulizia, servizi di archivio ecc.)	157,6	163,4	(5,8)	-3,5
Altri	61,5	68,0	(6,5)	-9,6
	811,6	825,8	(14,2)	-1,7
Godimento di beni di terzi:				
Acquisto passaggi da Rai Cinema	345,8	326,8	19,0	5,8
Affitti passivi e noleggi	66,7	74,0	(7,3)	-9,9
Costo diritti pay tv ceduti Mondiali di calcio ed eventi minori	0,0	169,3	(169,3)	-100,0
Diritti di ripresa (essenzialmente diritti sportivi e Festival di Sanremo)	293,2	216,0	77,2	35,7
Diritti di utilizzazione	115,1	118,9	(3,8)	-3,2
Altri	6,8	7,3	(0,5)	-6,8
	827,6	912,3	(84,7)	-9,3
Variazione rimanenze	(0,2)	0,1	(0,3)	-300,0
Canone di concessione	28,2	29,5	(1,3)	-4,4
Oneri diversi di gestione:				
Premi e vincite	9,7	12,6	(2,9)	-23,0
Contributo Authority	4,4	4,3	0,1	2,3
ICI	3,6	3,6	0,0	0,0
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	7,5	7,0	0,5	7,1
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	3,1	3,1	0,0	0,0
Quote e contributi associativi	3,0	2,9	0,1	3,4
Altri	4,8	4,5	0,3	6,7
	36,1	38,0	(1,9)	-5,0
Altro	12,9	12,3	0,6	4,9
Totale	**1.738,9**	**1.841,2**	**(102,3)**	**-5,6**

Costo del lavoro – Ammonta a 911,0 milioni di Euro, con un incremento complessivo pari a 0,9 milioni di Euro rispetto a quanto consuntivato al 31 dicembre 2009 (+0,1%), secondo la ripartizione evidenziata nella tabella a lato.

Costo del lavoro (in milioni di Euro)

	2010	2009	Variazione	Var. %
Salari e stipendi	652,6	658,2	(5,6)	-0,9
Oneri sociali	184,2	183,1	1,1	0,6
Accantonamento TFR	47,4	44,5	2,9	6,5
Trattamenti di quiescenza e simili	12,8	13,4	(0,6)	-4,5
Altri	14,0	10,9	3,1	28,4
Totale	**911,0**	**910,1**	**0,9**	**0,1**

Il costo del lavoro risulta pertanto fermo ai livelli dell'anno precedente, grazie anche al mancato stanziamento del sistema premiante di quadri, impiegati, operai e dirigenti che si traduce in un minor costo di 16 milioni di Euro circa.

Il raffreddamento del costo del personale è anche il frutto di una serie di interventi gestionali che hanno consentito di compensare l'impatto economico derivante dagli automatismi contrattuali, dalla stabilizzazione dei precari, dall'innalzamento dell'indice di rivalutazione del TFR e soprattutto dalla concomitante applicazione dei rinnovi di tutti i contratti collettivi.

Tra le manovre adottate, un peso significativo è stato svolto dalle incentivazioni all'esodo nonché dal sostanziale blocco delle politiche gestionali.

Il **personale in organico** al 31 dicembre 2010 risulta composto da 10.055 unità, con un incremento di 25 unità rispetto al 31 dicembre 2009.

Il **numero medio dei dipendenti**, comprensivo delle unità a tempo determinato, ammonta a 11.857 unità, con una diminuzione di 61 unità rispetto agli organici del passato esercizio. Nel dettaglio si assiste a un calo di 178 unità del personale a tempo determinato conseguente alla stabilizzazione dei precari cui corrisponde una crescita di 117 unità del personale a tempo indeterminato per effetto delle concomitanti incentivazioni all'esodo.

Margine Operativo Lordo

Il Margine Operativo Lordo presenta, per effetto delle dinamiche sopra esposte, un saldo positivo di 185,3 milioni di Euro, con un decremento rispetto al passato esercizio di 71,0 milioni di Euro pari al 27,7%.

Ammortamento programmi

La voce in esame è correlata con gli **investimenti in programmi**, che nel corso del 2010 ammontano a 272,9 milioni di Euro, con un decremento di 31,4 milioni di Euro (-10,3%), per la gran parte riferibile al genere Fiction.

Investimenti in programmi (in milioni di Euro)

	2010	2009	Variazione	Var. %
Programmi:				
- Fiction	235,8	264,0	(28,2)	-10,7
- Altri programmi	37,1	40,3	(3,2)	-7,9
Totale	**272,9**	**304,3**	**(31,4)**	**-10,3**

Gli **ammortamenti** del periodo riferiti alle voci sopra citate, pari a 257,4 milioni di Euro, manifestano un decremento rispetto al precedente esercizio pari a 19,6 milioni di Euro (-7,1%) correlato all'andamento degli investimenti.

Ammortamento in programmi (in milioni di Euro)

	2010	2009	Variazione	Var. %
Programmi:				
- Fiction	221,9	243,9	(22,0)	-9,0
- Altri programmi	35,5	33,1	2,4	7,3
Totale	**257,4**	**277,0**	**(19,6)**	**-7,1**

Altri ammortamenti

Sono correlati agli investimenti in **immobilizzazioni materiali** e ad **altri investimenti**, la cui dinamica nell'esercizio 2010, evidenziata nel prospetto che segue, presenta nel complesso un decremento di 14,6 milioni di Euro.

Altri investimenti (in milioni di Euro)

	2010	2009	Variazione	Var. %
Immobilizzazioni materiali	48,9	59,6	(10,7)	-18,0
Altre immobilizzazioni immateriali	4,8	8,7	(3,9)	-44,8
Totale	**53,7**	**68,3**	**(14,6)**	**-21,4**

Gli **ammortamenti** del periodo riferiti alle voci sopra citate ammontano a 68,0 milioni di Euro, con una diminuzione di 10,3 milioni di Euro rispetto al 2009, interamente riferita alle immobilizzazioni materiali, in relazione al progressivo completamento del processo di ammortamento dei beni entrati in funzione in anni passati e di un livello d'investimenti in diminuzione.

Ammortamento altre immobilizzazioni (in milioni di Euro)

	2010	2009	Variazione	Var. %
Immobilizzazioni materiali	60,0	70,5	(10,5)	-14,92
Altre immobilizzazioni immateriali	8,0	7,8	0,2	2,6
Totale	**68,0**	**78,3**	**(10,3)**	**-13,2**

Altri oneri netti

La voce, comprendente costi/proventi non direttamente correlati all'attività tipica della Società, evidenzia nel 2010 oneri netti pari a 20,2 milioni di Euro (nel precedente esercizio 35,4 milioni di Euro). Più in particolare la voce comprende accantonamenti per rischi e oneri (15,9 milioni di Euro), oneri a fronte di programmi a utilità ripetuta di cui non si preveda l'utilizzabilità o replicabilità (34,7 milioni di Euro), l'accantonamento al fondo pensionistico integrativo aziendale a favore di ex dipendenti (9,7 milioni di Euro), parzialmente compensati da sopravvenienze attive nette (25,0 milioni di Euro) e da rilasci di fondi accantonati in precedenti esercizi (16,4 milioni di Euro).

Risultato Operativo

La dinamica dei ricavi e dei costi operativi sin qui illustrata ha determinato un peggioramento del Risultato Operativo, che passa dai -134,4 milioni di Euro del passato esercizio ai -160,3 milioni di Euro dell'esercizio attuale, con un decremento di 25,9 milioni di Euro.

Proventi finanziari netti

La voce **Proventi finanziari netti** presenta un risultato positivo di 1,9 milioni di Euro (1,0 milioni di Euro nell'esercizio 2009). La voce evidenzia gli effetti economici della gestione finanziaria e comprende interessi attivi e passivi verso banche e società del Gruppo e i proventi netti di cambio.

In dettaglio si evidenzia una variazione negativa degli interessi netti verso banche di 0,3 milioni di Euro a fronte di una maggiore esposizione finanziaria verso terzi, parzialmente compensata dalla riduzione dei tassi applicati. I bassi tassi di interesse di mercato hanno altresì determinato un limitato decremento (0,5 milioni di Euro) degli interessi attivi originati dal finanziamento delle consociate.

Le differenze di cambio, principalmente originate dall'acquisto di diritti sportivi denominati in dollari americani, sono di importo positivo grazie alle operazioni di copertura attivate in esercizi precedenti, che hanno limitato l'andamento negativo del rapporto di cambio tra Euro e dollari registrato in corso d'anno.

Il costo medio del finanziamento presso banche e altri istituti finanziari, costituito da linee di credito su conto corrente, 'denari caldi' e finanziamenti stand-by, è in diminuzione in relazione alla riduzione dei tassi di riferimento del mercato monetario, e si attesta all'1,9% (2,3% nell'esercizio precedente).

Proventi finanziari netti da gestione finanziaria (in milioni di Euro)

	2010	2009	Variazione
Interessi passivi netti verso banche	(3,9)	(3,6)	(0,3)
Interessi attivi netti da società controllate e collegate	4,1	4,6	(0,5)
Proventi di cambio netti	2,4	0,6	1,8
Altri oneri finanziari netti	(0,7)	(0,6)	(0,1)
Totale	**1,9**	**1,0**	**0,9**

Risultato delle partecipazioni

Come indicato nella sottostante tabella, la voce ammonta complessivamente a 59,8 milioni di Euro e include i dividendi incassati nel periodo a valere sui risultati dell'esercizio precedente (57,6 milioni di Euro), la plusvalenza rilevata al termine del processo di liquidazione della controllata Sacis (4,8 milioni di Euro), le riduzioni di valore delle partecipazioni per perdite consuntivate nell'esercizio (3,1 milioni di Euro).

Proventi da partecipazioni (in milioni di Euro)

	2010	2009	Variazione
Dividendi:			
- Rai Cinema	38,8	15,5	23,3
- Rai Way	14,1	18,6	(4,5)
- Sipra	1,4	5,0	(3,6)
- Rai Trade	2,3	2,5	(0,2)
- RaiNet	1,0	1,5	(0,5)
- Euronews	0,0	0,1	(0,1)
	57,6	**43,2**	**14,4**
Plusvalenza Sacis	4,8	0,0	4,8
Rivalutazioni	0,5	0,2	0,3
Svalutazioni	(3,1)	(2,2)	(0,9)
Totale	**59,8**	**41,2**	**18,6**

Oneri straordinari netti

Ammontano a 45,0 milioni di Euro (1,6 milioni di Euro nel 2009) e sono relativi a costi sostenuti per le azioni di incentivazione all'esodo anticipato del personale.

Imposte sul reddito

La voce presenta un valore positivo per 15,1 milioni di Euro determinato dal saldo tra fiscalità corrente e differita così come dettagliato nella tabella.

Per quanto riguarda l'imposta IRES, non si è rilevato alcun importo in quanto per l'esercizio il risultato, ai fini fiscali, è di segno negativo.

L'IRAP, ammontante a 25,6 milioni di Euro, presenta una diminuzione di 1,9 milioni di Euro rispetto al precedente esercizio, determinato da un minor imponibile fiscale.

Le imposte differite passive determinano un effetto positivo pari a 2,7 milioni di Euro (nel 2009, 13,8 milioni di Euro), in conseguenza del rientro delle differenze temporanee di reddito derivanti dai maggiori ammortamenti effettuati nei precedenti esercizi ai soli fini fiscali.

Le imposte differite attive (38,0 milioni di Euro) sono originate dall'iscrizione di crediti IRES per 37,7 milioni di Euro derivanti dall'imponibile fiscale negativo dell'esercizio, che trova compensazione con gli imponibili fiscali positivi di società controllate, apportati in sede di consolidato fiscale relativo al periodo d'imposta 2010.

Imposte sul reddito (in milioni di Euro)

	2010	2009	Variazione
IRES	-	(3,1)	3,1
IRAP	(25,6)	(27,5)	1,9
Imposte differite passive	2,7	13,8	(11,1)
Imposte differite attive	38,0	29,3	8,7
Totale	**15,1**	**12,5**	**2,6**

Struttura patrimoniale

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni (in milioni di Euro)

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	Var. %
Immobilizzazioni materiali	321,7	334,0	(12,3)	-3,7
Immobilizzazioni in programmi	416,8	436,5	(19,7)	-4,5
Immobilizzazioni in partecipazioni	307,2	304,0	3,2	1,1
Altre immobilizzazioni	43,6	46,4	(2,8)	-6,0
Totale	**1.089,3**	**1.120,9**	**(31,6)**	**-2,8**

Le **Immobilizzazioni materiali** sono dettagliate nel prospetto a lato.

Immobilizzazioni materiali (in milioni di Euro)

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	Var. %
Terreni e fabbricati	129,9	128,4	1,5	1,2
Impianti e macchinari	108,1	110,6	(2,5)	-2,3
Attrezzature industriali e commerciali	5,1	5,6	(0,5)	-8,9
Altri beni	28,6	30,5	(1,9)	-6,2
Immobilizzazioni in corso e acconti	50,0	58,9	(8,9)	-15,1
Totale	**321,7**	**334,0**	**(12,3)**	**-3,7**

Le **Immobilizzazioni in programmi** sono per lo più rappresentate dal genere Fiction (345,3 milioni di Euro) nel quale si è concentrata la maggior parte degli investimenti del periodo (272,9 milioni di Euro). Il dettaglio è riportato nella tabella a lato.

Immobilizzazioni in programmi (in milioni di Euro)

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	Var. %
Fiction	345,3	365,8	(20,5)	-5,6
Altri	71,5	70,7	0,8	1,1
Totale	**416,8**	**436,5**	**(19,7)**	**-4,5**

Le **Immobilizzazioni in partecipazioni** subiscono un lieve incremento (+3,2 milioni di Euro) principalmente da attribuirsi alla ricapitalizzazione della società Rai World.

Le **Altre Immobilizzazioni** sono dettagliate nel prospetto a fianco.

Altre immobilizzazioni (in milioni di Euro)

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	Var. %
Frequenze Digitale Terrestre	18,0	21,3	(3,3)	-15,5
Adattamento e miglioria su immobili di terzi	11,5	11,7	(0,2)	-1,7
Crediti immobilizzati	5,2	4,7	0,5	10,6
Titoli	3,7	3,8	(0,1)	-2,6
Altro	5,2	4,9	0,3	6,1
Totale	**43,6**	**46,4**	**(2,8)**	**-6,0**

Capitale d'esercizio

La variazione nei confronti del bilancio 2009 (-81,4 milioni di Euro) è riconducibile in massima parte alla normale evoluzione della gestione aziendale.

Tra le variazioni di maggior rilievo si evidenziano:

- **Crediti commerciali:** in diminuzione di 106,5 milioni di Euro, in gran parte per incassi avvenuti nell'esercizio di crediti pregressi concernenti servizi da Convenzione resi allo Stato.
- **Altre attività:** in diminuzione per 32,9 milioni di Euro in larga parte riconducibile al rientro degli anticipi corrisposti a fronte dell'acquisizione dei diritti riferiti a manifestazioni sportive disputatesi nell'esercizio (in particolare Campionati mondiali di calcio e Olimpiadi invernali).
- **Altre passività:** in diminuzione per 41,3 milioni di Euro determinata in buona parte dalla differente liquidazione temporale di varie partite di debito.

Da rilevare che la voce **Crediti commerciali**, al netto delle relative svalutazioni, è per la maggior parte costituita da crediti verso imprese controllate, principalmente Sipra, e verso enti e istituzioni pubbliche.

Capitale d'esercizio (in milioni di Euro)

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	Var. %
Rimanenze di magazzino	0,9	0,6	0,3	50,0
Crediti commerciali	667,1	773,6	(106,5)	-13,8
Altre attività	200,4	233,3	(32,9)	-14,1
Debiti commerciali	(667,8)	(672,5)	4,7	-0,7
Fondi per rischi e oneri	(387,7)	(399,4)	11,7	-2,9
Altre passività	(226,0)	(267,3)	41,3	-15,5
Totale	**(413,1)**	**(331,7)**	**(81,4)**	**24,5**

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta a fine esercizio risulta positiva, seppure in peggioramento rispetto all'esercizio precedente (3,8 milioni di Euro contro 40,5 milioni di Euro nel 2009) e risulta così composta:

Posizione finanziaria netta (in milioni di Euro)

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	Var. %
Crediti (debiti) netti verso banche e altri finanziatori				
a breve	(148,1)	(163,8)	15,7	-9,6
disponibilità liquide	2,3	19,9	(17,6)	-88,4
	(145,8)	**(143,9)**	**(1,9)**	**1,3**
Posizione finanziaria netta verso partecipate				
debiti	(62,2)	(49,4)	(12,8)	25,9
crediti	211,8	233,8	(22,0)	-9,4
	149,6	**184,4**	**(34,8)**	**-18,9**
Posizione finanziaria netta	**3,8**	**40,5**	**(36,7)**	**-90,6**

Nonostante il risultato economico negativo, la posizione finanziaria complessiva evidenzia un limitato decremento (36,7 milioni di Euro) interamente attribuibile alla componente intercompany, in particolare per il peggioramento del saldo verso la società Rai Cinema.

A determinare tale risultato hanno contribuito in maniera significativa il miglioramento delle poste di capitale d'esercizio, principalmente per l'incasso dei crediti pregressi relativi a Convenzioni per servizi resi a favore dello Stato, e la riduzione degli investimenti complessivamente effettuati.

La posizione finanziaria netta media è positiva, in leggero peggioramento rispetto all'esercizio precedente (da 59 a 53 milioni di Euro).

L'analisi effettuata in base a **indici di struttura patrimoniale e finanziaria** evidenzia che:

- l'**indice di copertura del capitale investito netto**, determinato dal rapporto tra capitale investito netto e mezzi propri, è pari a 0,99 (0,92 nel 2009);
- l'**indice di disponibilità**, individuato dal rapporto tra attività correnti (rimanenze, attivo circolante, disponibilità liquide e crediti finanziari) e passività correnti (passivo del circolante e debiti finanziari), è pari a 0,98 (1,09 nel 2009);
- l'**indice di autocopertura** delle immobilizzazioni, calcolato in base al rapporto tra patrimonio netto e immobilizzazioni, è pari a 0,34 (0,45 nel 2009).

I rischi finanziari ai quali è esposta la Società sono monitorati con opportuni strumenti informatici e statistici. Una policy regolamenta la gestione finanziaria secondo le migliori pratiche internazionali, con l'obiettivo di preservare il valore aziendale attraverso un atteggiamento avverso al rischio, perseguito con un monitoraggio attivo dell'esposizione e l'attuazione di opportune strategie di copertura, anche per conto delle società del Gruppo.

In particolare:

- Il **rischio di cambio** è significativo in relazione all'esposizione in dollari statunitensi originata dall'acquisto di diritti sportivi e dal finanziamento della consociata Rai Corporation. Nel corso del 2010 tali impegni hanno generato pagamenti per circa 70 milioni di dollari. La gestione è realizzata a far data dalla sottoscrizione dell'impegno commerciale, spesso di durata pluriennale, e ha come obiettivo la salvaguardia del controvalore in Euro degli impegni stimati in sede di ordine o di budget. Le strategie di copertura sono attuate attraverso strumenti finanziari derivati - quali acquisti a termine, swaps e strutture opzionali - senza assumere mai carattere di speculazione finanziaria. La policy aziendale prevede molteplici limiti operativi cui deve attenersi l'attività di copertura.
- Il **rischio tasso** è anch'esso regolamentato dalla policy aziendale, in particolare per l'esposizione di medio-lungo termine, con specifici limiti operativi. Al momento la posizione finanziaria non include significative esposizioni a lungo termine, ma vede l'alternarsi di brevi periodi di liquidità gestionale a periodi di scoperto coperti attraverso le linee di credito a revoca o gli affidamenti stand-by, per i quali non si è ritenuto opportuno attivare operazioni di copertura.
- Il **rischio di credito** sugli impieghi di liquidità è limitato in quanto la policy aziendale prevede, per i limitati periodi di eccedenze di cassa, l'utilizzo di strumenti finanziari a basso rischio e con controparti di rating elevato. Nel corso del 2010 sono stati utilizzati unicamente depositi vincolati o a vista con remunerazioni prossime al tasso Euribor.
- Per quanto concerne il **rischio di liquidità**, si evidenzia che l'azienda ha con il sistema bancario linee di affidamento a breve termine per un importo di circa 475 milioni di Euro. E' inoltre attivo un finanziamento di 220 milioni di Euro nella tipologia stand-by, con scadenza nel 2012, con un gruppo di banche. Il complesso degli affidamenti è sufficiente a coprire i periodi di massimo scoperto, seppure la procedura di liquidazione dei canoni da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze attraverso quattro rate posticipate possa generare tensioni nel caso di ritardi significavi rispetto alle date contrattuali di fine trimestre. L'azienda, a fronte dei rilevanti investimenti richiesti dal progetto DTT, oltre ad avere attivato con la Banca Europea degli Investimenti un'istruttoria per l'accensione di un finanziamento a medio-lungo termine, ha avviato una procedura di selezione presso il sistema bancario, che dovrebbe concludersi nel primo semestre 2011, per la ristrutturazione delle fonti di finanziamento in un'ottica di allungamento delle stesse su un maggiore orizzonte temporale.

PAGINA BIANCA

Ulteriori informazioni

110 **Rai e Società**

111 **Risorse Umane**

113 **Ricerca e Sviluppo**

115 **Rapporti intersocietari**

118 **Fatti di rilievo oltre la chiusura dell'esercizio**

118 **Prevedibile evoluzione della gestione**

119 **Informazioni supplementari**

119 **Proposta di delibera**

Rai e Società

La Rai, specie per la propria natura di Servizio Pubblico prima ancora che come soggetto industriale, è strettamente a contatto con il tessuto sociale, culturale ed economico del Paese.

Dai capitoli precedenti, nell'introdurre la missione della Rai, il Contratto di Servizio e lungo l'esame delle attività sulle varie piattaforme media, appare chiaro che tutta l'azione della Rai, fin dalle fonti normative sino alle scelte squisitamente aziendali ed editoriali, è volta a instaurare, rendere vivo e consolidare il rapporto con i cittadini utenti in Italia e all'estero, nel rispetto delle culture e del credo religioso, delle sensibilità, delle lingue e delle eventuali disabilità.

La gestione di questo rapporto crea un vero e proprio flusso bidirezionale.
La Rai presenta le tematiche più varie legate ai bisogni di servizio, informazione e intrattenimento ma, soprattutto, raccoglie le istanze che provengono dalla società, cercando, nei limiti del proprio ruolo, di accoglierle e rappresentarle.

Questo compito, che nasce dall'etica del vivere civile ancor prima che da obblighi e prescrizioni, è ben presente all'interno del Gruppo e rappresentato in apposite strutture, tra le quali spicca il Segretariato Sociale.

Rai Segretariato Sociale

Il **Segretariato Sociale** della Rai ha la responsabilità aziendale della comunicazione e della programmazione sociale, al fine di definire le linee guida di comunicazione e i principi di riferimento per la presentazione delle problematiche sociali da parte della Rai, nell'ambito del Contratto di Servizio fra Rai e il Ministero delle Comunicazioni. Il Segretariato definisce, propone e/o realizza le iniziative sulle tematiche sociali sia all'esterno che all'interno della programmazione radiotelevisiva e multimediale, anche in collaborazione con le associazioni e le istituzioni preposte. Accoglie e valorizza le tematiche di carattere sociale rappresentate dalle associazioni e istituzioni che operano in tal senso, attraverso l'interfacciamento diretto con le medesime, con l'obiettivo di sviluppare la massima attenzione del pubblico sulle problematiche sociali.

Nel corso del 2010, l'azione del Segretariato Sociale si è sviluppata attraverso numerose collaborazioni e iniziative, tutte elencate nel sito *http://www.sas.rai.it/agenda/agenda.html*.

Segnaliamo in particolare:
- dvd Haiti: tra emergenza e sviluppo sull'attività svolta dal vincitore del Premio del Volontariato Internazionale 2010, organizzato da FOCSIV-Volontari nel mondo per la Giornata Mondiale del Volontariato delle Nazioni Unite, con la collaborazione di TG1;
- dvd Euentes, curates infirmos sulla fondazione Medici con l'Africa Cuamm;
- dvd Vittorio Patrelli Campagnano Sommergibilista, con la collaborazione della Marina Militare;
- dvd Afghanistan 2010 da parte nostra con la collaborazione del Ministero della Difesa;
- dvd 2 giugno 2010 festa della Repubblica con la collaborazione del Ministero della Difesa.

Essendo il Segretariato Sociale, per sua natura, una struttura che opera come collegamento tra la Rai e gli operatori della comunicazione sociale, diverse iniziative sono state prodotte in collaborazione con partner istituzionali e associazioni impegnate in tale ambito. Segnaliamo in particolare:
- Workshop di formazione tenuto in Afghanistan per i media di Herat per la 'Campagna di comunicazione sociale sulle missioni di pace delle Forze Armate Italiane'.
- Cerimonia di consegna del Premio del Volontariato Internazionale 2010, organizzato dalla FOCSIV Volontari nel mondo in occasione della Giornata Mondiale del Volontariato.
- Conferenza stampa per la presentazione del video ufficiale realizzato dallo Stato Maggiore della Difesa e Rai e prodotto dal Dipartimento per le donne del Governo della provincia di Herat (Afghanistan).
- Conferenza stampa di presentazione della XV Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie, organizzata da Libera, Avviso Pubblico e Segretariato Sociale Rai.
- Cerimonia di premiazione della terza edizione del Child Guardian Award 2010 - dedicato alle imprese che tutelano l'immagine dei minori, promosso dalla Fondazione Terre des Hommes Italia onlus.
- 'BiodiversaMente: Festival dell'Ecoscienza', iniziativa di sensibilizzazione organizzata dal WWF.
- Campagna nazionale di sensibilizzazione 'Mondiali Sudafrica 2010: tutti in campo contro il traffico di bambini', promossa da ECPAT e Terre des Hommes Italia.

- Nell'ambito del Prix Italia 2010, organizzazione dei convegni per le Giornate di Comunicazione Sociale: 'Mass Media: Disabilità e nuove tecnologie', '2010: Piccoli lavoratori, piccoli schiavi', '2010: Essere donna in Afghanistan'.
- In circa 200 città italiane - XVIII Giornata Fai di Primavera, organizzata dal FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano.
- V Edizione di 'Hai visto mai?', festa del documentario sociale e di costume, promossa dall'associazione culturale Hai visto mai?.
- Presentazione del primo meeting europeo 'Underforty Women Breast Care', promosso dall'ALTS – Associazione onlus per la lotta ai tumori del seno, in collaborazione con L'Istituto Nazionale dei Tumori di Napoli.
- 'Puliamo il mondo', edizione italiana dell'iniziativa mondiale in oltre 120 paesi di 'Clean Up the World', organizzata da Legambiente con la collaborazione della Rai.
- Nell'ambito del Salone Internazionale del libro - Presentazione del libro Verso il largo - Dieci anni di vela solidale di Mauro Pandimiglio, edizione Rai Eri.
- Raccolta fondi al concerto del 1 maggio in favore degli orfani delle vittime sul lavoro
- Manifestazione velica 'Handy Cup 2010'.
- Convegno 'Alimentazione e Nutrizione in Parole', organizzato da FeSin - Federazione delle Società Italiane di Nutrizione e Segretariato Sociale Rai.
- Presentazione del 3° Festival internazionale film corto *Tulipani di Seta Nera: Un sorriso diverso*, organizzata dall'Associazione studentesca universitaria 'Università cerca lavoro'.
- Reti Rai - *Trenta Ore per la Vita*, maratona televisiva di raccolta fondi a favore di Abio.
- Giornata delle oasi WWF 2010 - 130 oasi aperte gratuitamente in tutte le regioni italiane: visite guidate, mostre, attività per bambini, sentieri per persone con disabilità, organizzata dal WWF.
- Reti Rai - Campagna Every One per dire basta alla mortalità infantile, promossa da Save the Children.
- XIV edizione delle Giornate Amnesty 2010, organizzate da Amnesty International e dedicate quest'anno alla campagna 'Io pretendo dignità' e in particolare all'azione di Amnesty International per porre fine alla mortalità materna.
- Trasmissione *Capodanno sul Mare* in collaborazione con Radio1: diretta no stop per la notte di Capodanno in collegamento con gli italiani in mare nel mondo.
- Raccolta fondi a supporto della campagna 'Un pasto al giorno', promossa dalla Comunità Papa Giovanni XXIII, durante la trasmissione televisiva di fine anno *L'anno che verrà* di RaiUno.

Rientra, inoltre, tra le responsabilità del Segretariato Sociale il sistema dei programmi audiodescritti (realizzato in collaborazione con RaiUno, RaiDue, RaiTre e RadioRai) che consente al pubblico non vedente di poter ascoltare sui canali della radiofonia alcuni programmi televisivi di particolare interesse.
Occorre ricordare, infine, il ruolo svolto, con il coordinamento del Segretariato Sociale, dalla Sede Permanente di confronto sulla programmazione sociale, composta da dodici membri in rappresentanza delle parti sociali e da dodici in rappresentanza della Rai. Questo organismo ha il compito di esaminare e monitorare la programmazione sociale affinché vengano attuate le indicazioni contenute nel Contratto di Servizio sul rispetto e sulla qualità degli spazi dedicati ai temi sociali.

Risorse Umane

In un quadro di marcata attenzione alle esigenze di controllo del costo del lavoro, le attività sono state focalizzate su interventi di razionalizzazione delle risorse disponibili, privilegiando provvedimenti di mobilità interna e di riconversione di profili professionali, ma anche su un attento utilizzo del personale di cui all'accordo sindacale del 4 giugno 2008 (stipulato in attuazione della legge 247/2007, che ha stabilito l'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori che siano stati utilizzati a termine per complessivi 36 mesi alla data del 1 aprile 2009 ed abbiano, successivamente a tale data, ulteriori contratti a termine con il medesimo datore di lavoro).

E' stato rafforzato il presidio sulle iniziative di monitoraggio e controllo delle prestazioni lavorative accessorie e, più in generale, delle voci variabili della retribuzione (straordinari, maggiorazioni, trasferte), in particolare in occasione di Grandi Eventi.

E' stata, inoltre, ampliata l'attività di controllo puntuale delle spese di produzione correlate alle trasferte delle aree giornalistiche.

Le esigenze di "saving" hanno riguardato anche l'utilizzo di personale con contratti a termine, la cui gestione è stata ispirata a criteri di cautela e rigore, esplicitata attraverso il sostanziale blocco dei contratti a termine di primo utilizzo e di quelli di sostituzione di personale assente, ricorrendo solo al personale inserito nei bacini o agli appartenenti al collocamento obbligatorio per i quali sono state attivate specifiche iniziative di selezione.

Questo quadro è stato, nella seconda parte dell'anno, ulteriormente rafforzato

attraverso l'individuazione di specifici ambiti sui quali attuare immediate e decise azioni di contenimento della spesa.

Entrando nel dettaglio delle attività, nel corso dell'anno è stata avviata una nuova iniziativa di incentivazione all'esodo, a supporto delle operazioni di ristrutturazione industriale previste dall'Azienda con il piano 2010-2012. A tal fine è stato necessario ridefinire i parametri applicativi preesistenti, tenendo conto delle nuove "finestre" pensionistiche e dell'innalzamento dei requisiti anagrafici e contributivi richiesti per ottenere l'accesso al pensionamento.
Sulla base delle nuove condizioni, nel corso dell'anno sono state concordate 251 uscite, di cui 218 già realizzate.

Di conseguenza dal punto di vista numerico, l'organico aziendale, a dicembre 2010, si è attestato a 10.055 unità contro le 9.953 di inizio anno, in ragione delle 405 cessazioni (di cui 258 per incentivazione, comprensive del trascinamento delle 40 relative al completamento della precedente iniziativa) e di 507 assunzioni: 352 in applicazione di accordi sindacali; 77 in applicazione della delibera del CdA che ha stabilito l'incorporazione di Rai Sat; 21 per mobilità infragruppo; 25 riguardano ingressi finalizzati a una limitata ricostituzione della forza lavoro dovuta a turn-over o per nuove esigenze delle strutture; 32, infine, per reintegro a seguito di contenzioso giudiziale.

Sul fronte delle relazioni sindacali, per quanto riguarda il personale giornalistico, in data 13 gennaio 2010 è stato sottoscritto l'accordo di rinnovo dell'Integrativo Rai/Usigrai - con validità dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2013. Nel corso dell'anno si è, inoltre, proceduto alla stesura di un nuovo testo contrattuale, provvedendo alla armonizzazione, rivisitazione e semplificazione di alcune normative contrattuali.

Per il personale disciplinato dal CCL per quadri, impiegati e operai, il 10 maggio 2010 è stato raggiunto un accordo sul premio di risultato relativo all'esercizio 2009 in considerazione del fatto che il mancato raggiungimento degli obiettivi di redditività è stato in larga parte da addebitarsi a fattori esterni – in particolare al calo degli introiti pubblicitari – non direttamente riconducibili all'operato dei lavoratori e tenendo conto dell'impegno comunque profuso dai dipendenti, che ha consentito di ridurre sensibilmente le perdite dell'esercizio.

Nell'ambito del Contenzioso del lavoro stragiudiziale, si è proceduto a concludere in sede stragiudiziale contenziosi di varia natura, attuale o potenziale, definendo circa 25 posizioni con verbale di conciliazione in sede sindacale; si è inoltre proceduto a concludere in sede stragiudiziale contenziosi giudiziali, adottando soluzioni transattive di 65 posizioni individuali, d'intesa con gli avvocati difensori dei ricorrenti, di cui 51 di stabilizzazione in organico (conformemente agli accordi stipulati tra Rai e OO.SS. nel corso dell'anno 2008 per il personale reintegrato provvisoriamente in servizio).

Quanto alla tematica generale dell'Organizzazione, si segnalano, per lo più, interventi di micro organizzazione orientati alla ricerca di meccanismi di funzionamento maggiormente efficaci.

Sono stati poi analizzati e predisposti gli assetti e i conseguenti adattamenti di processo derivanti dall'assorbimento delle consociate RaiSat SpA, Rai Trade SpA e RaiNet SpA.

In tema di Formazione, prosegue la prassi ormai consolidata di affidare a docenze interne qualificate corsi specialistici, quali ad es. i corsi sull'audio-video digitale e sull'alta definizione, a cura di personale del CRIT, o i corsi su apparati di nuova generazione, quali ad es. le telecamere digitali e le titolatrici, affidati a tecnici della Direzione Produzione TV.

Tra le novità, ha rappresentato un'occasione di confronto e di approfondimento per la popolazione dirigenziale il workshop 'La nuova televisione con l'avvento del digitale', prima edizione di iniziative allo studio per la formazione e l'aggiornamento a beneficio dei dirigenti Rai.

Il consolidamento delle competenze specialistiche interne ha reso possibile la piena entrata a regime dell'utilizzo dei canali per il reperimento di finanziamenti dedicati alla formazione presso i fondi interprofessionali Fondimpresa e Fondirigenti.

Sul fronte delle attività mirate al recupero dell'evasione legata ai cosiddetti abbonamenti speciali, è stato impostato un progetto di reclutamento e selezione di figure di Agenti Abbonamenti su tutto il territorio nazionale, a rafforzamento delle iniziative di raccolta degli introiti.

Il Servizio Sanitario Aziendale ha curato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/08 (5.500 visite di sorveglianza, 730 interventi preventivi previsti a tutela della salute del personale in missione all'estero - comprensivi dei Mondiali di calcio in Sud Africa - e piani di assistenza sanitaria per 31 grandi eventi produttivi su tutto il territorio) e, in accordo con la ASL di pertinenza, ha avviato protocolli sanitari integrati per ex dipendenti esposti all'asbesto, della sede di Roma.

Sul piano della sicurezza sul lavoro, la progressiva adozione di iniziative di rafforzamento della cultura e degli strumenti dedicati alla prevenzione, ha permesso alla Rai di ridurre il numero degli infortuni.

Si segnala la prosecuzione delle attività volte al mantenimento e alla progressiva estensione delle sedi Rai certificate, ai sensi della norma OHSAS 18001, nell'ambito del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza, che ha portato nel 2010 alla certificazione di 2 Sedi Regionali, Trento e Trieste, e del Centro di Produzione TV di Torino. Contestualmente si è predisposta l'attività di certificazione per un'ulteriore sede regionale, Campobasso, da completarsi nel primo semestre del 2011.

Si è proseguita l'opera di coordinamento delle attività di sicurezza delle Società controllate (Rai Cinema, Rai Trade, 01 Distribution, NewCo Rai International e RaiNet) finalizzata ad assicurare omogeneità di valutazioni e comportamenti di prevenzione e protezione dei lavoratori all'interno del Gruppo Rai.

Per quanto riguarda la Security, è stato predisposto l'aggiornamento del Documento Programmatico della Sicurezza dei Dati (DPS) alle disposizioni dettate dal Garante della Privacy, esteso, anche sotto forma di collaborazione, a tutte le società del Gruppo Rai.

Si ricorda, infine, l'organizzazione della quarta edizione del "Bimbo Rai", la giornata di apertura delle porte dell'azienda ai figli dei dipendenti, per tutte le sedi del territorio nazionale.

Personale in organico

	31.12.2010	31.12.2009		
	Rai	Rai	RaiSat	Rai+RaiSat
Dirigenti e assimilati				
Dirigenti	252	261	3	264
Giornalisti	347	328	-	328
Giornalisti	1.309	1.348	1	1.349
Quadri	1.119	1.131	14	1.145
Impiegati (compreso personale sanitario)	2.475	2.476	59	2.535
Impiegati di produzione	1.534	1.551	-	1.551
Addetti alle riprese	625	586	-	586
Addetti alla regia	1.226	1.073	-	1.073
Tecnici	134	130	-	130
Operai	916	944	-	944
Orchestrali e personale artistico	118	125	-	125
Personale a Tempo Indeterminato	**10.055**	**9.953**	**77**	**10.030**

Ricerca e Sviluppo

La Direzione Strategie Tecnologiche è impegnata a garantire un percorso unitario dello sviluppo tecnologico del Gruppo Rai. A partire dai contributi per la stesura del Piano Industriale, l'azione si svolge attraverso la verifica della coerenza delle scelte tecnologiche delle varie strutture con le linee guida adottate e tramite un coordinamento funzionale delle strutture tecniche operative interne al fine di individuare ed attuare ogni utile sinergia.

La trasformazione digitale

Il cambiamento profondo del mercato televisivo, con l'aumento e la differenziazione delle piattaforme distributive nonché con il rinnovamento degli apparati tecnici sul mercato professionale e consumer, ha come base la tecnologia digitale in tutte le sue declinazioni.
Il ruolo di Servizio Pubblico, consolidato nelle piattaforme tradizionali, deve estendersi a quelle più innovative ed alla multimedialità. Le scelte tecnologiche del Gruppo Rai, nell'adeguare l'intero processo produttivo ai requisiti di flessibilità ed efficacia necessari ad un'offerta multipiattaforma, sono indirizzate da un Piano Regolatore Digitale.

Le ultime attività si sono focalizzate su:

- standard per la gestione dei metadati associati al prodotto televisivo e per l'integrazione con i sistemi di pianificazione dei palinsesti;
- utilizzo di dispositivi e reti informatiche anche per servizi di contribuzione audio-video e soluzioni IP-based per collegamenti nazionali e internazionali.

Televisione Digitale Terrestre

Oltre il 70% della popolazione è stata ormai interessata dal passaggio definitivo alla televisione digitale terrestre. Le rilevazioni confermano un aumento del tempo dedicato alla visione della TV sostenuto anche dal moltiplicarsi dell'offerta di nuovi canali. Per consentire una semplice ed intuitiva modalità di scelta tra i 13 + 1HD canali proposti da Rai, è stata implementata un'applicazione MHP denominata 'telecomando' che consente ai telespettatori di muoversi agevolmente tra i canali Rai disponibili e di scegliere tra i contenuti offerti grazie all'integrazione con l'EPG/Electronic Programme Guide. In ambito internazionale, si è consolidato il 'Report on Transaction from Analogue to Digital Broadcasting' che si propone come guida in ambito internazionale per la conversione delle reti di trasmissione.

Televisione ad Alta Definizione (HDTV) e 3DTV

I servizi HDTV sono sempre più diffusi sulle varie piattaforme, principalmente sul satellite, e poi anche su reti terrestri e via cavo. Affinché l'HDTV sia un'esperienza coinvolgente per l'utente, è necessario che anche l'associata esperienza audio sia altrettanto emozionante.

L'attività di ricerca e sperimentazione nel campo della ripresa audio surround con utilizzo di microfoni olofonici e ambisonici è focalizzata verso un audio di altissima qualità ed adeguato alle diverse tipologie di programmi.
Nell'ambito dell'HD Forum Italia, Rai ha assunto la responsabilità del gruppo di lavoro tecnico per realizzare un'opera multi volume (HD Book Collection) rivolta all'industria manifatturiera di apparecchiature audiovisive HD.

Nel 2010 la visione stereoscopica (3D), negli ultimi anni protagonista nelle sale cinematografiche, è approdata nei salotti delle case. In collaborazione con il Centro di Produzione di Torino, sono stati prodotti brevi filmati 3D con tecnica stereoscopica tra i quali si ricordano il backstage del Rigoletto a Mantova, ove si testimonia lo sforzo produttivo messo in campo dalla Rai nella produzione dell'evento, e la ripresa, al Piccolo Teatro di Milano, dell'Arlecchino servitore di due padroni con Ferruccio Soleri dal quale è stato tratto un filmato di circa 15 minuti. Su questo tema le attività del Centro Ricerche hanno riguardato, tra l'altro, anche le modalità di trasmissione di un segnale 3D ricevibile (in 2D) anche da utenti sprovvisti di schermo 3D e senza necessità di ulteriore banda trasmissiva. La proposta, portata in sede internazionale con il supporto di altri importanti broadcaster terrestri, è stata approvata dal consorzio DVB.

Hyper Media News: la convergenza tra diverse tipologie di contenuto giornalistico

Un servizio destinato alle redazioni dei programmi di informazione, in grado di aggregare e classificare automaticamente contenuti giornalistici provenienti sia da sorgenti televisive che web, è stato realizzato congiuntamente dal Centro Ricerche e dalla Direzione Teche. Hyper Media News consente la trascrizione automatica del parlato, segmenta automaticamente le notizie, analizza a livello semantico il testo trascritto, consente di integrare le informazioni generate dall'archiviazione automatizzata delle Teche Rai con quelle trovate sul web e rese disponibili attraverso i siti di notizie online. Il sistema si basa su tecniche di analisi semantica, permette la ricerca per concetti o per affinità con contenuti già noti, rappresentando un significativo passo avanti rispetto alle tecniche attuali di reperimento dei contenuti basate su parole chiave. A Hyper Media News è stato assegnato il premio per l'innovazione di Confindustria ICMT 2010, consegnato dal Presidente della Repubblica, ed il premio "Giovanni Giovannini" della FIEG.

La qualità tecnica

L'ampia varietà dei servizi Rai offerti all'utenza sulle diverse piattaforme distributive richiede sofisticati strumenti per la verifica e per il miglioramento della qualità tecnica, puntualmente monitorata sia nell'ambito della produzione che in quello della trasmissione, sempre in funzione di un migliore servizio al cliente.
La Rai considera l'impegno per la qualità tecnica uno dei suoi doveri primari che identificano il Servizio Pubblico, così come d'altra parte fissato dal Contratto di Servizio.

In questa prospettiva, è stato messo a punto un apposito sistema, 'EVAluator', che ha ottenuto la certificazione di conformità alle specifiche di sistema previste per il monitoraggio dei servizi radiotelevisivi erogati al cittadino.

Una rete di accordi locale, nazionale e internazionale

Istituzioni europee, aziende-leader e università sono i partner di una rete di iniziative, collaborazioni e progetti di respiro nazionale e internazionale attraverso cui la Direzione Strategie Tecnologiche e il Centro Ricerche assolvono la propria funzione di innovazione nell'Azienda.

Sono state sviluppate delle relazioni con interlocutori locali, nazionali e internazionali e realizzati accordi con il

mondo dell'industria, degli enti normativi e della ricerca nonché con il mondo accademico.
Tra i temi più importanti: la televisione mobile (DVB-SH), il Wi-Max, l' Open Internet TV e la WebTV, l'infomobilità, la radiofonia digitale (DAB/DMB, DRM: Digital Radio Mondiale).

Il fronte strategico della ricerca

La Direzione Centro Ricerche e Innovazione Tecnologica della Rai (CRIT) segue la fase di sperimentazione in campo delle nuove piattaforme e supporta le ingegnerie del Gruppo Rai nel lancio dei nuovi servizi, in particolare per:

- Alta definizione (HDTV) e 3D-TV, partecipando attivamente allo sviluppo del sistema DVB-T2, in grado di diffondere fino a 3-4 programmi HDTV con la codifica MPEG-4 per ogni frequenza televisiva (multiplex), migliorando così le prestazioni della prima generazione DVB-T. Le prove in campo del nuovo sistema sono proseguite con la validazione di sistemi trasmissivi e apparati di ricezione. Su proposta del CRIT e della BBC, il consorzio DVB sta completando il sistema T2 per fornire anche servizi di televisione e radiofonia mobile.
- TV mobile e Radio Digitale, con la realizzazione di servizi sperimentali orientati all'infomobilità utilizzabili sia nei sistemi per la televisione mobile (DVB-SH) sia per quelli più specifici legati al mondo della radiofonia basati sulla famiglia DAB/DMB. In entrambi i casi sono in corso collaborazioni con Rai Way, la Radiofonia (con sperimentazioni in campo sull'area torinese) e collaborazioni con il Centro Ricerche FIAT.
- Archivi, collaborando con le Direzioni Teche e ICT, per la realizzazione di un sistema di documentazione multimediale degli archivi e per un sistema automatizzato di digitalizzazione delle cassette Betacam. In particolare nel settore News si è contribuito al "Portale delle Redazioni.
- TV 'a richiesta', collaborando con le Direzioni aziendali e con gli enti di standardizzazione tecnica.
- Ricerca di base, su temi relativi ai nuovi formati televisivi ad alta ed altissima risoluzione, quali '4K', sistemi 3D-TV di seconda generazione e lo sviluppo di sistemi di ripresa audio innovativi (olofonici e ambisonici) e brevettati basati su microfoni multi capsula.
- Servizi a soggetti disabili, per facilitare l'accesso ai servizi informativi.
- Digitale terrestre, partecipando in ambito DGTVi/HDForum Italia alla definizione delle specifiche dei diversi tipi di ricevitori e relativi bollini (SD, HD, Broadband) e fornendo un supporto per la validazione e l'aggiornamento via etere del SW dei ricevitori sul mercato.

Rapporti intersocietari

Nel corso del 2010 il Gruppo Rai ha proseguito la propria operatività sulla base di un modello organizzativo decentrato per alcune attività gestite da società appositamente costituite.

I rapporti con le imprese controllate e collegate sono basati sulle normali contrattazioni negoziate con riferimento ai valori correnti di mercato.

Alcuni servizi, come la gestione contabile e amministrativa, del personale, immobiliare, assistenza legale, ricerca e sviluppo, gestione dei sistemi informativi, sono, per alcune società, gestite a livello centralizzato.

Tra le società controllate e la Rai è in vigore un rapporto finanziario di gestione della tesoreria centralizzata, al fine di garantire la copertura del fabbisogno finanziario e l'ottimizzazione dell'investimento delle giacenze di cassa.

Highlights economici delle società controllate (dati in milioni di Euro)

Società	Ricavi		Margine operativo lordo		Risultato operativo		Risultato netto	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Rai Cinema	399,3	376,3	338,3	319,1	90,1	67,4	58,7	40,9
01 Distribution	77,4	73,5	1,8	0,8	1,6	0,4	1,2	0,0
Rai Corporation (*)	17,8	19,2	0,4	1,3	(0,6)	0,0	(0,7)	(0,3)
Rai World (ex NewCo Rai International)	5,2	5,2	0,4	0,4	(3,0)	(1,6)	(3,0)	(1,7)
RaiNet	14,7	15,8	2,0	2,6	1,7	1,8	1,5	1,6
Rai Trade	69,5	76,4	15,6	16,5	5,6	5,1	2,7	2,4
Rai Way	223,9	205,2	81,9	65,2	35,4	25,6	22,1	15,0
Sipra	1.039,4	998,2	16,8	7,4	7,5	2,8	4,2	1,5

(*) dati in milioni di dollari

Highlights patrimoniali delle società controllate (dati in milioni di Euro)

Società	Patrimonio netto		Posizione finanziaria netta		Investimenti		Personale in organico (b)	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Rai Cinema	277,9	257,9	(104,8)	(167,9)	227,5	227,5	60	59
01 Distribution	1,8	0,7	2,7	(2,4)	-	-	28	28
Rai Corporation (a)	8,9	9,6	5,1	4,3	0,1	0,2	47	46
Rai World (ex NewCo Rai International)	3,0	0,1	1,5	(3,5)	0,0	1,7	2	2
RaiNet	8,5	8,1	2,1	4,9	0,9	0,5	46	45
Rai Trade	18,6	18,2	0,5	5,5	10,2	11,3	85	90
Rai Way	125,6	117,7	(104,3)	(57,5)	90,5	76,8	644	653
Sipra	29,7	26,9	48,0	28,5	4,2	6,1	435	434

(a) dati in milioni di dollari
(b) comprende personale a tempo indeterminato e personale con contratti di inserimento e apprendistato.

Rapporti tra la Rai e le società del Gruppo (dati in migliaia di Euro)

	Rapporti commerciali e diversi				Rapporti finanziari				Conti d'ordine		
	Crediti	Debiti	Costi (a)	Ricavi	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi	Garanzie	Impegni	Altri
Rai Corporation	146	3.390	13.100	663	-	3.308	1	-	1.946	-	-
Sipra	318.432	3.892	299	947.458	2.164	50.056	113	1.412	71.968	-	2.164
Rai Way	15.332	72.814	185.266	16.658	104.758	500	-	15.435	2.600	-	-
Rai Trade	12.522	9.151	12.975	19.027	-	474	9	2.300	7.481	-	-
RaiNet	1.222	8.629	10.567	2.300	-	2.124	12	999	-	-	-
Rai World (ex NewCo Rai International)	1.295	3.778	5.163	1.861	-	1.477	..	47	297	-	-
Rai Cinema	34.072	4.316	349.134	9.678	104.918	83	..	41.563	-	61.857	-
01 Distribution	455	11	-	31	-	2.654	11	25	-	-	-
San Marino RTV	53	3.100	21	197	-	1.560	2	-	-	-	516
Auditel	3	-	6.023	-	-	-	-	-	2.582	-	-
Audiradio	-	297	1.459	-	-	-	-	-	-	-	-
Secemie	-	-	1.860	-	-	-	-	41	-	-	-
Tivù	72	690	2.448	452	-	-	-	-	-	-	-
	383.604	**110.068**	**588.315**	**998.325**	**211.840**	**62.236**	**148**	**61.822**	**86.874**	**61.857**	**2.680**

(a) di cui oggetto di capitalizzazione:

- Rai Cinema	418
- Rai Trade	241
- Rai Corporation	6

Fatti di rilievo oltre la chiusura dell'esercizio

Si segnala che, a decorrere dal 1° gennaio 2011, il canone d'abbonamento è stato fissato in Euro 110,50, con un aumento pari a 1,50 Euro rispetto al canone precedente.

Il 6 aprile 2011, inoltre, è stato sottoscritto, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, il nuovo Contratto di Servizio con la Rai che scadrà alla fine del 2012.

In data 23 febbraio 2011 è stato sottoscritto l'atto di fusione di Rai Trade in Rai con decorrenza degli effetti ai fini economici e fiscali dal 1° gennaio 2011 e, ai sensi dell'art. 2504 bis, 2° comma del Codice Civile, dal 1° marzo 2011.

In data 21 marzo 2011 è stato sottoscritto l'atto di fusione di 01Distribution in Rai Cinema con decorrenza degli effetti ai fini economici e fiscali dal 1° gennaio 2011 e, ai sensi dell'art. 2504 bis, 2° comma del Codice Civile, dal 1° aprile 2011.

Prevedibile evoluzione della gestione

La ripresa dell'economia mondiale, pur tra molte incertezze, prosegue, con importanti differenziazioni per aree geografiche. Nella media del 2010, il prodotto mondiale è cresciuto del 5% rispetto a una flessione dell'anno precedente di quasi un punto percentuale. È comune la previsione di una prosecuzione della dinamica espansiva sui ritmi dello scorso anno.

Nell'area dell'Euro, l'impulso più forte alla crescita è impresso dall'economia tedesca, per effetto della importante crescita delle esportazioni e degli investimenti in macchinari e attrezzature. Per quanto riguarda l'Italia, i tassi di sviluppo sono attorno all'1%. L'espansione produttiva si concentra nelle aziende esportatrici, in particolare in quelle grandi, rivolte alle economie emergenti, mentre la domanda interna rimane debole.

In questo contesto, dopo un 2010 caratterizzato, dopo la pesante flessione dell'anno precedente, da una ripresa della raccolta pubblicitaria, le stime di mercato per il 2011 si mantengono alquanto prudenziali, ipotizzando comunque un modesto segno positivo. Tuttavia, dato lo scenario di elevata incertezza e volatilità, le previsioni sono suscettibili di variazioni.

Il 2011 sarà l'anno cruciale per il definitivo passaggio dell'intero territorio nazionale alla trasmissione televisiva in digitale terrestre e quindi sarà fondamentale anche per rafforzare il posizionamento degli operatori in un contesto competitivo altamente dinamico.

Per Rai il 2011 si presenta quindi come un esercizio particolarmente importante.

La Rai deve infatti conciliare due esigenze contrapposte: accelerare il percorso di risanamento strutturale del conto economico aziendale, intervenendo prioritariamente e in modo strutturale sul fronte dei costi, e al contempo aprire una fase nuova che abbia come elemento fondamentale quello dello sviluppo, con un profondo ripensamento, editoriale e industriale, sul ruolo del Servizio Pubblico nel nuovo scenario digitale.

La capacità di reinventare il proprio ruolo, scongiurando il rischio di un declino causato da una lenta ma progressiva marginalizzazione, passa necessariamente attraverso il posizionamento centrale, come editore globale e gratuito, sulla piattaforma digitale terrestre.

Il centro del progetto della Rai è proprio intorno alla piattaforma digitale, con un investimento focalizzato sulle risorse umane, sull'innovazione tecnologica e, ovviamente, sul prodotto.

L'importanza dell'impegno è in un numero: solo per l'avanzamento del progetto per la costruzione della rete, Rai impegnerà nel 2011 risorse nell'ordine di quasi 100 milioni di Euro.

Le proiezioni economiche per il 2011 evidenziano un risultato in sostanziale pareggio, sia per l'assenza, trattandosi di esercizio dispari, di oneri per grandi eventi sportivi, sia - soprattutto - per il consolidamento delle iniziative gestionali, anche di carattere strutturale, che verranno implementate ed attuate nel corso dell'esercizio.

In considerazione della consolidata dinamica di crescita della risorsa pubblica, che non si discosta dall'adeguamento inflattivo, e delle criticità strutturali che sembrano connotare il mercato pubblicitario, specie nella sua componente televisiva, diventa sempre più indifferibile – nell'ottica di un riequilibrio strutturale che significa anche possibilità di sviluppo – affrontare in modo deciso il tema delle risorse.

Il riequilibrio deve inevitabilmente poggiare sulla risorsa pubblica, che viene mantenuta a un livello insufficiente rispetto ai costi che Rai sostiene per le attività affidate dalla Legge e dal Contratto di Servizio; attività che, con ogni rinnovo, vengono progressivamente ampliate.

Il canone unitario di abbonamento, anche per il 2011, è stato adeguato in nesso alle aspettative inflattive. Pertanto, limitatamente agli effetti sull'esercizio in corso, risultati postivi potrebbero derivare solo da una tempestiva revisione dei meccanismi di contrasto all'evasione, palesemente inadeguati a fronte di un fenomeno di inaccettabili dimensioni.

Al riguardo, un segnale incoraggiante è rappresentato dal nuovo testo del Contratto di Servizio 2010 – 2012 sottoscritto in data 6 aprile 2011 tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Rai.

Infatti, il Ministero ha assunto l'impegno a individuare, anche con il coinvolgimento delle amministrazioni competenti, le più efficaci metodologie di contrasto all'evasione del canone di abbonamento, proponendo le opportune iniziative legislative e adottando le necessarie misure amministrative.

Informazioni supplementari

La Rai, in relazione alle esigenze tecniche connesse con l'obbligo di redazione del Bilancio Consolidato, ai sensi dell'art. 16 comma 4 dello Statuto Sociale, può avvalersi della facoltà prevista dall'art. 2364 del Codice Civile che consente di convocare l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del Bilancio entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

In merito alla responsabilità (detta 'amministrativa') introdotta nel nostro ordinamento dal D. Lgs n. 231/2001, si rammenta che è in vigore in Rai il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del citato D. Lgs., ed è altresì operante l'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, con il compito di vigilare sul funzionamento del 'Modello'e di curarne l'aggiornamento.

Il 'Modello' è in fase di ulteriore adeguamento in relazione alle modifiche normative introdotte dal legislatore in tema di reati 'presupposto', che nel tempo sono aumentati in modo considerevole rispetto a quelli inizialmente previsti.

In merito alle disposizioni vigenti in materia di privacy e sicurezza dei dati si comunica che le attività di carattere generale poste in essere dall'Azienda sono state le seguenti:

- adozione di un modello organizzativo in funzione privacy (secondo la Disposizione Organizzativa DG/0122 del Direttore Generale, datata 2 dicembre 2005);
- revisione, come già ricordato, del *Documento Programmatico sulla Sicurezza*.

Si precisa, infine, che la Società non possiede azioni proprie, neppure tramite società fiduciarie o per interposta persona e che, nel decorso esercizio, la Società non ha posto in essere azioni di acquisto o di alienazione delle predette azioni.

Proposta di delibera

Il Consiglio di Amministrazione propone:

- di approvare il progetto di bilancio Rai civilistico composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa che chiude con una perdita di Euro 128.467.320,38, nonché la Relazione sulla gestione;

- di coprire la perdita di Euro 128.467.320,38 mediante utilizzo di:
  - *Altre riserve - Avanzo di fusione* per pari importo.

PAGINA BIANCA

Bilancio civilistico al 31 dicembre 2010

123 **Stato Patrimoniale e Conto Economico - schemi civilistici**

131 **Nota integrativa**

181 **Prospetti supplementari**

187 **Relazione del Collegio Sindacale**

192 **Relazione della Società di revisione**

195 **Assemblea degli Azionisti**

PAGINA BIANCA

Stato Patrimoniale e Conto Economico
(Schemi civilistici)

Stato Patrimoniale - Attivo (in Euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
3.- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	220.800.982	234.439.822
4.- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	17.998.162	21.328.025
6.- Immobilizzazioni in corso e acconti	202.091.282	194.908.720
7.- Altre	10.490.564	11.743.494
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**451.380.990**	**462.420.061**
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1.- Terreni e fabbricati	129.897.990	128.418.385
2.- Impianti e macchinario	108.079.744	110.469.954
3.- Attrezzature industriali e commerciali	5.144.534	5.605.923
4.- Altri beni	28.561.209	30.492.849
5.- Immobilizzazioni in corso e acconti	50.031.153	58.867.144
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**321.714.630**	**333.854.255**
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1.- Partecipazioni in		
a) imprese controllate	304.851.398	304.046.141
b) imprese collegate	1.611.662	1.611.662
d) altre imprese	749.607	777.203
	307.212.667	306.435.006
2.- Crediti		
d) verso altri		
con scadenza entro 12 mesi	202.804	181.710
con scadenza oltre 12 mesi	4.997.675	4.536.974
	5.200.479	4.718.684
3.- Altri titoli	3.749.842	3.762.582
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**316.162.988**	**314.916.272**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**1.089.258.608**	**1.111.190.588**

segue

Stato Patrimoniale - Attivo (in Euro)

	31.12.2010	31.12.2009
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. RIMANENZE		
1.- Materie prime, sussidiarie e di consumo	646.288	404.456
4.- Prodotti finiti e merci	279.963	221.329
TOTALE RIMANENZE	**926.251**	**625.785**
II. CREDITI		
1.- verso clienti	283.231.226	391.201.622
2.- verso imprese controllate	595.131.259	637.328.704
3.- verso imprese collegate	127.397	271.114
4.bis- crediti tributari	54.968.196	53.250.519
4.ter- imposte anticipate		
con scadenza entro 12 mesi	39.904.000	28.772.796
con scadenza oltre 12 mesi	1.364.000	1.240.000
5.- verso altri		
con scadenza entro 12 mesi	43.406.773	99.875.394
con scadenza oltre 12 mesi	20.093.166	12.240.374
TOTALE CREDITI	**1.038.226.017**	**1.224.180.523**
III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1.- Depositi bancari e postali	1.841.691	19.502.713
2.- Assegni	27.452	8.637
3.- Denaro e valori in cassa	408.995	380.900
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**2.278.138**	**19.892.250**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.041.430.406	1.244.698.558
D) RATEI E RISCONTI	41.139.560	37.629.792
TOTALE ATTIVO	**2.171.828.574**	**2.393.518.938**

Stato Patrimoniale - Passivo (in Euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A) PATRIMONIO NETTO		
I. CAPITALE	242.518.100	242.518.100
IV. RISERVA LEGALE	6.977.058	6.977.058
VII. ALTRE RISERVE	253.774.561	327.544.027
VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-	-
IX. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(128.467.320)	(79.929.950)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**374.802.399**	**497.109.235**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1.- per trattamento di quiescenza e obblighi simili	150.502.166	152.614.315
2.- per imposte, anche differite	9.889.261	12.564.493
3.- altri	227.357.247	232.404.662
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**387.748.674**	**397.583.470**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	305.141.618	322.350.989
D) DEBITI		
4.- Debiti verso banche	147.978.594	163.734.075
6.- Acconti	746.602	990.033
7.- Debiti verso fornitori	557.103.389	537.615.914
9.- Debiti verso imprese controllate	166.656.837	203.306.981
10.- Debiti verso imprese collegate	5.646.301	5.499.973
12.- Debiti tributari	71.805.970	60.291.204
13.- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	45.030.025	49.623.604
14.- Altri debiti	60.495.081	101.825.126
TOTALE DEBITI	**1.055.462.799**	**1.122.886.910**
E) RATEI E RISCONTI	48.673.084	53.588.334
TOTALE PASSIVO	**2.171.828.574**	**2.393.518.938**

Conti d'Ordine (in Euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1.- Garanzie personali prestate		
a) Fidejussioni:		
- a favore di imprese controllate	82.346.106	87.696.405
- a favore di imprese collegate	2.582.285	2.582.285
- a favore di altri	134.200	178.933
	85.062.591	90.457.623
c) Altre:		
- a favore di imprese controllate	1.945.817	2.498.959
	1.945.817	2.498.959
Totale garanzie personali prestate	**87.008.408**	**92.956.582**
2.- Garanzie reali prestate		
b) per obbligazioni proprie, diverse da debiti	3.730.000	3.730.000
c) per debiti iscritti in bilancio	50.561.130	50.561.130
Totale garanzie reali prestate	**54.291.130**	**54.291.130**
3.- Impegni di acquisto e di vendita	112.357.454	80.299.110
4.- Altri	283.535.614	388.867.555
	537.192.606	**616.414.377**

Conto Economico (in Euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1.- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.740.322.528	2.895.617.234
2.- Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	58.634	5.969
4.- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	14.200.193	15.417.502
5.- Altri ricavi e proventi		
a) contributi in conto esercizio	6.632.712	3.191.709
b) plusvalenze da alienazioni	1.704.382	418.427
c) altri	123.155.139	121.032.034
	131.492.233	124.642.170
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**2.886.073.588**	**3.035.682.875**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6.- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(22.702.964)	(23.054.490)
7.- Per servizi	(811.621.123)	(838.301.736)
8.- Per godimento di beni di terzi	(827.564.408)	(910.058.059)
9.- Per il personale		
a) salari e stipendi	(652.641.661)	(653.621.219)
b) oneri sociali	(184.260.706)	(181.565.669)
c) trattamento di fine rapporto	(47.391.288)	(44.192.509)
d) trattamento di quiescenza e simili	(12.771.510)	(13.258.170)
e) altri costi	(13.980.139)	(10.910.530)
	(911.045.304)	(903.548.097)
10.- Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(278.044.896)	(280.915.749)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(59.977.592)	(70.393.784)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(34.695.039)	(25.374.919)
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(1.926.477)	(1.774.498)
	(374.644.004)	(378.458.950)
11.- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	241.832	(92.638)
12.- Accantonamenti per rischi	(15.611.421)	(27.568.945)
13.- Altri accantonamenti	(515.350)	(1.740.188)
14.- Oneri diversi di gestione		
a) minusvalenze da alienazioni	(1.075.628)	(286.336)
b) canone di concessione	(28.206.290)	(29.519.606)
c) altri	(53.621.337)	(67.239.767)
	(82.903.255)	(97.045.709)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(3.046.365.997)**	**(3.179.868.812)**
Differenza tra valore e costi della produzione	**(160.292.409)**	**(144.185.937)**

segue

Conto Economico (in Euro)

	31.12.2010	31.12.2009
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15.- Proventi da partecipazioni		
a) dividendi da imprese controllate	57.601.686	49.681.979
b) dividendi da imprese collegate	41.453	80.696
d) altri proventi da partecipazioni	4.764.211	-
	62.407.350	49.762.675
16.- Altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
. altri	11.292	21.932
	11.292	21.932
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	73.201	83.233
d) proventi diversi dai precedenti		
. interessi e commissioni da imprese controllate	4.179.022	5.025.233
. interessi e commissioni da imprese collegate	-	974
. interessi e commissioni da altri e proventi vari	341.824	280.225
	4.520.846	5.306.432
	4.605.339	5.411.597
17.- Interessi e altri oneri finanziari		
a) interessi e commissioni a imprese controllate	(146.506)	(343.674)
b) interessi e commissioni a imprese collegate	(1.523)	(640)
d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	(4.924.452)	(4.570.152)
	(5.072.481)	(4.914.466)
17 bis.- Utili e perdite su cambi	2.401.420	805.853
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**64.341.628**	**51.065.659**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18.- Rivalutazioni		
a) di partecipazioni	465.456	199.961
	465.456	199.961
19.- Svalutazioni		
a) di partecipazioni	(3.051.490)	(2.132.970)
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(10.472)	-
	(3.061.962)	(2.132.970)
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	**(2.596.506)**	**(1.933.009)**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20.- Proventi		
b) sopravvenienze e insussistenze attive	415.357	4.960.140
	415.357	4.960.140
21.- Oneri		
b) imposte relative a esercizi precedenti	(171.649)	-
c) altri	(45.298.000)	(6.663.968)
	(45.469.649)	(6.663.968)
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**(45.054.292)**	**(1.703.828)**
Risultato prima delle imposte	**(143.601.579)**	**(96.757.115)**
22.- Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	15.134.259	16.827.165
23.- Utile (perdita) dell'esercizio	**(128.467.320)**	**(79.929.950)**

PAGINA BIANCA

Nota integrativa

1) Attività dell'impresa

Alla Rai-Radiotelevisione italiana SpA (di seguito Rai) è affidato in esclusiva il Servizio Pubblico di diffusione di programmi radiofonici e televisivi, con qualsiasi mezzo tecnico.

Previa autorizzazione del Ministero delle Comunicazioni la Società può avvalersi, per attività inerenti all'espletamento dei servizi concessi, di società controllate.

L'attività della Rai deve esplicarsi nel rispetto delle norme, per le parti in vigore, di cui alla Legge 14 aprile 1975, n. 103 recante "Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva", della Legge 6 agosto 1990 n. 223 sulla "Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato", delle "Disposizioni sulla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo" emanate con Legge 25 giugno 1993 n. 206 e successive loro modificazioni e integrazioni, con Legge 31 luglio 1997 n. 249 sulla "Istituzione dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo" e con Legge 3 maggio 2004 n. 112 "Norme di principio in materia di assetto radiotelevisivo e della Rai–Radiotelevisione italiana SpA, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione". Con il Decreto Legislativo 31 luglio 2005, n.177 è stato approvato il "Testo Unico della Radiotelevisione", modificato e ridenominato in "Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici" dal Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 44, che contiene le disposizioni legislative in materia radiotelevisiva, con le integrazioni, modificazioni e abrogazioni necessarie al loro coordinamento o per assicurarne la migliore attuazione. Nel Testo Unico sono state assorbite anche le disposizioni della Legge n. 112/04 relative al Servizio Pubblico generale radiotelevisivo e, di conseguenza, gli articoli 3 e 5 della Legge n. 206/93, non abrogati dalla Legge n. 112/04.

La concessione del Servizio Pubblico generale radiotelevisivo, in base all'articolo 49 del Testo Unico della radiotelevisione, emanato con Decreto Legislativo 31 luglio 2005, n. 177, è affidata alla Rai fino al 6 maggio 2016.

L'articolo 45 del medesimo Testo Unico prevede che il Servizio Pubblico generale radiotelevisivo sia svolto dalla società concessionaria sulla base di un Contratto Nazionale di Servizio di durata triennale, stipulato con il Ministero delle Comunicazioni, con il quale sono individuati i diritti e gli obblighi della società concessionaria.

Il nuovo contratto di servizio per il triennio 2010 – 2012 è stato sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Rai in data 6 aprile 2011.

La disciplina sopra richiamata trova la sua ragion d'essere nelle funzioni di interesse pubblico affidate alla concessionaria. Per effetto di tali norme, quindi, la Rai presenta caratteristiche istituzionali e vincoli operativi particolari, oltre ad avere assunto specifiche obbligazioni attraverso la sottoscrizione del Contratto di Servizio.

2) Premessa

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile relative al bilancio di esercizio. Come allegato al bilancio sono stati predisposti i prospetti riclassificati costituiti dalle tavole per l'analisi della struttura patrimoniale, per l'analisi dei risultati reddituali e dal rendiconto finanziario.

I prospetti di bilancio sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; la nota integrativa e i relativi prospetti di dettaglio sono redatti in migliaia di Euro.

In merito alla fusione per incorporazione di RaiSat SpA, perfezionatasi nell'esercizio, sono stati predisposti i prospetti di dettaglio n. 41 e 42 che espongono le informazioni richieste dalla normativa per il primo bilancio d'esercizio successivo alla fusione.

Il bilancio della Rai è sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società PricewaterhouseCoopers SpA.

3) Principi contabili

Prima di procedere all'illustrazione delle singole appostazioni, si espongono, di seguito, i principali criteri di valutazione adottati, criteri comunque formulati nella prospettiva della continuazione dell'attività e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, invariati rispetto al precedente esercizio. Non sussistono casi eccezionali che richiedano deroghe all'applicazione di quanto previsto all'art. 2423 bis e seguenti del Codice Civile.

a) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno:

I costi di acquisizione e di produzione dei programmi, formati dai costi esterni direttamente imputabili a ciascuna produzione e dai costi delle risorse interne utilizzate per la realizzazione dei singoli programmi, sono rappresentati secondo i seguenti criteri:

1) i costi riferiti a produzioni televisive a utilità ripetuta sono capitalizzati fra le immobilizzazioni immateriali e, se tali produzioni risultano utilizzabili a fine esercizio, sono appostati fra i diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno e assoggettati ad ammortamento per quote costanti, con riguardo alla durata della loro presumibile utilità futura. Se invece tali produzioni a utilità ripetuta non risultano ancora utilizzabili a fine esercizio, i relativi costi vengono rinviati come immobilizzazioni immateriali in corso e acconti.

   Le difficoltà oggettive nell'individuazione di elementi in grado di garantire una corretta correlazione tra i ricavi da pubblicità e da canone e l'ammortamento dei diritti, alle quali si somma l'indeterminabilità delle multiformi modalità di sfruttamento, hanno portato a determinare in un triennio la vita utile dei programmi a utilità ripetuta, rappresentati dai generi fiction, cartoni e comiche, e in un quadriennio quella dei diritti di sfruttamento di library di natura calcistica. I costi riferiti a diritti in concessione per durate inferiori sono ammortizzati con quote corrispondenti al periodo di disponibilità.

   Inoltre, viene attivato un fondo svalutazione a fronte di programmi che presentino rischi di trasmissibilità o replicabilità.

2) I costi riferiti a produzioni televisive destinate a una fruizione immediata affluiscono a conto economico in un unico esercizio, che solitamente coincide con quello di utilizzazione. Più precisamente:

- *Informazione giornalistica, intrattenimento leggero e l'intera produzione radiofonica*. I costi sono rilevati nell'esercizio in cui sono sostenuti, che coincide, di norma, con quello di messa in onda.
- *Eventi sportivi*. I costi sono rilevati nell'esercizio in cui si svolge la manifestazione.
- *Documentari, musica colta e prosa*. I costi affluiscono al conto economico in un'unica soluzione nel momento in cui i programmi sono pronti per la trasmissione o i cui diritti sono utilizzabili.

b) Le licenze d'uso di software, iscritte tra i diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno al netto delle quote di ammortamento, sono ammortizzate in tre esercizi a partire dall'anno di entrata in funzione.

c) I costi inerenti alla realizzazione della rete digitale terrestre sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali al netto delle quote di ammortamento e ammortizzati, a quote costanti, in relazione alla durata prevista di utilizzazione a partire dalla data di attivazione del servizio.

d) I marchi sono ammortizzati in dieci esercizi a partire dall'anno di entrata in funzione.

e) Gli oneri pluriennali appostati fra le altre immobilizzazioni immateriali, al netto delle relative quote di ammortamento, sono riferiti a lavori di adattamento e miglioria eseguiti su immobili in locazione o concessione, e agli oneri accessori su finanziamenti. Le quote di ammortamento degli oneri per lavori di adattamento e miglioria sono determinate in base al minor periodo tra quello di durata residua dei relativi contratti e quello di stimata utilità delle spese sostenute, calcolato con riguardo alle aliquote rappresentative del deperimento economico tecnico, applicabili ai beni che ne formano oggetto. Gli oneri accessori su finanziamenti sono ammortizzati in relazione alla durata dell'affidamento.

f) I beni costituenti le immobilizzazioni materiali - esposte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento - sono iscritti al costo, maggiorato dei costi del personale interno sostenuti per il loro approntamento, nonché delle eventuali rivalutazioni effettuate ai sensi di legge. I costi delle immobilizzazioni materiali, come sopra determinati, sono ammortizzati a norma dell'art. 2426 punto 2 del Codice Civile. Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate al conto economico del periodo in cui vengono sostenute.

g) Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto rettificato in caso di perdite durevoli di valore; per le società che espongono un patrimonio netto negativo, il costo della partecipazione viene azzerato e la quota Rai di detto valore negativo forma oggetto di uno specifico accantonamento ai fondi per rischi e oneri. Le rettifiche per perdite durevoli di valore sono riassorbite nel caso in cui tali perdite siano successivamente recuperate grazie al conseguimento di sufficienti utili di esercizio da parte delle stesse società partecipate.

h) I titoli a reddito fisso iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono valutati al costo di acquisizione. La differenza (positiva o negativa) tra il costo di acquisizione e il valore di rimborso concorre a formare il reddito per la quota maturata nell'esercizio.

i) Le immobilizzazioni che, alla data della chiusura di bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore, sono iscritte a tale minor valore. Qualora siano venuti meno i motivi che avevano determinato la svalutazione operata in passati esercizi, le immobilizzazioni sono rivalutate nei limiti della svalutazione effettuata.

j) Gli altri titoli inclusi tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono valutati al costo di acquisizione, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ovvero, al valore di realizzazione – desumibile dall'andamento del mercato - se minore.

k) Le rimanenze finali di materie prime, sussidiarie e di consumo (materiali tecnici) sono valutate al costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, svalutato in relazione all'andamento del mercato e alle presumibili mancate utilizzazioni legate a fenomeni di obsolescenza e lento rigiro. Le rimanenze finali di merci destinate alla rivendita (relative all'attività dell'Editoria Periodica e Libraria) sono valutate al costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ovvero al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

l) I ratei e i risconti sono determinati sulla base dei parametri temporali riferiti alle singole partite.

m) I fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili, costituiti dal fondo integrazione indennità di anzianità, dal fondo previdenza e dal fondo pensionistico integrativo aziendale, sono accantonati in conformità ad accordi collettivi. Il fondo pensionistico integrativo aziendale è valutato sulla base di criteri attuariali.

n) Il fondo per imposte include le imposte riferite ai probabili oneri che potrebbero derivare dalla definizione di partite in contestazione, nonché le imposte differite determinate con riguardo alle differenze temporanee che determinano minori imposte correnti. Le imposte anticipate derivanti da componenti negativi di reddito a deducibilità fiscale differita e da imponibili fiscali negativi, sono rilevate nella voce dell'Attivo Circolante 4 ter "Imposte anticipate", tenendo conto, ai fini della loro determinazione e iscrizione in bilancio, della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

o) Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Essi vengono accantonati in modo analitico in relazione all'esistenza di specifiche posizioni di rischio e la relativa quantificazione è effettuata sulla base di stime ragionevoli degli oneri che dalle stesse potrebbero derivare.

p) Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è determinato in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore e accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate.

q) I debiti sono esposti al loro valore nominale; i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, cioè al netto del fondo svalutazione crediti, determinato sulla base di un'analitica valutazione dei rischi di solvibilità delle singole posizioni creditorie.

r) I debiti e i crediti in valute diverse dall'Euro figurano iscritti ai tassi di cambio correnti alla data di chiusura di bilancio, con esclusione di quelli assistiti da contratti di copertura che sono valutati al cambio dello strumento finanziario. Gli utili e le perdite che derivano da tale conversione sono rispettivamente accreditati e addebitati al conto economico come componenti di reddito di natura finanziaria. L'eventuale utile netto che ne deriva è accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino al suo realizzo.

s) La voce acconti comprende gli anticipi da clienti per forniture non ancora eseguite.

t) I costi e i ricavi sono imputati al conto economico secondo principi omogenei di competenza.

u) I dividendi sono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

v) Le imposte sul reddito dell'esercizio sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore considerando altresì le partite a imponibilità differita. Il relativo debito per imposte da versare in sede di dichiarazione dei redditi è iscritto tra i debiti tributari, unitamente ai debiti relativi a imposte andate a ruolo.
La Società ha optato per la tassazione di gruppo, con il trasferimento alla stessa, in qualità di soggetto consolidante, degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta IRES relativamente alle società incluse nel consolidato fiscale. La procedura di consolidamento degli imponibili fiscali di gruppo è regolata da apposito accordo tra la Capogruppo e le società controllate.
I principi fondamentali che reggono tale accordo sono quelli di neutralità (mancanza di effetti negativi per le singole società), di proporzionalità nell'utilizzo delle perdite e di integrale remunerazione delle stesse in base all'aliquota IRES in vigore al momento dell'effettivo utilizzo, in compensazione con redditi apportati.

w) Per far fronte al rischio di variazione dei tassi di interesse e dei cambi, la Società stipula contratti derivati a copertura di specifiche operazioni. I differenziali di interesse da incassare o pagare sugli interest rate swap sono imputati a conto economico per competenza lungo la durata del contratto. I differenziali di interesse maturati e non liquidati alla data di chiusura dell'esercizio o liquidati anticipatamente rispetto alla competenza economica sono rilevati alla voce "Ratei e risconti". I contratti derivati di copertura dal rischio di cambio sono posti in essere a fronte di impegni contrattuali in valuta e comportano l'adeguamento del valore del corrispondente debito sottostante. Il premio o lo sconto derivanti dal differenziale fra il cambio a pronti e il cambio a termine dell'operazione di copertura effettuata mediante acquisto di valuta a termine e i premi pagati a fronte di opzioni sono imputati a conto economico in rapporto alla durata del contratto. In presenza di contratti che non rispettano pienamente i criteri contabili per essere definiti "di copertura", nel caso in cui la valutazione del mercato presenti valori negativi si provvede all'accantonamento di tale valore in un apposito Fondo per rischi.

x) Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

4) Stato patrimoniale

Attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni Immateriali

Rilevano i costi dei fattori di produzione di carattere durevole, ma privi del requisito della materialità, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni in caso di perdita durevole di valore.

Immobilizzazioni Immateriali (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 1

		31.12.2009 (a)			Variazioni dell'esercizio							31.12.2010		
		Costi	Ammortam.	Valore a bilancio	Fusione RaiSat Costi	Fusione RaiSat Ammort.	Fusione RaiSat Tot.	Incrementi e capitalizz.	Riclassifiche	Svalutazioni, radiazioni e cessioni	Ammortam.	Costi	Ammortam.	Valore a bilancio
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno:														
programmi	(b)	556.736	(287.671)	269.065	24.203	(13.547)	10.656	152.341	121.280	-	(298.368)	854.560	(599.586)	254.974
fondo svalutazione programmi in ammortamento		(75.336)	39.968	(35.368)	-	-	-	-	-	(28.986)	28.359	(104.322)	68.327	(35.995)
licenze d'uso software	(c)	1.114	(371)	743	1.340	(1.340)	-	831	1.345	- (h)	(1.097)	4.000	(2.178)	1.822
		482.514	**(248.074)**	**234.440**	**25.543**	**(14.887)**	**10.656**	**153.172**	**122.625**	**(28.986)**	**(271.106)**	**754.238**	**(533.437)**	**220.801**
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(d)	134	(109)	25	566	(552)	14	44	-	-	(25)	744	(686)	58
Digitale Terrestre		40.537	(19.234)	21.303	-	-	-	-	-	-	(3.363)	40.537	(22.597)	17.940
		40.671	**(19.343)**	**21.328**	**566**	**(552)**	**14**	**44**	**-**	**-**	**(3.388)**	**41.281**	**(23.283)**	**17.998**
Immobilizzazioni in corso e acconti:														
programmi	(e)	190.809	-	190.809	1.468	-	1.468	132.444	(121.280)	(5.709)	-	197.732	-	197.732
licenze d'uso software		1.715	-	1.715	-	-	-	521	(1.345)	-	-	891	-	891
oneri pluriennali su immobili di terzi		1.185	-	1.185	-	-	-	1.049	(610)	(6)	-	1.618	-	1.618
altri diritti		1.200	-	1.200	-	-	-	650	-	-	-	1.850	-	1.850
		194.909	**-**	**194.909**	**1.468**	**-**	**1.468**	**134.664**	**(123.235)**	**(5.715)**	**-**	**202.091**	**-**	**202.091**
Altre														
oneri pluriennali su immobili di terzi	(f)	46.639	(36.095)	10.544	29	(29)	-	1.615	608 (g)	(5) (i)	(2.944)	47.360	(37.542)	9.818
oneri accessori su finanziamenti		1.529	(430)	1.099	-	-	-	81	-	-	(557)	1.610	(987)	623
altri diritti		250	(150)	100	-	-	-	-	-	-	(50)	250	(200)	50
		48.418	(36.675)	11.743	29	(29)	-	1.696	608	(5)	(3.551)	49.220	(38.729)	10.491
		766.512	(304.092)	462.420	27.606	(15.468)	12.138	289.576	(2) (f)	(34.706)	(278.045)	1.046.830	(595.449)	451.381

(a) Espone i soli valori che al 31 dicembre 2009 risultano non totalmente ammortizzati, ad eccezione del fondo svalutazione programmi in ammortamento, esposto al netto della quota di utilizzo e della voce Altre, nella quale figurano oneri pluriennali su beni di terzi totalmente ammortizzati con contratto di locazione in essere (vedi punto (d))

(b) Con valori a bilancio :							
. non totalmente ammortizzati	556.736	(287.671)	269.065			505.422	(250.448)	254.974
. totalmente ammortizzati	301.903	(301.903)	-			349.138	(349.138)	-
	858.639	**(589.574)**	**269.065**			**854.560**	**(599.586)**	**254.974**
(c) Con valori a bilancio :								
. non totalmente ammortizzati						3.290	(1.468)	1.822
. totalmente ammortizzati						710	(710)	-
						4.000	**(2.178)**	**1.822**
(d) Con valori a bilancio :								
. non totalmente ammortizzati						199	(141)	58
. totalmente ammortizzati						545	(545)	-
						744	**(686)**	**58**

(e) I costi per diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno in corso di realizzazione al 31 dicembre 2009 e non girati entro dicembre 2010 a immobilizzazioni in ammortamento, sono riferiti a diritti la cui decorrenza è successiva al 31dicembre 2010 o ancora da definire nonchè a produzioni interne di programmi non ancora ultimati a tale data. Si tratta in ogni caso di costi riferiti a programmi di cui è prevista l'utilizzazione futura.

(f) Oneri pluriennali su immobili di terzi, con valori a bilancio:							
. non totalmente ammortizzati	41.134	(30.590)	10.544			46.350	(36.532)	9.818
. totalmente ammortizzati - con contratto in essere	5.505	(5.505)	-			986	(986)	-
	46.639	**(36.095)**	**10.544**			**47.336**	**(37.518)**	**9.818**
. totalmente ammortizzati - con contratto cessato	137	(137)	-			24	(24)	-
	46.776	**(36.232)**	**10.544**			**47.360**	**(37.542)**	**9.818**

(g) Riclassifica da immobilizzazioni in corso e acconti per 610 migliaia di Euro e da immobilizzazioni materiali per:	. costi	(147)	
	. ammortamenti	145	
		(2)	
(h) Radiazione nette per:	. costi		(630)
	. ammortamenti		630
			-
(i) Radiazione nette per:	. costi		(1.386)
	. ammortamenti		1.381
			(5)

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno. La voce, come illustrato nel prospetto di dettaglio n. 1 ammonta a 220.801 migliaia di Euro ed è così composta:

- 218.979 migliaia di Euro riguardano i costi dei programmi televisivi disponibili per l'impiego e manifesta, rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2009, un decremento netto di 14.718 migliaia di Euro. In particolare il predetto decremento equivale al saldo fra incremento determinato dalla fusione per incorporazione di RaiSat (10.656 migliaia di Euro), nuove iscrizioni per 273.621 migliaia di Euro (delle quali 121.280 migliaia di Euro trasferite da immobilizzazioni in corso e acconti per diritti che si sono resi disponibili nel corso dell'esercizio), la svalutazione, operata allo scopo di rilevare gli effetti derivanti dal rischio di mancata trasmissibilità e/o replicabilità di alcune produzioni, ammontante a 28.986 migliaia di Euro e le quote di ammortamento di competenza per 270.009 migliaia di Euro;
- 1.822 migliaia di Euro si riferiscono a licenze d'uso di software, 743 migliaia di Euro al 31 dicembre 2009. Tale valore equivale al saldo fra le nuove iscrizioni per 2.176 migliaia di Euro (delle quali 1.345 migliaia di Euro trasferite da Immobilizzazioni in corso e acconti per prodotti che si sono resi utilizzabili nel corso dell'esercizio) e le quote di ammortamento di competenza per 1.097 migliaia di Euro.

Per quanto si riferisce ai programmi televisivi disponibili per l'impiego la somma complessiva al lordo della svalutazione, si ripartisce fra:

- diritti per programmi televisivi di proprietà o in concessione a tempo illimitato, per 218.500 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 221.868 migliaia di Euro);
- diritti per programmi televisivi di terzi in concessione a tempo determinato, per 36.474 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 47.197 migliaia di Euro).

Nel complesso gli investimenti in programmi televisivi effettuati nel 2010 ammontano a 284.785 migliaia di Euro, comprensive delle 132.444 migliaia di Euro relative a investimenti in programmi televisivi non ancora disponibili al 31 dicembre 2010, appostati alla voce Immobilizzazioni in corso e acconti.
L'analisi per tipologia degli investimenti al 31 dicembre 2010 evidenzia che nel corso dell'esercizio sono state investite 235.852 migliaia di Euro nel genere fiction (serie, miniserie, tv movie, telenovelas, soap operas, ecc.), 11.774 migliaia di Euro in documentari, 17.444 migliaia di Euro in cartoni e comiche, 10.150 migliaia di Euro in library di natura calcistica e 9.565 migliaia di Euro in altri generi.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili. La voce comprende, al netto delle quote di ammortamento maturate, i costi sostenuti per l'acquisizione in concessione delle frequenze per la rete digitale terrestre e di marchi di proprietà. Nel suo complesso la voce ammonta a 17.998 migliaia di Euro, delle quali 17.940 riferite alle frequenze della rete digitale.

Immobilizzazioni in corso e acconti. La voce ammonta a 202.091 migliaia di Euro, delle quali:

- 197.732 migliaia di Euro riguardano i costi dei programmi televisivi non ancora disponibili, e quindi non assoggettabili ad ammortamento, e manifesta, rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2009, un incremento netto di 6.923 migliaia di Euro, come illustrato nel prospetto di dettaglio n. 1. In particolare il predetto incremento equivale al saldo fra incremento determinato dalla fusione per incorporazione di RaiSat (1.468 migliaia di Euro), gli aumenti per nuove iscrizioni (132.444 migliaia di Euro) e le diminuzioni per partite trasferite alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, in quanto relative a produzioni e/o acquisti che si sono resi utilizzabili nel corso dell'esercizio (121.280 migliaia di Euro) e a radiazioni per 5.709 migliaia di Euro;
- 891 migliaia di Euro si riferiscono a licenze d'uso di software e manifesta, rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2009, un decremento netto di 824 migliaia di Euro. Il predetto decremento equivale al saldo fra gli aumenti per nuove iscrizioni (521 migliaia di Euro) e le diminuzioni per partite trasferite alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, in quanto relative a prodotti che si sono resi utilizzabili nel corso dell'esercizio (1.345 migliaia di Euro);
- 1.850 migliaia di Euro si riferiscono al costo di acquisizione dei diritti di opzione su accordi di sfruttamento commerciale riguardanti library di natura calcistica e manifesta, rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2009, un incremento netto di 650 migliaia di Euro;
- 1.618 migliaia di Euro si riferiscono a lavori in corso per adattamento e miglioria eseguiti su immobili in locazione o concessione e manifesta, rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2009, un incremento netto di 433 migliaia di Euro.

Per quanto si riferisce ai programmi televisivi non ancora disponibili, la somma complessiva di 197.732 migliaia di Euro include:

- 151.957 migliaia di Euro relativi a programmi televisivi di proprietà non pronti al 31 dicembre 2010 o con diritti decorrenti in data successiva al 31 dicembre 2010 (al 31 dicembre 2009: 150.767 migliaia di Euro);
- 45.775 migliaia di Euro relativi a programmi televisivi di terzi in concessione a tempo determinato, con decorrenza diritti successiva al 31 dicembre 2010 (al 31 dicembre 2009: 40.042 migliaia di Euro).

Altre. L'importo di 10.491 migliaia di Euro include:

- 9.818 migliaia di Euro inerenti ai costi sostenuti, al netto delle quote di ammortamento, per lavori di adattamento e miglioria eseguiti su immobili in locazione o concessione (al 31 dicembre 2009: 10.544 migliaia di Euro);
- 623 migliaia di Euro per gli oneri sostenuti nell'esercizio, al netto delle quote di ammortamento, relativi a contratti di finanziamento di tipo stand by della durata di tre anni da ripartirsi lungo la durata dei medesimi (al 31 dicembre 2009: 1.099 migliaia di Euro);

- 50 migliaia di Euro relativi all'acquisizione di un diritto di prima negoziazione e di prelazione sulla trasmissione di partite di calcio, al netto delle quote di ammortamento calcolate in relazione alla durata del periodo di concessione (al 31 dicembre 2009: 100 migliaia di Euro).

Immobilizzazioni Materiali

Rilevano i costi e le relative rivalutazioni dei beni strumentali di proprietà sociale, caratterizzati dal duplice requisito dell'utilità pluriennale e della materialità, al netto degli ammortamenti ordinari e delle svalutazioni in caso di perdita durevole di valore.

Gli ammortamenti ordinari sono stati calcolati sulla base delle seguenti aliquote:

• Fabbricati e costruzioni leggere	
– fabbricati industriali per uffici	3%
– altri fabbricati industriali e strade	6%
– costruzioni leggere	10%
• Impianti e macchinario	
– Impianti tecnici generici e radiofonici	12,5%
– Impianti di telediffusione e televisione	19%
– Impianti di registrazione e automezzi attrezzati	25%
• Attrezzature industriali e commerciali	19%
• Altri beni:	
– dotazioni	19%
– mobilio e macchine per ufficio	12%
– macchine per ufficio elettroniche	20%
– autoveicoli da trasporto	20%
– autovetture, motoveicoli e simili	25%

Le Immobilizzazioni materiali ammontano al 31 dicembre 2010 a 321.715 migliaia di Euro e manifestano, nel loro complesso, un decremento netto di 12.139 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2009, costituito dal saldo fra operazioni in aumento per 48.981 migliaia di Euro (di cui 106 migliaia di Euro derivanti dalle fusioni di RaiSat) e in diminuzione per 61.120 migliaia di Euro, così come specificato nel prospetto di dettaglio n. 2.

Immobilizzazioni Materiali e relativi fondi ammortamento (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 2

	31.12.2009					Variazioni dell'esercizio							31.12.2010				
	Costi	Rivalutaz.	Svalutaz.	Fondi Ammortam.	Valore a bilancio	Fusione RaiSat Costi	Fusione RaiSat Amm.	Fusione RaiSat Tot.	Incrementi e capitalizz.	Riclassif.	Radiazioni nette e trasferim. (a)	Ammortam.	Costi	Rivalutaz.	Svalutaz.	Fondi Ammortam.	Valore a bilancio
Terreni e fabbricati	441.289	605.742	(36.529)	(882.084)	128.418	-	-	-	9.461	3.559	(88)	(11.453)	452.504	605.101	(36.529)	(891.178)	129.898
Impianti e macchinario	1.214.201	23.886	-	(1.127.617)	110.470	423	(350)	73	22.861	15.140	(234)	(40.229)	1.219.892	13.685	-	(1.125.497)	108.080
Attrezzature industriali e commerciali	92.905	4.557	-	(91.856)	5.606	62	(51)	11	1.035	610	(4)	(2.114)	89.434	3.297	-	(87.586)	5.145
Altri beni	141.564	2.854	-	(113.925)	30.493	310	(288)	22	2.775	1.611	(157)	(6.182)	101.071	1.014	-	(73.524)	28.561
Immobilizzazioni in corso e acconti	58.867	-	-	-	58.867	-	-	-	12.741	(20.918)	(659)	-	50.031	-	-	-	50.031
	1.948.826	637.039	(36.529)	(2.215.482)	333.854	795	(689)	106	48.873	2 (b)	(1.142)	(59.978)	1.912.932	623.097	(36.529)	(2.177.785)	321.715

(a) di cui:

. Costi - immobilizzazioni materiali	(85.709)
. Rivalutazioni - immobilizzazioni materiali	(13.942)
. Ammortamenti - immobilizzazioni materiali	98.509
	(1.142)

(b) variazioni per riclassifica a immobilizzazioni immateriali in corso

. Costi	147
. Ammortamenti	(145)
	2

Si precisa che le nuove iscrizioni, riflettenti gli investimenti realizzati nell'esercizio, comprendono 5.924 migliaia di Euro iscritte a capitalizzazione del costo del personale interno impegnato nella realizzazione di immobili, impianti e macchinari.

In merito all'informativa sulle operazioni di locazione finanziaria si segnala che dal 2004 risulta acquisito con tale tipologia contrattuale unicamente l'immobile sito in Aosta, adibito a sede Regionale per la Valle d'Aosta. Nel seguito sono riportati i prospetti informativi di cui all'art. 2427 Codice Civile n. 22, precisati nel documento n. 1 dell'Organismo Italiano di Contabilità, che illustrano gli effetti sullo stato patrimoniale e sul conto economico secondo il cosiddetto metodo finanziario.

Effetto Patrimoniale (migliaia di Euro)		**Effetto Economico** (migliaia di Euro)	
a) Contratti in corso:			
Beni in leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente	4.104	Canoni su operazioni di leasing finanziari iscritti a conto economico	784
+ Beni acquisiti in leasing finanziario nell'esercizio	-	Rilevazione oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	(47)
- Beni in leasing finanziario riscattati nell'esercizio	-	Quote di ammortamento su contratti in essere	(359)
- Quote di ammortamento di competenza	(359)	Rettifiche/riprese di valore su beni in leasing finanziario	-
+/- Rettifiche/riprese di valore	-		
Beni in leasing finanziario alla fine dell'esercizio	3.745	Effetto sul risultato prima delle imposte	378
		Rilevazione dell'effetto fiscale	(123)
b) Beni riscattati	-	Effetto sul risultato dell'esercizio delle rilevazioni delle operazioni di leasing con il metodo finanziario	255
c) Passività:			
Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente	(2.729)		
+ Debiti impliciti sorti nell'esercizio	-		
- Rimborso quote capitale e riscatti dell'esercizio	737		
Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario al termine dell'esercizio	(1.992)		
d) Effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio (a+b+c)	1.753		
e) Effetto fiscale	(642)		
f) Effetto sul patrimonio netto	1.111		

Di seguito vengono riportati i valori lordi delle rivalutazioni iscritte tra le Immobilizzazioni materiali ripartiti per disposizioni normative:

- 45.153 migliaia di Euro lorde in attuazione delle Leggi 2 dicembre 1975 n. 576 e 19 marzo 1983 n. 72, il cui costo di acquisizione ammontava a 55.979 migliaia di Euro. In tali partite figurano immobili acquistati entro il 31 dicembre 1946, il cui valore lordo di 430 migliaia di Euro è comprensivo della rivalutazione di cui alla Legge 11 febbraio 1952 n. 74;
- 57.010 migliaia di Euro lorde in attuazione della Legge 30 dicembre 1991 n. 413;
- 520.934 migliaia di Euro lorde a norma del D.L. 29 aprile 1994 n. 263, i cui effetti sono stati fatti salvi dalla legge 23 dicembre 1996 n. 650.

Immobilizzazioni Finanziarie

Esprimono i costi degli impieghi durevoli di natura finanziaria e le relative rivalutazioni, al netto delle componenti di svalutazione richiamate in sede di commento delle singole appostazioni.

Partecipazioni: ammontano a 307.213 migliaia di Euro e registrano gli investimenti in azioni o in quote di capitale di imprese anche consortili. Lo stato patrimoniale ne rappresenta il valore in voci distinte, articolate per livelli decrescenti di controllo.

Le componenti di valore delle partecipazioni, la loro distribuzione fra le singole partecipate e le operazioni del periodo sono illustrate nel prospetto di dettaglio n. 3. Il prospetto di dettaglio n. 4 espone l'elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate ai sensi dell'art. 2427 punto 5 del Codice Civile.

Immobilizzazioni Finanziarie - Partecipazioni (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 3

	31.12.2009			Variazioni dell'esercizio						31.12.2010		
	Costi	Svalutazioni (a)	Valore a bilancio	Acquisizioni Sottoscriz.	Alienaz.	Riclassific.	Svalutaz. (-) Ripristini di valore (+)	Fusioni/ Incorp.	Ripianam. e Ricostituz. di capitale	Costi	Svalutazioni (a)	Valore a bilancio
In imprese controllate												
Rai World già NewCo Rai International SpA	1.299	(1.161)	138	3.998	-	-	(3.013) (c)	-	1.911 (b)	5.297	(2.263)	3.034
Rai Cinema SpA	200.098	-	200.098	-	-	-	-	-	-	200.098	-	200.098
Rai Corporation	8.713	(2.032)	6.681	-	-	-	(10)	-	-	8.713	(2.042)	6.671
RaiNet SpA	47.893	(39.835)	8.058	7	-	-	466	-	-	47.900	(39.369)	8.531
RaiSat SpA	2.451	-	2.451	3.060	-	-	-	(5.511)	-	-	-	-
Rai Trade SpA	5.165	-	5.165	-	-	-	-	-	-	5.165	-	5.165
Rai Way SpA	70.238	-	70.238	-	-	-	-	-	-	70.238	-	70.238
Sacis SpA in liquidazione	103	-	103	-	(103)	-	-	-	-	-	-	-
Sipra SpA	11.114	-	11.114	-	-	-	-	-	-	11.114	-	11.114
	347.074	**(43.028)**	**304.046**	**7.065**	**(103)**	**-**	**(2.557)**	**(5.511)**	**1.911**	**348.525**	**(43.674)**	**304.851**
In imprese collegate												
Audiradio Srl	10	-	10	-	-	-	-	-	-	10	-	10
Auditel Srl	10	-	10	-	-	-	-	-	-	10	-	10
San Marino RTV SpA	258	-	258	-	-	-	-	-	-	258	-	258
Euronews	851	-	851	-	-	-	-	-	-	851	-	851
Tivù Srl	483	-	483	-	-	-	-	-	-	483	-	483
	1.612	**-**	**1.612**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.612**	**-**	**1.612**
In altre imprese												
Almaviva SpA	324	-	324	-	-	-	-	-	-	324	-	324
Banca di Credito Cooperativo di Roma	1	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	1
CFI	30	(30)	-	-	-	-	-	-	-	30	(30)	-
Consorzio Nettuno	21	(21)	-	-	-	-	-	-	-	21	(21)	-
Consorzio Valle D'Aosta Digitale	7	(7)	-	-	-	-	-	-	-	7	(7)	-
Int. Multimedia University Umbria SpA	52	(52)	-	-	-	-	-	-	-	52	(52)	-
Ist. Enciclopedia Treccani SpA	478	(26)	452	-	-	-	(27)	-	-	478	(53)	425
	913	**(136)**	**777**	**-**	**-**	**-**	**(27)**	**-**	**-**	**913**	**(163)**	**750**

(a) Al netto delle ricostituzioni di capitale.

(b) Di cui costo (1.911)
svalutaz. 1.911
saldo -

A seguito della delibera del 21/07/2010 si è provveduto al ripianamento delle perdite consuntivate alla data del 31/05/2010 mediante azzeramento del capitale sociale e alla contestuale ricostituzione fino all'importo di Euro 1.300.000,00.

(c) Di cui 750 mila Euro per perdite riferite al periodo 1/1-31/05/2010 e ripianate con delibera assembleare del 21/07/2010.

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate (in migliaia di Euro) Prospetto di dettaglio n. 4

Denominazione	Sede Legale	Capitale Sociale	Patrimonio Netto Partecipata	Utile (perdita)	Quota partecipazione %	Quota corrispondente P.N. Partecipata	Valore di carico
Imprese controllate							
Rai World già NewCo Rai International SpA	Roma	1.300	3.036	(3.014)	99,954%	3.034	3.034
Rai Cinema SpA	Roma	200.000	277.869	58.745	99,997678%	277.863	200.098
Rai Corporation	New York (USA)	374 (1)	6.671 (2)	(524) (3)	100,000%	6.671	6.671
RaiNet SpA	Milano	5.160	8.531	1.464	100,000%	8.531	8.531
Rai Trade SpA	Roma	8.000	18.571	2.707	100,000%	18.571	5.165
Rai Way SpA	Roma	70.176	125.633	22.119	99,99926%	125.632	70.238
Sipra SpA	Torino	10.000	29.730	4.247	100,000%	29.730	11.114
							304.851
Imprese collegate							
Audiradio Srl	Milano	258	1.126 (4)	90 (4)	30,230%	340	10
Auditel Srl	Milano	300	1.263	7	33,000%	417	10
San Marino RTV SpA	S. Marino (RSM)	516	5.755	(51)	50,000%	2.878	258
Euronews	Ecully (F)	3.631	17.604	1.389	22,840%	4.021	851
Tivù Srl	Roma	1.002	2.197	1.033	48,160%	1.058	483
							1.612

(1) USD 500.000,00 al cambio del 31.12.2010 di Euro 0,74839
(2) USD 8.914.104 al cambio del 31.12.2010 di Euro 0,74839
(3) USD -699.527,00 al cambio del 31.12.2010 di Euro 0,74839
(4) risultante dal bilancio al 31.12.2009

In ordine agli eventi più significativi del periodo riguardanti tali partecipate e ai conseguenti riflessi nel bilancio della Rai, si segnala quanto segue:

Partecipazioni in imprese controllate

- *Rai World SpA* già *NewCo Rai International SpA* (99,954% Rai): il capitale sociale di 1.300 migliaia di Euro è rappresentato da n. 1.300.000 azioni del valore nominale di 1 Euro cadauna. L'Assemblea Straordinaria dei Soci, tenutasi il 22 luglio 2010, ha deliberato il ripianamento delle perdite consuntivate al 31 maggio 2010 per complessivi Euro 1.911.840,66 mediante azzeramento del capitale sociale di Euro 1.300.000 e versamento da parte dei soci, in proporzione alle azioni possedute, dell'ulteriore somma di Euro 611.840,66. Contestualmente è stata deliberata la ricostituzione del capitale sociale fino all'attuale importo di Euro 1.300.000 mediante emissione di n. 1.300.000 nuove azioni del valore di Euro 1 ciascuna, sottoscritte da Rai per 1.299.402 e da Rai Trade per Euro 598. Il Consiglio di Amministrazione della Rai nella seduta del 21 luglio 2010 ha deliberato di effettuare un intervento complessivo sul capitale in favore della società pari a Euro 3.410.271,21, di cui Euro 1.910.961,21 per la ricostituzione del capitale, come già precedentemente citato, e per Euro 1.499.310 in conto futuro aumento di capitale. Quest'ultimo versamento è stato effettuato in data 15 settembre 2010, al quale ha partecipato anche il socio Rai Trade per la parte di propria competenza equivalente a Euro 690. Il Consiglio di Amministrazione della Rai nella seduta del 22 dicembre 2010 ha deliberato un ulteriore versamento in conto futuro aumento di capitale per un importo complessivo di Euro 2.500.000 da effettuarsi da parte di entrambi i soci in ragione delle rispettive percentuali di partecipazione al capitale, mediante accredito sul c/c di corrispondenza con valuta 22 dicembre 2010. La società ha chiuso l'esercizio 2010 con una perdita di 3.014 migliaia di Euro, già parzialmente ripianata per 750 migliaia di Euro, conseguentemente si è provveduto a svalutare il valore della partecipazione per la parte residua.

- *Rai Cinema SpA* (99,997678% Rai): il capitale sociale, pari a 200.000 migliaia di Euro, risulta composto da n. 38.759.690 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna. Nel corso dell'esercizio 2010 è stato erogato un dividendo di 38.760 migliaia di Euro a valere sul risultato 2009, che la Rai ha contabilizzato alla voce Proventi da partecipazioni per la quota di sua competenza. L'esercizio 2010 si è chiuso con un utile netto di 58.745 migliaia di Euro.

- *Rai Corporation* (100% Rai): il capitale sociale, pari a USD 500.000 è rappresentato da n. 50.000 azioni del valore nominale unitario di USD 10 cadauna. La partecipazione risulta iscritta per un valore lordo di 8.713 migliaia di Euro, in quanto è comprensiva del versamento in conto capitale di USD 10.000.000 effettuato nel corso del 2005. Al 31 dicembre 2010 il valore della partecipazione, già svalutato al 31 dicembre 2009 per un ammontare pari a 2.032 migliaia di Euro, è stato ulteriormente svalutato per 11 migliaia di Euro per adeguare il valore della partecipazione al patrimonio netto della società, al cambio in vigore al 31 dicembre 2010.

- *RaiNet SpA* (100% Rai): il capitale sociale ammonta a 5.160 migliaia di Euro ed è rappresentato da n. 1.000.000 azioni del valore nominale di 5,16 Euro cadauna. In data 28 settembre 2010 Rai Trade ha venduto le proprie azioni alla Rai che ha pertanto acquisito il controllo totalitario della società. Nel corso del primo semestre 2010 è stato erogato un dividendo di 1.000 migliaia di Euro a valere sul risultato 2009, che la Rai ha contabilizzato alla voce Proventi da partecipazioni per la quota di sua competenza pari a 999 migliaia di Euro. Al 31 dicembre 2010 il valore lordo della partecipazione di 47.900 migliaia di Euro, svalutato al 31 dicembre 2009 per un ammontare pari a 39.835 migliaia di Euro, è stato rivalutato per 466 migliaia di Euro grazie al risultato positivo conseguito dalla società nell'esercizio 2010.

- *RaiSat SpA* (100% Rai): con accordo perfezionato in data 18 marzo 2010, Rai ha acquistato da RCS MediaGroup SpA l'intera partecipazione da quest'ultima detenuta nel capitale della società incrementando la percentuale di possesso del 5%. Inoltre in data 29 aprile 2010 Rai Trade ha venduto le proprie azioni alla Rai che ha pertanto acquisito il controllo totalitario della società in vista della fusione per incorporazione deliberata dai rispettivi organi sociali. Con atto di fusione del 23 settembre 2010 si è data esecuzione alla delibera del Consiglio di Amministrazione della Rai del 7 luglio 2010 e alla delibera dell'Assemblea Straordinaria di RaiSat SpA del 9 luglio 2010, procedendo alla fusione delle due società mediante incorporazione della società RaiSat SpA nella Rai - Radiotelevisione Italiana SpA sulla base dei rispettivi bilanci al 31 dicembre 2009 con decorrenza degli effetti economici e fiscali dal 1° gennaio 2010.

- *Rai Trade SpA* (100% Rai): il capitale sociale ammonta a 8.000 migliaia di Euro ed è rappresentato da n. 100.000 azioni del valore nominale di Euro 80 cadauna. La società ha chiuso l'esercizio 2010 con un utile di 2.707 migliaia di Euro. Nel corso dell'esercizio 2010 ha erogato un dividendo di 2.300 migliaia di Euro a valere sul risultato dell'esercizio 2009, affluito tra i Proventi da partecipazioni.

- *Rai Way SpA* (99,99926% Rai): il capitale sociale ammonta a 70.176 migliaia di Euro ed è composto da n. 13.600.000 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna. La società ha chiuso l'esercizio 2010 con un utile di 22.119 migliaia di Euro. Nel corso dell'esercizio 2010 è stato erogato un dividendo di 14.144 migliaia di Euro a valere sul risultato 2009, che la Rai ha contabilizzato alla voce Proventi da partecipazioni per la quota di sua competenza.

- *Sacis SpA* in liquidazione (100% Rai): la società, in liquidazione dal 23 gennaio 1998, ha terminato le operazioni di liquidazione e in data 22 novembre 2010 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato il Bilancio Finale di Liquidazione nonché il Piano di riparto deliberando la cancellazione della società dal Registro delle Imprese. L'azzeramento della partecipazione a fronte del patrimonio netto della società ha determinato la rilevazione di una plusvalenza affluita tra i Proventi da partecipazioni per un ammontare pari a 4.764 migliaia di Euro.

- *Sipra SpA* (100% Rai): il capitale sociale ammonta a 10.000 migliaia di Euro ed è composto da n. 100.000 azioni del valore nominale di Euro 100 cadauna. La società ha chiuso il bilancio dell'esercizio 2010 con un utile di 4.247 migliaia di Euro. Nel corso del 2010 ha erogato un dividendo di 1.400 migliaia di Euro a valere sul risultato dell'esercizio 2009 e affluito tra i Proventi da partecipazioni.

Partecipazioni in imprese collegate

- *Audiradio Srl* (30,23% Rai): l'ultimo bilancio approvato della società risale al 31 dicembre 2009. A tale data il capitale sociale ammonta a 258 migliaia di Euro ed è composto da n. 258.000 quote del valore nominale di 1 Euro cadauna. Si informa che nel mese di gennaio 2011 la Rai ha provveduto a vendere parte delle quote possedute. In conseguenza di ciò, la quota di possesso passa da 30,23% a 27% come da delibera del Consiglio di Amministrazione della Rai del 17 novembre 2010.

- *Auditel* Srl (33% Rai): la società chiude l'esercizio 2010 con un utile di 7 migliaia di Euro. Il capitale sociale, pari a 300 migliaia di Euro, è composto da n. 300.000 quote del valore nominale di 1 Euro cadauna.

- *San Marino Rtv SpA* (50% Rai): la società, costituita nel 1991 con quote paritetiche Rai ed E.RA.S. - Ente di Radiodiffusione Sammarinese - ex L. 9 aprile 1990 n. 99 di ratifica del trattato di collaborazione fra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino in materia radiotelevisiva, ha chiuso l'esercizio 2010 con una perdita di 51 migliaia di Euro. Il capitale sociale pari a 516 migliaia di Euro è composto da n. 1.000 azioni del valore nominale di Euro 516,46 cadauna.

- *Euronews - Société Anonyme* (22,84% Rai): il capitale sociale, pari a 3.631 migliaia di Euro, è composto da 242.039 azioni del valore nominale di Euro 15 cadauna. La società ha chiuso l'esercizio 2010 con un utile di 1.389 migliaia di Euro. Nello stesso periodo ha erogato un dividendo di 182 migliaia di Euro a valere sul risultato 2009, di cui 41 migliaia di Euro alla Rai, affluito tra i Proventi da partecipazioni.

- *Tivù Srl* (48,16% Rai): la società chiude l'esercizio 2010 con un utile di 1.033 migliaia di Euro. In data 23 aprile 2010 è stato deliberato l'ingresso di nuovi soci mediante aumento di capitale. Il capitale sociale pari a 1.001 migliaia di Euro è sottoscritto da Rai e da R.T.I. – Reti Televisive Italiane SpA - con quote paritetiche del 48,16%, da TI Media – Telecom Italia Media SpA – con quota del 3,5% e da due associazioni - FRT e Aeranti Corallo - con quota dello 0,09% ciascuna.

Partecipazioni in altre imprese

- *Almaviva – The Italian Innovation Company SpA* (1,201% Rai): il valore della partecipazione resta invariato rispetto al 2009, nella misura di 324 migliaia di Euro. Il capitale sociale è rappresentato da n. 107.567.301 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

- *Banca di Credito Cooperativo di Roma S.c.p.a.* (società a capitale variabile; percentuale detenuta da Rai non significativa): risulta iscritta per un valore di 1 migliaia di Euro equivalente a quanto versato in data 16 gennaio 2009 per l'acquisizione di n.100 azioni.

- *C.F.I – Consorzio per la Formazione Internazionale:* iscritta per un valore pari alla quota consortile di 30 migliaia di Euro, è stata completamente svalutata in quanto, in base allo statuto del consorzio, l'esercizio del recesso non dà diritto alla restituzione dei contributi versati.

- *Consorzio Nettuno – Consorzio per la realizzazione di università a distanza:* la partecipazione di 21 migliaia di Euro è stata completamente svalutata in quanto, in base allo statuto del consorzio, l'esercizio del recesso non dà diritto alla restituzione dei contributi versati.

- *Consorzio Valle d'Aosta Digitale in liquidazione* – Consorzio per la transizione dalla televisione analogica alla televisione digitale terrestre nel territorio della regione Valle d'Aosta. La società è stata posta in liquidazione con atto notarile il 23 dicembre 2010. La partecipazione di 7 migliaia di Euro è stata completamente svalutata in quanto, in base allo statuto del consorzio, l'esercizio del recesso non dà diritto alla restituzione dei contributi versati.

- *International Multimedia University Umbria SpA* (1,533% Rai): il valore della partecipazione è stato totalmente svalutato poiché non esiste più la certezza del recupero delle quote versate.

- *Istituto Enciclopedia Treccani SpA* (0,83% Rai): la partecipazione iscritta per un valore lordo di 478 migliaia di Euro, già svalutata al 31 dicembre 2009 per 26 migliaia di Euro, è stata ulteriormente svalutata di 27 migliaia di Euro per adeguare il valore della partecipazione al patrimonio netto della società. Il capitale sociale è rappresentato da n. 750.000 azioni del valore nominale di Euro 51,65 cadauna.

Crediti: figurano iscritti, come evidenziato nel prospetto di dettaglio n. 5, per 5.200 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 4.719 migliaia di Euro). Si compongono per 3.000 migliaia di Euro da anticipi corrisposti a fronte di mandati di commercializzazione di diritti e di produzione, distribuzione di iniziative riguardanti *library* di società calcistiche, per 1.766 migliaia di Euro da depositi cauzionali, per 434 migliaia di Euro da prestiti erogati al personale dipendente. Il prospetto di dettaglio n. 9 ne illustra la distribuzione per scadenza, mentre il prospetto di dettaglio n. 10 evidenzia l'articolazione per area geografica.

Immobilizzazioni Finanziarie - Crediti (in migliaia di Euro) Prospetto di dettaglio n. 5

	31.12.2009			Variazioni dell'esercizio					31.12.2010		
	Nominale	Fondi Svalutazione	Valore a bilancio	Fusione RaiSat	Erogazioni	Riclassifiche	Rimborsi	Svalutaz. (-) Ripristini di valore (+)	Nominale	Fondi Svalutazione	Valore a bilancio
Verso altri:											
- dipendenti	658	(179)	479	-	58	-	(103)	-	613	(179)	434
- depositi cauzionali	1.540	-	1.540	1	264	-	(39)	-	1.766	-	1.766
- Ponteco	249	(249)	-	-	-	-	-	-	249	(249)	-
- anticipo imposta su TFR - L. 140/97	-	-	-	10	-	-	-	(10)	-	-	-
- anticipi per commercializzazione library calcistiche	2.700	-	2.700	-	300	-	-	-	3.000	-	3.000
	5.147	(428)	4.719	11	622	-	(142)	(10)	5.628	(428)	5.200

Altri titoli: esposti per 3.750 migliaia di Euro sono interamente costituiti da titoli prestati a garanzia; il prospetto di dettaglio n. 6 ne specifica la composizione e l'articolazione.

Immobilizzazioni Finanziarie - Altri Titoli (in migliaia di Euro) Prospetto di dettaglio n. 6

	31.12.2009				Variazioni dell'esercizio				31.12.2010			
	Costi	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (a)	Valore a bilancio	Acquisizioni	Rimborsi Alienazioni	Rivalutazioni (a)	Svalutaz. (-) Ripristini di valore (+) (a)	Costi	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (a)	Valore a bilancio
Titoli a reddito fisso:												
- B.T.P.	2.322	-	(3)	2.319	-	-	-	(12)	2.322	-	(15)	2.307
- C.C.T.	1.501	4	(61)	1.444	-	-	-	(1)	1.501	4	(62)	1.443
	3.823	4	(64)	3.763	-	-	-	(13)	3.823	4	(77)	3.750
(a) per scarti di emissione e di negoziazione		4	(64)				-	(13)		4	(77)	

Attivo circolante

Rimanenze

Ammontano, al netto del relativo fondo di svalutazione, a 926 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 626 migliaia di Euro). Si ripartiscono, come descritto nel prospetto di dettaglio n. 7 in:

- *Materie prime, sussidiarie e di consumo*: ammontante a 646 migliaia di Euro al netto del fondo svalutazione pari a 14.348 migliaia di Euro, la voce è interamente costituita da scorte e ricambi per la manutenzione e l'esercizio dei beni strumentali tecnici, assimilabili a materiali di consumo in quanto non destinati a essere direttamente incorporati nel prodotto.
- *Prodotti finiti e merci*: la voce risulta interamente composta dalle rimanenze collegate all'attività riferita a Editoria periodica e libraria, che ammontano a 280 migliaia di Euro al netto di una svalutazione di 751 migliaia di Euro per adeguamento ai valori di presumibile realizzo.

Rimanenze (in migliaia di Euro) Prospetto di dettaglio n. 7

	31.12.2009	Variazioni dell'esercizio		31.12.2010
		Aumenti (+) Diminuzioni (-)	Saldo accantonam. al fondo (-) rilascio (+)	
Materie prime, sussidiarie e di consumo	15.790	(796)	-	14.994
Fondo svalutazione rimanenze	(15.385)	-	1.037	(14.348)
	405	**(796)**	**1.037**	**646**
Prodotti finiti	221	59	-	280
Totale	**626**	**(737)**	**1.037**	**926**

Crediti

Complessivamente iscritti per 1.038.226 migliaia di Euro, evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2009, un decremento di 185.955 migliaia di Euro, come può essere rilevato dal prospetto di dettaglio n. 8, che ne illustra articolazione, componenti di valore e apporto derivante dalla fusione con la società RaiSat SpA e dai prospetti di dettaglio n. 9 e 11 che ne espongono distribuzione per scadenza e natura e per divisa. L'articolazione per area geografica è evidenziata invece, nel prospetto n. 10.

Attivo circolante - Crediti (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 8

	31.12.2009	Variazioni dell'esercizio						31.12.2010
		Fusione RaiSat		Rai + RaiSat 01.01.2010	Saldo accensione (+) rimborsi (-)	Utilizzi/rilasci	Accantonam.	
		RaiSat	Elisione					
Verso clienti								
. Stato e altri enti pubblici per servizi da convenzione	184.207	-	-	184.207	(100.446)	-	-	83.761
. crediti netti per canoni di abbonamento	23.825	-	-	23.825	10.412	-	-	34.237
. altri crediti	198.614	7.824	-	206.438	(24.462)	-	-	181.976
meno								
. fondo svalutazione crediti	(15.444)	(437)	-	(15.881)	-	152	(1.014)	(16.743)
	391.202	7.387	-	398.589	(114.496)	152	(1.014)	283.231
Verso imprese controllate								
. 01 Distribution Srl	3.007	-	-	3.007	(2.552)	-	-	455
. Rai Corporation	161	-	-	161	(15)	-	-	146
. Rai Trade SpA	11.503	-	-	11.503	1.019	-	-	12.522
. RaiSat SpA	28.848	-	(28.848)	-	-	-	-	-
. Sipra SpA	326.742	-	-	326.742	(6.146)	-	-	320.596
. Rai Way SpA	69.018	-	-	69.018	50.887	-	-	119.905
. RaiNet SpA	1.043	-	-	1.043	179	-	-	1.222
. Rai Cinema SpA	192.872	-	-	192.872	(53.882)	-	-	138.990
. Sacis SpA in liquidazione	4	-	-	4	(4)	-	-	-
. Rai World SpA (già NewCo Rai International)	4.131	-	-	4.131	(2.836)	-	-	1.295
	637.329	-	(28.848)	608.481	(13.350)	-	-	595.131
Verso imprese collegate								
. Tivù Srl	72	-	-	72	-	-	-	72
. San Marino RTV	105	-	-	105	(52)	-	-	53
. Auditel Srl	4	-	-	4	(1)	-	-	3
. Audiradio Srl	90	-	-	90	(90)	-	-	-
	271	-	-	271	(143)	-	-	128
Verso controllanti	-	35.185	(35.185)	-	-	-	-	-
Tributari	53.251	101	-	53.352	1.616	-	-	54.968
Imposte anticipate	30.013	-	-	30.013	11.255	-	-	41.268
Verso altri								
. diversi per future manifestazione sportive	87.607	-	-	87.607	(51.842)	-	-	35.765
. anticipi a enti previdenziali	8.909	-	-	8.909	1.922	-	-	10.831
. anticipi a fornitori, collaboratori, agenti	5.823	11	-	5.834	2.001	-	-	7.835
. personale	6.500	7	-	6.507	(434)	-	-	6.073
. altro	4.485	98	(15)	4.568	400	-	-	4.968
meno								
. fondo svalutazione crediti	(1.209)	-	-	(1.209)	-	149	(912)	(1.972)
	112.115	116	(15)	112.216	(47.953)	149	(912)	63.500
Totale	1.224.181	42.789	(64.048)	1.202.922	(163.071)	301	(1.926)	1.038.226

Crediti, ratei e risconti attivi distinti per scadenza e natura (in migliaia di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 9

	31.12.2010				31.12.2009			
	entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Valore a bilancio	entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Valore a bilancio
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE								
verso altri	203	3.948	1.049	5.200	182	3.582	955	4.719
	203	3.948	1.049	5.200	182	3.582	955	4.719
CREDITI DEL CIRCOLANTE								
Crediti finanziari								
verso imprese controllate	211.840	-	-	211.840	245.804	-	-	245.804
verso imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-	-
	211.840	-	-	211.840	245.804	-	-	245.804
Crediti commerciali e altri crediti								
verso clienti	283.231	-	-	283.231	391.202	-	-	391.202
verso imprese controllate	383.291	-	-	383.291	391.525	-	-	391.525
verso imprese collegate	128	-	-	128	271	-	-	271
crediti tributari	54.968	-	-	54.968	53.251	-	-	53.251
imposte anticipate	39.904	1.364	-	41.268	28.773	1.240	-	30.013
verso altri:								
- per future manifestazioni sportive	15.672	20.093	-	35.765	75.367	12.240	-	87.607
- altro	27.735	-	-	27.735	24.508	-	-	24.508
	804.929	21.457	-	826.386	964.897	13.480	-	978.377
TOTALE CREDITI DEL CIRCOLANTE	**1.016.769**	**21.457**	**-**	**1.038.226**	**1.210.701**	**13.480**	**-**	**1.224.181**
Ratei attivi	58	-	-	58	86	-	-	86
Risconti attivi	41.082	-	-	41.082	37.543	-	-	37.543
Totale	1.058.112	25.405	1.049	1.084.566	1.248.512	17.062	955	1.266.529

Crediti - Distribuzione per area geografica (in migliaia di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 10

	31.12.2010				31.12.2009			
	Italia	Paesi UE	Altri	Valore a bilancio	Italia	Paesi UE	Altri	Valore a bilancio
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie								
verso altri	5.102	85	13	5.200	4.621	85	13	4.719
	5.102	85	13	5.200	4.621	85	13	4.719
Crediti del circolante								
verso clienti	277.254	5.416	561	283.231	386.758	4.100	344	391.202
verso imprese controllate	594.985	-	146	595.131	637.168	-	161	637.329
verso imprese collegate	75	-	53	128	166	-	105	271
tributari	54.968	-	-	54.968	53.251	-	-	53.251
imposte anticipate	41.268	-	-	41.268	30.013	-	-	30.013
verso altri:								
- per future manifestazioni sportive	18.420	10.614	6.731	35.765	58.996	8.355	20.256	87.607
- altro	24.577	3.158	-	27.735	23.133	454	921	24.508
	1.011.547	**19.188**	**7.491**	**1.038.226**	**1.189.485**	**12.909**	**21.787**	**1.224.181**

Crediti, disponibilità liquide e ratei attivi in valuta o con rischio di cambio (in migliaia di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 11

	31.12.2010				31.12.2009			
	In Euro	In valuta o con rischio di cambio	Fondo svalutazione crediti	Valore a bilancio	In Euro	In valuta o con rischio di cambio	Fondo svalutazione crediti	Valore a bilancio
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie								
verso altri	5.622	6	(428)	5.200	5.141	6	(428)	4.719
	5.622	6	(428)	5.200	5.141	6	(428)	4.719
Crediti del circolante								
verso clienti	299.275	699	(16.743)	283.231	406.221	425	(15.444)	391.202
verso imprese controllate	594.985	146	-	595.131	637.168	161	-	637.329
verso imprese collegate	128	-	-	128	271	-	-	271
tributari	54.968	-	-	54.968	53.251	-	-	53.251
imposte anticipate	41.268	-	-	41.268	30.013	-	-	30.013
verso altri:								
- per future manifestazioni sportive	18.088	17.677		35.765	73.106	14.501	-	87.607
- altro	29.549	158	(1.972)	27.735	25.572	145	(1.209)	24.508
	1.038.261	18.680	(18.715)	1.038.226	1.225.602	15.232	(16.653)	1.224.181
Disponibilità liquide								
Depositi bancari e postali	616	1.226	-	1.842	18.314	1.189	-	19.503
Assegni	27	-	-	27	8	-	-	8
Denaro e valori in cassa	409	-	-	409	381	-	-	381
	1.052	1.226	-	2.278	18.703	1.189	-	19.892
Ratei attivi	58	-	-	58	86	-	-	86
Totale	1.044.993	19.912	(19.143)	1.045.762	1.249.532	16.427	(17.081)	1.248.878

Crediti verso clienti: rileva i crediti di carattere commerciale, esclusi quelli verso le società controllate e collegate iscritti nelle voci specifiche. Nel loro complesso sono esposti per 283.231 migliaia di Euro, equivalenti a un valore nominale di 299.974 migliaia di Euro ricondotto a un valore di probabile realizzo mediante una svalutazione di 16.743 migliaia di Euro e rispetto al 31 dicembre 2009 evidenziano un decremento di 107.971 migliaia di Euro.

In dettaglio la voce risulta articolata in:

- *crediti per servizi da convenzione resi allo Stato e ad altri enti pubblici*: esposti, come indicato nel prospetto che segue, per un valore nominale di 83.761 migliaia di Euro, si decrementano rispetto al 31 dicembre 2009 di 100.446 migliaia di Euro, equivalenti al saldo fra l'aumento per fatture emesse e per gli accertamenti di competenza 2010 e la diminuzione per incassi ricevuti.

(in migliaia di Euro)		
	2010	**2009**
Presidenza Consiglio dei Ministri:		
- Contributo in conto esercizio da riversare a San Marino RTV	3.099	4.648
- Offerta televisiva, radiofonica e multimediale per l'estero	24.039	98.654
- Trasmissioni da Trieste in lingua slovena	19.603	12.984
- Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua francese per la Regione Autonoma Valle d'Aosta	1.934	3.985
- Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua tedesca per la Provincia di Bolzano e trasmissioni radiofoniche in lingua ladina per la Val Badia, la Val Gardena e la Val di Fassa	14.797	30.194
- Estensione della ricezione di RaiUno in Tunisia e successiva manutenzione	519	2.169
Totale Presidenza Consiglio dei Ministri	**63.991**	**152.634**
Ministeri:		
- Economia e Finanze: gestione degli abbonamenti ordinari alla televisione	11.215	23.483
Regioni:		
- Regione Autonoma Valle d'Aosta: gestione impianti per la ricezione televisiva di programmi provenienti dall'area culturale francese	8.555	8.090
	83.761	**184.207**

In merito alle indicate partite creditorie si segnala quanto segue:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri: i crediti per servizi derivanti dall'offerta televisiva, radiofonica e multimediale per l'estero, per le trasmissioni in lingua slovena, in lingua francese, in lingua tedesca e ladina, si riferiscono a prestazioni rese nell'esercizio 2010;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze: per quanto riguarda la gestione degli abbonamenti ordinari alla televisione, il credito si riferisce unicamente all'esercizio 2010;
- Regione Autonoma Valle d'Aosta: il credito di 8.555 migliaia di Euro si riferisce al rimborso dei costi sostenuti per la gestione degli impianti per la ricezione dei programmi in lingua francese per gli anni che vanno dal 1994 al 2010.

- *Crediti netti per canoni di abbonamento:* ammontano a 34.237 migliaia di Euro, con un incremento di 10.412 migliaia di Euro rispetto a quanto esposto al 31 dicembre 2009, e rappresentano le quote di canoni di abbonamento ancora da riversare alla Rai. In merito si precisa che sono in corso le iniziative finalizzate al recupero di tali crediti, consistenti nella richiesta al Ministero dell'Economia e delle Finanze di variazione incrementativa dello specifico stanziamento del capitolo di spesa in sede di assestamento del Bilancio dello Stato per l'esercizio 2011, al fine di consentirne il recupero con la liquidazione della quarta rata di riversamento dei canoni, prevista per il mese di dicembre 2011.

- *Altri crediti*: iscritti per un valore nominale di 181.976 migliaia di Euro, con un decremento di 16.638 migliaia di Euro rispetto a quanto esposto al 31 dicembre 2009, rappresentano crediti per cessione diritti, assistenza tecnica a terzi, ecc..

Crediti verso imprese controllate: esposti per 595.131 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 637.329 migliaia di Euro), rappresentano il saldo a fine esercizio dei rapporti attivati nei confronti delle società controllate, così come specificato nel prospetto di dettaglio n. 8. La voce si compone di crediti di natura finanziaria per 211.840 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 245.804) e crediti di altra natura per 383.291 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 391.525 migliaia di Euro).

Crediti verso imprese collegate: iscritti per 128 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 271 migliaia di Euro) rappresentano il saldo dei rapporti di natura non finanziaria attivati nei confronti della società Tivù (72 migliaia di Euro), San Marino Rtv (53 migliaia di Euro), Auditel (3 migliaia di Euro).

Crediti tributari: iscritti al valore nominale di 54.968 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 53.251 migliaia di Euro), sono costituiti dal saldo a credito per IVA di Gruppo per 46.144 migliaia di Euro, da crediti per imposte chieste a rimborso per 6.560 migliaia di Euro (tra i quali figura il credito per IRES a seguito della norma che ha reso parzialmente deducibile l'IRAP versata nei precedenti esercizi), dal credito IRAP dell'esercizio per 2.141 migliaia di Euro e per la differenza da voci minori.

Imposte anticipate: ammontano a 41.268 migliaia di Euro e rappresentano il credito derivante da partite a deducibilità fiscale differita, come meglio specificato nel paragrafo Imposte sul reddito dell'esercizio per 41.143 migliaia di Euro, alle quali si sommano le partite trasferite dalle società del Gruppo incluse nel Consolidato Fiscale.

Si riporta di seguito il prospetto riguardante la composizione della voce e le variazioni intervenute nell'esercizio 2010:

Imposte differite attive (in migliaia di Euro)

	Ammontare delle differenze temporanee IRES	IRES 27,5%	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	IRAP 4,566% (media)	Totale
Situazione al 31 dicembre 2009:					
- Imponibile fiscale negativo	98.000	26.950	==	==	26.950
- Stima rientro fondi tassati	0	0	66.220	3.024	3.024
Totale	98.000	26.950	66.220	3.024	29.974
- Imposte differite attive delle società del Gruppo	==	39	==	==	39
Credito per imposte differite attive a inizio esercizio	98.000	26.989	66.220	3.024	30.013
Movimentazioni del periodo:					
- Adeguamento imponibile fiscale negativo esercizio precedente	(247)	(68)	==	==	(68)
- Imponibile fiscale negativo dell'esercizio	137.000	37.675	==	==	37.675
- Stima rientro fondi tassati	0	0	9.729	444	444
Variazioni con effetto economico	136.753	37.607	9.729	444	38.051
Compensazione imponibili per effetto del consolidato fiscale	(97.753)	(26.796)	0	0	(26.796)
Totale variazioni del periodo	39.000	10.811	9.729	444	11.255
Situazione al 31 dicembre 2010:					
- Imponibile fiscale negativo	137.000	37.675	==	==	37.675
- Stima rientro fondi tassati	0	0	75.949	3.468	3.468
Totale	137.000	37.675	75.949	3.468	41.143
- Imposte differite attive delle società del Gruppo	==	125	==	==	125
Credito per imposte differite attive a fine periodo	**137.000**	**37.800**	**75.949**	**3.468**	**41.268**

Crediti verso altri: iscritti per 63.500 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 112.115 migliaia di Euro), esprimono, al netto di una svalutazione di 1.972 migliaia di Euro, il valore delle altre tipologie di crediti, così articolate:

- *crediti verso fornitori* relativi ad anticipi a fronte dell'acquisizione di diritti di ripresa di future manifestazioni sportive, iscritti al valore nominale di 35.765 migliaia di Euro;
- *crediti verso Enti Previdenziali* per anticipi erogati a fronte di contributi dovuti per collaborazioni artistiche e per anticipazione del TFR iscritti al valore nominale di 10.831 migliaia di Euro;
- *crediti verso fornitori* relativi ad anticipi diversi iscritti al valore nominale di 7.835 migliaia di Euro;
- *crediti verso il personale*, iscritti al valore nominale di 6.073 migliaia di Euro, sono integralmente costituiti da anticipazioni diverse, in massima parte riferite ad anticipi per spese di trasferta (2.371 migliaia di Euro) e ad anticipi per spese di produzione (1.396 migliaia di Euro);
- *crediti verso l'Unione Europea per sovvenzioni e contributi,* iscritti al valore nominale di 422 migliaia di Euro, sono costituiti integralmente da crediti per progetti di ricerca;
- *crediti verso altri* iscritti al valore nominale di 4.546 migliaia di Euro.

Disponibilità liquide

Rappresentate nel prospetto di dettaglio n. 12, sono articolate nelle seguenti voci:

- Depositi bancari e postali: esposti per 1.842 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 19.502 migliaia di Euro) esprimono le disponibilità a vista o a breve risultanti da rapporti di deposito o di conto corrente con Istituti di credito, Istituti finanziari e con l'Amministrazione postale.
- Assegni: ammontano a 27 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 9 migliaia di Euro).
- Denaro e valori in cassa: iscritti per 409 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 381 migliaia di Euro) comprendono i fondi liquidi rappresentati dal denaro e valori assimilabili (valori bollati, assegni circolari o comunque garantiti da Istituti di credito, ecc.) giacenti al 31 dicembre 2010 presso le casse sociali.

Il prospetto di dettaglio n. 11 espone la ripartizione delle disponibilità liquide in Euro e in altre valute, mentre nel prospetto di dettaglio n. 24 sono evidenziate le somme indisponibili presso banche, posta o su rapporti di conto corrente detenuti con società del Gruppo per effetto di atti di pignoramento.

Disponibilità liquide (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 12

		Variazione dell'esercizio				
	31.12.2009	Fusione RaiSat		Rai+RaiSat 01.01.2010	Saldo movimenti	31.12.2010
		RaiSat	Elisione			
Depositi bancari e postali	19.502	-	-	19.502	(17.660)	1.842
Assegni	9	-	-	9	18	27
Denaro e valori in cassa	381	1	-	382	27	409
Totale	**19.892**	**1**	**-**	**19.893**	**(17.615)**	**2.278**

Ratei e risconti

Complessivamente esposti per 41.140 migliaia di Euro, la cui articolazione è riportata nel prospetto di dettaglio n. 13.

Ratei e risconti - Attivi (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 13

	31.12.2009	Variazioni dell'esercizio				31.12.2010
		Fusione RaiSat		Rai + RaiSat	Saldo	
		RaiSat	Elisione	01.01.2010	movimenti	
Risconti:						
. diritti di ripresa di manifestazioni sportive	28.731	-	-	28.731	5.274	34.005
. noleggi	2.897	-	-	2.897	(190)	2.707
. diritti utilizzazione software	2.077	-	-	2.077	43	2.120
. esclusiva di produzione programmi	1.075	-	-	1.075	(300)	775
. servizi vari di produzione	681	1	-	682	18	700
. premi passivi su operazioni copertura valutaria	621	-	-	621	(359)	262
. costi da contratto di servizio Rai Way	202	-	-	202	(17)	185
. affitti	35	112	-	147	(40)	107
. commissioni su polizze fidejussorie	46	-	-	46	17	63
. elaborazione dati	81	-	-	81	(31)	50
. manutenzione e riparazione	89	-	-	89	(44)	45
. assicurazioni e prevenzioni	857	-	-	857	(828)	29
. canoni telefonici	1	-	-	1	-	1
. servizi documentazione e informazione	29	-	-	29	(29)	-
. servizi su beni di terzi	21	-	-	21	(21)	-
. altri	101	89	-	190	(157)	33
	37.544	202	-	37.746	3.336	41.082
Ratei:						
. premi attivi su operazioni di copertura valutaria	85	-	-	85	(27)	58
. interessi attivi da titoli depositati a cauzione	1	-	-	1	(1)	-
	86	-	-	86	(28)	58
Totale	**37.630**	**202**	**-**	**37.832**	**3.308**	**41.140**

Passivo

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta complessivamente a 374.802 migliaia di Euro.

Le relative componenti e gli effetti delle operazioni registrate nell'attuale e nel precedente esercizio sono illustrati nel prospetto di dettaglio n. 14.

Nel prospetto n. 15 si espone la classificazione delle voci del Patrimonio Netto in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Nelle note che seguono si forniscono ulteriori dettagli sui contenuti delle singole appostazioni.

Patrimonio Netto (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 14

		Variazioni dell'esercizio				Variazioni dell'esercizio			
	31.12.2008	Fusione Rai Click	Copertura perdita dell'esercizio	Perdita dell'esercizio	31.12.2009	Fusione RaiSat	Copertura perdita dell'esercizio	Perdita dell'esercizio	31.12.2010
Capitale (a)	242.518	-	-	-	242.518	-	-	-	242.518
Riserva legale	6.977	-	-	-	6.977	-	-	-	6.977
Altre riserve:									
. f.do contributi in c/capitale tassati	1.262	-	(1.262)	-	-	-		-	-
. avanzo di fusione	341.144	249	(13.849)	-	327.544	6.160	(79.930)	-	253.774
. altre riserve	16.039	-	(16.039)	-	-	-		-	-
Utili portati a nuovo	5.860	-	(5.860)	-	-	-		-	-
Utile / (Perdita) del periodo	(37.010)	-	37.010	(79.930)	(79.930)	-	79.930	(128.467)	(128.467)
	576.790	**249**	-	**(79.930)**	**497.109**	**6.160**	-	**(128.467)**	**374.802**
(a) azioni ordinarie n.	242.518.100				242.518.100				242.518.100
valore unitario	1 Euro				1 Euro				1 Euro

Disponibilità Patrimonio Netto (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 15

Natura - Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzazioni nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	altro
Capitale	242.518	-	-		
Riserva legale	6.977	2	6.977		
Altre riserve:					
- fondo contributi in conto capitale tassato	-	-	-	1.262	-
- avanzo di fusione	253.774	1-2-3	253.774	93.779	-
- altre riserve	-	-	-	16.039	-
Utili portati a nuovo	-	-	-	10.731	-
Totale disponibile			260.751	121.811	-
Quota non distribuibile:					
Riserva legale			(6.977)		
Perdita dell'esercizio			(128.467)		
Totale distribuibile			125.307		

Legenda:

1: per aumento di capitale – 2: per copertura perdite – 3: per distribuzione ai soci

Capitale Sociale

Al 31 dicembre 2010 il Capitale Sociale è formato da n. 242.518.100 azioni ordinarie del valore nominale unitario di 1 Euro, di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze (azioni n. 241.447.000, pari al 99,5583% del capitale) e della SIAE, Società Italiana Autori Editori (azioni n. 1.071.100, pari allo 0,4417% del capitale).

Riserva Legale

È iscritta per 6.977 migliaia di Euro.

Altre riserve

Sono registrate per complessive 253.774 migliaia di Euro interamente riferibili ad avanzo di fusione. In merito si segnala che la fusione per incorporazione di RaiSat ha determinato l'iscrizione nell'esercizio di un avanzo di fusione pari a 6.160 migliaia di Euro, così determinato:

in migliaia di Euro	
Patrimonio netto RaiSat al 31 dicembre 2009	**11.931**
– dividendi distribuiti nel 2010	(260)
– quote RaiSat acquisite nel 2010	(3.060)
– valore di carico RaiSat in Rai al 31 dicembre 2009	(2.451)
Avanzo di fusione	**6.160**

Perdita dell'esercizio

Ammonta a 128.467.320,38 Euro.

Fondi per rischi e oneri

Iscritti per 387.749 migliaia di Euro, manifestano un decremento netto di 9.834 migliaia di Euro rispetto al dato esposto nel bilancio al 31 dicembre 2009. La composizione di questo complesso di voci e l'articolazione del predetto decremento sono illustrate nel prospetto di dettaglio n. 16. Nelle note che seguono si forniscono ulteriori precisazioni in ordine ai contenuti delle singole appostazioni.

Fondi per rischi e oneri (in migliaia di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 16

	31.12.2009	Fusione RaiSat	Accantonamenti	Utilizzi diretti	Assorbimenti a c/ economico	Riclassifiche	31.12.2010
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili:							
- integrazione indennità di anzianità	1.907	7	91 (a)	(482)	(173) (h)	-	1.350
- previdenza	283	-	7 (a)	(3)	-	(1)	286
- pensionistico integrativo aziendale	150.424	-	9.895 (b)	(11.453)	-	-	148.866
	152.614	7	9.993	(11.938)	(173)	(1)	150.502
Per imposte	12.564	8	-	(2.683)	-	-	9.889
Altri:							
- controversie legali	98.000	284	17.996 (c)	(13.280)	-	-	103.000
- rischi per perdite su crediti delle concessionarie Sipra e Rai Trade per la quota di competenza Rai	25.400	-	1.643 (e)	(5.043)	-	-	22.000
- bonifica e ristrutturazione immobili	22.628	-	-	(981)	-	-	21.647
- incentivazione all'esodo	-	-	17.792 (g)	-	-	-	17.792
- contenzioso previdenziale	22.000	-	-	(4.915)	(85) (h)	-	17.000
- costi competenze maturate	16.601	-	7.472 (i)	(15.496)	(685) (h)	(277)	7.615
- controversie su locazioni	5.480	-	- (e)	(162)	(2.035) (h)	-	3.283
- contestazioni organi di controllo	10.000	-	-	(476)	(6.524) (h)	-	3.000
- oneri per immobilizzazioni a rischio di utilizzabilità (*)	5.100	-	-	-	(2.700) (h)	-	2.400
- diversi:							
. per oneri	17.002	-	1.266 (d)	(685)	(1.493) (h)	-	16.090
. per rischi	10.194	1.573	5.187 (f)	(742)	(2.681) (h)	-	13.531
	232.405	1.857	51.356	(41.780)	(16.203)	(277)	227.358
Totale	**397.583**	**1.872**	**61.349**	**(56.401)**	**(16.376)**	**(278)**	**387.749**

(*) di cui:
- programmi in corso di realizzazione: 611
- tecniche: 1.789

(a) contropartita:	voce B 9 d) trattamento di quiescenza		(e) contropartita:	voce B 12 accantonamenti per rischi	
(b) contropartite:	voce B 9 d) trattamento di quiescenza	200	(f) contropartite:	voce B 12 accantonamenti per rischi	5.176
	voce B 14 c) oneri diversi di gestione	9.695		voce C 17 d) altri oneri finanziari	11
(c) contropartite:	voce B 9 e) altri costi per il personale	9.204	(g) contropartita:	voce E 21 c) altri oneri straordinari	
	voce B 12 accantonamenti per rischi	8.792	(h) contropartita:	voce A 5 c) altri ricavi e proventi	
(d) contropartite:	voce B 13 altri accantonamenti	515	(i) contropartite:	voce B 9 a) salari e stipendi	5.952
	voce B 9 a) salari e stipendi	751		voce B 9 b) oneri sociali	1.520

Per trattamento di quiescenza e obblighi simili: iscritti per 150.502 migliaia di Euro, si compongono del fondo integrazione indennità di anzianità, del fondo previdenza e del fondo pensionistico integrativo aziendale.

- Il *fondo integrazione indennità di anzianità*, iscritto per 1.350 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 1.907 migliaia di Euro), rileva le somme dovute, al momento della risoluzione del rapporto di lavoro per limiti di età, ai dipendenti assunti fino al 1978 per l'indennità di preavviso maturata, rivalutata ogni anno con riguardo all'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati. Nei casi di risoluzione anticipata o di novazione del rapporto di lavoro, vengono rilasciate le relative quote accantonate.

- Il *fondo previdenza*, esposto per 286 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 283 migliaia di Euro), comprende gli stanziamenti e le trattenute accantonati fino al 31 dicembre 1988, nonché le integrazioni di tali somme iscritte nei successivi periodi, al fine di preservare, per i dipendenti che ne hanno il diritto, il valore reale del fondo in conformità a quanto previsto nei C.C.L..

A partire dal 1° gennaio 1989 le quote di previdenza stanziate dalla Rai e quelle trattenute ai dipendenti vengono versate alla CRAIPI (Cassa di Previdenza Integrativa dei Dipendenti della Rai) e al FIPDRAI (Fondo Integrativo di Previdenza dei Dirigenti della Rai), associazioni civili cui è demandata la gestione dei fondi previdenziali, in forza di accordi collettivi stipulati fra la Rai e le competenti organizzazioni sindacali. All'atto della risoluzione del rapporto di lavoro viene liquidato il fondo di previdenza maturato in capo alla Rai, alla CRAIPI e al FIPDRAI, a meno che il dipendente, al momento in cui abbia maturato il diritto alla pensione, opti per l'ottenimento di un'equivalente rendita vitalizia. In questo caso i fondi Rai, FIPDRAI e CRAIPI rimangono alle associazioni per il finanziamento di detta rendita.

- Il *fondo pensionistico integrativo aziendale*, iscritto per 148.866 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 150.424 migliaia di Euro) include:

  – l'onere per le integrazioni delle pensioni in godimento per 139.638 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 141.396 migliaia di Euro) costituito dai fondi accantonati per i dipendenti che hanno optato per il trattamento pensionistico integrativo previsto dai vigenti accordi sindacali, mantenuti a un adeguato livello di congruità con riguardo alla riserva matematica finalizzata a garantire detto trattamento;
  – l'onere per le integrazioni delle pensioni che dovranno essere erogate ai dirigenti ancora in servizio che ne abbiano diritto, nell'ipotesi che venga esercitata l'opzione in favore dell'erogazione della pensione integrativa, per 9.228 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 9.028 migliaia di Euro), determinato con riferimento ai compensi percepiti, all'anzianità di servizio maturata, a stime probabilistiche e ai parametri finanziari e demografici normalmente utilizzati in fattispecie analoghe.

Per imposte: ammontano a 9.889 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 12.564 migliaia di Euro). Si riporta di seguito il prospetto con la composizione della voce e le variazioni intervenute nell'esercizio 2010.

Fondo imposte differite (in migliaia di Euro)

	Ammontare delle differenze temporanee IRES	IRES 27,5%	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	IRAP 4,566% (media)	Totale
Situazione al 31 dicembre 2009:					
- Accertamento tributario 1975					297
- Oneri fiscali su finanziamento pluriennale	359	99	==	==	99
- Neutralizzazione valutazione cambi	0	0	==	==	0
- Maggiori ammortamenti fiscali su programmi	0	0	45.681	2.086	2.086
- Ammortamenti anticipati fiscali immobilizzazioni materiali	31.819	8.750	29.168	1.332	10.082
- Apporto da fusione RaiSat - svalutazione crediti	30	8	==	==	8
Fondo imposte differite a inizio periodo	32.208	8.857	74.849	3.418	12.572
Movimentazioni del periodo					
- Accertamento tributario 1975					0
- Oneri fiscali su finanziamento pluriennale	(166)	(46)	==	==	(46)
- Neutralizzazione valutazione cambi	573	158	==	==	158
- Maggiori ammortamenti fiscali su programmi	0	0	(11.421)	(522)	(522)
- Ammortamenti anticipati fiscali immobilizzazioni materiali	(7.025)	(1.932)	(7.292)	(333)	(2.265)
- Apporto da fusione RaiSat - svalutazione crediti	(30)	(8)	==	==	(8)
Totale variazioni del periodo	(6.648)	(1.828)	(18.713)	(855)	(2.683)
Situazione al 31 dicembre 2010:					
- Accertamento tributario 1975					297
- Oneri fiscali su finanziamento pluriennale	193	53	==	==	53
- Neutralizzazione valutazione cambi	573	158	==	==	158
- Maggiori ammortamenti fiscali su programmi	0	0	34.260	1.564	1.564
- Ammortamenti anticipati fiscali immobilizzazioni materiali	24.794	6.818	21.876	999	7.817
- Apporto da fusione RaiSat - svalutazione crediti	0	0	==	==	0
Fondo imposte differite a fine periodo	**25.560**	**7.029**	**56.136**	**2.563**	**9.889**

Altri fondi: ammontano a 227.358 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 232.405 migliaia di Euro); rappresentano accantonamenti per costi o perdite di natura determinata, certi ma non esattamente determinabili nell'ammontare, ovvero probabili ma di importo stimabile con sufficiente ragionevolezza. Le partite più significative sono riportate nel prospetto di dettaglio n. 16. In ordine ai contenziosi in corso con personale dipendente e con terzi, l'accantonamento ai fondi per rischi e oneri tiene conto della miglior stima dei probabili oneri sulla base delle più aggiornate informazioni disponibili.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Complessivamente iscritto per 305.142 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 322.351 migliaia di Euro), il fondo per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è determinato a livello individuale con riguardo alle disposizioni di cui all'art. 2120 del Codice Civile, integrate dalla Legge Finanziaria 2007 (Legge 27 dicembre 2006 n. 296), che ha fissato al 1° gennaio 2007 l'entrata in vigore della nuova normativa sui fondi pensione (D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252).

Per effetto di tale normativa, gli accantonamenti di TFR confluiscono a fondi pensione esterni all'azienda, a meno che il dipendente non chieda che il TFR continui a maturare presso l'azienda: in tal caso gli accantonamenti sono versati a un fondo gestito dall'INPS che rimetterà all'azienda i benefici da questa erogati nel caso di concessione di anticipi o di cessazione del rapporto di lavoro, come previsto dall'articolo 2120 del Codice Civile.

La composizione della voce e le relative variazioni sono riportate nel prospetto di dettaglio n. 17.

Fondo trattamento di fine rapporto (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 17

	Variazioni dell'esercizio						
31.12.2009	Fusione RaiSat	Accantonamenti	Utilizzi per indennità corrisposte	Trasferimenti di personale	Giroconto a INPS e fondi integrativi di previdenza	Altri movimenti	31.12.2010
322.351	826	47.391	(26.377)	155	(38.356)	(848)	305.142

Debiti

Iscritti per 1.055.463 migliaia di Euro, manifestano un decremento di 67.424 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2009.
In particolare i debiti finanziari verso banche ammontano complessivamente a 147.979 migliaia di Euro, con un decremento netto di 15.755 migliaia di Euro rispetto a quanto esposto nel bilancio 2009. Non risultano iscritti debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.
La composizione di questo complesso di voci e l'apporto derivante dalla fusione con RaiSat è illustrata nel prospetto di dettaglio n. 18, mentre i prospetti n. 19 e 20 analizzano la composizione della voce per scadenza, natura e divisa.
Per quanto relativo alla distribuzione per area geografica, circa l'86% si riferisce a soggetti residenti in Italia e circa il 12% a soggetti residenti in Paesi extra UE .

Debiti (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 18

			Variazioni dell'esercizio				
		31.12.2009	Fusione RaiSat		Rai + RaiSat 01.01.2010	Saldo accensioni (+) rimborsi (-)	31.12.2010
			RaiSat	Elisione			
Debiti v/banche		163.734	-	-	163.734	(15.755)	147.979
Acconti		990	-	-	990	(243)	747
Debiti v/fornitori		537.616	9.770	-	547.386	9.717	557.103
Debiti v/imprese controllate	(a)	203.307	-	(35.185)	168.122	(1.465)	166.657
Debiti v/imprese collegate	(b)	5.500	-	-	5.500	146	5.646
Debiti v/controllanti		-	28.863	(28.863)	-	-	-
Debiti tributari		60.291	368	-	60.659	11.147	71.806
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale		49.624	575	-	50.199	(5.169)	45.030
Altri debiti		101.825	1.041	-	102.866	(42.371)	60.495
		1.122.887	**40.617**	**(64.048)**	**1.099.456**	**(43.993)**	**1.055.463**
(a) di cui:							
- 01 Distribution		345	-	-	345	2.319	2.664
- Rai World (già NewCo Rai International)		2.873	-	-	2.873	2.382	5.255
- Rai Cinema		22.512	-	-	22.512	(18.113)	4.399
- Rai Corporation		6.170	-	-	6.170	528	6.698
- Rai Trade		16.658	-	-	16.658	(7.033)	9.625
- Rai Way		66.545	-	-	66.545	6.770	73.315
- RaiNet		11.358	-	-	11.358	(605)	10.753
- RaiSat		35.185	-	(35.185)	-	-	-
- Sacis in liquidazione		5.050	-	-	5.050	(5.050)	-
- Sipra		36.611	-	-	36.611	17.337	53.948
		203.307	**-**	**(35.185)**	**168.122**	**(1.465)**	**166.657**
(b) di cui:							
- Audiradio		-	-	-	-	296	296
- San Marino RTV		4.810	-	-	4.810	(150)	4.660
- Tivù		690	-	-	690	-	690
		5.500	**-**	**-**	**5.500**	**146**	**5.646**

Debiti, ratei e risconti distinti per scadenza e natura (in migliaia di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 19

	31.12.2010				31.12.2009			
	Importi scadenti				Importi scadenti			
	Entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Valore a bilancio	Entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Valore a bilancio
Debiti finanziari a m/l termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti finanziari a breve termine:								
debiti v/banche	147.979	-	-	147.979	163.734	-	-	163.734
debiti v/fornitori	123	-	-	123	123	-	-	123
debiti v/imprese controllate	60.676	-	-	60.676	49.184	-	-	49.184
debiti v/imprese collegate	1.560	-	-	1.560	146	-	-	146
	210.338	-	-	210.338	213.187	-	-	213.187
Debiti commerciali e altri debiti:								
acconti	747	-	-	747	990	-	-	990
debiti v/fornitori	556.980	-	-	556.980	537.493	-	-	537.493
debiti v/imprese controllate	105.981	-	-	105.981	154.123	-	-	154.123
debiti v/imprese collegate	4.086	-	-	4.086	5.354	-	-	5.354
debiti tributari	71.806	-	-	71.806	60.291	-	-	60.291
debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale	45.030	-	-	45.030	49.624	-	-	49.624
altri debiti	60.495	-	-	60.495	101.825	-	-	101.825
	845.125	-	-	845.125	909.700	-	-	909.700
Totale debiti	**1.055.463**	**-**	**-**	**1.055.463**	**1.122.887**	**-**	**-**	**1.122.887**
Ratei passivi	**91**	**-**	**-**	**91**	**206**	**-**	**-**	**206**
Risconti passivi	**48.582**	**-**	**-**	**48.582**	**53.382**	**-**	**-**	**53.382**
Totale	1.104.136	-	-	1.104.136	1.176.475	-	-	1.176.475

Debiti e ratei passivi in valuta o con rischio di cambio (in migliaia di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 20

	31.12.2010			31.12.2009		
	In Euro	In valuta o con rischio di cambio	Valore a bilancio	In Euro	In valuta o con rischio di cambio	Valore a bilancio
Debiti						
Debiti v/banche	147.958	21	147.979	163.734	-	163.734
Debiti v/fornitori	542.161	14.942	557.103	526.045	11.571	537.616
Debiti v/imprese controllate	159.959	6.698	166.657	197.137	6.170	203.307
Debiti v/imprese collegate	5.646	-	5.646	5.500	-	5.500
Debiti tributari	71.806	-	71.806	60.291	-	60.291
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale	45.030	-	45.030	49.624	-	49.624
Altri debiti	60.486	9	60.495	101.820	5	101.825
Totale debiti (a)	**1.033.046**	**21.670**	**1.054.716**	**1.104.151**	**17.746**	**1.121.897**
Ratei passivi	**91**	**-**	**91**	**206**	**-**	**206**
Totale	1.033.137	21.670	1.054.807	1.104.357	17.746	1.122.103

(a) Non comprende la voce Acconti.

Nelle note che seguono si forniscono ulteriori precisazioni in ordine ai contenuti delle singole appostazioni.

Debiti verso banche: iscritti per 147.979 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 163.734 migliaia di Euro), sono costituiti dal saldo negativo di conto corrente con alcuni Istituti di credito.

Acconti: ammontano a 747 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 990 migliaia di Euro) totalmente riferito ad anticipazioni diverse.

Debiti verso fornitori: ammontano a 557.103 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 537.616 migliaia di Euro), con un incremento di 19.487 migliaia di Euro rispetto a quanto iscritto nel precedente esercizio. Si compongono per 123 migliaia di Euro per debiti di natura finanziaria (dato immutato rispetto al 31 dicembre 2009) e debiti di altra natura per 556.980 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 537.493 migliaia di Euro).

Debiti verso imprese controllate: ammontano a 166.657 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 203.307 migliaia di Euro), il cui dettaglio per società è esposto nel prospetto n. 18 e rappresentano debiti di natura finanziaria per 60.676 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 49.184 migliaia di Euro) e per 105.981 migliaia di Euro debiti di altra natura (al 31 dicembre 2009: 154.123 migliaia di Euro).

Debiti verso imprese collegate: ammontano a 5.646 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 5.500 migliaia di Euro), il cui dettaglio per società è esposto nel prospetto n. 18 e rappresentano debiti di natura finanziaria per 1.560 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 146 migliaia di Euro) e per 4.086 migliaia di Euro debiti di altra natura (al 31 dicembre 2009: 5.354 migliaia di Euro).

Debiti tributari: iscritti per 71.806 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 60.291 migliaia di Euro) e manifestano un incremento di 11.515 migliaia di Euro rispetto a quanto iscritto nel precedente esercizio. Sono così articolati:

(in migliaia di Euro)		
	2010	**2009**
- IRES da consolidato fiscale	38.070	23.489
- Trattenute da riversare, su redditi da lavoro subordinato e autonomo	30.745	31.063
- IVA in sospensione	2.478	4.786
- Ritenute diverse e imposte sostitutive	513	953
Totale	**71.806**	**60.291**

In merito al debito per IRES, come già riportato nei principi contabili, la società ha optato per la tassazione di gruppo, con il trasferimento alla stessa, in qualità di soggetto consolidante, degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta relativamente alle società 01 Distribution, Rai World (già NewCo Rai International), Rai Cinema, Rai Way, RaiNet, Sipra e Rai Trade, incluse nel consolidato fiscale. Per 01 Distribution, Rai World (già NewCo Rai International), Rai Cinema, Rai Way, RaiNet è stata rinnovata l'opzione per l'adesione al consolidato fiscale fino al periodo d'imposta 2012; per Sipra, il cui ultimo periodo fiscale di adesione è relativo al 2010, si provvederà nei termini previsti al rinnovo dell'opzione sino al 2013.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale: ammontanti a 45.030 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 49.624 migliaia di Euro), riflettono le quote afferenti il lavoro subordinato ed il lavoro autonomo, da versare agli enti percipienti nel rispetto delle ordinarie scadenze. Figurano così articolati:

(in migliaia di Euro)		
	2010	**2009**
- INPGI	16.305	14.649
- ENPALS	14.170	16.501
- Contributi su retribuzioni accertate	6.963	10.732
- INPS	5.810	5.584
- Altri	1.782	2.158
Totale	**45.030**	**49.624**

Altri debiti: iscritti per 60.495 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 101.825 migliaia di Euro), presentano un decremento netto di 41.330 migliaia di Euro e sono così costituiti:

(in migliaia di Euro)		
	2010	**2009**
- Dipendenti per accertamento retribuzioni	40.506	56.106
- FCPGI	9.896	9.682
- Diversi per accertamenti di competenza	5.550	16.012
- FIPDRAI	5	1.170
- CRAIPI	-	9.983
- Altri	4.538	8.872
Totale	**60.495**	**101.825**

Ratei e risconti

Ammontano nel complesso a 48.673 migliaia di Euro. L'analisi della voce e il raffronto con il precedente esercizio sono riportati nel prospetto di dettaglio n. 21.

Ratei e risconti - Passivi (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 21

		Variazioni dell'esercizio	
	31.12.2009	**Saldo movimenti**	**31.12.2010**
Risconti:			
. contributo per transizione al digitale terrestre	49.319	(2.561)	46.758
. rimborso costi per produzione programmi	2.591	(1.975)	616
. diritti di trasmissione e derivati di nostre produzioni	693	(158)	535
. abbonamenti speciali	327	52	379
. sponsorizzazione eventi minori FIFA	221	(13)	208
. servizi televideo	114	(38)	76
. investimenti immobiliari	52	(51)	1
. altri	65	(56)	9
	53.382	(4.800)	48.582
Ratei:			
. interessi su finanziamenti a breve	75	(34)	41
. premi passivi operazioni copertura valutaria	35	(5)	30
. commitment fee su linee di credito	96	(76)	20
	206	(115)	91
Totale	**53.588**	**(4.915)**	**48.673**

Nella voce figurano iscritti l'ammontare dei contributi pari a 46.758 migliaia di Euro, al netto della quota già rilevata a conto economico, erogati dal Ministero per le Comunicazioni a sostegno delle iniziative per l'accelerazione del processo di transizione al digitale terrestre, consistenti in interventi su impianti e adeguamento infrastrutturale di siti per l'estensione delle aree con copertura digitale e il miglioramento dell'omogeneità di ricezione e della qualità del servizio all'utente.
Il compito di effettuare gli investimenti necessari è affidato alla società controllata Rai Way SpA, alla quale sono demandate, tra l'altro, la progettazione, l'installazione, la realizzazione, la manutenzione, l'implementazione, lo sviluppo e la gestione delle reti di telecomunicazione.
Il contributo è rilevato nel conto economico di ciascun esercizio in relazione agli ammortamenti rilevati dalla controllata, tenuto conto del rapporto tra l'ammontare dei contributi riscossi e gli investimenti complessivamente previsti per la realizzazione dei progetti a essi correlati.

5) Conti d'ordine

Iscritti per 537.193 migliaia di Euro, sono ripartiti per tipologia nel prospetto allegato allo stato patrimoniale e analizzati nei prospetti di dettaglio n. 22, 23 e 24.

Garanzie personali prestate (in migliaia di Euro)	Prospetto di dettaglio n. 22	
	31.12.2010	**31.12.2009**
Garanzie personali prestate per fidejussioni:		
A favore di imprese controllate		
- per IVA di Gruppo	77.826	83.176
- altro	4.520	4.520
	82.346	87.696
A favore di imprese collegate	2.582	2.582
A favore di altri	134	179
	85.062	90.457
Garanzie personali prestate - altre		
A favore di imprese controllate	1.946	2.499
	1.946	2.499
Totale	**87.008**	**92.956**

Garanzie reali prestate (in migliaia di Euro)	*segue* Prospetto di dettaglio n. 22	
	31.12.2010	**31.12.2009**
Garanzie reali per obbligazioni altrui	-	-
Garanzie reali per obbligazioni proprie, diverse da debiti		
Beni dati in pegno o a cauzione:		
- titoli a reddito fisso	3.730	3.730
	3.730	3.730
Garanzie reali su debiti		
Ipoteche su:		
- terreni e fabbricati industriali	25.281	25.281
Altre garanzie reali	25.281	25.281
	50.562	50.562
Totale	**54.292**	**54.292**

Impegni di acquisto e di vendita (in migliaia di Euro)	Prospetto di dettaglio n. 23	
	31.12.2010	**31.12.2009**
Impegni di acquisto:		
- compendio immobiliare Dear - Roma	50.500	49.431
- immobile sede regionale - Campobasso	-	4.850
	50.500	54.281
Impegni di vendita:		
- immobile sede regionale - Campobasso	-	1.650
	-	1.650
Contratti finanziari derivati per c/ Rai Cinema:		
- acquisto valuta a termine	18.342	12.109
- strategie opzionali in acquisto su valute (Collar)	43.515	7.844
- opzioni Call	-	4.257
	61.857	24.210
Contratti finanziari derivati per c/ RaiSat:		
- acquisto valuta a termine	-	158
	-	158
Totale	**112.357**	**80.299**

Altri conti d'ordine (in migliaia di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 24

		31.12.2010	31.12.2009
Garanzie reali ricevute			
Beni in pegno o a cauzione:			
- libretti di risparmio	(a)	2	2
		2	2
Garanzie personali ricevute			
Fidejussioni:			
- Banca di Credito di Trieste a garanzia del mutuo concesso alla Ponteco	(b)	249	249
- Banche ed enti assicurativi diversi a garanzia di anticipi corrisposti a fornitori per acquisizione di beni e servizi	(a)	27.231	26.353
- Banco di Brescia a garanzia della convenzione stipulata con il Comune di Sanremo per le riprese del Festival della canzone italiana	(a)	100	100
- Banche ed enti assicurativi diversi a garanzia dell'esatto adempimento di contratti di realizzazione di produzioni radiotelevisive	(a)	133.874	160.067
- Banca San Paolo IMI a garanzia anticipazione concessa a Michele Alberico	(a)	10	10
- Banca Antonveneta a garanzia contratto di locazione Fondazione Nord-Est	(b)	-	480
- Sun Insurance Office Limited a garanzia incarico di consulenza e assistenza assicurativa conferito alla società AON	(a)	224	224
- Monte dei Paschi di Siena a garanzia dell'offerta per l'acquisto di Palazzo Labia da parte della società Valore Reale	(a)	3.200	3.200
- Banca Popolare di Sondrio - Fidejussione Comune di Genova	(a)	37	37
- Credito Bergamasco - Fidejussione Sky Italia	(a)	10.800	25.500
- Banca Popolare di Sondrio a garanzia delle obbligazioni assunte con la sottoscrizione del rinnovo contrattuale relativo alla locazione Auditorium Foro Italico	(a)	285	285
Altre:			
- E.RAS. lettere di patronage rilasciate nell'interesse di San Marino RTV per la linea di credito da noi accordata	(a)	516	516
		176.526	217.021
Beni ricevuti in leasing		2.129	3.004
Beni di terzi in conto lavorazione		-	-
Beni di terzi in comodato, deposito a custodia, locazione o per motivi similari		..	..
Beni presso terzi in conto lavorazione e in attesa di destinazione		2.633	3.886
Beni presso terzi in comodato, deposito a custodia, locazione o per motivi similari		1.257	1.651
Garanzie altrui prestate per obbligazioni dell'azienda:			
A fronte di debiti:			
- Banca Intesa per fidejussione rilasciata alla UEFA per i diritti sportivi relativi alla Champions League		40.500	67.500
- Banca di Roma per fidejussione rilasciata alla Lega Nazionale Professionisti per i diritti radiofonici e televisivi relativi a eventi sportivi		-	21.750
- San Paolo IMI per fidejussione rilasciata a Michele Alberico a garanzia di un'anticipazione concessa per un contratto di preacquisto di num. 2 documentari		4.859	4.859
- San Paolo IMI per fidejussioni rilasciate all'Amministrazione Finanziaria a garanzia dei concorsi a premio		23.838	17.938
- Banca Popolare di Novara per fidejussione rilasciata a Enipower Trading SpA		520	520
- Banca Intesa - Cariplo per fidejussione rilasciata alla Società Enel Trade a garanzia fornitura energia elettrica		697	697
- San Paolo IMI per fidejussione rilasciata alla FIFA a garanzia pagamenti diritti sportivi Mondiali di calcio 2010		17.500	35.000
- Altre fidejussioni		10.487	12.260
		98.401	160.524
Altre fattispecie eventuali:			
- Depositi bancari presso Banca di Roma e Banca Intesa - Comit a favore di terzi		2	2
- Somme indisponibili presso banche diverse per effetto di atti di pignoramento		422	614
- Somme indisponibili presso Bancoposta diverse per effetto di atti di pignoramento		1	1
- Somme indisponibili sul c/c di corrispondenza verso la controllata Sipra per effetto di atti di pignoramento		2.164	2.164
		2.589	2.781
Totale		**283.535**	**388.867**

(a) a fronte di obbligazioni altrui
(b) a fronte di crediti

Le caratteristiche dei contratti di copertura attivati a fronte di specifici impegni propri o assunti per la controllata Rai Cinema SpA e il riferimento al relativo fair value sono riepilogate nel prospetto di dettaglio n. 25. Il fair value di tali strumenti viene determinato facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di valutazione; nel caso di strumenti non quotati lo stesso viene determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate.

Nel loro complesso i contratti di copertura attivati risultano, nel rispetto della policy di Gruppo, di importo ragionevole in rapporto all'entità totale degli impegni soggetti a tali rischi.

Tra gli impegni d'acquisto è rilevato il valore del complesso immobiliare DEAR pari a 50.500 migliaia di Euro, oggetto di trasferimento nell'esercizio 2011.
Al 31 dicembre 2010 non sussistono, oltre a quelli evidenziati tra i conti d'ordine, impegni di acquisto o di vendita di beni e servizi di particolare rilevanza in aggiunta a quelli assunti nell'ordinaria gestione dell'impresa, la cui conoscenza sia utile per meglio valutare la situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

Si segnala infine che nel prospetto di dettaglio n. 24 sono evidenziati l'ammontare dei beni aziendali presso terzi per le diverse causali ivi indicate.

Fair value dei derivati — Prospetto di dettaglio n. 25

	Nozionale 31.12.2010 migliaia di USD	**Fair value al 31.12.2010 migliaia di Euro**
Strumenti finanziari derivati di copertura		
- su cambi (1):		
. acquisti a termine e swaps	9.600	188
. strategie opzionali in acquisto su valute (Collar)	82.150	5.522
. opzioni valutarie	8.450	477
	100.200	6.187
Operazioni di copertura c/ Rai Cinema		
- su cambi (2):		
. acquisti a termine e swaps	23.800	(500)
. strategie opzionali in acquisto su valute (Collar)	57.200	510
	81.000	10

(1) Le operazioni sono effettuate a copertura di contratti commerciali denominati in Usd, nel rispetto della policy di Gruppo.
(2) Le operazioni sono effettuate per conto di Rai Cinema nell'esecuzione di uno specifico mandato, a copertura di contratti commerciali sottoscritti dalla stessa e denominati in Usd, nel rispetto della policy di Gruppo.

6) Conto Economico

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni: iscritti per 2.740.323 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 2.895.617 migliaia di Euro), includono i ricavi di competenza dell'esercizio costituiti essenzialmente da canoni di abbonamento e pubblicità. La disaggregazione di questi ricavi nelle loro componenti più significative è rappresentata nel prospetto di dettaglio n. 26. L'articolazione per area geografica dei ricavi evidenzia una provenienza nazionale pressoché esclusiva.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 26

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Ricavi delle vendite	835	1.002
Ricavi delle prestazioni:		
- Canoni di abbonamento		
. utenze private	1.600.498	1.572.459
. utenze speciali	60.947	57.173
	1.661.445	1.629.632
- Pubblicità televisiva su canali generalisti:		
. tabellare	791.923	779.222
. telepromozioni	39.225	32.765
. sponsorizzazioni	39.052	37.832
	870.200	849.819
- Pubblicità radiofonica		
. tabellare	38.813	40.376
. radiopromozioni	910	824
. sponsorizzazioni	6.256	6.191
	45.979	47.391
- Pubblicità televisiva su canali specializzati	24.085	9.053
- Altra pubblicità	2.145	2.328
	942.409	908.591
- Servizi speciali da convenzioni	58.799	68.762
- Altre prestazioni		
. cessione diritti di trasmissione e distribuzione programmi	52.706	244.428
. servizi telefonici	5.986	13.143
. servizi di produzione	4.783	9.854
. servizi di diffusione televisiva in tecnica digitale terrestre	4.537	3.511
. servizi televideo	739	1.126
. varie	8.084	15.568
	76.835	287.630
	2.739.488	**2.894.615**
Totale	2.740.323	2.895.617

In merito ai proventi da canoni di abbonamento si precisa che il meccanismo di determinazione del canone unitario previsto dal Testo Unico dei servizi dei media audiovisivi e radiofonici (cosiddetta "contabilità separata"), finalizzato ad assicurare la proporzionalità tra costi sostenuti dalla Rai, e certificati da revisore indipendente, per lo svolgimento delle attività di servizio pubblico ad essa affidate e le risorse da canone, evidenzia una carenza di queste ultime per il periodo 2005 - 2009 per un importo superiore a 1,3 miliardi di Euro, di cui oltre 300 milioni di Euro riferiti al solo 2009. Per il 2010, i dati della "contabilità separata" saranno disponibili, secondo le tempistiche fissate, entro quattro mesi dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti: l'ammontare positivo di 59 migliaia di Euro, (al 31 dicembre 2009: 6 migliaia di Euro), esprime una variazione in aumento del valore del magazzino collegato all'attività svolta dal settore Editoria libraria e periodica.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni: la somma di 14.200 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 15.418 migliaia di Euro) rappresenta il complesso dei costi delle risorse interne afferenti le immobilizzazioni, capitalizzati alle specifiche voci dell'attivo patrimoniale. Il dettaglio è rappresentato nel prospetto n. 27.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 27

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Immateriali	8.276	9.905
Materiali	5.924	5.513
Totale	**14.200**	**15.418**

Altri ricavi e proventi: ammontano complessivamente a 131.492 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 124.642 migliaia di Euro), composti come da prospetto di dettaglio n. 28.

Altri ricavi e proventi (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 28

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Contributi in conto esercizio	6.633	3.192
Plusvalenze da alienazioni	1.704	418
Altri		
Recuperi e rimborsi di spesa	20.863	24.398
Sopravvenienze attive da canoni d'abbonamento	23.972	15.726
Altre sopravvenienze attive	32.823	26.048
Assorbimento fondi	16.376	23.938
Altri proventi da partecipate:		
- contratto di servizio Rai Way	15.680	15.219
- contratto di servizio Rai Cinema	8.651	9.635
- contratto di servizio RaiNet	1.368	1.510
- altri	2.045	3.309
Diversi	1.377	1.249
	123.155	121.032
Totale	**131.492**	**124.642**

Costi della produzione

Questo complesso di voci rileva i costi e le minusvalenze attinenti l'ordinaria attività di impresa, esclusi quelli relativi alla gestione finanziaria. I costi qui rappresentati sono al netto di quelli riguardanti le immobilizzazioni immateriali e materiali che concorrono a formare i valori iscritti alle rispettive voci dell'attivo patrimoniale.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci: il valore complessivo ammonta a 22.703 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 23.054 migliaia di Euro), alla cui formazione concorrono, tra l'altro, gli acquisti di materiali tecnici per magazzino - esclusi quelli destinati alla realizzazione di impianti e direttamente contabilizzati fra le immobilizzazioni materiali - i materiali vari di produzione (scenografia, costumi ecc.) e i materiali vari di esercizio (combustibili, carburanti, cancelleria, stampati ecc.), al netto degli sconti e abbuoni ottenuti, come risulta dal prospetto di dettaglio n. 29.

Costi della produzione per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 29

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Materiali tecnici per magazzino	3.900	5.019
Materiali vari di produzione	5.149	4.690
Materiali vari non di produzione	11.372	10.936
Altri materiali	2.293	2.411
Sconti, abbuoni e premi su acquisizione di beni	(11)	(2)
Totale	**22.703**	**23.054**

Servizi: ammontano complessivamente a 811.621 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 838.302 migliaia di Euro) ed esprimono i costi del lavoro autonomo e degli altri servizi esterni, al netto degli sconti e abbuoni ottenuti, come risulta dal prospetto di dettaglio n. 30.

Costi della produzione per servizi (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 30

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Prestazioni di lavoro autonomo	140.977	139.946
Servizi per acquisizione e produzione di programmi	165.037	207.192
Servizi complementari all'acquisizione e produzione di programmi	61.721	61.594
Diarie, viaggi di servizio e trasferimento del personale	28.926	27.753
Servizi per costi accessori del personale	10.929	11.001
Manutenzioni e riparazioni	20.098	20.154
Servizi di documentazione e informazione	44.731	47.768
Assicurazioni e prevenzioni	18.396	19.623
Pubblicità e propaganda	7.666	6.390
Servizi generali	72.886	73.747
Servizi di erogazione	19.427	20.288
Spese promozionali e di distribuzione nostre produzioni	6.444	6.141
Diffusione, trasporto segnale da contratto di servizio e altri costi Rai Way	184.909	164.988
Prestazioni da contratto di servizio RaiNet	6.706	6.606
Altri	22.768	25.111
Totale	**811.621**	**838.302**

Comprendono, tra l'altro, gli emolumenti, le indennità di carica, i gettoni di presenza e i rimborsi spese corrisposti agli Amministratori per 2.186 migliaia di Euro e ai Sindaci per 196 migliaia di Euro. Per completezza di informazione si segnala che in seguito alla fusione per incorporazione di RaiSat SpA in Rai SpA, nella voce sono rilevati costi per gli Amministratori della società incorporata per 17 migliaia di Euro e per Sindaci per 32 migliaia di Euro.
Sono inoltre inclusi oneri per la revisione legale annuale dei conti per 188 migliaia di Euro, per altri servizi di verifica della società di revisione per 38 migliaia di Euro e per altri servizi diversi dalla revisione contabile per 15 migliaia di Euro.

Godimento beni di terzi: iscritti per 827.564 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 910.058 migliaia di Euro), esprimono i costi sostenuti per affitti, locazioni e noleggi, diritti di utilizzazione e diritti di ripresa, come da prospetto di dettaglio n. 31.

Costi della produzione per godimento di beni di terzi (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 31

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Canoni di leasing	784	797
Affitti passivi e noleggi	65.967	72.164
Diritti di utilizzazione opere	107.125	109.758
Diritti di ripresa	293.146	385.076
Acquisto passaggi da RaiSat	-	19
Acquisto passaggi da Rai Cinema	345.784	326.803
Acquisto passaggi musica colta e prosa da Rai Trade	6.762	7.358
Altri diritti	7.996	8.083
Totale	**827.564**	**910.058**

Personale: il costo del lavoro subordinato ammonta a 911.045 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 903.548 migliaia di Euro), ripartito secondo l'articolazione direttamente rappresentata nel conto economico. Il numero medio dei dipendenti a ruolo nel 2010 ammonta a 11.857 unità inclusive del personale a tempo determinato distribuite come dal prospetto di dettaglio n. 32.

Numero medio dei dipendenti

Prospetto di dettaglio n. 32

	Esercizio 2010			Esercizio 2009 (*)		
	Personale T.I. (n. unità medie)	Personale T.D. (n. unità medie)	Totale	Personale T.I. (n. unità medie)	Personale T.D. (n. unità medie)	Totale
- Dirigenti	257	-	257	261	-	261
- Funzionari e quadri	1.149	-	1.149	1.119	-	1.119
- Giornalisti	1.674	344	2.018	1.661	365	2.026
- Impiegati, impiegati di produzione, addetti alle riprese, addetti alla regia, tecnici	5.965	1.189	7.154	5.785	1.311	7.096
- Operai	932	206	1.138	954	227	1.181
- Orchestrali e altro personale artistico	122	8	130	125	9	134
- Medici ambulatoriali	11	-	11	12	-	12
Totale	**10.110**	**1.747**	**11.857**	**9.917**	**1.912**	**11.829**
(*) non include il personale RaiSat, ammontante a (numero unità medie):				77	12	89

Ammortamenti e svalutazioni: iscritti per 374.644 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 378.459 migliaia di Euro), si ripartiscono fra le diverse componenti secondo l'articolazione direttamente illustrata nel conto economico. In particolare gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali sono essenzialmente da riferirsi ai diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno per 270.009 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 273.433 migliaia di Euro), mentre i prospetti di dettaglio n. 33 e 34 forniscono il dettaglio degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e delle altre svalutazioni delle immobilizzazioni. La voce comprende la svalutazione dei programmi immobilizzati, pari a 28.986 migliaia di Euro, messa in atto al fine di tener conto dei rischi di mancata trasmissibilità o replicabilità di alcune produzioni.

Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (in migliaia di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 33

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Terreni e fabbricati	11.453	22.306
Impianti e macchinario	40.229	39.541
Attrezzature industriali e commerciali	2.114	2.125
Altri beni	6.182	6.421
Totale	59.978	70.393

Altre svalutazioni delle immobilizzazioni (in migliaia di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 34

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Immobilizzazioni immateriali in corso	5.709	-
Programmi in ammortamento	28.986	25.375
Totale	34.695	25.375

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci: l'importo di 241 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: meno 93 migliaia di Euro) esprime l'incremento di valore delle rimanenze nette iscritte nell'attivo circolante al 31 dicembre 2010 rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Accantonamenti per rischi: iscritti per 15.611 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 27.569 migliaia di Euro), rilevano gli stanziamenti operati a integrazione dei fondi rischi; le voci più significative sono evidenziate nel prospetto di dettaglio n. 16.

Altri accantonamenti: ammontano a 515 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 1.740 migliaia di Euro); le voci più rilevanti sono evidenziate nel prospetto di dettaglio n. 16.

Oneri diversi di gestione: iscritti per 82.903 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 97.046 migliaia di Euro), si distribuiscono secondo l'articolazione direttamente illustrata nel conto economico e meglio analizzata nel prospetto di dettaglio n. 35.

Oneri diversi di gestione (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 35

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Minusvalenze da alienazioni		
Immobilizzazioni materiali:		
- terreni e fabbricati	48	9
- impianti e macchinario	229	133
- attrezzature industriali e commerciali	4	6
- altri beni	157	97
- immobilizzazioni in corso	627	41
Immobilizzazioni immateriali:		
- immobilizzazioni in ammortamento	5	-
- immobilizzazioni in corso	6	-
	1.076	286
Canone di concessione	28.206	29.520
Altri oneri:		
- omaggi, concorsi a premio e spese di rappresentanza	11.324	14.402
- quote associative	2.985	2.944
- ICI	3.578	3.577
- altre imposte indirette, tasse e altri tributi	7.481	7.024
- contributo Authority - DM 16/07/99	4.423	4.198
- risarcimento danni non coperti da assicurazione, multe, ammende e penalità	683	1.148
- giornali, libri, riviste, documentazione specifica e pubblicazioni	3.116	3.057
- sopravvenienze e insussistenze passive	7.803	19.537
- accantonamento al fondo pensioni - ex dipendenti	9.695	9.685
- altri	2.533	1.668
	53.621	67.240
Totale	**82.903**	**97.046**

Proventi e oneri finanziari

Proventi da partecipazioni: iscritti per complessive 62.407 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 49.763 migliaia di Euro), sono costituiti per 57.643 migliaia di Euro dai dividendi distribuiti nel 2010 dalle società partecipate, e per 4.764 migliaia di Euro dalla plusvalenza derivante dalla chiusura della liquidazione di Sacis SpA, come illustrato nel prospetto di dettaglio n. 36.

Proventi finanziari da partecipazioni (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 36

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Dividendi da imprese controllate:		
- Rai Cinema	38.759	15.504
- Rai Way	14.144	18.632
- Rai Trade	2.300	2.500
- Sipra	1.400	5.000
- RaiNet	999	1.498
- RaiSat	-	6.548
	57.602	49.682
Dividendi da imprese collegate:		
- Euronews	41	81
Altri proventi da partecipazioni:		
- Plusvalenza da liquidazione Sacis	4.764	-
Totale	**62.407**	**49.763**

Altri proventi finanziari: ammontano complessivamente a 4.605 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 5.412 migliaia di Euro) e risultano ripartiti nelle seguenti voci:

- da *crediti iscritti nelle immobilizzazioni:* registrati per 11 migliaia di Euro per interessi attivi su depositi cauzionali;
- da *titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni*: registrati per 73 migliaia di Euro, sono riferiti a interessi maturati;
- *proventi diversi dai precedenti:* iscritti per 4.521 migliaia di Euro, rilevano principalmente gli interessi maturati sui crediti del circolante secondo la ripartizione direttamente indicata nel conto economico e più puntualmente analizzata nel prospetto di dettaglio n. 37.

Altri proventi finanziari per crediti del circolante diversi dai precedenti (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 37

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Interessi e commissioni da imprese controllate	4.179	5.025
Interessi e commissioni da imprese collegate	-	1
Interessi e commissioni da altri e proventi vari:		
- interessi da banche, c/c postali e altri istituti finanziari	204	113
- interessi di mora su crediti verso clienti	27	1
- interessi da altri	111	166
	342	280
Totale	**4.521**	**5.306**

Interessi e altri oneri finanziari: iscritti per 5.072 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 4.914 migliaia di Euro), rilevano gli interessi passivi, i costi per commissioni sui servizi finanziari ricevuti e altri oneri della gestione finanziaria secondo la ripartizione direttamente indicata nel conto economico e più puntualmente analizzata nel prospetto di dettaglio n. 38.

Interessi e altri oneri finanziari (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 38

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Interessi e commissioni a imprese controllate	146	344
Interessi e commissioni a imprese collegate	2	1
Interessi e commissioni ad altri e oneri vari:		
- interessi e commissioni corrisposti a banche e ad altri istituti finanziari	4.879	4.497
- interessi corrisposti a fornitori	16	28
- accantonamento fondo rischi per interessi passivi	11	37
- altri interessi e oneri vari	18	7
	4.924	4.569
Totale	**5.072**	**4.914**

Utili e perdite su cambi: evidenziano un utile ammontante a 2.401 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 806 migliaia di Euro), alla cui composizione concorrono sia gli oneri di cambio e i premi sulle operazioni di copertura valutaria, sia l'effetto dell'adeguamento del valore dei debiti e dei crediti in valute diverse dall'Euro al tasso di cambio in vigore alla data di fine periodo o al cambio di copertura, nel caso di coperture attivate sul rischio di cambio, come articolato nel prospetto di dettaglio n. 39.

Utili e perdite su cambi (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 39

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
(Utili) perdite su cambi da valutazione	573	(387)
Altri utili su cambi	1.828	1.193
Totale	**2.401**	**806**

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Rivalutazioni: la voce ammonta a 465 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 199 migliaia di Euro), determinati dal riassorbimento di perdite di esercizi precedenti da parte di società controllate.

Svalutazioni: complessivamente iscritte per 3.062 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2009: 2.133 migliaia di Euro), esprimono l'onere costituito dalle svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie, determinato dalle perdite registrate nel periodo.

Proventi e oneri straordinari

La voce, costituita da oneri per 45.470 migliaia di Euro e da proventi per 415 migliaia di Euro, è analizzata nel prospetto di dettaglio n. 40.

Proventi straordinari (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 40

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Sopravvenienze e insussistenze attive	415	4.960
Totale	**415**	**4.960**

Oneri straordinari (in migliaia di Euro)

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Oneri per esodi agevolati	45.000	6.664
Imposte relative a esercizi precedenti	172	-
Sopravvenienze passive	298	-
Totale	**45.470**	**6.664**

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

Iscritte per 15.134 migliaia di Euro, risultano così composte:

(in migliaia di Euro)

	Correnti	Differite passive	Differite attive	Totale
IRES	-	1.828	37.607	39.435
IRAP	(25.600)	855	444	(24.301)
	(25.600)	**2.683**	**38.051**	**15.134**

La tabella che segue espone le cause e gli effetti rilevati nel periodo in conseguenza di partite a fiscalità differita.

(in migliaia di Euro)

	Ammontare delle differenze temporanee IRES	IRES 27,5%	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	IRAP 4,566% (media)	Totale
IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE					
Variazioni del periodo:					
- Adeguamento imponibile fiscale negativo esercizio precedente	(247)	(68)	==	==	(68)
- Imponibile fiscale negativo dell'esercizio	137.000	37.675	==	==	37.675
- Stima rientro fondi tassati	0	0	9.729	444	444
Totale	**136.753**	**37.607**	**9.729**	**444**	**38.051**
IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE					
Variazioni del periodo:					
- Oneri fiscali su finanziamento pluriennale	166	46	==	==	46
- Neutralizzazione valutazione cambi	(573)	(158)	==	==	(158)
- Maggiori ammortamenti fiscali su programmi immobilizzati	0	0	11.421	522	522
- Ammortamenti anticipati fiscali immobilizzazioni materiali	7.025	1.932	7.292	333	2.265
- Apporto da fusione RaiSat - svalutazione crediti	30	8	==	==	8
Totale	**6.648**	**1.828**	**18.713**	**855**	**2.683**

Nella tabella che segue è rappresentato il raccordo, su basi stimate, tra i risultati di bilancio e l'imponibile fiscale IRES e IRAP.

(in migliaia di Euro)	**IRES** 27,5%		**IRAP** 4,566%
Perdita ante imposte	**(143.602)**	**Valore della produzione**	**2.886.074**
Rientro ammortamenti beni materiali	7.026	Costi materie, sussidiarie, di consumo e merci	(22.703)
Fondi non dedotti - saldo variazioni	939	Costi per servizi	(811.621)
Sopravvenienze passive non deducibili	3.816	Costi per godimento beni di terzi	(827.564)
ICI	3.578	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(278.045)
Costi non deducibili auto	3.411	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(59.978)
Spese telefonia quota non deducibile	3.134	Variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	242
Svalutazione partecipazioni non deducibili	3.053	Oneri diversi di gestione	(82.903)
Ammortamento programmi - saldo variazioni	2.754	Costi assimilati a lavoro dipendente (coordinati e continuativi e occasionali)	11.547
Spese per alberghi e ristoranti - quota non deducibile	1.158	Rientro ammortamenti beni immateriali	11.420
Altre variazioni in aumento	4.078	Accantonamento fondo pensioni ex dipendenti	9.695
Quota deducibile IRAP dell'esercizio	(2.560)	Rientro ammortamenti beni materiali	7.292
Quota esente plusvalenza Sacis	(4.526)	ICI	3.578
Quota esente dei dividendi	(54.761)	Altre variazioni in aumento	4.689
Altre variazioni in diminuzione	(5.112)	Sopravvenienze da costo del lavoro	(4.615)
Perdita fiscale dell'esercizio	(177.614)	Proventi da distacco del personale e emolumenti rimborsati	(6.537)
Perdita residua esercizio 2009	(11.192)	Utilizzo/rilascio fondi tassati	(58.077)
		Cuneo fiscale	(217.440)
		Altre variazioni in diminuzione	(4.387)
Perdita fiscale	**(188.806)**	**Imponibile**	**560.667**

A fronte dell'imponibile fiscale IRAP sono state conteggiate imposte correnti per 25.600 migliaia di Euro.

7) Risultato dell'esercizio

L'esercizio chiude con una perdita di Euro 128.467.320,38.

8) Altre informazioni

In merito all'informativa sulle parti correlate si rende noto che nell'esercizio non si sono verificate operazioni di importo rilevante, concluse al di fuori delle normali condizioni di mercato. Per quanto riguarda l'informativa sui rapporti con le società del Gruppo si rimanda a quanto rappresentato nella Relazione sulla gestione.

Si informa inoltre che con le sentenze n. 2379/2010 del 28 ottobre 2010 (depositata il 9 dicembre 2010) e n. 326/2011 del 15/18 novembre 2010 (depositata il 23 febbraio 2011), la Corte dei Conti - Sezione giurisdizionale per la Regione Lazio - ha condannato al pagamento in favore della Rai per danno erariale alcuni soggetti, tra i quali figurano dirigenti e Consiglieri di Amministrazione della Rai. Pur essendo tali sentenze immediatamente esecutive, salvo l'effetto sospensivo determinato dai ricorsi, le incertezze collegate ai successivi possibili sviluppi processuali determinano la mancanza dei presupposti necessari per l'iscrizione di un credito.

Per i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla gestione.

Stato Patrimoniale - Attivo (in Euro)

Prospetto di dettaglio n. 41

	Rai SpA al 31.12.2009	RaiSat al 01.01.2010	Elisioni	Altri movimenti	Rai + RaiSat	Valori RaiSat riscontrabili in Rai al 31.12.2010 (*)
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-	-	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI						
3.- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	234.439.822	10.655.621	-	-	245.095.443	3.314.444
4.- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	21.328.025	13.799	-	-	21.341.824	6.411
6.- Immobilizzazioni in corso e acconti	194.908.720	1.467.691	-	-	196.376.411	224.846
7.- Altre	11.743.494	-	-	-	11.743.494	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**462.420.061**	**12.137.111**	**-**	**-**	**474.557.172**	**3.545.701**
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI						
1.- Terreni e fabbricati	128.418.385	-	-	-	128.418.385	-
2.- Impianti e macchinario	110.469.954	72.325	-	-	110.542.279	44.231
3.- Attrezzature industriali e commerciali	5.605.923	11.053	-	-	5.616.976	1.582
4.- Altri beni	30.492.849	22.313	-	-	30.515.162	15.791
5.- Immobilizzazioni in corso e acconti	58.867.144	-	-	-	58.867.144	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**333.854.255**	**105.691**	**-**	**-**	**333.959.946**	**61.604**
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE						
1.- Partecipazioni in						
a) imprese controllate	304.046.141	-	(2.450.588)	(3.060.000) (1)	298.535.553	-
b) imprese collegate	1.611.662	-	-	-	1.611.662	-
d) altre imprese	777.203	-	-	-	777.203	-
	306.435.006	-	(2.450.588)	(3.060.000)	300.924.418	-
2.- Crediti						
d) verso altri						
con scadenza entro 12 mesi	181.710	11.505	-	-	193.215	1.033
con scadenza oltre 12 mesi	4.536.974	-	-	-	4.536.974	-
	4.718.684	11.505	-	-	4.730.189	1.033
3.- Altri titoli	3.762.582	-	-	-	3.762.582	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**314.916.272**	**11.505**	**(2.450.588)**	**(3.060.000)**	**312.477.189**	**1.033**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.111.190.588	12.254.307	(2.450.588)	(3.060.000)	1.117.934.307	3.608.338

(*) Trattasi di valori conferiti da RaiSat riscontrabili, senza eccessiva difficoltà, nel bilancio Rai.
(1) Acquisto azioni di RaiSat avvenuto nel 2010.

segue

Stato Patrimoniale - Attivo (in Euro)

Prospetto di dettaglio n. 41

	Rai SpA al 31.12.2009	RaiSat al 01.01.2010	Elisioni	Altri movimenti	Rai + RaiSat	Valori RaiSat riscontrabili in Rai al 31.12.2010 (*)
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I. RIMANENZE						
1.- Materie prime, sussidiarie e di consumo	404.456	-	-	-	404.456	-
4.- Prodotti finiti e merci	221.329	-	-	-	221.329	-
TOTALE RIMANENZE	**625.785**	**-**	**-**	**-**	**625.785**	**-**
II. CREDITI						
1.- verso clienti	391.201.622	7.387.133	-	-	398.588.755	6.155.073
2.- verso imprese controllate	637.328.704	-	(28.848.069)		608.480.635	
3.- verso imprese collegate	271.114	-	-	-	271.114	
4.- verso controllanti	-	35.184.972	(35.184.972)		-	-
4.bis- crediti tributari	53.250.519	101.373			53.351.892	-
4.ter- imposte anticipate						
con scadenza entro 12 mesi	28.772.796	-	-	-	28.772.796	-
con scadenza oltre 12 mesi	1.240.000	-	-	-	1.240.000	-
5.- verso altri						
con scadenza entro 12 mesi	99.875.394	115.603	(15.242)	-	99.975.755	17.920
con scadenza oltre 12 mesi	12.240.374	-	-	-	12.240.374	
TOTALE CREDITI	**1.224.180.523**	**42.789.081**	**(64.048.283)**	**-**	**1.202.921.321**	**6.172.993**
III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-	-	-	-	-
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE						
1.- Depositi bancari e postali	19.502.713	-	-	-	19.502.713	-
2.- Assegni	8.637	-	-	-	8.637	-
3.- Denaro e valori in cassa	380.900	1.478	-		382.378	-
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**19.892.250**	**1.478**	**-**	**-**	**19.893.728**	**-**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.244.698.558	42.790.559	(64.048.283)	-	1.223.440.834	6.172.993
D) RATEI E RISCONTI	37.629.792	201.504	-	-	37.831.296	-
TOTALE ATTIVO	**2.393.518.938**	**55.246.370**	**(66.498.871)**	**(3.060.000)**	**2.379.206.437**	**9.781.331**

(*) Trattasi di valori conferiti da RaiSat riscontrabili, senza eccessiva difficoltà, nel bilancio Rai.

Stato Patrimoniale - Passivo (in Euro)

Prospetto di dettaglio n. 41

		Rai SpA al 31.12.2009	RaiSat al 01.01.2010	Elisioni	Altri movimenti	Rai + RaiSat	Valori RaiSat riscontrabili in Rai al 31.12.2010 (*)
A)	PATRIMONIO NETTO						
I.	CAPITALE	242.518.100	2.585.000	(2.585.000)	-	242.518.100	-
IV.	RISERVA LEGALE	6.977.058	639.187	(639.187)	-	6.977.058	-
VII.	ALTRE RISERVE	327.544.027	3.557.282	5.923.302	(3.320.100) (1)	333.704.511	6.160.484
VIII.	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-	-			-	-
IX.	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(79.929.950)	5.149.703	(5.149.703)	-	(79.929.950)	-
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**497.109.235**	**11.931.172**	**(2.450.588)**	**(3.320.100)**	**503.269.719**	**6.160.484**
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI						
1.-	per trattamento di quiescenza e obblighi simili	152.614.315	7.022	-	-	152.621.337	-
2.-	per imposte, anche differite	12.564.493	8.159	-	-	12.572.652	-
3.-	altri	232.404.662	1.856.883	-	-	234.261.545	-
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**397.583.470**	**1.872.064**	**-**	**-**	**399.455.534**	**-**
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	322.350.989	826.223	-	-	323.177.212	-
D)	DEBITI						
4.-	Debiti verso banche	163.734.075	-	-	-	163.734.075	-
6.-	Acconti	990.033	-	-	-	990.033	-
7.-	Debiti verso fornitori	537.615.914	9.769.861	-	-	547.385.775	2.031.825
9.-	Debiti verso imprese controllate	203.306.981	-	(35.184.972)	-	168.122.009	-
10.-	Debiti verso imprese collegate	5.499.973	-	-	-	5.499.973	-
11.-	Debiti verso controllanti	-	28.863.311	(28.863.311)	-	-	-
12.-	Debiti tributari	60.291.204	367.749	-	-	60.658.953	-
13.-	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	49.623.604	574.778	-	-	50.198.382	-
14.-	Altri debiti	101.825.126	1.041.206	-	260.100 (2)	103.126.432	-
	TOTALE DEBITI	**1.122.886.910**	**40.616.905**	**(64.048.283)**	**260.100**	**1.099.715.632**	**2.031.825**
E)	RATEI E RISCONTI	53.588.334	6	-	-	53.588.340	-
TOTALE PASSIVO		**2.393.518.938**	**55.246.370**	**(66.498.871)**	**(3.060.000)**	**2.379.206.437**	**8.192.309**

(*) Trattasi di valori conferiti da RaiSat riscontrabili, senza eccessiva difficoltà, nel bilancio Rai.
(1) Acquisto azioni nel 2010 della società RaiSat e dividendi distribuiti nel 2010.
(2) Dividendo RaiSat distribuito a terzi nel 2010.

Conti d'Ordine (in Euro)

Prospetto di dettaglio n. 41

	Rai SpA al 31.12.2009	RaiSat al 01.01.2010	Elisioni	Rai + RaiSat	Valori RaiSat riscontrabili in Rai al 31.12.2010 (*)
1.- Garanzie personali prestate					
a) Fidejussioni:					
- a favore di imprese controllate	87.696.405	-	-	87.696.405	-
- a favore di imprese collegate	2.582.285	-	-	2.582.285	-
- a favore di altri	178.933	-	-	178.933	-
	90.457.623	-	-	90.457.623	-
c) Altre:					
- a favore di imprese controllate	2.498.959	-	-	2.498.959	-
	2.498.959	-	-	2.498.959	-
Totale garanzie personali prestate	**92.956.582**	**-**	**-**	**92.956.582**	**-**
2.- Garanzie reali prestate					
b) per obbligazioni proprie, diverse da debiti	3.730.000	-	-	3.730.000	-
c) per debiti iscritti in bilancio	50.561.130	-	-	50.561.130	-
Totale garanzie reali prestate	**54.291.130**	**-**	**-**	**54.291.130**	**-**
3.- Impegni di acquisto e di vendita	80.299.110	3.831.154	-	84.130.264	-
4.- Altri	388.867.555	602.960	-	389.470.515	-
	616.414.377	**4.434.114**	**-**	**620.848.491**	**-**

(*) Trattasi di valori conferiti da RaiSat riscontrabili, senza eccessiva difficoltà, nel bilancio Rai.

Conto Economico (in Euro)

Prospetto di dettaglio n. 42

	Rai SpA 31.12.2009	RaiSat SpA 31.12.2009	Elisioni 31.12.2009	Totale proforma
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1.- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.895.617.234	63.152.508	(36.902.793)	2.921.866.949
2.- Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	5.969	(58.385)	-	(52.416)
4.- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	15.417.502	-	-	15.417.502
5.- Altri ricavi e proventi			-	-
a) contributi in conto esercizio	3.191.709	-	-	3.191.709
b) plusvalenze da alienazioni	418.427	-	-	418.427
c) altri	121.032.034	531.335	(3.937.156)	117.626.213
	124.642.170	531.335	(3.937.156)	121.236.349
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**3.035.682.875**	**63.625.458**	**(40.839.949)**	**3.058.468.384**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6.- Per materie prime sussidiarie, di consumo e merci	(23.054.490)	(120.600)	4.591	(23.170.499)
7.- Per servizi	(838.301.736)	(21.438.368)	34.026.416	(825.713.688)
8.- Per godimento di beni di terzi	(910.058.059)	(9.132.343)	6.802.764	(912.387.638)
9.- Per il personale				
a) salari e stipendi	(653.621.219)	(4.658.453)	-	(658.279.672)
b) oneri sociali	(181.565.669)	(1.467.985)	-	(183.033.654)
c) trattamento di fine rapporto	(44.192.509)	(296.794)	-	(44.489.303)
d) trattamento di quiescenza e simili	(13.258.170)	(67.591)	-	(13.325.761)
e) altri costi	(10.910.530)	(17.920)	-	(10.928.450)
	(903.548.097)	(6.508.743)	-	(910.056.840)
10.- Ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(280.915.749)	(15.789.256)	-	(296.705.005)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(70.393.784)	(61.707)	-	(70.455.491)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(25.374.919)	-	-	(25.374.919)
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(1.774.498)	(39.119)	-	(1.813.617)
	(378.458.950)	(15.890.082)	-	(394.349.032)
11.- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(92.638)	-	-	(92.638)
12.- Accantonamenti per rischi	(27.568.945)	(172.741)	-	(27.741.686)
13.- Altri accantonamenti	(1.740.188)	-	-	(1.740.188)
14.- Oneri diversi di gestione				
a) minusvalenze da alienazioni	(286.336)	-	-	(286.336)
b) canone di concessione	(29.519.606)	-	-	(29.519.606)
c) altri	(67.239.767)	(547.728)	21.714	(67.765.781)
	(97.045.709)	(547.728)	21.714	(97.571.723)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(3.179.868.812)**	**(53.810.605)**	**40.855.485**	**(3.192.823.932)**
Differenza tra valori e costi della produzione	**(144.185.937)**	**9.814.853**	**15.536**	**(134.355.548)**

segue

Conto Economico (in Euro) Prospetto di dettaglio n. 42

	Rai SpA 31.12.2009	RaiSat SpA 31.12.2009	Elisioni 31.12.2009	Totale proforma
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15.- Proventi da partecipazioni				
a) dividendi da imprese controllate	49.681.979	-	(6.548.100)	43.133.879
b) dividendi da imprese collegate	80.696			80.696
	49.762.675	-	(6.548.100)	43.214.575
16.- Altri proventi finanziari				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
. altri	21.932	-	-	21.932
	21.932	-	-	21.932
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	83.233	-	-	83.233
d) proventi diversi dai precedenti				
. interessi e commissioni da imprese controllate	5.025.233	-	(131.963)	4.893.270
. interessi e commissioni da imprese collegate	974			974
. interessi e commissioni da imprese controllanti	-	1.229	(1.229)	-
. interessi e commissioni da altri e proventi vari	280.225			280.225
	5.306.432	1.229	(133.192)	5.174.469
	5.411.597	1.229	(133.192)	5.279.634
17.- Interessi e altri oneri finanziari				
a) interessi e commissioni a imprese controllate	(343.674)	-	1.229	(342.445)
b) interessi e commissioni a imprese collegate	(640)	-	-	(640)
c) interessi e commissioni a imprese controllanti	-	(131.963)	131.963	-
d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	(4.570.152)	(13.944)	-	(4.584.096)
	(4.914.466)	(145.907)	133.192	(4.927.181)
17bis.- Utili e perdite su cambi	805.853	(201.153)	-	604.700
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**51.065.659**	**(345.831)**	**(6.548.100)**	**44.171.728**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
18.- Rivalutazioni				
a) di partecipazioni	199.961	-	-	199.961
	199.961	-	-	199.961
19.- Svalutazioni				
a) di partecipazioni	(2.132.970)	-	-	(2.132.970)
	(2.132.970)	-	-	(2.132.970)
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	**(1.933.009)**	**-**	**-**	**(1.933.009)**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20.- Proventi				
b) sopravvenienze e insussistenze attive	4.960.140	129.263	-	5.089.403
c) altri	-	1	-	1
	4.960.140	129.264	-	5.089.404
21.- Oneri				
c) altri	(6.663.968)	-	-	(6.663.968)
	(6.663.968)	-	-	(6.663.968)
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**(1.703.828)**	**129.264**	**-**	**(1.574.564)**
Risultato prima delle imposte	**(96.757.115)**	**9.598.286**	**(6.532.564)**	**(93.691.393)**
22.- Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	16.827.165	(4.448.583)		12.378.582
23.- Utile (perdita) dell'esercizio	**(79.929.950)**	**5.149.703**	**(6.532.564)**	**(81.312.811)**

PAGINA BIANCA

Prospetti supplementari

In seguito alla fusione per incorporazione della società controllata RaiSat in Rai avvenuta nel corso dell'esercizio con effetti contabili retrodatati al 1° gennaio 2010, al fine di assicurare un confronto omogeneo dei risultati dell'attuale esercizio con il precedente è stato elaborato, quale termine di riferimento, un conto economico e una struttura patrimoniale risultante dal consolidamento delle due società.

Tavola per l'analisi della struttura patrimoniale (in migliaia di Euro)

			31.12.2010	31.12.2009			
				Rai	RaiSat	Elisioni	Totale
A.-	IMMOBILIZZAZIONI						
	Immobilizzazioni immateriali		451.381	462.420	12.137		474.557
	Immobilizzazioni materiali		321.715	333.854	105		333.959
	Immobilizzazioni finanziarie		316.163	314.917	12	(2.451)	312.478
			1.089.259	1.111.191	12.254	(2.451)	1.120.994
B.-	CAPITALE DI ESERCIZIO						
	Rimanenze di magazzino		926	626	0		626
	Crediti commerciali		667.072	783.073	42.572	(52.074)	773.571
	Altre attività		200.453	232.933	419	(15)	233.337
	Debiti commerciali		(667.794)	(697.961)	(26.675)	52.089	(672.547)
	Fondi per rischi e oneri		(387.749)	(397.583)	(1.872)		(399.455)
	Altre passività		(226.004)	(265.328)	(1.984)		(267.312)
			(413.096)	(344.240)	12.460	0	(331.780)
C.-	CAPITALE INVESTITO						
	dedotte le passività d'esercizio	(A+B)	676.163	766.951	24.714	(2.451)	789.214
D.-	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		305.142	322.351	826		323.177
E.-	CAPITALE INVESTITO						
	dedotte le passività d'esercizio e il TFR	(C-D)	371.021	444.600	23.888	(2.451)	466.037
	coperto da:						
F.-	CAPITALE PROPRIO						
	Capitale versato		242.518	242.518	2.585	(2.585)	242.518
	Riserve e risultati a nuovo		260.751	334.521	4.196	6.667	345.384
	Utile (perdita) del periodo		(128.467)	(79.930)	5.150	(6.533)	(81.313)
			374.802	497.109	11.931	(2.451)	506.589
G.-	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A M/L TERMINE		0	0	0	0	0
H.-	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE TERMINE (DISPONIBILITÀ MONETARIE NETTE)						
	. debiti finanziari a breve		210.337	213.187	11.958	(11.958)	213.187
	. disponibilità e crediti finanziari a breve		(214.118)	(265.696)	(1)	11.958	(253.739)
			(3.781)	(52.509)	11.957	0	(40.552)
I.-	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO TOTALE	(G+H)	(3.781)	(52.509)	11.957	0	(40.552)
L.-	TOTALE, COME IN E	(F+I)	371.021	444.600	23.888	(2.451)	466.037

Tavola per l'analisi dei risultati reddituali (in migliaia di Euro)

		31.12.2010	31.12.2009			
			Rai	RaiSat	Elisioni	Totale
A.-	RICAVI	2.820.911	2.969.855	63.187	(40.824)	2.992.218
	Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	59	6	(58)		(52)
	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	14.200	15.417	0		15.417
B.-	VALORE DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	2.835.170	2.985.278	63.129	(40.824)	3.007.583
	Consumi di beni e servizi esterni	(1.738.873)	(1.851.111)	(30.923)	40.839	(1.841.195)
C.-	VALORE AGGIUNTO	1.096.297	1.134.167	32.206	15	1.166.388
	Costo del lavoro	(911.045)	(903.548)	(6.509)		(910.057)
D.-	MARGINE OPERATIVO LORDO	185.252	230.619	25.697	15	256.331
	Ammortamento programmi	(257.382)	(261.184)	(15.763)		(276.947)
	Altri ammortamenti	(68.014)	(78.247)	(88)		(78.335)
	Altri stanziamenti rettificativi	(36.621)	(27.149)	(39)		(27.188)
	Stanziamenti a fondi rischi e oneri	(15.857)	(28.959)	(173)		(29.132)
	Saldo proventi e oneri diversi	32.330	20.734	181	0	20.915
E.-	RISULTATO OPERATIVO	(160.292)	(144.186)	9.815	15	(134.356)
	Proventi e oneri finanziari	1.924	1.303	(346)	0	957
	Risultato delle partecipazioni	59.821	47.830	0	(6.548)	41.282
F.-	RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE	(98.547)	(95.053)	9.469	(6.533)	(92.117)
	Proventi e oneri straordinari	(45.054)	(1.704)	130		(1.574)
G.-	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(143.601)	(96.757)	9.599	(6.533)	(93.691)
	Imposte dirette	15.134	16.827	(4.449)		12.378
H.-	UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	(128.467)	(79.930)	5.150	(6.533)	(81.313)

Tavola di rendiconto finanziario (in migliaia di Euro)

		31.12.2010	31.12.2009
A.- DISPONIBILITÀ MONETARIE NETTE INIZIALI (INDEBITAMENTO FINANZ. NETTO A BREVE INIZIALE)		40.552	196.783
B.- FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO			
Utile (perdita) del periodo		(128.467)	(79.930)
Ammortamenti		325.396	339.431
(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni		(5.392)	(134)
(Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni		37.304	27.312
Variazione del capitale d'esercizio		81.316	(63.322)
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto		(18.035)	(12.174)
		292.122	211.183
C.- FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO IN IMMOBILIZZAZIONI			
Investimenti in immobilizzazioni:			
. immateriali		(277.800)	(296.251)
. materiali		(48.873)	(59.598)
. finanziarie		(9.598)	(4.297)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni e altre variazioni		7.638	4.689
		(328.633)	(355.457)
D.- FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
Nuovi finanziamenti		-	-
Conferimenti dei soci		-	-
Contributi in conto capitale		-	-
Rimborsi di finanziamenti		0	0
Rimborsi di capitale proprio		0	-
		0	0
E.- DISTRIBUZIONE DI UTILI		(260)	-
F.- FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO	(B+C+D+E)	(36.771)	(144.274)
G.- DISPONIBILITÀ MONETARIE NETTE FINALI (INDEBITAMENTO FINANZ. NETTO A BREVE FINALE)	(A+F)	3.781	52.509

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione sul Bilancio d'esercizio

"Signori Azionisti,

si rammenta innanzitutto che il Collegio attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 3 agosto 2010.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, per quanto riguarda **l'attività del Collegio Sindacale**, Vi informiamo che abbiamo svolto il nostro lavoro secondo le norme in vigore e seguendo le norme di comportamento raccomandate del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili. La revisione contabile è svolta dalla Società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA (di seguito PWC) il cui mandato triennale scaduto con l'assemblea di approvazione del bilancio 2009, è stato poi successivamente prorogato fino all'approvazione del bilancio 2010.

Del nostro operato Vi diamo atto come segue.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. In considerazione dei compiti derivanti dalle norme del diritto societario, il Collegio ha avuto specifici incontri con i dirigenti preposti ad alcune Direzioni aziendali per ottenere le informazioni necessarie a valutare l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile.

Durante l'anno sono state effettuate 62 verifiche (di cui 18 svolte dall'attuale Collegio); gli esiti, quando ritenuto necessario, sono stati portati all'attenzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale.

Specifici incontri, inoltre, si sono avuti con la Società di revisione PWC nell'ambito dei quali, oltre a non aver avuto segnalazioni di fatti censurabili, sono state chieste notizie anche sul controllo contabile. Con la Direzione Internal Auditing – sulla base anche delle notizie avute dalla società di revisione PWC – ci si è soffermati sullo stato delle procedure e, quindi, dei controlli interni, con riferimento sia alla Rai SpA sia al Gruppo. Al riguardo, è da rilevare che il processo di aggiornamento del sistema organico di procedure, nel suo complesso, richiede ancora costante impegno per il suo completamento.

Il Collegio è stato informato, tramite relazioni trimestrali dell'Organismo di Vigilanza e nel corso di un incontro con i componenti dell'Organismo stesso, dello stato di completamento e aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Capogruppo. A questo riguardo ha preso atto che sono in corso la redazione della Sezione di Parte Speciale concernente le disposizioni dell'art. 25 *octies* del D.Lgs. 231/2001 sul Diritto d'autore e alcuni aggiornamenti dell'esistente, soprattutto, per intervenute modifiche organizzative.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce e nessun fatto censurabile ci è stato segnalato con riferimento all'art. 2408 C.C.. Non abbiamo conoscenza di altri fatti o aspetti di natura tale di cui dare menzione all'Assemblea. Anche dalla relazione del Comitato Etico non sono emerse segnalazioni di rilievo.

Nel 2010, il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 45 per 49 giornate) durante le quali hanno ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Nel 2010 la Rai ha proceduto all'operazione di fusione della controllata RaiSat con decorrenza dal 1° gennaio 2010 (avanzo di fusione 6,2 mil. di Euro).

Vi segnaliamo, inoltre, che, nel 2010, sono state convocate 9 Assemblee dei Soci alle quali il Collegio ha sempre partecipato.

Rammentiamo, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione, in seguito all'emanazione della L. 244/07 e successive modificazioni che hanno comportato anche modifiche statutarie, a far data da luglio 2010 ha sospeso il conferimento ai propri

componenti di "speciali incarichi" nell'ambito dei due Comitati istruttori precedentemente istituiti. Il Consiglio poi, ai sensi della richiamata Legge, art. 13 comma 12 *bis*, nella seduta del 3 marzo 2011 ha deliberato la costituzione di due Comitati consultivi, uno per l'Amministrazione e l'altro per l'Organizzazione; su tale costituzione il Collegio aveva, precedentemente, espresso parere favorevole.

Passando al Bilancio della Rai al 31 dicembre 2010 – consegnatoci dal Consiglio il 18 maggio u.s. e ora sottoposto alla Vostra approvazione – Vi informiamo che è stato redatto adottando i principi contabili e i criteri di valutazione nella prospettiva della continuità aziendale; esso è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione. Al riguardo, Vi possiamo attestare che – anche sulla base degli incontri avuti con la società di revisione PWC – tale bilancio, in tutte e tre le sue componenti, è formulato nel rispetto della disciplina di Legge.

Nella **Relazione sulla Gestione** – alla quale rinviamo per informazioni dettagliate – gli Amministratori riferiscono, innanzitutto, che il bilancio al 31 dicembre 2010 della Capogruppo chiude con una perdita di 128,5 milioni di Euro e quello consolidato di Gruppo con una perdita di 98,2 milioni di Euro.

In merito all'andamento economico, si soffermano in particolare sui ricavi da canone e da pubblicità formulando specifiche considerazioni; su tali aspetti, altresì, il Collegio è già più volte intervenuto per rilevare la situazione di debolezza strutturale delle entrate primarie della Rai.

Gli Amministratori infatti sottolineano che il canone di abbonamento 2010, portato a 109,0 Euro (+1,5 Euro), rimane tra i più bassi di Europa; a fronte del quale, peraltro, come già rilevato in precedenza, si registra il più alto tasso di evasione stimato non lontano dal 30%, che determina una perdita di ricavi stimata nell'ordine di 500 mil./anno; molto elevato è anche il tasso di evasione del canone speciale sul quale, peraltro, il Collegio ha più volte richiamato l'attenzione del vertice aziendale evidenziando l'opportunità di adottare idonee misure volte a ridurre il negativo fenomeno quali: convenzioni, protocolli d'intesa con l'Amministrazione finanziaria ecc..

Le entrate da pubblicità hanno registrato una ripresa di circa 3 punti percentuali dopo le pesanti perdite del biennio 2008-2009 come conseguenza della grave crisi del mercato.

Pertanto il percorso per risanare i conti della Rai, anche a giudizio del Collegio, non può prescindere dalla necessità di ottenere efficaci provvedimenti normativi nonché di nuovi strumenti di riscossione con il fine di contrastare l'evasione i cui effetti potrebbero produrre benefici tali da rendere non necessari, nel prossimo futuro, gli annuali adeguamenti dell'importo del canone unitario.

Dal lato dei costi, gli Amministratori dopo aver sottolineato che – come in ogni esercizio pari – il conto economico del 2010 ha scontato rilevanti oneri per grandi eventi sportivi (108 mil. per Mondiali di calcio e Olimpiadi invernali), fanno presente, in sintesi – nell'ambito delle iniziative previste nel Piano industriale 2010-2012 – che sono proseguite le azioni di efficientamento e revisione dei processi di spesa intervenendo anche nell'area del prodotto:i positivi effetti di tali azioni hanno consentito di assorbire in gran parte i suddetti oneri da grandi eventi e quindi di contenere la flessione dei margini economici.

Gli Amministratori illustrano inoltre – come prescritto dall'art. 2428 C.C. – l'andamento della gestione nel suo complesso e nei singoli settori in cui opera anche attraverso proprie strutture e imprese controllate. Inoltre sono fornite notizie sull'attività di ricerca e sviluppo, sui rapporti con le società controllate e collegate, sulla prevedibile evoluzione della gestione, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, nonché sugli obiettivi e sulle politiche in tema di gestione del rischio finanziario, l'esposizione al rischio di tasso, di credito e di liquidità, adempiendo così agli obblighi di informativa riguardo ai principali rischi per la Società e il Gruppo.

La Contabilità separata è stata applicata – secondo le norme in vigore – al Bilancio al 31 dicembre 2009 (ultimo bilancio approvato) e sottoposta alla revisione della società PKF Italia SpA. I risultati hanno posto in evidenza che le risorse pubbli-

che (canone) non coprono integralmente i costi del Servizio pubblico per le attività delegate dalla Legge e dal Contratto di Servizio; il disavanzo del 2009 infatti, è risultato di 337 milioni di Euro importo che – sommato ai deficit accumulati dalla prima applicazione di tale sistema, nel 2005, portano il valore complessivo delle perdite a 1,3 miliardi rimaste a carico dell'Azienda – contrariamente a quanto stabilito dall'art. 47 del Testo Unico dei Servizi dei media audiovisivi e radiofonici (TUSMAR) che prevede l'equilibrio del Servizio pubblico.

Con il nuovo Contratto di Servizio per il triennio 2010-2012 – sottoscritto dalle parti in data 6 aprile 2011 e approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto del 27 aprile 2011 e ora in attesa, dopo il controllo di legittimità da parte della Corte dei Conti, di pubblicazione sulla G.U. – sono previsti peraltro nuovi ulteriori impegni a carico della Concessionaria; va tuttavia rilevato che, per la prima volta, sono state introdotte alcune norme di salvaguardia nel caso di significative alterazioni nel rapporto costi-ricavi del Servizio pubblico da sottoporre alla valutazione di un'apposita Commissione paritetica tra il Ministero vigilante e la Concessionaria.

Nella situazione sopra richiamata risulta pertanto di essenziale importanza verificare già a partire dall'esercizio in corso, l'effettiva efficacia del meccanismo scelto per ripristinare l'equilibrio sinallagmatico tra oneri del Servizio pubblico e il relativo finanziamento.

Il 2010 è stato caratterizzato da un significativo impegno nel processo di estensione della rete trasmissiva nella tecnologia Digitale Terrestre (DDT) alle aree tecniche previste nel calendario ministeriale; per il completamento del programma, a tutto il territorio nazionale, l'investimento complessivo sostenuto dal Gruppo ammonterà a circa 400 mil. di Euro, di cui 77 sostenute al 31 dicembre 2010, con un incremento delle stime iniziali dovuta alla diversa configurazione tecnica della stessa rete digitale.

In uno scenario di mercato complesso e sempre più competitivo, l'offerta televisiva terrestre in chiaro della Rai, nelle aree coperte con questa nuova tecnologia, si articola su 14 canali; ciò comporta e comporterà in futuro, impegni economici in termini di offerta per mantenere nel complesso, tra canali generalisti e specializzati, un posizionamento centrale nel mercato televisivo.

Pertanto, come sostenuto nella Relazione, per affrontare anche tale impegnativo programma di sviluppo, risulta fondamentale garantite alla Rai le risorse pubbliche – ormai carenti in modo strutturale – necessarie a coprire le necessità e i costi della componente televisiva generalista.

Sul grave fenomeno dell'evasione dal pagamento del canone si è soffermata diffusamente anche la Corte dei Conti nella Relazione al Parlamento sul biennio 2008-2009 (depositata il 28 aprile u.s.) richiamando la necessità di individuare efficaci misure di contrasto, anche legislative.

Il Collegio sottolinea – come ha già avuto modo di osservare nella relazione al bilancio al 31 dicembre 2009 – che le rilevanti risorse illegittimamente sottratte al bilancio della Rai – per le quali in questi ultimi anni non vi è più stata neppure possibilità di compensazione, sia pure parziale, con i ricavi da pubblicità in quanto anch'essi in netto calo (-228 milioni nel biennio 2008-2009) – hanno determinato negli ultimi esercizi, significative perdite a bilancio. Nel quadriennio 2007-2010 le perdite complessive sono ammontate a 250 mil. coperte con un corrispondente importo di riserve di Patrimonio netto che pertanto scendono da 376 a 132 milioni di Euro. (Al netto degli importi derivanti dalle fusioni Rai Click e RaiSat).

Tale andamento ha avuto diretto riflesso sulla posizione finanziaria netta passata, a livello di Gruppo, da un saldo positivo di 110 mil. del 31 dicembre 2007 a uno negativo di 150 mil. di Euro al 31 dicembre 2010 (-250 mil.).

La **Nota Integrativa** riporta, con l'ausilio anche di alcuni prospetti di dettaglio, gli altri elementi informativi richiesti dall'art. 2427 C.C.; in particolare vengono specificate, con riferimento alle varie disposizioni normative, le rivalutazioni operate sulle immobilizzazioni materiali ancora iscritte in bilancio.

Tutte le voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico sono poste a confronto, come prescritto dall'art. 2423 *ter*, 5° c., C.C., con quelle corrispondenti del Bilancio al 31 dicembre 2009 fornendo anche indicazioni sulle motivazioni degli scostamenti.

Sul piano valutativo-contabile, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, facciamo rilevare che condividiamo i criteri di valutazione enunciati per le singole poste che, invariati rispetto a quelli seguiti nel Bilancio 2009, sono in linea sia con i principi generali indicati dall'art. 2423 bis C.C., sia con le più particolari prescrizioni contenute nel successivo art. 2426 C.C..

Desideriamo, inoltre, precisarVi che:
- nell'attivo dello Stato Patrimoniale non figurano – sotto la voce immobilizzazioni immateriali – costi di impianto e ampiamento, nonché di ricerca, sviluppo e pubblicità aventi utilità pluriennali;
- i crediti per imposte differite attive – esposti nei limiti dei benefici fiscali ottenibili in esercizi futuri – sono, per la gran parte, relativi all'imponibile fiscale negativo dell'esercizio che trova integrale compensazione con gli imponibili fiscali delle controllate nell'ambito del consolidato fiscale 2010; come negli anni scorsi quindi non sono stati scritti a bilancio crediti per imposte differite attive su perdite IRES, eccedenti gli imponibili fiscali apportati dalle società controllate;
- nell'esercizio non si sono verificati "casi eccezionali", per i quali si è reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423 quarto comma C.C..

La Rai ha aderito, già dall'esercizio 2004 e successivamente rinnovato, alla procedura prevista dall'art. 117 del TUIR, come modificato dal D. Lgs. 344/2003, vale a dire il c.d. "consolidato fiscale".

Presso la sede della Società risultano depositate, come disposto dall'art. 2429 (terzo comma) C.C., le copie integrali dell'ultimo bilancio delle Società controllate accompagnate dalle relazioni dei relativi Collegi Sindacali e dalla relazione di certificazione delle rispettive società di revisione, nonché un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle Società collegate.

. . . . . .

In definitiva per tutto quanto sin qui esposto e considerato, per quanto di competenza, esprimiamo parere favorevole per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2010 che – come proposto dal Consiglio di Amministrazione – chiude con una perdita di 128.467.320,38 Euro; condividiamo, altresì, l'ulteriore richiesta proposta del Consiglio, contenuta nella stessa delibera, riguardante la copertura della perdita di Euro 128.467.320,38 mediante l'utilizzo di:

– *Altre riserve – avanzo di fusione*, per pari importo.

. . . . . .

A seguito di tale operazione le *Altre riserve* residuano in 125.307.239,83 Euro.

Roma, 3 giugno 2011

I SINDACI EFFETTIVI

Dr. Carlo GATTO
Dr.ssa Maria Giovanna BASILE
Avv. Antonio IORIO

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti della
RAI – Radiotelevisione italiana SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della RAI – Radiotelevisione italiana SpA chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della RAI – Radiotelevisione italiana SpA. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 giugno 2010.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della RAI – Radiotelevisione italiana SpA al 31 dicembre 2010 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della RAI – Radiotelevisione italiana SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla

pwc

gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della RAI – Radiotelevisione italiana SpA al 31 dicembre 2010.

Roma, 3 giugno 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

Aurelio Fedele
(Revisore legale)

PAGINA BIANCA

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti della Rai nella seduta del 20 giugno 2011 ha deliberato all'unanimità:

- di approvare il progetto di Bilancio Rai civilistico al 31 dicembre 2010 composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, che chiude con una perdita di Euro 128.467.320,38 nonché la relazione sulla gestione;
- di coprire la suddetta perdita di Euro 128.467.320,38 mediante utilizzo di altre riserve - avanzo di fusione, per pari importo;
- di prendere atto del progetto di Bilancio consolidato di Gruppo dell'esercizio 2010, stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, che evidenzia una perdita pari a Euro 98,2 milioni, nonché della relazione sulla gestione.

PAGINA BIANCA

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010

198 **Relazione sulla gestione**

202 **Highlights**

204 **Prospetti riclassificati**

205 **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria**

221 **Stato Patrimoniale e Conto Economico - schemi civilistici**

229 **Nota integrativa**

267 **Prospetti supplementari**

273 **Relazione del Collegio Sindacale**

276 **Relazione della Società di revisione**

Allegati

279 **Bilanci delle Società controllate**

317 **Bilanci delle Società collegate** (prospetti riepilogativi)

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

Il bilancio consolidato del Gruppo Rai chiude con una perdita di 98,2 milioni di Euro e una posizione finanziaria netta negativa di 150,4 milioni di Euro.
Il risultato del 2010 risulta in peggioramento rispetto al 2009 (61,8 milioni di Euro), principalmente ascrivibile al contesto di perdurante criticità economico-finanziaria legato alla pesante contrazione strutturale delle risorse.

L'adeguamento, in linea con il trend storico, del canone unitario, unitamente alla positiva evoluzione dei nuovi abbonati, nonché l'inversione del trend dei ricavi pubblicitari, dopo il crollo del 2009, hanno favorevolmente inciso sulla dinamica gestionale senza, tuttavia, poter contrastare un fenomeno di tale portata, aggravato anche dal più ridotto contributo dei ricavi commerciali.

Più in particolare l'effetto dell'adeguamento del canone unitario ha determinato un incremento delle risorse pubbliche per 40 milioni di Euro, mentre gli utenti paganti sono ormai praticamente prossimi al traguardo delle 16 milioni di famiglie.

Dopo la pesante diminuzione dei ricavi pubblicitari sofferta nel biennio 2008-2009, il 2010 ha mostrato un'inversione di tendenza, con un incremento di poco superiore a 40 milioni di Euro, corrispondente a poco più di 4 punti percentuali.

Gli altri ricavi, ossia quelli tipicamente commerciali, presentano un decremento di 246,1 milioni di Euro (-45,2% rispetto al 2009) principalmente per il venir meno del provento rilevato nell'esercizio 2009, relativo alla cessione a terzi dei diritti pay tv dei Mondiali di calcio 2010 e 2014 e di altri eventi minori FIFA (a fronte di un corrispettivo di 175 milioni di Euro).

Sul versante dei costi operativi, tenendo conto che - come in ogni esercizio pari - il conto economico del 2010 ha scontato importanti oneri per grandi eventi sportivi (quasi 108 milioni di Euro per i Mondiali di calcio e le Olimpiadi invernali, parzialmente compensati da risparmi conseguiti per l'acquisto dei diritti della Champions League e delle partite della Nazionale di Calcio), si è rafforzata, a perimetro costante, la tendenza alla diminuzione della spesa mediante un insieme di progetti coordinati di efficientamento.

Questi risultati sono stati ottenuti attraverso un complesso di interventi mirati e selettivi che hanno consentito di raggiungere reali e significativi incrementi di efficienza operativa e di ottimizzare il livello di utilizzo delle risorse interne, anche attraverso l'adozione di modelli produttivi più snelli ed efficienti.

Il conto economico beneficia inoltre di una sostanziale stabilità del costo del lavoro. Gli interventi gestionali posti in essere, incluse le incentivazioni all'esodo e il sostanziale blocco delle politiche retributive, hanno consentito di neutralizzare l'impatto dei rinnovi contrattuali e degli oneri indotti dalla stabilizzazione dei precari.

Ha contribuito anche il mancato accertamento, in assenza dei relativi presupposti, della componente retributiva legata al raggiungimento di specifici target/obiettivi.

La ripresa dell'economia mondiale, registrata nel primo semestre del 2010, ha mostrato i primi segnali di rallentamento a partire dalla seconda metà dell'anno. Le dinamiche macroeconomiche internazionali hanno penalizzato la ripresa dell'economia italiana, dapprima sostenuta dai maggiori scambi internazionali e poi rallentata per le incertezze sull'evoluzione della domanda, specie nella componente dei consumi, su cui gravano le incerte prospettive dell'occupazione e un perdurante ristagno dei redditi reali delle famiglie.

In questo contesto, il mercato della pubblicità, dopo la flessione di oltre il 13% registrata nel 2009, ha recuperato per quasi il 4%, quella televisiva ha segnato una crescita del 6%.

Venendo invece allo scenario più specifico del mercato di riferimento va sottolineato come il contesto competitivo sia profondamente cambiato, caratterizzato da una concorrenza allargata, più articolata e multilivello, in sostanza multidimensionale: una competizione tra piattaforme, modelli di business e operatori.

La competizione si gioca pertanto su più livelli: tra piattaforme trasmissive e commerciali per contendersi il pubblico in uscita forzata dalla televisione analogica terrestre per effetto del processo di switch-off per aree tecniche; tra offerta gratuita e offerta a pagamento; tra gli operatori attivi nei due segmenti di mercato.

Nel segmento pay, malgrado la predominanza dell'operatore satellitare sia tuttora incontestabile, la competizione tra i due principali operatori, Sky e Mediaset, è sempre più accentuata, con importanti ripercussioni sul fronte dell'acquisizione dei diritti *premium*, il fattore critico di successo per eccellenza. Questa aggressività nelle strategie di approvvigionamento dei diritti sportivi e cinematografici rappresenta in prospettiva una potenziale minaccia per il posizionamento competitivo della Rai in quanto si tratta di aree tradizionalmente appannaggio dell'offerta di Servizio Pubblico.

Per quanto riguarda la televisione in chiaro, l'affermazione del digitale terrestre – ormai la piattaforma più utilizzata dagli utenti – ha portato a un profondo cambiamento dell'offerta: non solo più canali generalisti ma anche una varietà di canali semigeneralisti e tematici. Complessivamente quasi 50 nelle aree 'all digital' e tendenzialmente in crescita, considerando quelli che verranno lanciati dagli operatori che si affermeranno nel c.d. *beauty contest*, ossia la gara per l'assegnazione di frequenze disponibili in banda televisiva.

La proliferazione di nuovi canali free, semigeneralisti e tematici, ha condotto inevitabilmente a una parcellizzazione degli ascolti tra editori e tipologie di offerte, determinando una naturale contrazione delle performance editoriali dei canali generalisti.

Il quadro delineato trova rappresentazione nell'evoluzione delle risorse del sistema televisivo, caratterizzato dalla importante crescita dei ricavi dalla spesa diretta degli spettatori per l'accesso ai servizi di pay tv e pay per view - ormai pari a oltre il 35% sul totale - e nelle quote di mercato della raccolta pubblicitaria, con la stabilità di Mediaset, il significativo aumento del peso di Sky e la flessione di Rai.

La Rai, in presenza di una situazione di debolezza strutturale delle risorse e di necessità di rafforzare comunque la propria offerta, non rinunciando al presidio sui prodotti *premium* per competere in modo efficace in uno scenario di mercato estremamente complesso e mantenere un ruolo di rilievo all'interno del sistema televisivo, ha sviluppato il Piano Industriale 2010-2012.

Il Piano Industriale è la risposta che Rai ha elaborato per riportare l'Azienda su un percorso di equilibrio non congiunturale, prevedendo anche interventi sugli assetti industriali, con azioni di discontinuità sul perimetro delle attività presidiate.

Al momento, Rai è impegnata ad attuare quanto previsto dal Piano Industriale, sviluppando i progetti operativi e di dettaglio degli interventi delineati, i cui tempi di realizzazione, specie per le natura strutturale di alcune azioni, sono necessariamente lunghi.

Alcuni primi importanti tasselli, riferiti alla semplificazione dell'assetto societario di Gruppo, sono prossimi al completamento. Dopo la internalizzazione di RaiSat e Rai Trade in Rai e di 01 Distribution nella sua controllante Rai Cinema, seguirà, entro l'estate, quella di RaiNet nella Capogruppo.

La Rai, forte di uno strumento di orientamento strategico/industriale e del Piano dell'Offerta televisiva, entrambi con proiezione pluriennale, sta perseguendo – con importanti riscontri di ascolto e di gradimento da parte dei diversi pubblici di riferimento – la propria missione di mettere a disposizione dell'universalità dell'utenza la più ampia e articolata offerta editoriale gratuita, attualmente composta, nelle aree *all digital*, da 14 canali, di cui uno in HD: RaiUno, RaiDue, RaiTre, Rai 4, Rai 5, Rai Premium, Rai Movie, Rai Storia, Rai YoYo, Rai Gulp, Rai News, Rai Sport 1, Rai Sport 2 e Rai HD.

La Rai, oltre che sul digitale terrestre, è presente anche su tutte le principali piattaforme consolidate ed emergenti presenti sul mercato.

Con funzione complementare rispetto a quella elettiva, sia per le aree territorialmente marginali o penalizzate da possibili difficoltà di ricezione sia per adempiere agli obblighi imposti dalle Istituzioni in tema neutralità tecnologica e competitiva,

Rai ha dato vita, insieme a Mediaset e Telecom Italia Media, alla prima piattaforma satellitare gratuita, Tivù Sat, con la trasmissione integrale, senza l'oscuramento di alcun programma, dell'intero bouquet dell'offerta disponibile su rete DTT nelle aree *all digital*. Un'offerta che – rispetto al lancio di metà 2009 – è in continua evoluzione, disponendo ora di circa cinquanta canali nazionali e internazionali.

Lo sviluppo del digitale terrestre, secondo il calendario di switch-off per aree tecniche, richiede un consistente impegno finanziario, a partire da quello per la costruzione della infrastruttura di rete: un investimento tecnico che, al suo completamento, avrà assorbito risorse nell'ordine di 400 milioni di Euro, con una elevata concentrazione nel biennio 2011-2012, oltre a rilevanti impegni e investimenti nell'area dei contenuti per l'ampliamento dell'offerta.

La Rai dovrà affrontare questo imponente programma di investimenti, non supportato da alcun sostegno finanziario pubblico che tenga conto delle specificità della Concessionaria e della stessa particolare configurazione di rete, in una fase di mercato ancora sfavorevole.

All'insufficienza delle risorse da canone si associano anche le perduranti incertezze relative alla dinamica dei ricavi pubblicitari. La generale debolezza della pubblicità, sebbene condizionata dalla congiuntura macroeconomica tuttora sfavorevole, sembra presentare caratteristiche strutturali, derivanti anche dall'ampliamento delle alternative di investimento a disposizione degli inserzionisti e dalle più mirate possibilità di profilazione delle campagne pubblicitarie che sono disponibili su altri canali.

In questo contesto, le prospettive per il 2011 - potendo beneficiare dei miglioramenti che deriveranno dagli ulteriori interventi di razionalizzazione della spesa resi possibili da policy aziendali più stringenti su tutte le principali voci di spesa, dall'implementazione di alcuni interventi del Piano Industriale nonché dell'assenza di grandi eventi sportivi - risultano in netto miglioramento rispetto al 2010, consentendo di ritenere verosimilmente possibile il raggiungimento di un sostanziale pareggio di bilancio.

Nel corso del 2010 la Rai, per effetto dell'orientamento espresso in alcuni provvedimenti giurisprudenziali, è ora qualificabile nella categoria degli organismi di diritto pubblico, con la conseguente necessità di dover applicare le disposizioni previste nel Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

La Rai, pertanto - operante in una situazione di concorrenza effettiva in un mercato altamente competitivo - è tenuta, per la soddisfazione dei propri fabbisogni di approvvigionamento, e quindi per la selezione dei propri contraenti, al rispetto dei principi e delle procedure a evidenza pubblica previsti dal Codice, fatte salve tutte le esclusioni e le semplificazioni previste dalla disciplina, specie in considerazione delle prerogative e delle caratteristiche dell'attività televisiva.

Il Testo Unico prevede espressamente un meccanismo a garanzia dell'equilibrio economico della Concessionaria, in realtà un meccanismo per la tutela, al contempo, della sua indipendenza, riconoscendo che le risorse pubbliche debbano pareggiare i costi sostenuti per lo svolgimento delle attività a essa delegate.

Questa disposizione di legge è stata fino a oggi disattesa, recando alla Rai, anno dopo anno, un danno di dimensioni estremamente elevate. Qualora infatti fosse stato rispettato il principio di proporzionalità fra costi e risorse, la Rai avrebbe potuto disporre nel periodo 2005 – 2009 di maggiori introiti pari a oltre 1,3 miliardi di Euro.

Anche prescindendo dalle risultanze della contabilità separata, lo strumento che appunto certifica il deficit delle risorse pubbliche, la Rai subisce una distrazione di risorse che non ha pari negli altri paesi europei per la già ricordata anomala dimensione dell'evasione del canone.

Il minor introito annuo per Rai è quantificabile nell'ordine di 500 milioni di Euro.

Il riconoscimento alla Rai di risorse pubbliche secondo la dimensione spettante avrebbe generalizzati effetti positivi: sull'equilibrio complessivo prospettico delle risorse di mercato; sull'industria dell'audiovisivo; sulla capacità della Concessionaria di migliorare la focalizzazione sul perseguimento della missione di Servizio Pubblico, con un ulteriore vantaggio per la qualità complessiva della programmazione.

La Rai ritiene quindi che il risanamento dei conti e il recupero di una condizione di sostenibile e strutturale equilibrio economico, nonché il ripristino di una solida situazione finanziaria, necessitino – oltreché di ogni possibile iniziativa che

faccia leva sulla dinamica dei costi, in linea con il Piano Industriale – di un deciso e ormai indifferibile intervento sulle risorse pubbliche.

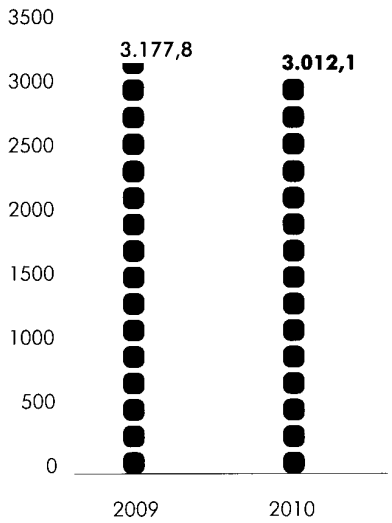
Infatti, l'intensificazione delle dinamiche competitive e il consolidamento di alcuni trend tecnologici e di consumo portano ormai a escludere la possibilità che – come verificatosi in passato – la pubblicità possa garantire una funzione di supplenza rispetto a una modesta e insufficiente dinamica del canone. Oltretutto, in fasi di debolezza congiunturale, gli affollamenti più restrittivi cui Rai è sottoposta amplificano le difficoltà del mercato.

Dall'altro lato, il mantenimento della struttura degli assetti e del perimetro di attività, sui quali l'autonomia della Rai è vincolata alle indicazioni e alle autorizzazioni delle Istituzioni, costituisce un evidente limite all'entità dei benefici ottenibili con politiche di risanamento esclusivamente concentrate sul lato della razionalizzazione dei costi, che pure, come detto, vengono rafforzate.

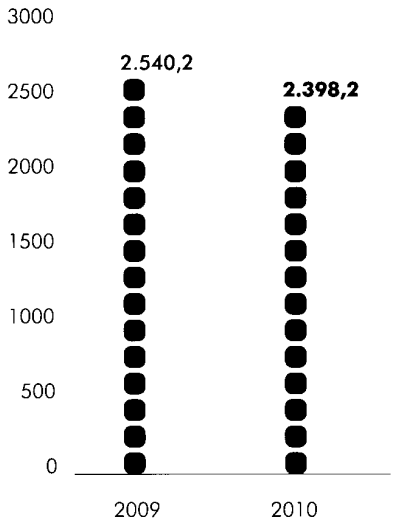
In conclusione – supportata da un finanziamento pubblico adeguato – la Rai potrà assicurare una ancor più elevata distintività della propria offerta, potrà investire con maggiore impegno sull'innovazione, per stabilire un ponte che la connetta stabilmente alle nuove generazioni che utilizzano una pluralità di strumenti di fruizione dei contenuti, potrà arricchirsi di quelle competenze che sono funzionali al mantenimento di un saldo ruolo centrale all'interno dell'industria della comunicazione.

Highlights (in milioni di Euro)

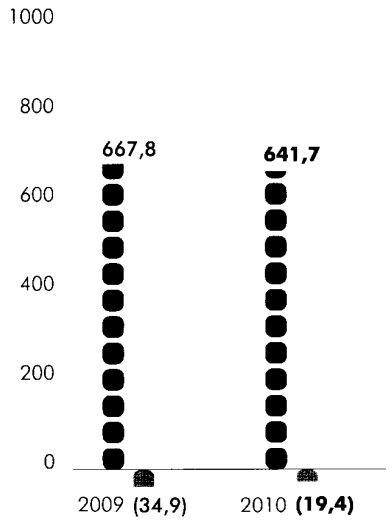
Ricavi



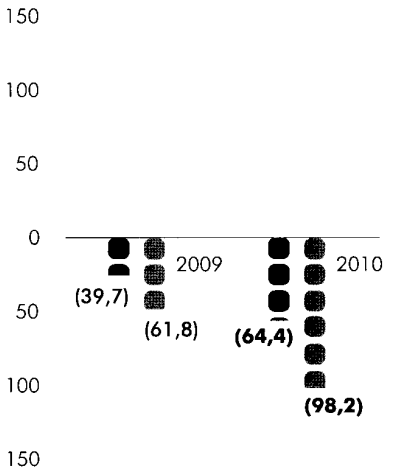
Costi Operativi



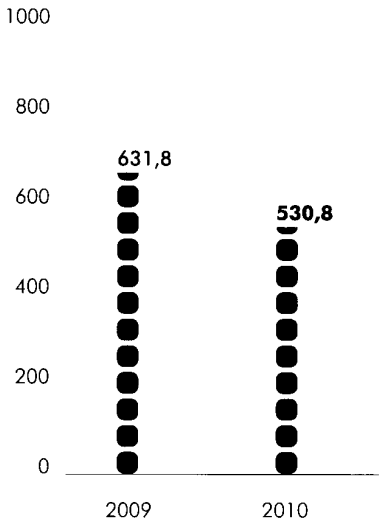
Mol - Risultato Operativo



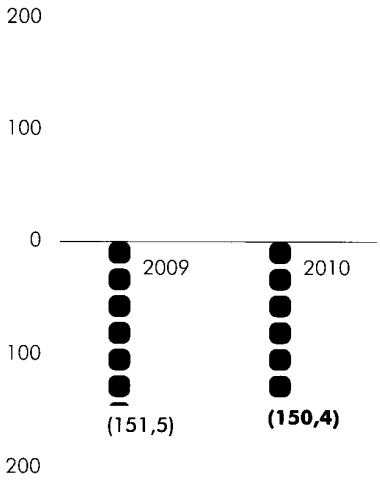
Risultato ante imposte - Perdita dell'esercizio



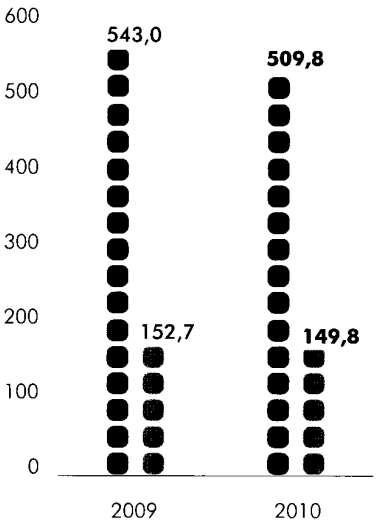
Patrimonio Netto



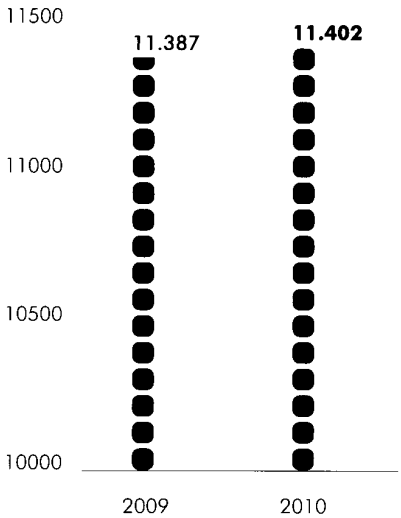
Posizione Finanziaria Netta



Investimenti
(in programmi e altri)



Personale in organico al 31 dicembre



Prospetti riclassificati

Conto Economico consolidato (in milioni di Euro)

	2010	2009	Variazione	Var. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.012,1	3.177,8	(165,7)	-5,2
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti	0,2	(0,2)	0,4	==
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	27,6	30,4	(2,8)	-9,2
Totale ricavi	**3.039,9**	**3.208,0**	**(168,1)**	**-5,2**
Consumi di beni e servizi esterni	(1.383,7)	(1.530,6)	146,9	-9,6
Costo del lavoro	(1.014,5)	(1.009,6)	(4,9)	0,5
Totale costi operativi	**(2.398,2)**	**(2.540,2)**	**142,0**	**-5,6**
Margine operativo lordo	641,7	667,8	(26,1)	-3,9
Ammortamento programmi	(507,0)	(528,4)	21,4	-4,0
Altri ammortamenti	(121,9)	(122,6)	0,7	-0,6
Altri oneri netti	(32,2)	(51,7)	19,5	-37,7
Risultato operativo	(19,4)	(34,9)	15,5	-44,4
Oneri finanziari netti	(0,4)	(4,8)	4,4	-91,7
Risultato delle partecipazioni	1,0	0,5	0,5	100,0
Risultato prima dei componenti straordinari	(18,8)	(39,2)	20,4	-52,0
Oneri straordinari netti	(45,6)	(0,5)	(45,1)	9020,0
Risultato prima delle imposte	(64,4)	(39,7)	(24,7)	62,2
Imposte sul reddito dell'esercizio	(33,8)	(22,1)	(11,7)	52,9
Perdita dell'esercizio	(98,2)	(61,8)	(36,4)	58,9
di cui quota di terzi	0,0	0,3	(0,3)	-100,0

Struttura Patrimoniale (in milioni di Euro)

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	Var. %
Immobilizzazioni	1.597,7	1.617,4	(19,7)	-1,2
Capitale d'esercizio	(577,1)	(475,9)	(101,2)	21,3
Trattamento di fine rapporto	(339,4)	(358,2)	18,8	-5,2
Capitale investito netto	681,2	783,3	(102,1)	-13,0
Capitale proprio	530,8	631,8	(101,0)	-16,0
Indebitamento finanziario netto	150,4	151,5	(1,1)	-0,7
	681,2	**783,3**	**(102,1)**	**-13,0**

Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria

Conto Economico

Il Conto Economico del Gruppo Rai riferito all'esercizio 2010 registra una perdita netta pari a 98,2 milioni di Euro, a fronte di una perdita di 61,8 milioni di Euro consuntivata nell'esercizio 2009. La differenza con il risultato della Capogruppo Rai SpA, che presenta una perdita netta dell'esercizio di 128,5 milioni di Euro, è in massima parte determinata dall'elisione dei dividendi erogati dalle società del Gruppo a valere sui risultati del precedente esercizio contro i risultati realizzati dalle stesse società nell'esercizio in chiusura.

Di seguito sono esposte alcune informazioni sintetiche sulle principali voci del Conto Economico e le motivazioni degli scostamenti più significativi rispetto all'esercizio precedente.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Si compongono dei canoni di abbonamento, degli introiti pubblicitari e di altri ricavi di natura commerciale.
Nel complesso ammontano a 3.012,1 milioni di Euro con un decremento di 165,7 milioni di Euro (-5,2%) nei confronti dell'esercizio 2009.

Ricavi (in milioni di Euro)

	2010	2009	Variazione	Var. %
Canoni di abbonamento	1.685,4	1.645,4	40,0	2,4
Pubblicità	1.028,9	988,5	40,4	4,1
Altri ricavi	297,8	543,9	(246,1)	-45,2
Totale ricavi	**3.012,1**	**3.177,8**	**(165,7)**	**-5,2**

L'articolazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, per singola società e al netto delle operazioni infragruppo, è riportata nella seguente tabella.

Ricavi - per società (in milioni di Euro)

	2010	%	2009	%
Rai	1.823,5	60,5	1.991,5	62,7
Rai Cinema	14,6	0,5	16,3	0,5
RaiNet	0,7	0,0	0,3	0,0
RaiSat	0,0	0,0	34,1	1,1
Rai Trade	54,6	1,8	59,5	1,9
Rai Way	38,2	1,3	39,1	1,2
Sipra	1.035,7	34,4	993,5	31,3
01 Distribution	44,7	1,5	42,5	1,3
Altre società	0,1	0,0	1,0	0,0
Totale	**3.012,1**	100,0	**3.177,8**	100,0

Canoni di abbonamento (1.685,4 milioni di Euro). Comprendono i canoni di competenza dell'esercizio nonché quelli di competenza di esercizi precedenti riscossi in via coattiva tramite iscrizione a ruolo.

Comprendono altresì i crediti rilevati verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per canoni non riscossi relativi agli esercizi 2008, 2009 e 2010 per soggetti esentati dal pagamento, di cui all'art. 1 comma 132, legge 24 dicembre 2007, n. 244. In merito occorre precisare che la circolare 46/E dell'Agenzia delle Entrate del 20 settembre 2010, definendo i requisiti soggettivi e la procedura che i soggetti interessati devono seguire per fruire di tale agevolazione, ha messo in atto i presupposti necessari per individuare gli aventi diritto all'esenzione. L'attività di individuazione degli abbonati esentati, in fase avanzata di esecuzione, ha permesso di valutare in termini prudenziali un credito di 2,0 milioni di Euro.

Canoni di abbonamento (in milioni di Euro)

	2010	2009	Variazione	Var. %
Canoni dell'esercizio	1.660,5	1.629,7	30,8	1,9
Canoni da riscossione coattiva	22,9	15,7	7,2	45,9
Canoni per abbonati esentati anni 2008, 2009 e 2010	2,0	-	2,0	-
Totale	**1.685,4**	**1.645,4**	**40,0**	**2,4%**

L'incremento complessivo (+2,4%) è da riferire all'aumento del canone unitario, da Euro 107,50 a Euro 109,00 (+1,4%) e al forte incremento della riscossione coattiva. È da rilevare anche l'aumento del numero degli abbonati paganti (+0,2%) e la ripresa dei nuovi abbonati (+3,4%), dopo la flessione del 2009.

Pubblicità. Al manifestarsi dei timidi segnali di uscita dalla recessione anche il mercato nazionale della pubblicità ha evidenziato un'inversione di tendenza rispetto al 2009 e a presentare moderati ma diffusi cenni di recupero per quasi ogni mezzo e settore merceologico: nel 2010 il mercato pubblicitario mostra una crescita del 3,8%, incrementando la raccolta di circa 300 milioni di Euro. Fatta eccezione per i Periodici e i Quotidiani, tutti i media mostrano una dinamica positiva. Il mercato di riferimento per il Gruppo Rai (Tv, Radio, Cinema e Internet) ha evidenziato nel 2010 un incremento complessivo del 7,0% (fonte Nielsen).

In tale contesto, gli **introiti pubblicitari** del Gruppo Rai (1.028,9 milioni di Euro) evidenziano una variazione positiva di 40,4 milioni di Euro (+4,1%) rispetto all'esercizio 2009.

Da rilevare la crescita dei canali specializzati che hanno registrato un forte incremento degli ascolti rispetto al 2009, conseguente all'elevata qualità della programmazione, all'ampliamento dell'area di diffusione del segnale digitale terrestre e ad azioni di riposizionamento e di rebranding di alcuni canali (Rai Movie e Rai 5).

Pubblicità (in milioni di Euro)

	2010	2009	Variazione	Var. %
Su canali generalisti:				
- pubblicità televisiva	825,2	809,2	16,0	2,0
- pubblicità radiofonica	43,5	45,3	(1,8)	-4,0
- promozioni e sponsorizzazioni	97,8	87,8	10,0	11,4
Su canali specializzati	30,1	14,8	15,3	103,4
Altra pubblicità	32,3	31,4	0,9	2,9
Totale	**1.028,9**	**988,5**	**40,4**	**4,1**

Gli **Altri ricavi** presentano un decremento di 246,1 milioni di Euro (-45,2%), principalmente determinato dal venir meno del provento rilevato nell'esercizio 2009 relativo alla cessione a terzi dei diritti pay tv dei Mondiali di calcio 2010 e 2014 e di altri eventi minori della FIFA a fronte di un corrispettivo di 175 milioni di Euro.

Altri fattori ulteriori di riduzione della voce sono evidenziati nella sottostante tabella.
Tra questi si rilevano l'azzeramento dei proventi per la Fornitura dei canali tematici satellitari da parte della ex RaiSat (-32,7 milioni di Euro), la diminuzione delle voci Cessione diritti utilizzazione materiale teche (-12,9 milioni di Euro) per i differenti effetti degli accordi conclusi con le squadre di calcio nei due esercizi, Servizi speciali da convenzione (-10,0 milioni di Euro) in conseguenza della rimodulazione delle attività previste nella convenzione per l'offerta televisiva, radiofonica e multimediale all'estero, Servizi resi a operatori telefonici (-7,1 milioni di Euro) e Servizi diversi, principalmente verso enti pubblici (-7,6 milioni di Euro) tra i quali si evidenziano minori proventi verso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (5,5 milioni di Euro nel 2009).

Altri ricavi (in milioni di Euro)

	2010	2009	Variazione	Var. %
Commercializzazione diritti, edizioni musicali	83,0	85,0	(2,0)	-2,4
Servizi speciali da convenzione	58,8	68,8	(10,0)	-14,5
Distribuzione cinematografica e home video	41,4	38,0	3,4	8,9
Canoni ospitalità impianti e apparati	30,1	29,9	0,2	0,7
Cessione diritti di utilizzazione materiale teche	21,4	34,3	(12,9)	-37,6
Servizi di diffusione segnale, nolo circuiti, ponti radio e collegamenti	12,7	12,4	0,3	2,4
Rimborso costi di produzione programmi	7,6	9,7	(2,1)	-21,6
Servizi telefonici	6,4	13,5	(7,1)	-52,6
Cessione diritti pay tv mondiali di calcio ed eventi minori	0,0	175,0	(175,0)	-100,0
Fornitura canali tematici satellitari	0,0	32,7	(32,7)	-100,0
Servizi diversi, principalmente verso enti pubblici	8,9	16,5	(7,6)	-46,1
Altri	27,5	28,1	(0,6)	-2,1
Totale	**297,8**	**543,9**	**(246,1)**	**-45,2**

L'articolazione degli altri ricavi, per singola società e al netto delle operazioni infragruppo, è riportata nella seguente tabella.

Altri ricavi - per società (in milioni di Euro)

	2010	%	2009	%
Rai	138,1	46,4	346,0	63,6
Rai Cinema	14,6	4,9	16,3	3,0
RaiNet	0,7	0,2	0,3	0,1
RaiSat	-	0,0	33,6	6,2
Rai Trade	53,5	18,0	58,7	10,8
Rai Way	38,2	12,8	39,1	7,2
Sipra	7,8	2,6	6,4	1,2
01 Distribution	44,7	15,0	42,5	7,8
Altre società	0,2	0,1	1,0	0,2
Totale	**297,8**	**100,0**	**543,9**	**100,0**

Come indicato nella tabella seguente, l'incidenza delle tre componenti sul totale dei ricavi da vendite e da prestazioni, rispetto a quanto consuntivato nell'anno precedente, presenta un accresciuto peso delle voci Canoni di abbonamento e Pubblicità a scapito della componente Altri ricavi.

Incidenza % dei ricavi

	2010	2009
Canoni di abbonamento	56,0	51,8
Pubblicità	34,2	31,1
Altri ricavi	9,9	17,1
Totale	**100,0**	**100,0**

Costi operativi

Ammontano complessivamente a 2.398,2 milioni di Euro e presentano, rispetto all'esercizio 2009, un decremento di 142,0 milioni di Euro, pari al 5,6% le cui motivazioni sono nel seguito illustrate.

Nella voce sono consuntivati i costi, sia esterni che interni (costo del lavoro), attinenti l'ordinaria attività dell'impresa, secondo la classificazione che segue.

Consumi di beni e servizi esterni – La voce include gli acquisti di beni e le prestazioni di servizi necessari alla realizzazione di programmi a utilità immediata (acquisti di beni di consumo, servizi esterni, collaborazioni artistiche ecc.), i diritti di ripresa di eventi sportivi, i diritti d'autore, i costi di funzionamento (affitti e noleggi, spese telefoniche e postali, pulizia, manutenzioni ecc.) e altri costi correlati alla gestione (imposte indirette e tasse, contributo all'Authority, canone di concessione ecc.).

Come evidenziato nella tabella, la voce presenta, rispetto al passato esercizio, un decremento di 146,9 milioni di Euro (-9,6%), determinato dal venir meno del costo dei diritti pay tv dei Mondiali di calcio 2010 e 2014 ed eventi minori FIFA pari a 169,3 milioni di Euro oggetto della già menzionata cessione a terzi rilevata nell'esercizio precedente.

Il confronto, nettato da tale componente, evidenzia un incremento della voce pari a 22,4 milioni di Euro (+1,6%), per lo più derivante dall'aumento dei costi per l'acquisizione dei diritti di ripresa, riguardanti essenzialmente diritti sportivi (+77,2 milioni di Euro). Al riguardo va segnalata la presenza nel 2010, come in tutti gli anni pari, dei grandi eventi sportivi a ricorrenza quadriennale (Campionati mondiali di calcio e Olimpiadi invernali) che nel 2010 hanno inciso sul Conto Economico per 107,8 milioni di Euro, parzialmente compensati da risparmi conseguiti per l'acquisto dei diritti della Champions League e delle partite della Nazionale di calcio.

Oltre a quanto sopra, si evidenziano risparmi nelle altre componenti della voce, a conferma di un andamento già manifestatosi nello scorso esercizio.

Consumi di beni e servizi esterni (in milioni di Euro)

	2010	2009	Variazione	Var. %
Acquisti di materiali	29,1	29,5	(0,4)	-1,4
Servizi esterni:				
Prestazioni di lavoro autonomo	148,3	149,1	(0,8)	-0,5
Servizi per acquisizione e produzione programmi	242,6	267,8	(25,2)	-9,4
Diarie, viaggi di servizio e costi accessori del personale	45,8	45,4	0,4	0,9
Servizi generali (spese postali, telefoniche, manutenzioni, trasporti, pulizia, servizi di archivio ecc.)	191,0	199,6	(8,6)	-4,3
Altri	108,8	114,6	(5,8)	-5,1
	736,5	776,5	(40,0)	-5,2
Godimento di beni di terzi:				
Affitti passivi e noleggi	118,5	123,8	(5,3)	-4,3
Costo diritti pay tv ceduti Mondiali di calcio ed eventi minori	0,0	169,3	(169,3)	==
Diritti di ripresa (essenzialmente Diritti sportivi e Festival di Sanremo)	293,1	215,9	77,2	35,8
Diritti di utilizzazione	122,6	129,9	(7,3)	-5,6
	534,2	638,9	(104,7)	-16,4
Variazione delle rimanenze	0,1	0,1	0,0	==
Canone di concessione	28,2	29,5	(1,3)	-4,4
Oneri diversi di gestione:				
Premi e vincite	9,7	12,3	(2,6)	-21,1
Contributo Authority	5,1	4,9	0,2	4,1
ICI	4,4	4,4	0,0	0,0
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	10,2	9,8	0,4	4,1
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	3,3	3,3	0,0	0,0
Quote e contributi associativi	3,5	3,5	0,0	0,0
Altri	6,5	5,7	0,8	14,0
	42,7	43,9	(1,2)	-2,7
Altro	12,9	12,2	0,7	5,7
Totale	**1.383,7**	**1.530,6**	**(146,9)**	**-9,6**

L'articolazione dei costi per acquisizione di beni e servizi, per singola società e al netto delle operazioni infragruppo, è riportata nella seguente tabella:

Consumi di beni e sevizi esterni per società (in milioni di Euro)

	2010	%	2009	%
Rai	1.162,4	84,0	1.286,0	84,0
Rai Cinema	20,4	1,5	15,5	1,0
RaiNet	6,6	0,5	6,7	0,4
RaiSat	-	0,0	15,9	1,0
Rai Trade	30,5	2,2	36,9	2,4
Rai Way	77,8	5,6	77,6	5,1
Sipra	39,3	2,8	42,6	2,8
01 Distribution	36,1	2,6	38,7	2,5
Altre società	10,6	0,8	10,7	0,7
Totale	**1.383,7**	**100,0**	**1.530,6**	**100,0**

Costo del lavoro – Ammonta a 1.014,5 milioni di Euro, con un incremento complessivo pari a 4,9 milioni di Euro rispetto a quanto consuntivato al 31 dicembre 2009 (+0,5%), secondo la ripartizione evidenziata nella seguente tabella.

Costo del lavoro (in milioni di Euro)

	2010	2009	Variazione	Var. %
Salari e stipendi	725,9	729,5	(3,6)	-0,5
Oneri sociali	205,8	203,9	1,9	0,9
Accantonamento TFR	52,8	49,4	3,4	6,9
Trattamenti di quiescenza e simili	14,0	14,7	(0,7)	-4,8
Altri	16,0	12,1	3,9	32,2
Totale	**1.014,5**	**1.009,6**	**4,9**	**0,5**

Come per l'esercizio precedente, si conferma il trend di contenimento del costo del lavoro, che registra un andamento largamente al di sotto dell'inflazione, grazie anche al mancato stanziamento (per tutte le società del Gruppo ad eccezione di Sipra) del sistema premiante di quadri, impiegati, operai e dirigenti che si traduce in un minor costo di 17,5 milioni di Euro circa.

Il raffreddamento del costo del personale è anche il frutto di una serie di interventi gestionali che hanno consentito di compensare l'impatto economico derivante dagli automatismi contrattuali, dalla stabilizzazione dei precari, dall'innalzamento dell'indice di rivalutazione del TFR e soprattutto dalla concomitante applicazione dei rinnovi di tutti i contratti collettivi.
Tra le manovre adottate, un peso significativo è stato svolto dalle incentivazione all'esodo nonché dal sostanziale blocco delle politiche gestionali.

L'articolazione del costo del lavoro, per singola società, è riportata nella seguente tabella.

Costo del lavoro per società (in milioni di Euro)

	2010	%	2009	%
Rai	911,0	89,8	903,4	89,5
Rai Cinema	4,9	0,5	4,9	0,5
RaiNet	3,6	0,4	3,7	0,4
RaiSat	-	0,0	6,6	0,7
Rai Trade	7,0	0,7	6,6	0,7
Rai Way	50,0	4,9	49,3	4,9
Sipra	30,6	3,0	28,3	2,8
Altre società	7,4	0,7	6,8	0,7
Totale	**1.014,5**	**100,0**	**1.009,6**	**100,0**

Il **personale in organico** al 31 dicembre 2010 (comprensivo di 63 contratti di inserimento e di apprendistato) risulta composto da 11.402 unità, con un incremento di 15 unità rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente. Nel dettaglio della movimentazione le uscite dalle aziende del Gruppo sono state 439, di cui 279 a seguito di incentivazione all'esodo, mentre le assunzioni sono state 454, di cui 366 per stabilizzazione di precari a seguito di accordi sindacali, 33 per reintegri a seguito di causa, 5 per collocamenti obbligatori.

Il **numero medio dei dipendenti**, comprensivo delle unità a tempo determinato, ammonta a 13.295 unità, con un decremento di 57 unità rispetto alla situazione del passato esercizio, determinato da un incremento del personale a T.I. pari a 114 unità e da una diminuzione di 171 unità del personale a T.D..

Margine Operativo Lordo

Il Margine Operativo Lordo presenta, per effetto delle dinamiche sopra esposte, un saldo positivo di 641,7 milioni di Euro, con un decremento rispetto al passato esercizio di 26,1 milioni di Euro pari al 3,9%.

Ammortamento programmi

La voce in esame è correlata con gli **investimenti in programmi**, che nel 2010 ammontano a 509,8 milioni di Euro, con un decremento di 33,2 milioni di Euro (-6,1%), che riguarda tutte le tipologie di programmi, come evidenziato nella seguente tabella.

Investimenti in programmi (in milioni di Euro)

	2010	2009	Variazione	Var. %
Programmi:				
- Fiction	324,0	333,5	(9,5)	-2,8
- Film	123,0	140,4	(17,4)	-12,4
- Altri programmi	62,8	69,1	(6,3)	-9,1
Totale	**509,8**	**543,0**	**(33,2)**	**-6,1**

L'articolazione per società degli investimenti in programmi è illustrata nella tabella che segue:

Investimenti in programmi per società (in milioni di Euro)

	2010	%	2009	%
Rai	273,0	53,6	287,6	53,0
Rai Cinema	227,6	44,6	227,4	41,9
RaiSat	-	0,0	16,7	3,1
Rai Trade	9,2	1,8	10,0	1,8
Altre società	-	0,0	1,3	0,2
Totale	**509,8**	**100,0**	**543,0**	**100,0**

Gli **ammortamenti** del periodo riferiti alle voci sopra citate, pari a 507,0 milioni di Euro, manifestano un decremento rispetto al precedente esercizio pari a 21,4 milioni di Euro (-4,0%), correlato al sopra esposto andamento degli investimenti.

Ammortamenti in programmi (in milioni di Euro)

	2010	2009	Variazione	Var. %
Programmi:				
- Fiction	299,6	310,7	(11,1)	-3,6
- Film	150,2	157,0	(6,8)	-4,3
- Altri programmi	57,2	60,7	(3,5)	-5,8
Totale	**507,0**	**528,4**	**(21,4)**	**-4,0**

Altri ammortamenti

Sono correlati agli **investimenti in immobilizzazioni materiali e ad altri investimenti**, la cui dinamica nell'esercizio 2010, evidenziata nel prospetto che segue, presenta complessivamente un decremento di 2,9 milioni di Euro (-1,9%). Nel dettaglio si assiste a un incremento degli investimenti in immobilizzazioni materiali (+4,2 milioni di Euro) effettuati principalmente da Rai Way per lo sviluppo del servizio di diffusione digitale terrestre e una diminuzione degli altri investimenti (-7,1 milioni di Euro).

La tabella che segue ne illustra l'articolazione per società e per tipologia:

Altri investimenti (in milioni di Euro)

	2010	2009	Variazione	Var. %
Immobilizzazioni materiali	142,3	138,1	4,2	3,0
Altre immobilizzazioni immateriali	7,5	14,6	(7,1)	-48,6
Totale	**149,8**	**152,7**	**(2,9)**	**-1,9**
di cui per sviluppo rete in tecnica digitale	76,6	58,7	17,9	30,5

Altri investimenti per società (in milioni di Euro)

	2010	%	2009	%
Rai	53,7	35,8	68,3	44,7
Rai Cinema	0,2	0,1	0,1	0,1
RaiSat	-	0,0	-	0,0
Rai Trade	0,3	0,2	0,6	0,4
Rai Way	90,5	60,4	76,8	50,3
Sipra	4,1	2,7	6,0	3,9
Altre società	1,0	0,7	0,9	0,6
Totale	**149,8**	**100,0**	**152,7**	**100,0**

Gli **ammortamenti** del periodo riferiti alle voci sopra citate ammontano a 121,9 milioni di Euro, con una diminuzione di 0,7 milioni di Euro rispetto al 2009, interamente riferita alle immobilizzazioni materiali, in relazione al progressivo completamento del processo di ammortamento dei beni entrati in funzione in anni passati.

Ammortamento altre immobilizzazioni (in milioni di Euro)

	2010	2009	Variazione	Var. %
Immobilizzazioni materiali	108,6	111,2	(2,6)	-2,3
Altre immobilizzazioni immateriali	13,3	11,4	1,9	16,7
Totale	**121,9**	**122,6**	**(0,7)**	**-0,6**

Altri oneri netti

La voce, comprendente costi/proventi non direttamente correlati all'attività tipica della Società, evidenzia nel 2010 oneri netti pari a 32,2 milioni di Euro (nel precedente esercizio 51,7 milioni di Euro). Più in particolare la voce rileva oneri a fronte di programmi a utilità ripetuta di cui non si preveda l'utilizzabilità, replicabilità o sfruttamento commerciale (42,8 milioni di Euro), accantonamenti per rischi e oneri (19,1 milioni di Euro), l'accantonamento al fondo svalutazione crediti (8,4 milioni di Euro), l'accantonamento al fondo pensionistico integrativo aziendale a favore di ex dipendenti (9,7 milioni di Euro), parzialmente compensati da sopravvenienze attive nette (29,2 milioni di Euro) e da rilasci di fondi accantonati in precedenti esercizi (20,0 milioni di Euro).

Risultato operativo

La dinamica dei ricavi e dei costi operativi sin qui illustrata ha determinato un miglioramento del risultato operativo, che passa da -34,9 milioni di Euro del passato esercizio a -19,4 milioni di Euro dell'esercizio attuale, con un incremento di 15,5 milioni di Euro.

Oneri finanziari netti

La voce **Oneri finanziari netti** presenta un risultato negativo per 0,4 milioni di Euro, in miglioramento rispetto all'esercizio 2009 (-4,8 milioni di Euro). La voce evidenzia gli effetti economici della gestione finanziaria tipica e comprende interessi attivi e passivi verso banche e società del Gruppo e proventi/oneri netti di cambio.

Oneri finanziari netti (in milioni di Euro)

	2010	2009	Variazione
Interessi passivi netti verso banche e altri finanziatori	(4,0)	(3,7)	(0,3)
Proventi (oneri) di cambio netti	3,0	(0,5)	3,5
Altri proventi (oneri) finanziari netti	0,6	(0,6)	1,2
Totale	**(0,4)**	**(4,8)**	**4,4**

La gestione finanziaria evidenzia, più in dettaglio, una variazione negativa degli interessi netti verso banche di 0,3 milioni di euro a fronte di una maggiore esposizione finanziaria verso terzi, parzialmente compensata dalla riduzione dei tassi di mercato.

Le differenze cambio, derivanti dall'acquisto di diritti sportivi (Rai) e investimenti immateriali (Rai Cinema) denominati in dollari statunitensi, sono di importo positivo grazie alle operazioni di copertura attivate in esercizi precedenti, che hanno limitato le oscillazioni negative del rapporti di cambio euro/dollaro registrate in corso d'anno.

Il costo medio del finanziamento presso banche e altri istituti finanziari, costituito da linee di credito su conto corrente, "denari caldi" e da linee di finanziamento stand-by, è in diminuzione in relazione alla significativa riduzione dei tassi di riferimento del mercato monetario e si attesta all'1,9% (2,3% nell'esercizio precedente).

Oneri straordinari netti

Ammontano a 45,6 milioni di Euro (0,5 milioni di Euro nel 2009) e sono principalmente relativi a costi sostenuti per le azioni di incentivazione all'esodo anticipato del personale per 45,4 milioni di Euro.

Imposte sul reddito

Ammontano complessivamente a 33,8 milioni di Euro e rappresentano il saldo tra fiscalità corrente e differita così come dettagliato nella tabella.

Imposte sul reddito (in milioni di Euro)

	2010	2009	Variazione
IRES	(38,4)	(27,2)	(11,2)
IRAP	(35,6)	(35,5)	(0,1)
Imposta sostitutiva	0,0	0,0	0,0
Imposte differite passive:			
- dai bilanci delle società	2,6	13,8	(11,2)
- da rettifiche di consolidamento	(0,1)	(0,1)	0,0
Imposte differite attive:			
- dai bilanci delle società	37,8	26,7	11,1
- da rettifiche di consolidamento	(0,1)	0,2	(0,3)
Totale	**(33,8)**	**(22,1)**	**(11,7)**

L'IRES di 38,4 milioni di Euro presenta un incremento di 11,2 milioni di Euro rispetto al dato del precedente esercizio riferibile ai migliori risultati economici realizzati da alcune società del Gruppo.

Per quanto concerne la Capogruppo non si è rilevato alcun importo a titolo di IRES, in quanto per l'esercizio si prevede un risultato ai fini fiscali di segno negativo.

L'IRAP, ammontante a 35,6 milioni di Euro, si presenta stabile rispetto al precedente esercizio.

Le imposte differite passive determinano nel 2010 un effetto positivo pari a 2,6 milioni di Euro (nel 2009, 13,8 milioni di Euro) in conseguenza del rientro delle differenze temporanee di reddito derivanti dai maggiori ammortamenti effettuati dalla Capogruppo nei precedenti esercizi ai soli fini fiscali.

Le imposte differite attive (37,8 milioni di Euro) sono originate dall'iscrizione di crediti IRES derivanti dall'imponibile fiscale negativo dell'esercizio, principalmente della Capogruppo, che trova compensazione con gli imponibili fiscali positivi di società controllate, apportati in sede di consolidato fiscale relativo al periodo d'imposta 2010.

Struttura Patrimoniale

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni (in milioni di Euro)

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	Var. %
Immobilizzazioni materiali	613,4	581,2	32,2	5,5
Immobilizzazioni in programmi	921,0	962,8	(41,8)	-4,3
Immobilizzazioni in partecipazioni	9,5	13,3	(3,8)	-28,6
Altre immobilizzazioni	53,8	60,1	(6,3)	-10,5
Totale	**1.597,7**	**1.617,4**	**(19,7)**	**-1,2**

Le **Immobilizzazioni materiali** sono dettagliate nel seguente prospetto.

Immobilizzazioni materiali (in milioni di Euro)

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	Var. %
Terreni e fabbricati	185,0	179,2	5,8	3,2
Impianti e macchinario	262,0	216,0	46,0	21,3
Attrezzature industriali e commerciali	11,0	11,1	(0,1)	-0,9
Altri beni	32,4	34,5	(2,1)	-6,1
Immobilizzazioni in corso e acconti	123,0	140,4	(17,4)	-12,4
Totale	**613,4**	**581,2**	**32,2**	**5,5**

Le **Immobilizzazioni in programmi** sono per lo più rappresentate dal genere Fiction (490,1 milioni di Euro) e dal genere Film (335,3 milioni di Euro).

Immobilizzazioni in programmi (in milioni di Euro)

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	Var. %
Fiction	490,1	495,3	(5,2)	-1,0
Film	335,3	371,0	(35,7)	-9,6
Altri programmi	95,6	96,5	(0,9)	-0,9
Totale	**921,0**	**962,8**	**(41,8)**	**-4,3**

Le **Immobilizzazioni in partecipazioni** ammontano a 9,5 milioni di Euro e presentano un decremento rispetto al passato esercizio (3,8 milioni di Euro) principalmente conseguente alla chiusura del processo di liquidazione della società Sacis.

Le **Altre immobilizzazioni** sono dettagliate nel prospetto che segue:

Altre immobilizzazioni (in milioni di Euro)

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	Var. %
Frequenze digitale terrestre	17,9	21,3	(3,4)	-16,0
Adattamento e miglioria su immobili di terzi	14,9	15,5	(0,6)	-3,9
Crediti immobilizzati	6,3	5,7	0,6	10,5
Titoli	3,8	3,8	0,0	0,0
Altro	10,9	13,8	(2,9)	-21,0
Totale	**53,8**	**60,1**	**(6,3)**	**-10,5**

Capitale d'esercizio

La variazione nei confronti del bilancio 2009 (-101,2 milioni di Euro) è riconducibile in massima parte alla normale evoluzione della gestione aziendale.

Capitale d'esercizio (in milioni di Euro)

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	Var. %
Rimanenze di magazzino	4,5	5,0	(0,5)	-10,0
Crediti commerciali	656,1	779,9	(123,8)	-15,9
Altre attività	224,2	263,4	(39,2)	-14,9
Debiti commerciali	(805,9)	(811,4)	5,5	-0,7
Fondi per rischi e oneri	(402,7)	(413,2)	10,5	-2,5
Altre passività	(253,3)	(299,6)	46,3	-15,5
Totale	**(577,1)**	**(475,9)**	**(101,2)**	**21,3**

Tra le variazioni di maggior rilievo si evidenzia:

- **Crediti commerciali:** in diminuzione di 123,8 milioni di Euro, in gran parte per incassi avvenuti nell'esercizio di crediti pregressi concernenti servizi da Convenzione resi allo Stato.
- **Altre attività:** in diminuzione per 39,2 milioni di Euro, in larga parte riconducibile al rientro degli anticipi corrisposti a fronte dell'acquisizione dei diritti riferiti a manifestazioni sportive disputatesi nell'esercizio (in particolare Campionati mondiali di calcio e Olimpiadi invernali).
- **Altre passività:** in diminuzione per 46,3 milioni di Euro, determinate in buona parte dalla differente liquidazione temporale di varie partite di debito.

Posizione finanziaria netta

La **posizione finanziaria netta** a fine esercizio, negativa per 150,4 milioni di Euro, non manifesta variazioni di rilievo rispetto all'esercizio precedente (-151,5 milioni di Euro) e risulta così composta:

Posizione finanziaria netta di Gruppo (in milioni di Euro)

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	Var.%
Crediti (debiti) netti verso banche e altri finanziatori				
a medio/lungo	(3,7)	(2,7)	(1,0)	37,0
a breve	(148,0)	(163,7)	15,7	-9,6
disponibilità liquide	3,0	20,8	(17,8)	-85,6
	(148,7)	(145,6)	(3,1)	2,1
Altri debiti finanziari	(1,7)	(5,9)	4,2	-71,2
Posizione finanziaria netta	**(150,4)**	**(151,5)**	**1,1**	**-0,7**

Alla sostanziale stabilità della posizione finanziaria netta rispetto al precedente esercizio, nonostante il risultato economico negativo, hanno contribuito in maniera significativa il miglioramento delle poste di capitale d'esercizio, principalmente per l'incasso dei crediti pregressi relativi a Convenzioni per servizi resi a favore dello Stato, e la riduzione degli investimenti complessivamente effettuati.

La posizione finanziaria media è negativa per circa 188 milioni di Euro, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente (-144 milioni di Euro).

L'analisi effettuata in base a **indici di struttura patrimoniale e finanziaria** evidenzia che:

- l'**indice di copertura del capitale investito netto**, determinato dal rapporto tra capitale investito netto e mezzi propri è pari a 1,28 (1,24 nel 2009);
- l'**indice di disponibilità**, individuato dal rapporto tra attività correnti (rimanenze, attivo circolante, disponibilità liquide e crediti finanziari) e passività correnti (passivo del circolante e debiti finanziari), è pari a 0,73 (0,83 nel 2009);
- l'**indice di autocopertura** delle immobilizzazioni, calcolato in base al rapporto tra patrimonio netto e immobilizzazioni, è pari a 0,33 (0,39 nel 2009).

I **rischi finanziari** ai quali è esposto il Gruppo sono monitorati con opportuni strumenti informatici e statistici. Una *policy* regolamenta la gestione finanziaria secondo le migliori pratiche internazionali, con l'obiettivo di preservare il valore aziendale attraverso un atteggiamento avverso al rischio, perseguito con un monitoraggio attivo dell'esposizione e l'attuazione di opportune strategie di copertura, realizzate centralmente dalla Capogruppo, anche per conto delle società controllate.

In particolare:

- Il **rischio di cambio** è significativo in relazione all'esposizione in dollari statunitensi originata dall'acquisto di diritti sportivi denominati in valuta da parte di Rai (oltre che dal finanziamento della consociata estera Rai Corporation), e di diritti cinematografici e televisivi da parte di Rai Cinema. Nel corso del 2010 tali impegni hanno generato pagamenti per circa 180 milioni di dollari. La gestione è realizzata a far data dalla sottoscrizione dell'impegno commerciale, spesso di durata pluriennale, e ha come obiettivo la salvaguardia del controvalore in Euro degli impegni stimati in sede di ordine o di budget. Le strategie di copertura sono attuate attraverso strumenti finanziari derivati - quali acquisti a termine, swap e strutture opzionali - senza assumere mai carattere di speculazione finanziaria. La *policy* di Gruppo prevede molteplici limiti operativi cui deve attenersi l'attività di copertura.

- Il **rischio tasso** è anch'esso regolamentato dalla *policy* aziendale, in particolare per l'esposizione di medio-lungo termine, con specifici limiti operativi. Al momento la posizione finanziaria non include significative esposizioni a lungo termine a tasso variabile, ma vede l'alternarsi di brevi periodi di liquidità gestionale a periodi di scoperto coperti attraverso le linee di credito a revoca o gli affidamenti *stand-by*, per i quali non si è ritenuto opportuno attivare operazioni di copertura.

- Il **rischio di credito** sugli impieghi di liquidità è limitato in quanto la *policy* aziendale prevede, per i limitati periodi di eccedenze di cassa, l'utilizzo di strumenti finanziari a basso rischio e con controparti di rating elevato. Nel corso del 2010 sono stati utilizzati unicamente depositi vincolati o a vista con remunerazioni prossime al tasso Euribor.

- Per quanto concerne il **rischio di liquidità**, si evidenzia che il Gruppo ha con il sistema bancario linee di affidamento a breve termine per un importo di circa 475 milioni di Euro. È inoltre attivo un finanziamento di 220 milioni di Euro nella tipologia stand-by, con scadenza nel 2012, con un gruppo di banche. Il complesso degli affidamenti è sufficiente a coprire i periodi di massimo scoperto, seppure la procedura di liquidazione dei canoni da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze attraverso quattro rate posticipate possa generare tensioni nel caso di ritardi significavi rispetto alle date contrattuali di fine trimestre. L'Azienda a fronte dei rilevanti investimenti richiesti dal progetto DTT, oltre ad avere attivato con la Banca Europea degli Investimenti un'istruttoria per l'accensione di un finanziamento a medio lungo termine, ha avviato una procedura di selezione presso il sistema bancario, che dovrebbe concludersi nel primo semestre 2011, per la ristrutturazione delle fonti di finanziamento in un'ottica di allungamento delle stesse su un maggiore orizzonte temporale.

Stato Patrimoniale e Conto Economico
(Schemi civilistici)

Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo (in milioni di Euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1.- Costi di impianto e di ampliamento	..	..
3.- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	648,0	688,6
4.- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	18,1	21,5
6.- Immobilizzazioni in corso e acconti	283,0	285,3
7.- Altre	15,6	18,0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**964,7**	**1.013,4**
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1.- Terreni e fabbricati	185,0	179,2
2.- Impianti e macchinario	262,0	216,0
3.- Attrezzature industriali e commerciali	11,0	11,1
4.- Altri beni	32,4	34,5
5.- Immobilizzazioni in corso e acconti	123,0	140,4
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**613,4**	**581,2**
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1.- Partecipazioni in:		
a) imprese controllate non consolidate	-	4,6
b) imprese collegate	8,7	7,9
d) altre imprese	0,8	0,8
	9,5	13,3
2.- Crediti		
d) verso altri		
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	0,7	0,6
. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	5,6	5,1
	6,3	5,7
3.- Altri titoli	3,8	3,8
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**19,6**	**22,8**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**1.597,7**	**1.617,4**

segue

Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo (in milioni di Euro)

	31.12.2010	31.12.2009
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. RIMANENZE		
1.- Materie prime, sussidiarie e di consumo	2,2	2,1
3.- Lavori in corso su ordinazione	0,1	0,7
4.- Prodotti finiti e merci	2,2	2,2
TOTALE RIMANENZE	**4,5**	**5,0**
II. CREDITI		
1.- Verso clienti	655,6	779,6
2.- Verso imprese controllate	-	..
3.- Verso imprese collegate	0,1	0,3
4bis.- Crediti tributari	56,3	54,0
4ter.- Imposte anticipate		
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	43,9	35,5
. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	4,3	1,9
5.- Verso altri		
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	53,8	115,1
. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	20,2	13,0
TOTALE CREDITI	**834,2**	**999,4**
III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1.- Depositi bancari e postali	2,5	20,4
2.- Assegni	..	..
3.- Denaro e valori in cassa	0,5	0,4
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**3,0**	**20,8**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**841,7**	**1.025,2**
D) RATEI E RISCONTI	46,1	43,9
TOTALE ATTIVO	**2.485,5**	**2.686,5**

Stato Patrimoniale Consolidato - Passivo (in milioni di Euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A) PATRIMONIO NETTO		
I. QUOTE DELLA CAPOGRUPPO		
I. Capitale	242,5	242,5
IV. Riserva legale	7,0	7,0
VII. Altre riserve	379,5	443,8
IX. Utile (perdita) dell'esercizio di Gruppo	(98,2)	(62,1)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	530,8	631,2
II. QUOTE DI TERZI		
- Capitale e riserve di terzi	-	0,3
- Utile (perdita) dell'esercizio di terzi	-	0,3
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI	-	0,6
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**530,8**	**631,8**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1.- Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	151,8	153,9
2.- Per imposte, anche differite	12,0	14,5
3.- Altri	238,9	244,8
TOTALE FONDO PER RISCHI E ONERI	402,7	413,2
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	339,4	358,2
D) DEBITI		
4.- Debiti verso banche		
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	148,0	163,7
. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0,8	-
5.- Debiti verso altri finanziatori		
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	1,3	0,7
. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1,6	2,0
6.- Acconti		
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	4,3	6,9
. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1,5	1,5
7.- Debiti verso fornitori	796,2	797,7
9.- Debiti verso controllate non consolidate	-	5,1
10.- Debiti verso imprese collegate	5,6	5,5
12.- Debiti tributari	77,6	70,8
13.- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	50,3	55,6
14.- Altri debiti	74,7	117,5
TOTALE DEBITI	**1.161,9**	**1.227,0**
E) RATEI E RISCONTI	50,7	56,3
TOTALE PASSIVO	**2.485,5**	**2.686,5**

Conti d'Ordine Consolidato (in milioni di Euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1.- Garanzie personali prestate		
a) Fidejussioni:		
- a favore di imprese collegate	2,6	2,6
- a favore di altri	82,5	87,9
	85,1	90,5
c) Altre:		
- a favore di altri	1,9	2,5
Totale garanzie personali prestate	**87,0**	**93,0**
2.- Garanzie reali prestate		
b) Per obbligazioni proprie, diverse da debiti	3,7	3,7
c) Per debiti iscritti in bilancio	50,6	50,6
Totale garanzie reali prestate	**54,3**	**54,3**
3.- Impegni di acquisto e di vendita	71,0	88,2
4.- Altri conti d'ordine	443,7	532,9
	656,0	**768,4**

Conto Economico Consolidato (in milioni di Euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1.- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.962,0	3.134,1
2.- Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0,2	(0,2)
3.- Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	(0,6)	..
4.- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	27,6	30,4
5.- Altri ricavi e proventi		
a) contributi in conto esercizio	8,2	5,1
b) plusvalenze da alienazioni	1,7	0,4
c) diversi	102,2	97,7
	112,1	103,2
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**3.101,3**	**3.267,5**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6.- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(29,1)	(29,5)
7.- Per servizi	(736,5)	(776,5)
8.- Per godimento di beni di terzi	(534,2)	(638,9)
9.- Per il personale		
a) salari e stipendi	(725,9)	(729,5)
b) oneri sociali	(205,8)	(203,9)
c) trattamento di fine rapporto	(52,8)	(49,4)
d) trattamento di quiescenza e simili	(14,0)	(14,7)
e) altri costi	(16,0)	(12,1)
	(1.014,5)	(1.009,6)
10.- Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(532,9)	(551,7)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(108,6)	(111,2)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(43,4)	(36,4)
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(8,4)	(13,5)
	(693,3)	(712,8)
11.- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(0,1)	(0,1)
12.- Accantonamenti per rischi	(17,2)	(23,4)
13.- Altri accantonamenti	(2,2)	(3,8)
14.- Oneri diversi di gestione		
a) minusvalenze da alienazioni	(1,5)	(0,5)
b) canone di concessione	(28,2)	(29,5)
c) altri	(63,9)	(77,8)
	(93,6)	(107,8)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(3.120,7)**	**(3.302,4)**
Differenza tra valore e costi della produzione	**(19,4)**	**(34,9)**

segue

Conto Economico Consolidato (in milioni di Euro)

		31.12.2010	31.12.2009
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16.-	Altri proventi finanziari		
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
	. altri	..	..
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0,1	0,1
	d) proventi diversi dai precedenti		
	. interessi e commissioni da imprese collegate	-	..
	. interessi e commissioni da altri e proventi vari	1,6	1,0
		1,7	1,1
17.-	Interessi e altri oneri finanziari		
	b) interessi e commissioni a imprese collegate	..	..
	d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	(5,1)	(5,1)
		(5,1)	(5,1)
17bis.-	Utili e perdite su cambi	3,0	(0,5)
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**(0,4)**	**(4,5)**
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18.-	Rivalutazioni		
	a) di partecipazioni	1,1	0,5
19.-	Svalutazioni		
	a) di partecipazioni	(0,1)	..
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	..	(0,3)
		(0,1)	(0,3)
	TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	**1,0**	**0,2**
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20.-	Proventi		
	b) sopravvenienze e insussistenze attive	0,6	6,3
	c) altri	-	..
		0,6	6,3
21.-	Oneri		
	b) imposte relative a esercizi precedenti	(0,3)	..
	c) sopravvenienze e insussistenze passive	(0,5)	..
	d) altri	(45,4)	(6,8)
		(46,2)	(6,8)
	TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**(45,6)**	**(0,5)**
Risultato prima delle imposte		**(64,4)**	**(39,7)**
22.-	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(33,8)	(22,1)
23.-	**Utile (perdita) dell'esercizio**	**(98,2)**	**(61,8)**
	Di cui:		
	- quota Capogruppo	**(98,2)**	**(62,1)**
	- quota terzi	**-**	**0,3**

PAGINA BIANCA

Nota integrativa

1) Premessa

Il bilancio consolidato del Gruppo Rai è stato redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile e secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 127 del 9 aprile 1991. Come allegato al bilancio sono stati predisposti i prospetti di riclassificazione costituiti dalle tavole per l'analisi della struttura patrimoniale e per l'analisi dei risultati reddituali e dal rendiconto finanziario.

Si segnala che, per rendere pienamente confrontabili i dati del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 con quelli dell'esercizio precedente, alcune voci sono state oggetto di riclassifiche.

I prospetti di bilancio, la nota integrativa e i relativi prospetti di dettaglio sono esposti in milioni di Euro.

La data di riferimento del bilancio consolidato è il 31 dicembre 2010, data alla quale tutte le imprese rientranti nell'area di consolidamento hanno chiuso il proprio bilancio.

I bilanci delle società rientranti nell'area di consolidamento sono quelli approvati dai rispettivi organi sociali e sono stati opportunamente modificati – quando necessario – per rendere omogenea l'adozione dei principi contabili.

Il bilancio consolidato e i bilanci delle singole società comprese nell'area di consolidamento sono stati sottoposti a revisione – a eccezione, in ragione della scarsa rilevanza, di Rai Corporation Canada – da parte della Pricewaterhouse-Coopers SpA.

Il prospetto di raccordo tra risultato d'esercizio e patrimonio netto della Rai e risultato d'esercizio e patrimonio netto del Gruppo, per gli esercizi 2010 e 2009 è esposto nella pagina 265.

2) Area di consolidamento

Il consolidato comprende la Rai e tutte le società italiane ed estere nelle quali la Capogruppo Rai detiene - direttamente o indirettamente - la maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Sono consolidate con il metodo integrale le seguenti società (i dati del capitale sociale sono riferiti alla data del 31 dicembre 2010):

- *Rai Cinema SpA;* sede sociale in Roma, Piazza Adriana 12, capitale sociale Euro 200.000.000,40; azionisti: Rai 99,997678%, Rai Trade 0,002322%.
- *Rai Corporation - Italian Radio TV System;* sede sociale in New York, 32 Avenue of the Americas; capitale sociale USD 500.000; azionisti: Rai 100%.
- *Rai Corporation Canada - Italian Radio TV System;* sede sociale in Woodbridge (Ontario) L4H 4V9 Canada – 80 Carlauren Road - Suite 23, capitale sociale dollari canadesi 1.394; azionisti: Rai Corporation 100%.
- *Rai World già NewCo Rai International SpA;* sede sociale in Roma, Viale Mazzini 14, capitale sociale Euro 1.300.000; azionisti: Rai 99,954%, Rai Trade 0,046%.
- *RaiNet SpA;* sede sociale in Milano, Corso Sempione 27, capitale sociale Euro 5.160.000; azionisti: Rai 100%.
- *Rai Trade SpA;* sede sociale in Roma, Via Umberto Novaro 18, capitale sociale Euro 8.000.000; azionisti: Rai 100%.
- *Rai Way SpA;* sede sociale in Roma, Via Teulada 66, capitale sociale Euro 70.176.000; azionisti: Rai 99,99926%, Rai Trade 0,00074%.
- *Sipra SpA;* sede sociale in Torino, Corso Bernardino Telesio 25, capitale sociale Euro 10.000.000; azionisti: Rai 100%.
- *01 Distribution Srl;* sede sociale in Roma, Piazza Adriana 12; capitale sociale Euro 516.456; quote: Rai Cinema 100%.

Si segnala che, con atto di fusione del 23 settembre 2010 avente efficacia retroattiva al 1° gennaio 2010, la società RaiSat SpA è stata oggetto di fusione per incorporazione in Rai.

Sono valutate con il metodo del patrimonio netto:

- *Audiradio Srl*; sede sociale in Milano, Largo Toscanini 1, capitale sociale Euro 258.000; quote: Rai 30,23%, terzi 69,77%.
- *Auditel Srl*; sede sociale in Milano, Largo Toscanini 1; capitale sociale Euro 300.000; quote: Rai 33%, terzi 67%.
- *Euronews - Société Anonyme*; sede sociale in Lione Ecully (Francia), 60 Chemin des Mouilles; capitale sociale Euro 3.630.585; azionisti: Rai 22,84%, terzi 77,16%.
- *San Marino RTV SpA*; sede sociale nella Repubblica di San Marino, Viale Kennedy 13; capitale sociale Euro 516.460; azionisti: Rai 50%, E.Ra.S. 50%.
- *Tivù Srl*; sede sociale in Roma, Via di Villa Patrizi 8; capitale sociale Euro 1.000.000; quote: Rai 48,16%, terzi 51,84%.

3) Principi di consolidamento e criteri di conversione

Si possono così sintetizzare:

a) I valori contabili delle partecipazioni relative alle società rientranti nell'area di consolidamento e le corrispondenti frazioni di patrimonio netto sono stati eliminati a fronte dell'assunzione totale, a prescindere dalla percentuale di possesso azionario, delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi delle partecipate secondo il metodo dell'integrazione globale, con evidenziazione nelle apposite voci delle quote del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio corrispondenti a partecipazioni di terzi. Le differenze emerse sono state direttamente imputate al patrimonio netto consolidato.

b) Le partite di debito e di credito, gli oneri e i proventi, i dividendi e le altre operazioni intercorse tra le società consolidate sono state elise.

c) I bilanci espressi in moneta estera sono stati convertiti in Euro applicando alle singole poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale i cambi in vigore al 31 dicembre 2010 (Euro/USD: 1,33620; Euro/Dollaro Canadese: 1,33220), alle poste del conto economico il cambio medio dell'esercizio 2010 (Euro/USD: 1,326799; Euro/Dollaro Canadese: 1,366505) e alle voci del patrimonio netto il cambio storico. Le differenze originate dal diverso rapporto di cambio rispetto all'anno precedente sulle voci di patrimonio netto sono state imputate in un'apposita riserva di patrimonio netto consolidato.

d) Nel processo di consolidamento i bilanci delle società consolidate sono stati resi omogenei nei principi contabili e nei criteri di esposizione.

4) Principi contabili

Prima di procedere all'illustrazione delle singole appostazioni, si espongono, qui di seguito, i principali criteri di valutazione adottati, criteri comunque formulati nella prospettiva della continuazione dell'attività e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile e del D. Lgs. n. 127 del 9 aprile 1991 invariati rispetto al precedente esercizio.

a) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno:

I costi di acquisizione e di produzione dei programmi, formati dai costi esterni direttamente imputabili a ciascuna produzione e dai costi delle risorse interne utilizzate per la realizzazione dei singoli programmi, sono rappresentati secondo i seguenti criteri:

1) i costi riferiti a produzioni televisive a utilità ripetuta sono capitalizzati fra le immobilizzazioni immateriali e, se tali produzioni risultano utilizzabili a fine esercizio, sono appostati fra i diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno e assoggettati ad ammortamento per quote costanti, con riguardo alla durata della loro presumibile utilità futura. Se invece tali produzioni a utilità ripetuta non risultano ancora utilizzabili a fine esercizio, i relativi costi vengono rinviati come immobilizzazioni immateriali in corso e acconti.

   In relazione alle difficoltà oggettive nell'individuare elementi in grado di garantire una corretta correlazione tra i ricavi da pubblicità e da canone e l'ammortamento dei diritti, alle quali si somma l'indeterminabilità delle multiformi modalità di sfruttamento, la vita utile dei programmi a utilità ripetuta è stimata in:

   - tre anni per quanto riguarda il prodotto fiction o più in generale per tutti i prodotti non cinematografici;
   - quattro anni per i diritti di sfruttamento di library di natura calcistica;
   - cinque anni per i diritti free TV acquistati da Rai Cinema, con eccezione per i prodotti per i quali si acquisisce l'intera filiera dei diritti (cinematografici, televisivi, home video ecc.) e per i quali la durata utile è valutata in sette anni.

I costi riferiti a diritti in concessione per durate inferiori sono ammortizzati con quote corrispondenti al periodo di disponibilità.

Inoltre, viene attivato un fondo svalutazione a fronte di programmi che presentino rischi di trasmissibilità, replicabilità o di sfruttamento commerciale.

2) I costi riferiti a produzioni televisive destinate a una fruizione immediata, affluiscono a conto economico in un unico esercizio, che solitamente coincide con quello di utilizzazione. Più precisamente:

   - *Informazione giornalistica, intrattenimento leggero e l'intera produzione radiofonica*. I costi sono rilevati nell'esercizio in cui sono sostenuti, che coincide, di norma, con quello di messa in onda.
   - *Eventi sportivi*. I costi sono rilevati nell'esercizio in cui si svolge la manifestazione.
   - *Documentari, musica colta e prosa*. I costi affluiscono al conto economico in un'unica soluzione nel momento in cui i programmi sono pronti per la trasmissione o i cui diritti sono utilizzabili.

b) Le licenze d'uso di software iscritte tra i diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno al netto delle quote di ammortamento, sono ammortizzate in tre esercizi a partire dall'anno di entrata in funzione.

c) I costi inerenti alla realizzazione della rete digitale terrestre sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali al netto delle quote di ammortamento e ammortizzati, a quote costanti, in relazione alla durata prevista di utilizzazione a partire dalla data di attivazione del servizio.

d) I marchi sono ammortizzati sostanzialmente in dieci esercizi a partire dall'anno di entrata in funzione.

e) Gli oneri pluriennali appostati fra le altre immobilizzazioni immateriali al netto delle relative quote di ammortamento, sono riferiti a lavori di adattamento e miglioria eseguiti su immobili in locazione o concessione e agli oneri accessori su finanziamenti. Le quote di ammortamento degli oneri per lavori di adattamento e miglioria sono determinate in base al minor periodo tra quello di durata residua dei relativi contratti e quello di stimata utilità delle spese sostenute, calcolato con riguardo alle aliquote rappresentative del deperimento economico tecnico, applicabili ai beni che ne formano oggetto. Gli oneri accessori su finanziamenti sono ammortizzati in relazione alla durata dell'affidamento.

f) I beni costituenti le immobilizzazioni materiali – esposte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento – sono iscritti al costo, maggiorato dei costi del personale interno sostenuti per il loro approntamento, incrementato per le rivalutazioni di legge.

I costi delle immobilizzazioni materiali come sopra determinati sono ammortizzati a norma dell'art. 2426 punto 2 del Codice Civile.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate al conto economico del periodo in cui sono sostenute.

g) Le locazioni finanziarie sono state contabilizzate mediante l'iscrizione nello stato patrimoniale del cespite e del debito, di importo pari, all'inizio del contratto, al valore normale del bene in locazione. Gli ammortamenti dei beni in leasing finanziario sono calcolati a quote costanti applicando l'aliquota del 6% annuo. I canoni di leasing sono ripartiti tra quota corrisposta a titolo di oneri finanziari, contabilizzati come tali a conto economico e quota capitale portata a riduzione del debito.

h) Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate ed in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto; le partecipazioni con quote di possesso inferiori al 20% e le quote in consorzi sono iscritte nel consolidato al costo rettificato in caso di perdite durevoli di valore. Nel caso in cui le partecipate espongano un patrimonio netto negativo (deficit), dopo avere svalutato integralmente il costo della partecipazione, si procede a un ulteriore accantonamento ai fondi per rischi ed oneri per la quota di competenza. Le rettifiche per perdite durevoli di valore sono riassorbite nel caso in cui tali perdite siano successivamente recuperate grazie al conseguimento di sufficienti utili di esercizio da parte delle stesse società partecipate.

i) I titoli a reddito fisso iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono valutati al costo di acquisizione. La differenza (positiva o negativa) tra il costo di acquisizione e il valore di rimborso concorre a formare il reddito per la quota maturata nell'esercizio.

j) Le immobilizzazioni che, alla data della chiusura di bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore, sono iscritte a tale minor valore. Qualora siano venuti meno i motivi che avevano determinato la svalutazione operata in passati esercizi, le immobilizzazioni sono rivalutate nei limiti della svalutazione effettuata.

k) Gli altri titoli inclusi tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono valutati al costo di acquisizione, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ovvero al valore di realizzo – desumibile dall'andamento di mercato – se minore.

l) Le rimanenze finali di materie prime, sussidiarie e di consumo (materiali tecnici) sono valutate al costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, svalutato in relazione all' andamento del mercato ed alle presumibili mancate utilizzazioni legate a fenomeni di obsolescenza e lento rigiro. Le rimanenze finali di merci (libri, dvd ecc.) destinate alla rivendita sono valutate al costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ovvero al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

m) I ratei e i risconti sono determinati sulla base dei parametri temporali riferiti alle singole partite.

n) I fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili, costituiti dal fondo integrazione indennità di anzianità, dal fondo previdenza e dal fondo pensionistico integrativo aziendale, sono accantonati in conformità ad accordi collettivi. Il fondo pensionistico integrativo aziendale è valutato sulla base di criteri attuariali.

o) Il fondo per imposte include le imposte riferite ai probabili oneri che potrebbero derivare dalla definizione di partite in contestazione, nonché le imposte differite determinate con riguardo alle differenze temporanee che determinano minori imposte correnti. Le imposte anticipate derivanti da componenti negativi di reddito a deducibilità fiscale differita e da imponibili fiscali negativi sono rilevate nella voce dell'Attivo Circolante 4 ter Imposte anticipate, tenendo conto, ai fini della loro determinazione ed iscrizione in bilancio, della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

p) Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Essi vengono accantonati in modo analitico in relazione all'esistenza di specifiche posizioni di rischio e la relativa quantificazione è effettuata sulla base di stime ragionevoli degli oneri che dalle stesse potrebbero derivare.

q) Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è determinato in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore e accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate.

r) I debiti sono esposti al valore nominale; i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, cioè al netto del fondo svalutazione crediti, determinato sulla base di un'analitica valutazione dei rischi di solvibilità delle singole posizioni creditorie.

s) I debiti e i crediti in valute diverse dall'Euro figurano iscritti ai tassi di cambio correnti alla data di chiusura di bilancio, con esclusione di quelli assistiti da contratti di copertura che sono valutati al cambio dello strumento finanziario. Gli utili e le perdite che derivano da tale conversione sono rispettivamente accreditati e addebitati al conto economico come componenti di reddito di natura finanziaria. L'eventuale utile netto che ne deriva è accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino al suo realizzo.

t) La voce Acconti comprende gli anticipi da clienti per forniture non ancora eseguite.

u) I costi e ricavi sono imputati al conto economico sulla base di principi omogenei di competenza.

v) I dividendi sono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

w) Le imposte sul reddito dell'esercizio sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alle disposizioni in vigore, considerando altresì le partite a imponibilità differita. Il relativo debito per imposte da versare in sede di dichiarazione dei redditi è iscritto tra i debiti tributari, unitamente ai debiti relativi ad imposte andate a ruolo. Il carico fiscale risultante dal consolidato di Gruppo recepisce le iscrizioni dei singoli bilanci delle società, predisposti con criteri uniformi ed in applicazione dei principi della competenza e della prudenza.

   Le società consolidate con il metodo integrale, fatta eccezione per Rai Corporation e Rai Corporation Canada, hanno optato per la tassazione di gruppo, con il trasferimento alla Capogruppo degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta IRES. La procedura di consolidamento degli imponibili fiscali di gruppo è regolata da apposito accordo tra la Capogruppo e le società controllate. I principi fondamentali che reggono tale accordo sono quelli di neutralità (mancanza di effetti negativi per le singole società), di proporzionalità nell'utilizzo delle perdite e di integrale remunerazione delle stesse in base all'aliquota IRES in vigore al momento dell'effettivo utilizzo, in compensazione con redditi apportati.

x) In sede di consolidamento sono stati rilevati gli effetti fiscali derivanti dalle rettifiche di consolidamento comportanti variazioni temporali sul risultato di Gruppo mediante iscrizione delle imposte anticipate e delle imposte differite.

y) Per far fronte al rischio di variazione dei tassi di interesse e dei cambi, sono stipulati contratti derivati a copertura di specifiche operazioni. I differenziali di interesse da incassare o pagare sugli interest rate swap sono imputati a conto economico per competenza lungo la durata del contratto. I differenziali di interesse maturati e non liquidati alla data di chiusura dell'esercizio o liquidati anticipatamente rispetto alla competenza economica sono rilevati alla voce Ratei e risconti. I contratti derivati di copertura dal rischio di cambio sono posti in essere a fronte di impegni contrattuali in valuta e comportano l'adeguamento del valore del corrispondente debito sottostante. Il premio o lo sconto derivanti dal differenziale fra il cambio a pronti e il cambio a termine dell'operazione di copertura effettuata mediante acquisto di valuta a termine e i premi pagati a fronte di opzioni sono imputati a conto economico in rapporto alla durata del contratto.

   In presenza di contratti che non rispettano pienamente i criteri contabili per essere definiti "di copertura", nel caso in cui la valutazione del mercato presenti valori negativi si provvede all'accantonamento di tale valore in un apposito Fondo per rischi.

z) Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, per le operazioni di pagamento si tiene conto della data di disposizione.

5) Stato Patrimoniale

Attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni Immateriali

Rilevano i costi dei fattori di produzione di carattere durevole, ma privi del requisito della materialità, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni in caso di perdita durevole di valore.

La voce ammonta complessivamente a 964,7 milioni di Euro, con un decremento netto di 48,7 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente, rappresentato dal saldo tra nuovi investimenti (529,1 milioni di Euro), quote di ammortamento di competenza dell'esercizio (532,9 milioni di Euro), svalutazioni e radiazioni per 44,5 milioni di Euro e altri movimenti decrementativi per 0,4 milioni di Euro.

Costi di impianto e di ampliamento. La voce espone un valore non significativo (al 31 dicembre 2009: non significativo) iscritto nel bilancio della società Rai World già NewCo Rai International (vedi prospetto di dettaglio n. 1).

Immobilizzazioni Immateriali (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 1

		31.12.2009 (a)				Variazioni dell'esercizio						31.12.2010			
		Costo	Svalutaz.	Ammortam.	Valore a bilancio	Increm. e capitalizz.	Alienazioni (b)	Riclassific.	Svalutazi. Radiazioni	Ammortam.	Differenze di conversione	Costo	Svalutaz.	Ammortam.	Valore a bilancio
Costi di impianto e di ampliamento		0,1	-	(0,1)	..	-	-	-	-	..	-	0,1	-	(0,1)	..
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno:															
programmi	(c)	1.580,3	(45,6)	(848,2)	686,5	335,1	..	177,3	(36,7)	(519,6) (d)	-	2.092,7	(45,9)	(1.404,2)	642,6
altri	(e)	4,1	-	(2,0)	2,1	1,5	..	5,3	-	(3,5)	-	10,9	-	(5,5)	5,4
		1.584,4	(45,6)	(850,2)	688,6	336,6	..	182,6	(36,7)	(523,1)	-	2.103,6	(45,9)	(1.409,7)	648,0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili															
digitale terrestre		40,5	-	(19,2)	21,3	-	-	-	-	(3,4)	-	40,5	-	(22,6)	17,9
altri		0,6	-	(0,4)	0,2	..	-	-	..	..	-	0,6	..	(0,4)	0,2
		41,1	-	(19,6)	21,5	..	-	-	..	(3,4)	-	41,1	..	(23,0)	18,1
Immobilizzazioni in corso e acconti:															
programmi	(f)	276,3	-	-	276,3	186,5	(1,0)	(177,3)	(6,1)	-	-	278,4	-	-	278,4
oneri pluriennali su immobili di terzi		1,4	-	-	1,4	1,1	..	(0,8)	-	-	-	1,7	-	-	1,7
altri		7,6	-	-	7,6	1,2	-	(5,9)	-	-	-	2,9	-	-	2,9
		285,3	-	-	285,3	188,8	(1,0)	(184,0)	(6,1)	-	-	283,0	-	-	283,0
Altre:															
oneri pluriennali su immobili di terzi	(g)	55,3	-	(41,2)	14,1	1,8	(0,1)	0,8	-	(3,6)	0,2	55,3	-	(42,1)	13,2
oneri accessori su finanziamenti		1,5	-	(0,4)	1,1	0,1	-	-	-	(0,6)	-	1,6	-	(1,0)	0,6
altri		5,0	-	(2,2)	2,8	1,8	-	..	(0,6)	(2,2)	-	6,8	(0,6)	(4,4)	1,8
		61,8	**-**	**(43,8)**	**18,0**	**3,7**	**(0,1)**	**0,8**	**(0,6)**	**(6,4)**	**0,2**	**63,7**	**(0,6)**	**(47,5)**	**15,6**
		1.972,7	**(45,6)**	**(913,7)**	**1.013,4**	**529,1**	**(1,1)**	**(0,6)**	**(43,4)**	**(532,9)**	**0,2**	**2.491,5**	**(46,5)**	**(1.480,3)**	**964,7**

(a) Espone solo i valori che al 31 dicembre 2009 risultano non totalmente ammortizzati

(b) Di cui:

Costo	(3,8)
Ammortamenti	2,7
	(1,1)

(c) Programmi, con valori a bilancio:									
. non totalmente ammortizzati	1.580,3	(45,6)	(848,2)	686,5	1.394,4	(43,2)	(708,5)	642,7
. totalmente ammortizzati	581,8	(0,1)	(581,7)	-	698,3	(2,7)	(695,6)	-
	2.162,1	(45,7)	(1.429,9)	686,5	2.092,7	(45,9)	(1.404,1)	642,7

(d) Al netto dell'utilizzo del Fondo Svalutazione programmi per 36,4 milioni di Euro

(e) Con valori a bilancio:									
. non totalmente ammortizzati					9,4	-	(4,0)	5,4
. totalmente ammortizzati					1,5	-	(1,5)	-
					10,9	-	(5,5)	5,4

(f) I costi per diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno in corso di realizzazione al 31 dicembre 2009 e non girati entro dicembre 2010 a immobilizzazioni in ammortamento, sono riferiti a diritti la cui decorrenza è successiva al 31 dicembre 2010 nonché a produzioni interne di programmi non ancora ultimati a tale data. Si tratta in ogni caso di costi riferiti a programmi di cui è prevista l'utilizzazione futura.

(g) Oneri pluriennali su immobili di terzi, con valori a bilancio:									
. non totalmente ammortizzati	55,3	-	(41,2)	14,1	55,0	-	(41,8)	13,2
. totalmente ammortizzati	0,1	-	(0,1)	-	0,3	-	(0,3)	-
	55,4	-	(41,3)	14,1	55,3	-	(42,1)	13,2

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno. La voce, come illustrato nel prospetto di dettaglio n. 1, ammonta a 648,0 milioni di Euro ed è così composta:

- 642,6 milioni di Euro riguardano i costi dei prodotti televisivi e cinematografici disponibili per l'impiego iscritti principalmente nel bilancio della Capogruppo e di Rai Cinema e manifesta, rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2009, un decremento netto di 43,9 milioni di Euro. In particolare il predetto decremento equivale al saldo tra le nuove iscrizioni per 512,4 milioni di Euro (delle quali 177,3 milioni di Euro trasferite dalle Immobilizzazioni in corso e acconti per diritti che si sono resi disponibili nel corso dell'esercizio), la svalutazione, operata allo scopo di rilevare gli effetti derivanti dal rischio di mancata trasmissibilità, replicabilità e sfruttamento commerciale di alcuni diritti, ammontante a 36,7 milioni di Euro e le quote di ammortamento di competenza per 519,6 milioni di Euro;

- 5,4 milioni di Euro si riferiscono a diritti di utilizzazione software e manifesta rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2009 un incremento netto di 3,3 milioni di Euro. In particolare il predetto incremento equivale al saldo tra le nuove iscrizioni per 6,8 milioni di Euro (delle quali 5,3 milioni di Euro trasferite dalle Immobilizzazioni in corso e acconti per diritti che si sono resi utilizzabili nel corso dell'esercizio) e le quote di ammortamento di competenza per 3,5 milioni di Euro.

Per quanto si riferisce ai prodotti televisivi e cinematografici disponibili per l'impiego, il valore complessivo della voce al 31 dicembre 2010, al lordo della svalutazione, si ripartisce fra:

- diritti per programmi televisivi di proprietà o in concessione a tempo illimitato, per 250,3 milioni di Euro;
- diritti per programmi televisivi di terzi in concessione a tempo determinato, per 438,3 milioni di Euro.

Nel complesso gli investimenti in programmi effettuati nel 2010 ammontano a 521,6 milioni di Euro, comprensivi di 186,5 milioni di Euro relativi a investimenti in programmi televisivi e cinematografici non ancora disponibili al 31 dicembre 2010, appostati alla voce Immobilizzazioni in corso e acconti.

L'analisi per tipologia degli investimenti al 31 dicembre 2010 evidenzia che nel corso dell'esercizio sono stati investiti 324,0 milioni di Euro nel genere fiction (serie, miniserie, tv movie, telenovelas, soap operas ecc.), 123,0 milioni di Euro nel genere film, 33,6 milioni di Euro in cartoni e comiche, 10,1 milioni di Euro in library di natura calcistica, 11,8 milioni di Euro in documentari, 14,6 milioni di Euro in musica colta e prosa e 4,5 milioni di Euro in altri generi.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili. La voce comprende, al netto delle quote di ammortamento maturate, i costi sostenuti per l'acquisizione in concessione delle frequenze per la rete digitale terrestre, e i marchi di proprietà. Nel suo complesso la voce ammonta a 18,1 milioni di Euro dei quali 17,9 milioni di Euro riferite alle frequenze della rete digitale (vedi prospetto di dettaglio n. 1).

Immobilizzazioni in corso e acconti. La voce ammonta a 283,0 milioni di Euro, dei quali:

- 278,4 milioni di Euro riguardano i costi dei programmi televisivi e cinematografici non ancora disponibili, e quindi non assoggettabili ad ammortamento, e manifesta, rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2009, un incremento netto di 2,1 milioni di Euro, come illustrato nel prospetto di dettaglio n. 1. In particolare il predetto incremento equivale al saldo fra gli aumenti per nuove iscrizioni (186,5 milioni di Euro), le diminuzioni per partite trasferite alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, in quanto relative a produzioni e/o acquisti che si sono resi utilizzabili nel corso del periodo in esame (177,3 milioni di Euro), a radiazioni e alienazioni per 7,1 milioni di Euro;
- 1,1 milioni di Euro si riferiscono a costi per analisi e programmi software e manifesta, rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2009, un decremento netto di 5,2 milioni di Euro. Il predetto decremento equivale al saldo fra gli aumenti per nuove iscrizioni (0,6 milioni di Euro), le diminuzioni quasi interamente riferite a partite trasferite alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, in quanto relative a prodotti che si sono resi utilizzabili nel corso dell'esercizio (5,8 milioni di Euro);
- 1,7 milioni di Euro si riferiscono a lavori in corso per adattamento e miglioria eseguiti su immobili in locazione o concessione (al 31 dicembre 2009: 1,4 milioni di Euro);
- 1,8 milioni di Euro si riferiscono al costo di acquisizione dei diritti di opzione su accordi di sfruttamento commerciale riguardanti library di natura calcistica iscritti nel bilancio della Capogruppo (al 31 dicembre 2009: 1,2 milioni di Euro).

Per quanto si riferisce ai programmi televisivi e cinematografici non ancora disponibili, la somma complessiva di 278,4 milioni di Euro include:

- 158,8 milioni di Euro relativi a programmi di proprietà non pronti al 31 dicembre 2010 o con diritti decorrenti in data successiva al 31 dicembre 2010;

- 119,6 milioni di Euro relativi a programmi di terzi in concessione a tempo determinato, con decorrenza diritti successiva al 31 dicembre 2010.

Altre. L'importo di 15,6 milioni di Euro include:

- 13,2 milioni di Euro inerenti ai costi sostenuti, al netto delle quote di ammortamento, per lavori di adattamento e miglioria su immobili in locazione o concessione (al 31 dicembre 2009: 14,1 milioni di Euro);
- 1,7 milioni di Euro inerenti a costi per investimenti in analisi e programmi software (al 31 dicembre 2009: 1,9 milioni di Euro);
- 0,6 milioni di Euro per gli oneri sostenuti nell'esercizio, al netto delle quote di ammortamento, relativi a contratti di finanziamento di tipo stand by della durata di tre anni da ripartirsi lungo la durata dei medesimi (al 31 dicembre 2009: 1,1 milioni di Euro);
- 0,1 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 0,8 milioni di Euro) prevalentemente relativi all'acquisizione di un diritto di prima negoziazione e di prelazione sulla trasmissione di partite di calcio, al netto delle quote di ammortamento calcolate in relazione alla durata del periodo di concessione, iscritti nel bilancio della Capogruppo.

Immobilizzazioni Materiali

Rilevano i costi e le relative rivalutazioni dei beni strumentali caratterizzati dal duplice requisito dell'utilità pluriennale e della materialità al netto degli ammortamenti ordinari e delle svalutazioni in caso di perdita durevole di valore.

Gli ammortamenti ordinari sono stati calcolati sulla base delle seguenti aliquote:

- *fabbricati e costruzioni leggere* dal 3% al 10%
- *impianti e macchinario* dal 12,50% al 25%
- *attrezzature industriali e commerciali* dal 14,30% al 19%
- *altri beni* dal 12% al 33,33%

Le Immobilizzazioni materiali ammontano al 31 dicembre 2010 a 613,4 milioni di Euro e manifestano, nel loro complesso, un incremento netto di 32,2 milioni di Euro rispetto al 2009, costituito dal saldo tra nuove iscrizioni per 142,3 milioni di Euro, da ammortamenti per 108,6 milioni di Euro, da dismissioni e riclassifiche per 1,5 milioni di Euro, così come specificato nel prospetto di dettaglio n. 2.

Immobilizzazioni Materiali e relativi fondi ammortamento (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 2

	31.12.2009					Variazioni dell'esercizio					31.12.2010				
	Costi	Rivalutaz.	Svalutaz.	Fondi Ammortam.	Valore a bilancio	Incrementi e capitalizz.	Riclassifiche	Radiazioni nette e trasferimenti (a)	Ammortam.	Differenze di conversione	Costi	Rivalutaz.	Svalutaz.	Fondi Ammortam.	Valore a bilancio
Terreni e fabbricati	523,1	626,7	(36,5)	(934,1)	179,2	12,8	9,0	(0,4)	(15,6)	-	542,7	626,1	(36,5)	(947,3)	185,0
Impianti e macchinario	1.610,1	23,9	-	(1.418,0)	216,0	52,7	74,9	(0,3)	(81,3)	..	1.703,2	13,7	-	(1.454,9)	262,0
Attrezzature industriali e commerciali	109,4	4,5	-	(102,8)	11,1	1,5	2,4	..	(4,0)	-	108,0	3,3	-	(100,3)	11,0
Altri beni	161,0	2,9	-	(129,4)	34,5	4,1	1,7	(0,2)	(7,7)	..	120,8	1,0	-	(89,4)	32,4
Immobilizzazioni in corso e acconti	140,4	-	-	-	140,4	71,2	(87,4)	(1,2)	-	..	123,0	-	-	-	123,0
	2.544,0	658,0	(36,5)	(2.584,3)	581,2	142,3	0,6	(2,1)	(108,6)	..	2.597,7	644,1	(36,5)	(2.591,9)	613,4

(a) di cui:	
. Costi	(89,6)
. Rivalutazioni	(13,9)
. Ammortamenti	101,4
	(2,1)

Si precisa che le nuove iscrizioni, riflettenti gli investimenti realizzati nell'esercizio, comprendono 8,4 milioni di Euro iscritte a capitalizzazione del costo del personale interno impegnato nella realizzazione di immobili, impianti e macchinari.

Di seguito vengono riportati i valori lordi delle rivalutazioni iscritte tra le immobilizzazioni materiali ripartiti per disposizioni normative:

- 0,2 milioni di Euro lorde in attuazione della Legge 19 dicembre 1973 n. 823;
- 47,0 milioni di Euro lorde in attuazione delle Leggi 2 dicembre 1975 n. 576 e 19 marzo 1983 n. 72;
- 62,1 milioni di Euro in attuazione della Legge 30 dicembre 1991 n. 413;
- 534,8 milioni di Euro in attuazione della Legge 23 dicembre 1996 n. 650.

Immobilizzazioni Finanziarie

Esprimono i costi degli impieghi durevoli di natura finanziaria e le relative rivalutazioni, al netto delle componenti di svalutazione richiamate in sede di commento delle singole appostazioni.

Ammontano nel complesso a 19,6 milioni di Euro e sono così articolate:

Partecipazioni in imprese controllate non consolidate. La voce non espone più alcun valore poiché si è chiusa la procedura di liquidazione della Società Sacis SpA e si è provveduto all'azzeramento del valore della partecipazione (al 31 dicembre 2009: 4,6 milioni di Euro).

Partecipazioni in imprese collegate. Sono rappresentate da società non rientranti nell'area di consolidamento, con quote di possesso azionario superiori al 20% e sulle quali non è esercitata influenza dominante. Risultano articolate come segue:

(in milioni di Euro)

	Quota di partecipazione		Valore a bilancio	
	31.12.2010	**31.12.2009**	**31.12.2010**	**31.12.2009**
Audiradio	30,23%	30,23%	0,3	0,3
Auditel	33%	33%	0,4	0,4
San Marino	50%	50%	2,9	2,9
Euronews	22,84%	22,84%	4,0	3,7
Tivù	48,16%	48,25%	1,1	0,6
Valore lordo			**8,7**	**7,9**
Fondi svalutazione			0,0	0,0
Valore netto			**8,7**	**7,9**

Le partecipazioni nelle imprese collegate sono tutte nel portafoglio della Rai.

Partecipazioni in altre imprese. Ammontano a 0,8 milioni di Euro e sono così articolate:

(in milioni di Euro)

	31.12.2010	**31.12.2009**
Almaviva	0,3	0,3
Istituto Enciclopedia Treccani	0,5	0,5
Altre	0,1	0,1
Valore lordo	**0,9**	**0,9**
Fondi svalutazione	(0,1)	(0,1)
Valore netto	**0,8**	**0,8**

Crediti verso altri. Figurano iscritti per 6,3 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 5,7 milioni di Euro) e sono composti da:
- anticipi corrisposti a fronte di mandati di commercializzazione di diritti per 3,4 milioni di Euro;
- depositi cauzionali per 2,5 milioni di Euro;
- prestiti concessi a personale dipendente per 0,4 milioni di Euro.

L'articolazione di questo complesso di voci è riportata nel prospetto di dettaglio n. 3. I prospetti di dettaglio n. 6 e n. 8 ne illustrano la distribuzione per scadenza, natura e divisa mentre il prospetto di dettaglio n. 7 evidenzia l'articolazione per area geografica.

Immobilizzazioni Finanziarie - Crediti e altre voci (in milioni di Euro) Prospetto di dettaglio n. 3

	31.12.2009				Variazioni dell'esercizio				31.12.2010			
	Costi	Rivalutaz.	Svalutaz.	Valore a bilancio	Acquisizioni Sottoscrizioni Erogazioni	Alienazioni Rimborsi	Riclassifiche	Svalutaz. (-) Ripristini di valore (+)	Costi	Rivalutaz.	Svalutaz.	Valore a bilancio
Crediti:												
Verso altri												
- dipendenti	0,7	-	(0,2)	0,5	0,1	(0,2)	-	-	0,6	-	(0,2)	0,4
- depositi cauzionali	2,4	-	(0,2)	2,2	0,4	(0,1)	-	..	2,7	-	(0,2)	2,5
- anticipo imposta su TFR - L 140/97	..	-	-	..	-	-	-	..	-	-	-	-
- anticipi su mandati di commercializzazione	15,4	-	(12,4)	3,0	1,0	(0,3)	(0,3)	..	15,8	-	(12,4)	3,4
	18,5	-	(12,8)	5,7	1,5	(0,6)	(0,3)	..	19,1	-	(12,8)	6,3
Altri titoli	3,8	..	..	3,8	-	-	-	..	3,8	..	..	3,8

Altri titoli. Esposti per 3,8 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 3,8 milioni di Euro) sono interamente costituiti da titoli prestati a garanzia.

L'articolazione della voce è riportata nel prospetto di dettaglio n. 3.

Attivo circolante

Rimanenze

Ammontano, al netto del relativo fondo di svalutazione, a 4,5 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 5,0 milioni di Euro). Si ripartiscono, come descritto nel prospetto di dettaglio n. 4, in:

- *Materie prime, sussidiarie e di consumo*: iscritte per 2,2 milioni di Euro, al netto del fondo svalutazione pari a 14,4 milioni di Euro, sono rappresentate per la quasi totalità da scorte e ricambi per la manutenzione e l'esercizio dei beni strumentali tecnici, assimilabili a materiali di consumo in quanto non destinati a essere direttamente incorporati nel prodotto.

- *Lavori in corso su ordinazione:* iscritti per 0,1 milioni di Euro principalmente nel bilancio di Rai Way, sono relativi ai costi sostenuti per lo sviluppo della rete Isoradio.

- *Prodotti finiti e merci:* ammontano a 2,2 milioni di Euro al netto del fondo svalutazione di 0,5 milioni di Euro e riguardano principalmente le rimanenze collegate all'attività riferita a Editoria periodica e libraria, l'attività di distribuzione home video e le rimanenze di merci acquisite in cambio di pubblicità.

Rimanenze (in milioni di Euro) Prospetto di dettaglio n. 4

	31.12.2009	Variazioni dell'esercizio: Aumenti (+) Diminuzioni (-)	Variazioni dell'esercizio: Saldo accantonam. al fondo (-) rilascio (+)	31.12.2010
Materie prime, sussidiarie e di consumo	17,5	(0,9)	-	16,6
Fondo svalutazione	(15,4)	-	1,0	(14,4)
	2,1	**(0,9)**	**1,0**	**2,2**
Lavori in corso su ordinazione	0,7	(0,6)	-	0,1
Prodotti finiti e merci	3,2	(0,5)	-	2,7
Fondo svalutazione	(1,0)	-	0,5	(0,5)
	2,2	**(0,5)**	**0,5**	**2,2**
Totale	**5,0**	**(2,0)**	**1,5**	**4,5**

Crediti

Complessivamente iscritti per 834,2 milioni di Euro, evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2009, un decremento di 165,2 milioni di Euro, come può essere rilevato dal prospetto di dettaglio n. 5, che ne illustra articolazione e componenti di valore, e dai prospetti di dettaglio n. 6 e 8 che ne espongono distribuzione per scadenza, natura e divisa. L'articolazione per area geografica è invece evidenziata nel prospetto di dettaglio n. 7.

Attivo circolante - Crediti (in milioni di Euro) Prospetto di dettaglio n. 5

	31.12.2009	Variazioni dell'esercizio: Saldo accensione (+) rimborsi (-)	Variazioni dell'esercizio: Utilizzi/rilascio	Variazioni dell'esercizio: Accantonamento	31.12.2010
Verso clienti					
. Stato e altri enti pubblici per servizi da convenzione	184,2	(100,4)	-	-	83,8
. crediti netti per canoni di abbonamento	23,8	10,4	-	-	34,2
. altri crediti	640,5	(43,2)	-	-	597,3
meno					
. fondo svalutazione crediti	(68,9)	-	16,7	(7,5)	(59,7)
	779,6	(133,2)	16,7	(7,5)	655,6
Verso imprese controllate					
. Sacis	..	..	-	-	-
	..	..	-	-	-
Verso imprese collegate					
. Audiradio	0,1	(0,1)	-	-	-
. Auditel	..	..	-	-	..
. San Marino RTV	0,1	..	-	-	0,1
. Tivù	0,1	(0,1)	-	-	..
	0,3	(0,2)	-	-	0,1
Tributari	54,0	2,3	-	-	56,3
Imposte anticipate	37,4	10,8	-	-	48,2
Verso altri					
. diversi per future manifestazioni sportive	87,6	(51,8)	-	-	35,8
. anticipi a fornitori, collaboratori, agenti	12,8	(0,3)	-	-	12,5
. enti previdenziali e assistenziali	9,0	1,8	-	-	10,8
. personale	7,0	(0,4)	-	-	6,6
. altro	13,1	(2,6)	-	-	10,5
meno					
. fondo svalutazione crediti	(1,4)	-	0,1	(0,9)	(2,2)
	128,1	**(53,3)**	**0,1**	**(0,9)**	**74,0**
Totale	**999,4**	**(173,6)**	**16,8**	**(8,4)**	**834,2**

Crediti, ratei e risconti attivi distinti per scadenza e natura (in milioni di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 6

	31.12.2010 Importi scadenti				31.12.2009 Importi scadenti			
	entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Valore a bilancio	entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Valore a bilancio
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE								
verso altri	0,7	4,5	1,1	6,3	0,6	4,1	1,0	5,7
	0,7	4,5	1,1	6,3	0,6	4,1	1,0	5,7
CREDITI DEL CIRCOLANTE								
Crediti finanziari								
verso altri	..	-	-	..	..	-	-	..
	..	-	-	..	..	-	-	..
Crediti commerciali e altri crediti								
verso clienti	655,6	-	-	655,6	779,6	-	-	779,6
verso imprese controllate	-	-	-	-	..	-	-	..
verso imprese collegate	0,1	-	-	0,1	0,3	-	-	0,3
crediti tributari	56,3	-	-	56,3	54,0	-	-	54,0
imposte anticipate	43,9	4,3	-	48,2	35,5	1,9	-	37,4
verso altri:								
- per future manifestazioni sportive	15,7	20,1	-	35,8	75,4	12,2	-	87,6
- altro	38,1	0,1	-	38,2	39,7	0,8	-	40,5
	809,7	24,5	-	834,2	984,5	14,9	-	999,4
Ratei e risconti attivi								
Ratei attivi	0,1	-	-	0,1	0,1	-	-	0,1
Risconti attivi	45,3	..	0,7	46,0	43,1	0,1	0,6	43,8
	45,4	0,0	0,7	46,1	43,2	0,1	0,6	43,9
Totale	**855,8**	**29,0**	**1,8**	**886,6**	**1.028,3**	**19,1**	**1,6**	**1.049,0**

Crediti - Distribuzione per area geografica (in milioni di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 7

	31.12.2010				31.12.2009			
	Italia	UE	Extra UE	Valore a bilancio	Italia	UE	Extra UE	Valore a bilancio
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie								
verso altri	6,0	0,1	0,2	6,3	5,4	0,1	0,2	5,7
	6,0	0,1	0,2	6,3	5,4	0,1	0,2	5,7
Crediti del circolante								
verso clienti	615,6	17,6	22,4	655,6	744,8	15,6	19,2	779,6
verso imprese controllate	-	-	-	-	..	-	-	..
verso imprese collegate	..	-	0,1	0,1	0,2	-	0,1	0,3
tributari	56,2	-	0,1	56,3	54,0	-	-	54,0
imposte anticipate	48,2	-	-	48,2	37,4	-	-	37,4
verso altri								
- per future manifestazioni sportive	18,4	10,6	6,8	35,8	59,0	8,3	20,3	87,6
- altro	34,6	3,4	0,2	38,2	35,9	3,4	1,2	40,5
	773,0	31,6	29,6	834,2	931,3	27,3	40,8	999,4
Totale	**779,0**	**31,7**	**29,8**	**840,5**	**936,7**	**27,4**	**41,0**	**1.005,1**

Crediti, disponibilità liquide e ratei attivi in valuta o con rischio di cambio (in milioni di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 8

	31.12.2010				31.12.2009			
	In Euro	In valuta o con rischio di cambio	Fondo svalutazione crediti	Valore a bilancio	In Euro	In valuta o con rischio di cambio	Fondo svalutazione crediti	Valore a bilancio
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie								
verso altri	19,0	0,2	(12,9)	6,3	18,2	0,3	(12,8)	5,7
	19,0	0,2	(12,9)	6,3	18,2	0,3	(12,8)	5,7
Crediti del circolante								
verso clienti	710,1	5,2	(59,7)	655,6	843,1	5,4	(68,9)	779,6
verso imprese controllate	-	-	-	-	..	-	-	..
verso imprese collegate	0,1	-	-	0,1	0,3	-	-	0,3
tributari	56,2	0,1	-	56,3	54,0	-	-	54,0
imposte anticipate	48,2	-	-	48,2	37,4	-	-	37,4
verso altri:								
- per future manifestazioni sportive	18,1	17,7	-	35,8	73,1	14,5	-	87,6
- diversi	40,2	0,2	(2,2)	38,2	40,0	1,9	(1,4)	40,5
	872,9	23,2	(61,9)	834,2	1.047,9	21,8	(70,3)	999,4
Disponibilità liquide								
Depositi bancari e postali	0,8	1,7	-	2,5	18,8	1,6	-	20,4
Assegni	..	-	-	..	..	-	-	..
Denaro e valori in cassa	0,5	..	-	0,5	0,4	..	-	0,4
	1,3	1,7	-	3,0	19,2	1,6	-	20,8
Ratei attivi	0,1	-	-	0,1	0,1	-	-	0,1
Totale	**893,3**	**25,1**	**(74,8)**	**843,6**	**1.085,4**	**23,7**	**(83,1)**	**1.026,0**

Crediti verso clienti. Rileva i crediti di carattere commerciale. Nel loro complesso sono esposti per 655,6 milioni di Euro, equivalenti a un valore nominale di 715,3 milioni di Euro ricondotto a un valore di probabile realizzo mediante una svalutazione di 59,7 milioni di Euro e rispetto al 31 dicembre 2009 evidenziano un decremento di 124,0 milioni di Euro.

In dettaglio la voce risulta articolata in:

- *crediti verso i clienti di Sipra per servizi pubblicitari ceduti*: esposti per un valore nominale di 307,8 milioni di Euro presentano un decremento di 12,1 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2009;

- *crediti per servizi da convenzione resi allo Stato*: esposti, come indicato nel prospetto che segue, per un valore nominale di 83,8 milioni di Euro, si decrementano rispetto al 31 dicembre 2009 di 100,4 milioni di Euro, equivalenti al saldo fra l'aumento per fatture emesse e per accertamenti di competenza 2010 e la diminuzione per incassi ricevuti;

Crediti verso Stato e altri enti pubblici per servizi da convenzione (in milioni di Euro)

	2010	2009
Presidenza Consiglio dei Ministri:		
- Contributo in conto esercizio da riversare a San Marino RTV	3,1	4,6
- Offerta televisiva, radiofonica e multimediale per l'estero	24,1	98,6
- Trasmissioni da Trieste in lingua slovena	19,6	13,0
- Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua francese per la Regione Autonoma Valle d'Aosta	1,9	4,0
- Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua tedesca per la Provincia di Bolzano e trasmissioni radiofoniche in lingua ladina per la Val Badia, la Val Gardena e la Val di Fassa	14,8	30,2
- Estensione della ricezione di RaiUno in Tunisia e successiva manutenzione	0,5	2,2
Totale Presidenza Consiglio Ministri	**64,0**	**152,6**
Ministeri:		
- Economia e Finanze: gestione degli abbonamenti ordinari alla televisione	11,2	23,5
Regioni:		
- Regione Autonoma Valle d'Aosta: gestione impianti per la ricezione televisiva di programmi provenienti dall'area culturale francese	8,6	8,1
Totale	**83,8**	**184,2**

- *crediti netti per canoni di abbonamento*: ammontano a 34,2 milioni di Euro con un incremento di 10,4 milioni di Euro rispetto a quanto esposto al 31 dicembre 2009, rappresentano le quote di canoni di abbonamento ancora da riversare alla Rai. In merito si precisa che sono in corso le iniziative finalizzate al recupero di tali crediti, consistenti nella richiesta al Ministero dell'Economia e delle Finanze di variazione incrementativa dello specifico stanziamento del capitolo di spesa in sede di assestamento del Bilancio dello Stato per l'esercizio 2011, al fine di consentirne il recupero con la liquidazione della quarta rata di riversamento dei canoni, prevista per il mese di dicembre 2011;

- *altri crediti*: iscritti per un valore nominale di 289,5 milioni di Euro, con un decremento di 31,1 milioni di Euro rispetto a quanto esposto al 31 dicembre 2009, rappresentano, fra le partite più significative, crediti verso clienti di Rai per cessione diritti, assistenza tecnica a terzi e altri per 182,0 milioni di Euro, crediti verso clienti di Rai Trade per commercializzazione diritti per 54,3 milioni di Euro, crediti per distribuzione cinematografica e home video di 01 Distribution per 31,8 milioni di Euro, crediti verso i clienti di Rai Way per 10,8 milioni di Euro e crediti verso clienti di Rai Cinema per 8,8 milioni di Euro.

Crediti verso imprese collegate. Iscritti per 0,1 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 0,3 milioni di Euro), rappresentano il saldo dei crediti commerciali verso le società Auditel, San Marino RTV e Tivù rilevati nel bilancio della Capogruppo.

Crediti tributari. Iscritti al valore nominale di 56,3 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 54,0 milioni di Euro) sono costituiti in massima parte dai crediti iscritti in bilancio dalla Capogruppo (55,0 milioni di Euro) per IVA di gruppo (46,1 milioni di Euro), dal credito IRAP (2,1 milioni di Euro), per imposte chieste a rimborso (6,6 milioni di Euro) e per la differenza da voci minori.

Imposte anticipate. Rappresentano il credito derivante da partite a deducibilità fiscale differita. La voce ammonta complessivamente a 48,2 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 37,4 milioni di Euro) ed è costituita dalle imposte differite attive rilevate nei bilanci delle singole società (46,3 milioni di Euro) e da quelle derivanti dalle rettifiche di consolidamento (1,9 milioni di Euro). Presenta un incremento di 10,8 milioni di Euro come evidenziato nel prospetto n. 9 che ne rappresenta il dettaglio. Le componenti più rilevanti si riferiscono per:

- 41,3 milioni di Euro rilevati nel bilancio della Capogruppo derivanti da partite a deducibilità fiscale differita (41,2 milioni di Euro) e da partite trasferite dalle società del gruppo incluse nel consolidato fiscale (0,1 milioni di Euro);
- 2,4 milioni di Euro da imposte prepagate rilevate nel bilancio di Rai Way;
- 1,8 milioni di Euro da imposte prepagate rilevate nel bilancio di Sipra;
- 0,8 milioni di Euro da imposte prepagate rilevate nel bilancio di Rai Cinema.

Imposte anticipate (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 9

	IRES		IRAP		
	Imponibile	Imposta al 27,5%	Imponibile	Imposta al 4,5% (media)	Totale imposte
Situazione al 31.12.2009					
Imponibile fiscale negativo	98,1	27,0	0,0	0,0	27,0
Stima rientro fondi	9,2	2,5	73,2	3,3	5,8
Differenza civilistico/fiscale ammortamento	6,5	1,8	8,7	0,4	2,2
Differimento effetto riallineamento valore fiscale beni	0,4	0,1	0,4	0,0	0,1
Imposte anticipate da rettifiche di consolidamento	6,4	1,8	5,1	0,2	2,0
Altri	1,0	0,2	0,9	0,1	0,3
Totale	**121,6**	**33,4**	**88,3**	**4,0**	**37,4**
Variazioni del periodo:					
Imponibile fiscale negativo	39,3	10,8	0,0	0,0	10,8
Stima rientro fondi	2,4	0,7	(27,7)	(1,3)	(0,6)
Differenza civilistico/fiscale ammortamento	(3,1)	(0,9)	37,1	1,7	0,8
Differimento effetto riallineamento valore fiscale beni	(0,4)	(0,1)	(0,4)	0,0	(0,1)
Imposte anticipate da rettifiche di consolidamento	(0,5)	(0,2)	0,8	0,1	(0,1)
Altri	(0,3)	0,0	(0,3)	0,0	0,0
Totale	**37,4**	**10,3**	**9,5**	**0,5**	**10,8**

	IRES		IRAP		
	Imponibile	Imposta al 27,5%	Imponibile	Imposta al 4,6% (media)	Totale imposte
Situazione al 31.12.2010:					
Imponibile fiscale negativo	137,4	37,8	0,0	0,0	37,8
Stima rientro fondi	11,6	3,2	45,5	2,0	5,2
Differenza civilistico/fiscale ammortamento	3,4	0,9	45,8	2,1	3,0
Differimento effetto riallineamento valore fiscale beni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte anticipate da rettifiche di consolidamento	5,9	1,6	5,9	0,3	1,9
Altri	0,7	0,2	0,6	0,1	0,3
Totale	**159,0**	**43,7**	**97,8**	**4,5**	**48,2**

Crediti verso altri. Iscritti per 74,0 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 128,1 milioni di Euro) esprimono, al netto di una svalutazione di 2,2 milioni di Euro, il valore delle altre tipologie di crediti, così articolate:

- *crediti verso fornitori* relativi ad anticipi a fronte dell'acquisizione di diritti di ripresa di future manifestazioni sportive, iscritti al valore nominale di 35,8 milioni di Euro;
- *crediti verso enti previdenziali e assistenziali* per un valore nominale di 10,8 milioni di Euro principalmente relativi ad anticipi erogati a fronte di contributi dovuti per collaborazioni artistiche e per anticipazioni del TFR;
- *crediti verso il personale,* iscritti al valore nominale di 6,6 milioni di Euro sono integralmente costituiti da anticipazioni diverse, in massima parte riferite ad anticipi per spese di trasferta e per spese di produzione;
- *crediti verso fornitori* relativi ad anticipi diversi iscritti al valore nominale di 12,5 milioni di Euro;
- *crediti verso altri* iscritti al valore nominale di 10,5 milioni di Euro.

Disponibilità liquide

L'ammontare di 3,0 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 20,8 milioni di Euro) si riferisce prevalentemente alla Capogruppo che gestisce il servizio di tesoreria centralizzata. Sono articolate nelle seguenti voci:

- Depositi bancari e postali: esposti per 2,5 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 20,4 milioni di Euro) esprimono le disponibilità a vista o a breve risultanti da rapporti di deposito o di conto corrente con Istituti di credito, Istituti finanziari e con l'Amministrazione postale.
- Denaro e valori in cassa: iscritti per 0,5 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 0,4 milioni di Euro) comprendono i fondi liquidi rappresentati dal denaro e valori assimilabili (valori bollati, assegni circolari o comunque garantiti da Istituti di credito ecc.) giacenti al 31 dicembre 2010 presso le casse sociali.

Il prospetto di dettaglio n. 8 espone la ripartizione delle disponibilità liquide in Euro e in altre valute.

Ratei e risconti

Complessivamente esposti per 46,1 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 43,9 milioni di Euro) sono costituiti da risconti attivi per 46,0 milioni di Euro e da ratei attivi per 0,1 milioni di Euro.

L'articolazione è riportata nel prospetto di dettaglio n. 10.

Ratei e risconti attivi (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 10

		Variazioni del periodo	
	31.12.2009	**Saldo movimenti**	**31.12.2010**
Risconti:			
. diritti di ripresa di manifestazioni sportive	28,7	6,3	34,0
. affitti passivi e noleggi	3,9	(0,1)	3,8
. diritti di utilizzazione software	2,1	..	2,1
. servizi di acquisizione e produzione programmi	1,5	0,1	1,6
. servizi di documentazione e assistenza sistemi informativi	0,1	(0,1)	-
. manutenzione e riparazioni	0,5	(0,2)	0,3
. assicurazioni e prevenzioni	1,0	(0,9)	0,1
. altri	6,0	(2,9)	4,1
	43,8	2,2	46,0
Ratei:			
. premi attivi su operazioni di copertura valutaria	0,1	..	0,1
. interessi attivi	..	..	-
	0,1	..	0,1
Totale	**43,9**	**2,2**	**46,1**

Passivo

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta complessivamente a 530,8 milioni di Euro e registra un decremento di 101,0 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2009 dovuto sostanzialmente alla perdita dell'esercizio (98,2 milioni di Euro).

Le relative componenti e gli effetti delle operazioni registrate nell'attuale e nel precedente esercizio sono illustrati nel prospetto di dettaglio n. 11.

Variazioni al Patrimonio Netto consolidato (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 11

	Saldo 31.12.2008	Giroconto risultato	Dividendi	Altri movimenti	Differenze conversione	Risultato d'esercizio	Saldo 31.12.2009	Giroconto risultato	Dividendi	Fusioni/ Incorpor.	Altri movimenti	Differenze conversione	Risultato d'esercizio	Saldo 31.12.2010
Patrimonio netto:														
Di spettanza del Gruppo:														
Capitale	242,5						242,5							242,5
Riserva legale	7,0						7,0							7,0
Altre riserve:														
- F.do contributi in c/capitale	1,3	(1,3)					0,0							0,0
- Avanzo di fusione	341,1	(13,8)		0,2			327,5	(79,9)		6,1				253,7
- Riserva per differenze di conversione	(1,2)				(0,1)		(1,3)					0,5		(0,8)
- Altre riserve	103,0	13,5		1,1			117,6	17,8	(0,3)	(5,5)	(3,0)			126,6
Utili (perdite) portati a nuovo	5,9	(5,9)					0,0							0,0
Utile (perdita) dell'esercizio di Gruppo	(7,5)	7,5				(62,1)	(62,1)	62,1					(98,2)	(98,2)
Totale patrimonio netto del Gruppo	**692,1**	**0,0**	**0,0**	**1,3**	**(0,1)**	**(62,1)**	**631,2**	**0,0**	**(0,3)**	**0,6**	**(3,0)**	**0,5**	**(98,2)**	**530,8**
Di spettanza di terzi:														
Capitale e riserve di terzi	0,3	0,4	(0,3)	(0,1)			0,3	0,3		(0,6)				0,0
Utile (perdita) dell'esercizio di terzi	0,4	(0,4)				0,3	0,3	(0,3)						0,0
Totale patrimonio netto di terzi	0,7	0,0	(0,3)	(0,1)	0,0	0,3	0,6	0,0	0,0	(0,6)	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale patrimonio netto	**692,8**	**0,0**	**(0,3)**	**1,2**	**(0,1)**	**(61,8)**	**631,8**	**0,0**	**(0,3)**	**0,0**	**(3,0)**	**0,5**	**(98,2)**	**530,8**

Si evidenzia che, in seguito all'acquisto della quota di RaiSat detenuta da RCS Media Group SpA, avvenuto in data 18 marzo 2010, il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2010 è divenuto integralmente di proprietà del Gruppo.

Capitale Sociale

Al 31 dicembre 2010 il capitale sociale della Rai, interamente versato e sottoscritto, è formato da n. 242.518.100 azioni ordinarie del valore nominale unitario di 1 Euro, di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze (azioni n. 241.447.000, pari al 99,5583% del capitale) e della SIAE, Società Italiana Autori Editori (azioni n. 1.071.100, pari allo 0,4417% del capitale).

Riserva legale

È iscritta nel bilancio della Capogruppo per 7,0 milioni di Euro.

Altre riserve

Sono registrate per complessive 379,5 milioni di Euro. Questo insieme di voci è composto da:

- 253,7 milioni di Euro quale avanzo di fusione;
- 125,8 milioni di Euro da altre riserve.

Perdita dell'esercizio di Gruppo

Ammonta a 98,2 milioni di Euro.

Fondi per rischi e oneri

Iscritti per 402,7 milioni di Euro, manifestano un decremento netto di 10,5 milioni di Euro rispetto al dato esposto nel bilancio al 31 dicembre 2009. La composizione di questo complesso di voci e l'articolazione del predetto decremento sono illustrate nel prospetto di dettaglio n. 12. Nelle note che seguono si forniscono ulteriori precisazioni in ordine ai contenuti delle singole appostazioni.

Fondi per rischi e oneri (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 12

	31.12.2009	Accantonamenti	Utilizzi diretti	Eventuali assorbimenti a c/economico	Altri movimenti	31.12.2010
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili						
- Fondo integrazione indennità di anzianità	2,1	0,1 (a)	(0,5)	(0,2) (l)	..	1,5
- Fondo previdenza	0,3	..	..	..	..	0,3
- Fondo pensionistico integrativo aziendale	151,5	9,9 (b)	(11,4)	-	-	150,0
	153,9	10,0	(11,9)	(0,2)	-	151,8
Per imposte	14,5	0,2 (c)	(2,7) (c)	..	-	12,0
Altri:						
- controversie legali	104,5	20,2 (d)	(13,5)	(0,7) (l)	0,2	110,7
- bonifica e ristrutturazione immobili	22,6	-	(1,0)	-	-	21,6
- oneri per incentivazione all'esodo	0,8	17,8 (g)	(0,4)	(0,1) (l)	(0,3)	17,8
- contenzioso previdenziale	22,0	-	(4,9)	(0,1) (l)	-	17,0
- costi competenze maturate	18,0	7,8 (e)	(16,8)	(0,7) (l)	(0,3)	8,0
- controversie su locazioni	5,5	-	(0,2)	(2,0) (l)	-	3,3
- contestazioni organi di controllo	10,0	-	(0,5)	(6,5) (l)	-	3,0
- oneri per immobilizzazioni a rischio di utilizzabilità (*)	5,2	0,6 (f)	(0,1)	(2,7) (l)	-	3,0
- diversi:						
. per rischi	26,3	7,7 (h)	(2,8)	(2,9) (l)	2,1	30,4
. per oneri	29,9	1,7 (i)	(1,0)	(4,0) (l)	(2,5)	24,1
	244,8	55,8	(41,2)	(19,7)	(0,8)	238,9
	413,2	**66,0**	**(55,8)**	**(19,9) (l)**	**(0,8)**	**402,7**
(*) di cui: - programmi in corso di realizzazione	3,6					0,6
- tecniche	1,6					2,4
	5,2					3,0

(a) contropartita:	voce B 9 d) trattamento di quiescenza	0,1	(g) contropartita:	voce E 21 d) altri oneri straordinari	17,8
(b) contropartite:	voce B 9 d) trattamento di quiescenza	0,2	(h) contropartite:	voce B 12 accantonamento per rischi	6,4
	voce B 14 c) oneri diversi di gestione	9,7		voce B 13 altri accantonamenti	0,8
(c) contropartita:	voce E 22 imposte sul reddito dell'esercizio	0,2		voce A 1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0,5
(d) contropartite:	voce B 9 e) altri costi per il personale	9,4		voce C 17 d) altri oneri finanziari	..
	voce B 12 accantonamento per rischi	10,8	(i) contropartite:	voce B 9 a) salari e stipendi	0,9
(e) contropartite:	voce B 9 a) salari e stipendi	6,2		voce B 13 altri accantonamenti	0,8
	voce B 9 b) oneri sociali	1,6	(l) contropartita:	voce A 5 c) altri ricavi e proventi diversi	19,9
(f) contropartita:	voce B 13 altri accantonamenti	0,6			

Per trattamento di quiescenza e obblighi simili. Iscritti per 151,8 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 153,9 milioni di Euro), si compongono del fondo integrazione indennità di anzianità, del fondo previdenza e del fondo pensionistico integrativo aziendale.

- Il *fondo integrazione indennità di anzianità*, iscritto per 1,5 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 2,1 milioni di Euro), rileva le somme dovute, al momento della risoluzione del rapporto di lavoro per limiti di età, ai dipendenti Rai, Rai Way e Rai Cinema assunti fino al 1978 per l'indennità di preavviso maturata, rivalutata ogni anno con riguardo all'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati. Nei casi di risoluzione anticipata o di novazione del rapporto di lavoro, vengono rilasciate le relative quote accantonate.

- Il *fondo previdenza*, esposto per 0,3 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 0,3 milioni di Euro), comprende gli stanziamenti e le trattenute accantonati fino al 31 dicembre 1988, nonché le rivalutazioni annuali di tali somme iscritte nei successivi periodi, al fine di preservare, per i dipendenti Rai che ne hanno il diritto, il valore reale del fondo in conformità a quanto previsto nei C.C.L..

- Il *fondo pensionistico integrativo aziendale*, iscritto per 150,0 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 151,5 milioni di Euro) include l'onere per le integrazioni delle pensioni in godimento costituito dai fondi accantonati per i dipendenti Rai e Rai Way che hanno optato per il trattamento pensionistico integrativo previsto dai vigenti accordi sindacali, mantenuti a un adeguato livello di congruità con riguardo alla riserva matematica finalizzata a garantire detto trattamento. Include, inoltre, l'onere per le integrazioni delle pensioni che dovranno essere erogate ai dirigenti Rai e Rai Cinema ancora in servizio che ne abbiano diritto, nell'ipotesi che venga esercitata l'opzione in favore dell'erogazione della pensione integrativa, determinato con riferimento ai compensi percepiti, all'anzianità di servizio maturata, a stime probabilistiche e ai parametri finanziari e demografici normalmente utilizzati in fattispecie analoghe.

Per imposte. Ammonta a 12,0 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 14,5 milioni di Euro) ed è rappresentato dagli accantonamenti operati nei bilanci delle singole società, in particolare di Rai (9,9 milioni di Euro), Rai Way (1,1 milioni di Euro) e Sipra (0,4 milioni di Euro) e da quelli derivanti dalle rettifiche di consolidamento (0,6 milioni di Euro). La voce presenta un decremento di 2,5 milioni di Euro come evidenziato nel prospetto n. 13 che ne rappresenta il dettaglio.

Fondo imposte differite (in milioni di Euro) Prospetto di dettaglio n. 13

	IRES		IRAP		
	Imponibile	Imposta al 27,5%	Imponibile	Imposta al 4,5% (media)	Totale imposte
Situazione al 31.12.2009					
Accertamento tributario 1975					0,3
Plusvalenze patrimoniali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Valutazione cambi	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Ammortamenti anticipati su immobilizzazioni materiali	35,4	9,8	74,8	3,4	13,2
Imposte differite da rettifiche di consolidamento	1,4	0,4	1,4	0,1	0,5
Altri	1,9	0,5	0,0	0,0	0,5
Totale	**38,8**	**10,7**	**76,2**	**3,5**	**14,5**
Variazioni del periodo:					
Accertamento tributario 1975					0,0
Plusvalenze patrimoniali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Valutazione cambi	0,8	0,3	0,0	0,0	0,3
Ammortamenti anticipati su immobilizzazioni materiali	(7,0)	(2,0)	(18,7)	(0,8)	(2,8)
Imposte differite da rettifiche di consolidamento	0,3	0,1	0,3	0,0	0,1
Altri	(0,3)	(0,1)	0,0	0,0	(0,1)
Totale	**(6,2)**	**(1,7)**	**(18,4)**	**(0,8)**	**(2,5)**

	IRES		IRAP		
	Imponibile	Imposta al 27,5%	Imponibile	Imposta al 4,6% (media)	Totale imposte
Situazione al 31.12.2010:					
Accertamento tributario 1975					0,3
Plusvalenze patrimoniali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Valutazione cambi	0,9	0,3	0,0	0,0	0,3
Ammortamenti anticipati su immobilizzazioni materiali	28,4	7,8	56,1	2,6	10,4
Imposte differite da rettifiche di consolidamento	1,7	0,5	1,7	0,1	0,6
Altri	1,6	0,4	0,0	0,0	0,4
Totale	**32,6**	**9,0**	**57,8**	**2,7**	**12,0**

Altri. Iscritti per un valore pari a 238,9 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 244,8 milioni di Euro), rappresentano accantonamenti per costi o perdite di natura determinata, certi ma non esattamente determinabili nell'ammontare, ovvero probabili ma di importo stimabile con sufficiente ragionevolezza. Presentano un decremento di 5,9 milioni di Euro come evidenziato nel prospetto n. 12 che ne rappresenta il dettaglio.

In ordine ai contenziosi in corso con personale dipendente e con terzi, l'accantonamento ai fondi per rischi e oneri tiene conto della miglior stima dei probabili oneri sulla base delle più aggiornate informazioni disponibili.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Complessivamente iscritto per 339,4 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 358,2 milioni di Euro), il fondo per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è determinato a livello individuale con riguardo alle disposizioni di cui all'art. 2120 del Codice Civile, integrate dalla legge Finanziaria 2007 (Legge 27 dicembre 2006 n. 296), che ha fissato al 1° gennaio 2007 l'entrata in vigore della nuova normativa sui fondi pensione (D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252).

Per effetto di tale normativa, gli accantonamenti di TFR confluiscono a fondi pensione esterni all'azienda, a meno che il dipendente non chieda che il TFR continui a maturare presso l'azienda: in tal caso gli accantonamenti sono versati a un fondo gestito dall'INPS che rimetterà all'azienda i benefici da questa erogati nel caso di concessione di anticipi o di cessazione del rapporto di lavoro, come previsto dall'articolo 2120 del Codice Civile.

La composizione della voce e le relative variazioni sono riportate nel prospetto di dettaglio n. 14.

Fondo trattamento di fine rapporto (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 14

	Variazioni dell'esercizio						
31.12.2009	Accantonamenti	Utilizzi per indennità corrisposte	Anticipi	Trasferimenti di personale	Giroconto a INPS e fondi integrativi di previdenza	Altri movimenti	31.12.2010
358,2	52,8	(28,0)	(0,1)	..	(42,6)	(0,9)	339,4

Debiti

Iscritti per 1.161,9 milioni di Euro, manifestano un decremento complessivo di 65,1 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2009. In particolare i debiti finanziari verso banche ammontano complessivamente a 148,8 milioni di Euro, con un decremento netto di 14,9 milioni di Euro rispetto a quanto esposto nel bilancio 2009. Non risultano iscritti debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.
La composizione di questo complesso di voci è illustrata nel prospetto di dettaglio n. 15 mentre i prospetti di dettaglio n. 16 e 17 analizzano la composizione della voce per scadenza, natura e divisa.
Per quanto relativo alla distribuzione per area geografica, la massima parte (circa l'83%) si riferisce a soggetti residenti in Italia, per un valore di 968,4 milioni di Euro e il 13% a soggetti residenti in Paesi extra UE per un valore di 151,7 milioni di Euro su un totale di 1.161,9 milioni di Euro.

Nelle note che seguono si forniscono ulteriori precisazioni in ordine ai contenuti delle singole appostazioni.

Debiti (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 15

			Variazioni dell'esercizio	
		31.12.2009	Saldo accensioni (+) rimborsi (-)	31.12.2010
Debiti v/banche		163,7	(14,9)	148,8
Debiti v/altri finanziatori		2,7	0,2	2,9
Acconti		8,4	(2,6)	5,8
Debiti verso fornitori		797,7	(1,5)	796,2
Debiti v/imprese controllate non consolidate	(a)	5,1	(5,1)	-
Debiti v/imprese collegate	(b)	5,5	0,1	5,6
Debiti tributari		70,8	6,8	77,6
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale		55,6	(5,3)	50,3
Altri debiti		117,5	(42,8)	74,7
		1.227,0	**(65,1)**	**1.161,9**
(a) di cui:				
- Sacis in liquidazione		5,1	(5,1)	-
(b) di cui:				
- Audiradio		-	0,3	0,3
- San Marino RTV		4,8	(0,2)	4,6
- Tivù Srl		0,7	0,0	0,7
		5,5	**0,1**	**5,6**

Debiti, ratei e risconti passivi distinti per scadenza e natura (in milioni di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 16

	31.12.2010				31.12.2009			
	Importi scadenti				Importi scadenti			
	Entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Valore a bilancio	Entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Valore a bilancio
Debiti finanziari a m/l termine								
Debiti v/banche	..	0,3	0,5	0,8	-	-	-	-
Debiti v/altri finanziatori	1,3	1,1	0,5	2,9	0,7	2,0	-	2,7
	1,3	1,4	1,0	3,7	0,7	2,0	-	2,7
Debiti finanziari a breve termine								
Debiti v/banche	148,0	-	-	148,0	163,7	-	-	163,7
Debiti v/fornitori	0,1	-	-	0,1	0,1	-	-	0,1
Debiti v/imprese contr. non consolidate	-	-	-	-	5,1	-	-	5,1
Debiti v/imprese collegate	1,6	-	-	1,6	0,1	-	-	0,1
Altri debiti	-	-	-	-	0,6	-	-	0,6
	149,7	-	-	149,7	169,6	-	-	169,6
Debiti commerciali e altri debiti								
Acconti	4,3	0,6	0,9	5,8	6,9	0,5	1,0	8,4
Debiti v/fornitori	796,1	-	-	796,1	797,6	-	-	797,6
Debiti v/imprese contr. non consolidate	-	-	-	-	..	-	-	..
Debiti v/imprese collegate	4,0	-	-	4,0	5,4	-	-	5,4
Debiti tributari	77,6	-	-	77,6	70,8	-	-	70,8
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale	50,3	-	-	50,3	55,6	-	-	55,6
Altri debiti	74,7	-	-	74,7	116,9	-	-	116,9
	1.007,0	0,6	0,9	1.008,5	1.053,2	0,5	1,0	1.054,7
Totale debiti	**1.158,0**	**2,0**	**1,9**	**1.161,9**	**1.223,5**	**2,5**	**1,0**	**1.227,0**
Ratei passivi	**0,1**	**-**	**-**	**0,1**	**0,2**	**-**	**-**	**0,2**
Risconti passivi	**50,6**	**-**	**-**	**50,6**	**56,1**	**-**	**-**	**56,1**
Totale	**1.208,7**	**2,0**	**1,9**	**1.212,6**	**1.279,8**	**2,5**	**1,0**	**1.283,3**

Debiti e ratei passivi in valuta o con rischio di cambio (in milioni di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 17

	31.12.2010			31.12.2009		
	In Euro	In valuta o con rischio di cambio	Valore a bilancio	In Euro	In valuta o con rischio di cambio	Valore a bilancio
Debiti						
Debiti v/banche	148,8	..	148,8	163,7	-	163,7
Debiti v/altri finanziatori	2,9	-	2,9	2,7	-	2,7
Debiti v/fornitori	756,4	39,8	796,2	762,6	35,1	797,7
Debiti v/imprese controllate non consolidate	-	-	-	5,1	-	5,1
Debiti v/imprese collegate	5,6	-	5,6	5,5	-	5,5
Debiti tributari	77,6	..	77,6	70,6	0,2	70,8
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale	50,3	-	50,3	55,6	-	55,6
Altri debiti	74,2	0,5	74,7	117,1	0,4	117,5
Totale debiti (a)	**1.115,8**	**40,3**	**1.156,1**	**1.182,9**	**35,7**	**1.218,6**
Ratei	**0,1**	**-**	**0,1**	**0,2**	**-**	**0,2**
Totale	**1.115,9**	**40,3**	**1.156,2**	**1.183,1**	**35,7**	**1.218,8**

(a) Non comprende la voce Acconti.

Debiti verso banche. Iscritti per 148,8 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 163,7 milioni di Euro), sono costituiti dal saldo negativo di conto corrente con alcuni Istituti di credito.

Debiti verso altri finanziatori. La voce ammonta a complessivi 2,9 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 2,7 milioni di Euro), e rappresenta prevalentemente il debito residuo da corrispondere alla società di leasing per il contratto di locazione finanziaria relativo all'immobile sito in Aosta adibito a sede regionale.

Acconti. Ammontano a 5,8 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 8,4 milioni di Euro) totalmente riferiti ad anticipazioni diverse.

Debiti verso fornitori. Nel complesso sono esposti per 796,2 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 797,7 milioni di Euro) e manifestano un decremento di 1,5 milioni di Euro rispetto a quanto iscritto nel precedente esercizio. Si compongono per 0,1 milioni di Euro da debiti di natura finanziaria (dato immutato rispetto al 31 dicembre 2009) e per 796,1 milioni di Euro da debiti di natura commerciale (al 31 dicembre 2009: 797,6 milioni di Euro).

Debiti verso imprese collegate. Ammontano a 5,6 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 5,5 milioni di Euro) e riguardano i rapporti della Capogruppo verso San Marino RTV per un importo di 4,6 milioni di Euro, verso Tivù per 0,7 milioni di Euro e verso Audiradio per 0,3 milioni di Euro. Si compongono per 1,6 milioni di Euro da debiti di natura finanziaria (al 31 dicembre 2009: 0,1 milioni di Euro) e per 4,0 milioni di Euro da debiti di altra natura (al 31 dicembre 2009: 5,4 milioni di Euro).

Debiti tributari. Iscritti per 77,6 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 70,8 milioni di Euro), manifestano un incremento di 6,8 milioni di Euro rispetto a quanto iscritto nel precedente esercizio. Sono così articolati:

(milioni di Euro)

	2010	2009
- IRES	38,1	23,5
- Trattenute da riversare, su redditi da lavoro subordinato e autonomo	33,9	34,3
- IVA	2,9	5,6
- IRAP	1,9	1,8
- Ritenute diverse e imposte sostitutive	0,7	5,5
- Altri	0,1	0,1
	77,6	**70,8**

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale. Ammontanti a 50,3 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 55,6 milioni di Euro), riflettono le quote afferenti il lavoro subordinato e il lavoro autonomo, da versare agli enti percipienti nel rispetto delle ordinarie scadenze. Figurano così articolati:

(milioni di Euro)

	2010	2009
- INPGI	16,3	14,6
- ENPALS	15,6	18,3
- Contributi su retribuzioni accertate	8,3	12,1
- INPS	7,8	7,9
- Altri	2,3	2,7
	50,3	**55,6**

Altri debiti. Iscritti per 74,7 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 117,5 milioni di Euro), presentano un decremento netto di 42,8 milioni di Euro e sono così costituiti:

(milioni di Euro)

	2010	2009
- Dipendenti per accertamento retribuzioni	49,6	64,7
- FCPGI	9,9	9,7
- Diversi per accertamenti di competenza	9,6	19,6
- CRAIPI	..	11,4
- Altri	5,6	12,1
	74,7	**117,5**

Ratei e risconti

Ammontano nel complesso a 50,7 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 56,3 milioni di Euro). L'analisi della voce e il raffronto con il precedente esercizio sono riportati nel prospetto di dettaglio n. 18.

Ratei e risconti passivi (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 18

		Variazioni del periodo	
	31.12.2009	Saldo movimenti	31.12.2010
Risconti:			
. contributo per transizione al digitale terrestre	49,3	(2,5)	46,8
. abbonamenti speciali	0,3	0,1	0,4
. servizi televideo	0,1	-	0,1
. Legge 488/92 finanziamenti agevolati	0,5	(0,1)	0,4
. investimenti immobiliari	0,5	-	0,5
. diritti di trasmissione e derivati di nostre produzioni	0,7	(0,2)	0,5
. altri	4,7	(2,8)	1,9
	56,1	(5,5)	50,6
Ratei:			
. commissioni	0,1	(0,1)	-
. altri	0,1	..	0,1
	0,2	(0,1)	0,1
Totale	**56,3**	**(5,6)**	**50,7**

Nella voce figurano iscritti l'ammontare dei contributi pari a 46,8 milioni di Euro, al netto della quota già rilevata a conto economico, erogati dal Ministero per le Comunicazioni a sostegno delle iniziative per l'accelerazione del processo di transizione al digitale terrestre, consistenti in interventi su impianti e adeguamento infrastrutturale di siti per l'estensione delle aree con copertura digitale e il miglioramento dell'omogeneità di ricezione e della qualità del servizio all'utente.
Il compito di effettuare gli investimenti necessari è affidato alla società controllata Rai Way SpA, alla quale sono demandate, tra l'altro, la progettazione, l'installazione, la realizzazione, la manutenzione, l'implementazione, lo sviluppo e la gestione delle reti di telecomunicazione.
Il contributo è rilevato nel conto economico di ciascun esercizio in relazione agli ammortamenti rilevati dalla controllata, tenuto conto del rapporto tra l'ammontare dei contributi riscossi e gli investimenti complessivamente previsti per la realizzazione dei progetti a essi correlati.

6) Conti d'ordine

Iscritti per 656,0 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 768,4 milioni di Euro) si articolano come direttamente indicato sullo stato patrimoniale e analizzati nei prospetti di dettaglio n. 19 e 20.

Conti d'ordine - garanzie personali (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 19

	31.12.2010	31.12.2009
Garanzie personali: fidejussioni		
- a favore di imprese collegate	2,6	2,6
- a favore di altri:		
. Amministrazione Finanziaria per IVA di Gruppo	77,8	83,2
. altro	4,7	4,7
	82,5	87,9
Totale fidejussioni prestate	**85,1**	**90,5**
Garanzie personali: altre		
- a favore di altri	1,9	2,5
Totale	**87,0**	**93,0**

Conti d'ordine - garanzie reali (in milioni di Euro)

	31.12.2010	31.12.2009
Garanzie reali per obbligazioni proprie, diverse da debiti		
Beni dati in pegno o a cauzione:		
- titoli a reddito fisso	3,7	3,7
Garanzie reali per debiti iscritti in bilancio		
Ipoteche su:		
- terreni e fabbricati industriali	25,3	25,3
Altre garanzie reali	25,3	25,3
Totale garanzie reali per debiti iscritti in bilancio	**50,6**	**50,6**
Totale	**54,3**	**54,3**

Conti d'ordine - impegni e altri (in milioni di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 20

	31.12.2010	31.12.2009
Impegni di acquisto e di vendita		
- Impegni di acquisto	66,7	80,1
- Impegni di vendita	4,3	8,1
	71,0	**88,2**
Altri		
Garanzie reali ricevute	1,0	1,0
Garanzie personali ricevute:		
- Banche ed enti assicurativi diversi a garanzia dell'esatto adempimento di contratti di realizzazione di produzioni radiotelevisive	133,9	160,1
- Altre	185,2	191,6
Garanzie altrui prestate per obbligazioni del Gruppo:		
- Banca Intesa per fidejussione rilasciata alla UEFA per i diritti sportivi relativi alla Champions League 2006/2009	40,5	67,5
- Banca di Roma per fidejussione rilasciata alla Lega Nazionale Professionisti per i diritti radiofonici e televisivi relativi a eventi sportivi	-	21,7
- Sanpaolo IMI per fidejussioni rilasciate all'Amministrazione Finanziaria a garanzia dei concorsi a premio	23,8	17,9
- Sanpaolo IMI per fidejussione rilasciata alla FIFA a garanzia pagamenti diritti sportivi Mondiali di calcio 2010	17,5	35,0
- Altre	25,4	27,8
Beni ricevuti in leasing	..	..
Beni di terzi presso l'azienda	-	-
Beni aziendali presso terzi	15,8	9,5
Altre fattispecie	0,6	0,8
	443,7	**532,9**

Le caratteristiche dei contratti di copertura attivati a fronte di specifici impegni del Gruppo e il riferimento al relativo fair value, sono riepilogate nel prospetto di dettaglio n. 21. Il fair value di tali strumenti viene determinato facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di valutazione; nel caso di strumenti non quotati lo stesso viene determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate.

Fair value dei derivati — Prospetto di dettaglio n. 21

	Nozionale 31.12.2010 milioni di USD	Fair value al 31.12.2010 milioni di Euro
Strumenti finanziari derivati di copertura		
- su cambi (1):		
. acquisti a termine e swaps	33,4	(0,3)
. stategie opzionali in acquisto su valute (Collar)	139,3	6,0
. opzioni valutarie	8,5	0,5
	181,2	6,2

(1) Le operazioni sono effettuate a copertura di contratti commerciali denominati in Usd, nel rispetto della policy di Gruppo.

Nel loro complesso i contratti di copertura attivati risultano, nel rispetto della policy di Gruppo, di importo ragionevole in rapporto all'entità totale degli impegni soggetti a tali rischi.

Tra gli impegni d'acquisto è rilevato il valore del complesso immobiliare DEAR pari a 50,5 milioni di Euro, oggetto di trasferimento nell'esercizio 2011.

A integrazione di quanto rilevato nei conti d'ordine, si informa che il credito finanziario della Capogruppo verso la controllata Sipra, pari a 2,2 milioni di Euro, è stato oggetto di pignoramento a favore di I.N.P.G.I..

Al 31 dicembre 2010 non sussistono, oltre a quelli evidenziati tra i conti d'ordine, ulteriori impegni di acquisto o di vendita di beni e servizi di particolare rilevanza rispetto a quelli assunti nell'ordinaria gestione dell'impresa, la cui conoscenza sia utile per meglio valutare la situazione patrimoniale e finanziaria della società.

Si segnala inoltre che nel prospetto di dettaglio n. 20 sono evidenziati l'ammontare dei beni aziendali presso terzi.

7) Conto Economico

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni. Iscritti per 2.962,0 milioni di Euro, con un decremento di 172,1 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2009, includono i ricavi di competenza dell'esercizio al netto delle partite infragruppo e sono prevalentemente rappresentati da canoni di abbonamento e pubblicità. La disaggregazione di questi ricavi nelle loro componenti più significative è illustrata nel prospetto di dettaglio n. 22. L'articolazione per area geografica dei ricavi evidenzia una provenienza prevalentemente nazionale.

In merito ai proventi da canoni di abbonamento si precisa che il meccanismo di determinazione del canone unitario previsto dal Testo Unico dei servizi dei media audiovisivi e radiofonici (cosiddetta "contabilità separata"), finalizzato ad assicurare la proporzionalità tra costi sostenuti dalla Rai, e certificati da revisore indipendente, per lo svolgimento delle attività di Servizio Pubblico a essa affidate e le risorse da canone, evidenzia una carenza di queste ultime per il periodo 2005 - 2009 per un importo superiore a 1,3 miliardi di Euro, di cui oltre 300 milioni di Euro riferiti al solo 2009. Per il 2010, i dati della "contabilità separata" saranno disponibili, secondo le tempistiche fissate, entro quattro mesi dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 22

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Ricavi delle vendite	3,4	2,9
Ricavi delle prestazioni:		
- Canoni di abbonamento		
. utenze private	1.600,5	1.572,4
. utenze speciali	60,9	57,2
	1.661,4	1.629,6
- Pubblicità televisiva su canali generalisti:		
. tabellare	825,2	809,2
. telepromozioni	45,2	36,9
. sponsorizzazioni	44,3	42,8
	914,7	888,9
- Pubblicità radiofonica:		
. tabellare	43,5	45,3
. radiopromozioni	1,1	1,0
. sponsorizzazioni	7,2	7,1
	51,8	53,4
- Pubblicità televisiva su canali specializzati	30,1	14,8
- Altra pubblicità	32,3	31,4
	1.028,9	988,5
- Servizi speciali da convenzioni	58,8	68,8
- Altre prestazioni:		
. commercializzazione diritti, edizioni musicali e canali tematici satellitari	104,4	327,0
. distribuzione cinematografica e home video	41,4	38,0
. canoni da ospitalità impianti e apparati	30,1	29,9
. ricavi per diffusione segnale, nolo circuiti, ponti e collegamenti	12,7	12,4
. servizi telefonici	6,4	13,5
. altri	14,5	23,5
	209,5	444,3
	2.958,6	**3.131,2**
Totale	**2.962,0**	**3.134,1**

Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. Iscritte per 0,2 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: -0,2 milioni di Euro) si riferiscono prevalentemente a rimanenze di DVD.

Variazione dei lavori in corso su ordinazione. Iscritta per un valore negativo pari a 0,6 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: valore non significativo) si riferiscono prevalentemente al valore risultante dal bilancio di Rai Way per il completamento della rete Isoradio.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni. La somma di 27,6 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 30,4 milioni di Euro) rappresenta il complesso dei costi delle risorse interne afferenti le immobilizzazioni, capitalizzati alle specifiche voci dell'attivo patrimoniale. Il dettaglio è rappresentato nel prospetto n. 23.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 23

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Immateriali	19,2	22,7
Materiali	8,4	7,7
Totale	**27,6**	**30,4**

Altri ricavi e proventi. Ammontano complessivamente a 112,1 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 103,2 milioni di Euro), composti come da prospetto di dettaglio n. 24.

Altri ricavi e proventi (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 24

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Contributi in conto esercizio	8,2	5,1
Plusvalenze da alienazioni	1,7	0,4
Altri		
Recuperi e rimborsi di spesa	15,0	19,4
Sopravvenienze attive da canoni d'abbonamento	24,0	15,7
Altre sopravvenienze attive	39,7	34,3
Assorbimento fondi	20,0	24,8
Proventi degli investimenti immobiliari	2,2	2,2
Diversi	1,3	1,3
	102,2	97,7
Totale	**112,1**	**103,2**

Costi della produzione

Questo complesso di voci rileva i costi e le minusvalenze attinenti l'ordinaria attività di impresa, esclusi quelli relativi alla gestione finanziaria. I costi qui rappresentati sono al netto di quelli riguardanti le immobilizzazioni immateriali e materiali che concorrono a formare i valori iscritti alle rispettive voci dell'attivo patrimoniale.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci. Il valore complessivo ammonta a 29,1 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 29,5 milioni di Euro), alla cui formazione concorrono, tra l'altro, gli acquisti di materiali tecnici per magazzino – esclusi quelli destinati alla realizzazione di impianti e direttamente contabilizzati fra le immobilizzazioni materiali – i materiali vari di produzione (scenografia, costumi ecc.) e i materiali vari di esercizio (combustibili, carburanti, cancelleria, stampati ecc.), al netto di sconti e abbuoni ottenuti, come risulta dal prospetto di dettaglio n. 25.

Costi della produzione per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 25

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Materiali tecnici per magazzino	4,1	5,4
Materiali vari di produzione programmi	5,4	4,9
Altri materiali	19,6	19,2
Sconti, abbuoni e premi su acquisizione di beni	..	..
Totale	**29,1**	**29,5**

Servizi. Ammontano complessivamente a 736,5 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 776,5 milioni di Euro) ed esprimono i costi del lavoro autonomo e degli altri servizi esterni, al netto degli sconti e abbuoni ottenuti, come risulta dal prospetto di dettaglio n. 26. Comprendono, tra l'altro, gli emolumenti, le indennità di carica, i gettoni di presenza e i rimborsi spese corrisposti dalla Capogruppo agli Amministratori per 2,2 milioni di Euro e ai Sindaci per 0,2 milioni di Euro. Nella voce sono inoltre inclusi oneri per la revisione legale dei conti per 0,4 milioni di Euro e per gli altri servizi di verifica della società di revisione per 0,1 milioni di Euro.

Costi della produzione per servizi (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 26

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Prestazioni di lavoro autonomo	148,3	149,1
Servizi per acquisizione e produzione di programmi	242,6	267,8
Diarie, viaggi di servizio e trasferimento del personale	33,4	32,8
Servizi per costi accessori del personale	12,4	12,6
Manutenzioni e riparazioni	32,3	32,6
Servizi di documentazione e informazione	50,2	53,9
Assicurazioni e prevenzioni	19,5	20,8
Pubblicità e propaganda	19,8	19,8
Spese promozionali e di distribuzione	7,7	7,9
Servizi di erogazione	31,3	32,8
Servizi generali	77,2	80,3
Quote di terzi su fatturato	40,2	41,6
Altri	21,6	24,5
Totale	**736,5**	**776,5**

Si segnala, che un Amministratore e un Sindaco della Capogruppo hanno svolto, in sovrapposizione, mansioni analoghe in altre società controllate percependo emolumenti di ammontare pari rispettivamente a 0,2 milioni di Euro e 0,1 milioni di Euro.

Godimento beni di terzi. Iscritti per 534,2 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 638,9 milioni di Euro), esprimono i costi sostenuti per affitti, locazioni e noleggi, diritti di utilizzazione e diritti di ripresa, come da prospetto di dettaglio n. 27.

Costi della produzione per godimento di beni di terzi (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 27

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Canoni di leasing	..	..
Affitti passivi e noleggi	118,5	123,8
Diritti di utilizzazione opere	113,5	120,4
Diritti di ripresa	293,1	385,2
Altri diritti	9,1	9,5
Totale	**534,2**	**638,9**

Personale. Il costo del lavoro subordinato ammonta a 1.014,5 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 1.009,6 milioni di Euro), ripartito secondo l'articolazione direttamente rappresentata nel conto economico. Il numero medio dei dipendenti a ruolo nel 2010 ammonta a 13.295 unità inclusive del personale a tempo determinato, dei contratti di inserimento e dei contratti di apprendistato (al 31 dicembre 2009: 13.352 unità), distribuite per categoria e per società come dal prospetto di dettaglio n. 28.

Occupazione media (in unità) — Prospetto di dettaglio n. 28

	Esercizio 2010			Esercizio 2009		
	T.I.	T.D.	Totale	T.I.	T.D.	Totale
Per Società						
Rai	10.110	1.747	11.857	9.917	1.912	11.829
Rai World (già NewCo Rai International)	2	-	2	1	1	2
Rai Cinema	58	1	59	58	1	59
Rai Corporation	47	-	47	47	-	47
RaiNet	46	16	62	45	19	64
RaiSat	-	-	-	77	12	89
Rai Trade	87	9	96	89	6	95
Rai Way	651	50	701	649	41	690
Sipra	431	12	443	435	14	449
01 Distribution	28	-	28	28	-	28
	11.460	**1.835**	**13.295**	**11.346**	**2.006**	**13.352**
Per categoria						
Dirigenti	327	-	327	336	2	338
Giornalisti	1.675	344	2.019	1.663	365	2.028
Quadri	1.398	-	1.398	1.376	-	1.376
Impiegati	6.946	1.277	8.223	6.827	1.403	8.230
Operai	981	206	1.187	1.007	227	1.234
Orchestrali e altro personale artistico	122	8	130	125	9	134
Medici ambulatoriali	11	-	11	12	-	12
	11.460	**1.835**	**13.295**	**11.346**	**2.006**	**13.352**

Ammortamenti e svalutazioni. Complessivamente ammontano a 693,3 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 712,8 milioni di Euro), dei quali 532,9 milioni di Euro riferiti all'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e 108,6 milioni di Euro riferiti all'ammortamento delle immobilizzazioni materiali così come esposto nei prospetti di dettaglio n. 1 e n. 2. La voce include una svalutazione dei programmi immobilizzati di 36,7 milioni di Euro messa in atto al fine di tener conto dei rischi di mancata trasmissibilità, replicabilità e sfruttamento commerciale di alcuni diritti.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci. Iscritta per un valore di 0,1 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 0,1 milioni di Euro) esprime il decremento di valore delle rimanenze nette rilevate nell'attivo circolante al 31 dicembre 2010 rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Accantonamenti per rischi. Iscritti per 17,2 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 23,4 milioni di Euro), rilevano gli stanziamenti operati a integrazione dei fondi rischi; le voci più significative sono evidenziate nel prospetto di dettaglio n. 12 e sono riferite prevalentemente ad accantonamenti operati dalla Capogruppo (14,0 milioni di Euro).

Altri accantonamenti. Ammontano a 2,2 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 3,8 milioni di Euro); le voci più rilevanti sono evidenziate nel prospetto di dettaglio n. 12 e sono riferite prevalentemente agli accantonamenti iscritti nel bilancio Rai (0,5 milioni di Euro) e Rai Way (1,5 milioni di Euro).

Oneri diversi di gestione. Iscritti per 93,6 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 107,8 milioni di Euro), si distribuiscono secondo l'articolazione direttamente illustrata nel conto economico e meglio analizzata nel prospetto di dettaglio n. 29 e si riferiscono in massima parte a costi esposti nel bilancio della Capogruppo (82,5 milioni di Euro).

Oneri diversi di gestione (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 29

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Minusvalenze da alienazioni:		
Immobilizzazioni materiali	1,5	0,5
Immobilizzazioni immateriali	..	..
	1,5	0,5
Canone di concessione	28,2	29,5
Perdite su crediti del circolante	1,0	0,8
Altri oneri:		
omaggi, concorsi a premio e spese di rappresentanza	12,4	15,1
quote associative	3,5	3,5
ICI	4,4	4,4
altre imposte indirette, tasse e altri tributi	10,2	9,8
contributo Authority - DM 16/07/1999	5,1	4,9
risarcimento danni non coperti da ass.ni, multe, ammende e penalità	0,7	1,0
giornali, libri, riviste, documentazione specifica e pubblicazioni	3,3	3,3
sopravvenienze passive	10,5	23,4
accantonamento al fondo pensioni - ex dipendenti	9,7	9,7
altri	3,1	1,9
	62,9	77,0
Totale	**93,6**	**107,8**

Proventi e oneri finanziari

Altri proventi finanziari. Ammontano complessivamente a 1,7 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 1,1 milioni di Euro) e risultano ripartiti come specificato nel prospetto di dettaglio n. 30.

Proventi finanziari (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 30

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Altri proventi finanziari:		
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	..	..
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0,1	0,1
proventi diversi dai precedenti:		
- interessi da imprese collegate	-	..
- interessi su crediti verso banche	0,2	0,1
- interessi su crediti verso clienti	0,7	0,7
- interessi da operazioni di copertura tassi	-	-
- altri	0,7	0,2
	1,6	1,0
Totale	**1,7**	**1,1**

Interessi e altri oneri finanziari. Iscritti per 5,1 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 5,1 milioni di Euro), rilevano gli interessi passivi, i costi per commissioni sui servizi finanziari ricevuti e altri oneri della gestione finanziaria come dettagliato nel prospetto n. 31.

Interessi e altri oneri finanziari (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 31

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Interessi e commissioni a imprese collegate	..	..
Interessi e commissioni ad altri e oneri vari:		
- interessi e commissioni corrisposti a banche e ad altri istituti finanziari	5,0	4,7
- interessi su debiti verso fornitori	..	..
- altri oneri	0,1	0,4
	5,1	5,1
Totale	**5,1**	**5,1**

Utili e perdite su cambi. Evidenziano un utile ammontante a 3,0 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: una perdita pari a 0,5 milioni di Euro). Alla composizione di tale voce concorrono sia gli oneri di cambio e i premi sulle operazioni di copertura valutaria, sia l'effetto dell'adeguamento del valore dei debiti e dei crediti in valute diverse dall'Euro al tasso di cambio in vigore alla data di fine periodo o al cambio di copertura, nel caso di coperture attivate sul rischio di cambio, come articolato nel prospetto di dettaglio n. 32.

Utili e perdite su cambi (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 32

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Utili (perdite) su cambi da valutazione	1,2	(0,5)
Altri utili (perdite) su cambi	1,8	..
Totale	**3,0**	**(0,5)**

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Rivalutazioni. La voce ammonta a 1,1 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 0,5 milioni di Euro), determinate dalla valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate.

Svalutazioni. Complessivamente iscritte per 0,1 milioni di Euro (al 31 dicembre 2009: 0,3 milioni di Euro), esprimono l'onere costituito dalle svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie, determinato dalle perdite registrate nel periodo.

Proventi e oneri straordinari

La voce, articolata in proventi per 0,6 milioni di Euro e oneri per 46,2 milioni di Euro, è analizzata nel prospetto di dettaglio n. 33.

Proventi/Oneri straordinari (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 33

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Proventi		
b) Sopravvenienze attive	0,6	6,3
c) Altri	-	..
	0,6	6,3
Oneri		
b) Imposte relative a esercizi precedenti	(0,3)	..
c) Sopravvenienze e insussistenze passive	(0,5)	..
d) Altri:		
- oneri per esodi agevolati	(45,4)	(6,8)
	(46,2)	(6,8)
Totale	**(45,6)**	**(0,5)**

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

L'importo di 33,8 milioni di Euro, si compone delle imposte correnti e differite esposte nei bilanci delle singole società e delle imposte teoriche derivanti dalle rettifiche di consolidamento. L'articolazione della voce è rappresentata nella seguente tabella:

(in milioni di Euro)

	Rilevate nei bilanci delle società	Da rettifiche di consolidamento	Totale
Imposte correnti			
- IRES	(38,4)	-	(38,4)
- IRAP	(35,6)	-	(35,6)
Imposte differite attive	37,8	(0,1)	37,7
Imposte differite passive	2,6	(0,1)	2,5
Totale	**(33,6)**	**(0,2)**	**(33,8)**

8) Risultato dell'esercizio

L'esercizio chiude con un risultato negativo di 98,2 milioni di Euro esclusivamente di competenza del Gruppo.

9) Raccordo tra bilancio Rai e bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009

L'analisi delle voci di raccordo tra il risultato d'esercizio e il patrimonio netto della Capogruppo e i rispettivi dati consolidati, è così rappresentata:

Analisi di raccordo tra bilancio civilistico della Rai e bilancio consolidato (in milioni di Euro)

	Utile di esercizio		Patrimonio netto	
	2010	2009	2010	2009
Bilancio Rai	(128,5)	(79,9)	374,8	497,1
Eliminazione del valore delle partecipazioni contro i rispettivi patrimoni netti e dei dividendi distribuiti contro gli utili dell'esercizio	31,8	17,0	166,5	143,6
Adeguamento del valore delle società collegate al metodo del Patrimonio netto	1,1	0,3	7,1	10,8
Altre rettifiche di consolidamento	(2,4)	0,6	(18,9)	(21,3)
Imposte differite/prepagate su rettifiche di consolidamento	(0,2)	0,2	1,3	1,6
Bilancio consolidato	(98,2)	(61,8)	530,8	631,8

10) Altre informazioni

In merito all'informativa sulle parti correlate si rende noto che nell'esercizio non si sono verificate, all'interno del Gruppo, operazioni di importo rilevante, concluse al di fuori delle normali condizioni di mercato.

Si informa inoltre che con le sentenze n. 2379/2010 del 28 ottobre 2010 (depositata il 9 dicembre 2010) e n. 326/2011 del 15/18 novembre 2010 (depositata il 23 febbraio 2011), la Corte dei Conti - Sezione giurisdizionale per la Regione Lazio - ha condannato al pagamento in favore della Rai per danno erariale alcuni soggetti, tra i quali figurano dirigenti e Consiglieri di Amministrazione della Rai. Pur essendo tali sentenze immediatamente esecutive, salvo l'effetto sospensivo determinato dai ricorsi, le incertezze collegate ai successivi possibili sviluppi processuali determinano la mancanza dei presupposti necessari per l'iscrizione di un credito.

PAGINA BIANCA

Prospetti supplementari

Tavola per l'analisi della struttura patrimoniale consolidata (in milioni di Euro)

		31.12.2010	31.12.2009
A. IMMOBILIZZAZIONI NETTE			
Immobilizzazioni immateriali		964,7	1.013,4
Immobilizzazioni materiali		613,4	581,2
Immobilizzazioni finanziarie		19,6	22,8
		1.597,7	1.617,4
B. CAPITALE D'ESERCIZIO			
Rimanenze di magazzino		4,5	5,0
Crediti commerciali		656,1	779,9
Altre attività		224,2	263,4
Debiti commerciali		(805,9)	(811,4)
Fondi per rischi e oneri		(402,7)	(413,2)
Altre passività		(253,3)	(299,6)
		(577,1)	(475,9)
C. CAPITALE INVESTITO,			
dedotte le passività d'esercizio	(A+B)	1.020,6	1.141,5
D. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		339,4	358,2
E. CAPITALE INVESTITO,			
dedotte le passività d'esercizio e il TFR	(C-D)	681,2	783,3
coperto da:			
F. CAPITALE PROPRIO			
Quote della Capogruppo		530,8	631,2
Quote di terzi		-	0,6
		530,8	631,8
G. INDEBITAMENTO FINANZIARIO A MEDIO/LUNGO TERMINE		3,7	2,7
H. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE TERMINE (DISPONIBILITÀ MONETARIE NETTE)			
- debiti finanziari a breve		149,7	169,6
- disponibilità e crediti finanziari a breve		(3,0)	(20,8)
		146,7	148,8
	(G+H)	150,4	151,5
I. TOTALE, COME IN E	(F+G+H)	681,2	783,3

Tavola per l'analisi dei risultati reddituali consolidati (in milioni di Euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A. RICAVI	3.012,1	3.177,8
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0,2	(0,2)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	27,6	30,4
B. VALORE DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	3.039,9	3.208,0
Consumi di beni e servizi esterni	(1.383,7)	(1.530,6)
C. VALORE AGGIUNTO	1.656,2	1.677,4
Costo del lavoro	(1.014,5)	(1.009,6)
D. MARGINE OPERATIVO LORDO	641,7	667,8
Ammortamenti programmi	(507,0)	(528,4)
Altri ammortamenti	(121,9)	(122,6)
Altri stanziamenti rettificativi	(51,8)	(49,9)
Stanziamenti a fondi rischi e oneri	(19,1)	(26,9)
Saldo proventi e oneri diversi	38,7	25,1
E. RISULTATO OPERATIVO	(19,4)	(34,9)
Proventi e oneri finanziari	(0,4)	(4,8)
Risultato delle partecipazioni	1,0	0,5
F. RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE	(18,8)	(39,2)
Proventi e oneri straordinari	(45,6)	(0,5)
G. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(64,4)	(39,7)
Imposte dirette	(33,8)	(22,1)
H. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(98,2)	(61,8)
di cui:		
- quota Capogruppo	(98,2)	(62,1)
- quota Terzi	-	0,3

Tavola di rendiconto finanziario consolidato (in milioni di Euro)

		31.12.2010	31.12.2009
A.	DISPONIBILITÀ MONETARIE NETTE INIZIALI (INDEBITAMENTO FINANZ. NETTO A BREVE INIZIALE)	(148,8)	24,5
B.	FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO		
	Utile (perdita) dell'esercizio	(98,2)	(61,8)
	Ammortamenti	628,9	651,0
	(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	(0,2)	0,1
	(Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	43,4	36,2
	Variazione del capitale d'esercizio	101,2	(91,5)
	Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(18,8)	(13,6)
		656,3	520,4
C.	FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO IN IMMOBILIZZAZIONI		
	Investimenti in immobilizzazioni:		
	. immateriali	(517,3)	(557,6)
	. materiali	(142,3)	(138,1)
	. finanziarie	(1,5)	(3,5)
	Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni e altre variazioni	9,2	6,5
		(651,9)	(692,7)
D.	FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
	Nuovi finanziamenti	1,7	-
	Rimborsi di finanziamenti	(0,7)	(0,7)
	Altri movimenti di patrimonio netto	(3,0)	0,0
		(2,0)	(0,7)
E.	DISTRIBUZIONE DI UTILI	(0,3)	(0,3)
F.	FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D+E)	2,1	(173,3)
G.	DISPONIBILITÀ MONETARIE NETTE FINALI (INDEBITAMENTO FINANZ. NETTO A BREVE FINALE) (A+F)	(146,7)	(148,8)

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione sul Bilancio consolidato

Signori Azionisti,

il **Bilancio consolidato del Gruppo Rai** al 31 dicembre 2010 – messo a Vostra disposizione per informativa – è redatto in milioni di Euro e si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa; esso è, inoltre, corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico, sono posti a confronto con quelli del consuntivo 2009.

Quanto all'area di consolidamento del 2010, la società RaiSat, come detto nella nota sulla gestione del bilancio civilistico, è stata fusa per incorporazione in Rai SpA.

Il bilancio in esame chiude con una perdita di 98,2 milioni di Euro (61,8 milioni di Euro nel 2009).

Nella **Relazione sulla Gestione** gli Amministratori illustrano l'andamento complessivo del Gruppo riprendendo in gran parte quanto detto per Rai SpA e integrando l'informazione con dettagli relativi a singoli aspetti di attività delle società consolidate.

È predisposta anche una sintesi economico-patrimoniale e finanziaria per facilitare il commento dell'andamento economico e della struttura patrimoniale nel cui ambito sono fornite informazioni sulla composizione e sui contenuti delle principali voci economiche e patrimoniali, evidenziando le motivazioni delle differenze rispetto al Bilancio 2009.

La **Nota Integrativa** evidenzia sia l'area e i principi di consolidamento sia i criteri di valutazione applicati; con l'ausilio anche di alcuni prospetti di dettaglio, si forniscono poi gli altri elementi informativi richiesti dall'art. 38 del Decreto Legislativo n. 127/1991.

È riportato anche un prospetto di raccordo tra Bilancio civilistico della Rai e quello consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2010 relativamente al Risultato d'esercizio e Patrimonio netto posti a confronto con i corrispondenti dati del Bilancio al 31 dicembre 2009.

Per quanto di competenza del Collegio Sindacale, Vi attestiamo – sulla base, anche, dei contatti avuti con la società di revisione PWC – che il bilancio in esame è elaborato, in tutte le sue tre componenti, nel rispetto della normativa e che esso corrisponde alle scritture contabili dell'impresa controllante e alle informazioni trasmesse dalle altre imprese incluse nell'area di consolidamento.

Sul piano contabile facciamo, inoltre, osservare che:

- non risultano evidenziati "casi eccezionali" che rendano necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 29 4° c. D. Lgs. 127/91;
- gli elementi dell'attivo e del passivo sono valutati con criteri uniformi, invariati rispetto a quelli seguiti nel precedente bilancio.

In definitiva, a seguito di tutto quanto sin qui esposto, esprimiamo l'avviso che il Bilancio consolidato del Gruppo Rai al 31 dicembre 2010 e la connessa Relazione sulla gestione siano redatti secondo le impostazioni prescritte dal già richiamato Decreto Legislativo n. 127/1991.

Roma, 3 giugno 2010

I SINDACI EFFETTIVI

Dr. Carlo GATTO
Dr.ssa Maria Giovanna BASILE
Avv. Antonio IORIO

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti della
RAI – Radiotelevisione italiana SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo RAI – Radiotelevisione italiana chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della RAI – Radiotelevisione italiana SpA. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 giugno 2010.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo RAI – Radiotelevisione italiana al 31 dicembre 2010 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Gruppo.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della RAI – Radiotelevisione italiana SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e

pwc

degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato della RAI – Radiotelevisione italiana SpA al 31 dicembre 2010.

Roma, 3 giugno 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

Aurelio Fedele
(Revisore legale)

PAGINA BIANCA

Bilanci delle società controllate

281 **Rai Cinema SpA**

285 **01 Distribution Srl**

289 **Rai Corporation** - Italian Radio TV System

293 **Rai Corporation Canada** - Italian Radio TV System

297 **Rai World SpA** (già NewCo Rai International SpA)

301 **RaiNet SpA**

305 **Rai Trade SpA**

309 **Rai Way SpA**

313 **Sipra SpA** - Società Italiana Pubblicità per Azioni

PAGINA BIANCA

Rai Cinema SpA

Denominazione:	Rai Cinema SpA	
Costituzione:	01 dicembre 1999	
Oggetto:	La società ha per scopo l'acquisizione, in Italia e all'estero, di diritti di utilizzazione economica su opere audiovisive, cinematografiche, televisive e multimediali prioritariamente in funzione delle esigenze produttive ed editoriali della Rai e delle società a essa collegate; la fornitura alla Rai e alle società collegate dei diritti di cui sopra e l'organizzazione, amministrazione e gestione dei diritti in funzione delle esigenze informative, di ricerca e di trasmissione della Rai; la distribuzione, commercializzazione e cessione dei diritti, in Italia e all'estero; la produzione di opere audiovisive destinate ai mercati della cinematografia, della televisione e della video comunicazione in genere; la realizzazione, l'organizzazione e la gestione di circuiti di distribuzione, sale cinematografiche e multisale.	
Capitale sociale:	200.000.000,40 Euro 38.759.690 azioni da 5,16 Euro Rai 99,997678 %; Rai Trade 0,002322%	
Partecipazioni:	01 Distribution Srl 100%	
Dipendenti:	60 a tempo indeterminato	
Consiglio di Amministrazione	(fino al 22 luglio 2010)	(dal 22 luglio 2010)
Presidente:	Franco Scaglia	Franco Scaglia
Amministratore Delegato:	Caterina D'Amico	Paolo Del Brocco
Consiglieri:	Fabio Belli Giancarlo Leone Giuseppe Gentili Guido Paglia Ugo Zanello	Angela Filipponio Tatarella Franco La Gioia Gloria Tessarolo
Segretario del Consiglio	Massimiliano Orfei	Massimiliano Orfei
Direttore Generale	Paolo Del Brocco	Giuseppe Sturiale
Collegio Sindacale		
Presidente:	Enrico Laghi	Lanfranco Duo'
Sindaci effettivi:	Roberto Ascoli Giuseppe Ferrazza	Orlando Fazzolari Cesare Augusto Giannoni
Sindaci supplenti:	Paolo Grassetti Piergiorgio Tomassetti	Paolo Grassetti Leonardo Quagliata

Rai Cinema SpA — Stato Patrimoniale - Attivo (in Euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
3.- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	423.576.762	440.983.002
6.- Immobilizzazioni in corso e acconti	79.846.648	82.896.031
7.- Altre	115.963	182.369
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**503.539.373**	**524.061.402**
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
2.- Impianti e macchinario	17.840	24.296
4.- Altri beni	90.257	66.745
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**108.097**	**91.041**
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1.- Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	516.456	516.456
Totale partecipazioni	516.456	516.456
2.- Crediti		
d) verso altri	261.136	261.136
Totale crediti	261.136	261.136
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**777.592**	**777.592**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**504.425.062**	**524.930.035**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. RIMANENZE		
4.- Prodotti finiti e merci	503.967	545.023
TOTALE RIMANENZE	**503.967**	**545.023**
II. CREDITI		
1.- Verso clienti	8.825.989	17.071.387
2.- Verso imprese controllate	24.638.744	12.958.883
4.- Verso controllanti	4.398.871	22.512.289
4.bis - Crediti tributari	35.578	-
4.ter - Imposte anticipate	771.378	1.359.132
5.- Verso altri	201.819	1.899.330
TOTALE CREDITI	**38.872.379**	**55.801.021**
III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE	-	-
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**39.376.346**	**56.346.044**
D) RATEI E RISCONTI	4.028.374	4.175.866
TOTALE ATTIVO	**547.829.782**	**585.451.945**

Rai Cinema SpA — Stato Patrimoniale - Passivo (in Euro)

		31.12.2010	31.12.2009
A)	PATRIMONIO NETTO		
	I. CAPITALE	200.000.000	200.000.000
	IV. RISERVA LEGALE	11.500.340	9.456.660
	VII. ALTRE RISERVE	-	2
	VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	7.623.771	7.553.545
	IX. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	58.744.899	40.873.596
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**277.869.010**	**257.883.803**
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI		
	1.- Per trattamento di quiescienza e obblighi simili	497.239	498.695
	2.- Per imposte, anche differite	42.506	54.756
	3.- Altri	2.392.029	3.096.741
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**2.931.774**	**3.650.192**
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.066.379	1.077.334
D)	DEBITI		
	6.- Acconti	50.000	50.000
	7.- Debiti verso fornitori	108.427.801	112.266.074
	9.- Debiti verso imprese controllate	12.762.748	9.561.694
	11.- Debiti verso controllanti	138.990.661	192.872.132
	12. Debiti tributari	1.405.395	3.359.757
	13.- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	196.838	226.031
	14.- Altri debiti	3.215.601	2.779.500
	TOTALE DEBITI	**265.049.044**	**321.115.188**
E)	RATEI E RISCONTI	913.575	1.725.428
TOTALE PASSIVO		**547.829.782**	**585.451.945**

Rai Cinema SpA — Conti d'Ordine (in Euro)

	31.12.2010	31.12.2009
4.- Altri	113.515.856	108.281.300
TOTALE CONTI D'ORDINE	**113.515.856**	**108.281.300**

Rai Cinema SpA — Conto Economico (in Euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1.- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	397.022.599	371.304.181
2.- Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(41.056)	(306.327)
5.- Altri ricavi e proventi		
a) contributi in conto esercizio	23.600	1.456.900
c) altri	3.695.140	5.631.938
Totale altri ricavi e proventi	3.718.740	7.088.838
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**400.700.283**	**378.086.692**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6.- Per materie prime sussidiarie, di consumo e merci	(1.049.321)	(1.360.373)
7.- Per servizi	(52.496.540)	(48.370.388)
8.- Per godimento di beni di terzi	(1.477.979)	(1.470.534)
9.- Per il personale		
a) salari e stipendi	(3.446.567)	(3.346.745)
b) oneri sociali	(1.039.230)	(989.804)
c) trattamento di fine rapporto	(260.073)	(236.440)
d) trattamento di quiescenza e simili	(138.863)	(246.319)
e) altri costi	(33.881)	(26.745)
Totale per il personale	(4.918.614)	(4.846.053)
10.- Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(240.205.651)	(241.598.859)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(33.691)	(49.159)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(6.951.443)	(10.991.884)
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(207.527)	(112.677)
Totale ammortamenti e svalutazioni	(247.398.312)	(252.752.579)
12.- Accantonamenti per rischi	(100.000)	(800.000)
14.- Oneri diversi di gestione		
c) altri	(3.161.882)	(3.799.328)
Totale oneri diversi di gestione	(3.161.882)	(3.799.328)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(310.602.648)**	**(313.399.255)**
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	**90.097.635**	**64.687.437**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16.- Altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
. altri	2.579	7.737
Totale proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	2.579	7.737
d) proventi diversi dai precedenti		
. interessi e commissioni da imprese controllanti	157	298
. interessi e commissioni da altri e proventi vari	12.185	12.147
Totale proventi diversi dai precedenti	12.342	12.445
Totale altri proventi finanziari	14.921	20.182
17.- Interessi e altri oneri finanziari		
c) interessi e commissioni a imprese controllanti	(2.804.498)	(4.256.385)
d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	(55.857)	(255.827)
Totale interessi e altri oneri finanziari	(2.860.355)	(4.512.212)
17bis.- Utili e perdite su cambi	(4.497)	(979.175)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**(2.849.931)**	**(5.471.205)**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20.- Proventi		
b) sopravvenienze e insussistenze attive	6.486	327.244
c) altri	1	-
Totale proventi	6.487	327.244
21.- Oneri		
b) imposte relative a esercizi precedenti	(3.789)	(21.446)
c) sopravvenienze e insussitenze passive	-	(19)
d) differenza da arrotondamento all'unità di Euro	-	(1)
e) altri	-	(90.000)
Totale oneri	(3.789)	(111.466)
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**2.698**	**215.778**
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	**87.250.402**	**59.432.010**
22.- Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(28.505.503)	(18.558.414)
23.- Utile (perdita) dell'esercizio	**58.744.899**	**40.873.596**

01 Distribution Srl

Denominazione:	01 Distribution Srl
Costituzione:	27 giugno 2001
Oggetto:	La società ha per scopo l'acquisizione e la distribuzione cinematografica ed "home video" in Italia di film televisivi e/o cinematografici e/o filmati pubblicitari; lo sfruttamento di qualsiasi diritto derivante dalle produzioni televisive e/o cinematografiche e/o pubblicitarie comunque partecipate e/o organizzate; l'acquisizione e lo sfruttamento di diritti di licensing, merchandising ed edizione musicale.
Capitale sociale:	516.456,00 Euro Rai Cinema SpA 100%
Dipendenti:	28 a tempo indeterminato
Consiglio di Amministrazione	
Presidente:	Adriano Coni
Amministratore Delegato:	Filippo Roviglioni
Consiglieri:	Caterina D'Amico Paola Malanga Paolo Del Brocco
Segretario del Consiglio:	Giuseppe Morazio
Collegio Sindacale	
Presidente:	Antonio Falsetti
Sindaci effettivi:	Marco Buttarelli Enrico Laghi
Sindaci supplenti:	Marco Tani Mauro Ianiro

01 Distribution Srl — Stato Patrimoniale - Attivo (in Euro)

		31.12.2010	31.12.2009
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
	I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
	4.- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.101	10.905
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**6.101**	**10.905**
	II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
	2.- Impianti e macchinario	1.817	2.544
	3.- Attrezzature industriali e commerciali	2.216	4.812
	4.- Altri beni	1.482	2.971
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**5.515**	**10.327**
	III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
	2.- Crediti		
	d) verso altri		
	. importi esigibili entro l'esercizio successivo	5.815	10.470
	Totale crediti	5.815	10.470
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**5.815**	**10.470**
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**17.431**	**31.702**
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
	I. RIMANENZE		
	4.- Prodotti finiti e merci	437.934	401.055
	TOTALE RIMANENZE	**437.934**	**401.055**
	II. CREDITI		
	1.- Verso clienti	31.108.541	24.049.322
	4.- Verso controllanti	15.427.220	9.906.296
	4.bis- Crediti tributari	563.186	-
	5.- Verso altri	3.618.606	2.441.796
	TOTALE CREDITI	**50.717.553**	**36.397.414**
	III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
	IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
	1.- Depositi bancari e postali	76.572	452.236
	3.- Denaro e valori in cassa	1.051	889
	TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**77.623**	**453.125**
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**51.233.110**	**37.251.594**
D)	RATEI E RISCONTI	503.834	12.779
TOTALE ATTIVO		**51.754.375**	**37.296.075**

01 Distribution Srl — Stato Patrimoniale - Passivo (in Euro)

		31.12.2010	31.12.2009
A)	PATRIMONIO NETTO		
	I. Capitale	516.456	516.456
	IV. Riserva legale	8.199	7.291
	VII. Altre riserve	155.776	138.515
	IX. Utile (perdita) dell'esercizio	1.164.475	18.167
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**1.844.906**	**680.429**
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	-	-
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	582.372	489.384
D)	DEBITI		
	7.- Debiti verso fornitori	23.598.826	19.501.850
	11.- Debiti verso controllanti	25.094.143	15.965.691
	12.- Debiti tributari	144.180	126.432
	13.- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	107.255	105.556
	14.- Altri debiti	382.693	426.733
	TOTALE DEBITI	**49.327.097**	**36.126.262**
E)	RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE PASSIVO		**51.754.375**	**37.296.075**

01 Distribution Srl — Conti d'Ordine (in Euro)

	31.12.2010	31.12.2009
4.- Altri	714.562	714.562
TOTALE CONTI D'ORDINE	**714.562**	**714.562**

01 Distribution Srl — Conto Economico (in Euro)

		31.12.2010	31.12.2009
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
1.-	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	48.147.835	43.391.751
2.-	Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	36.878	242.642
5.-	Altri ricavi e proventi		
	a) contributi in conto esercizio	1.203.128	256.750
	c) altri	28.110.544	29.955.688
	Totale altri ricavi e proventi	29.313.672	30.212.438
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**77.498.385**	**73.846.831**
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
6.-	Per materie prime sussidiarie, di consumo e merci	(44.438)	(52.759)
7.-	Per servizi	(70.871.892)	(68.412.855)
8.-	Per godimento di beni di terzi	(892.879)	(998.759)
9.-	Per il personale		
	a) salari e stipendi	(1.747.872)	(1.724.129)
	b) oneri sociali	(495.910)	(484.372)
	c) trattamento di fine rapporto	(139.525)	(127.683)
	d) trattamento di quiescenza e simili	(24.167)	(18.017)
	e) altri costi	(29.849)	(30.475)
	Totale per il personale	(2.437.323)	(2.384.676)
10.-	Ammortamenti e svalutazioni		
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(4.805)	(4.805)
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(4.844)	(5.913)
	d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(200.785)	(350.729)
	Totale ammortamenti e svalutazioni	(210.434)	(361.447)
14.-	Oneri diversi di gestione		
	a) minusvalenze da alienazioni	(516)	(1.548)
	c) altri	(1.391.926)	(1.273.408)
	Totale oneri diversi di gestione	(1.392.442)	(1.274.956)
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(75.849.408)**	**(73.485.452)**
	Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	**1.648.977**	**361.379**
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16.-	Altri proventi finanziari		
	d) proventi diversi dai precedenti		
	. interessi e commissioni da imprese controllanti	10.592	9.690
	. interessi e commissioni da altri e proventi vari	1.149	671
	Totale proventi diversi dai precedenti	11.741	10.361
	Totale altri proventi finanziari	11.741	10.361
17.-	Interessi e altri oneri finanziari		
	c) interessi e commissioni a imprese controllanti	(25.039)	(17.152)
	d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	(19.533)	(19.925)
	Totale interessi e altri oneri finanziari	(44.572)	(37.077)
17bis.	Utili e perdite su cambi	(6.994)	(16.040)
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**(39.825)**	**(42.756)**
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20.-	Proventi		
	b) sopravvenienze e insussistenze attive	1.302	15.897
	c) altri	2	1
	Totale proventi	1.304	15.898
21.-	Oneri		
	b) imposte relative a esercizi precedenti	(14.149)	-
	Totale oneri	(14.149)	-
	TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**(12.845)**	**15.898**
	Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	**1.596.307**	**334.521**
22.-	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(431.832)	(316.354)
	23.- Utile (perdita) dell'esercizio	**1.164.475**	**18.167**

Rai Corporation - Italian Radio TV System

Denominazione:	Rai Corporation – Italian Radio TV System
Costituzione:	20 gennaio 1960
Oggetto:	La società opera nell'America del Nord nel campo della produzione, distribuzione e commercializzazione di programmi radiofonici e televisivi; assume iniziative per lo sviluppo di coproduzioni internazionali; svolge compiti di supporto alle attività delle società del Gruppo.
Capitale sociale:	500.000 Dollari Usa 50.000 azioni da 10 Dollari Usa Rai 100%
Partecipazioni:	Rai Corporation Canada 100%
Dipendenti:	47 a tempo indeterminato
Consiglio di Amministrazione	
Presidente:	Massimo Magliaro
Consiglieri:	Filippo Bertolino Rubens Esposito
Segretario del Consiglio:	Guido Corso
Direttore Generale	Guido Corso

Il bilancio nel seguito riportato è redatto in conformità ai principi contabili italiani.

Rai Corporation — Stato Patrimoniale - Attivo (in Dollari USA)

	31.12.2010	31.12.2009
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
7.- Altre	3.730.961	4.111.182
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**3.730.961**	**4.111.182**
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
2.- Impianti e macchinario	122.500	510.847
4.- Altri beni	120.978	220.878
5.- Immobilizzazioni in corso e acconti	-	29.813
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**243.478**	**761.538**
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1.- Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	1.000	1.000
Totale partecipazioni	1.000	1.000
2.- Crediti		
d) verso altri		
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	284.735	286.018
. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	65.154	67.701
Totale crediti	349.889	353.719
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**350.889**	**354.719**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**4.325.328**	**5.227.439**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. RIMANENZE	-	-
II. CREDITI		
1.- Verso clienti	113.658	99.004
4.- Verso controllanti	8.982.441	8.888.645
4.bis- Crediti tributari	171.129	-
5.- Verso altri	102.986	279.796
TOTALE CREDITI	**9.370.214**	**9.267.445**
III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1.- Depositi bancari e postali	666.838	531.577
3.- Denaro e valori in cassa	469	3.000
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**667.307**	**534.577**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**10.037.521**	**9.802.022**
D) RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE ATTIVO	**14.362.849**	**15.029.461**

Rai Corporation — Stato Patrimoniale - Passivo (in Dollari USA)

		31.12.2010	31.12.2009
A)	PATRIMONIO NETTO		
	I. Capitale	500.000	500.000
	VII. Altre riserve	10.000.000	10.000.000
	VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(886.369)	(599.417)
	IX. Utile (perdita) dell'esercizio	(699.527)	(286.952)
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**8.914.104**	**9.613.631**
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI		
	3.- Altri	138.823	25.823
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**138.823**	**25.823**
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.757.721	1.728.656
D)	DEBITI		
	6.- Acconti		
	. importi esigibili entro l'esercizio successivo	160.141	159.466
	. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.983.945	2.144.086
	7.- Debiti verso fornitori	589.709	645.858
	9.- Debiti verso imprese controllate	1.000	1.000
	11.- Debiti verso controllanti	247.230	250.919
	12.- Debiti tributari	42.353	200.363
	14.- Altri debiti	507.023	256.159
	TOTALE DEBITI	**3.531.401**	**3.657.851**
E)	RATEI E RISCONTI	20.800	3.500
TOTALE PASSIVO		**14.362.849**	**15.029.461**

Rai Corporation — Conti d'Ordine (in Dollari USA)

	31.12.2010	31.12.2009
3.- Impegni di acquisto e di vendita	10.977.348	12.158.672
4.- Altri	2.785.024	3.861.211
TOTALE CONTI D'ORDINE	**13.762.372**	**16.019.883**

Rai Corporation — Conto Economico (in Dollari USA)

	31.12.2010	31.12.2009
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1.- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	17.795.921	19.123.317
5.- Altri ricavi e proventi		
c) altri	102.523	110.910
Totale altri ricavi e proventi	102.523	110.910
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**17.898.444**	**19.234.227**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6.- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(117.471)	(151.065)
7. Per servizi	(5.762.035)	(6.328.898)
8.- Per godimento di beni di terzi	(4.921.135)	(5.091.964)
9. Per il personale		
a) salari e stipendi	(4.959.873)	(4.784.967)
b) oneri sociali	(1.382.133)	(1.296.824)
c) trattamento di fine rapporto	(29.065)	(8.707)
e) altri costi	(50.000)	-
Totale per il personale	(6.421.071)	(6.090.498)
10.- Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(380.221)	(379.701)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(523.524)	(941.429)
Totale ammortamenti e svalutazioni	(903.745)	(1.321.130)
12.- Accantonamento per rischi	(63.000)	-
14.- Oneri diversi di gestione		
c) altri	(310.516)	(280.665)
Totale oneri diversi di gestione	(310.516)	(280.665)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(18.498.973)**	**(19.264.220)**
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	**(600.529)**	**(29.993)**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16.- Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
. interessi e commissioni da imprese controllanti	1.581	5.918
. interessi e commissioni da altri e proventi vari	3.020	3.691
Totale proventi diversi dai precedenti	4.601	9.609
Totale altri proventi finanziari	4.601	9.609
17.- Interessi e altri oneri finanziari		
d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	(11.470)	(14.060)
Totale interessi e altri oneri finanziari	(11.470)	(14.060)
17bis.- Utili e perdite su cambi	243	(407)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**(6.626)**	**(4.858)**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20.- Proventi		
b) sopravvenienze e insussistenze attive	-	3.703
Totale proventi	-	3.703
21.- Oneri		
b) imposte relative ad esercizi precedenti	(5.853)	-
Totale oneri	(5.853)	-
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**(5.853)**	**3.703**
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	**(613.008)**	**(31.148)**
22.- Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(86.519)	(255.804)
23.- Utile (perdita) dell'esercizio	**(699.527)**	**(286.952)**

Rai Corporation Canada - Italian Radio TV System

Denominazione:	Rai Corporation Canada – Italian Radio TV System
Costituzione:	18 febbraio 1987
Oggetto:	La società, il cui capitale appartiene interamente alla Rai Corporation, cura la distribuzione in Canada dei programmi realizzati dalla Rai per l'estero, svolge per conto della Rai Corporation compiti di rappresentanza, assiste la Rai Corporation nella realizzazione di servizi radiofonici e televisivi in Canada.
Capitale sociale:	1.394 Dollari Canadesi 1.000 azioni da 1,394 Dollari Canadesi Rai Corporation 100%
Dipendenti:	nessuno
Consiglio di Amministrazione	
Presidente:	Massimo Magliaro
Consiglieri:	Guido Corso Rita Carbone-Fleury
Direttore Generale	Guido Corso

Il bilancio nel seguito riportato è redatto in conformità ai principi contabili italiani.

Rai Corporation Canada — Stato Patrimoniale - Attivo (in Dollari canadesi)

		31.12.2010	31.12.2009
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	1.394	1.394
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
	I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-	-
	II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	-	-
	III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
	I. RIMANENZE	-	-
	II. CREDITI	-	-
	III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
	IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE	-	-
D)	RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE ATTIVO		**1.394**	**1.394**

Rai Corporation Canada **Stato Patrimoniale - Passivo** (in Dollari canadesi)

		31.12.2010	31.12.2009
A)	PATRIMONIO NETTO		
	I. Capitale	1.394	1.394
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**1.394**	**1.394**
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	-	-
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	-	-
D)	DEBITI	-	-
E)	RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE PASSIVO		**1.394**	**1.394**

Rai Corporation Canada — Conto Economico (in Dollari canadesi)

	31.12.2010	31.12.2009
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	-	-
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	-	-
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-	-
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-
22.- Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-	-
23.- Utile (perdita) dell'esercizio	-	-

Rai World SpA (già NewCo Rai International SpA)

Denominazione:	Rai World SpA	
Costituzione:	28 febbraio 2003	
Oggetto:	La società ha per oggetto la produzione, la coproduzione, l'acquisto totale o parziale in qualunque forma o modo di programmi radiofonici e televisivi e la trasmissione e distribuzione dei medesimi all'estero, con qualunque mezzo, modalità standard e sistema consentito dalla tecnologia attuale o di futura invenzione, direttamente o mediante altre imprese italiane o estere, compiendo e stipulando a tali fini tutti i necessari ed opportuni atti, negozi, contratti e convenzioni con persone fisiche e giuridiche, pubbliche e private, italiane ed estere e segnatamente con la RAI – Radiotelevisione Italiana S.p.A. concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, o con società da questa controllate.	
Capitale sociale:	1.300.000 Euro 1.300.000 azioni da 1,00 Euro Rai 99,954%; Rai Trade 0,046%	
Dipendenti:	2 a tempo indeterminato	
Consiglio di Amministrazione	(fino al 27 luglio 2010)	(dal 27 luglio 2010)
Presidente:	Pierluigi Malesani	Giuliano Urbani (dimissionario dal 16 dicembre 2010)
	(fino al 30 marzo 2010)	(dal 27 luglio 2010)
Amministratore Delegato:	Carlo Sartori	Claudio Cappon
	(fino al 27 luglio 2010)	(dal 27 luglio 2010)
Consiglieri:	Carlo Sartori Alessio Gorla Luca Balestrieri Pietro Badaloni	Antonio Bettanini Giovanni Galoppi Manuela Maffioli
		(dal 29 luglio 2010)
Direttore Generale	----------	Mario Benotti
Collegio Sindacale	(fino al 27 luglio 2010)	(dal 27 luglio 2010)
Presidente:	Tiziano Onesti	Marco Buttarelli
Sindaci effettivi:	Giuseppe De Rosa Mario Amicone	Giuseppe Ferrazza Luca Anselmi
Sindaci supplenti:	Antonio Falsetti Eugenio Quaglia	Antonio Falsetti Eugenio Quaglia

Rai World SpA (già NewCo Rai International SpA) **Stato Patrimoniale - Attivo** (in Euro)

		31.12.2010	31.12.2009
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
	I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
	Valori al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni	2.901.651	2.901.651
	Ammortamenti e svalutazioni	(2.843.452)	(581.423)
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**58.199**	**2.320.228**
	II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
	Valori al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni	48.471	34.120
	Ammortamenti e svalutazioni	(12.228)	(3.610)
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**36.243**	**30.510**
	III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**94.442**	**2.350.738**
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
	I. RIMANENZE	-	-
	II. CREDITI	5.670.598	3.312.689
	TOTALE CREDITI	**5.670.598**	**3.312.689**
	III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
	IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE	-	-
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**5.670.598**	**3.312.689**
D)	RATEI E RISCONTI	568	14.912
TOTALE ATTIVO		**5.765.608**	**5.678.339**

Rai World SpA (già NewCo Rai International SpA) **Stato Patrimoniale - Passivo** (in Euro)

		31.12.2010	31.12.2009
A)	PATRIMONIO NETTO		
	I. Capitale	1.300.000	1.300.000
	VII. Altre riserve	4.000.000	-
	IX. Utile (perdita) dell'esercizio	(3.014.088)	(1.700.721)
	copertura parziale perdita d'esercizio	750.274	539.154
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**3.036.186**	**138.433**
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	975.100	32.117
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	9.487	2.253
D)	DEBITI	1.744.835	5.505.536
	TOTALE DEBITI	**1.744.835**	**5.505.536**
E)	RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE PASSIVO		**5.765.608**	**5.678.339**

Rai World SpA (già NewCo Rai International SpA) **Conti d'Ordine** (in Euro)

	31.12.2010	31.12.2009
4.- Altri	297.268	230.768
TOTALE CONTI D'ORDINE	**297.268**	**230.768**

Rai World SpA (già NewCo Rai International SpA) — **Conto Economico** (in Euro)

		31.12.2010	31.12.2009
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
1.-	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.230.000	5.231.387
5.-	Altri ricavi e proventi		
	c) altri	60.418	95.088
	Totale altri ricavi e proventi	60.418	95.088
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**5.290.418**	**5.326.475**
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
6.-	Per materie prime sussidiarie, di consumo e merci	(12.646)	(34.541)
7.-	Per servizi	(4.640.370)	(4.510.346)
8.-	Per godimento di beni di terzi	(27.282)	(121.132)
9.-	Per il personale		
	a) salari e stipendi	(114.247)	(57.193)
	b) oneri sociali	(45.820)	(37.441)
	c) d) e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza e simili, altri costi	(9.042)	(3.208)
	Totale costi per il personale	(169.109)	(97.842)
10.-	Ammortamenti e svalutazioni		
	a) b) c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, materiali e altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(2.270.647)	(536.838)
	d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(105.000)	(1.529.600)
	Totale ammortamenti e svalutazioni	(2.375.647)	(2.066.438)
12.-	Accantonamenti per rischi	(975.100)	(32.117)
13.-	Altri accantonamenti	-	-
14.-	Oneri diversi di gestione	(90.636)	(83.352)
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(8.290.790)**	**(6.945.768)**
	Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	**(3.000.372)**	**(1.619.293)**
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16.-	Altri proventi finanziari		
	d) proventi diversi dai precedenti		
	. da imprese controllanti	219	-
	Totale proventi diversi dai precedenti	219	-
	Totale altri proventi finanziari	219	-
17.-	Interessi e altri oneri finanziari		
	.a imprese controllanti	(46.536)	(49.687)
	.altri	(30)	(122)
	Totale interessi e altri oneri finanziari	(46.566)	(49.809)
17bis.-	Utili e perdite su cambi	(324)	1.278
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**(46.671)**	**(48.531)**
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-
	Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	**(3.047.043)**	**(1.667.824)**
22.-	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	32.955	(32.897)
23.-	**Utile (perdita) dell'esercizio**	**(3.014.088)**	**(1.700.721)**

RaiNet SpA

Denominazione:	RaiNet SpA
Costituzione:	23 giugno 1999
Oggetto:	La società ha per scopo la realizzazione, distribuzione e commercializzazione di prodotti e servizi interattivi e multimediali destinati a qualunque piattaforma tecnologica, senza distinzione di modalità distributiva, indirizzandosi all'utenza domestica, a quella business e a quella costituita dalle pubbliche amministrazioni e dalle altre istituzioni; l'organizzazione e la commercializzazione di prodotti e servizi realizzati da terzi nella tipologia sopra enunciata; l'organizzazione, la realizzazione e la distribuzione di ogni genere di prodotto e servizio di rilevanza economica per lo sviluppo di internet e di altri servizi interattivi.
Capitale sociale:	5.160.000 Euro 1.000.000 azioni da 5,16 Euro Rai 100%
Dipendenti:	46 a tempo indeterminato 15 a tempo determinato
Consiglio di Amministrazione	
Presidente:	Giampaolo Rossi
Amministratore Delegato:	Pietro Gaffuri
Consiglieri:	Alessio Gorla Fabio Belli Silvia Calandrelli
Segretario del Consiglio:	Felice Ventura
Collegio Sindacale	
Presidente:	Guido Tronconi
Sindaci effettivi:	Antonio Falsetti Enrico Laghi
Sindaci supplenti:	Francesco Mariani Maria Eugenia Palombo

RaiNet SpA — Stato Patrimoniale - Attivo (in Euro)

		31.12.2010	31.12.2009
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
	I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
	3.- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	88.080	147.481
	6.- Immobilizzazioni in corso e acconti	40.000	-
	7.- Altre	113.835	-
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**241.915**	**147.481**
	II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
	2.- Impianti e macchinario	121.883	92.028
	3.- Attrezzature industriali e commerciali	-	843
	4.- Altri beni	1.186.937	1.005.980
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**1.308.820**	**1.098.851**
	III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**1.550.735**	**1.246.332**
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
	I. RIMANENZE	-	-
	II. CREDITI		
	1.- Verso clienti	1.441.965	1.609.598
	4.- Verso controllanti	10.752.907	11.388.529
	4.bis- Crediti tributari	26.699	744
	5.- Verso altri	86.539	43.033
	TOTALE CREDITI	**12.308.110**	**13.041.904**
	III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
	IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE	-	-
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**12.308.110**	**13.041.904**
D)	RATEI E RISCONTI	177.229	243.560
TOTALE ATTIVO		**14.036.074**	**14.531.796**

RaiNet SpA — Stato Patrimoniale - Passivo (in Euro)

		31.12.2010	31.12.2009
A)	PATRIMONIO NETTO		
	I. Capitale	5.160.000	5.160.000
	IV. Riserva legale	293.407	212.333
	VII. Altre riserve	9	9
	VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	1.613.295	1.072.889
	IX. Utile (perdita) dell'esercizio	1.464.456	1.621.480
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**8.531.167**	**8.066.711**
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI		
	3.-Altri	682.293	1.011.095
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**682.293**	**1.011.095**
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	517.634	526.576
D)	DEBITI		
	7.- Debiti verso fornitori	2.694.176	3.306.383
	11.- Debiti verso controllanti	1.221.591	1.042.530
	12.- Debiti tributari	128.737	111.583
	13.- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	142.356	175.418
	14.- Altri debiti	118.120	291.500
	TOTALE DEBITI	**4.304.980**	**4.927.414**
E)	RATEI E RISCONTI	-	-
	TOTALE PASSIVO	**14.036.074**	**14.531.796**

RaiNet SpA — Conti d'Ordine (in Euro)

	31.12.2010	31.12.2009
4.- Altri	371.089	382.812
TOTALE CONTI D'ORDINE	**371.089**	**382.812**

RaiNet SpA — Conto Economico (in Euro)

		31.12.2010	31.12.2009
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
1.-	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.308.616	15.508.552
5.-	Altri ricavi e proventi		
	c) altri	999.495	348.414
	Totale altri ricavi e proventi	999.495	348.414
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**15.308.111**	**15.856.966**
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
6.-	Per materie prime sussidiarie, di consumo e merci	(79.088)	(120.988)
7.-	Per servizi	(8.536.057)	(9.059.584)
8.-	Per godimento di beni di terzi	(346.132)	(313.329)
9.-	Per il personale		
	a) salari e stipendi	(2.620.726)	(2.595.286)
	b) oneri sociali	(758.126)	(748.826)
	c) trattamento di fine rapporto	(192.063)	(183.386)
	d) trattamento di quiescenza e simili	(56.471)	(50.589)
	e) altri costi	(17.793)	(29.406)
	Totale per il personale	(3.645.179)	(3.607.493)
10.-	Ammortamenti e svalutazioni		
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(183.505)	(120.171)
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(447.534)	(424.633)
	d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	(129.883)
	Totale ammortamenti e svalutazioni	(631.039)	(674.687)
12.-	Accantonamenti per rischi	(84.956)	(92.742)
14.-	Oneri diversi di gestione		
	a) minusvalenze da alienazioni	(14.154)	(6.545)
	c) altri	(293.792)	(161.114)
	Totale oneri diversi di gestione	(307.946)	(167.659)
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(13.630.397)**	**(14.036.482)**
	Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	**1.677.714**	**1.820.484**
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16.-	Altri proventi finanziari		
	d) proventi diversi dai precedenti		
	. interessi e commissioni da imprese controllanti	12.331	53.079
	Totale proventi diversi dai precedenti	12.331	53.079
	Totale altri proventi finanziari	12.331	53.079
17.-	Interessi e altri oneri finanziari		
	d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	(623)	(380)
	Totale interessi e altri oneri finanziari	(623)	(380)
17bis.-	Utili e perdite su cambi	(5.803)	(2.354)
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**5.905**	**50.345**
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20.-	Proventi		
	b) sopravvenienze e insussistenze attive	3.837	14.256
	Totale proventi	3.837	14.256
21.-	Oneri		
	e) altri	-	(17.605)
	Totale oneri	-	(17.605)
	TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**3.837**	**(3.349)**
	Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	**1.687.456**	**1.867.480**
22.-	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(223.000)	(246.000)
23.-	Utile (perdita) dell'esercizio	1.464.456	1.621.480

Rai Trade SpA

Denominazione:	Rai Trade SpA
Costituzione:	27 giugno 1997 già NUOVA ERI - Edizioni Rai-Radiotelevisione Italiana SpA costituita il 23 luglio 1987
Oggetto:	La società ha per scopo la produzione e lo scambio, in Italia e all'estero, di beni e servizi relativi a programmi radiofonici e televisivi e la loro fissazione su qualunque supporto materiale, a prodotti audiovisivi di qualsiasi contenuto (per esempio: sport, film, fiction, ecc...) e a diritti di utilizzazione economica dei suddetti; l'impianto e l'esercizio, in Italia e all'estero, di industrie editrici, tipografiche, giornalistiche (con esclusione dei quotidiani nel rispetto e nei limiti di quanto previsto dagli artt. 18 e 19 L. 6 agosto 1981 n. 416 e successive integrazioni e modifiche), librarie, musicali, audiovisive, discografiche e comunque produttrici di beni e servizi con eventuali altre tecnologie che lo sviluppo dei "media" potrà proporre; la vendita (all'ingrosso, al minuto e per corrispondenza) dei relativi prodotti e dei relativi diritti derivati e di merchandising; il controllo e l'edizione della pubblicità sulle reti Rai.
Capitale sociale:	8.000.000 Euro 100.000 azioni da 80 Euro Rai 100%
Partecipazioni:	Immobiliare Editori Giornali Srl 1,75% Rai Cinema SpA 0,002322% Rai Way SpA 0,00074% Rai World SpA (già NewCo Rai International SpA) 0,046%
Dipendenti:	85 a tempo indeterminato 12 a tempo determinato
Consiglio di Amministrazione	
Presidente:	Renato Parascandolo
Vice Presidente:	Alba Calia
Amministratore Delegato:	Carlo Nardello
Consiglieri:	Adriano Coni Barbara La Porta Scaramucci Giuseppe Pasciucco Michele Lo Foco
Segretario del Consiglio:	Marco Fioretti
Collegio Sindacale	
Presidente:	Carlo Cesare Gatto
Sindaci effettivi:	Antonio Falsetti Nicola Cecconato
Sindaci supplenti:	Mauro Liberatori Pier Luca Tabellini

Rai Trade SpA — Stato Patrimoniale - Attivo (in Euro)

		31.12.2010	31.12.2009
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
	I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
	3.- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	192.781	202.999
	4.- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	84.489	91.809
	6.- Immobilizzazioni in corso e acconti	815.554	791.773
	7.- Altre	144.941	239.120
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**1.237.765**	**1.325.701**
	II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
	2.- Impianti e macchinario	510.175	685.945
	4.- Altri beni	308.324	277.845
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**818.499**	**963.790**
	III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
	1.- Partecipazioni in:		
	d) altre imprese	25.531	31.438
	Totale partecipazioni	25.531	31.438
	2.- Crediti		
	d) verso altri		
	. importi esigibili entro l'esercizio successivo	283.410	247.922
	. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	69.239	39.520
	Totale crediti	352.649	287.442
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**378.180**	**318.880**
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**2.434.444**	**2.608.371**
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
	I. RIMANENZE		
	3.- Lavori in corso su ordinazione	8.849	8.654
	4.- Prodotti finiti e merci	443.964	289.284
	TOTALE RIMANENZE	**452.813**	**297.938**
	II. CREDITI		
	1.- Verso clienti	50.713.069	47.249.784
	4.- Verso controllanti	9.625.057	16.657.972
	4.bis- Crediti tributari	80.875	80.875
	4.ter- Imposte anticipate		
	. importi esigibili entro l'esercizio successivo	2.075	1.087.240
	. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	136.111
	5.- Verso altri		
	. importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.173.016	4.196.145
	. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	125.000	775.000
	TOTALE CREDITI	**61.719.092**	**70.183.127**
	III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
	IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
	1.- Depositi bancari e postali	111	193
	3.- Denaro e valori in cassa	1.249	6.999
	TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**1.360**	**7.192**
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**62.173.265**	**70.488.257**
D)	RATEI E RISCONTI	923.317	855.526
	TOTALE ATTIVO	**65.531.026**	**73.952.154**

Rai Trade SpA — Stato Patrimoniale - Passivo (in Euro)

		31.12.2010	31.12.2009
A)	PATRIMONIO NETTO		
	I. Capitale	8.000.000	8.000.000
	IV. Riserva legale	1.600.000	1.600.000
	VII. Altre riserve	6.264.513	6.189.290
	IX. Utile (perdita) dell'esercizio	2.707.030	2.375.221
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**18.571.543**	**18.164.511**
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI		
	3.- Altri	5.792.000	5.678.687
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**5.792.000**	**5.678.687**
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.465.518	1.843.413
D)	DEBITI		
	6.- Acconti	2.642.876	4.943.579
	7.- Debiti verso fornitori	22.315.577	28.888.861
	11.- Debiti verso controllanti	12.521.857	11.503.198
	12.- Debiti tributari	289.475	406.703
	13.- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	351.261	384.118
	14.- Altri debiti	1.580.919	2.139.084
	TOTALE DEBITI	**39.701.965**	**48.265.543**
TOTALE PASSIVO		**65.531.026**	**73.952.154**

Rai Trade SpA — Conti d'Ordine (in Euro)

	31.12.2010	31.12.2009
3.- Impegni di acquisto e di vendita	8.950.608	14.887.929
4.- Altri	7.480.790	7.487.741
TOTALE CONTI D'ORDINE	**16.431.398**	**22.375.670**

Rai Trade SpA — Conto Economico (in Euro)

		31.12.2010	31.12.2009
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
1.-	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	69.280.230	76.022.074
2.-	Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	154.680	(57.807)
3.-	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	195	(14.657)
5.-	Altri ricavi e proventi		
	b) plusvalenze da alienazioni	-	35
	c) altri	3.261.999	2.757.925
	Totale altri ricavi e proventi	3.261.999	2.757.960
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**72.697.104**	**78.707.570**
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
6.-	Per materie prime sussidiarie, di consumo e merci	(883.428)	(579.243)
7.-	Per servizi	(36.712.519)	(39.824.893)
8.-	Per godimento di beni di terzi	(9.157.484)	(12.707.641)
9.-	Per il personale		
	a) salari e stipendi	(4.572.880)	(4.529.843)
	b) oneri sociali	(1.451.964)	(1.428.642)
	c) trattamento di fine rapporto	(362.150)	(325.816)
	d) trattamento di quiescenza e simili	(105.165)	(108.418)
	e) altri costi	(509.444)	(40.936)
	Totale per il personale	(7.001.603)	(6.433.655)
10.-	Ammortamenti e svalutazioni		
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(9.360.252)	(10.361.604)
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(316.938)	(350.476)
	c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(12.203)	(67.949)
	d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(1.188.698)	(1.313.219)
	Totale ammortamenti e svalutazioni	(10.878.091)	(12.093.248)
12.-	Accantonamenti per rischi	(439.036)	(671.635)
14.-	Oneri diversi di gestione		
	a) minusvalenze da alienazione	(17.691)	-
	c) altri	(1.980.881)	(1.331.226)
	Totale oneri diversi di gestione	(1.998.572)	(1.331.226)
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(67.070.733)**	**(73.641.541)**
	Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	**5.626.371**	**5.066.029**
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15.-	Proventi da partecipazioni		
	c) dividendi da altre imprese	66.424	9.638
	Totale proventi da partecipazioni	66.424	9.638
16.-	Altri proventi finanziari		
	d) proventi diversi dai precedenti		
	. interessi e commissioni da imprese controllanti	9.455	55.920
	. interessi e commissioni da altri e proventi vari	552.465	16
	Totale proventi diversi dai precedenti	561.920	55.936
	Totale altri proventi finanziari	561.920	55.936
17.-	Interessi e altri oneri finanziari		
	c) Interessi e commissioni a imprese controllanti	(126)	-
	d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	(17.054)	(18.944)
	Totale interessi e altri oneri finanziari	(17.180)	(18.944)
17bis.-	Utili e perdite su cambi	268.803	(54.512)
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**879.967**	**(7.882)**
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18.-	Rivalutazioni		
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	6.361	2.296
	Totale rivalutazioni	6.361	2.296
19.-	Svalutazioni		
	a) di partecipazioni	(879)	(1.553)
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(87.708)	(295.410)
	Totale svalutazioni	(88.587)	(296.963)
	TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	**(82.226)**	**(294.667)**
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20.-	Proventi		
	b) sopravvenienze e insussistenze attive	14.975	124.975
	c) altri	1	2
	Totale proventi	14.976	124.977
21.-	Oneri		
	b) imposte relative a esercizi precedenti	-	(434)
	Totale oneri	-	(434)
	TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**14.976**	**124.543**
	Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	**6.439.088**	**4.888.023**
22.-	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(3.732.058)	(2.512.802)
23.-	**Utile (perdita) dell'esercizio**	**2.707.030**	**2.375.221**

Rai Way SpA

Denominazione:	Rai Way SpA
Costituzione:	29 luglio 1999
Oggetto:	La società ha per scopo la progettazione, lo sviluppo e la manutenzione del software e di reti di telecomunicazioni, nonché l'installazione, la realizzazione e la gestione delle reti stesse; la predisposizione e la gestione di una rete commerciale, distributiva e di assistenza, il tutto finalizzato alla trasmissione, distribuzione e diffusione, nel territorio della Repubblica Italiana, di San Marino e dello Stato della Città del Vaticano, di segnali e programmi sonori e visivi della Rai e di Società da essa controllate e di servizi di telecomunicazione di qualunque genere. La fornitura di infrastrutture wireless e relativi servizi a operatori wireless, inclusa la locazione di siti/antenne e servizi di co-locazione, servizi "built-tosuit", programmazione di rete e design, ricerca e acquisizione siti, design e costruzione siti, ottimizzazione della rete, manutenzione delle infrastrutture, gestione e manutenzione della rete e relativi servizi di trasmissione a microonde o fibre.
Capitale sociale:	70.176.000 Euro 13.600.000 azioni da 5,16 Euro Rai 99,99926 %; Rai Trade 0,00074%
Dipendenti:	644 a tempo indeterminato 51 a tempo determinato
Consiglio di Amministrazione	
Presidente:	Francesco De Domenico
Vice Presidente:	Franco Modugno
Amministratore Delegato:	Stefano Ciccotti
Consiglieri:	Cesare Tullio Bossetti Giovanni Galoppi Luca Balestrieri Marco Zuppi
Segretario del Consiglio:	Corrado Bontempi
Direttore Generale	Aldo Mancino
Collegio Sindacale	
Presidente:	Giulio Andreani
Sindaci effettivi:	Maurizio Mancianti Pietro Pilello
Sindaci supplenti:	Marcello Ronconi Roberto Munno

Rai Way SpA — Stato Patrimoniale - Attivo (in Euro)

		31.12.2010	31.12.2009
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
	I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
	3.- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	3.340.364	1.035.281
	6.- Immobilizzazioni in corso e acconti	213.081	4.228.267
	7.- Altre	280.646	169.927
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**3.834.091**	**5.433.475**
	II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
	1.- Terreni e fabbricati	44.732.431	40.449.169
	2.- Impianti e macchinario	150.086.877	104.254.015
	3.- Attrezzature industriali e commerciali	5.828.083	5.475.133
	4.- Altri beni	330.299	382.655
	5.- Immobilizzazioni in corso e acconti	72.468.521	78.719.957
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**273.446.211**	**229.280.929**
	III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
	2.- Crediti		
	d) verso altri	172.094	174.080
	Totale crediti	172.094	174.080
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**172.094**	**174.080**
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**277.452.396**	**234.888.484**
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
	I. RIMANENZE		
	1.- Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.523.716	1.638.789
	3.- Lavori in corso su ordinazione	112.043	672.225
	TOTALE RIMANENZE	**1.635.759**	**2.311.014**
	II. CREDITI		
	1.- Verso clienti	9.148.593	11.707.136
	4.- Verso controllanti	73.314.592	66.544.553
	4.bis- Crediti tributari	319.824	321.758
	4.ter- Imposte anticipate		
	. importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.283.752	990.349
	. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.106.159	530.523
	5.- Verso altri	790.300	705.100
	TOTALE CREDITI	**85.963.220**	**80.799.419**
	III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
	IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE	-	-
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**87.598.979**	**83.110.433**
D)	RATEI E RISCONTI	904.363	907.417
TOTALE ATTIVO		**365.955.738**	**318.906.334**

Rai Way SpA — Stato Patrimoniale - Passivo (in Euro)

		31.12.2010	31.12.2009
A)	PATRIMONIO NETTO		
	I. Capitale	70.176.000	70.176.000
	IV. Riserva legale	4.173.612	3.418.612
	VII. Altre riserve	29.164.518	29.031.012
	IX. Utile (perdita) dell'esercizio	22.119.197	15.032.506
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**125.633.327**	**117.658.130**
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI		
	1.- Per trattamento di quiescienza e obblighi simili	768.299	796.608
	2.- Per imposte, anche differite	1.103.757	1.013.705
	3.- Altri	14.288.464	16.269.484
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**16.160.520**	**18.079.797**
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	22.140.770	22.566.869
D)	DEBITI		
	4.- Debiti verso banche		
	. importi esigibili entro l'esercizio successivo	57.934	-
	. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	817.066	-
	5.- Debiti verso altri finanziatori		
	. importi esigibili entro l'esercizio successivo	74.108	-
	. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	800.892	-
	7.- Debiti verso fornitori	70.421.270	77.321.186
	11.- Debiti verso controllanti	119.906.620	69.017.772
	12.- Debiti tributari	2.401.195	4.926.024
	13.- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.100.316	2.493.846
	14.- Altri debiti	4.627.706	6.072.749
	TOTALE DEBITI	**201.207.107**	**159.831.577**
E)	RATEI E RISCONTI	814.014	769.961
	TOTALE PASSIVO	**365.955.738**	**318.906.334**

Rai Way SpA — Conti d'Ordine (in Euro)

	31.12.2010	31.12.2009
4.- Altri	52.601.958	41.944.201
TOTALE CONTI D'ORDINE	**52.601.958**	**41.944.201**

Rai Way SpA — Conto Economico (in Euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1.- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	223.853.597	204.679.988
3.- Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(560.182)	2.865
4.- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.485.892	2.047.840
5.- Altri ricavi e proventi		
a) contributi in conto esercizio	295.370	205.413
b) plusvalenze da alienazioni	-	15.451
c) altri	5.779.459	3.246.270
Totale altri ricavi e proventi	6.074.829	3.467.134
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**231.854.136**	**210.197.827**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6.- Per materie prime sussidiarie, di consumo e merci	(2.352.945)	(2.329.133)
7.- Per servizi	(45.128.703)	(46.156.829)
8.- Per godimento di beni di terzi	(44.211.808)	(42.111.756)
9.- Per il personale		
a) salari e stipendi	(36.171.647)	(35.082.892)
b) oneri sociali	(9.955.384)	(9.604.725)
c) trattamento di fine rapporto	(2.791.737)	(2.524.427)
d) trattamento di quiescenza e simili	(939.201)	(913.940)
e) altri costi	(216.303)	(193.857)
Totale per il personale	(50.074.272)	(48.319.841)
10.- Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(2.189.693)	(675.146)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(45.279.405)	(38.430.773)
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(158.000)	(164.000)
Totale ammortamenti e svalutazioni	(47.627.098)	(39.269.919)
11.- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(115.073)	(226.705)
12.- Accantonamenti per rischi	(793.000)	(300.000)
13.- Altri accantonamenti	(1.510.000)	(2.020.000)
14.- Oneri diversi di gestione		
a) minusvalenze da alienazioni	(343.786)	(160.403)
c) altri	(4.312.137)	(3.726.474)
Totale oneri diversi di gestione	(4.655.923)	(3.886.877)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(196.468.822)**	**(184.621.060)**
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	**35.385.314**	**25.576.767**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16.- Altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
. altri	241	2.789
Totale proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	241	2.789
d) proventi diversi dai precedenti		
. interessi e commissioni da altri e proventi vari	5.649	6.872
Totale proventi diversi dai precedenti	5.649	6.872
Totale altri proventi finanziari	5.890	9.661
17.- Interessi e altri oneri finanziari		
c) interessi e commissioni a imprese controllanti	(1.290.744)	(522.246)
d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	(38.684)	(90.920)
Totale interessi e altri oneri finanziari	(1.329.428)	(613.166)
17bis.- Utili e perdite su cambi	303.070	(21.674)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**(1.020.468)**	**(625.179)**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20.- Proventi		
b) sopravvenienze e insussistenze attive	46.835	409.812
Totale proventi	46.835	409.812
21.- Oneri		
b) imposte relative a esercizi precedenti	(52.112)	-
c) sopravvenienze e insussistenze passive	(177.779)	-
e) altri	(429.826)	-
Totale oneri	(659.717)	-
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**(612.882)**	**409.812**
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	**33.751.964**	**25.361.400**
22.- Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(11.632.767)	(10.328.894)
23.- Utile (perdita) dell'esercizio	**22.119.197**	**15.032.506**

Sipra SpA - Società Italiana Pubblicità per Azioni

Denominazione:	Sipra – Società Italiana Pubblicità per Azioni	
Costituzione:	09 aprile 1926	
Oggetto:	La società ha per scopo l'assunzione e lo sfruttamento di qualsiasi genere di pubblicità e in particolare di quella da farsi a mezzo di stazioni radiotrasmittenti; l'assunzione in proprio e la partecipazione sia diretta che indiretta allo sfruttamento di qualsiasi applicazione radioelettrica. Potrà assumere, concedere e cedere partecipazioni in aziende similari e in genere, osservato il disposto dell'articolo 2361 Codice Civile e i vincoli di cui alla legge 14 aprile 1975 numero 103, in qualsiasi azienda sempre che l'interesse sociale, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, lo giustifichi. Potrà fare qualsiasi operazione commerciale, industriale e finanziaria, mobiliare e immobiliare, in relazione al raggiungimento degli scopi sociali.	
Capitale sociale:	10.000.000 Euro 100.000 azioni da 100 Euro Rai 100%	
Dipendenti:	435 a tempo indeterminato 8 a tempo determinato	
Consiglio di Amministrazione	(fino al 22 luglio 2010)	(dal 22 luglio 2010)
Presidente:	Roberto Sergio	Roberto Sergio
Amministratore Delegato:		Aldo Reali
Consiglieri:	Andrea Lorusso Caputi Fabio Belli Giuliana Del Bufalo	Mauro Miccio Giuseppe Pasciucco Ugo Ottaviano Zanello
Segretario del Consiglio:	Laura Paschetto	Laura Paschetto
Direttore Generale	Aldo Reali	Nicola Sinisi
Collegio Sindacale		
Presidente:	Salvatore Randazzo	Carlo Maccallini
Sindaci effettivi:	Marco Tani Pier Giorgio Tomassetti	Marco Tani Antonino Parisi
Sindaci supplenti:	Enrico Laghi Eugenio Quaglia	Enrico Laghi Eugenio Quaglia

Sipra SpA — Stato Patrimoniale - Attivo (in Euro)

		31.12.2010	31.12.2009
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
	I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
	6.- Immobilizzazioni in corso e acconti	-	635.301
	7.- Altre	1.680.213	2.165.495
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**1.680.213**	**2.800.796**
	II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
	1.- Terreni e fabbricati	25.356.595	26.592.456
	2.- Impianti e macchinario	3.032.606	-
	4.- Altri beni	1.864.815	2.083.692
	5.- Immobilizzazioni in corso e acconti	486.574	2.801.138
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**30.740.590**	**31.477.286**
	III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
	2.- Crediti		
	d) verso altri	90.975	51.931
	Totale crediti	90.975	51.931
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**90.975**	**51.931**
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**32.511.778**	**34.330.013**
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
	I. RIMANENZE		
	4.- Prodotti finiti e merci	508.593	780.805
	TOTALE RIMANENZE	**508.593**	**780.805**
	II. CREDITI		
	1.- Verso clienti	296.424.806	309.684.724
	4.- Verso controllanti	51.784.053	34.446.847
	4.bis- Crediti tributari	164.726	188.571
	4.ter- Imposte anticipate		
	. importi esigibili entro l'esercizio successivo	27.819	1.332.396
	. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.840.567	-
	5.- Verso altri	4.146.202	5.194.566
	TOTALE CREDITI	**354.388.173**	**350.847.104**
	III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
	IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
	1.- Depositi bancari e postali	34.606	38.832
	3.- Denaro e valori in cassa	38.640	59.497
	TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**73.246**	**98.329**
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**354.970.012**	**351.726.238**
D)	RATEI E RISCONTI	588.755	969.435
	TOTALE ATTIVO	**388.070.545**	**387.025.686**

Sipra SpA — Stato Patrimoniale - Passivo (in Euro)

		31.12.2010	31.12.2009
A)	PATRIMONIO NETTO		
	I. Capitale	10.000.000	10.000.000
	II. Riserva da sovraprezzo delle azioni	1.113.870	1.113.870
	IV. Riserva legale	2.000.000	2.000.000
	VII. Altre riserve	12.369.457	12.252.818
	IX. Utile (perdita) dell'esercizio	4.247.016	1.516.639
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**29.730.343**	**26.883.327**
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI		
	2.- Per imposte, anche differite	345.181	358.768
	3.- Altri	9.344.227	8.484.191
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**9.689.408**	**8.842.959**
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	7.174.842	7.356.382
D)	DEBITI		
	6.- Acconti	713.730	846.014
	7.- Debiti verso fornitori	14.302.147	12.409.002
	11.- Debiti verso controllanti	318.432.498	324.578.110
	12.- Debiti tributari	1.368.840	949.813
	13.- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.343.031	2.041.176
	14.- Altri debiti	3.825.502	2.644.288
	TOTALE DEBITI	**340.985.748**	**343.468.403**
E)	RATEI E RISCONTI	490.204	474.615
TOTALE PASSIVO		**388.070.545**	**387.025.686**

Sipra SpA — Conti d'Ordine (in Euro)

	31.12.2010	31.12.2009
3.- Impegni di acquisto e di vendita	3.317.063	5.132.581
4.- Altri	72.200.859	77.006.635
TOTALE CONTI D'ORDINE	**75.517.922**	**82.139.216**

Sipra SpA — Conto Economico (in Euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1.- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.033.437.029	992.500.433
5.- Altri ricavi e proventi		
b) plusvalenze da alienazioni	110	10.982
c) altri	6.310.726	7.356.372
Totale altri ricavi e proventi	6.310.836	7.367.354
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**1.039.747.865**	**999.867.787**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6.- Per materie prime sussidiarie, di consumo e merci	(3.164.298)	(3.064.369)
7.- Per servizi	(982.961.891)	(954.331.879)
8.- Per godimento di beni di terzi	(3.803.575)	(3.579.214)
9.- Per il personale		
a) salari e stipendi	(20.863.413)	(19.346.199)
b) oneri sociali	(6.793.251)	(6.370.347)
c) trattamento di fine rapporto	(1.584.354)	(1.484.586)
e) altri costi	(1.378.468)	(1.097.337)
Totale per il personale	(30.619.486)	(28.298.469)
10.- Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(1.965.322)	(1.939.713)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(3.412.082)	(2.048.194)
c) altre svalutazione delle immobilizzazioni	(175.738)	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(3.000.000)	(1.500.000)
Totale ammortamenti e svalutazioni	(8.553.142)	(5.487.907)
11.- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(272.212)	240.543
12.- Accantonamenti per rischi	(839.500)	(317.000)
13.- Altri accantonamenti	(128.345)	(78.098)
14.- Oneri diversi di gestione		
a) minusvalenze da alienazioni	(2.003)	(317)
c) altri	(1.854.668)	(2.101.698)
Totale oneri diversi di gestione	(1.856.671)	(2.102.015)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(1.032.199.120)**	**(997.018.408)**
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	**7.548.745**	**2.849.379**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16.- Altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
. altri	158	384
Totale proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	158	384
d) proventi diversi dai precedenti		
. interessi e commissioni da imprese controllanti	112.568	219.350
. interessi e commissioni da altri e proventi vari	721.636	644.526
Totale proventi diversi dai precedenti	834.204	863.876
Totale altri proventi finanziari	834.362	864.260
17.- Interessi e altri oneri finanziari		
c) interessi e commissioni a imprese controllanti	(12.078)	(47.800)
d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	(31.233)	(28.366)
Totale interessi e altri oneri finanziari	(43.311)	(76.166)
17bis.- Utili e perdite su cambi	(43)	59
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**791.008**	**788.153**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20.- Proventi		
b) sopravvenienze e insussistenze attive	112.601	307.289
c) altri	-	3.846
Totale proventi	112.601	311.135
21.- Oneri		
b) imposte relative ad esercizi precedenti	(663)	-
c) sopravvenienze e insussistenze passive	-	(1.088)
Totale oneri	(663)	(1.088)
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**111.938**	**310.047**
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	**8.451.691**	**3.947.579**
22.- Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(4.204.675)	(2.430.940)
23.- Utile (perdita) dell'esercizio	**4.247.016**	**1.516.639**

Bilanci delle Società collegate
(prospetti riepilogativi)

Audiradio Srl

Costituzione:	22 marzo 1996
Oggetto:	Rilevazione oggettiva e imparziale con i mezzi più idonei e aggiornati e diffusione sistematica dei dati riferiti agli ambiti nazionale, regionale e subregionale, sull'ascolto radiofonico in Italia ("audience") ai fini pubblicitari.
Capitale:	258.000 Euro
Posseduto da:	Rai 30,23%; terzi 69,77%

Auditel Srl

Costituzione:	03 luglio 1984
Oggetto:	Rilevazione oggettiva e imparziale con i mezzi più idonei e aggiornati e diffusione sistematica dei dati riferiti agli ambiti nazionale, regionale e subregionale, sull'ascolto televisivo in Italia ("audience") ai fini pubblicitari.
Capitale:	300.000 Euro
Posseduto da:	Rai 33%; terzi 67%

Euronews - Societé Anonyme

Costituzione:	30 giugno 1992
Oggetto:	Diffusione notiziari multilingue via satellite.
Capitale:	3.630.585 Euro 242.039 azioni da 15,00 Euro
Posseduto da:	Rai 22,84%; terzi 77,16%

San Marino RTV SpA

Costituzione:	08 agosto 1991
Oggetto:	La società ha per oggetto l'esercizio della concessione per la diffusione radiofonica e televisiva della Repubblica di San Marino e più precisamente: l'installazione e l'esercizio tecnico degli impianti destinati alla diffusione radiofonica e televisiva; la gestione in esclusiva del servizio di radiodiffusione della Repubblica di San Marino, considerato l'interesse pubblico del medesimo; lo svolgimento di attività nel campo della produzione e del commercio di programmi radiofonici e televisivi, dell'organizzazione di spettacoli e di eventi sportivi, di manifestazioni ed attività culturali, anche sviluppando rapporti con lo Stato, con altri enti e Società operanti nei settori predetti; qualsiasi altra attività ritenuta utile a garantire l'economicità della gestione dell'Emittente radiofonica e televisiva, purché connessa o strumentale alla gestione medesima.
Capitale:	516.460 Euro 1.000 azioni da 516,46 Euro
Posseduto da:	Rai 50%; ERAS 50%

Tivù Srl

Costituzione:	24 settembre 2008
Oggetto:	La società ha per oggetto lo svolgimento delle seguenti attività: la promozione nei confronti degli utenti della piattaforma digitale terrestre, denominata "Tivù"; la promozione nei confronti degli utenti di una piattaforma satellitare per l'offerta televisiva digitale gratuita, denominata "Tivù Sat"; l'offerta di servizi connessi e/o strumentali alla piattaforma digitale terrestre e alla piattaforma satellitare; lo sviluppo di ogni attività necessaria a consentire la diffusione della piattaforma digitale terrestre e della piattaforma satellitare ad essa complementare.
Capitale:	1.001.886 Euro
Posseduto da:	Rai 48,16%; R.T.I. 48,16%; TI Media 3,5%; Altri 0,18%

Prospetto riepilogativo dei bilanci 2010 delle società collegate

Stato Patrimoniale - Attivo al 31.12.2010

	AUDIRADIO 2009(*)	AUDITEL	SAN MARINO RTV	EURONEWS	TIVÙ
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI					
Immobilizzazioni immateriali	7.469	143.727	100.058	2.517.015	275.520
Immobilizzazioni materiali	16.906	92.004	217.544	5.151.880	139.909
Immobilizzazioni finanziarie	850	31.284	8.149	112.017	-
ATTIVO CIRCOLANTE					
Rimanenze	-	-	-	355.457	105.949
Crediti	248.036	1.757.048	3.360.712	23.099.679	3.680.530
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-	965.014	25.275.885	-
Disponibilità liquide	4.134.849	886.029	2.117.422	5.446.693	2.144.170
RATEI E RISCONTI	5.282	36.716	51.774	1.542.674	51.571
TOTALE ATTIVO	**4.413.392**	**2.946.808**	**6.820.673**	**63.501.300**	**6.397.649**

(*) ultimo dato disponibile anno 2009.

Stato Patrimoniale - Passivo al 31.12.2010

	AUDIRADIO 2009(*)	AUDITEL	SAN MARINO RTV	EURONEWS	TIVÙ
PATRIMONIO NETTO					
Capitale Sociale, riserve e apporti da soci in c/capitale	1.034.944	1.256.331	5.806.402	16.215.433	1.164.294
Utile (Perdita) dell'esercizio	90.730	7.134	(51.436)	1.388.598	1.032.565
FONDI PER RISCHI E ONERI	-	-	82.500	5.017.756	4.229
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	61.464	566.847	157.008	-	5.994
DEBITI	3.225.514	1.114.737	826.199	39.293.813	4.187.591
RATEI E RISCONTI	740	1.759	-	1.585.700	2.976
TOTALE PASSIVO	**4.413.392**	**2.946.808**	**6.820.673**	**63.501.300**	**6.397.649**
CONTI D'ORDINE	**-**	**40.321.670**	**1.345.807**	**-**	**46.495**

(*) ultimo dato disponibile anno 2009.

Conto Economico al 31.12.2010

	AUDIRADIO 2009(*)	AUDITEL	SAN MARINO RTV	EURONEWS	TIVÙ
VALORE DELLA PRODUZIONE	6.867.337	17.332.254	5.014.010	62.880.257	12.559.269
COSTI DELLA PRODUZIONE	(6.734.594)	(17.310.948)	(5.119.322)	(61.063.671)	(10.965.712)
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	25.680	57.591	15.620	415.463	17.859
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	-
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	(1)	38.256	(77.098)	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	(67.693)	(71.762)	-	(766.353)	(578.851)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**90.730**	**7.134**	**(51.436)**	**1.388.598**	**1.032.565**

(*) ultimo dato disponibile anno 2009.

PAGINA BIANCA

Corporate Directory

Corporate Directory

Direzione Generale
Viale Mazzini, 14
00195 Roma

Via Cernaia, 33
10121 Torino

Centro ricerche
Corso Giambone, 68
10135 Torino

Centro di produzione RF
Via Asiago, 10
00195 Roma

Centro di produzione TV
Largo Willy De Luca, 4
00188 Roma

Centro di produzione
Corso Sempione, 27
20145 Milano

Centro di produzione
Via Verdi, 16
10124 Torino

Centro di produzione
Via Marconi, 9
80125 Napoli

Valle d'Aosta
Loc. Grande Charriere, 70
11020 Saint Christophe (AO)

Liguria
Corso Europa, 125
16132 Genova

Veneto
Palazzo Labia
Campo San Geremia, 275
30131 Venezia

Trento
Via F.lli Perini, 141
38100 Trento

Bolzano
Piazza Mazzini, 23
39100 Bolzano

Friuli Venezia Giulia
Via Fabio Severo, 7
34133 Trieste

Emilia Romagna
Viale della Fiera, 13
40127 Bologna

Toscana
Largo Alcide De Gasperi, 1
50136 Firenze

Marche
Piazza della Repubblica, 1
60131 Ancona

Umbria
Via Masi, 2
06121 Perugia

Abruzzo
Via de Amicis, 29
65123 Pescara

Molise
Contrada Colle delle Api
86100 Campobasso

Calabria
Via G. Marconi
87100 Cosenza

Basilicata
Via dell'Edilizia, 2
85100 Potenza

Puglia
Via Dalmazia, 104
70121 Bari

Sicilia
Viale Strasburgo, 19
90146 Palermo

Sardegna
Viale Bonaria, 124
09100 Cagliari

Rai SpA	**Viale Mazzini, 14** **00195 Roma** **Tel. 06.38781**
Rai Cinema SpA	Piazza Adriana, 12 00193 - Roma Tel. 06.684701 info@raicinema.it
01 Distribution Srl	Piazza Adriana, 12 00193 - Roma Tel. 06.684701
Rai Corporation	32 Avenue of the Americas 25th Floor New York - NY 10013 USA Tel. 001.212.468.2500
Rai World SpA (gia NewCo Rai International SpA)	Viale Mazzini, 14 00195 - Roma Tel. 06.36869583
RaiNet SpA	Via Teulada, 66 00195 - Roma Tel. 06.38781 rai-net@rai.it
Rai Trade SpA	Via Umberto Novaro, 18 00195 - Roma Tel. 06.374981 info@raitrade.it
Rai Way SpA	Via Teulada, 66 00195 - Roma Tel. 800.111.555 raiway@rai.it
Sipra SpA	Corso Bernardino Telesio, 25 10146 - Torino Tel. 011.7441111

RAI - Radiotelevisione italiana SpA

Capogruppo

Denominazione sociale: RAI - Radiotelevisione italiana SpA
Capitale Sociale: Euro 242.518.100,00 int. vers.
Sede Sociale: Viale Giuseppe Mazzini, 14 - 00195 Roma

Immagini: quando possibile, i tenutari dei diritti sulle immagini sono stati sempre contattati e i diritti assolti. Qualora ciò non fosse stato possibile Rai è a disposizione per la loro assoluzione.

Progetto a cura di: Direzione Amministrazione e
Direzione Pianificazione e Controllo

Consulenza ed Editing: Ergon Comunicazione srl